* Anno 112 - Numero 128 *

LA STAMPA

* Martedì 6 Giugno 1978 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino telef. 65.661 - Selezione passante tel. 65.68 (componendo il numero interno desiderato compare il medesimo dopo il 65.68) Telex 23.121 - L. 200 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1360); anno L. 40.000, semestre 21.000, trimestre 11.000. Estero: anno 80.500, semestre 41.500, trimestre 21.500. Copia arretrata L. 400. Estero: Austria sc. 9; Belgio fb. 20; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 25; Jugoslavia din. 9; Olanda Fl. 1,40; Svizzera (cs. 1,20; Svizzera Ticino frs. 1,20 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, telef. 658.969; 20125 Milano, via G. Negri 6/B, telef. 85.90; Roma, via Quintino Sella 28, telef. 67.55.904; Genova, via E. Vernazza 25, telef. 562.560; Bologna, via Riva 38, telef. 228.826; Bolzano, via Portici 50/A, telef. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 71, telef. 656.964; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 34.933 - Tariffe: modulo mm 42x45; per festivi, pubblicità a data di ritiro tariffe indicate in parentesi. Occasionali L. 110.000 (132.000) per modulo; Commerciali L. 100.000 (120.000) - Istituzionale L. 125.000 (150.000); Ricerche personali, il venerdì, L. 115.000 - Finanziarie e Legali L. 2500 (3150) mm/colonna - Necrologi L. 2500 per parola (Famiglie L. 1400) - Echi L. 3000 la linea - Economici: vedi le rubriche - Il giornale si riserva, in ogni caso, di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 18

INDUSTRIALI

«Fumata nera» per Mandelli: le elezioni del presidente dell'Unione torinese dovranno essere ripetute

di *Renzo Villare*

A PAGINA 20

Conferenza di Parigi

Cinque Paesi occidentali cercano una politica comune per l'Africa

di *Paolo Patruno*

L'assassinio di Bob Kennedy

Quale America fu uccisa 10 anni fa a Los Angeles

Nel salone sotterraneo dell'albergo Ambassador, fra i palmizi e il cemento dell'interminabile Wilshire boulevard di Los Angeles, hanno cambiato mobili e tappezzeria. L'America muta pelle, non conserva, non si ferma a celebrare né a commemorare. Alle pareti, non c'è più la stoffa gialla damascata, che la notte del 5 giugno 1968 rifletteva le luci di decine di lampade televisive. Sul fondo della sala, la porta che conduceva alle cucine attraverso un buio corridoio ingombro, è stata chiusa. Le famiglie che vengono dall'Est avide di turismo californiano, o gli uomini d'affari riuniti in fragorosi banchetti di lavoro, non ricordano neppure che proprio in quelle stanze, in una notte di dieci anni fa, pochi minuti dopo la mezzanotte, fu colpito a morte l'uomo che stava per diventare il nuovo presidente degli Stati Uniti, il successore di Lyndon Johnson: Robert Kennedy.

Per noi che lo seguivamo dall'inizio del suo tardivo ingresso nella dura campagna elettorale, quella era la notte conclusiva l'arrivederci trionfale al voto popolare dell'autunno. Per ottanta giorni, dalla metà di marzo, erovamostati trascinati, quasi di peso, da una macchina elettorale tanto potente quanto invisibile, e che sembrava alla fine avere un ingranaggio solo: lui, Bob. Entrato tardi in lizza, era animato da un furioso attivismo per riguadagnare il tempo perduto e risalire la popolarità dei rivali delle «primarie». Aveva attraversato impenetrabili ghetti negri sul tetto della sua auto, senza altra scorta che quella di due ex campioni sportivi. Aveva parlato nei piazzali gremiti di università inquiete, dove fra la folla che lo applaudiva ben pochi erano in età di votare. Ci aveva costretto a pedinarlo nelle periferie urbane, nei centri commerciali, fra gli immigrati messicani che lavoravano nei frutteti sul Pacifico.

L'America che Bob si trovava dinanzi, era turbata e divisa, lacerata fra l'orgoglio nazionale di non perdere la guerra del Vietnam e il crescente disagio di doverla combattere. Kennedy andava a dire a tutti, nei suburbi dell'Indiana o nelle campagne intorno a San Francisco, che quell'America era sbagliata, e che bisognava cambiarla. Il fascino della proposta di cambiamento, e la personalità di chi l'avanzava, erano superiori persino alla coerenza e ai convincimenti: le masse urbane bianche applaudivano le sue idee sui diritti civili e sulla fine della discriminazione razziale. I reduci e i veterani non gli negavano il consenso quando Bob diceva che la guerra doveva finire, opulenti uomini d'affari si dichiaravano pronti a contribuire per combattere la povertà.

In politica, si chiama fascino, carisma, magnetismo. Bob se li era costruiti lentamente, lasciandosi alle spalle una carriera politica controversa, la fama d'uomo vendicativo, rigido, attivista, senza scrupoli. Era stato il grande elettore del fratello John, l'uomo più potente durante i suoi mille giorni, il nemico dei gangster e dei sindacalisti mafiosi, il ruvido ministro della Giustizia, il negoziatore abile della crisi cubana. Non aveva nulla delle stelle leggere e cosmopolite del suo clan, delle dinastie che si riprometteva di guidare l'America per generazioni. Era l'uomo di spinto, al quale si affidavano gli incarichi sgradevoli, che si adattavano alla sua indole mobile, sensibile. Davanti a quelle folle americane delle elezioni primarie, Kennedy era sua l'uomo che impersonava insieme l'*establishment* e il dissenso, il prestigio del potere e la voglia di voltar pagina, il ghetto più sordido e l'università più raffinata. Applaudendolo, le masse lavavano il loro senso di colpa per la tragedia di Dallas, un grande rimorso politico collettivo.

Così, in ottanta giorni, aveva collezionato vittorie e sconfitte, non la sua oratoria fatta più di irruenza che di sostanza. Era l'immagine, la presenza, che avvincevano i futuri elettori, ben più di ciò che era stato o di ciò che diceva. A rileggerlo oggi, il suo programma politico è contraddittorio, forse inattuabile, emotivo. Ma l'America di allora aveva bisogno di fervore: era l'America avvilita dall'offensiva del *Tet*, dalla cattura della *Pueblo*, dal delitto di Memphis, dalle rivolte universitarie. Voleva passione e coraggio, non ragione. E Bob polarizzava passioni e avversioni, un mondo fatto di sì o di no, di bianco e nero.

In quella notte di giugno, le immagini precipitano nella memoria. Ore e ore di cifre riversate dai televisori per le elezioni in California e Sud Dakota, l'aria di festa, i cappelli di paglia dei sostenitori lanciati in aria, e Bob sorridente con la moglie Ethel accanto, le braccia levate in segno di vittoria, l'appuntamento decisivo a novembre. Poi, il corridoio scuro dell'uscita, i colpi, le urla di gioia che diventano terrore e singhiozzi, il corpo steso a terra, il volto invasato del giovane arabo omicida, le luci gialle sull'autostrada, la veglia davanti all'ospedale del Buon Samaritano, e ancora: il funerale nella cattedrale di San Patrizio, e poi quel lentissimo treno che porta la bara dalla Pennsylvania Station fino a Washington, per il corteo verso il cimitero di Arlington. Un'America già storica, lontana: la guerra d'Asia non era ancora finita, l'uomo non aveva ancora messo piede sulla Luna. Ora, il giudizio sul Kennedy, e su Bob in particolare, può essere più meditato, più critico. Lo stile Kennedy, pur nelle sue diverse sfumature, ci appare oggi più elegante che solido. Mobile, personale, irrequieto. Emotivo, come l'America di allora.

Se Sirhan non avesse sparato quei colpi di pistola nella penombra, è probabile che Bob sarebbe stato presidente fino al '76; in uno scorcio di storia, cioè, ben diverso da quello che lo aveva rapidamente portato alla soglia del successo. Certo, l'America avrebbe evitato la vergogna di Watergate; ma quando Bob moriva, in quella prima estate del '68, nel mondo apparivano già i segni d'una svolta, De Gaulle sconfiggeva il maggio francese e i carri armati russi stavano per fare il loro ingresso a Praga. La breve stagione dell'arrivolta e del dissenso stava per finire. Gli anni che dovevano seguire avrebbero richiesto lucidità e fermezza, un uso calibrato del potere, una nuova ricerca del consenso. I ghetti e le università americane sono quieti, la guerra indocinese è finita. E tuttavia, il mondo, e l'America, hanno ancora bisogno di immaginazione e di slancio. Per questo, dieci anni dopo, si ricordano quei colpi di pistola chein un albergo di Los Angeles fermarono per sempre una vita e una storia politica.

Andrea Barbato

A PAGINA 13

Referendum 11 giugno '78

Pubblichiamo il testo della legge Reale

Qualche segno di miglioramento nella crisi della scuola

Si chiude un anno scolastico "meno peggio„ dei precedenti

Fra gli aspetti positivi: maggior partecipazione dei genitori, più sentita negli studenti l'esigenza di una preparazione seria - Le carenze del corpo insegnante - Attesa per la riforma della secondaria superiore

ROMA — Per 10 milioni di studenti le scuole sono da oggi chiuse. La necessità di utilizzare le sale per le votazioni per i referendum di domenica prossima ha fatto anticipare di una decina di giorni la conclusione delle lezioni. I primi a conoscere i risultati finali saranno i 3 milioni di studenti delle medie, giovedì prossimo. Entro il 15 giugno saranno pubblicate le valutazioni per i ragazzi delle elementari, per le scuole secondarie e istituti di istruzione artistica. Gli esami di licenza ed idoneità per le medie si svolgeranno dal 14 al 29 giugno, per le elementari dal 15 al 23 giugno e gli esami di maturità dal 3 al 31 luglio.

L'anno scolastico che si è chiuso ufficialmente oggi, il decimo dell'«era post 1968», come può essere complessivamente valutato? «*Meno peggio del solito*», è la risposta quasi unanime che danno i provveditori agli studi di tutt'Italia, interpellati con un veloce sondaggio. Di fronte alle sconsolate conclusioni degli anni passati, quando si doveva registrare anno dopo anno un graduale aggravarsi della manifestazioni di crisi della scuola, testimonianza della più generale crisi che vive il Paese, anche l'incerta risposta dei provveditori può sembrare consolante. Per ora è solo una sensazione. E' come se la febbre del grande corpo malato delle istituzioni scolastiche avesse smesso di salire. In molti casi si potrebbe persino dire che la temperatura comincia anche a scendere, con la sola eccezione delle grandi città, soprattutto Roma e Milano.

Molte cose, sia positive che negative, sono accadute nei nove mesi di questo travagliato anno scolastico. Cominciando dai ricordi peggiori, bisogna mettere in testa —ilano e Roma.

A Milano, a conclusione di mesi caotici, con ordigni esplosivi piazzati dagli studenti sotto le auto dei professori, scuole in agitazione per ottenere il «8 politico» (ovvero la fine di ogni valutazione di merito), aggressioni nei corridoi degli istituti, è dovuto arrivare un commissario straordinario del ministero della Pubblica Istruzione per cercare di riprendere in mano la situazione. Dieci studenti sono finiti sotto processo per violenze commesse in occasione della «battaglia per il 8 politico», altre quattro inchieste giudiziarie sono state aperte dalla magistratura per episodi diversi.

A Roma, la richiesta del «6 garantito» è arrivata di rimbalzo da Milano. E per la prima volta la violenza è comparsa in istituti che erano rimasti tranquilli. Il turbolento liceo scientifico «Sarpi» è stato chiuso perché ritenuto ingovernabile. Una professoressa è stata messa sotto processo in un istituto tecnico di periferia da un gruppo di studenti e «sospesa» dalla scuola. E' lungo l'elenco delle devastazioni e degli incendi nelle scuole.

Gli istituti tecnici industriali sono stati i maggiori focolai dello scontento studentesco sia a Roma che a Milano. Qui, l'esasperazione dei giovani provenienti da ceti non agiati e desiderosi di trovare subito una occupazione, è esplosa di fronte ai laboratori fatiscenti, all'insegnamento superato, e alla certezza di non trovare lavoro usciti dalla scuola.

La disoccupazione di massa tra i giovani sta radicalmente cambiando il tipo di speranze che gli studenti ripongono nelle istituzioni scolastiche. E' finita l'epoca dei fantasiosi slogans politici e delle battaglie ereditate dal '68. Una larga maggioranza di studenti — rivela un sondaggio condotto dal ministero della Pubblica Istruzione — chiede oggi per prima cosa un «pezzo di carta» che abbia un valore legale, un diploma o una laurea che consentano di trovare un posto di lavoro. Il resto viene dopo.

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Abbiamo sbagliato troppo

Senza pretendere di giudicare l'anno di scuola che oggi si chiude, sentiamo prevalere l'impressione che, con le solite eccezioni, si è continuato sulla strada della promozione facile, in attesa di tempi migliori e (per la secondaria superiore), della riforma. Quando si accetta che la scuola sia aperta a tutti, in ogni grado, indipendentemente dalla preparazione, e si considera la selezione come un'ingiustizia sociale, diventa arduo riconoscere poi che lo sbocco finale è lo scadimento degli studi, e che non si giustizia si può parlare, ma di impoverimento di tutti. L'insegnante che boccia è considerato un «nemico del popolo», ogni genitore si sente defraudato se il figlio non prosegue; nella cecità comune — anche qui si privilegia il miope interesse personale — non si vuol vedere che la scuola sia diventando un parcheggio inutile.

Ci avviamo verso quelle situazione che già spinse qualcuno, in America, a invocare la «descolarizzazione». Là nelle medie e nelle secondarie tutto è stato così semplificato che i titoli sono diventati inutili. Per contro, come prima reazione, le università si sono fatte difficili e selezionano duramente: e lo più ambite sono quelle che pretendono l'esame di accesso. Oggi però anche in America il padre della «descolarizzazione», Ivan Illich, scrive precisazioni che sanno di rettifica: la scuola, dice, così com'è non serve, tanto vale lasciarla totalmente libera nelle ore e nei programmi secondo le richieste degli studenti, le indicazioni degli insegnanti, le esigenze della realtà. Una specie di trasposizione del liberalismo dell'economia alla scuola. Però riconosce che le esperienze in atto delle libere scuole hanno dato magri risultati.

Noi non concepiamo una scuola senza programmi chiari (le materie opzionali siano aggiuntive, non sostitutive). Quei programmi debbono essere legati alle scelte della società. Purtroppo la scuola è destinata a seguire, essendo incapace di anticiparla, l'evoluzione sociale, tecnica, economica, ma che almeno non sia una istituzione rigida e, come la realtà si muove, sappia seguirla con il minor ritardo.

Poi è necessario che abbia docenti capaci. Non ci pare che il proposito di immettere tutti i «precari», perché abbiano un posto sicuro, sia la soluzione che dà migliore garanzia. Per ora, per quanto soggetti ad errore di valutazione, il concorso rimane il mezzo migliore per la scelta dei maestri e dei professori. Così non pare bene indirizzata la scuola che ritiene di abolire tutti gli esami, giudicandoli motivo di traumi per figli e genitori e solito strumento selettivo. Il dilemma esame rimane sempre uno stimolo alla preparazione, sia per il discente sia per il docente.

Non siamo laudatori della vecchia scuola che, per non comprendere i tempi, divenne così sclerotica da favorire l'esplosione del 1968. Nemmeno possiamo affermare che la scuola formatasi in questi anni di confusione sia buona. La preparazione che offre è scarsa, ancora inferiore al passato.

Una scuola di massa comporta necessariamente la riduzione del profitto, tuttavia c'è sempre modo di correggere. Noi invece ci siamo lasciati andare allo sfascio. Da una scuola che non prepara escono cittadini incapaci di servire la società e di giudicare con la propria testa. Con tutte le conseguenze che seguono, compresa la facile simpatia per gli slogan assurdi e per la violenza.

Andare a cercare le colpe fuori è inutile, perché tutti abbiamo le nostre: la classe politica, gli esperti di nome e non di fatto, coloro che, pur vedendo le cose andar male, non hanno avuto il coraggio di gridare più forte la loro convinzione contraria. Quanti peccati, per omissione o per scarso impegno.

Per tanti anni nel dopoguerra la scuola è stata staccata dalla vita: ancora nella prima metà degli Anni Sessanta tanti professori consideravano il giornale in aula, ossia la realtà quotidiana, come il disturbatore della quiete propiziatrice degli studi. Poi la vita si è riversata nella scuola con tale anarchica irruenza che abbiamo visto presidi cacciati dai loro istituti, professori puniti dagli allievi e sospesi. E abbiamo assistito alla richiesta del 6 «a tutti, il cosiddetto 6 politico.

Nell'anno che oggi si chiude e che ha visto episodi sopra ricordati, il punto positivo ci pare l'insorgere di molti giovani contro la promozione assicurata a tutti. Dalla base sale la richiesta di studi più seri, quindi più severi. Tocca ai politici, agli insegnanti, ai genitori rispondere con coerenza. La scuola è un termometro sensibile per capire come procede la società, ed è anche lo strumento più idoneo a preparare i cittadini di domani e aiutarli a non ripetere gli errori passati.

g. tr.

Non è più soltanto la Romania a "resistere„

Meno obbedienti a Mosca i capi dei Paesi satelliti?

Hanno rifiutato (per ora) un vertice voluto dal leader del Cremlino

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUCAREST — *Brezhev ha difficoltà nel radunare i propri alleati: queste le indiscrezioni che abbiamo potuto raccogliere in due delle capitali direttamente interessate. Il disegno iniziale del capo sovietico è stato quello di riunire il vertice del Patto di Varsavia nella capitale polacca, durante questo mese. Poi, avrebbe avuto un ripensamento, decidendo di convocare i segretari generali dei sei partiti comunisti a Praga. Secondo le nostre informazioni, Brezhev aveva espresso il desiderio di riunire i suoi omologhi dell'area sovietica nella capitale cecoslovacca più durante questa settimana, subito dopo il termine della sua visita ufficiale in Cecoslovacchia. Il primo scopo sarebbe stato quello di rispondere subito, a caldo, al vertice Nato di Washington, contrapponendo al rilancio carteriano d'una più omogenea azione atlantica una manifestazione di monolitismo del Patto di Varsavia ancora più spiccata.*

In secondo luogo non era privo di significato nemmeno l'intenzione di offrire una prova della forza compatta del blocco orientale proprio dalla capitale cecoslovacca, in occasione del decimo anniversario dell'intervento militare. La visita di Brezhev a Husak era in questi giorni tutta improntata al desiderio di presentare la Cecoslovacchia come un Paese completamente «normalizzato» ed il sopruso di dieci anni fa di conseguenza come inevitabile e salutare. E' un monito agli altri, ma anzitutto un tentativo di prevenire gli attacchi e le critiche che pioveranno attorno al 20 agosto, speriamo anche da parte dei comunisti occidentali.

Mosca si trova in una fase di massimo impiego della sua potenza, anche lontano dalle sue tradizionali zone di influenza. Sembra intenzionata, come trasparisce anche dall'ultimo discorso di Brezhev, ad affrontare un futuro dialogo con gli americani da posizioni di forza. Un vertice a Praga proprio in questo momento avrebbe pure corrisposto ad un simile scopo. Infine, il capo del Cremlino ha bisogno di legare i propri alleati al nuovo programma di grandi investimenti strategici transnazionali, atti ad alleggerire almeno in parte gli enormi impegni sostenuti dalla sola Unione Sovietica e sempre più sproporzionati all'attuale potenziale della sua economia, vicina ad un ingolfamento (fatti i conti, si è rivelato che nel primo trimestre di nuovo si stava sotto il piano, benché fosse stato portato al livello più basso da quando esiste il Paese della prima rivoluzione: ad un tasso di solo 3,5 per cento di crescita).

I capi alleati sembra però non siano presi da tali emergenze e non siano tanto ansiosi di incontrare Brezhev in termini così precipitosi. Al di fuori forse dei bulgari e dei cecoslovacchi, tutti vedono con preoccupazione il rapido scivolare della situazione mondiale verso un confronto sempre più duro e frontale. Un ritorno alla guerra fredda o ad una pace troppo calda farebbe scomparire i pur esigui spazi di manovra che speravano di conquistarsi. E' stata poi probabilmente anche la prospettiva di un'amplificazione del loro obblighi nel quadro del Patto di Varsavia a suggerire ad una serie di capi dell'Est il rinvio del vertice. Kadar e Gierek, per esempio, hanno in cantiere troppi e importanti progetti economici con l'Occidente, non sempre resi pubblici, per metterli in pericolo. Honecker sta varando una serie di operazioni commerciali e industriali «intrecciate» con i fratelli-nemici della Germania dell'Ovest.

Tuttavia, là dove la convocazione del vertice ha incontrato più freddezza e resistenza è stato a Bucarest. I romeni temono di perdere di più, convinti di essere anche quelli che hanno strappato più indipendenza e più spazio autonomo in politica ed in economia. A Ceausescu non piace essere convocato, seppure si tratti d'un consesso così alto. Vuole essere informato in anticipo bene sulle ragioni per cui si pensa utile un vertice, vuole discutere in anticipo i temi e le conclusioni (troppe volte si è trovato solo a cucire le posizioni e le richieste sovietiche) e vuole che sia stabilito consensualmente un momento opportuno per le riunioni ad altissimo livello. L'attuale gli sembra comunque fra i meno opportuni per l'insieme degli effetti che potrebbe avere sulla situazione mondiale e su quella romena.

Alla spinta integrazionistica dei sovietici, in fase ascendente, cerca di sottrarsi con una serie di azioni bilaterali. Su queste Bucarest vorrebbe basare i propri rapporti con i Paesi alleati socialisti, che sono pur sempre la metà dei suoi interscambi, evitando gli eccessivi impegni transnazio-

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Cinque persone già in carcere

Sei ordini di cattura per strage, sequestro e assassinio di Moro

ROMA — Il nucleo « Roma Sud » delle Brigate rosse, in tutto sei componenti tra cui il latitante Mario Moretti, sarebbe — secondo la magistratura — corresponsabile della strage di via Mario Fani, del rapimento e dell'uccisione di Aldo Moro. Questa la svolta di ieri sera dell'inchiesta: i nuovi mandati di cattura sono stati firmati dal giudice istruttore Achille Gallucci e sono stati i carabinieri del nucleo investigativo di Palazzo di Giustizia a notificare il provvedimento, in cinque diverse carceri, a Enrico Triaca, Teodoro Spadaccini, Giovanni Lugnini, Antonio Marini e Gabriella Mariani, arrestati all'alba di mercoledì 17 maggio.

Il sesto mandato di cattura si riferisce a Mario Moretti, sfuggito alle ricerche e ricercato. Il personaggio, imputato nel processo alle Br di Torino, è in clandestinità da cinque anni: assieme a Enrico Triaca aveva aperto a Roma una tipografia apparentemente regolare che faceva da copertura alle attività dei terroristi. Era lui — secondo le accuse — il « cervello » mandato dal Nord per attivare la colonna romana dei brigatisti.

Quali elementi abbiano portato il giudice Gallucci a firmare i mandati di cattura non è possibile sapere. Nei prossimi giorni ci saranno gli interrogatori degli arrestati che dovranno rispondere a precise e gravissime imputazioni. Finora le contestazioni mosse al gruppo erano state piuttosto vaghe e si sapeva che le posizioni giudiziarie di Enrico Triaca e di Mario Moretti erano le più gravi.

Triaca aveva ricevuto un indizio di reato che lo collegava direttamente alla vicenda iniziata il 16 marzo con la strage dei cinque uomini di scorta e terminata il 9 maggio con il ritrovamento in via Caetani del corpo dell'onorevole Moro. Si sapeva anche che Antonio Marini era stato l'unico a rifiutarsi di rispondere: tutti gli altri avevano parlato e non si erano dichiarati « brigatisti ». Gabriella Mariani aveva fatto uno sciopero della fame per sollecitare un nuovo interrogatorio e il suo difensore aveva intenzione in questi giorni di chiederne la sua scarcerazione per mancanza di indizi.

La novità di ieri sera invece

Fabrizio Carbone

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Mondiali in Argentina, stasera alle 18,45 gli azzurri contro l'Ungheria

Mar del Plata, Zoff e Conti, i due portieri della Nazionale

Italia in campo per vincere ancora

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MAR DEL PLATA — *I calciatori azzurri hanno 90 minuti a disposizione per raggiungere il loro obiettivo nel «Mundial» argentino. Adesso che hanno battuto, e bene, la Francia, che l'Ungheria è di fronte, non sarà di troppo ricordare che sono partiti da Roma seguiti da un coro di fischi, e il passaggio al secondo turno era riconosciuto da tutti come il traguardo massimo cui puntare. E' chiaro che se la squadra confermerà oggi, come speriamo e crediamo, di essersi ritrovata in pieno dopo la tanto tormentata vigilia, piena di dubbi sulla condizione psicofisica dei singoli, si potrà guardare con altri occhi al proseguimento del torneo. Ma non è ancora il momento delle illusioni. Questa Ungheria avvelenata, dal match di apertura contro la grintosa Argentina, non sarà certo un avversario arrendevole anche se il suo commissario tecnico Baroti ora fa pronostici cauti.*

Sarà bene non credergli troppo. La selezione magiara ha delle grosse capacità di gioco, ha perso inopinatamente per squalifica due dei suoi uomini migliori, ma ne recupera per l'occasione almeno uno di eguale peso tecnico: l'esperto Fazekas, allacciante. Puniti dalla Fifa, secondo regolamento, Torocsy e Nyilasi, infortunato Torok, convalescente Varadi, a Baroti sono rimasti soli 16 giocatori dei venti portati da Budapest, rinunciando ai 23 «perché troppi doppioni creano polemiche». Non ha molto da scegliere. Bearzot non si fida, ed ha ragione. Preoccupa però un poco una sua frase, mormorata mentre nel cielo scende uno dei tanti pipponi della giornata: «Se il terreno è pesante, meglio. Sono loro che dovranno vincere, non ce la faranno neppure ad alzare la palla». Anche noi dobbiamo vincere, però.

La para è importante proprio per questo, perché con altri due punti si avrà la sicurezza di passare il girone, o meglio la quasi sicurezza perché c'è ancora la possibilità (teorica) che la Francia batta l'Argentina (oggi) e Ungheria, e gli avvelenati padroni di casa si rifacciano con noi il 10 giugno, affidando così la classifica del turno alla differenza reti.

Ma questi sono calcoli dei demoni, oggi si deve vincere per poi poter affrontare la Argentina in un match che non presenti altri motivi di battaglia se non la caccia al primo posto del gruppo. Sarà dura, ma gli azzurri hanno dimostrato contro la Francia di avere ritrovato la fiducia in se stessi. Bearzot manda in campo la squadra che ha iniziato il match contro gli uomini di Hidalgo, ci sarà la sola novità di Cuccureddu in panchina — scontata la squalifica — al posto di Maldera.

Assieme ad Italia - Ungheria si disputano oggi Argentina-Francia a Buenos Aires, Polonia - Tunisia a Rosario, Germania Ovest - Messico a Cordoba. Comincia il seconda turno delle eliminatorie, mentre si discute attorno al primo caso di doping, vittima è colpevole Willy Johnstone. Sarebbe clamoroso davvero che gli scozzesi si fossero «dropati» per perdere 3 a 1 di fronte al Perù. Argentina - Francia si gioca nello stadio del River Plate quasi quattro ore dopo la fine della para fra azzurri e magiari, le due squadre andranno in campo già conoscendo il risultato dell'altro match del girone. Non è detto che sia un vantaggio.

La vigilia azzurra ha visto la squadra concentrata, ma serena. « Un gruppo di giovani per bene, credevamo che i calciatori si dessero tutti delle arie » testimonia Giuseppe Barbero, uno dei molti italiani che hanno dato impulso alla crescita di Mar del Plata, proprietario dell'hotel Guerrero attiguo all'Iruna che ospita la nostra rappresentativa. Solo Bearzot non riesce a distendersi, il risultato gli interessa al di là del suo peso sulla classifica: ha creduto in questo gruppo di giocatori, ha anche dovuto fare delle rinunce che gli sono costate, vorrebbe che la squadra avesse i riconoscimenti che secondo lui merita.

Tranquilli, ma cauti, Zoff e colleghi vanno in campo contro l'Ungheria vecchia rivale di tante sfide ad alto livello. Chi sta fuori morde il freno, qual se non fosse così, ma i ventidue fanno blocco, e Gigi Peronace sorveglia il gruppo con trepida attenzione di un fratello maggiore. Adesso che abbiamo ritrovato la squadra, c'è il timore di riperderla nello spazio di un pomeriggio. La « resurrezione » (nel gioco, prima ancora che per il risultato) è stata tanto improvvisa da non crederci, dopo una stagione che aveva destato grave preoccupazioni. Che il vento dell'Atlantico continui a soffiare nelle vele azzurre.

Bruno Perucca

I pericolosi entusiasmi della "lista per Trieste„

«Chi non è con noi è contro di noi». Questa è la risposta che viene data da antichi amici di notevolissimo valore candidati nella «Lista per Trieste» che si presenta al prossimo turno elettorale nella Regione Friuli Venezia Giulia. Le elezioni riguardano anche il Comune di Trieste, capoluogo della regione stessa. E, se uno cerca di spiegare come, non essendo direttamente interessato, possa forse vedere i problemi con maggiore freddezza ed obiettività, l'ulteriore risposta lo avverte che egli cerca di mettersi, antipaticamente, fuori della mischia. E fuori della mischia non si può stare: o di qua con quelli della «lista» o di là con i «governativi».

A Trieste le elezioni si terranno sotto il segno della emotività. Si è visto, nello scorso maggio, a quali risultati un'altra emotività abbia portato. Si può, perciò, ritenere non affatto improbabile una notevole affermazione della ora ricordata lista di tipo nettamente qualunquistico e tale non per gli scopi cui essa mira, ma per la eterogeneità politica, sociale, economica, culturale e forse anche linguistica dei voti che confluiranno in essa.

L'acuta tensione e la conseguente lacerazione politica e sentimentale che dividono la città in due campi ostilmente avversi non si sono formate all'improvviso, senza reali cause. Esse non hanno nulla a che fare con la indiscussa italianità dei triestini: non si tratta di sentimento antinazionale, ma di una presa di posizione che si potrebbe definire antipartitica e antigovernativa. Dopo la guerra l'Italia ha speso tanti e tanti miliardi per Trieste, ma purtroppo li ha impiegati in modo spesso sbagliato. Del resto anche il Mezzogiorno ci dà la prova di questa nostra quasi fisiologica incapacità nello spendere.

Ebbene, a Trieste, molte sono le persone che nutrono risentimenti personali verso il governo e i partiti per torti subiti o interpretati come tali; intere categorie economiche e sociali pensano di essere state colpite da infelici ristrutturazioni che furono a loro danno. Infine — e questo è, purtroppo, vero — tutta la città ritiene che l'Italia non abbia compreso come Trieste sia stata e sia una delle «vetrine» del mondo occidentale che si affacciano su quello orientale, una specie di Berlino Ovest. Le «vetrine» costano, ma il loro rendimento non si misura in soli termini economici. Sono di importanza enorme, ma non misurabile, gli effetti di ordine politico, sociale, culturale, in altre parole le conseguenze storiche portate da quegli avamposti della nostra civiltà.

Ora è chiaro come in un alone di forse non ingiustificati risentimenti, l'ultima goccia fosse quella alta a fare traboccare gli animi d'animo negativi. Ed esso fu costituita dalla creazione della zona franca industriale di confine, mista tra l'Italia e la Jugoslavia, invenzione economica sotto molti aspetti imprecisa e poco felice, inserita nel trattato di Osimo politicamente non nocivo e anzi necessario dopo la conferenza di Helsinki.

Si raccolsero, allora, 75 mila firme in favore di una irrealizzabile zona franca integrale per l'intero territorio triestino. Si è scivolati, poi, attraverso la «Lista per Trieste» verso lo scopo più concreto della conquista del Comune per eliminare gli attuali amministratori, espressi dai consueti partiti politici. Si vuole dimostrare all'Italia, per essere imitati da tutto il Paese — così spiegano i sostenitori dell'operazione — come ci si possa disfare dei partiti con una azione energica ed unitaria di forze anche eterogenee. Si pensa di poter citare in futuro l'esempio di quella che sarà una saggia, oculata ed eccellente gestione della cosa pubblica locale.

Ma gli uomini — alcuni pur molto capaci — che sostengono la nuova lista non si rendono conto del rischio che stanno per far correre alla città. Quale concordia nell'amministrare potrà trovare un gruppo costituito da democristiani, socialisti, socialdemocratici, repubblicani, liberali che hanno lasciato i loro partiti, uniti agli indipendentisti, forse a frange di comunisti, di slavi, di aderenti al pdup, di politicamente agnostici? La concordia si trova facilmente quando un sentimento di critica negativa accomuna. Ma come si raggiungeranno i necessari accordi per risolvere i problemi spiccioli, concreti e positivi che si presentano quotidianamente ad un'amministrazione comunale? Il qualunquismo, anche nel senso migliore della parola, non ha dato mai frutti, in alcun Paese.

Inoltre — ed è ben più gra-

Diego De Castro

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

TRIBUNA SUI REFERENDUM

Liberali: i motivi di un sì e di un no

L'indicazione del partito liberale per i due *referendum* popolari dell'11 giugno è conforme al voto espresso a suo tempo dai liberali nel Parlamento sulle leggi ora sottoposte all'iniziativa di abrogazione. I liberali hanno votato nel '74 contro la legge per il finanziamento statale ai partiti, e voteranno domenica «sì» per l'abrogazione; hanno votato nel '75, pur con motivate riserve, in favore della legge per le disposizioni a tutela dell'ordine pubblico e voteranno domenica, confermando le proprie riserve e proposte di revisione, «no» all'abrogazione della legge. La sperimentazione delle due leggi ha infatti confermato le ragioni e le critiche avanzate dal partito liberale al momento dell'approvazione. Si tratta di due leggi entrambe imperfette, che alla prova dei fatti hanno conseguito soltanto in parte le rispettive finalità. Con il finanziamento statale dei partiti non è stata conseguita la finalità di moralizzare la vita pubblica, e con la cosiddetta «legge Reale» non è stata conseguita la finalità di stroncare la criminalità e il terrorismo.

Le due leggi sottoposte a *referendum* presentano anche una seconda analogia. Per entrambe, gli stessi promotori del *referendum* ammettono che non si tratta soltanto di abrogazione ma anche di modifiche, e che l'abrogazione popolare dovrebbe essere seguita e corretta da nuovi atti legislativi del Parlamento. Vi è infine una terza analogia fra le due proposte di *referendum*. A differenza di quanto avvenne per il precedente *referendum* sul divorzio, la posizione contraria all'abrogazione raccoglie in partenza una larghissima maggioranza dei gruppi parlamentari.

A questo punto le analogie si fermano e cominciano le differenze. I partiti di maggioranza, tutti impegnati per il «no», si sono anche impegnati a correggere, dopo il *referendum*, la legge Reale, ma non hanno nemmeno preso in considerazione l'ipotesi di correggere la legge sul finanziamento dei partiti. Eppure si tratta di una legge non soltanto molto discutibile e discussa, ma in origine collegata ad un complesso di interventi moralizzatori ancora quasi totalmente da attuare. Nel '74 la legge per la contribuzione statale al finanziamento dei partiti fu presentata dalla maggioranza di centro-sinistra e dal pci come «un primo passo verso la moralizzazione della vita pubblica». Di pari passo dovevano procedere altre e più dirette misure di moralizzazione, quale la revisione della immunità parlamentare e l'istituzione dell'anagrafe patrimoniale per gli eletti a cariche pubbliche. Il finanziamento statale fu approvato a tempi di *record*, con il solo voto contrario dei liberali; ma le leggi di moralizzazione, pur sollecitate da una iniziativa popolare che raccolse centinaia di migliaia di firme, sono tuttora in lista di attesa, e potranno essere disincagliate solo se l'11 giugno una schiacciante percentuale di «sì» all'abrogazione della legge sul finanziamento statale richiamerà tutti i partiti ad una più attenta considerazione dell'opinione pubblica, che da tempo manifesta verso il sistema dei partiti un senso di distacco e di diffidenza al quale non serve contrapporre infastidite e superficiali imputazioni di qualunquismo.

Può darsi che l'imputazione di qualunquismo possa essere addebitata a quanti genericamente contestano il sistema dei partiti e il principio stesso del finanziamento pubblico. Ma non si crede prende come possano essere tacciate di qualunquismo le critiche alla legge vigente, che remunerando i voti ottenuti da ciascun partito in Parlamento, non incentiva affatto il processo di partecipazione politica soprattutto nel momento cruciale delle candidature e delle campagne elettorali.

Se la legge attuale fosse abrogata, resterebbe oltre la metà dell'anno per approvare, in vista del bilancio '79, un diverso sistema di sostegno pubblico ai partiti, che disponga per tutte le formazioni politiche un trattamento più giusto e che preveda un sistema di controlli più serio.

Il partito liberale invita dunque gli elettori a votare «sì» per l'abrogazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti, per correggere i difetti dell'attuale sistema e per rendere effettiva la moralizzazione della vita pubblica.

* *

Il *referendum* sulla cosiddetta legge Reale presenta aspetti alquanto paradossali. I radicali hanno chiesto l'abrogazione dell'intera legge, ma ora dichiarano che, nell'improbabile caso in cui gli elettori dessero ragione alla loro proposta, si potrebbe utilizzare la proroga presidenziale, e persino lo strumento del decreto legge per ripristinare una parte delle norme abrogate. I partiti di maggioranza, dal canto loro, fanno quadrato in difesa della legge Reale dopo averne già votato al Senato l'abrogazione. Di fatto, l'eterogeneo sistema di norme processuali e sostanziali raccolto in questa legge è in corso di revisione, e l'opinione comune è che si debba stabilire per la via della revisione legislativa una migliore disciplina in materia di libertà provvisoria, fermo, confino, perquisizione, uso legittimo delle armi, e per la repressione del neofascismo (che ad avviso dei liberali non può equivalere alla repressione di semplici reati di opinione).

Non vi è dunque ragione di drammatizzare oltre misura la scelta fra il «sì» e il «no», perché se prevalesse il «sì» alcune norme della legge appena abrogata dovrebbero essere subito ripristinate; e se prevarranno, come è probabile, i «no», la legge cadrà, subito dopo, come una foglia secca, per essere sostituita dalla nuova legge in corso di discussione.

Si tratta dunque di una scelta affidata a considerazioni di prevalenza. I liberali ritengono che prevalga l'opportunità di non mutuare atteggiamenti interpretabili come un cedimento nella lotta contro la criminalità e il terrorismo, e che perciò si debba votare «no» all'abrogazione della legge sull'ordine pubblico.

In taluni ambienti è emersa la preoccupazione che una maggioranza plebiscitaria di «no» all'abrogazione della legge Reale possa stimolare istinti autoritari e repressivi. A questa preoccupazione non si deve rispondere votando «sì» invece di «no», ma dando al «no» la giusta motivazione, d'impegno contestuale per la difesa dello Stato e per la tutela delle libertà personali dei cittadini. E' in nome che il partito liberale ha già seguito contro alcune norme illiberali contenute nel recente decreto sulle misure di polizia.

Valerio Zanone
segr. gen. pli

Sei ordini di cattura

(Segue dalla 1ª pagina)

ce presume che Achille Gallucci e i giudici istruttori che lo affiancano abbiano in mano elementi importanti, risultato di perizie, riscontri, indagini delle ultime ore. Gli arresti dei cinque presunti componenti della cellula «Roma Sud» — si disse — erano stati il frutto di indagini scattate subito dopo l'uccisione del giudice Riccardo Palma, assassinato il 14 febbraio di quest'anno mentre usciva di casa. La Digos aveva condotto l'operazione fermando in tutto dieci persone: cinque, tra cui la moglie di Triaca, risultarono del tutto estranee al terrorismo.

In una conferenza stampa del 16 maggio il questore di Roma De Francesco aveva parlato, sia pure mantenendo il riserbo sui particolari, di un grosso colpo e di materiale sequestrato che «avrebbe portato molto lontano». I cinque finiti in carcere erano giovani insospettabili: solo uno aveva chiari precedenti politici come estremista di sinistra, gli altri avevano una vita normale: tipografi, operai al Poligrafico dello Stato, impiegata comunale in un centro per handicappati.

Nella tipografia di via Pio Foà, gestita da Triaca e Moretti, la perquisizione aveva dato questo esito: due pistole, una macchina per scrivere elettrica Ibm con testine rotanti; alcune in carattere corsivo, «cliché» della stella a cinque punte delle Br, le bozze dell'opuscolo diffuso dai terroristi nel febbraio scorso col titolo «Risoluzione della direzione strategica», minute di volantini, banconote provenienti dal riscatto pagato per la liberazione dell'armatore genovese Pietro Costa, la foto di una delle prime vittime dei sequestri Br a Torino, documenti falsi, agende, nomi, indirizzi, appunti e gli adesivi con la stella dei brigatisti, uguali a quelli trovati nella «base» di via Gradoli. In casa della Mariani la polizia sequestrò soltanto due mazzi di chiavi e cinque agende.

Le accuse mosse al gruppo — dalla magistratura che confermò l'arresto di polizia effettuato dagli uomini della Digos — furono quelle di associazione sovversiva e partecipazione a banda armata. Per Mariani (fuggito) e Triaca ci fu poi l'avviso di reato per concorso nella vicenda che ha portato all'assassinio di Aldo Moro. La «svolta» di ieri sera dovrebbe significare un nuovo passo avanti nella ricostruzione delle attività eversive delle Br romane. Le indagini nel frattempo proseguono e al vaglio degli investigatori ci sono centinaia di nomi, telefoni in codice e «chiavi che potrebbero portare all'individuazione delle altre due «cellule» romane: per la Digos si troverebbero all'Università e alla Sip.

Le nuove gravissime imputazioni per Triaca, Spedaccini, Lugnini, Marini e Mariani sono state commentate con durezza da Edoardo Di Giovanni, il difensore di alcuni brigatisti a Torino e legale di Giovanni Lugnini. Secondo Di Giovanni si tratterebbe di una prova dell'«incapacità» degli inquirenti di colpire gli obiettivi esatti nella ricerca ai autori della strage.

Fabrizio Carbone

Bombe molotov, incendi e barricate

Gravi scontri a Bologna polizia-ultrà di sinistra

BOLOGNA — Diverse centinaia di estremisti di sinistra nel tardo pomeriggio di ieri hanno inscenato una violenta manifestazione nel centro cittadino, gettando cubetti di porfido e biglie di metallo contro gli agenti che hanno risposto con cariche e lancio di candelotti lacrimogeni. Un carabiniere e un brigadiere di ps sono rimasti colpiti da sassate e sono stati ricoverati all'ospedale.

I dimostranti, dai 1500 ai duemila, giovani appartenenti a Lotta Continua e Autonomia operaia, si erano radunati nel pomeriggio in piazza Maggiore dove era stata annunciata un'assemblea sui referendum dei democristiani. Il motivo era quello di impedire il comizio che, in effetti, non c'è stato.

Molti estremisti si sono riuniti in grossi gruppi e hanno dato l'assalto agli autobus e alle vetture con le quali sono state fatte barricate nelle strade del centro, in via Rizzoli, via Zamboni, via Giuseppe Petroni. Alcune auto sono state date alle fiamme. Tutta la zona universitaria e le strade principali che attraversano il centro storico della città sono rimaste inagibili. La polizia è riuscita a riaprire il traffico anche ai propri automezzi solo con l'aiuto delle autogru dei pompieri che però sono stati accolti a sassate.

Tutta la zona universitaria è stata presidiata dalle forze dell'ordine che sono state continuamente fatte segno a sassate e a lanci di bombe molotov.

Le Br hanno usato un codice militare

ROMA — Contenava disposizioni per diversi nuclei di «brigatisti» sia latitanti che in prigione la parte cifrata del messaggio numero dieci diffuso dalle Brigate rosse in merito alla vicenda dell'onorevole Moro, i crittografi, appena il magistrato ha messo a loro disposizione il documento, ne hanno identificato la parte cifrata. E' stato usato un cifrario molto conosciuto negli ambienti militari, dato che proprio l'esercito italiano se ne era servito per trasmettere in codice le sue comunicazioni.

La decifrazione, tuttavia, non ha dato alcun contributo a risolvere il principale interrogativo sul messaggio, quello della sua autenticità.

Pubblicate tre lettere di Moro prigioniero

Sono inedite, ma simili a quelle già note

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Tre lettere inedite scritte da Aldo Moro mentre era prigioniero delle Brigate rosse sono state pubblicate da un settimanale ritenuto di solito assai vicino alle fonti d'informazione dei servizi segreti. Viene pubblicata anche una quarta lettera, che però inedita non è: si tratta di quella indirizzata a Zaccagnini e che venne pubblicata il 22 aprile da un quotidiano romano, al quale l'aveva fatta probabilmente pervenire la famiglia del rapito. Le lettere sarebbero giunte al settimanale in fotocopia, recante un timbro con la scritta: «*E' copia conforme all'originale - Questura di Roma - Divisione investigazioni generali ed operazioni speciali - Il dirigente*». La firma è «Spinella». Domenico Spinella è il capo della Digos, cioè l'ex ufficio politico della questura di Roma.

La prima lettera pubblicata è quella indirizzata a Zaccagnini. Come si è detto, non è inedita. Contiene l'invito a non assumere atteggiamenti di rigida chiusura. «*La mia morte*», scriveva Moro (e non bisogna dimenticare l'ambiente e le condizioni dai quali scriveva), «*aprirebbe una spirale terribile che voi non potreste fronteggiare*». La lettera proseguiva ricordando il lavoro fatto insieme con i colleghi della dc, e chiamando Zaccagnini a massimo responsabile qualora fosse giunta la fine.

Le tre lettere inedite sono indirizzate due alla moglie, Noretta, e una al segretario Nicola Rana. Anche se mai pubblicate integralmente, queste missive erano in parte conosciute. Si sapeva per esempio che in una lettera alla moglie Moro aveva invitato alcuni dei parlamentari a lui più fedeli (Ecosati, Cervone e Dell'Andro) a fare pressioni sul partito. Ed ecco il passo per esteso: «*Appicare le norme del diritto comune non ha senso. E poi questo ripose proprio in un Paese scombinato come l'Italia. La faccia è salva, ma domani gli onesti piangeranno per il crimine compiuto e soprattutto i democristiani. Ora mi pare che manchi specie la voce dei miei amici. Converrebbe chiamare Cervone, Rosati, Dell'Andro, e gli altri che Renzi conosce e incitarli ad una dissociazione, ad una reazione dell'unità. E' l'unica cosa che i nostri capi temono*».

Poi vi è la lettera a Nicola Rana. Essa prova che Moro tentò di allacciare un collegamento segreto con esponenti della dc, e del resto a suo tempo già trapelò che questo tentativo era stato fatto, ma che era fallito. «*La mia idea e speranza*», scriveva Moro, «*è che questo filo che cerco di allacciare resti segreto il più possibile, fuori di pericolose polemiche. Ciò vuol dire che la risposta, o una prima risposta* (a una lettera per Cossiga, acclusa a questa, n.d.r.), *quando verrà, non dovrebbe passare per i giornali, ma per una lettera o comunicazione a lei pervenuta dal ministro*». E più avanti: «*Il ministro, "verbalmente", dovrebbe impegnarsi a bloccare ogni sorveglianza nel corso dell'operazione. Dichiaro che un incidente farebbe crollare tutto con danno incalcolabile*».

Infine, una brevissima lettera alla moglie, datata Pasqua 1978, il 26 marzo: «*Mia carissima Noretta, desidero farti giungere nel giorno di Pasqua, a te ed a tutti, gli auguri più fervidi ed affettuosi con tanta tenerezza per la famiglia ed il piccolo in particolare. Ricordami ad Anna che avrei dovuto vedere oggi. Prego Agnese di farti compagnia la notte. Io discretamente, bene alimentato ed assistito con premura. Vi benedico, invio tante care cose a tutti e un forte abbraccio*».

Mosca e i "satelliti,,

(Segue dalla 1ª pagina)

nali, come per esempio i grandi investimenti comuni nella Siberia. In questo campo verranno accettati soltanto i programmi nei quali le industrie romene avranno un ruolo determinante.

Le cautele nei confronti del Comecon non sono comparabili con quelle verificatesi nella Cee. Qui si tratta della fusione d'una serie di piccoli Paesi con il colosso sovietico. In chiave occidentale sarebbe come se la Cee si fondesse con gli Stati Uniti.

Il vertice voluto da Breznev comunque non potrà essere evitato, dati gli obblighi contratti in precedenza e la disponibilità sostanziale della maggior parte dei governi. Sarà rinviato a quanto si prevede all'inizio per l'autunno. Nel frattempo il capo sovietico avrà occasione di preparare appunto bilateralmente. Anche per l'agosto prossimo ha invitato ad uno ad uno tutti i capi dell'Est a passare con lui uno o più giorni di vacanza nella sua residenza estiva, in quello che, riferiscono per il quinto anno, viene ormai chiamato il pellegrinaggio di Oreanda. Ogni capo il ferma per un tempo che più o meno riflette la sua tendenza all'autonomia: Zivkov e Husak si fermano tori giorni. Ceausescu rimane poche ore. Prima di Oreanda però sarà offerta a Kossighin, invece che a Breznev, la possibilità di presentare, in una riunione meno impegnativa, il progetto sovietico di transnazionalizzazione dei grandi impegni strategici (investimenti comuni in primo luogo).

La sessione dei primi ministri del Comecon è già convocata, a sedicesimi regolare, a Bucarest per la metà di giugno. Al fianco del Premier sovietico riapparirà in questa occasione Konstantin Katusev. Avendo perduto un anno fa il suo posto al vertice del pcus, dove gestisce i rapporti con i partiti comunisti, accusato di troppa accondiscendenza nei confronti degli autonomisti ed euro-comunisti, ora è stato incaricato di tessere la tela dell'integrazione fra i Paesi dell'Est, con la carica di settimo vice primo ministro. Nel sordo braccio di ferro del Cremlino, Breznev non abbandona i suoi, anche se poi finisce con l'attribuire le mansioni che più si addicono ai sudvisionari.

Frane Barbieri

"Lista per Trieste,,

(Segue dalla 1ª pagina)

ve — si tende verso un esasperato autonomismo, mentre Trieste ha bisogno di avere dietro a sé un grande Stato che la sorregga, ma la sorregga, soprattutto, con entusiasmo e con larghezza di mezzi. La città giuliana costituisce il porto del bacino centro europeo e danubiano soltanto dal punto di vista geografico. Si legge, in una relazione ufficiale preoccupata e preoccupante, scritta già nel 1865, che i noli da Praga a Trieste erano tripli di quelli da Praga stessa ad Amburgo. Perché esiste la rete di fiumi e canali navigabili del Centro Europa, Trieste fu, è, e sarà uno sbocco marittimo non economico per quel bacino. Ma chi può risolvere il problema di accordi internazionali per tariffe ferroviarie preferenziali, come quelle che esistevano ai tempi dell'Austria-Ungheria? Chi potrebbe creare il pur, per ora, unico collegamento dell'Adriatico con il sistema fluviale centro europeo?

Questi problemi li può risolvere soltanto un grande Stato e gli autonomisti locali portati all'estremo non costituiscono il mezzo migliore per assicurarsi aiuti non di ordinario, ma di molto straordinaria amministrazione.

Non credo che la «Lista per Trieste» possa ottenere la maggioranza assoluta al Comune. Auguro a chi lo amministrerà? Con i democristiani o i comunisti che costituiscono, oggi, i suoi più pericolosi rivali e sono portatori, comunque, di idee quasi diametralmente opposte? Se la «Lista» governasse con i soli efficientissimi comunisti triestini, una maggioranza composta sia da un gruppo non omogeneo sia da un blocco disciplinato, come i comunisti sono, cadrebbe quasi subito in balia del secondo.

La soluzione più probabile è quella di una coalizione del tipo di «compromesso storico allargato» tra democristiani e sinistre di varie gradazioni. In tal caso la «Lista» resterà all'opposizione; ma è difficile che uomini di estrazione così diversa possano creare una opposizione unitaria e costruttiva.

Queste osservazioni vorrebbero avere soltanto lo scopo di far riflettere coloro che dovranno decidere sul pro e sul contro di operazioni che finiscono con l'essere non amministrative, ma prettamente politiche e portano con sé un elemento di rischio che non deve essere sottovalutato.

Diego De Castro

Taccuino

di Vittorio Gorresio

L'Italia delle Madonne

La storia d'Italia continua, ricominciando sempre dallo stesso punto. C'era una volta la Madonna pellegrina che si muoveva di paese in paese per propiziare le buone scelte elettorali dei cittadini, ed anche oggi una Madonna torna a visitarci nel momento del bisogno. E' quella di Fatima, stavolta, ed è arrivata in volo perché l'organizzazione degli interventi prodigiosi ha assunto proporzioni multinazionali e può valersi di strumenti moderni. Segno dei tempi, ed anche dei bisogni accresciuti.

La Madonna di Fatima ha difatti compiuto tutto il giro del mondo, e dovrebbe ultimarlo appunto in questi giorni, se le mie informazioni sono esatte. Partita dal Portogallo, ha puntato prima su New York direttamente, sola non-stop, e poi su San Francisco. Trasvolata del Pacifico, tappe ad Osaka, Hiroshima, Seul, Taipeh (che sarebbe Formosa); e sulla strada del ritorno verso l'Europa soste a Singapore, Bangkok, Bombay, Il Cairo, Gerusalemme, Dalla Terra Santa a Roma, e quindi a Vienna, Varsavia, Berlino, Lourdes, Santiago de Compostela, Lisbona, Fatima: fine del giro del mondo della Madonna.

Farne tutta la cronaca sarebbe ovviamente impossibile, ma per quello che più direttamente ci interessa — la sosta a Roma nei primi giorni di maggio — si può attingere alle note che Filippo Gentiloni ha pubblicato sul Manifesto del giorno 4 di quel mese mariano. Prima di tutto, folle enormi: secondo i dati forniti dalla polizia stradale e avvalorati dal quotidiano cattolico L'Avvenire, novecentomila persone di ogni ceto avrebbero reso omaggio alla Madonna pellegrina di Fatima, e centomila avrebbero partecipato alla fiaccolata serale da San Giovanni a Santa Maria Maggiore.

Inevitabile conseguenza, il traffico impazzito, ingorgato, come suole accadere per tutte le grandi manifestazioni: con la differenza, osserva Gentiloni che si trovava bloccato dentro un autobus, che «questa volta la gente non urlava né protestava, anzi. Una donna — del proletariato, direi, ed una proletaria era buona parte della folla accorsa — spiegava che ai piedi della Madonna restano sempre due o tre colombe, che se ne allontanano soltanto per qualche breve volo — i necessari bisogni fisiologici — e poi vi tornano subito. Tutto l'autobus commosso a sentire, dimenticando le consuete "madonne" contro il disservizio dell'Atac, il governo, gli estremisti e la polizia. Centinaia di migliaia di romani, difficili a muoversi, specie di questi tempi, si sono mossi questa volta, anche se il battage pubblicitario non era poi stato così ingente (ma deve aver funzionato, come al solito, la rete parrocchiale)».

L'episodio di cronaca ha un'importanza non trascurabile. Mi sembra un altro di quei sintomi dai quali in questi tempi abbiamo avuto l'occasione per accorgerci che il mondo cattolico (senza parlare di Chiesa che è un termine teologico da lasciare ai credenti) è in ottima salute ed anzi in fase di riorganizzazione. La mobilitazione attorno alla Madonna di Fatima in transito per Roma, corrisponde sul piano popolare a quella grande spinta di risveglio che condusse i cattolici alla vittoria nelle elezioni scolastiche dell'autunno-inverno 1977. I comunisti e tutti gli altri cosiddetti laici ne rimasero sbalorditi, e tuttora non hanno portato a fondo le autocritiche.

Nonostante le sconfitte subite sul tema del divorzio, sul tema dell'aborto, e nonostante il cedimento dei democristiani davanti alle richieste comuniste per un ingresso nella maggioranza, i cattolici italiani sono in piedi e si battono, e stanno mostrando una innegabile capacità di sostenere a lungo la lotta. Nell'Italia delle Madonne — come Renan chiamava il nostro Paese — il peso dei cattolici può sempre dimostrarsi risolutivo ai fini della stabilizzazione, non dello Stato poiché lo Stato importa poco ai cattolici, sicuramente della società che in grande parte è cosa loro.

Dentro vi stanno ben sistemati, e non intendono ovviamente perderne il controllo dato che ci si muovono come il pesce nell'acqua, checché possa sembrare il contrario a chi pensi agli attuali orientamenti legislativi detti laicisti. Ma è chiaro che a dispetto delle leggi, dei costumi e delle mode, rimane grande riserva dei cattolici questa Italia delle Madonne, dei pellegrinaggi, dei bambini, dei malati, degli stanchi della politica, dei delusi dalla vita; è una riserva numerosa quanto un esercito, che se riceve un invito per il tramite della rete parrocchiale, vi risponde come a un ordine di mobilitazione.

Teniamo conto anche di questi fatti, per capire l'Italia e le sue vicende politiche. Sono fatti che aiutano a spiegare il successo democristiano nelle elezioni amministrative del dopo Moro, e potrebbero avere grande influenza nel referendum di domenica prossima. Non è da escludere, del resto, che un altro referendum si profili al nostro orizzonte, chiesto da quei «comitati per la difesa della vita» che hanno più fatto la loro comparsa sulle piazze durante la discussione parlamentare della legge che depenalizza l'aborto.

Intanto, per fronteggiare l'emergenza di una situazione che i cattolici si augurano transitoria o abrogabile, è nata la «Confederazione italiana dei consultori familiari di ispirazione cristiana»: è un altro avvertimento, un altro segno di presenza in società. Ed è anche un motivo, se vogliamo concludere con una nota di realismo, che spiega benissimo la ricerca di Berlinguer per un compromesso più o meno storico con gli irriducibili devoti delle Madonne più o meno pellegrine.

Si chiudono le scuole

(Segue dalla 1ª pagina)

sa una corrispondenza tra titolo di studio ed una precisa professione. Il 90 per cento degli studenti è favorevole ad alternare lo studio con il lavoro concreto.

In questa delicata fase di stallo, in cui anche dietro le manifestazioni più violente si vede trasparire da parte degli studenti la richiesta di una scuola più seria, è grande la responsabilità degli insegnanti, e dei politici che debbono approvare la riforma della nuova scuola superiore.

Qualcosa di positivo è già stato fatto; i distretti scolastici cominciano a funzionare. Ora, il ministero deve trasformarsi per adeguarsi alla nuova situazione. E' stata rilevata una maggiore partecipazione di genitori e studenti agli organi di istituto, dopo le dure battaglie degli anni scorsi. Ci sono state le elezioni scolastiche del dicembre 1977 che, al di là della interpretazione politica che i partiti ne hanno dato, hanno espresso in modo chiaro da parte di genitori e studenti la richiesta di una scuola più efficiente e seria. Sono stati aboliti i voti ed è stata introdotta la «scheda» sulle quale gli insegnanti debbono giudicare i loro studenti non più in base a numeri, ma con valutazioni più articolate.

Le dure proteste con le quali molti insegnanti hanno accolto la «scheda» (che dovrà comunque essere migliorata) ha reso palese uno dei problemi più scottanti della scuola, sul quale finora si è volutamente sorvolato. Il corpo docente italiano è in crisi. I professori sono disorientati, a volte impauriti e, spesso, anche impreparati. Inutile nasconderlo. Ce lo dice, nello stesso ministero, parla di «corpo docente fatiscente». E' venuto il momento dell'analisi e di «ripensare cosa c'è dietro le molotov», come dicono al ministero. Gli studenti sono anche come i loro insegnanti li formano. Si sente ora un «corpo docente fatiscente» che annaspa in un mare di leggi contraddittorie. E si comincia a pensare ad un radicale programma di riqualificazione del corpo insegnante.

Alberto Rapisarda

Gli argomenti dei radicali

Da ieri i radicali torinesi, seccati per l'insuccesso del loro comizio in piazza San Carlo conducono una violentissima campagna di insulti contro «La Stampa» e i suoi giornalisti.

Sostengono che non abbiamo pubblicato un appello di giuristi per il «sì» — che non ci è mai giunto e non è mai apparso su altri giornali torinesi; se fosse arrivato lo avremmo pubblicato.

Pretendono che portiamo a ottomila il numero dei partecipanti al comizio di Pannella, e questo purtroppo non possiamo farlo, per rispetto alla verità.

Si lamentano che non abbiamo dato notizia di loro querele a personalità politiche torinesi — ma l'abbiamo data, riferendo sulle querele al sindaco Novelli e al segretario comunista Chiaromonti.

Infine ieri i radicali ci hanno inviato in dono un pacco di sterco, e ne danno trionfalmente notizia tramite la loro radio.

Questo è il linguaggio dei radicali, questi i loro argomenti; riteniamo giusto darne notizia ai nostri lettori.

orizzonte Piemonte

Un mare di armonia con la natura.

Armonia con la natura, è capire il territorio per vivere tutte le realtà che ci può offrire:
Un mare di natura nel verde dei pini montani e castagni e lunghi filari di vigna.
Un mare di laghi ora dolci di sole, ora molli e sfumati nella nebbia, intimi nel liberty delle ville, inaspettati nei giardini e nei palazzi.
Un mare di armonia nella fresca aria di musei prestigiosi nel mondo, nella "pietra scolpita" di monasteri, abbazie e nel mattonato barocco dei palazzi.
Un mare di salute e riposo nelle sue acque: acque purissime di monti, di fonti, torrenti e azzurri ghiacciai.
Acque miracolose di terme per rigenerarsi e ritrovare la salute nelle cure più semplici che ci offre la natura, tra giardini ed alberghi, in un ambiente che è serenità nel colore dei fiori e nella eleganza architettonica.
Un mare di gusti antichi nel "bouquet" dei suoi vini da "meditazione", nei suoi piatti tradizionali ed insieme elaborati.
Il territorio ove scoprire vacanze di riposo, paesaggi sereni, serate d'affetto caldo, in un'atmosfera che ha ancora il sapore di una solida tradizione in armonia con la natura.

orizzonte Piemonte
Capire il territorio.
Piemonte
Assessorato regionale al turismo

Ma l'Apocalisse non è per oggi

In questo nostro contesto di sfacelo e di angoscia era naturale che tornasse d'attualità un libro come quello dell'Apocalisse con il suo bagaglio di terrori e di speranze, di visioni minacciose e di attese trepidanti. Torna evocato da una paura istintiva che da tempi immemorabili ha associato nell'uso corrente, come perfetti sinonimi, i concetti di apocalisse e distruzione totale e definitiva. Che il testo non significhi questo o significhi, addirittura, il contrario è un sospetto che sembra non venir più in mente a nessuno.

Ma non è questo il solo equivoco che accompagna questo improvviso ritorno dell'Apocalisse. Altri, e più gravi, sembrano annidarsi nell'uso assai approssimativo che di essa correntemente si fa, tanto nell'area cristiana quanto in quella laica, come chiave interpretativa della realtà in cui viviamo.

Nell'uno caso come nell'altro infatti, anche se ovviamente diversi sono gli intenti e le motivazioni, il ricorso all'Apocalisse appare governato da un'istintiva e irriducibile diffidenza. Essa è avvertibile, all'interno delle Chiese cristiane ufficiali, nella tendenza a sottolineare del libro non soltanto l'aspetto profetico ma anche e soprattutto il carattere di oscurità e d'indecifrabilità che ne scoraggia in partenza ogni tentativo di lettura. Dato che esso è, esclusivamente, predizione di eventi futuri e di un futuro concernente la fine dei tempi, è evidente che ogni ulteriore precisazione in merito può derivare soltanto dal verificarsi stesso degli eventi preannunziati.

E' sulla base di questo radicato convincimento che, ripetutamente nel corso dei secoli, le generazioni cristiane hanno cercato di identificare in questo o quell'avvenimento, in questo o quel personaggio l'avverarsi dei simboli o delle visioni dell'Apocalisse. Né i fallimenti né le delusioni sono valsi a scoraggiare questi tentativi che oggi ripullulano ad opera soprattutto di gruppi cristiani che agiscono al margine o fuori dal contesto delle Chiese cristiane tradizionali, come i testimoni di Geova, ma non sono del tutto disdegnati da certi teologi ed esegeti affinati, per i quali la profezia dell'Apocalisse potrebbe anche essere per oggi, come dice il titolo di un saggio recente.

Inutile e anche, evidentemente, un tantino rischioso cercare di dimostrare l'infondatezza di simili tentativi. E così, tra il moltiplicarsi di questi e il silenzio imbarazzato delle Chiese, continua a propagarsi questa immagine riduttiva dell'Apocalisse, a mezza via tra le profezie di Nostradamus e un quaresimale barocco. A tanto ha portato la diffidenza ecclesiastica verso questo libro nel quale ci si è abituati a vedere la radice prossima o remota di ogni contestazione religiosa, dagli antichi montanisti agli spiritualisti medievali, agli anabattisti della Riforma protestante, ai movimenti carismatici dell'età moderna.

Alla diffidenza che accompagna l'Apocalisse all'interno delle Chiese cristiane ufficiali non è forse estranea anche una preoccupazione di ordine più squisitamente politico e sociale. Non a caso infatti il primo a fornirci un *dossier* completo dei dubbi e delle accuse concernenti l'Apocalisse è lo storico ecclesiastico Eusebio, vescovo di Cesarea in Palestina e autorevole consigliere dell'imperatore Costantino. Comunque stiano le cose, la componente politica emerge in primo piano nell'immagine dell'Apocalisse che circola all'interno di certa cultura laica.

Qui essa, soprattutto in tempi recenti, è stata ridotta a poco più di una cifra sociologica, indicativa di un atteggiamento che tende a rifiutare l'ordine esistente per protendersi verso l'instaurazione di un ordine radicalmente nuovo. In tal senso essa è spesso di casa nei discorsi molteplici sull'utopia, nelle teologie della rivoluzione o della speranza. Ed è presente, è appena il caso di dirlo, nelle analisi odierne sull'origine della violenza e del terrorismo. Ciò che esce da una normalità, identificata un po' precipitosamente con la razionalità, vien collegato, direttamente o indirettamente, all'Apocalisse che diventa qui, evidentemente, sinonimo di irrazionalismo: apocalittici sono, di volta in volta e a seconda degli osservatori, certi aspetti del Sessantotto, i movimenti extraparlamentari, i nuovi filosofi, il raduno giovanile di Parco Lambro, il terrorismo di marca estrazione.

Tutto ciò non è poi così nuovo se Norman Cohn, parecchi anni or sono, nel suo famoso saggio su *I fanatici dell'Apocalisse*, aveva già creduto di poter mettere sul conto di essa, oltre alla maggior parte dei movimenti eversivi verificatisi nell'Europa dall'antichità all'età moderna, anche due entità di segno opposto come il comunismo e il nazismo. E, prima ancora, D. H. Lawrence, procedendo sulle orme di Nietzsche, non aveva esitato a presentare l'Apocalisse come l'opera, geniale e barbarica al tempo stesso, in cui affiora in maniera emblematica l'odio istintivo delle grandi masse contro le realizzazioni più nobili e grandiose dello spirito umano.

Ci si potrebbe ora legittimamente chiedere se queste immagini autorevolmente accreditate dell'Apocalisse corrispondono in tutto o in parte ai suoi intenti e al suo contenuto. La domanda non perde d'importanza neanche dinanzi all'ovvia constatazione che tali immagini sono il frutto di una interpretazione del resto che è prevalsa nei secoli fino a imporsi come unica ed esclusiva. Si tratta, invece, di una constatazione da sottoporre anch'essa a una verifica che potrebbe riservare qualche sorpresa. In ogni modo, riproporre oggi acriticamente tali immagini, per di più in funzione interpretativa della realtà attuale, è una mera tautologia che non consentirà mai di giungere a una autentica spiegazione del fenomeni storici. Vero è che una risposta esauriente a una domanda come quella sopra formulata richiederebbe ben altro spazio di discussione e, in primo luogo, una rilettura globale del testo, riportato alle circostanze ambientali, storiche e culturali, in cui esso nacque.

Si può forse tuttavia tentare una risposta a quella domanda che per prima viene evocata dal nostro mente dal nome stesso dell'Apocalisse. E' cosa, veramente, una profezia sulla fine del mondo, sul ritorno di Cristo a distruggere i suoi nemici, a giudicare i vivi e i morti, a instaurare il regno perenne della giustizia e della pace perfetta? A partire da un certo momento storico tutti o quasi tutti l'hanno letta così.

Ma il testo sembra dire tutt'altra cosa. Ridotto al suo nucleo essenziale, esso sembra presentarsi come una dimostrazione, svolta nella struttura e nelle forme espressive proprie del genere apocalittico allora in voga, di una verità assai semplice e comune agli altri testi neotestamentari: Gesù è il Messia predetto e atteso, nel quale l'antica economia ebraica trova il suo senso e il suo compimento.

L'Apocalisse passa in rassegna i vari aspetti del giudaismo (culto, Legge, profezie, tradizioni) per far vedere come essi

I servizi di "Tuttolibri"

Un mistero di nome Campanini-Carboni

Chi erano Campanini e Carboni? Gli autori del dizionario di latino su cui hanno studiato intere generazioni di italiani, venduto in due milioni e mezzo di copie, sono scomparsi senza lasciare traccia di sé. Scaduti da molto tempo i diritti di autore, andato distrutto, durante la guerra, l'archivio storico della Paravia, che pubblica il libro dal 1911, oggi non è più possibile scoprire chi siano stati i due personaggi più famosi, per decenni, nelle nostre scuole medie.

Non si sa neppure quando e dove furono nati. Lo rivela *Tuttolibri*, in un servizio sui dizionari di latino, nel numero da domani in edicola. Sullo stesso settimanale, prende l'avvio un'inchiesta sulle letterature delle regioni italiane, anche in servizio di Claudio Magris su Trieste e il dialetto.

presannunzino, in reciproco intreccio, il valore squisitamente morale e spirituale dell'opera che Gesù, l'atteso Messia, avrebbe compiuto, cioè la redenzione dell'umanità mediante il sacrificio della croce. Proprio in questa non meno cruenta e ignominiosa sta la sua splendida e definitiva vittoria sulle potenze demoniache che hanno introdotto nel mondo il peccato e la corruzione e assoggettato l'uomo al loro spietato dominio che ha il suo emblema più fosco, la sua suprema epifania nel quarto cavaliere, la Morte. Questo è il senso dei trionfi terreni, delle vittorie militari culminanti nell'annientamento totale dei nemici che, gli antichi profeti attribuivano al Messia e che anche l'Apocalisse richiama in pagine di concitata, indimenticabile bellezza.

Tutto ciò è profezia, predizione della fine? Sì, nel senso degli antichi profeti ebraici, per i quali profetare non è conoscere in anticipo l'esito degli eventi ma il loro significato profondo, che è poi la volontà misteriosa di Dio; nel senso del profeta Daniele che, come dice Mazzoni, ricordava il futuro. Anche l'Apocalisse afferma di conoscere questo senso profondo di tutta la storia, dal principio alla fine: esso s'incentra nella persona e nell'opera di Gesù Cristo, è nel suo svolgimento globale «apocalisse (cioè rivelazione) di Gesù Cristo». Il passato, quello ebraico e quello pagano, lo preannunzia o lo attende, il presente e il futuro lo rivelano.

In questa attesa e in questa rivelazione, che sono opera dell'uomo, si manifesta il giudizio di Dio sull'umanità, un giudizio che è in atto, dunque, da sempre nelle scelte dell'uomo per l'amore o per l'odio, per la libertà o la sopraffazione, per la vita o per la morte. In questa vicenda umana, che sotto il profilo della salvezza è l'esplicarsi dell'opera divina di redenzione e di giudizio, l'avvento storico di Cristo si pone come il punto di riferimento unico ed esclusivo che ad essa dà senso e valore. Egli è «colui che era, che è e che viene», cioè è eterno, è Dio.

Nella storia egli «viene» da sempre, dall'inizio della creazione, ma la sua incarnazione si colloca in un punto preciso della storia e costituisce un evento completo, definitivo e irripetibile che ha già posto fine alla storia, almeno alla storia della salvezza. Per tale motivo, contrariamente a quanto comunemente si crede e contrariamente persino agli altri testi neotestamentari, l'Apocalisse non dà quasi alcun rilievo al ritorno finale di Cristo, la cosiddetta seconda parusia.

Come poi una simile concezione, così rigorosamente spirituale e teologica, sia potuta valere come manifesto di utopia, simbolo di tensione rivoluzionaria verso un ordine nuovo terreno e materiale, bandiera di crisi e di contestazione, questo è un mistero non meno impenetrabile di quelli contenuti nell'Apocalisse.

Eugenio Corsini

A MADRID IL PRIMO OMAGGIO UFFICIALE AL PITTORE

Joan Miró, il contadino surrealista

Basterebbe la sua qualità di superstite (85 anni) della «vecchia guardia» spagnola e internazionale a giustificare ampiamente la grande mostra retrospettiva e antologica dedicata a Madrid a Joan Miró, al Museo Español de Arte Contemporáneo nella Città Universitaria per le pitture, alla Biblioteca Nacional per l'opera grafica (incisioni, litografie, libri illustrati, manifesti), fino al 31 luglio. Ma il significato storico, nella complessa Spagna postfranchista, va al di là dell'omaggio al maestro. E' la prima mostra ufficiale spagnola: quella di Barcellona nel 1975, in occasione dell'inaugurazione della Fondazione Miró nel parco di Montjuic in un edificio progettato da J.-L. Sert, ebbe luogo nella galleria privata dell'amico-mercante Maeght.

Miró è pur sempre l'autore del Boscaiolo catalano, oggi perduto, che affiancava Guernica di Picasso e il Montserrat di Gonzalez nel Padiglione della Repubblica Spagnola alla Esposizione Universale di Parigi (1937: progetto anche in questo caso, di Sert) e, nello stesso anno, del bellissimo manifesto litografico Aiutate la Spagna, con trasparente prudenza non esposto fra le opere grafiche. D'altronde, con le tipiche contraddizioni di questo «dopo-Franco», sul catalogo della sezione di pittura è riprodotto l'articolo di Francesc Vicens su «La Vanguardia» di Barcellona del 16 aprile scorso, dove tutto questo è esplicitamente ricordato come segno della «fedeltà di Miró alla Catalogna».

Questa dichiarata «fedeltà», che raggiunge il massimo di tensione simbolica e di purezza emozionale nel trittico dedicato nel 1974 al piccolo indipendentista Puig Antich e terminato il giorno in cui questi fu «garrotato», è tanto più valida in quanto l'opera di Miró, il suo «mondo» di personaggi e di segni memoriali, onirici, erotici, di colori puri e simbolici, è quanto di più lontano, esteriormente, dall'arte «impegnata» e dalle sue esplicitazioni formali. In realtà la sua ostentata soggettività, base di un repertorio iconico sempre più concentrato e semplificato nei decenni, è la soggettività di un uomo intimamente e tenacemente legato alla sua terra e alla cultura e alla storia di quella terra, altrettanto e forse più del conterraneo Picasso; e d'altronde, come Picasso, protagonista delle grandi avventure intellettuali europee fra le due guerre, ma, più di Picasso, capace di confrontarsi con le ulteriori prospettive, gestuali e materiche, del secondo dopoguerra.

Renderai conto di questo fondamento dell'arte di Miró significa prendere le distanze sia dalla troppo facile e non compromissoria immagine del grande sciovinista, del gestore di uno spettacolo acrobatico continuamente rinnovato (un'immagine che ancora prevale nell'introduzione al catalogo, di Julián Gallego), sia dalla troppo parziale interpretazione in chiave psicologico-surreale, proposta da autori di monografie vicini al surrealismo, da Prévert e Ribemont-Dessaignes (1956) a Penrose (1970). Sono invece da prigiare le sottili analisi sulla sua complessa cultura — altrettanto sul contemporaneo quanto sul «museale» — e sul suo originario repertorio di memorie e di simboli legati all'amato «pueblo» catalano di Montroig e al suo mondo contadino, proposte dalla critica anglosassone, dalla prima monografia in assoluto di Sweeney (1941) agli studi di Soby (1959), di Margit Rowell e Rosalin Krauss (1971, 1972, 1976), di Rubin (1973).

Il momento cruciale del 1923-25, del passaggio dalle prime sperimentazioni espressioniste e neocézanniane (in cui tuttavia sembra di riscontrare qualche eco della fase «folkloristica» di Robert e Sonia Delaunay) e poi di equilibri fra tardo cubismo ed illusionismo dadaista, frutto certo dell'incontro nel 1917 con Picabia, alla creazione del suo «mondo» iconico, a Parigi in rue Blomet, accanto a Masson, Artaud, Leiris, Salacrou, è perfettamente documentato alla mostra: Terra arata, del Museo Guggenheim di New York, Paesaggio catalano (Il cacciatore), del Museo d'Arte Moderna di New York, Carnevale d'Arlecchino, del Museo di Buffalo (opere a cui si può affiancare Testa di contadino catalano della coll. Penrose di Londra, esposta a Torino nel 1967 alla mostra «Le Muse Inquietanti»). Manca solo il fondamentale anello di congiunzione della Fattoria del 1921-22, posseduta da Hemingway, ma, a rappresentarla, vi sono capolavori preparatori e affini, da Montroig, la chiesa e il «pueblo» del 1919, alla collezione Miró de Puget di Palma di Maiorca, alla Contadina «romanesca» del 1922-23, della collezione Duchamp di Fontainebleau.

Incentrata sul Cacciatore (ma non dimentica dell'anteriore Terra arata), la minuziosa analisi del «passaggio», delle sue procedure e modalità anche linguistiche, della conseguente concrezione in segni-simboli (l'occhio fecondatore, il sole-ovulo, l'organo sessuale bivalente, maschile e femminile ad un tempo, i «graffiti» dell'uomo e dell'albero, della sardina e del coniglio come simboli di fecondità scatenata) è dovuta a Rubin, su indicazioni del 1959 dello stesso Miró. Sono indicazioni di «fedeltà» alle memorie catalane, alla terra di Montroig, del campagnolo entrato senza complessi nel «grand jeu» parigino presurrealista — Miró e Breton entrano in contatto tramite Masson nel 1924, l'anno del primo manifesto e della «Révolution surréaliste».

«Con "Terra arata" si elabora quella indecifrabile unione fra l'immaginario e il reale che sarà il principio di tutta la sua opera. Non è per caso che Miró ha trascelto il suo più vivo patrimonio affettivo per compiere il primo atto della sua rivoluzione nel campo della sensibilità e della espressione plastica... Il campagnolo prudente e paziente rimarrà nell'intimo del viaggiatore e del visionario», *J. Dupin, Parigi 1961. Con tutta la furbizia del campagnolo: nelle dichiarazioni a Rubin, Miró ha smentito un riferimento cosciente (quindi culturalizzato a Hieronymus Bosch nell'elaborazione iconica, simbolica, e addirittura compositiva dei due quadri-chiave, sottolineata invece, e ben a ragione (pensando naturalmente al Prado), da Gerta Moray in un saggio del 1971 sul «Burlington Magazine».*

In realtà in Miró, altrettanto quanto in Picasso, la cultura storico-artistica, il «museo», dal romanico catalano a Bosch e fino a Redon, sono una salda ampia base per le scarribande rivoluzionarie nel soggettivo-simbolico: un altro quadro-chiave, ulteriore gradino verso il «definitivo» Miró, il Cane che latra alla luna del 1926 nel Museo di Filadelfia, anch'esso in mostra, non è pensabile senza il riferimento, conscio od inconscio, al Da-

Joan Miró: "Autoritratto" 1937-60, olio e matita su tela (Fond. Joan Miró, Barcellona)

A Elvio Porta e Krejca

Assegnati a Palermo i premi Pirandello

PALERMO — Il settimo premio del Teatro «Luigi Pirandello», di quattro milioni, è stato assegnato allo scrittore napoletano Elvio Porta per il lavoro inedito *L'opera d'e muorte 'e fame*. Con lui, nel teatro greco di Siracusa, il regista cecoslovacco del dissenso Otomar Krejca ha ricevuto il premio internazionale pure intestato al drammaturgo agrigentino. Entrambi sono messi in palio dalla Cassa di Risparmio per le Province siciliane.

Il premio a Krejca consiste in una targa d'oro, opera di Emilio Greco che raffigura Luigi Pirandello.

Speciale Libreria
MONDADORI
Premio Selezione Campiello '78

Giuseppe Pontiggia
IL GIOCATORE INVISIBILE
Una splendida narrazione imprevedibile come un giallo, affascinante come una partita a scacchi.

"Il lettore non potrà che restare affascinato." **Carlo Bo, L'Europeo.**

"Uno di quei rarissimi romanzi che riconciliano con la letteratura contemporanea." **Fruttero & Lucentini, La Stampa.**

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

Professori, graduatorie e ritardi

Signor Direttore, la gente si domanda che cosa si dovrebbe fare per incominciare regolarmente le scuole in settembre e aver tutto il personale docente al suo posto. Ebbene a quando non saranno aboliti gli esami di riparazione, l'inizio delle scuole non potrà avvenire regolarmente in settembre. Potrebbe avvenire ai primi di ottobre semplificando alcune procedure e organizzando scientificamente il lavoro.

Vi sono errori nell'ordinanza ministeriale ed errori nell'organizzazione del lavoro da parte dei provveditorati:

1) è inutile richiedere due volte l'elenco dei posti disponibili a luglio e a settembre, perché le iscrizioni dopo gli esami possono spostare in situazione a danno di chi è stato sistemato in un primo tempo; 2) l'ordinanza dovrebbe imporre che le nomine fossero fatte tutte per convocazione; 3) dovrebbe imporre la pubblicità, da parte del provveditorato, degli elenchi complessivi dei posti disponibili, divisi per scuola.

Il fare le nomine è realmente un lavoro macchinoso, soprattutto perché le nomine vengono fatte almeno parzialmente dagli uffici; quindi devono essere comunicate e poi accettate e non si può procedere alle nomine seguenti se non si è ricevuta l'accettazione o la rinuncia della precedente. Dato poi il pessimo funzionamento delle Poste i ritardi sono talvolta enormi.

Di fatto vi sono due ordini di lavori; il primo consiste nel fare le graduatorie delle persone che hanno presentato domanda di incarico o di supplenza; seguono i ricorsi relativi e infine si devono pubblicare le graduatorie finali. Queste dovrebbero avere la massima pubblicità. Anche la stampa potrebbe aiutare pubblicandole. Per ogni classe di concorso gli interessati dovrebbero poter ritirare la graduatoria che loro interesse. Invece di affiggerle in provveditorato o presso qualche scuola, dovrebbero essere ciclostilate e distribuite dietro pagamento, a richiesta delle persone interessate. Il secondo lavoro del provveditorato consiste nell'elenco dei posti disponibili per ogni classe di concorso; anche questo elenco, che potrà solamente essere completo dopo gli esami di riparazione, dovrebbe essere ciclostilato e ordinato alfabeticamente secondo il nome delle scuole ed essere a disposizione degli interessati. Anche per questi sarebbe utilissima la pubblicazione da parte della stampa.

Secondo il mio parere tutte le assegnazioni di sede dovrebbero avvenire per convocazione. Dato che i locali del provveditorato non sono idonei per questo lavoro si dovrebbero distribuire le commissioni negli edifici scolastici più grandi, usufruendo anche del personale scolastico. Ad esempio: gli aspiranti a un posto di «Italiano e Storia» negli istituti tecnici, professionali, magistrali e artistici, della classe di concorso LI, potrebbero essere convocati, diciamo, nella sede del «Sommeiller», dove funzionerebbe la commissione.

In queste sedi dovrebbero essere predisposti i decreti di nomina in triplice copia, da completare immediatamente e da consegnare all'interessato, che dovrebbe, nella stessa giornata, recapitarli alla scuola dove è stato nominato. La chiamata dovrebbe avvenire per ordine di graduatoria, il posto scelto dovrebbe essere immediatamente depennato dall'elenco, affisso sulla porta dell'aula, sede della convocazione, in modo che gli aspiranti che seguono nella graduatoria si possano già orientare. Si tratta di predisporre, di organizzare affidamente; sarà necessario un lavoro preventivo, ma si eliminerebbero molte cause di ritardi.

Tutte le persone interessate dovrebbero essere presenti alla convocazione; chi non può essere presente di persona, potrebbe delegare qualcuno, pena la decadenza del diritto. In questo modo non si dovrebbe temere che venissero fatte preferenze. Per la data d'inizio bisogna tener presente che gli esami di riparazione necessitano almeno di 12 o 15 giorni.

Immediatamente alla fine di questi, i candidati si possono iscrivere e dopo due o tre giorni si potranno formare le classi e comunicare i posti al provveditorato. Questo provvederà a fare l'elenco per ordine alfabetico delle scuole dove esistono i posti liberi e del numero di questi posti) e a esporlo e pubblicarlo, presso ogni scuola, e a lasciarlo a disposizione degli interessati. Rimane sia possibile avere tutto il personale a posto per il primo ottobre; in questo modo tutte le classi sarebbero coperte e inizierebbero contemporaneamente, evitando che qualche classe abbia i docenti dopo Natale.

La stampa potrebbe aiutare il provveditorato dando notizia delle sedi ove verranno fatte le convocazioni e dell'ordine di chiamata. Il provveditorato potrebbe fare a meno di prendere nota delle preferenze. Infatti, non conoscendo l'elenco dei posti disponibili non ha senso elencare le preferenze.

Olga Deaglio
Preside dell'Istituto tecnico statale per geometri «Carlo Amedeo di Castellamonte», Torino

La Germania chiede libri in italiano

COLONIA — In Italia solo il tre per cento degli iscritti ai licei studia il tedesco. In Germania non sono più di quattromila i giovani che hanno scelto l'italiano: contro i 60 mila che studiano greco antico e 400 mila inglese. Eppure la Germania è il paese che ospita la più alta percentuale di lavoratori italiani, e l'Italia quello dove vanno a passare le vacanze il maggior numero di tedeschi. Perché, di fronte a un così intenso flusso di persone, sembra così esigua la curiosità culturale? e così rari gli scambi?

Il problema è stato al centro dell'incontro che si è svolto a Colonia, fra editori italiani e tedeschi, per iniziativa di Lorenzo Gabetti, direttore dell'Istituto italiano di cultura, e di Günter Bär, del «Goethe» di Roma. Per la prima volta, si sono trovati di fronte gli stati maggiori editoriali dei due Paesi, allo stesso tavolo. Fra i rappresentanti dell'Italia, Valentino Bompiani, Ingo Feltrinelli, Mario Spagnol della Rizzoli, Giorgio Fattori della Eri, Gianni Mazzini della Utet, Migiarra della Mondadori, Casalini della Nuova Italia, Bosco degli Editori Riuniti, Bevilacqua della Vallecchi.

Il discorso si è fatto, molto rapidamente, politico. Tanto è vero che Valentino Bompiani ha chiesto di premettere, al comunicato finale, una dichiarazione europeista: le intese da raggiungere vogliono aprire «spazi culturali fra i due Paesi quali membri di una comunità che si chiama Europa». E sulla proposta sono stati d'accordo tutti, compreso il rappresentante editoriale del pci.

Con una certa sorpresa, si è scoperto che gli editori tedeschi guardano con molta attenzione al libro italiano, pur da loro così parsimoniosamente inserito nei cataloghi. Contro ogni regola di commercio, l'esponente dell'associazione editori della Germania ha sollecitato i colleghi italiani a favorire l'esportazione del nostro libro, in lingua originale. «Quando uscì la traduzione tedesca del Gattopardo, ha ricordato, una catena di librerie chiese di avere il romanzo anche nella versione italiana. Ne arrivarono *no duecento copie, andarono a ruba. E vanamente i libri ne sollecitarono altre».*

Secondo l'editore tedesco, è vero che gli studenti di italiano nei licei sono pochi, ma gli adulti che si interessano alla nostra lingua e alla nostra cultura sono molti, e vanno aumentando. Sullo sfondo, c'è una curiosità più ampia verso l'Italia, che si desidera conoscere non soltanto per un periodo di vacanze. C'è una richiesta di romanzi italiani, ma anche di saggistica politica, dall'Italia; e uno dei punti che proprio gli editori tedeschi hanno più sottolineato è l'opportunità di redigere antologie con racconti e temi socio-politici sulla realtà italiana, se possibile anche con una raccolta di terze pagine dei nostri giornali.

Il problema più grosso rimane quello delle traduzioni: così scarse, e così costose. L'editore Piper, che in Germania ha fatto conoscere tanti dei nostri autori, si è chiesto se conviene tradurre un libro quando non si è certi di venderne oltre le 10 mila copie. Per una buona traduzione, egli ha detto, si spendono da 10 a 15 mila marchi, cioè da quattro a sei milioni di lire. L'editore anche meglio intenzionato deve fare i suoi conti con molta freddezza, in queste condizioni. Eppure, proprio il libro tradotto è quello che può servire a uno scambio effettivo di conoscenze fra i due Paesi.

Chi paga? Nei protocolli finali dell'incontro, si accenna a futuri accordi per le traduzioni, che dovrebbero essere sottoposti ai due governi. I rappresentanti dei due ministeri degli Esteri, del ministero italiano dei Beni culturali, venuti a Colonia, hanno garantito un appoggio: chi i vari editori sembrano accogliere con discreto sollievo. L'intesa, avviata nei giorni scorsi, dovrebbe proseguire; è già fissato un secondo incontro a Roma, per il prossimo anno. E gli editori tedeschi, per dimostrare la loro buona volontà, chiederanno che sia dedicato al libro italiano il tema centrale della Fiera di Francoforte. Sarebbe una grossa affermazione, per la nostra cultura, nella patria di Gutenberg.

Giorgio Calcagno

Operante la legge sull'interruzione di gravidanza

Primi aborti tra una settimana (se non ci saranno casi urgenti)

Alla donna sono richiesti «7 giorni di riflessione» - Il prof. Bocci: «Siamo pronti; il 70% dei medici è disponibile» - Mauriziano: tre letti su 60 per questi interventi Martini: 40-50% di obiettori - Maria Vittoria: la questione discussa col quartiere

Non ci sarà «onda d'urto» stamane negli ospedali, anche se la legge sull'aborto entra in vigore e l'interruzione di gravidanza, un dramma che vede la donna sola di fronte alla sua coscienza, è ormai legalmente consentita.

«Noi siamo pronti» dice il prof. Adriano Bocci, direttore della Prima clinica ostetrica universitaria nel complesso del Sant'Anna. «*La nostra situazione è particolarmente favorevole: soltanto il 30 per cento dei medici si è dichiarato obiettore di coscienza; il restante 70 per cento ha affermato la sua disponibilità agli interventi. Ciò ci consente di avere un numero sufficiente di operatori sanitari per far fronte ad eventuali richieste, senza arrivare ad una discriminazione tra medici abortisti e non*».

L'esperienza passata consente previsioni abbastanza ottimistiche. Precisa il prof. Bocci: «*Complessivamente nei tre anni '75-'77-'78 abbiamo praticato un centinaio di interventi. Nel '77 su 60 richieste di aborto (una sola è stata rifiutata) 27 interventi erano motivati da cause di ordine nervoso. La psichiatra aveva diagnosticato, dopo un colloquio con l'interessata, il pericolo imminente e grave per le sue condizioni psichiche e l'aborto era stato eseguito, in tempi in cui la legge era assai meno permissiva*».

Nei primi mesi del '78, fino al 2 giugno, le statistiche della clinica registrano 27 aborti, di cui 23 per «*forme nervose, sindromi depressive*». «*Prevediamo un maggior numero di richieste* — sostiene il clinico — *visto anche l'iter della legge e la pubblicità che si faceva all'aborto*». La sua speranza è che, anche adesso, l'afflusso continui ad essere contenuto: «*Altrimenti le strutture non saranno sufficienti. Sono indispensabili infatti gli esami di laboratorio prima di decidere l'intervento e ciò comporta un lavoro più intenso per il laboratorio e per i medici. Tuttavia, essendo il 70 per cento del personale sanitario disponibile, non dovremmo trovarci in difficoltà*».

Aggiunge: «*Molto dipende dall'educazione della donna: si sa che quanto più presto decide, tanto più facile è — per noi — intervenire. Una gravidanza di sei-otto settimane non comporta neppure un ricovero, ma è una pratica da day-hospital. In caso contrario richiede una permanenza in ospedale di due-tre giorni, con aumento dei costi, ma soprattutto insufficienza di letti*».

Secondo il prof. Pier Nicola Siliquini, direttore sanitario del Sant'Anna, «*oggi è l'inizio della "settimana di riflessione" prevista dalla legge*». Spiega: «*La donna è invitata a riflettere per 7 giorni, poi potrà pretendere l'interruzione della gravidanza. Salvo casi urgenti, è difficile che s'incominci già stamattina ad operare*».

Unico preoccupazione per il mese di tempo concesso dalla legge a chi si dichiari obiettore di coscienza: «*Il termine ultimo è il 5 luglio. Ed è una carenza grave, perché non ci consente fin d'ora una organizzazione. Presumiamo che il 50 per cento del personale medico e paramedico sia obiettore, ma la percentuale potrebbe aumentare*». Occorrerà una mobilitazione di personale? Negli ospedali torinesi arriveranno pazienti rifiutate da medici obiettori negli enti ospedalieri della provincia? Interrogativi, per ora, senza risposta, ma che creano una situazione di disagio. «*Non sarà un periodo facile* — conclude il prof. Siliquini — *tuttavia con la comprensione degli utenti e la buona volontà dei medici tutto si potrà risolvere*».

Al Mauriziano il direttore sanitario prof. Walter Neri precisa che «*su 60 letti di ostetricia e ginecologia, almeno tre sono stati riservati per le donne che desiderano abortire*». Gli obiettori tra il personale medico non sono molti: «*Questo non dovrebbe creare grandi difficoltà all'applicazione della legge*». Nel frattempo per favorire la donna che deve prendere questa «*grave decisione*» l'orario di ambulatorio (lunedì, mercoledì e venerdì) è stato anticipato di un'ora, dalle 9 alle 10, per dare maggiori possibilità a chi si rivolge all'ospedale. «*Una seduta settimanale collegiale* — afferma il prof. Neri — *sarà fissata, forse il sabato, per l'opera di persuasione psicologica, prevista dalla legge, nei confronti della donna*».

Alla «*settimana di riflessione*» si richiamano tutti i direttori sanitari. Salvo casi urgenti, oggi negli ospedali torinesi non si praticheranno aborti. Osserva il prof. Neri: «*D'altra parte anche per i casi urgenti sono indispensabili gli esami preparatori: potranno per l'intervento e per la salute della donna*».

Il prof. Luria direttore sanitario del Nuovo Martini precisa: «*Occorre anche programmare la disponibilità di letti. All'assessore regionale alla Sanità dovremo chiedere il minimo di attrezzatura per attuare il metodo Karman, il meno traumatizzante, e dovremo istituire un corso di istruzione per il personale*». Gli obiettori? «*Non sono pochi: circa il 40 per cento tra medici ostetrici ed anestesisti, più del 50 per le ostetriche e infermiere. Può anche darsi che le percentuali aumentino. Sono dati indicativi, in attesa dello scadere del mese concesso dalla legge*». Resta qualche timore su un afflusso massiccio delle pazienti; resta anche un dubbio: «*Perché non ci orientiamo, come altri Paesi hanno fatto, verso l'istituzione di consultori ambulatoriali in grado di praticare aborti*».

Al Maria Vittoria la presidenza ha distribuito ieri una comunicazione in cui invita il personale a dichiararsi o no obiettore. Domani, in un incontro, presenti anche esponenti del comitato di quartiere, la direzione dell'ospedale dovrebbe fare il punto sulla situazione e stabilire le modalità di attuazione della legge. Osserva il prof. Igino Terzi, primario ginecologo: «*Gli ostacoli non però non vengono dagli obiettori, ma dalle carenze croniche delle strutture: nella sala operatoria c'è un solo lettino. Da anni denunciamo queste deficienze. Ora si dovrà provvedere in fretta, sia per la sala accettazione malati, sia per la sala operatoria, a potenziare le strutture e i locali*».

Simonetta Conti

In un consultorio su dodici ieri 3 richieste di certificati

Ieri nei consultori comunali il numero di donne che ha sollecitato l'indispensabile certificazione per potersi recare negli ospedali non è stato superiore al solito. Già prima, infatti, malgrado l'aborto fosse reato, erano molte le donne che cercavano nel consultorio un consiglio, un'indicazione per risolvere il loro problema.

Nei dodici consultori le équipes sanitarie hanno preparato, attraverso una serie di riunioni con l'assessorato alla Sanità, gli strumenti per accogliere, fronteggiare ed indirizzare le richieste.

Ieri alla Falchera il dott. Piccoli non ha ricevuto richieste: «*Noi siamo qui disponibili* — dice — *ma per il momento non ho avuto casi. Nella nostra zona, la piaga dell'aborto clandestino è particolarmente diffusa; credo che con il passare del tempo molte donne si rivolgeranno a noi*». Anche a Mirafiori non ci sono state richieste; il dott. Rapisarda, medico nel consultorio è convinto che non ci sarà nessuna «*corsa all'aborto*».

Nessuna richiesta a Millefonti, ma molta ricerca di informazioni sul funzionamento della legge e sulle possibilità concrete che apre. A Madonna di Campagna la tregua di ieri (nessuna richiesta) è forse soltanto illusoria: «*Abbiamo avuto moltissime richieste negli scorsi giorni* — dice la ginecologa — *ma abbiamo invitato le donne a ritornare questa settimana. Probabilmente da domani in avanti avremo un bel po' di lavoro. Credo che la nostra struttura sia in grado di reggere; i problemi, se ci saranno, si incontreranno a livello ospedaliero*».

Qualche preoccupazione in più, invece, al consultorio di zona Centro. «*Solo oggi tre richieste di certificato* — dice la dott. Velante. — *Due donne però non avevano gli esami clinici; l'altra, invece, potrà, dopo i sette giorni di riflessione previsti dalla legge, abortire in ospedale. Se il ritmo sarà questo temo che il lavoro dei consultori qualificante e tradizionale ne risulterà sacrificato. Forse dovremo scegliere un giorno o due in cui fare solo certificazioni*».

All'assessorato si respira un'atmosfera di cauto ottimismo; Carla Surra, dell'ufficio consultori, teme più che altro che la normale attività di prevenzione possa venire ridotta o limitata, ma c'è anche la speranza di poter assumere nuovo personale. Ieri c'è stata una prima riunione con il dott. Vercellone, presidente del Tribunale dei minori, per affrontare i problemi delle minorenni. «*Forniti i nostri operatori di strumenti precisi, anche in questo caso, credo che i problemi saranno solo di organizzazione dell'attività*».

m. ca.

Le donne e il dovere di votare

Appello della Consulta femminile regionale: "Andate alle urne l'11 giugno"

Si è riunita ieri, nella sede del Consiglio regionale, via Maria Vittoria 18, la «*Consulta femminile regionale del Piemonte*» per presentare un documento sul referendum dell'11 giugno. Erano presenti, Aida Spadavecchia, Giulia Dosani, Frida Malan e le consigliere regionali Anna Maria Vietti della dc e Laura Marchiaro del pci. Ha detto il presidente della Consulta, Aida Spadavecchia: «*E' un dovere di tutte le donne esprimere un parere su due argomenti così importanti nella vita del nostro Paese. Come organizzazione lasciamo che la scelta sia fatta secondo coscienza e che tutte le forze femminili che noi rappresentiamo conservino la loro identità. Per questa ragione non diciamo come devono votare, diciamo solo che devono essere presenti domenica prossima*».

Ecco il testo del documento: «*Alla vigilia delle scadenze elettorale, in un momento di grave emergenza politico-istituzionale, il Paese sta attraversando una fase molto difficile, fase contrassegnata dal diffondersi di un atteggiamento di diffidenza verso lo Stato e di disimpegno e indifferenza nei confronti delle istituzioni. Riteniamo che questo clima (che si spinge fino al punto da invitare i cittadini a non partecipare al voto) porti con sé pericoli di non poco conto, in quanto alimenta la tendenza a sottovalutare l'attacco eversivo contro il regime democratico*».

Continua la Consulta: «*La posta in gioco è oggi molto alta, l'emergenza richiede grande attenzione politica. Il referendum è uno strumento di partecipazione popolare e per questo riteniamo necessario invitare le donne ad impegnarsi anche con il voto in una ferma difesa delle istituzioni*».

La riunione della Consulta femminile si è conclusa con un annuncio. Alle ore 21 del 19 giugno si terrà all'Unione Industriale un dibattito sul tema «*La donna e la Costituzione*».

Riunioni per il neonato — Venerdì, ore 21, alla Galleria d'arte moderna, «Attualità sui farmaci in gravidanza».

Ancora accese polemiche alla scuola media Valfrè

La vicenda del "ragazzino Br,,

La preside: «L'alunno non è stato processato, non l'ho punito per la sua frase durante la commemorazione di Moro» - Replicano i genitori del consiglio d'istituto

Per Mario, ripetente in prima B alla Valfrè, preside, un'insegnante e genitori sono in polemica da tempo. L'episodio è stato riferito su *La Stampa*, sabato scorso. Il ragazzo (che vive in una Comunità assistenziale) nel corso della commemorazione il 10 maggio per l'assassinio di Moro ha detto: «*Hanno fatto bene ad ucciderlo; non avete capito che io sono un brigatista rosso?*». Di qui le accuse: i genitori sostengono che preside ed insegnante invece di spiegare al ragazzo il suo errore, si sono limitati a chiedere una sospensione; da parte loro capo d'istituto ed insegnante rifiutano ogni accusa.

Afferma la preside prof. Anna Boschi in una lettera: «*L'allievo noto a tutti per il suo comportamento scorretto e per lo scarso interesse allo studio non è stato "processato" per la sua frase infelice. Non è stato portato per un braccio in presidenza. Non l'ho stato, non l'ho punito, non ho convocato per accusarlo — perché non di mia competenza — né l'assemblea dei genitori, né il consiglio di istituto, alle quali riunioni — volute dai rispettivi presidenti — non ho partecipato. Ho solo riunito alle ore 12 dello stesso 10 maggio, il consiglio di classe sia per la nota, segnalatami dalla docente sul registro di classe, sia per la breve lettera spontanea sottoscritta dai compagni indignati*».

Prosegue la preside: «*Ho cercato di parlare l'indomani col ragazzo prima di prendere qualsiasi provvedimento di mia competenza, ma questi si è assentato dalla scuola. E' poi ritornato e frequenta tuttora le lezioni nella sua classe, anche con la docente Catalano senza alcun mio intervento punitivo*».

La prof. Boschi afferma che «*l'insegnante invece è stata offesa per l'episodio dal presidente del consiglio di istituto Napolitano ed ha presentato per questo un esposto ai carabinieri. Il documento è stato trasmesso alla Procura della Repubblica e di qui al Provveditore*». Il dott. Pisani «*ha subito mandato un ispettore per sentire le parti*» e poi con una lettera ha invitato «*alla pacificazione degli adulti per il bene della scuola*». La preside conclude affermando che alla Valfrè si valutano gli allievi «*con comprensione in base alla loro crescita umana e al profitto scolastico*».

Sull'episodio prendono posizione ancora una volta i genitori del consiglio di istituto. Rilevano tra l'altro: «*Il consiglio in quell'occasione fu convocato d'urgenza*». In pieno accordo con le psicologhe della Comunità fu stilata «*una mozione contenente dei verbale che dovrebbe essere affisso nella bacheca*». Il documento esprimeva una valutazione «*fortemente critica del comportamento della scuola verso il ragazzo e verso l'intera classe, "invitata" a prendere posizione contro un compagno*».

Continua la lettera: «*L'episodio non è isolato, ma rispecchia uno stato di cose ormai insostenibile. La Valfrè accoglie in massima parte ragazzi del centro storico; continua, salvo lodevoli eccezioni, a riferirsi a criteri didattici da scuola di élite di tipo mediocre*». L'anno scorso la percentuale di bocciati «*è stata di oltre il 30 per cento nelle prime due classi, quattro volte più alta della media provinciale*». E' una scuola che «*esclude gli alunni con le bocciature e la selezione e considera la partecipazione dei genitori, voluta dai decreti delegati, una fastidiosa intrusione*».

I genitori aggiungono: «*Tutta la dolorosa questione appare dai documenti allegati ai verbali pubblici. La prof. Boschi aveva convocato d'urgenza il consiglio di classe suggerendo due settimane di sospensione. Il rifiuto ha provocato l'invio della pratica in provveditorato*».

Il provveditore Pisani conclude: «*Credevo che questo doloroso episodio fosse chiuso. La Valfrè vive una tradizione di scuola di élite. Certo tutto questo in un'altra scuola non sarebbe stato trattato in maniera così traumatica*».

Maria Valabrega

La "scheda,, alla prova finale

Si concludono le scuole - Qualche miglioramento c'è stato ma insufficiente Non basta sostituire "non promosso" a "bocciato" perché tutto vada bene

Via alle vacanze: le scuole elementari, medie inferiori e superiori di Torino e provincia che non lo hanno già fatto nei giorni scorsi oggi chiudono i battenti. Su 340.325 studenti, 80.488 dovranno sostenere un esame (quinta elementare, terza media, maturità). Le loro fatiche per la prova finale riprenderanno rispettivamente il 16 e 14 giugno e il 2 luglio.

«Quello che si conclude è stato un anno abbastanza tranquillo» ha rilevato il provveditore Pisani. *Ma non sono mancate le polemiche, soprattutto per la miniriforma che ha toccato la fascia dell'obbligo: non più rimandati, ma soltanto promossi o respinti; non più voti, ma giudizi scritti sulla scheda di valutazione.*

Se tutti sono d'accordo nel ritenere il voto superato, nessuno accetta interamente la scheda. «E' un passo avanti rispetto al passato — afferma il provveditore Pisani — in quanto nessuno può essere giudicato con un numero. Già il semplice fatto che sui tabelloni non apparirà più la parola bocciato, ma "non promosso" rappresenta un miglioramento».

Qualche proposta per modificare la dibattuta scheda (è sperimentale e dal prossimo settembre dovrà cambiare volto) è già stata inviata al ministero. Ma un «qualcosa» che soddisfi globalmente non esiste. Il Movimento di cooperazione educativa (Mce) in un convegno, giorni fa ha indicato linee generali e teoriche: il giudizio non deve tener conto solo del rendimento dell'allievo, ma guardare anche al metodo ed alla programmazione dell'insegnante, alla collaborazione delle famiglie ed alla disponibilità dei materiali didattici.

Ci sarà la «stangata»? Salvo eccezioni nelle classi dell'obbligo le percentuali di non promossi dovrebbero essere minime come già è stato un anno fa: 1 per cento nelle elementari, 8 per cento in prima e seconda media, 3 per cento alla licenza media.

Un'altra preoccupazione pesa sulla chiusura della scuola: gli scrutini saranno bloccati dall'agitazione dei precari che chiedono l'inquadramento regolare? Il coordinamento della categoria ha annunciato ieri in assemblea che hanno aderito 78 istituti della provincia. Il provveditorato sostiene di aver avuto notizia soltanto di tre telegrammi che annunciavano ufficialmente il blocco: dei professionali Birago e Galilei, dell'Ottavo commerciale.

La protesta è controversa. Sostenuta dal coordinamento precari è rifiutata dai sindacati confederali che cercano oggi di comporre la questione e consentire la chiusura regolare dell'anno di studio. I precari invece hanno convocato i colleghi giovedì alle 10 per una manifestazione in Provveditorato.

Graduatorie incarichi

Sono pubblicate, comunica il Provveditorato agli studi, le graduatorie di nuovo incarico degli aspiranti abilitati e le graduatorie di nuovo incarico degli aspiranti non abilitati della provincia. Gli elenchi sono visibili (tutti i giorni non festivi) presso l'istituto «Sommeiller».

L'arringa dell'avvocato Ravasio al processo delle Brigate rosse

"Il perfido frate ha carpito la buona fede dell'avvocato Borgna di Borgomanero,,

L'imputato, che deve rispondere di partecipazione a banda armata, avrebbe messo in contatto il Girotto con il Levati - «Non è Br; ha peccato di ingenuità» - L'avv. Bianca Guidetti Serra ha difeso appassionatamente «nonna Mao»

Gli avv. Giuseppe Ravasio, Anna Rosa Addone, Anna Fusari, Bianca Guidetti Serra

Da una parte c'è Girotto, il male assoluto; dall'altra le sue vittime, quali il sindacalista Caldi o l'avvocato Riccardo Borgna di Borgomanero, persone che forse hanno peccato di «ingenuità» o di «leggerezza», ma i cui nobili sentimenti fondati sull'altruismo, sulla «partecipazione ai problemi essenziali», non possono essere messi in dubbio.

Così, basando buona parte della sua arringa di quasi quattro ore sui presupposti di una distinzione manichea fra «traditori» («Girotto è un Giuda») e traditi, perversi e generosi, *sporcelli, millantatori, superbi, carogne, che di strada ne hanno fatta parecchia* e uomini colti, sensibili, raffinati, l'avvocato Giuseppe Ravasio di Novara ha chiesto ieri mattina ai giudici di assolvere Borgna dall'accusa di partecipazione alle Brigate rosse (il p.m. Moschella aveva proposto la condanna a tre anni).

Ravasio in sostanza (e bisogna dargli atto che come difensore non poteva comportarsi in modo diverso) non si è lasciato sfuggire l'occasione di battere sul tasto della presunta immoralità del personaggio Girotto per infirmarne tutta la testimonianza, che si traduce in atto d'accusa contro il «gruppo di Borgomanero», da Caldi, a Borgna, a Levati.

E' proprio ciò che il giudice istruttore Caselli considera «falso problema». Girotto, secondo l'accusa, può essere presentato, a seconda dei punti di vista, demone, provocatore, individuo assetato di denaro o uomo che ha combattuto le Br per quelle «ragioni ideologiche», per quell'«inimicizia politica» di cui parla lo stesso «frate mitra». Girotto può essere tutto ciò o anche peggiore o migliore di questo ritratto, ma il risultato non cambia: il problema dell'immoralità non va confuso con quello dell'attendibilità. Fondandosi quest'ultima su ben altri «criteri obiettivi», che non le parole dell'ex rapinatore, frate, guerrigliero, agente infiltrato.

Semmai potrebbe sorgere l'interrogativo se una persona dotata esclusivamente di quelle «qualità esemplari», di cui la difesa del «gruppo di Borgomanero» lamenta l'assenza, fosse adatta ad infiltrarsi nell'«Br che *erano sono una banda da convertire con prediche*» e a far scattare le manette ai polsi di Curcio e Franceschini.

Girotto, dunque, tuona Ravasio nell'aula dell'ex caserma Lamarmora, è talmente perfido che «*sarebbe meglio non fosse mai nato*» (considerazione, che, crediamo, condividono anche i capi storici delle Br). Egli, dice il legale, ha carpito la buona fede di Borgna. In qual modo? Presentandosi all'avvocato di Borgomanero come perseguitato dai fascisti, bisognoso di aiuto e di risolvere la propria posizione personale. E Borgna, il cui padre in tempo di guerra subì proprio quelle persecuzioni, era tutt'altro che insensibile a simili situazioni, tanto più che Girotto, presentatogli da Caldi, era circondato dall'aureola del combattente per cause giuste, in difesa degli oppressi.

Scatta quindi, sostiene Ravasio, la trappola tesa da «frate mitra». Borgna non è delle Br, ha visto una volta Buonavita in pretura per una causa di poco conto, non ha stabili rapporti con il medico Levati, ma di fronte alle insistenze di Girotto telefona allo stesso Levati e procura il contatto tra i due. Una leggerezza? Certo, dice Ravasio, ma è leggerezza già pagata cara. Per Borgna non c'è niente altro.

Di parere diverso, ovviamente, il giudice Caselli, che nell'ordinanza di rinvio a giudizio sostiene: «*L'iniziativa del Borgna per far la conoscenza del Girotto, la sua affermazione di essere certo di poter "introdurre" il Girotto nelle Br, la possibilità, affermata dal Borgna di usufruire all'occorrenza anche di canali diversi dal Levati* (Ravasio nega però che Borgna lo abbia detto, n.d.r.), *gli accenni a possibili prossime azioni delle Br nella Rhodiatoce, sono tutti elementi che provano una concreta partecipazione del Borgna alle Br*». E poi, aggiunge Caselli, c'è l'elemento insuperabile rappresentato dal fatto che al termine della catena Caldi - Borgna - Levati - Lazagna, Girotto incontra nientemeno che Renato Curcio (è il 31 luglio 1974).

L'udienza è proseguita nel pomeriggio con le arringhe di tre avvocatesse: Anna Rosa Oddone per gli imputati Peppino Murace e Paolo Raffaele; Anna Fusari per Giovanna Legoratto e Bianca Guidetti Serra per Francesco e Giacomo Cattaneo, Pietro Sabatino e Cesarina Carletti («nonna Mao»). Le legali hanno insistito nel rilevare la mancanza di prove per la partecipazione degli imputati alla banda armata. Come tesi subordinata l'avvocatessa Oddone ha proposto per Murace e Raffaele (accusati di aver diffuso con un altoparlante un messaggio che esaltava il sequestro del magistrato Sossi) la concessione dell'attenuante dei «particolare valore morale e sociale».

Particolarmente appassionata l'arringa della Guidetti Serra per il Sabatino e la Carletti (anche il p.m. ha chiesto la loro assoluzione). «*Hanno sempre pagato di persona per le proprie convinzioni e la Carletti fu anche torturata e deportata dai nazisti in un campo di concentramento*». Barbaro ha definito l'intervento della Guidetti Serra «*un segno di civiltà giudiziaria*». Oggi, con la difesa di Levati, è ancora di scena il «gruppo di Borgomanero».

Clemente Granata

Zaguirre e la storia sindacale spagnola

Si è conclusa ieri la visita a Torino della delegazione spagnola dell'Uso (Union Sindacal Obrera), guidata dal segretario generale Manuel Zaguirre, che nei giorni scorsi si è incontrata con numerosi consigli di fabbrica a Torino, Milano e Genova. Nel corso di una conferenza stampa Zaguirre ha illustrato la storia sindacale spagnola dopo la fine del regime franchista e si è soffermato sulle posizioni dell'Uso «*polo di attrazione per quanti sostengono l'autonomia dai partiti e terza forza nel nostro Paese*» (gli altri due sono la Union General de Trabajadores, di tendenza socialista, che raggruppa il 27 per cento dei delegati di fabbrica e le Comisiones Obreras di tendenza comunista, 38 per cento).

L'iniziativa è stata organizzata dalla Cisl che ha costituito un fondo di solidarietà internazionale a sostegno di questo sindacato che, ha detto Macario, «*ha con noi una convergenza ideale, anche se ciò non vuol dire disinteresse per l'Ugt che pure aderisce alla Cisl internazionale*». All'incontro con la stampa erano presenti il segretario per i rapporti con l'estero José Corell, quello dei metalmeccanici Mariano Espinesa, i segretari valenzano José Maria Amigot e basco Nicolas David.

Chiusa Primavera '78

Si è chiusa domenica la terza edizione della «*Fiera di Primavera 1978*» al Palazzo a Vela di Italia 61, visitata da circa 200 mila persone. Particolare interesse hanno suscitato il settore delle apparecchiature antifurto e quello dell'editoria dove il pubblico ha potuto acquistare, con lo sconto del 50 per cento, volumi ed edizioni di pregio. E notevole curiosità ha suscitato la «colf-tornado»: un apparecchio che costa 130 mila lire.

Violenza contro il bambino — Domani, ore 21, Ordine dei medici: «Dalla parte della madre: latte, cibo, affetto?» della prof. Anna Fubini Abbiate.

La vicenda della Cassa di Risparmio

Il "buco,, di 3 miliardi: ordine di cattura per il commerciante

Ma l'importatore di carne non si trova - Dietro la complicata storia della truffa alla banca, si allunga adesso l'ombra minacciosa della mafia

Dopo l'arresto dell'impiegato Lorenzo Barberis, il sostituto procuratore della Repubblica Rocco Sciaraffa che indaga sull'ammanco di tre miliardi ai danni della Cassa di Risparmio, ha ordinato la cattura anche del commerciante-importatore di carni Giuseppe Ferrero, che non si sa dove si trovi. L'inchiesta giudiziaria si presenta difficile e delicata dietro la mancata copertura dell'ampio credito si allungherebbe l'ombra della mafia.

Seguiamo il filo delle dichiarazioni finora raccolte dal magistrato e i risultati ancora frammentari dell'inchiesta. Chi è il commerciante Ferrero? Pare che sia già implicato in altri «bidoni» di cui sta indagando la magistratura. Ma qual è il suo ruolo? Vittima o complice?

Da un lato sembra che abbia intrecciato i suoi contatti di vendita ad alcuni intermediari siciliani, fidandosi troppo della loro solvibilità e disponibilità economica. Avrebbe così trattato grosse partite di merce, ma al momento di riscuotere i pagamenti, i compratori gli avrebbero detto seccamente: «*Non farti più vedere se hai cara la pelle*». Un autentico metodo mafioso. Insomma, il Ferrero sarebbe caduto nella rete di un clan mafioso con diramazioni e succursali in Piemonte (ed è su questa pista che ora già lavorando l'ufficio istruzione del tribunale).

Non è improbabile che il Ferrero, con l'acqua alla gola, abbia cercato la protezione di sciane avversari contro quello che lo aveva «bidonato», complicando ancor di più le cose e compromettendosi oltre ogni possibilità di difesa. In tal caso il commerciante sarebbe a sua volta vittima.

L'altra parte della medaglia è questa. Ferrero sarebbe in qualche modo complice del clan dei «bidonisti» ed in questa veste avrebbe minacciato direttamente o indirettamente il Barberis: «*Se non vuoi finir male e se ci tieni a tuo figlio, continua come hai fatto finora*». E cioè avrebbe obbligato il Barberis a coprire con dei falsi contabili il colossale ammanco. Ma questa è un'accusa velata, fatta indirettamente dal Barberis per giustificare il proprio comportamento che non è stato quello dell'impiegato fedele alla consegna.

Che l'intera operazione sia invece servita ad altri scopi, sarebbe escluso. Si tratta di approfondire adesso il ruolo effettivo del Barberis in tutta questa complicata vicenda.

Comizi per il referendum

Alle 21 di stasera nei locali di via Schina 26 del Movimento federalista europeo dibattito su «*Referendum e legge Reale*». Introdurrà il segretario regionale piemontese Sergio Pistone. Parteciperanno i docenti universitari: Guido Neppi Modona (Istituzioni di diritto e procedura penale); Francesco Pizzetti (Diritto costituzionale); Gustavo Zagrebelsky (Diritto costituzionale italiano e comparato).

★ Domani, ore 16,30, nell'aula 1 del Politecnico, assemblea studenti, docenti, lavoratori, promossa dal pci, sul tema: «*Perché si deve votare no*». Interviene Renzo Gianotti del Comitato centrale pci.

● Il pci annuncia, per oggi, i seguenti comizi per il «no»: Fiat Rivalta, porta 5, 13,30-15 (Ferrara); Fiat Osa carrozzeria, 13,30-15 (Tourn); Nichelino, via Juvarra, 31; Moncalieri, piazza Failla, 21; via Ivrea ang. via Cavagnolo, 21 (Bevai); Mirafiori, porta 32, 13,30-15 (Fassino); Mirafiori, porta 20, 13,30-15 (Larizza); Rosta, 21 (Mastri); Collegno, assemblea pubblica, 21 (Calligaro).

★ Nell'ambito della sua autonoma campagna elettorale per il «sì» alla abrogazione della Legge Reale, la Federazione giovanile psi ha prodotto altri 2 volantini (che si allegano), ha stampato un manifesto ed ha organizzato un dibattito pubblico che si terrà domani, ore 21 alla Galleria d'Arte Moderna (c.so G. Ferraris 30), una tavola rotonda-dibattito organizzata dalla Fgsi sul tema «Abrogazione della Legge Reale: le ragioni del sì». Al dibattito parteciperanno come oratori ufficiali: Caselli (Magistratura Democratica); Musso Ivaldi (medaglia d'Argento della Resistenza); Ferrio (segretario provinciale Cgil); Tapparo (segretario provinciale Uil Metalmeccanici); Valeri (federazione nazionale Fgsi).

★ In Piazza Cln è installato un monumento antimilitarista, opera di Gino Scarsi di Canale. Tutte le sere, verso le 19, sino a venerdì saranno tenuti comizi volanti di contenuto antimilitarista e nonviolento e per la campagna per il «sì» al referendum di domenica.

Specchio dei tempi

Poveri ospedali (e poveri ammalati!) - Luciano Lama, marcia indietro o folgorazione? - "E' stata un'esperienza negativa e vi dico perché" Ricordiamo Papa Giovanni - Roulotte, roulotte, quanto tempo sprecato

Un lettore ci scrive:

«Leggo su *La Stampa* le dichiarazioni del sen. Cravero e di alcuni primari ospedalieri in merito allo stato di "sfascio" in cui si trova l'assistenza sanitaria pubblica e questo mi spinge a fare qualche considerazione. Innanzitutto penso che l'accostamento tra la "denuncia" del senatore democristiano relativa all'eccessivo numero di giorni di degenza a cui ogni paziente viene sottoposto e le dichiarazioni del prof. Triolo relative alla "conflittualità esasperata" e alla "disaffezione" dei lavoratori ospedalieri (medici e non), non voglia significare che le degenze sono troppo lunghe a causa dei soliti lavoratori irresponsabili.

«Mi stupisco infatti di come il sen. Cravero non abbia parlato dello stato disastroso in cui si trovano, praticamente in ogni presidio sanitario, i servizi (laboratori analisi e radiologici) che, a detta dei più, sono una delle strozzature che impediscono una rapida diagnosi e quindi una celere dimissione dei pazienti. Ma in realtà non me ne stupisco.

«E' evidente che da una simile situazione qualcuno ci guadagna e chi se non cliniche private e laboratori diagnostici privati? E chi ha permesso che per anni e anni nei nostri ospedali venissero sperperati soldi su soldi, creando (mi riferisco alle Molinette che conosco meglio di ogni altro presidio) sei divisioni di otorino, tre di cardiologia, con relative Unità Coronariche, tre rianimazioni, assolutamente indipendenti le une dalle altre e che usano protocolli e metodiche differenti con uno spreco di soldi, non solo in spese fisse, non indifferente? E con quei soldi una ristrutturazione delle diagnostiche ospedaliere si sarebbe potuta realizzare.

«Già allora (quando cioè l'Amministrazione era guidata dalla dc e il sen. Cravero era già un noto chirurgo dell'ospedale) i lavoratori del San Giovanni avevano sollevato obiezioni su un simile spreco di denaro e forze, allora, avevano usato dell'arma della "conflittualità", dunque non per causare maggiore disagio ai degenti, bensì per difenderne gli interessi che erano compromessi da quel tipo di politica sanitaria.

«Sono comunque lieto che il sen. Cravero e tanti illustri Primari si siano convertiti a un uso sociale equilibrato e corretto delle poche risorse di cui dispone il nostro paese, ma mi lasci dire, parafrasando umilmente Fortebraccio, che spesso le mezze verità sono le migliori bugie della dc. Ringraziando per l'attenzione, la saluto cordialmente».

Claudio Mellano
responsabile della Cellula pci delle Molinette

Un lettore ci scrive:

«Tempi di gravi e travagliate decisioni questi, di grandi ripensamenti che coinvolgono in modo tormentoso l'inaspettata fede del nostro focoso leader sindacale romagnolo (leggi Luciano Lama).

«Dal podio della più pungente contestazione all'umile sentiero di una rigida consapevolezza, sull'esempio di altri altissimi personaggi della storia: Damasco e Canossa fanno triglia con Ariccia e il Nostro si erge ormai sullo stesso piano di Paolo di Tarso e di Enrico IV. Come costoro depose il flagello e la spada ai piedi della fede che osteggiarono, egli depone, ahimè, la certezza nei suoi ideali giovanili e la nostra speranza che egli stesso alimentò.

«Noi gli chiediamo di deporre se stesso e di defilarsi verso un meritato godimento di quella pensione che migliorò e difese in passato. Tutto ciò faccia con decorosa discrezione, magari sparendo in un fumo di pipa, prima che si consumi fino in fondo il tragico epilogo della sua opera, frutto delle sue rinnegate passate certezze».

Giovanni Ragusa
(e un gruppo di impiegati Fiat Mirafiori)

Una lettrice ci scrive:

«Rispondo alla lettera della signora Perez-Perez, apparsa il 28 maggio. Sono anch'io una casalinga. Ho i miei problemi, ma capisco che tutti, donne e uomini di ogni condizione, lavoratori o no, hanno i loro, per cui non "teorizzo" la paura di suicidarmi in piazza, né credo che l'economia poggi sul lavoro delle casalinghe non retribuite.

«Ho anch'io fatto parte, del gruppo casalinghe di via Madama Cristina 8. E' stata un'esperienza negativa e spiego perché. Ritengo sia utile e simpatico che le casalinghe si organizzino in gruppi associativi. Avranno modo di trovarsi, di scambiarsi le reciproche esperienze, di reagire in modo pratico alla vita noiosa e metodica delle quattro mura di casa. Avranno anche la possibilità, se sanno fare, di mettere a frutto le loro capacità produttive e creative, realizzando e vendendo i loro lavori, contribuendo in tal modo al bilancio familiare o comunque rendendosi, sia pur in parte, economicamente indipendenti. Occorre considerare che l'autonomia economica, parziale o totale, è comunque sempre un valido modo di emanciparsi e di sottrarsi alla dipendenza, a volte pesante, del marito.

«Ma attente, amiche! Non lasciatevi attirare dal falso luccichio degli orpelli. Per alcune "casalinghe" annoiate, queste associazioni sono solo un modo per scaricare sulle altre le loro fatuità o per trovare delle anime semplici disposte a sorbirsi le loro lagne di esistenze vuote e nevrotiche.

«Per cui, amiche casalinghe io vi esorto ad associarvi e a riunirvi, ma in un clima pratico e possibilmente allegro, ricco di buon senso, sfuggendo come la peste le false angosce esistenziali ed i pettegolezzi e la spocchia delle eternamente annoiate il cui obbiettivo è quello di porsi in primo piano».

Ernestina Patrucco Davico

Due lettrici ci scrivono:

«Siamo due vecchie pensionate. Ti chiediamo un favore: far ricordare nelle chiese torinesi l'anniversario della morte di Papa Giovanni: se uno lo prega aiuta sempre i vecchi e malati. Grazie di cuore con la speranza di essere esaudite».

Lidia e Elna

Un lettore ci scrive:

«Sono circa dieci anni che i roulottisti italiani attendono una modifica alla legge che prescrive che le *roulottes* siano sottoposte annualmente a collaudo presso i centri della motorizzazione civile. A parte l'assurdo nel considerare le *roulottes* alla pari dei mezzi di trasporto normali, che durante l'anno percorrono decine di migliaia di chilometri, la legge è doppiamente criticabile perché concorre ad aggravare la già pesante situazione in cui si trovano i centri di revisione in enorme ritardo per quelle operazioni che realmente sono importanti e necessarie.

«Inoltre, occorre considerare il danno provocato dalla perdita di tempo e di lavoro che ogni proprietario di *roulottes* deve subire (mezza giornata nel migliore dei casi) senza che lo Stato ne ricavi praticamente alcun beneficio, per un'operazione inutile e dispendiosa.

«E' troppo chiedere ai ministri chiamati in causa quali provvedimenti intendono prendere in una risposta precisa sull'argomento?».

Valerio Riccio

temperatura di ieri

massima	+25
minima	+14
media	+19,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1013 mb; umidità 67%. Cielo sereno. Temperatura massima +27,6; minima +14,8; media +21,2. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso; venti deboli variabili; visibilità buona; temperatura pressoché stazionaria. Sole: sorge 5,42; tramonta 21,12. Temperature dello scorso anno a Torino: +26,8; min. + 12,3.

Cosa devono dichiarare gli invalidi e i mutilati

Seconda "lezione" dell'esperto per far luce nella selva oscura del modello 740 - Indennità Inail

Il discorso del «*dichiaro o non dichiaro*» incominciato l'altro giorno con la prima «lezione» sulla dichiarazione dei redditi, prosegue oggi con le indicazioni per sciogliere il nodo sui redditi da non dichiarare. Anche questa volta ad accompagnarci in questa selva oscura irta di cavilli e commi di non sempre facile comprensione, sarà il rag. Paolo Tita, studioso di problemi tributari di medie e grandi industrie. «*Sono consigli che riguardano soprattutto gli invalidi ed i mutilati del lavoro e tutti coloro che percepiscano le indennità corrisposte dall'Inail*».

Il «caso-campione» preso in esame oggi è quello di un invalido del lavoro che, pur essendo tenuto a fare la dichiarazione dei redditi con il modello 740, non deve denunciare la pensione percepita. «*Da sempre* — spiega Tita — *gli uffici distrettuali delle Imposte affermano che tali redditi non sono di comprendere tra quelli esenti e, pertanto, concorrebbero a formare la base imponibile. Occorre, invece, contestare tale assunto perché questi non sono redditi in senso proprio ma hanno, al contrario, natura di indennizzo*».

Esiste, infatti, il Decreto del Presidente della Repubblica numero 1124 del 30 giugno '65 che attribuisce a questi compensi il valore di rendita e non di pensione. «*Il che significa* — commenta il tributarista — *che tali somme hanno natura di reintegrazione patrimoniale e non lo scopo di integrazione o sostituzione di una mancata retribuzione da lavoro dipendente*».

E' *evidente*, quindi, che le erogazioni a favore degli invalidi e dei mutilati del lavoro non possono fare parte della base imponibile ai fini dell'Irpef (imposta sui redditi delle persone fisiche). «*Forse la confusione* — dice il rag. Paolo Tita — *ha avuto origine dalla mancata differenziazione tra queste pensioni e quelle di invalidità corrisposte dall'Inps che sono, invece, da dichiarare e concorrono a formare la base imponibile assieme agli altri redditi*».

Da esplorare, ora, l'arcipelago delle indennità corrisposte dall'Inail: «*Anche in questo caso viene meno il concetto di reddito; si tratta, più propriamente, di un indennizzo per una temporanea o definitiva incapacità al lavoro. E ne deriva, quindi, che anche queste indennità non sono assoggettabili all'Irpef*».

Sono pertanto escluse dal computo della base imponibile gli assegni erogati a titolo di sussidio funerario, quelli per l'assistenza personale dei Grandi Invalidi, la rendita per il caso di morte ai superstiti del defunto ed anche la rara «rendita di passaggio» per i lavoratori colpiti da malattie come la silicosi o l'asbestosi. «*E per concludere* — dice ancora il rag. Tita — *ricordiamo che non sono computabili, ai fini della formazione dell'imponibile dell'Irpef, anche le pensioni di guerra e le rendite vitalizie*».

re. ri.

Sabato, tra Italia '61, via Nizza e i mercati generali

Si apre il sottopassaggio

L'intera opera è costata, tra sottovie e nuovi collegamenti, 3 miliardi 180 milioni I lavori sono durati circa 4 anni, si è dovuto rifare parte della rete fognaria, scavare milioni di metri cubi di terra - Il traffico in uscita e rientro in città sarà più snello

L'imbocco del sottopassaggio dal lato di via Nizza per raggiungere corso Giambone

E' fatta, finalmente. Il sottovia che collega Italia '61 a corso Giambone è finito. Ma, sono solo alcune rifiniture, gli ultimi ritocchi alla segnaletica, il completamento di una rampa d'accesso e l'attivazione di tre nuovi impianti semaforici. Tutto sarà pronto entro sabato mattina, con l'apertura al traffico della nuova strada.

Sono quasi due chilometri d'asfalto, oltre la metà dei quali in galleria. La costruzione ha richiesto circa 4 anni di lavoro e più di 3 miliardi di spesa per strutture murarie, riordino della rete fognaria esistente e la costruzione di un tratto nuovo, pavimentazione, impianti d'illuminazione e segnaletica d'ogni tipo (luminoso, orizzontale, eccetera).

Scopo della nuova arteria: lo scaglionamento del traffico in entrata e in uscita da Torino lungo corso Unità d'Italia (la radiale per Moncalieri), favorendone insieme giovamento i pendolari e i gitanti della domenica, costretti a lunghissime code spesso al rientro.

Vediamo le caratteristiche dell'opera, mentre si sta ammirando l'enorme cantiere che dalla primavera del '74 ha via via sconvolto corso Unità d'Italia, via Ventimiglia, via Genova e la zona del Lingotto. Lo sviluppo complessivo della strada è di 1900 metri, metà dei quali in galleria, compreso il sottopassaggio del Lingotto (575 metri), che si trasformava in trabocchetto a ogni temporale raccogliendo in pochi attimi tanta acqua da far galleggiare le auto: le nuove rifiniture dovrebbero evitare d'ora in poi amare sorprese.

Nel tratto fra corso Unità d'Italia e via Nizza la strada è costituita da due carreggiate di 3 metri e mezzo l'una divise da uno spartitraffico di 2 metri e affiancata da banchine rimaste di mezzo metro. Il sottopasso del Lingotto conserva le caratteristiche già note: carreggiata unica di 11 metri con marciapiedi larghi 3 metri. Tratto via Nizza-corso Corsica: carreggiata che varia da 11 a 16 metri con marciapiedi [illegible] a larghezza variabile. Le pendenze variano dal 3 al 5,18 per cento.

Quattro le rampe di collegamento (2 in via Nizza e 2 in via Ventimiglia); tre i ponti in corrispondenza delle vie Genova, Nizza e del mercato ortofrutticolo all'ingrosso.

Il sottovia conviene soprattutto a chi intende percorrerlo nella sua estensione. Quattro gli ingressi: da corso Unità d'Italia (carreggiata a sinistra nella direzione Moncalieri-Torino, indicata con il segnale: per corso Giambone); da via Ventimiglia e da via Nizza (direzione Torino-Moncalieri) e da corso Giambone (per chi vuole lasciare la città). Le uscite sono tre: in corso Giambone, in via Ventimiglia e in corso Unità d'Italia.

Squadre di operai stanno ancora lavorando in via Nizza, all'altezza della Fiat Lingotto, dove si apre una delle rampe d'accesso al sottovia e dove i binari del tram sono stati riportati nell'antica sede con l'eliminazione d'un paio di aiuole a gomito.

Con l'apertura del sottovia riprenderà [illegible] l'intera zona di Italia 61 interessata, negli ultimi anni, a una complessa serie di lavori che riguardano il futuro della città: collettore e depuratore delle acque oltre al sottovia. Per mesi e mesi la zona intorno al palazzo a Vela e al Bit è stata un enorme cantiere, con strade interrotte, profondi scavi, aiuole devastate, alberi sradicati. Ora i giardini sono stati ripristinati, molte le nuove piante a dimora, massima sicurezza per le frotte di ragazzi e adulti che giocano o passeggiano nelle vicinanze del Po.

re. ro

Secondo Cgil, Cisl e Uil

La lotta dei precari è senza prospettive

Il sindacato: "Non possiamo assumere questa iniziativa" - Fiat: mezz'ora di sciopero per una dipendente trasferita

La Federazione provinciale Cgil, Cisl, Uil ha preso le distanze dallo sciopero dei precari pur riconoscendo la giustificazione dei motivi che sono alla base della protesta. «L'intervento del sindacato sul governo — dice — ha avuto come risultato l'assicurazione che la legge sarà approvata dalla commissione Pubblica Istruzione in sede legislativa, con l'introduzione di un emendamento che definisca le nuove forme di reclutamento concordandole con i rappresentanti dei lavoratori. E' un fatto positivo — aggiunge — anche se esprimiamo preoccupazioni rispetto all'attuazione della legge che dovrebbe andare in vigore l'1 ottobre '78 per dare sistemazione a 306 mila precari della scuola».

L'insoddisfazione e l'esasperazione dei precari provocata dai ritardi e dall'incertezza di una definitiva sistemazione, ha portato in alcune situazioni a proclamare scioperi. Ma il movimento sindacale «non può assumere quest'iniziativa — scrivono Cgil, Cisl e Uil — di fatto scollegata da tutto e senza prospettive, mentre si impegna a costruire una risposta ai problemi esistenti evitando spaccature e divaricazioni».

Sull'argomento è convocata per oggi pomeriggio, alla Cisl, un'assemblea per un confronto aperto.

FIAT — Mezz'ora di sciopero ieri, alla direzione affari internazionali (palazzina di via Vian), per protesta contro il trasferimento di una dipendente, Sandra Bergese, rientrata in ufficio dopo un periodo di permesso per maternità. «L'azienda sta correndo di fare passare il principio — è detto in un comunicato della Fim — che chi è in maternità è suscettibile di trasferimento, violando la legge di parità fra uomo e donna. Altre iniziative di lotta seguiranno in settimana per far rientrare il provvedimento».

FACIS — Proseguono fino al 10 giugno gli scioperi articolati. Nello stabilimento di Settimo si alterneranno fermate di 15 minuti mentre in corso Emilia sarà fatto il blocco merci. Com'è noto, i 2elmila dipendenti del gruppo chiedono: garanzie per i livelli occupazionali; quattro settimane consecutive di ferie; modifiche all'organizzazione del lavoro.

MONTEPIERRE — Un'interrogazione urgente al presidente della Giunta regionale sulla minacciata chiusura dei reparti acetato e poliestere della Montefibre di Vercelli che coinvolgerebbe 1300 dipendenti è stata presentata dai consiglieri Bellomo e Franzi. In particolare si chiede quali iniziative intenda assumere la Regione per salvaguardare il posto di lavoro alle maestranze.

CARELLO — Sciopero articolato di mezz'ora a sostegno della vertenza su festività, assunzioni, ferie e orario-orario.

MICHELIN — Si fermano due ore, oggi, i 1500 dipendenti della Michelin per la vertenza relativa alla piattaforma contrattuale di gruppo.

Amministrazione controllata per la "Riff"

Lo ha deciso il tribunale

Amministrazione controllata per la RIF, la fabbrica di pensili di rivestimento con stabilimenti a Torino in via Consorzio Vigilanti 147 e a Solero, Alessandria. Lo ha deciso ieri il tribunale accogliendo la richiesta del proprietario e amministratore unico dell'azienda Francesco Biorci. Giudice delegato è stato nominato il dott. Venditelli Cascli. Per le spese di procedura sono stati imposti 50 milioni di cauzione per i due stabilimenti.

La crisi dell'azienda scoppiò nel giugno scorso «per cattiva gestione, incapacità imprenditoriale — dicono i sindacati — e per la chiusura dei fidi delle banche». Attualmente la RIF occupa 220 dipendenti (150 a Torino). Nel febbraio scorso il consiglio di fabbrica decise il presidio dell'azienda, poi dall'inizio di aprile si passò all'assemblea permanente.

Sergio Repaci, del consiglio di fabbrica: «Da 5 mesi siamo senza salari e non abbiamo neanche diritto alla cassa integrazione perché non è stata dichiarata una crisi di settore. L'amministrazione controllata permette di riprendere l'attività sempre che le banche riaprano il credito. E' solo un primo passo verso la soluzione». I creditori sono stati convocati per la metà di settembre.

Cade dalla ringhiera delle scale: è grave

Una bimba di cinque anni è in gravi condizioni all'ospedale Martini, di via Tofano, per trauma cranico. E' Michelangela Vella, abita in via Limone 7. Mentre giocava col fratellino, si è messa a cavalcioni della ringhiera delle scale; scivolando sul marciapiede, ha perso l'equilibrio ed è caduta [illegible]. Il capo sullo spigolo di un gradino.

Carmagnola: Enrietti visita l'ospedale

L'assessore regionale alla Sanità della Regione, Edo Enrietti, ha visitato a Carmagnola l'ospedale San Lorenzo per verificare lo richiesta a suo tempo presentata dall'amministrazione. Ricevuto dal presidente Astegiano e dal direttore sanitario Archesi, ha visitato i reparti. Si [illegible] sono stati dibattuti i problemi dell'ospedale e in particolare quelli relativi all'edilizia e alla scuola infermieri.

ECHI DI CRONACA

C. Agopuntura Torino
Trattamenti classici cinesi per la cura delle forme reumatiche, artrosi e dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con tecnoterapia. Prenotarsi al 332.015, via Delleani 8.

Da Lebole antica ditta
Tappeti persiani e orientali, vendita di fine stagione tutti garantiti. Ripersianodotti, lavaggio, custodia estiva. Via Pio, 2 (corso Ici, tel. 547.068).

TV da riparare? Telesurgente Tel. 585.005
In 20 minuti i migliori tecnici TV bianco-nero colore 8-22 anche festivi.

Ritiriamo vecchi mobili acquistando dei nuovi
Con possibilità di richiedere il pagamento Specialrateale Cassa di Risparmio di Torino sino a 30 mesi. Da Bertani: via Rivalta 30, c.so Belgio 39 - Torino; vasta esposizione cucine Cumini - Snaidero, camere da letto, soggiorni, ingressi, salotti e tante occasioni per il Vostro arredamento.

Assistenza tv Tel. 267.046 - 774.900
I migliori tecnici in 20 minuti a casa vostra. Orario 8-12

La Tv Svizzera si può nuovamente ricevere
Per l'adattamento dei vostri impianti. Tel. 305.541 Simal.

La carta da parati applicatela da voi
A prezzi incredibili, confrontate voi stessi, anche tughers, paglie, jute, sisalle. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 123, Torino, tel. 651.960. Sabato aperto!

Forniture per ufficio
Vasto assortimento articoli di cancelleria a prezzi modernissimi. Rapide consegne a domicilio. Verdinal, c.so Sperin 53 bis, tel. 63.48.09. Consultateci.

la sordità si vede di più

La più importante organizzazione europea per l'applicazione di protesi acustiche
90 Filiali e 200 Centri Acustici in Italia

dimostrazione gratuita di nuovi sistemi per vincere la sordità avrà luogo a
TORINO DAL 6 AL 10 GIUGNO
dalle ore 9-12,30; 14,30-19
(sab. 10 solo al matt.)
amplifon
Centro di Consulenza per la Sordità - Torino
Via San Tommaso, 24
(ang. S. Teresa) - Tel. 537.091

GRUNDIG
TV-COLOR - HI-FI
PREZZI ECCEZIONALI
TUTTO A RATE SENZA CAMBIALI
STIEVANI - S.p.A.
Largo Giachino 93 tel. 213.537 - 292.966 - 217 971

LA MIMOSA
boutique di artigianato al servizio della
MODA FEMMINILE
stile
gusto
raffinatezza
e la cortesia
della vecchia Torino
Via Provana 7 (quasi angolo via Mazzini)
Tel. 837.212 Torino

W35
shopping-center
SELF-SERVICE DELL'ABBIGLIAMENTO
corso vigevano 35 torino

Città di Torino

Avviso d'asta pubblica ai sensi della legge 8 agosto 1977 n. 584 (pubblicazione per estratto) spedito alla CEE il 1°-6-1978

Asta pubblica per aggiudicazione definitiva (al unico incanto, a schede segrete, dei lavori di ecostruzione del nuovo mercato ittico all'ingrosso - opere murarie ed affini».

Lotto unico per l'importo a base di gara:
a corpo L. 1.221.500.000 più Iva;
a misura L. 120.500.000 più Iva.

Gara ai sibassi (art. 24 lettera a) punto 2° legge 584.

Iscrizione Albo Nazionale Costruttori: «cat. 2»

Oltre alla consueta documentazione, le ditte dovranno provare la propria capacità economica e finanziaria mediante le referenze indicate al punto c) dell'art. 17 legge 584/77 nonché la propria capacità tecnica nel modo indicato al punto c) dell'art. 18 stessa legge;

sono ammesse alla gara anche le imprese riunite o sensi art. 20 e segg. legge 8-8-1977, n. 584.

Le offerte dovranno pervenire per posta all'Ufficio Protocollo Generale Municipio di Torino - 10100 - Via Milano n. 1, entro il 10 luglio 1978.

Apertura offerte in seduta pubblica nel Palazzo Civico alle ore 12 del 17 luglio 1978.

Il presente avviso costituisce estratto del bando integrale pubblicato nelle forme di legge ed in visione presso la Ripartizione 1° LL.PP. - Piazza S. Giovanni n. 5 - Torino.

Il Segretario Generale
G. FERRERI
Il Sindaco
D. NOVELLI

Tribunale di Torino

Fallimento S.r.l. FIRMA n. 39/1977
Giudice Delegato: Dr. Carlo Luda di Cortemiglia
Curatore: Dr. Mario Cavaglià - Torino via Monginevro 4 tel. 53.50.03 - 53.30.90

Il Curatore rende noto che il Giudice Delegato Dr. Carlo Luda di Cortemiglia ha disposto che la vendita dei beni mobili fallimentari avvenga mediante licitazione privata dinanzi a sé all'udienza del 4-7-1978 h. 9.30 alle seguenti condizioni:

a) la vendita avverrà in due lotti, rispettivamente per il complesso aziendale di Pinasseo e Cirié;

b) le offerte dovranno pervenire in busta chiusa al C.D. ai più tardi entro il giorno e l'ora della vendita e dovranno essere garantite mediante assegno circolare dell'importo corrispondente al 10% della somma offerta;

c) le offerte dovranno riferirsi singolarmente ad ognuno dei due lotti, non sono valide le offerte che si riferiscono a singoli beni aziendali;

d) la licitazione privata avverrà sulla base delle maggiori offerte pervenute per ogni singolo lotto, aumenti minimi di L. 100 mila.

Riservata all'udienza la determinazione delle modalità di pagamento da parte degli aggiudicatari.

Per la visione e l'esame a Pinasseo ed a Cirié delle attività fallimentari in vendita dal curatore consortile all'asta dovrà rivolgersi il giorno 22 giugno 1978 ore 8 presso lo Studio del Curatore.

Maggiori informazioni telefonando al Curatore.

Torino, li 6-6-1978.

Il Curatore
Dr. Mario Cavaglià

Comune di Cuneo

Avviso di licitazione privata

Sarà indetta una gara con le modalità di cui all'art. 1 lettera «c» della legge 2-2-1973 n. 14, per l'appalto delle opere occorrenti per la costruzione della fognatura mista a servizio della località Madonna delle Grazie.

Importo a base d'asta:
L. 201.000.000.

Le richieste d'invito, in carta legale, devono pervenire al Comune di Cuneo, Segreteria Generale, entro le ore 18 del giorno 26 giugno 1978; le suddette richieste d'invito non vincolano l'Amministrazione.

Il Sindaco
GUIDO BONINO

Comune di Cuneo

Avviso di licitazione privata

Sarà indetta una gara con le modalità di cui all'art. 1 lettera «c» della legge 2-2-1973 n. 14 per l'appalto delle opere occorrenti per la costruzione della fognatura mista a servizio della località Spinetta.

Importo a base d'asta:
L. 127.150.000.

Le richieste d'invito, in carta legale, devono pervenire al Comune di Cuneo, Segreteria Generale, entro le ore 18 del giorno 26 giugno 1978; le suddette richieste d'invito non vincolano l'Amministrazione.

Il Sindaco
GUIDO BONINO

MEDICO DENTISTA
specialista vende studio avviato limiti età.
Torino Porta Nuova.
Telefonare 753.389
ore 19-21.

ISTITUTO TECNICO
ATHENAEUM
PER GEOMETRI E RAGIONIERI
corsi diurni e preserali - serali
Iscrizioni alle singole classi presso la segreteria
9-12 16-19.30
Torino, via Varaita 3 (ang. via Nizza) tel. 635.987

Vendesi miniappartamenti arredati
Corso Peschiera 249 - Torino

LONDRA
da
TORINO - CASELLE
tutte le settimane
in collaborazione con British airways
- WEEK-END Giovedì-Domenica
- 6 giorni Lunedì-Lunedì
- Tour Inghilterra-Scozia

QUOTE DA L. 185.000
(albergo - 1° colazione - trasferimenti)
Prenotazioni ed informazioni presso la Vs. Agenzia di fiducia o direttamente alla:
CISALPINA Torino c.so Francia 92, tel. 748.074
TOURS Collegno c.so Francia 225, tel. 780.34.34

NUOVA COLLEZIONE 78/79
NELLE
PELLICCERIE
FRANCA
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via S. Quintino - telefono 538.453
VIA DI NANNI 90
quasi angolo p.za Sabotino - tel. 372.178
PREZZI MAI VISTI IN COMMERCIO !!!
VISITATECI SENZA IMPEGNO

Il newton al posto del chilo

Un convegno di termici ha illustrato il nuovo sistema di unità di misura

Si è svolto ieri, organizzato dalla Camera di Commercio, in collaborazione con l'Associazione termotecnica italiana (sezione piemontese) e l'ordine degli ingegneri della provincia, un incontro di informazione ed approfondimento sul nuovo sistema internazionale delle unità di misura, entrato in vigore in Italia con il decreto legge del 23 aprile.

Il tema riveste estrema attualità per tutti: tecnici, insegnanti, industriali, commercianti. «Un solo esempio — sottolineano gli organizzatori del convegno —: con la nuova normativa, mediante la quale si attua una direttiva della Cee dell'ottobre '77, sarà abolito nell'uso corrente il "chilogrammo", che sarà sostituito dal "newton". Una corretta adozione delle nuove unità di misura e una precisa scrittura dei relativi simboli risulta poi del tutto indispensabile per non pregiudicare i nostri rapporti d'affari con l'estero».

L'iniziativa e il nuovo sistema internazionale sono stati illustrati dai professori Codegone, Bray e Ferro Milone; ha tenuto una relazione su «Sviluppo storico del sistema internazionale» e la sua adozione nella moderna tecnologia» il prof. Crovini; su «Applicazione pratica del sistema internazionale» ha parlato il prof. Sartori. E' seguita la proiezione di un cortometraggio intitolato «Metrologia anno 100» e del documentario «La combustione nei camini domestici».

Continua l'assegnazione di premi tra i partecipanti

Una studentessa di 14 anni ha vinto la "126,, messa in palio da Stratorino

Ha camminato per tre ore, sperava in un paio di scarpe - «Per quattro anni presterò l'auto a mia sorella, poi prenderò la patente e la userò io» - Gli altri fortunati vincitori dei doni

La supefortunata Liliana Blan, 14 anni, con la sorella

Il partecipante più fortunato alla seconda Stratorino ha un nome. La «126 personale», il dono più pregiato offerto dalla Fiat ad uno dei 25 mila podisti che domenica 28 hanno ravvivato, camminando, le vie della città, è toccato a Liliana Blanc, una bella ragazza di 14 anni. Undicesima di terra media alla «Michelangelo Buonarroti», futura — almeno nelle intenzioni — infermiera. Liliana abita con padre, madre ed una sorella maggiore, Adelaide, in un vecchio stabile di piazza Galimberti 25, davanti al mercato ortofrutticolo.

Quando ieri siamo andati a trovarla, per comunicarle la bella notizia, non voleva crederci: «Sono così sfortunata — ha detto — le mie compagne vincono sempre qualcosa, io mai niente». Una convinzione fermamente radicata che si è dimostrata errata; senza fondamento. Liliana, arrivata al traguardo dopo circa tre ore sui piedi che funzionano, aveva già ricevuto dalla Stratorino, un piccolo omaggio: un buono sconto per acquisti in una gioielleria, integrato da un volume. Forse un po' poco, per chi si aspettava, come confessa lei stessa, almeno un paio di scarpe.

Se è la più fortunata podista di una marcia superaffollata, a godersi dello splendido omaggio tuttavia non sarà lei, ma la sorella Marinella, di 18 anni, che giusto due settimane fa ha preso la patente. «Ho imparato a guidare senza avere l'auto — dice Marinella — ma la sarà compensata al termine della scuola» (fa il IV anno di segretaria di azienda), appena avrà cominciato a lavorare». Grazie invece alla Stratorino, l'attesa di un mezzo di locomozione diverso dalla bici che le due ragazze già possedano, si è abbreviata di colpo.

«Io presterò la "126" per quattro anni — ha promesso la vincitrice riferendosi alla sorella — poi comincerò ad usarla io».

Rendiamo [illegible] anche i nomi dei concorrenti che hanno ricevuto altri omaggi. Soggiorno a Marina di Capo per due persone: Roberto Cerrato (pettorale n. 6375) — Abito di alta sartoria; Salvatore Tedesco (pettorale n. 15144); Pellicola; Antonino Martos (pett. 21814); soggiorno in una «Venicvillas» offerto dalla Venizia (per 6 persone): Giampiero Ferdenzi (pett. 8988); Abito di alta sartoria: Carmelo Amore (pett. 10012); Tenda canadese: Massimo Galliano (pett. 1135); soggiorno per due al Villaggio La Tonnara (offerto da Mondorama): Maria Luisa Grosso (pett. 18417); Soggiorno in Romania (offerto da Promotur): Alessandro Dello Russo (pett. 5506). Due carrozzine per bambini: Antonietta Fulco (pett. 267) e Anna Rinaldi (pett. 21357).

I vincitori dovranno presentarsi nei prossimi giorni in via Roma per il ritiro dei premi.

"Non ho usato violenza alla ragazza,, si difende singhiozzando l'elettricista

Interrogato dal giudice, l'uomo ha sostenuto: «Antonella ed io ci amiamo, mi ha seguito di sua volontà» - Oggi dal magistrato sarà sentita la diciottenne

Renato Zanetti esce dalla Procura dopo l'interrogatorio

Nega e si dispera Roberto Zanetti, l'elettricista di 38 anni arrestato venerdì scorso in un albergo di Asti dove teneva prigioniera una ragazza diciottenne. Piangente e tremante, l'uomo ha cercato ieri di dare una versione convincente al sostituto procuratore Sciaraffa che gli contestava le gravi accuse di sequestro di persona, ratto a fine di libidine, violenza carnale.

«Antonella era d'accordo con me, è venuta via di sua spontanea volontà, noi ci amiamo ma la nostra relazione è sempre stata contrastata dai suoi genitori» avrebbe sostenuto lo Zanetti. Ma come si spiegano allora tagli ai polsi e i lividi che segnavano il corpo della poveretta al momento della liberazione?

Questa la tesi dell'uomo. Un mese e mezzo fa Antonella aveva presentato denuncia contro l'innamorato. Secondo il racconto della ragazza, mentre si trovava a Ceres in visita ad alcuni parenti, era stata costretta a salire sull'auto dello Zanetti che aveva tentato di violentarla. Per questo lo stesso sostituto procuratore della Repubblica Sciaraffa aveva spiccato ordine di cattura contro l'elettricista ed è in base a quel provvedimento che l'uomo è finito in carcere.

Per quello che è accaduto in questi ultimi giorni, invece, si procede a piede libero. Nessuno finora ha presentato denuncia in procura. «Proprio perché pentito per quella querela, Antonella [illegible] le ha fatto di togliarmi i polsi» avrebbe detto lo Zanetti ai dott. Sciaraffa. Sempre secondo la sua versione, la ragazza, mortificata scorso, è salita spontaneamente in auto, non è stata trascinata a forza. «Abbiamo passato la notte in macchina poi ci siamo diretti in Liguria. Abbiamo dormito in un albergo di Rossiglione, vicino Genova, e siamo infine andati ad Asti».

Mentre ci trovavamo in auto, Antonella avrebbe tentato di togliersi la vita incidendosi con una lametta i polsi. Roberto Zanetti avrebbe cercato di bloccarla: c'è stata una lotta nella vettura. «Questo spiega i lividi sul corpo», avrebbe sostenuto l'arrestato, nel disperato tentativo di difendersi dalle gravi accuse. E' la verità? Sarà forse Antonella a chiarire tutto stamane al sostituto procuratore: dalla sua deposizione dipende la sorte dell'elettricista.

Quando era stata liberata nell'albergo di Asti, la ragazza era scoppiata in un pianto di sollievo e aveva abbracciato i carabinieri. Alla madre aveva detto: «Sono riuscita a resistergli, era come una bestia». Il magistrato ha intanto deciso una perizia ginecologica per la ragazza. Una analoga perizia eseguita dopo il tentativo di violenza di Ceres, aveva permesso di accertare che Antonella non aveva avuto rapporti intimi con l'uomo. Ma quest'ultimo ieri ha sostenuto che le loro relazione duravano da tempo.

Brigatista scarcerato per decorrenza termini

E' Michele Galati, già condannato a tre anni con l'imputazione: associazione a banda armata (Br)

Michele Galati

Concessa la libertà per scadenza dei termini di carcerazione preventiva a Michele Galati, condannato dalla corte d'Assise a tre anni di reclusione per «partecipazione e associazione a banda armata denominata Brigate rosse». Il provvedimento è stato deliberato ieri dalla camera di consiglio della sezione istruttoria dell'assise d'appello (presidente Germano) accogliendo (e in parte modificando) il parere positivo espresso dalla procura generale a cui si era rivolto [illegible] il difensore del Galati, avv. Spanuth.

La procura generale aveva infatti dato il proprio assenso alla scarcerazione, a patto di vincolare la libertà del Galati ad una cauzione; la sezione istruttoria ha invece preferito obbligarlo a risiedere a Verona (città dove lavorava) ed a presentarsi in questura due volte la settimana.

Michele Galati, con Franco Brunelli, Marco Pasoli e Luigi Podiarco era stato processato nell'ottobre scorso; l'accusa per tutti era di aver fatto parte in qualche modo delle Br. Alla fine del dibattimento però Pasoli e Podiarco erano stati estranei alla partecipazione «a banda armata» tanto che la Corte li assolveva, seppure per insufficienza di prove. Più sostanziali gli indizi a carico degli altri due: Brunelli veniva condannato a 5 anni di reclusione e Galati a 3.

In cerca di una casa per i suoi 30 cani

Cercare una casa oggi è un problema difficile per qualsiasi famiglia, cercarla per trenta cani diventa quasi impossibile. Per Linda Torino, titolare di un negozietto di articoli per campeggio in strada Stupinigi 12, sta diventando un incubo. Occupa una casetta a Tetti Valirè, vicino ai campi da tennis di Stupinigi, e meglio la occupano i suoi cani. Ora però i nuovi proprietari vogliono sfrattarla. E lei non sa dove andare.

E' venuta a *La Stampa*: «Sono [illegible] che dedico la vita agli animali — afferma — sono stati sempre i miei compagni e non mi hanno mai tradita. Mi capiscono, mi aiutano a non sentirmi sola. Ed io non voglio abbandonarli. Ci sarà pure qualcuno che mi può fare una casetta anche fuori mano: posso dispone a pagare un ragionevole affitto». Il 10 novembre scorso Linda Torino è stata aggredita da due rapinatori nel suo negozio: l'hanno accoltellata, è finita all'ospedale. Ma non ha abbandonato i cani: «Mi hanno aiutata a guarire», dice.

Europa — Domani ore 21, a Villa Sassi, il prof. Paolo Savona, direttore generale Confindustria, parlerà su: «Dall'Unione doganale all'unione economica». La serata è organizzata dall'Ide, Imprenditori dirigenti europei.

Uno spettacolo eccezionale e forse unico nella storia del cinema

al Lilliput
(Via XX Settembre 15 bis)
4ª SETTIMANA

COSI' LA CRITICA:
...agli italiani si offrono da oggi due ore di godimento. Che la festa cominci, e pazienza per la TV
(Corriere della Sera)

3 grandi simpatici attori in un film spericolato e divertente

all'Olimpia
4ª SETTIMANA

NATURE ● HARD ● OFF CORPS
OGGI sul porno schermo del
Cinema MAFFEI

LE PON PON N. 2
FANNO ARROSSIRE
ANCHE LA LUCE ROSSA

con JERRI WOODS RAINBEAUX SMITH
HELEN LANG PATRICE ROHMER SUSIE HELENE
regia di RICHARD LERNER colore TECHNOSPES

VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

notizie dalle aziende

Il sole non splendeva in cielo!

dr. Francesco de Barberis consulente, ing. Regis supervisor dell'Agenzia Testa, dr. Giorgio Joannes amministratore delegato dell'omonima azienda.

Anche lui era invitato alla grande festa di presentazione della campagna pubblicitaria Joannes per gli impianti solari completi.
Dopotutto il sole era uno dei grandi protagonisti: è dunque lecito che abbia guardato un poco come ho parlato di lui l'Agenzia Testa, artefice anche di questo riuscito sforzo pubblicitario.
La presentazione è avvenuta all'Hotel Ambasciatori di Torino di fronte ad un pubblico numeroso e simpatico composto dai venditori e agenti di tutta Italia della Joannes. Al microfono si sono alternati gli uomini della Joannes guidati dall'amministratore delegato, dr. Giorgio Joannes e gli uomini dell'Agenzia Testa guidati dal dr. de Barberis.
Si è parlato dei tempi della campagna, dei vantaggi dell'energia solare e soprattutto del futuro degli impianti solari completi Joannes. Le prospettive sono entusiasmanti.

Convegno forza vendita SATAMV S.p.A.

Si è tenuto a Roma il convegno annuale della forza vendita SATAMV che ha riunito all'Hotel Cavalieri Hilton oltre 50 partecipanti. La SATAMV S.p.A., come è noto, è una delle più importanti aziende italiane distributrici di parti per autoveicoli e con una rete di ben 19 Filiali è direttamente presente in tutto il territorio nazionale. Nel corso del convegno, durante il quale sono stati esaminati i lusinghieri risultati di vendita del 1977, anno anche stato discusso le politiche in atto per l'anno in corso. Oltre ai signori Fossati, amministratori dell'azienda, hanno preso la parola il dottor Carlo Marchiaro, amministratore delegato della Ferodo Italiana e mister Peter H. Attwood, responsabile export della Girling.

Assemblea dei Soci U.P.A.

L'11 maggio si è svolta a Milano, nel salone della Cariplo, l'Assemblea dei Soci dell'U.P.A. - Utenti Pubblicità Associati -, che riunisce 450 aziende industriali e commerciali, utilizzatrici di pubblicità, il cui fatturato globale si aggira sui 30.000 miliardi e il cui investimento pubblicitario rappresenta l'80% del totale investimento in Italia.
L'assemblea, ultimo atto ufficiale del presidente dr. Gian Sandro Bassetti dimissionario dopo 14 anni di permanenza nell'incarico, ha approvato la relazione sull'attività del 1977 svolta dal direttore, dr. Falabrino, il bilancio consuntivo 1977 e preventivo 1978 esposti dal tesoriere, dr. Elias, e altri adempimenti associativi.
Fra questi prende particolare rilievo la approvazione del nuovo testo dell'articolo 22 del codice di autodisciplina pubblicitaria, riguardante le bevande alcooliche.
Infine il presidente dr. Bassetti ha svolto la sua relazione conclusiva, nel corso della quale ha ringraziato i consiglieri e tutti i collaboratori che lo hanno assistito durante la sua presidenza.
Senza peccare né di presunzione personale né di patriottismo associativo, il dr. Bassetti ha ricordato le caratteristiche e i fatti salienti che durante la sua presidenza hanno caratterizzato la politica dell'U.P.A.
In questa politica l'U.P.A. ha partecipato alle due successive trasformazioni del codice di autodisciplina, ha iniziato gli studi sul consumerismo, ha rifiutato la presunzione tecnicistica della pubblicità e si è battuta con tutti i mezzi possibili per il recupero del concetto che la pubblicità non è né un'invenzione diabolica dei cosi detti persuasori occulti né una forma di sovvenzione per i mezzi di passivo, ma è una funzione industriale. Senza nascondere gli inevitabili insuccessi Bassetti ha sottolineato che l'U.P.A. ha sempre lavorato sul filo della storia, dialogando con franchezza con le forze politiche, sociali e culturali, contrabbattendo colpo su colpo tutti gli attacchi alla pubblicità.
Hanno quindi avuto luogo le votazioni per le elezioni alle cariche sociali per il biennio 1978/79.

Astor — LA FEBBRE DEL SABATO SERA

Corso — "CHINATOWN"

Vittoria — American Graffiti

DORIA
«Palma d'oro» al XXXI Festival di Cannes per la migliore interpretazione femminile

lei ride, lei piange, lei s'arrabbia, lei è triste, lei si sente colpevole, lei fa confusione, lei fa all'amore, lei si arrangia, lei è forte, lei è debole, lei è coraggiosa, lei ha paura, lei è...

una donna tutta sola

Vietato minori 14 anni
Orario: 14,40 - 17,15 - 19,45 - 22,30

CAPITOL
Una nuova travolgente avventura del duro dell'F.B.I.

TELLY SAVALAS in

E' UN FILM PER TUTTI

Ariston
RISATE!

PANTERA ROSA SHOW

E' in edicola
casaviva
di giugno

Cartamodello
"L'ARREDACASA"
In regalo il cartamodello gigante per realizzare da voi un moderno angolo soggiorno costituito da un tavolo e da una panca.

Concorso
1.000 REGALI
Bellissimi teli-mare in regalo per i lettori di CASAVIVA e in più uno sconto in tutti i negozi Bassetti.

Offerta Speciale
Per la casa giovane un'eccezionale opportunità: una poltrona componibile dal design moderno e raffinato, da montare in casa, ad un prezzo convenientissimo.

casaviva
Tra tante buone idee quella buona per te

Aut. Min. 4-192156 del 3/5.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

ASTORIA: «Cinderella nel regno dei sesso», col. Vist. 18. Or. 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.
ARCO-INC.: «La nuova cucciola».
ARISTON: «Pantera rosa show».
ARLECCHINO: «La collina blu» col non vist. or. 15,30; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
ASTOR: «La febbre del sabato sera». Vist. 14
AUGUSTUS: «La mazzetta» Nino Manfredi, Ugo Tognazzi. Col. Or.: 14,40; 16,40; 18,30; 20,20; 22,30.
CAPITOL: «Tenente Kojack il caso Nelson è suo».
CENTRALE d'Essai: «Ecco Bombo» di Marotti con L. Rinaldi, S. Mauri. Or.: 16,15; 18,30; 20,30; 22,30.
CORSO: «Chinatown». Jack Nicholson.
CRISTALLO: «La settima donna». Vist. 18. Or.: 15,15; 17; 18,50; 20,40; 22,30
DORIA: «Una donna tutta sola». V. 14.
GIOIELLO: «Candido erotico», Lilli Carol. M. Carson. Col. Vist. 18. Or.: 14,50; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: «Belinda mogli vestiti stretti». Non vist.
LILLIPUT: «Che la festa cominci...» di B. Tavernier con P. Noiret, L. Rochefort. Vist. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: «Agente 007 vivi e lascia morire».
METROPOL: «Molly primavera del sesso». Vist. 18.
OLIMPIA: «Tre simpatiche canaglie», Gérard Depardieu, Silva Kristel. Vist. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: «Le colline hanno gli occhi» vist. 14, or. 15,05; 17,05; 18,55; 20,45; 22,30.
STUDIO RITZ: «Ciao maschio», di M. Ferreri (vincitore Festival di Cannes 1978). V. 18. 10,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: «I giorni di Cleto», John Slade, Paul Vatican. V. 18.
VITTORIA: «American Graffiti».

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: «Il tocco della medusa». L. Ventura, R. Bartoli, L. Remick. Vist. 14. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
APOLLO: «Tommy i pilastri del sesso». Vist. 18. 20,30; 22,30.
CONTINENTAL: ultimo per riposo.
EDEN: «Festivalone» cinema spettacolo e festival del ballo e delle giovani promesse. Presentazioni e iscrizioni ore 15-20, telefono 890.487.
FARO: chiuso per riposo.
FIAMMA: «Tenente Colombo riscatto per un uomo inutile», P. Falk, L. Grant. Non vist. Or.: 20,30; 22,30.
HOLLYWOOD: «Karatè a Shanghai». Fei Kan. Non vietato.
PRINCIPE: «Il vizio ha le calze nere», Dagmar Lassander. Vist. 18. sp. 16,20; ult. 22,30.

ZONA CENTRO

CRAVEGNA: sabato e domenica ore 15-17 «La consulta del Vizio».
MILANO: «Turbamenti di una minorenne». «Giochi d'amore di un'erotomane».
MOVIE CLUB: Alfred Hitchcock «Il prigioniero di Amsterdamo», J. Mc Crea. L. Dar. Or.: 20,30; 23,30.
PO: «Violenza sadica per 10 vergini». Vist. 14.
REGINA: «Fellatione». Col. Vist. 18.

ZONA CROCETTA-S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «Gli ultimi fuochi». R. De Niro, I. Nicholson. Col. Vist. 14.
MIRAFIORI: «Cat-woman», C. Chartis, F. Alaya. Col. Vist. 14.
VINZAGLIO: Oggi chiuso.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Chiuso per riposo.

ZONA FRANCIA

BERNINI: «Yuki monaco di Montagna».
ZETA d'Essai: «Memorie di prete», di N. Bizzarri. 20,30; 22,30.

ZONA S. DONATO

DIANA: chiuso.
ROMA-INC.: «Magic Stardust». Ap. ore 20.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA-LUCENTO

AMBRA: «Rapina al treno postale», L. Hanier.
EDERA: «Amarsa violenta», I. Dean, L. G. Gadi. Vietis. Vist. 18, sp. 15,30.
LUTRARIO: da giovedì «Per amore di Poppea».

ZONA MILANO REGIO PARCO

FALCHERA: «La vita che vive il suo padrone».
MAIOR: «La figlia», Jeanne. Vietato 18. (Iner. 9000.
SOCIALE: «Il caldo e il gelo», Michel. Vist. 18. (Iner. 8000.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: «La fattoria», C. Berkoti. Vist. 18.
EDUARDO d'Essai: «La fabbrica degli orchi», di C. Lalouch, con M. Jobert. 20,30; 22,30.

ZONA NIZZA-LINGOTTO

SPEZIA: «Che ne so io del mio passaggio». Vist. 18.
Cinema a cerniere parrocchiali.

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Abc, Accademia Clan Studio, Adriano, Agua, Alba, Alessandria, Ateo, Artisti, Autoric, Colonna, Eridano, Fiore, Fiamma, Giardino, Lutrario, Nazionale, Odeon, Principe, Punta Dor, Roma Inc., San Paolo, Sebastiano, Sociale, Spezia, Zeta, Italia (Monopolio) — Teatri: Regio Concerti (vedi), abbonamenti ridotti al-l'Erba Piccola Ribalta: «Canta, ti è barbata», riduzioni Enal alla cassa.

Nessun film segnalato dalla critica.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: «Cari mostri del mare».
CARMAGNOLA
MARGHERITA: «La pianta che mangia».
CHIUSA SAN MICHELE
GLORIA: «Rapina milionaria sconcertante».
CRIE'
CATALANO: «Assassino a tre rapidos». Non vist.
ITALIA: «Le armi marziali di Bruce Lee». Vist. 14.
NUOVO: «Bruce Emanuelle», Gemser. Vist. 18
CIORGNE'
PERONA: «Don Camillo monsignore». MONCALIERI
ITALIA: «La bella est bestia», Helmut Berger. Vist. 18.
ORBASSANO
ECHERNO: «Bruce beve».
PIOBESCO
SAN GIORGIO: «Corpo segreto di Bruce Lee».
PINEROLO
ITALIA: «Squadra criminale Los Angeles».
NUOVO: «Non commettere atti impuri». (proibitissimo). Vist. 18.
RIVALTA VETTI FRANCESI
«Vizi morbosi di una governante». Vist. 18.
RIVAROLO
CRISTALLO: «La maschera nera». Non vist.
SETTIMO
GARIBALDI: «La legge violenta della squadra antiscippo».
TROFARELLO
DAVIDE: «Il pozzo calda».
VALPERGA
AMBRA: «Tre adorabili vizione».
VENARIA
DANTE: «Don Camillo».

TEATRI

TEATRO ERBA
Da giovedì
FESTIVALONE
Ore 19,30: FILM
Ore 21 : SPETTACOLO
Ore 22 : PARATA DEL LISCIO E DELLE GIOVANI PROMESSE
Ore 22,40: FILM
Sono aperte le iscrizioni per: ballerini - cantanti - fantasisti - comici - prestigiatori - imitatori - posti - musicisti - corali.
Teatro ERBA - C.so Moncalieri 241 tel. 890.487

RITROVI

TEATRI

TEATRO ERBA
Da giovedì
FESTIVALONE
Ore 19,30: FILM
Ore 21 : SPETTACOLO
Ore 22 : PARATA DEL LISCIO E DELLE GIOVANI PROMESSE
Ore 22,40: FILM
Sono aperte le iscrizioni per: ballerini - cantanti - fantasisti - comici - prestigiatori - imitatori - posti - musicisti - corali.
Teatro ERBA - C.so Moncalieri 241 tel. 890.487

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavorito 3): 21.
BELLE ARTI: 21 Gli Oscar.
CASTELLINO: 21 I Marmittoni.
CHALET VALENTINO: 21 Michelino.
LA PERLA: ore 15,30 Armandino.
INDIE PIANO BAR (v. Verdi 10, tel. 537.140) al piano C. Spinardi e Roberto. Ore 22,30 Folk con Dino Lattanzio.
SHAKER PIANO BAR (C. Rosselli 5, tel. 332.672): Thomas e Christine.
VILLA GAY DISCOTECA: si balla anche nel giardino sul Po ore 21.

GALLERIE - MUSEI

ARTE-CLUB (v. Brofferio 5, t. 645.934) Arte e Fernando Bandi.
AVERSA (C. Alberto 24): 806.
CITTADELLA (Bastola 21): R. Tallano.
DAVICO: Il nodo capricciosista.
LA ROCCA: A. Piatti.
L'ARTE ANTICA (v. Volta 9): Francisco Goya y Lucientes: acquarelli, disegni dal XV al XVIII secolo.
GISSI (C. Solferino 2, tel. 514.471): R. Licata, personale.
I SEGNI DI BOB REN (v. Terrazzo 7): Tavole Murales di S. Pedro (Perù).
LA 18 (Chiesa Salute 18): Calandri.
MAGIMAWA CENTRO (v. Pr. Tommaso 2): 10 anni di pittura in Piemonte.
MARIN (v. Lagrange 11): R. Heriki
NARCISO: Artisti 800 Italiani.
PIERA (c. Galileo 32, tel. 877.344): Ghelio Vito Montanti.
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Pontiesso, personale.
BERMAN: mostra di fine stagione.
LA BUSSOLA: De Chirico - Marini - Picasso.
LE IMMAGINI: il segno inconfondibile.
MARTANO: Gilioli Carretti.
STUFIDRE (Palecapa 1): Foton.
TAVOLOZZA (Di Gasperi 25): Bauer.
VIOTTI: Herbert Jochems.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: chiuso per restauri

Un'estate canora con "giri„ e "rally„

ROMA — La dilagante moda estiva delle coreografiche astrazioni canore e la contenuta utilizzazione televisiva dei personaggi della musica leggera (soprattutto se non si tratta di *showmen*) hanno accentuato la crisi del cantante tradizionale: magari possiede una bella voce ma non fa spettacolo, si esibisce fermo al centro di una pedana con il microfono in mano. Questa situazione ha risvegliato l'interesse per le rassegne viaggianti o popolari, come il «Cantagiro» giunto alla sua quindicesima edizione, perché consente ai cantanti-disco di proporre direttamente a vaste platee le loro ultime incisioni senza tanti elementi coreografici. Durante l'estate, dunque, oltre al classico «Cantagiro» (parte da Frosinone il 29 giugno) avranno il « Rally Canoro » di Corrado, il « Canta Sud » di Daniele Piombi e il «Giro Festival» di Pippo Baudo.

Il «Cantagiro», che è stato presentato ieri a Roma, avrà in Jenny Tamburi, Aldo Giuffrè e Tony Santagata i conduttori dei venti spettacoli-tappa, mentre il giornalista radiotelevisivo Paolo Cavallina proporrà quotidianamente agli ascoltatori di Radio Due un suo racconto canoro, e non soltanto canoro.

Oltre alla saltuaria partecipazione di ospiti d'onore (già scritturati: Mal, l'« indiana » Asha Puthli, il greco Demis Roussous, Sammy Davis — quello di Piccolo Slam —, Bruno Lelli e i complessi Santa Esmeralda, i Romans e Santa California), il «Cantagiro» '78 prevede un torneo tra otto squadre di tre cantanti ciascuna, rappresentanti altrettante case discografiche.

Una giuria composta da spettatori e da giornalisti specializzati proclamerà ogni sera al termine dello spettacolo la classifica di tappa: vincerà chi alla fine avrà totalizzato più punti. Per la prima volta il «Cantagiro» sbarcherà in Sardegna (tappe ad Olbia, Alghero, Cagliari, Nuoro), poi in Sicilia (Catania e Palermo), quindi tornerà sul continente. Sono previste anche tappe a Cuneo e a Bordighera mentre la finale, ripresa dalla televisione, avverrà a Pugnochiuso il 27 luglio.

e. b.

la lingua inglese
si impara in via giolitti 55
THE BRITISH SCHOOL OF TURIN

se ti iscrivi ai corsi tra il 1 giugno e il 15 luglio avrai uno sconto e, in omaggio, la favolosa maglietta della lingua.

tel. 874.806

sconto-notte 30%
Alitalia e Ati
dalle ore 22,30 alle 6 del mattino

Alitalia e Ati hanno ripristinato la rete nazionale dei voli notturni con tariffe scontate del 30%.
Tutte le città della rete notturna sono collegate tra loro con voli diretti o in coincidenza.

Voli notturni in partenza da TORINO per:

	Parte	Arriva	Tariffa
BARI *	00.50	04.00	53.900
BRINDISI *	00.50	05.00	60.900
CATANIA *	00.50	04.15	63.000
NAPOLI *	00.50	03.50	46.200
PALERMO *	00.50	04.15	60.900
ROMA *	00.50	01.45	31.500

*Non opera il lunedì

Voli notturni in arrivo a TORINO da:

	Parte	Arriva	Tariffa
BARI *	01.05	03.50	53.900
BRINDISI *	00.01	03.50	60.900
CATANIA *	00.20	03.50	63.000
NAPOLI *	01.20	03.50	46.200
PALERMO *	00.40	03.50	60.900
ROMA *	02.50	03.50	31.500
ROMA	22.30	23.35	31.500

*Non opera il lunedì

Le Agenzie di Viaggi o gli uffici dell'Alitalia vi forniranno maggiori informazioni sui voli.

Alitalia / ati
Anche di notte per servirvi meglio

Rinnovamento della cultura e dello spettacolo nella Cina dopo Mao

Pechino: tornano Chopin e i film d'amore

La ricerca di un nuovo realismo in uno spettacolo del teatro cinese

I venti film che Pechino presenta in questi giorni al festival di Pesaro sono il sintomo più eloquente del mutamento di clima che si è verificato in Cina anche nel mondo della cultura dopo il decennio «radicale» 1966-1976. La stessa Cina che ora vuole la tecnologia e le armi dell'Occidente e che pensa a produrre più riso e più acciaio, importa pellicole da Hong Kong, chiede la collaborazione di registi occidentali, riapre i suoi studi cinematografici, organizza festival, incoraggia la produzione e la riedizione di film, di opere teatrali e di romanzi, riabilita le migliaia di scrittori, di registi, di sceneggiatori, di attori e di cantanti emarginati e perseguitati dalla «banda dei quattro».

La gente ora non va più al cinema in gruppo, fabbrica per fabbrica, quando lo decidono le autorità, ma quando ne ha voglia, facendo la coda davanti al botteghino e per lo più comperando i biglietti al mercato nero. All'insegna della celebre direttiva di Mao Tse-tung: *«Lasciamo sbocciare cento fiori, lasciamo rivivere cento scuole»* la scelta degli spettacoli e delle manifestazioni artistiche è molto più vasta e più varia. All'inizio di febbraio, per la festa della primavera, a Pechino sono stati presentati più di duecento fra film, balletti, pièces teatrali moderne ed opere. Sempre in febbraio è stata «riabilitata» l'Opera di Pechino, che la moglie di Mao, Chiang Ching, aveva definito reazionaria. Qualche settimana dopo il distretto di Siyang, dove si trova la famosa brigata agricola di Tachai, posta da anni a modello di tutta la Cina agricola, ha organizzato un festival di tre giorni per «arricchire» la vita culturale dei contadini. A metà aprile un celebre pianista cinese ha inaugurato una serie di concerti organizzati dal Conservatorio di Pechino, suonando musiche di Beethoven, di Chopin e di Liszt e, per la prima volta dopo più di dieci anni, sempre nella capitale cinese il pubblico ha potuto ammirare una esposizione di pitture tradizionali (paesaggi, fiori, uccelli).

Come vanno ripetendo ormai da quasi due anni le autorità di Pechino, la Cina *«si sta liberando dalla pastoia della autocrazia culturale imposta dalla "banda dei quattro"»*, dalla loro «dittatura fascista», dal dogmatismo dei radicali, che avrebbe prodotto un vero e proprio «deserto» nella letteratura e nell'arte. Ma se questa liberazione è ovviamente più agevole per quanto riguarda ad esempio la musica, per il cinema, il teatro e l'opera il discorso è molto più complesso, delicato e, tutto sommato, limitativo. Cinema e teatro esercitano sugli spettatori una capacità ipnotica davvero penetrante, lo stile e i valori esistenziali dei loro personaggi entrano a far parte, in un modo più o meno consapevole, della vita quotidiana della gente. E ai dirigenti cinesi «moderati» (come a quelli «radicali» di pochi anni fa) interessa non tanto che l'arte imiti la vita, quanto che il popolo imiti l'arte.

L'attività culturale continua perciò ad obbedire a criteri politici piuttosto stretti. Ad esempio, i soggetti dei film devono essere orientati *«per servire gli operai, i contadini e i soldati» e per «attaccare e distruggere il nemico»*, debbono *«seguire la via socialista»* e sottostare al controllo del partito. Gli scrittori devono privilegiare innanzitutto gli argomenti contemporanei: in queste settimane a Pechino si corre a vedere un'opera intitolata *Cuori rossi* che racconta la storia di un vecchio medico, il quale compie ricerche per realizzare la direttiva di Mao per fondere la medicina tradizionale cinese con quella occidentale. La vicenda si svolge fra il 1975 e il 1976, in mezzo agli intrighi dei seguaci della «banda dei quattro» (tra i quali c'è anche il genero del dottore), che vogliono opporsi alla ricerca e al primo ministro Ciu En-lai. Alla fine il medico trionfa e gli avversari diventano oggetto di disprezzo negli ambienti scientifici.

Lo sviluppo dell'economia è poi l'altro tema centrale dell'attuale creazione artistica, al punto che al festival di Siyang un gruppo di anziani ha presentato uno spettacolo dal titolo *«I nostri vecchi giorni sono consacrati alle quattro modernizzazioni»*. E che dire delle recite, dei concerti, delle recite di poesie organizzate per commemorare l'ottantesimo anniversario di Ciu En-lai? O del centinaio di lavori scritti da un anno e mezzo in qua per celebrare la moglie di Mao — Yang Kai-hoeui — trucidata dal Kuomintang nel 1930, presentata come una martire rivoluzionaria, in antitesi all'esecrata Chiang Ching, accusata delle più turpi infamie? Anche questi sono esempi di arte al diretto servizio della politica.

Vengono poi i temi del periodo della guerra antigiapponese e della lotta contro il Kuomintang e infine le storie antiche, la mitologia, le leggende, che ora sono giudicate *«unicamente per educare il popolo, accrescerne l'informazione storica e rafforzare la fiducia della nazione in se stessa»*. Taluni scrittori sostengono invece che il problema degli argomenti non è poi così centrale. Anche il tema della fioritura delle susine può essere ripreso dal repertorio tradizionale: basta che non racconti le svenevoli malinconie della classe dei mandarini, ma che inquadri la vita delle masse rurali.

Eppure, in mezzo a questa nuova ortodossia e tra le tante opere teatrali e film messi in cantina durante la rivoluzione culturale e ora riproposti al pubblico, si notano spunti interessanti, sintomi di rinnovamento. I radicali condannavano i monologhi come «nichilismo decadente», i sentimenti intimi non avevano diritto di cittadinanza e tacevano di fronte all'intreccio politico. Ora si assiste invece ad un riequilibrio fra le vicende private e il contesto politico-sociale in cui le storie si svolgono. L'amore, ad esempio, è di nuovo descritto, anche con toni ingenui, castigatissimi. Chiang Ching non voleva *«lasciare nulla all'immaginazione»* e ora invece i registi riescono a creare climi di suspense. Gli improvvisati registi e scenografi di Chiang Ching non riuscivano che a realizzare scene di effetto banale, mentre alcuni film visti a Pesaro sono stati lodati da un regista come Antonioni per la bellezza formale di talune inquadrature.

Più qui, dunque, le novità. Ma tra gli artisti riabilitati, parecchi vorrebbero che si compisse ancora un passo decisivo: scrivere opere senza «mollo» contenuto politico.

Giovanni Bressi

La tragedia di Euripide a Siracusa

Sapevate che la vera Elena era scappata con Menelao?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SIRACUSA — *Mai rappresentata in Italia*, Elena è delle diciassette tragedie di Euripide la più sconcertante per la singolarità dell'intreccio e per il suo inconsueto svolgimento.

La vera Elena vive in Egitto e dovrebbe sposare Teoclimeno, figlio del re defunto: quella che Paride aveva condotto seco a Troia non era che un'ombra. Anche Menelao non è morto: dopo la distruzione di Troia, vaga per il mondo e approda, naufrago, in Egitto. I due si incontrano: timorosi, incerti, alfine si riconoscono. Ora bisogna sfuggire a Teoclimeno. Elena gli farà credere che Menelao è un messo giunto ad annunziare la morte di suo marito. Per celebrare i funerali del consorte in mare aperto, Elena avrà bisogno di una nave. Teoclimeno gliela concede senza sapere che sul vascello i coniugi si involeranno: come puntualmente accade, di lì a poco.

Ha avuto un bell'ardimento l'Istituto nazionale del dramma antico di Siracusa a tentare il primo allestimento di questa tragedia, in scena da alcuni giorni al Teatro Greco, nella traduzione di Carlo Diano: e già quest'atto di coraggio taglia l'erba sotto i piedi a chi, ancora di recente, espresse dei dubbi sulla perdurante validità di questo ente culturale. La messinscena è stata affidata a Roberto Guicciardini, che si è accostato al testo consapevole di trovarsi dinanzi ad una tragedia «mescidata», variamente commista di drammaticità, romanzesco e quotidiano: e infatti, a tratti, nel comico.

Come uscire da questo impasto di stili che ingenera spesso contrasti stridenti? Guicciardini ha puntato sulla commedia che sfuma nella fiaba: intuizione corretta, suggerita dal tono stesso, domestico, della vicenda e dall'ambientazione lievemente improbabile, con quell'Egitto corrusco di guerriere crudeltà.

Ma non c'è nulla di più difficile da realizzare della commedia e della fiaba: la prima richiede una pacata ironia, la seconda un'allusività discreta. Guicciardini non si è impegnato molto, ed è stato probabilmente poco sorretto dai collaboratori in questa ricerca di sobrietà e medietà di accenti. Già la scenografia di Lorenzo Ghiglia è troppo scoperta e lussureggiante: non suggerisce, descrive. E' vero che Elena, per sottrarsi alle rudi galanterie del giovane re Teoclimeno, si ripara presso la tomba del padre di lui, Proteo: ma non c'era bisogno di disseminare lo spazio di spoglie di guerrieri con relativi loculi; né di «mostrarci» il Nilo, sulle cui rive le cerve vanno a stirazzare i panni. Guicciardini sa che era violenta la polemica, tra gli antichi, sulla superfluità dell'apparato scenico: e, forse, anche ai nostri giorni si dovrebbe tenerne conto.

Ma poi sono gli attori che non si curano di approfondire l'ipotesi critica suggerita (troppo timidamente, però) dal regista. Mi riferisco soprattutto ai due protagonisti, Lydia Alfonsi che è Elena e Gianni Santuccio nel ruolo di Menelao. La Alfonsi sfoga una drammaticità ispirata e monocorde: si muove con cadenze e gesti ieratici. D'accordo, Elena è, sulle prime, un'infelice esiliata: ma, dall'arrivo di Menelao in poi, è una donna lucida, arguta, ironica, che gioca il tutto per tutto per salvare la pelle sua e del marito. La Alfonsi pare non rendersene conto e tira dritto come se recitasse un «mistero» del divino Gabriele. Santuccio deve aver poco gradito il ruolo di Menelao, che, come ogni marito di questo mondo, fa talvolta la parte del tonto. Ma c'è poi in questo personaggio una straordinaria ricchezza di affetti domestici. La «riscoperta» della moglie gli dette una delle più belle scene del teatro euripideo. L'attore non ne fa gran tesoro, tradito anche dal regista, che qua ha lavorato malamente di fioretto.

Più persuasivi riescono gli interpreti dei ruoli secondari. Anna Teresa Rossini, che è la corifea, si è meritato, la sera della prima, un mannello di applausi per la sua appassionata veemenza. Le compagne erano invece goffe e lievemente confuse. Ma perché poi hanno da essere più di quindici? In Euripide il coro ha funzioni limitate: e non serve infoltirlo, quando gli ingolfano di bocca alcune delle verità più terribili. Il discorso di Euripide sulla sfiducia negli dèi, sull'uomo costretto a far da sé nel gran disordine degli eventi, era ridotto al minimo: ed è bastiare per intendere la tragedia. Lo ha ripreso, con rude sarcasmo, Virgilio Zernitz che è il nunzio greco: e, nei panni della veggente Teonoe, complice del fuggiaschi, una trepidante Lida Negroni. Franco Alpestre è stato un truculento e patetico Teoclimeno; Sergio Reggi ha ritrovato con bell'impeto la fuga di Elena, nel racconto che suggella il finale. Tutti sono stati festeggiati da un pubblico dall'entusiasmo quasi istintivo.

Guido Davico Bonino

Lydia Alfonsi

SULLO SCHERMO

Cannibali nel deserto

La colline hanno gli occhi di Wes Craven, con Susan Lanier, Robert Huston, Martin Speer - Horror, a colori, Usa 1977 (Cinema Reposi).

Non sappiamo se dopo le partite dei «Mondiali» la gente abbia voglia di uscire di casa per andare al cinema a vedere thrillers di quart'ordine, fiacche riedizioni, dimessi ricalchi di avventure spaziali, oppure atrocità in serie sul tipo di queste, allineate per 85 minuti dallo stesso regista Wes Craven, che già anni fa non aveva lesinato effetti orripilanti, ultragrangueleschi ne L'ultima casa a sinistra.

Dopo i cani affamati che con le fauci spalancate, gli occhi iniettati di sangue, s'avventavano, ne Il branco, contro turisti inermi facendone strazio, qui abbiamo la giusta e doverosa riabilitazione del «fedele amico dell'uomo». Tale è veramente una specie di nuovo Rin Tin Tin che — quando i padroni sono assaliti, nel deserto californiano attraversato in roulotte, da un'inattesa torma di umanoidi di stanza da quelle parti — si comporta da eroe quadrupede e, con tutte le sue forze e i suoi istinti, collabora decisamente allo sterminio dei mostriciattoli.

A che razza appartengano tali antropofagi biancheggianti specializzati in efferatezze lo saprà chi va a vedere il film. Esso accade, sì, in effettacci di violenza mista a cannibalismo; però, come struttura narrativa, non difetta d'una sua grezza coerenza che, accoppiata a una calcolata, aberrante ricerca dell'orrido e del ripugnante, non mancherà di suscitare poco invidiabili emozioni in qualche spettatore.

a. v.

Film cinesi dal '52 al '77 in rassegna alla mostra di Pesaro

Com'è la Cina sullo schermo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PESARO — C'è quasi un desiderio fisico di conoscere la realtà della Cina attraverso l'occhio del cinema. Un panorama, un atteggiamento degli attori, uno slogan dettato dallo speaker equivalgono subito a un'occasione per discutere. A volte ci si smarrisce nell'interpretare il significato che avrà una crocchia di capelli acconciata in una certa maniera, a volte si fa capannello per ricostruire l'itinerario d'una carta patluglie in guerra. La mostra del nuovo cinema — con la retrospettiva 1952-1977 — costituisce davvero un osservatorio privilegiato.

Ecco *Tung Tsun-jui* (1953) di Kuo Wej. Protagonista è un giovane di sedici anni che l'esercito rivoluzionario non arruola per la resistenza contro l'invasione giapponese. Armato d'un lungo fucile di modello scaduto, Tung Tsun-jui implora i miliziani di portarlo con loro: un sorriso, una promessa, sempre il rinvio alla migliore occasione. Gli stessi discorsi questo giovane battagliero scambierà con la sorella. Abbiamo quasi un andamento da commedia nella ripetizione della botta e risposta.

Il dramma esplode con il conflitto civile e con l'invio del giovane in prima linea contro l'esercito di Ciang Kai-shek. Sempre vivace, sempre aggressivo, deve sopportare la duplice disciplina dell'esercito e del partito. Gli sono maestri alcuni capi partigiani destinati al sacrificio. Quando Tung Tsun-jui avrà capito la lezione, accetterà di morire volontariamente per la causa. Piazza una carica di dinamite su un forte nemico e, perché non cada a terra disperdendone il potenziale, la tiene ferma con le mani sino all'ultimo. Un grido rompe il silenzio che segue all'esplosione: *«Viva Tung Tsun-jui. Viva la Cina libera»*.

E' il ritratto d'un eroe positivo, l'indicazione per incanalare la propria personalità nell'alveo rivoluzionario. Un'altra indicazione (la preferita si direbbe) ha invece carattere collettivo: sempre nel 1956 Chao Ming gira *I partigiani delle ferrovie*. Un distaccamento di ferrovieri sabota l'avanzata dei giapponesi nel territorio nazionale. Salire sui convogli e scaricarne il materiale, colpire stazioni e binari, costringere magari a piccole perdite di tempo: le giornate dei ferrovieri partigiani sono ritmate da una serie infinita di operazioni d'ingegno e destrezza. Chi si perde, sarà sostituito e chi è impedito da ferite o tattiche prudenziali, fa dono ai compagni della propria esperienza.

Come nel film precedente, la resistenza al Giappone si trasmuta nella lotta contro i nazionalisti di Ciang Kai-shek. Noi, che abbiamo il ricordo del capolavoro *La bataille du rail* di René Clement, non ci entusiasmiamo all'impiego di modellini e alla ripetizione di parole d'ordine. Tuttavia l'applicazione ferrea e determinata di commettere ogni giorno un nuovo attentato, un nuovo sabotaggio, suggerisce l'idea di un popolo in marcia e d'un rivolgimento in atto.

Un passo indietro con *Il sacrificio di capodanno* (1956) di Sang Hu tratto da una novella di Lu Shun. Siamo al principio del secolo, seguiamo le vicissitudini d'una vedova che, diventata proprietà della famiglia del marito, viene venduta a un bravo uomo solo. Un raggio d'amore illumina la povera vita della vedova: nasce un bimbo, il lavoro paga. Ma l'uomo che si è indebitato per il riscatto della vedova, muore di fatica e nello stesso giorno un lupo porta via il bambino.

Considerata doppiamente impura, la vedova non rinuncia mai a dare la sua offerta sacrificale per la festa di Capodanno. Muore, sola, di fame e di freddo, il giorno d'un cerimonioso lugubre Capodanno. Una voce fuori campo precisa che storie di questo stampo non sono destinate a ripetersi, oggi.

La cinepresa è sempre immobile: i personaggi si muovono nelle cornice d'un fumetto. La condanna del passato non risulta mai per via indiretta, basta seguire coloro che riacquistano la voce nel documentario *La laringe artificiale*. Sono ilari di potere *«condannare personalmente»* il revisionismo.

Piero Perona

Inti-Illimani digiunano contro il governo cileno

ROMA — Il complesso musicale cileno degli Inti-Illimani ha iniziato oggi a Roma uno sciopero della fame, in segno di protesta contro la tortura e le detenzioni politiche in Cile.

Il gruppo folk — sei persone, alle quali si è aggiunta la cantante cilena Charo Cofre — conta di rimanere al cibo per 72 ore. L'azione di protesta si svolge nella sede dell'Associazione nazionale degli autori cinematografici, a pochi passi dai locali di Amnesty International dove da nove giorni altri otto cileni esuli in Italia stanno facendo lo sciopero della fame.

Gli Inti-Illimani — al quinto anno di esilio — non ha perso la possibilità di rientrare in patria al termine di una tournée — intendono col loro gesto, seppure limitato nel tempo, appoggiare l'azione degli esuli cileni che in varie città europee stanno facendo lo sciopero della fame per sollecitare la giunta militare di Santiago a pubblicare elenchi completi dei detenuti politici, la maggior parte dei quali sono considerati clandestini o anche «scomparsi».

(Ansa)

Lezioni ed esercitazioni di musica per i maestri

TORINO — *Nel lodevole intento di supplire alle carenze didattiche della scuola per quanto riguarda la formazione musicale, l'Assessorato alla cultura del Comune di Torino ha organizzato alcuni corsi di formazione musicale per insegnanti della scuola materna ed elementare. L'Assessorato cerca di soddisfare in tal modo le esigenze di quei maestri che avvertono l'importanza pedagogica dell'insegnamento musicale, ma non possiggono gli strumenti tecnici e culturali per realizzarla nella pratica scolastica, essendo del tutto insufficienti a questo scopo le nozioni apprese a suo tempo nelle scuole magistrali. Si sono così organizzati da tre anni a questa parte alcuni corsi di teoria-prassi della musica che hanno incontrato il crescente interesse da parte degli insegnanti-allievi che li hanno frequentati con una media di 200 corsisti per anno scolastico.*

L'insegnamento del 1977-78 si è articolato in due direzioni parallele, come informa la relazione diffusa recentemente dall'Assessorato: da una parte la sezione «formativa», basata su corsi di tecniche specifiche, con lezioni-esercitazioni settimanali per classi poco numerose; dall'altra la sezione «informativa», imperniata su seminari monografici e corsi riguardanti la didattica musicale attraverso il canto corale, la percussione e il flauto dolce.

Parallelamente è stato istituito un «coro pedagogico» inteso «come momento unificante di verifica per gli allievi giunti al secondo anno di corso. Naturalmente, dall'esperienza assolutamente nuova di questi tre anni sono stati tratti informazioni e suggerimenti per la programmazione futura. Per esempio si è notato che il flauto dolce è in capo alle richieste e la vince sul canto per il quale gli allievi (probabilmente per questioni di difficoltà tecnica) hanno dimostrato scarso interesse mentre sono state avanzate specifiche richieste perché l'insegnamento venga allargato alla «storia della musica», all'«educazione all'ascolto» e alla «realizzazione di specifiche esperienze didattiche». I corsi che sono annunciati per il 1978-79 comprendono: metodo, flauto dolce, laboratorio informazione, coro pedagogico e due seminari. Tra gli insegnanti ci saranno Roberto Goitre e Sergio Liberovici, mentre il coordinamento generale è affidato a Giuliana Varetti.

p. gal.

Premio Tony vinto da Liza Minnelli

NEW YORK — Liza Minnelli ha vinto il premio Tony destinato alla migliore attrice musicale, per l'interpretazione di *The act*.

Il Tony per il miglior musical dell'anno è andato a *Ain't misbehaving*, una rivista jazz, mentre il Tony per la miglior commedia è stato assegnato a *Da* di Hugh Leonard. *(Agi-Ap)*

Piccolo Regio — Per gli «Incontri con la musica contemporanea», domani alle 17,30: Goffredo Petrassi, incontro con l'autore e conversazione sulla sua opera; presentazione di Enzo Restagno.

Orango al Cabaret Voltaire — Per gli «Incontri teatrali di poesia», oggi alle 21 serata dedicata alla poesia di Nico Orengo.

Incontri musicali — Al Conservatorio, per gli incontri con gli allievi, stasera alle 21 concerto della Scuola di pianoforte del prof. Luciano Giarbella: in programma musiche di Beethoven.

Spettacolo piemontese alla Piccola Ribalta

Al teatro Piccola Ribalta, in via Juvarra 15, da stasera alle 21,15 (giorni festivi anche alle 15,30), *Canta, ri! e barbòta*, spettacolo musicale con canzoni piemontesi vecchie e nuove del gruppo comico al Rubinetto, e la farsa *Ció per bròca* di Alberto Rossini, con Alberto Rossi, Franco Bay, Bianca Delcielo e Luisa Riccardi.

Questa sera i "Lazzaroni" calcio e Po

(u. bz.) **Il grande spettacolo della giornata è, per i tifosi, alle 18 e 40 sulla rete 1 la partita Italia-Ungheria. A quali verdici di febbre si arriverà?**

Alle 20,45 debutta di «Noi lazzaroni», romanzo in tre puntate dall'opera narrativa omonima di Saverio Strati che ha curato la sceneggiatura assieme al regista Giorgio Pelloni. Si tratta di una storia sull'emigrazione italiana, particolarmente dal Meridione, in Svizzera. Il protagonista, Turi Sicari, un capomastro calabrese che da anni vive nei pressi di Zurigo, non riesce più a ritrovarsi in un mondo così diverso dal suo di origine, e che pure gli ha dato lavoro e un decoroso benessere: la crisi di Turi farà sì che l'uomo, dopo contrasti con la moglie, che è una svizzera, torni in Calabria; ma sarà un drammatico e triste ritorno. Saverio Strati ha 53 anni, è nato in Calabria e ha lavorato per lungo tempo da muratore e, come il suo protagonista, ha abitato in Svizzera: più tardi s'è laureato all'Università di Messina. E' autore di romanzi molto conosciuti e solo l'anno scorso, con «Il selvaggio di Santa Venere» ha vinto il Premio Campiello.

Accanto ad attori d'esperienza quali Leopoldo Trieste, Mico Cundari, Carlo Calò, vi sono interpreti giovani e debuttanti. Anche il regista Pelloni è al suo primo film televisivo d'impegno, le musiche sono di Ennio Morricone. Gli esterni sono stati girati a Zurigo e a Gerace, piccolo paese della costa ionica.

Alle 22 e 10 «Scatola aperta» dedicata con un ampio servizio all'inquinamento del Po.

La rete 2 è tutta dedicata, si può dire, al calcio. Di fila andranno in onda alle 21,40 Messico-Germania e dopo mezzanotte Argentina-Francia. Le due partite saranno preceduta da una «Tribuna del referendum» e alle 21,15 da un telefilm della serie comica «Caro papà», abbastanza gradevole.

Alle 19 e 10 «Buonasera con...» che, ancora con Franco Franchi, la l'ultima settimana prima della chiusura estiva.

Magda Guerriero tra gli interpreti di "Noi lazzaroni"

Alla tv

RETE UNO

12,30 **Argomenti. Qualità del lavoro, qualità della vita**
13 — **TG 1 cronache (c)**
13,30 **Telegiornale**
17,45 **Argomenti. Qualità del lavoro, qualità della vita**
18,15 **Adamo ha un debbio**, cartone animato (c)
18,20 **E adesso tocca a me?**
18,40 **Mar del Plata: Campionato mondiale calcio: Italia-Ungheria - Telegiornale (19,30) (c)**
20,30 **TG 1 notizie**
20,40 **Noi lazzaroni (c)**
21,55 **Spaziolibero: I programmi dell'accesso**
22,10 **Scatola aperta (c) - Prima visione (c) - Telegiornale**

RETE DUE

12,30 **Vedo, sento, parlo. Obiettivo Sud**
13 — **Il corpo umano (c)**
17,45 **Intimità oggi. A che gioco giochiamo? (c)**
18,15 **TV ragazzi: Transeuntinuli giovani (c)**
18,50 **TG 2 - Sportsera (c)**
19,10 **Buonasera con... Franco Franchi (c)**
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 **Tribuna del Referendum**
21,15 **Caro papà**, telefilm comico
21,40 **Cordoba: Campionato mondiale di calcio: Messico-Germania (c) - TG 2 Stanotte**
0,10 **Buenos Aires: Campionato mondiale di calcio: Argentina-Francia (c)**

LA TV *di Ugo Buzzolan*

Giallo a Genova e Proietti mattatore

Ieri ho approfittato della pausa calcistica (solo una rassegna dedicata ai gol: assaggino in un banchetto che ci apposta alle grandi portate) per sparare il volto dei più accaniti telefilosi. Nessun segno di stanchezza, per ora. Sanno già tutto di tutti: discutono del centrocampo del Perù e della difesa dell'Iran, e si apprestano con una luce di ardore e di ansia negli occhi ad avventarsi su Italia-Ungheria di oggi. C'è chi mi dichiara con fermezza: «Solo in queste occasioni la tv vale veramente».

Chiedo se hanno visto la trasmissione di venerdì sullo sfondo dei mondiali, cioè sull'Argentina di oggi, sulle condizioni di dittatura militare e di oppressione in cui versa il paese. Qualcuno, bisogna dire, l'ha visto. Non molti, perché se da una parte la tv ha compiuto una civile, e doverosa, opera di informazione, dall'altra ne ha in partenza grandemente ridotto il peso e l'efficacia piazzandolo in concorrenza proprio una partita dei mondiali. Non voglio avanzare l'indegno sospetto che la nostra Rai su un tema così importante e grave (per cui si stanno muovendo enti di soccorso internazionale e organizzazioni per la tutela e i diritti dell'uomo) abbia inteso crearsi un alibi per il futuro così da poter dire: io il programma sulle atrocità della dittatura in Argentina l'ho mandato in onda, se poi è stato oscurato dalla contemporaneità, d'altronde inevitabile, di una partita, che colpa ne ho io? Comunque sarebbe giusto — e pensiamo che la tv lo faccia sono altro — ritornare sull'argomento e ricordare, in mezzo ai comprensibili entusiasmi per il gioco del calcio, che in Argentina c'è il terrorismo di Stato, che tutte le libertà sono state soppresse, che migliaia di persone — diecimila, secondo un elenco fornito dagli Stati Uniti — sono state prelevate e sono scomparse senza più dare notizia di sé. La tv dovrebbe trasmettere un altro servizio o anche ripetere quello già trasmesso, ma evitando possibilmente di collocare sull'altra rete una partita di calcio.

Domenica. Mi è parso attraente l'avvio del giallo «Doppia indagine», scritto da Diana Crispo e Biagio Proietti, che amano lo spunto, sempre inquietante e ricco di risvolti psicologici, della improvvisa scomparsa di una donna. Rammentiamo «Dov'è Anna?», molto interessante, anche se a mio parere guastato da episodi diluiti e quindi da un'eccessiva lunghezza. Qui la misura è classica: tre puntate che purtroppo non vengono date a distanza ravvicinata come sarebbe appena logico, ma intervallate assurdamente ogni volta dallo spazio di una settimana. Il regista Flaminio Bollini ha diretto questo capitolo introduttivo con agilità cinematografica usando accorti che caratterizzavano bene la cornice genovese del racconto e gli davano credibilità. Sì, anche un giallo italiano può essere credibile: oggi la tensione e la paura — lo sappiamo tutti — non sono più riferibili esclusivamente allo nebbie di Londra o ai misteri della Transilvania... Più che corretta l'interpretazione, col vantaggio di qualche volto nuovo.

In alternativa, la prima delle due puntate di «A me gli occhi, please», recital di Gigi Proietti. Personalmente diffido un po' di questi empi e orgogliosi «a solo» che iniziano di regola per rivelarsi piuttosto estenuanti e per il mattatore e per il pubblico, e che sono particolarmente gravosi e quasi pericolosi sul video in quanto la ripresa non può che servirsi di primissimi piani esasperando mimica e inflessione. Ad ogni modo Proietti si è confermato anche qui interprete colorito, generoso, versatile e il suo show conteneva l'altra sera brani e battute di irresistibile effetto.

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6 — Stanotte, stamane
7,20 Lavoro flash
7,30 La diligenza
7,40 GR 1 Sport
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
11 — Tribuna del Referendum
12,05 Voi e io '78
14,05 Musicalmente
14,30 Librodiscoteca
15,05 Sidecar
16,25 «Le nozze di Figaro» di W. A. Mozart
17,10: Decadenza e caduta dell'Impero Romano
17,45 Asterisco musicale
18 — Love music
18,35 Spaziolibero: I programmi dell'accesso
19,30 Ascolta, si fa sera
19,35 Il mondo dello spettacolo
20,30 Occasioni
21,05 Raduno jazz '78
21,35 La musica e la notte
22 — Combinazione suono
23,15 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 22,30
9 — Un altro giorno
7,55 GR 2 Mondiale di calcio
8,45 Anteprimadisco
9,32 Il risveglio
10,12 Sala F
11,36 Prodezze e stranezze del signor Otto, barone di Münchausen
11,58 Anteprima di Radio 2 Ventiquattrodiciventinove
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 No, non è la BBC!
13,40 Vamos a golear!
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radio 2
17,55 Hot Long Playing
18,33 Campionato di calcio: Italia-Ungheria
21 — Fanfle ascolto

RADIOTRE

Giornale radio: ore 8,45; 7,30; 8,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
8 — Quotidiana Radiotre - Lunario in musica
8,15 Il concerto del mattino
10 — Dentro lo specchio
11,30 Musica operistica
12,10 Long playing
13 — Musica per due
14 — Il mio Weber
15,30 Un certo discorso...
17 — Feed-back
17,30 Spazio Tre
21 — Disco club
21,30 Franziska, di Frank Wedekind
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

MONTECARLO

10,15 Prezzo netto, gioco telefonico
10,30 Rubrica del mattino
11,15 Enogastronomia
11,30 Avanaganare, gioco telefonico
13 — Un milione per riconoscerlo, gioco
14 — Il cuore ha sempre ragione
15 — Qui Parada
16 — Cuore di panna
17,03 Incontri di parapsicologia
17,30 Quale dei tre!
19,07 Musica per domani

Tv estere

SVIZZERA

Ore 18,40: Campionati calcio: Italia-Ungheria (c); 20,35: Telegiornale (c); 20,50: Il Regionale (c); 21,30: Telegiornale (c); 21,45: Campionati calcio: Germania Occ.-Messico (c); 23,30: Telegiornale (c); 22,40: Campionati calcio (c), sintesi degli incontri Polonia-Tunisia - Italia-Ungheria; 0,10-2: Campionati calcio: Argentina-Francia (c)

CAPODISTRIA

Ore 18,30: Atletica leggera (c); Martinek: Memorial Zorko; 20,30: Odprta meja - Confine aperto; 21: L'angolino dei ragazzi (c); 21,15: Spazio aperto; 21,30: Telegiornale; 21,45: Calcio (c): Mar Del Plata: Campionati mondiali: Italia-Ungheria; 23,15: Un mazzo di filo spinato, sceneggiato (c); 0,10: Calcio (c): Buenos Aires: Campionati mondiali: Argentina-Francia; 1: Documentario.

MONTECARLO

Ore 17,45: Un peu d'amour...; 18,50: Drop Ben: Salviamo il bosco, telefilm; 19,25: Parolismo, telequiz; 19,50: Notiziario; 20: I sentieri del West: I Bishop; 21: Fantasia dello spazio contro Ufo, fantascienza, regia di Anthony Dawson; 22,35: I referendum dell'11 giugno: Marco Pannella (pr), M. Venanzi (pci), R. Mazzotta (dc), U. Finetti (psi).

Starbene in giugno

Ho un dolore qui, sarà il cuore?

L'AUTODIAGNOSI DEL CUORE
Nell'inserto di questo mese, la tavola sinottica dei sintomi e delle manifestazioni dei vari dolori al cuore per consentirvi un accurato check up.

IL MODO MIGLIORE PER AFFRONTARE L'ESTATE
per ottenere un'abbronzatura sana, per combattere le infezioni intestinali.

MILANO tel. 490974
UNA TELEFONATA PER STAR BENE
Un intero centro diagnostico è a disposizione gratuita dei lettori di STARBENE per risolvere problemi di salute.

SCUOLA: ESAMI "SU MISURA"
Cosa deve fare un ragazzo per affrontare in piena forma gli esami.

IL MAL DI TESTA
Una vera e propria malattia che si può cancellare.

Starbene
è in edicola a 1.000 Lire

Fondato a Milano nel marzo del '28

Il Soroptimist ha 50 anni Ora vuole ringiovanire

Soppresso dal fascismo e rinato dopo la Liberazione il «Rotary» femminile è aperto soltanto alle «donne che contano»

MILANO — Il Soroptimist Club di Milano — il Rotary femminile — ha celebrato il suo cinquantesimo anniversario: venne fondato infatti nel marzo del 1928 da Ada Da Ros che, dopo la soppressione del sodalizio da parte del fascismo, lo ricostituì il 30 maggio 1945. Per ricordare questo mezzo secolo di attività, 200 socie provenienti da tutta Italia sono confluite a Milano: venerdì sera hanno partecipato in via Bigli a un brindisi nella casa di Anna Bonomi Bolchini, una delle donne che più contano a Milano.

Le celebrazioni vere e proprie sono iniziate sabato mattina alle 10 con una visita guidata dal maestro Luigi Ferrari alla mostra «Duecento anni alla Scala». Nel pomeriggio, a palazzo Serbelloni, sede del circolo della stampa, è stato presentato e offerto a tutti i presenti il libro «Soroptimist Club, ieri, oggi, domani», pubblicato dalla casa editrice Mursia la cui titolare, Giancarla Mursia Re, è da 30 anni presidente del sodalizio.

Del libro hanno parlato Bianca Avanzini Barbero, docente di sociologia all'università cattolica di Milano e Gaetano Tumiati, vice direttore di «Panorama»: è seguito un lungo e animato dibattito. Era opportuno trarre un bilancio per una chiara verifica dell'attività dei 50 anni appena trascorsi: «*E' necessario* — afferma Giancarla Mursia Re — *una ferma determinazione di un rinnovamento interno ed interiore, avere nuovi schemi vitali, efficaci per gli altri 50 anni che abbiamo davanti. Così dobbiamo sforzarci di essere noi soroptimiste tutte: attente nel costruire la vita, ottimiste nella fiducia di arrivare a costruire la vita. Anche se non si è più giovani, anche se si crede di avere costruito abbastanza. Altrimenti non ha senso il lavorare, non ha senso l'associazione, non ha senso lo slancio vitale se resta teorico*».

Per questo è stata lanciata la proposta a tutti i «Club di servizio» «*di lavorare insieme per potere essere ascoltate e per raggiungere più ampie mete costruttive*». Questo era del resto lo scopo essenziale dei primi club americani, il cui programma era riassunto dalla seguente dichiarazione: «*Incoraggiare l'ideale di servizio come base di tutte le iniziative valide e accrescere il rendimento dei nuovi membri nell'esercizio delle loro attività con l'allargare i loro interessi negli affari, nella vita sociale e civile della comunità, mediante una associazione di donne rappresentanti attività differenti*».

E' indubbio che in questi 50 anni i Soroptimist Club hanno contribuito al miglioramento della nostra società mobilitando — è stato uno dei sodalizi antesignani dell'odierno femminismo, anche se visto sotto un'ottica diversa — tutte quelle donne che per loro talento avevano saputo affermarsi nella società.

Al lavoro e alla famiglia erano contrapposti forse in egual misura la filantropia e gli esempi di patriottismo ed altruismo che sono innumerevoli sia in tempo di guerra che in pace.

Ma le «soroptimist» hanno purtroppo sempre fatto parte di una casta particolare, di un mondo staccato, di una elite fuori dai duri e talvolta drammatici momenti delle classi più diseredate. Lo hanno apertamente riconosciuto loro stesse in un'ampia, polemica e provocatoria autocritica enunciata appunto nel libro «Soroptimist Clubs, ieri, oggi, domani».

E' giusto parlare nei clubs di scuola, ecologia, economia, urbanistica, europeismo, cultura in generale, delle condizioni della donna, degli anziani, dell'assistenza ai bambini, dell'aborto, del divorzio e ora del referendum, ma le proposte dei «Soroptimist» devono uscire dall'ambito ristretto dei circoli per entrare, come hanno fatto altre associazioni, nel popolo, tra la gente che lavora senza occupare posti di rilievo.

E' dunque necessario rivedere programmi e statuti. Tutte le 2942 socie italiane dei 77 club della penisola sono mobilitate. Invitate calorosamente ed appassionatamente ad occuparsi attivamente del loro sodalizio, come primo atto le «soroptimist» hanno donato un pullmino Fiat all'opera pia Trivulzio e un quadro, «La cena di Emmaus» del Caravaggio, restaurato, a Brera.

Il quadro ha una storia: fu regalato a Brera dagli «Amici di Brera» nel 1939 allorché il regime aveva deciso lo scioglimento del sodalizio. Il dono rappresentò, allora, l'affermazione di una ragione di esistere e il mantenimento di un impegno civile. E come allora anche oggi tutte le «soroptimist» italiane ribadiscono questo concetto.

Gino Mazzoldi

Deciso il "timone selvaggio,,

Ufficiali autonomi fermeranno le navi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — «*Abbiamo deciso di fermare le navi dell'armamento privato e lo faremo. Anzi abbiamo già cominciato a farlo bloccandone due: la "Achille Lauro" in un porto olandese e la "Carla Costa" alle Antille*». Chi parla è uno dei responsabili del sindacato autonomo dei capitani di mare (Lascamm-lega autonoma sindacale capitani marina mercantile) che raggruppa, secondo quanto egli stesso afferma, il 90 per cento dei comandanti e degli ufficiali delle flotte dell'armamento privato italiano.

I capitani di mare diplomati nel nostro Paese attualmente sono 12 mila, di questi 4300 sono imbarcati su navi italiane (1500 su unità della flotta pubblica). Il motivo di questa agitazione, che è già stata definita «timone selvaggio», debbono essere ricercati, afferma sempre il responsabile del «Lascamm», nel fatto che gli armatori non acconsentono ad estendere la corresponsione dei contributi previdenziali anche durante i periodi di riposo successivi agli imbarchi (come già avviene per i colleghi imbarcati sulla flotta pubblica), l'applicazione dello statuto dei lavoratori ed in particolare la regolamentazione dei licenziamenti individuali; e infine, l'istituzione di un «mansionario». «*A bordo facciamo di tutto* — dicono — *ed è giusto che d'ora in avanti si metta ordine in questa situazione*». L'iniziativa del «Lascamm» che sostiene di voler bloccare per cinque giorni le navi da carico e per 48 quelle passeggeri, è stata duramente criticata dalla Federazione marinara Cil, Cisl e Uil, che l'ha definita «*inopportuna in un momento nel quale il sindacato è impegnato in una durissima lotta per il rinnovo del contratto nazionale*».

L'azione degli «autonomi» sembra destinata ad un certo successo visto il blocco di due navi oggi; il fermo preannunciato di altre due domani nonché di altre ancora via via che giungeranno nei porti per fare restare una nave all'ormeggio è sufficiente che l'ufficiale marconista incroci le braccia; per legge la nave non può salpare se il «ruolino» dell'equipaggio, ed in particolare quello degli ufficiali, non è completo. «*Forse riescono a fermare qualche nave* — dicono alla Federazione marinara — *ma non riusciamo a vedere uno sbocco politico alla loro azione, che potrebbe invece risultare dannosa*».

Da parte sua il «Lascamm» respinge le accuse di «corporativismo» affermando di battersi per una categoria trascurata e bistrattata sia dagli equipaggi sia dagli armatori proprio per il difficile ruolo che a bordo colloca il comandante come una diretta emanazione del padrone pur essendo nella posizione di lavoratore dipendente. **p. l.**

MAZARA DEL VALLO — La cassa cambiali dello studio notarile marino di Mazara del Vallo è stata rapinata da due banditi che, dopo essersi impossessati di dieci milioni hanno rinchiuso l'impiegato in uno stanzino e, tagliati i fili del telefono sono fuggiti.

"Dolce vita,, ormai solo un ricordo

Roma. E' giunto il caldo e i turisti non perdono l'occasione di immergersi nella fontana di Trevi, come un tempo fece Anita Ekberg, quando «infuriava» la dolce vita

L'omicidio a Bolzano, per la divisione del bottino

A Genova un giovane evaso confessa "Ho ucciso il mio complice di un furto,,

La vittima è Bruno Ajello, un pregiudicato napoletano di 27 anni - Fermato dalla polizia un amico dell'assassino che avrebbe assistito al delitto e recuperate molte armi rubate

GENOVA — Pasquale Viele, 26 anni, originario di Bari, arrestato a Genova dopo un'evasione dalle carceri di Bolzano avvenuta il 29 maggio scorso, ha confessato ai carabinieri del nucleo investigativo, di avere ucciso il giorno stesso della sua evasione un pregiudicato di 27 anni, Bruno Aiello, da Napoli. L'omicidio — secondo quanto ha detto l'arrestato — sarebbe avvenuto dopo una colluttazione per un regolamento di conti a causa della divisione del bottino fatto durante un furto di armi.

Nel marzo scorso, infatti, i due rubarono da un autotreno, sull'autostrada del Brennero, 34 revolver, 5 pistole e 12 carabine. Gran parte della refurtiva è stata ritrovata sabato scorso nell'abitazione di un pregiudicato genovese, vicino a quella dove aveva preso alloggio Pasquale Viele, la cui presenza a Genova era stata segnalata dai carabinieri di Bolzano. Per la confessione del delitto, il giovane è stato denunciato in stato di fermo, mentre per la detenzione di armi e per i documenti falsificati che aveva con sé è stato confermato l'arresto.

Indagini più specifiche sono condotte dai carabinieri non solo sull'«arsenale» di armi ritrovate in una valigia (sicuramente provenienti dal furto del Brennero), ma soprattutto sul materiale rinvenuto in un'altra valigia: un paio di manette, parrucche e baffi finti, tamponi per le orecchie, cerotti e siringhe; materiale usato nei sequestri di persona.

Contemporaneamente all'arresto effettuato a Genova, agenti della questura di Bolzano hanno fermato un secondo giovane, Alessio Zannellato, 26 anni, residente nel capoluogo altoatesino il quale sottoposto ad interrogatorio, avrebbe affermato di essere stato solamente un testimone involontario della esecuzione di Aiello. Viele e Zannellato erano stati notati da diversi testimoni il pomeriggio di lunedì 29 maggio, assieme all'Aiello.

Pasquale Viele, che era detenuto nelle carceri di Bolzano dove però godeva del regime di semilibertà (poteva uscire di giorno e doveva ripresentarsi la sera) dopo il delitto era scomparso dalla circolazione attirando su di sé i sospetti degli inquirenti.

Le indagini proseguono soprattutto per far piena luce sul movente dell'assassinio: oltre all'affare delle armi sparite dalla ditta Bignani di Bolzano a Milano e scomparse durante il viaggio, diversi elementi farebbero ritenere fondata l'ipotesi che si stesse preparando un sequestro di persona.

Bruno Aiello, che aveva fatto ritorno a Bolzano alcune settimane fa dopo aver scontato una pena detentiva in un carcere pugliese, era noto alla questura per una serie di reati contro il patrimonio e per i suoi legami con il mondo della prostituzione. Il suo cadavere era stato scoperto casualmente, circa dodici ore dopo il delitto, da un gruppo di turisti su una piazzuola della strada del Renon.

Oggi processo d'appello per le bombe a Trento

TRENTO — Due giovani informatori dei vari corpi di polizia, due alti ufficiali dei carabinieri e un funzionario di polizia, tutti prosciolti da ogni reato al processo di 1° grado, ricompaiono oggi davanti ai giudici della Corte d'appello di Trento per rispondere di una serie di bombe collocate a Trento nel gennaio-febbraio del 1971.

I due informatori sono Sergio Zani e Claudio Widmann, che con le loro confidenze a polizia, carabinieri e Sid consentirono la localizzazione di cinque ordigni e il loro disinnesco prima che provocassero vittime. La puntualità di tali informazioni e la dovizia di particolari circa tali attentati costarono ai due l'incriminazione di trasporto, detenzione e collocazione degli ordigni stessi, ma i giudici di primo grado, dopo un processo durato una cinquantina di giorni, il 21 dicembre scorso li hanno assolti per insufficienza di prove.

Gli altri imputati sono l'ex comandante del gruppo carabinieri di Trento, colonnello Michele Santoro, l'ex capo dell'Ufficio politico della questura di Trento, dott. Saverio Molino e il colonnello Angelo Pignatelli del Sid, che, accusati di aver taciuto alla magistratura i retroscena di quegli attentati, vennero assolti da ogni addebito con formula piena. Contro la sentenza del tribunale di Trento era ricorso il pubblico ministero Francesco Simeoni.

Cosenza: due bande si sono affrontate

Spari alla festa patronale Uomo ucciso e tre i feriti

COSENZA — Un commerciante di 45 anni, Vittorio Gagliardi, che era seduto insieme con alcuni amici davanti ad un bar del rione Spirito Santo, dov'era convenuta una numerosa folla per assistere ai festeggiamenti del SS. Crocefisso, è rimasto ucciso durante una sparatoria tra due banditi rivali. Anche un vigile del fuoco, Roberto Porcaro, di 20 anni, è stato raggiunto da un proiettile. Ricoverato in ospedale, è stato dichiarato guaribile in 30 giorni.

Nel corso del conflitto a fuoco (sono stati esplosi almeno 30 colpi di pistola) due pregiudicati sono rimasti anch'essi feriti. Sono Antonio Nicolò, di 32 anni, detto «Ciccio Tre Mazze» e Nicola Imperatore, di 18 anni. La polizia ha arrestato cinque persone tra le quali l'Imperatore.

Il duello sarebbe avvenuto a causa di uno sgarbo che uno dei malviventi avrebbe ricevuto la sera prima da un rivale. Verso la mezzanotte di domenica, i due gruppi si sono incontrati davanti al bar del rione e, mentre l'orchestrina eseguiva gli ultimi «pezzi» della serata, hanno cominciato a sparare all'impazzata. Il tragico western è durato alcuni minuti durante i quali la folla in preda al panico ha cercato riparo nei vicoli adiacenti alla piazza. **e. f.**

Quattro feriti a Lucera

Passa la processione e crolla un balcone

FOGGIA — Quattro persone sono rimaste ferite nel crollo di un balcone a Lucera (Foggia) durante una processione religiosa in onore della Madonna delle Grazie. Sono Maria Moriacco di 64 anni, Antonio Tutolo di 63, Anna Tutolo di 33 e Massimiliano Cileo di due anni. Quest'ultimo ha riportato solo contusioni; gli altri guariranno entro un mese.

I quattro assistevano dal balcone della propria abitazione, al primo piano di un edificio in via Roma, al passaggio della processione.

Due uccisi a rivoltellate mentre bevono al bar

REGGIO C. — Esecuzione mafiosa a Reggio Calabria. Due uomini sono stati uccisi a colpi di rivoltella in un bar nella zona del mercato. Gli assassini, anche loro due, devono essere arrivati da fuori perché hanno agito a volto scoperto, non avevano preoccupazione di essere riconosciuti. Le vittime sono il commerciante Francesco Aranini, 62 anni, di Villa San Giuseppe e l'autista Leone Casile, 19 anni, che forse aveva niente a che fare con la mafia, ma ha avuto la sfortuna di essere in compagnia dell'Aranini e quindi di trovarsi nella traiettoria dei proiettili.

I due erano stati a fare commissioni a Reggio Calabria e stavano tornando a casa quando si sono fermati nel bar «Progresso» di via Orange per bere una bibita. Volevano rinfrescarsi un po' prima di affrontare il viaggio sotto il sole. Erano da poco passate le 13. Probabilmente l'Aranini e il Casile erano seguiti dai killers perché appena si sono seduti a un tavolino, gli assassini sono entrati nel locale, hanno impugnato le pistole e sparato contro di loro da distanza ravvicinata. Le vittime non hanno neppure avuto il tempo di reagire, Casile ha tentato di alzarsi dalla sedia forse per scappare, ma è poi scivolato a terra ed è finito sotto il tavolo.

I killers — dicono alcuni avventori che erano nel bar — hanno rimesso le armi in tasca, poi, con tutta tranquillità hanno guardato le loro vittime per assicurarsi che fossero sicuramente morte. Quando, usciti dal locale, sono saliti su un'auto e si sono allontanati. «*Non sembravano neppure che avessero molta fretta*» ha detto un testimone.

Sono arrivati i carabinieri e la Squadra Mobile. Gli inquirenti hanno urtato subito contro il muro dell'omertà. Nessuno ha visto in volto gli assassini, non hanno neppure saputo dire se erano alti o bassi. «*Sono scappati su un'auto*» e basta. Un giovane che si trovava nel bar nel momento in cui i killers scaricavano le loro armi contro i due uomini, ha detto: «*Guardavo da un'altra parte*».

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32; MILANO, via Gaetano Negri 10; BOLOGNA, via Rizzoli 34; BOLZANO, via Portici 30; BRESSANONE, via Bastioni 2; GENOVA, via E. Vernazza 23; GORIZIA, corso Italia 99; IMPERIA, corso Matteotti 16; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 28; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 102; NAPOLI, via Roma 148; NOVARA, corso della Vittoria 3; PADOVA, piazza De Gasperi 45; ROMA, via Quattro Fontane 16; ROVERETO, corso Rosmini 53/3; SANREMO, via Giuberti 47; SAVONA, via Astengo 1; TRENTO, piazza Mario Pasi 18; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via della Prefettura 8, nonché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3; la riga è composta di 40 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aumento delle imposte pari al 14% globale.

La tariffa è di L. [illegible] la riga: Rubrica 0: operai/impiegati L. 1100, tecnici L. [illegible], dirigenti L. [illegible]; Rubriche 9 e 11 (domande) L. 1100. Avvisi urgenti, data fissa o festivi: il doppio. Festivi urgenti, data fissa o urgentissimi: il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quelle iniziali) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 1100. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (o «Stampa Sera» del lunedì). Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio casella, aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Publikompass n. ... — 10100 Torino». L'importo del noto casella è di L. 400 per decade, oltre un rimborso di L. 500 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle caselle. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incaricarsi soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle caselle debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con L'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 Commerciali

BOBINATRICI per trasformatori n. 2 motori elettrici piallatrice cablate complete per quadri elettrici vendesi - telefonare 495.806.
CARRELLI elevatori d'occasione Diesel e elettrici Om e Fenwick da 800 kg a 13 mila kg vendonsi, tel. (011) 472.131.
FRESATRICE a banco Bas Gambin modello 41 completa di accessori seminuova condizioni eccellenti [illegible]. Telef. 800.0470.
IMPRESA cerca usati ponteggi tubolari con giunti buone condizioni circa 3000 mq tel. 650.3111 ore ufficio.
SCAFFALI Unimine kg 4000 mt 120 larghezza cm 60 vendesi - telefonare 495.606.
VENDESI macchinari - attrezzature per costruzione mobili metallici, causa cessata attività. Telefonare 393.431.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. E' la prima società del settore specializzata su auto (anche ipotecati e mutui su alloggi villa terreni). FINANZIARIA FID Sede centrale via Cernaia 18, tel. 542.834 530.445.
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. API TORINO [illegible] su immobili in 2 giorni prestiti personali e su auto in giornata cessioni quinto alle migliori condizioni. Via Papacino 4, tel. 510.162 519.196.
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALLE migliori condizioni per tutti prestiti fiduciari (auto) ipotecari, cessioni quinto stipendio. Visitateci e confrontate. Cerchiamo corrispondenti (introdotti). Eurofinanzia spa via Sacchi 58 Torino. Tel. 594.760 596.918.
A.A.A.A.A.A.A.A. AIUTI finanziari a tutti prestiti fiduciari, ipotecari e su auto. Celerità e convenienza. FINGEST S.R.L. corso Vinzaglio 17 Torino telefoni 541.294 - 533.212.
A.A.A.A. CASALINGHE per le vostre spese personali e le vacanze dei vostri figli per le famiglie concediamo prestiti agevolati con lunghe rateazioni. Telefonare 519.297.
A.A.A.A. FINANZIAMENTI fiduciari ipotecari a tutti FIPAT via Garibaldi 50 (piazza Statuto) tel. 518.290, 538.422 massima serietà e rapidità.
A.A.A. APIA S.p.A. prestiti rapidissimi a dipendenti (anche auto e immobili), cessione del quinto, sconto portafoglio commerciale. Corso Vinzaglio 14. Telefono 540.632 537.556.
A.A.A. PRESTITI personali ad impiegati mutui ipotecari, serietà riservatezza [illegible].
A.A. ACCORDIAMO prestiti a tutti senza richieste di garanzia, [illegible] denaro contante. Telefonare 504.249 corso Sommeiller 32, Torino.
A.A. AVETE problemi economici? In giornata a tutti denaro contante senza richieste di garanzia. Tel. 533.940, via [illegible] 19, Torino.
A. CASALINGHE impiegati prestiti immediati [illegible].
A. FINANZIAMO alloggiati casalinghe commercianti, bancari. Corso G. Cesare 150, telefono 233.861 - 238.913 velocità e riservatezza.
A. PRIVATO offre prestiti a chiunque a ogni categoria a mite interesse subito massima serietà e riservatezza. Telefonare 856.427.
A. SUBITO in giornata prestiti a tutti sulla fiducia via Garibaldi 52 (angolo via Consolata). Tel. 540074, 538777.
A. TUTTI finanziamenti immediati in poche ore massima serietà e riservatezza. Telefonare 543.769.
A. correntisti imprenditori anticipiamo celermente capitali comodamente rimborsabili in rate mensili. Tel. ore ufficio 553212.
ADVISOR finanzia subito dipendenti, finanzia mutui immobiliari corso Re Umberto 28 tel. 510.761.
ALLA Cifas mutui per acquisto immobili con rate fino a 10 anni senza cambiale, sconto effetti in portafoglio. Tel. 545.519.
ALT prestiti in giornata ad operai impiegati commercianti bancari casalinghe (fidanzamenti) ipotecari via Sacchi 38. Telefono 597.708 - 596.377.
ASSICURIAMO a tutti immediatamente prestiti fiduciari e su auto. Mutui ipotecari. Cefin, via [illegible] 17, telefono 511.294.
ATTENZIONE finanziamenti in giornata a casalinghe commercianti bancari. Via Cristoforo Colombo 1, telefono 504.485 580.879.
CESSIONE 5° dipendenti municipali ospedalieri enti locali rapidamente tel. 445.167.
CONCEDIAMO finanziamenti sulla fiducia, visita anche domicilio. Via Susa 5, telefono 442.524.
CONCEDO a tutti gli imprenditori prestiti fiduciari con la massima celerità serietà e discrezione tel. 761.748.
CONCEDO finanziamenti ipotecari ad operai impiegati artigiani rimborsabili fino a 5 anni. Per informazioni telef. [illegible].
CONCEDO prestiti fiduciari ad impiegati operai artigiani commercianti per appuntamento. Tel. [illegible].
CONCEDO privatamente prestiti fiduciari a operai impiegati commercianti artigiani riservatezza e celerità tel. 683.809.
HAI problemi di denaro? La Sociala, via Mongeri 32, ti concede un prestito sulla fiducia in sole 48 ore senza tante storie. Massima riservatezza e cortesia. Telefonare 657.012 657.065.
FAIT finanziamenti su autoveicoli e immobili. Celerità riservatezza. [illegible] Torino, via Avigliana 19, telefoni 510.536 - 550.297.
IMMEDIATAMENTE MOFINA finanzia dipendenti casalinghe commercianti artigiani via C. Alberto 38. Telefono 535.950.
LEND Italia finanziaria cessione 5°, prestiti fiduciari anche commercianti e artigiani, via Massena 77 bis tel. 501.401.
PENSIERI addio. Stiamo già contando il denaro che vi occorre. Serviamo tutti anche a domicilio. FINANZIARIA COMMERCIALE corso Galileo Ferraris 146 tel. 598213.
PRESTITELEFONO a tutti in poche ore FIDAUTO basta telefonare per ottenere un prestito immediato. Piazza Statuto 24, telefoni 472.180 472.181.
PRESTITI fiduciari a tutti immediatamente mutui ipotecari. Unifin, via Valeggio 13. Tel. 587.014.
PRIVATAMENTE ed in poche ore prestiti a tutti senza garanzia o ipotecari o cessioni del quinto. Venendo visite a domicilio. Telefonare 594.718.
SENZA cambiali a dipendenti anticipiamo mensilità a presentazione ultima busta paga. Tel. ore ufficio 541294.
VIENI da amici. Soldi in 45 minuti FINANZIARIA AMICA Finamprei, corso Sebastopoli 37, telefono 636.333.

3 Aziende, negozi

A.A. ABBIAMO oltre 15 anni di esperienza nella cessione di aziende commerciali-industriali e negozi. Assicuriamo massima rapidità garanzia. Fasano 694.180.
A. AFFIDARE la vendita dei vostri negozi è un atto di fiducia e la fiducia è Studio Francis. Telefonare 441.498.
AFFARONE cedesi causa trasferimento avviato mobilificio mq 900 zona residenziale affitto [illegible]. Telefonare 309.3034.
AFFARONE boutique tabelle 9 10 14 zona [illegible] incasso garantito 40 milioni anno cedesi L. 15 milioni 300 mila. Tel. 830.052.
AFFARONE vera fortuna per famiglia 30 km da Torino cedesi ristorante bar tabacchi grosso incasso. Tel. 830.052.
AGEVOLANDO cedo gastronomia adatta a famiglia volonterosa zona signorile forte incasso incrementabile. Telefonare 768.851.
ARTICOLI sportivi pesca giocattoli richiesta 10 milioni trattabili cede in prima cintura Torino Di Salvatore 581.694.
AUTOFFICINA Barriera Milano attività decennale attrezzatura moderna ad officine, dilazioni Di Salvatore 581.694.
AUTORIMESSA mq 1500 centrale via Saluzzo vendesi 190 milioni meno mutuo e dilazioni tel. 650.4444.
AUTORIMESSA zona residenziale 160 macchine buon reddito officina lavaggio, cede con dilazioni Di Salvatore 581.694.
AVETTA vende via Mongrando licenza commerciale n. 12 e 14 arredamenti elettrodomestici casalinghi tel. 533.192.
AVETTA vende centralissima valigeria pelletteria signorilmente arredata [illegible] condizionale possibilità abitazione piano superiore ottima clientela tel. 533.192.
AVVIATISSIMO e luminoso negozio con ampie vetrine licenze XII XIII XIV fermata pullman zona corso Giulio Cesare, 12 milioni più merce. Elena 472.838.
AZIENDA metalmeccanica con macchinario per costruzione attrezzature e stampi precisione con annesso reparto produzione particolari lamiera ottima clientela lavoro continuo capannone circa mq 1300 cede provincia Torino Di Salvatore 581.694.
BAR centralissimo attrezzature nuove 5 aperture angolare grande passaggio dehors incasso notevole 130 milioni trattabili amministratore rag. Fosi. Telefonare 510.860.
BAR superalcolico incasso 380 mila giornaliere [illegible] 110 mila con alloggio 4 camere chiusura serale domenica cede 47 milioni dilazionando. Telefoni 537.213 517.280.
BAR superalcolici zona Lucento incasso giornaliero 130 mila vendesi L. 18 milioni tratta agenzia tel. 745.083.
BAR zona Piazza Castello 310 mila giornaliere ottimo arredamento [illegible] buona conduzione. Cedo. Telefonare 731.135.
BELLETTI cede bar ristorante albergo 20 camere alto reddito. Telefono 533.267.
BELLETTI cede bar superalcolici incasso 180 mila incrementabili arredamento nuovo centralissimo dilazioni pagamento orario ridotto. Telefono 519.304.
BONINO, 650.3034, via Goito 2, cede albergo ristorante avviato cintura Torino arredamenti ed attrezzature moderne complete alto reddito incrementabile sicura fortuna famiglia. Richiesta equa.
BONINO via Goito 2 cede mercerie cartolerie con alloggio zona Borgo Vittoria alto reddito incrementabile vasta licenza richiesta adeguata. T. 650.3034.
BONINO 650.3034 via Goito 2 cede ristorante tipico avviatissimo scelta clientela incasso rilevante adatto famiglia.
BONINO cede albergo ristorante avviatissimo centrale adatto conduzione familiare eventuale gestione tel. 650.3034.
BORGO S. PAOLO su mercato cedesi superbar ristorantino, incasso 300 mila giorno, chiusura serale. Telefonare 774.012.
BOUTIQUE artigianale centrale bene avviata vasta clientela acquisita cedesi causa trasferimento 8 milioni. Telefono 683.556.
CAUSA trasferimento cedesi negozio generi alimentari tab. 1, 4, 13, 14. Zona Mirafiori. Telefonare 375.149 ore pasti.
CEDESI abbigliamento zona Parella incasso annuo L. 40 milioni richiesta L. 15 milioni facilitazioni pagamento 543.976.
CEDESI officina aggiustaggio metalli forte incasso richiesta L. 25 milioni più dilazioni senza interessi tel. 542.978.
COLORIFICIO zona Dora ottimamente avviato incasso L. 30 milioni annui vero affare. Telefonare 519.095 ore ufficio.
CROMATURA industriale avviata trentennale capannoni mq 600 ottimo cliente cede in affitto Di Salvatore 581.694.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede [illegible] salumeria gastronomia ingrosso e dettaglio, rilevante giro affari dimostrabile, zona Mercati Generali.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede in Alba grandioso ristorante tavola calda bar super attrezzatura completa 160 coperti, clientela primordine alloggio.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede ristorante pizzeria bar super coperti 70 attrezzature moderne clientela [illegible] famiglia dinamica.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede abbigliamento donna tabelle IX X XIV ottimo giro annuo dilazioni zona studio.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede Barriera Milano elettrodomestici tabelle XII XIV 7 vetrine esposizione merce a richiesta giro anno 300 milioni, buon utile.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede bar super tavola calda mq 90 completa attrezzatura moderna ottimo reddito per famiglia dinamica zona industrie cintura.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede emittente privata già molto affermata con apparecchiature altamente professionali con raggio d'ascolto km 100.
DI SALVATORE, corso Turati 13, cede studio fotografico rinomato per lavori artistici ed industriali vasta scelta clientela volendo collaborazione tecnica.
DI SALVATORE, corso Turati 13, cede moderna pizzeria bar super gelateria attrezzatura completa buon reddito certo su statale cintura Pinerolo con alloggio.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede in posizione centralissima abbigliamento bimbi tabelle IX X XIV buon reddito.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede ristorante 200 coperti locale rustico caratteristico avviamento 15 anni clientela primordine zona collinare torinese.
DI SALVATORE, corso Turati 13, cede self-service alimentari mini latte mq 100 tabelle I I bis VI VII XIV unico in zona residenziale popolosa cintura Torino.
DI SALVATORE, corso Turati 13 cede moderno bar super biliardo giochi clientela giovane fronte scuola professionali reddito garantito a persona pratica.
DI SALVATORE, corso Turati 13, cede rivendita pane zona Statuto reddito incrementabile affare per trasferimento.
DI SALVATORE, corso Turati 13, cede boutique signora tabelle 9 10 locali mq 100 marca vetrinissima cintura Torino.
EUROIMMOBILIARE vende bar ristorante pizzeria con forno a legna zona Vanchiglia ottima clientela tel. 658.613.
EUROIMMOBILIARE vende lavasecco zona centrale alto reddito tel. 658.613.
FASANO 694.180 bar ristorante zona Giardini Reali, nuovo, capacità 75 coperti, alloggio. Cede: 40 milioni dilazioni.
FASANO 694.180 cinema cintura 320 posti, unico in paese, apre sabato, domenica 3 giorni settimana. Cede: 12 milioni.
FASANO 694.180 mercerie abbigliamento zona Mirafiori intenso passaggio, elevato incasso. Cede: 10 milioni più merce.
FASANO 694.180 azienda artigiana lavorazione legno specializzata mobilieri, clientela Piemonte - Liguria - Toscana, ottimo reddito. Cede: 70 milioni più merce.
FASANO 694.180 casalinghi tabelle XII XIII XIV giocattoli ferramenta incasso mensile 4 milioni 500 mila. Cede: 18 milioni.
FASANO 694.180 dolciumi ingrosso-minuto, incasso annuo 300 milioni (vendita contanti). Cede: 65 milioni più merce.
FASANO 694.180 drogheria torrefazione Parella, incasso 200 mila ottimo reddito, alloggio. Cede: 7 milioni più merce.
FASANO 694.180 latteria polleria angolare produzione propria alloggio incasso 270 mila. Blocco: 22 milioni con merce.
FASANO 694.180 macelleria bovina equina Lingotto ottima posizione modernissima, incasso: 2 milioni 200 mila. Cede: 8 milioni.
FASANO 694.180 negozio centralissimo eccezionale posizione passaggio arredato boutique stile Luigi XVI. Cede 40 milioni.
FASANO 694.180 negozio specializzato surgelati tabella V, centralissimo moderno. Cede 15 milioni trattabili dilazioni.
FASANO 694.180 stampaggio materie plastiche conto terzi moderni macchinari 1 turno [illegible]. Utile netto annuo: 70 milioni elevabile. Cede: 240 milioni trattabili.
FASANO 694.180 Venaria casalinghi articoli regalo, fronte mercato, 3 vetrine alloggio ottimo reddito. Cede: 30 milioni.
FASANO 694.180 rivendita pane commestibili angolare tab. I VI XII XIV, incasso 200 mila, alloggio. Cede: 18 milioni.
FASANO 694.180 pensione ristorante rinomatissima seconda categoria alta collina 220 coperti alloggio. Richiesta: 15 milioni.
FASANO 694.180 calzature prestigiose posizione Barriera Milano, grandioso negozio, ottimo reddito. Cede: 12 milioni.
FASANO 694.180 alimentari S. Paolo angolare forte passaggio possibile trasformare caffè-gelateria. Cede: 18 milioni.
FASANO 694.180 forniture uffici cancelleria casa editrice, spaziosi locali, ottimo fatturato. Adatto persone dinamiche. Blocco: 300 milioni compresa merce.
FASANO 694.180 laboratorio maglieria donna tipo medio-fine, clientela Italia estero, elevato reddito. Cede: 70 milioni.
FERRAMENTA utensileria colori ottimo giro annuo cede in blocco prima cintura Torino Di Salvatore, 581.694.
FRANA cede ingrosso materiale elettrico affermatissimo mq 800 incasso 300 milioni incrementabili tel. 511.090 545.129.
FRANA cede officina meccanica attrezzatissima lavori precisione ottima occasione abile operaio tecnico. Telefonare 511.090.
FRANA cede bar super tavola fredda buon utile ottima posizione in Asti, richiesta 15 milioni. Tel. 011 511.090.
FRANA cede negozio con licenze 12, 13, 14 oltre 130 mq zona portici Porta Nuova. Telefoni 511.090 545.129.
FRANA cede calzature angolare 4 vetrine moderno 150 mq tab. 10, 11, 13, 14 incasso 90 milioni annuo. Telefono 511.090.
FRANA cede acconciature eleganti moderno centrale utile netto 1 milione 500 mila mensili dimostrabili. Telefoni 511.090 545.129.
FRANA cede salumeria gastronomia moderna alloggio spazioso annesso incasso 100 milioni annui occasione. Telefonare 511.090.
FRANA cede bar analcolico modernissimo forte clientela orario ridotto ottimo incasso trattabili 34 milioni. Telefonare 511.090.
FRANA cede officina stampaggio lamiera a freddo attrezzatissima clientela sicura utile 70 milioni annui. Telefonare 511.090.
FRANA cede rivendita pane licenze I V VI VII XIV incasso 80 mila giornaliere incrementabili. Richiesta 8 milioni. Telefono 511.090.
FRANA cede supermarket zona precollinare scelta clientela incasso 4 milioni 300 mila settimanale adatto famiglia. Telefono 511.090.
GERENZA bar incasso 150 mila giornaliere chiusura serale dò a persone pratiche tel. 537.213 517.280.
GMP cede avviata pensione centrale clientela fissa 16 camere più servizi richiesta 40 milioni trattabili. Telefono 538.821.
LATTERIA S. Rita 500 litri giorno incasso 24 milioni anno cedesi 3 milioni dilazionabili senza interessi. Telefonare 533.361.
LATTERIA zona Crocetta causa maternità vendo 5 milioni 200 mila incasso 80 mila. Studio Nodi 521.867 376.804.
LAVANDERIA avviatissima corso Francia clientela signorile 1 milione 100 mila mensile vero affare L. 8 milioni 500 mila cedesi tel. 850.053.
LOANO cedesi bar avviatissimo causa motivi salute. Telefonare 0182 [illegible].
MACELLERIA moderna Barriera Milano vendesi cause familiari 7 milioni bastano 3 milioni contanti tel. 779.178.
MERCATI generali moderno ed attrezzato negozio vendita ingrosso minuto generi formaggi tabella I VI XII XIV forte incasso cedesi 45 milioni amministratore rag. Fosi. Telefonare 510.860.
MONCALIERI fonderia metallica ottimo giro di clienti cedesi. Telefonare 553.361.
MONCALIERI latteria 100 litri giorno incasso 40 milioni anno cedesi 15 milioni dilazioni senza interessi. Telefonare 533.361.
NEGOZIO fiori 18 anni stessa proprietario avviata clientela ottimo giro affari incrementabile Di Salvatore 581.694.
PASTIFICIO panetteria - gastronomia avviatissimo cedesi in Borgata Paradiso forfettario utile. Agroitaliana. Telefono 305.000.
PENSIONE centralissima 18 posti letto ottimo reddito cedesi per motivi di salute L. 17 milioni 500 mila tel. 533.032 530.880.
RISTORANTE tipico località turistica invernale estiva provincia Cuneo giro annuo 90 milioni incrementabili richiesta 45 milioni trattabili. Di Salvatore 581.694.
RIVOLI cedo boutique tabelle 9 10 11 ottima clientela zona gran sviluppo affari richiesta L. 11 milioni 500 mila tel. 950.053.
SALUMERIA Vanchiglia tab. I II V VI XIV incasso 50 milioni annui cedesi 16 milioni dilazionati. Telefoni 533.363 543.773.
SELF-SERVICE Barriera Milano incasso 126 milioni annui cedesi 22 milioni dilazionabili senza interessi. Telefono 533.363.
TABACCHERIA ottimo reddito pluri-licenze posizione alloggio cedesi Cola via [illegible] 10. Telefonare 441.531.
TABACCHI minuterie zona centrale moderno utile netto annuo 12 milioni possibilità incremento cede Frana tel. 511.090.
TABACCHI torrefazione vasta licenza moderna utile netto annuo 25 milioni cede Frana tel. 511.090 545.129.
TINTORIA corso Siracusa, ottimo utile cedesi motivi familiari L. 7 milioni 300 mila. Telefonare 633.428.
TORREFAZIONE incasso medio giornaliero 150 mila zona mercato orario ridotto chiusura festiva Di Salvatore 581.694.
4.000.000 contanti + 5 dilazionati supermercato mq 150 corso Moncalieri forte lavoro cedesi urgentemente tel. 779.178.

4 Terreni

A.A. L. 6.700.000 Studio Uno vende terreno di 3100 mq con progetto di villetta di mc 407 comune di Alice Superiore Canavese dilazioni. Telefono 540.947.
A. OCCASIONE terreno mq 3710 progetto approvato tutto pagato ad Alice Superiore con tennis palloncino e laghetto lire 15 milioni 500 mila (anche permuta). Tel. 537.120.
A L. 890.000 Il Punto Immobiliare S.p.A. vende 1000 mq di terreno collinare a 30 minuti da Torino. Telefonare 658.305.
A L. 5 milioni 500 mila dilazionabili vendesi a Martiniana Po 3000 mq terreno panoramicissimo progetto approvato tutto pagato casetta unifamiliare. Telefonare 510.537.
AFFARE vendo fronte statale Rivarolo lotti terreno 2000 al mq per costruzioni agricole recinzione approvata. Telefono 741.422.
AFFARE vendo lotto terreno La Mandria strada asfaltata, fognatura garanzia progetto area mq 5025 36 milioni. Telefono 761.459.
AVETTA vende in Castagneto Po 4100 mq di terreno con licenza edilizia approvata lire 3400 al mq tel. 532.192.
AVETTA vende Gassino Valluna terreni di 1200 a 1400 mq con progetto approvato e spese urbanizzazione pagate tel. 533.192.
COM. F.A.I. vende nel centro residenziale «Golf La Mandria» terreno mq 7000 con progetto approvato per costruzione su 2 piani mq 300 per piano più seminterrato dilazioni. Telef. 548.123.
EDILPIEMONTE vende terreno 115 mila mq zona Villar Perosa con 3 rustici da rifare 27 milioni 500 mila tel. 530.880 513.022.
FROSSASCO adiacente paese terreno mq 1170 panoramico progetto approvato mc 640 urbanizzazione pagata tel. 547.476.
GIAVENO mq 5000 progetto approvato per stupendo bifamiliare. Già completamente urbanizzato, lavori allacciamento eseguiti, totalmente cintato. Tel. 503.000.
LICENZA costruzione palazzina 16 camere mq 3000 terreno zona Casello Settimo [illegible] vendo tel. 472.205.
PRIVATO vende terreno mq 12.000 progetto approvato per mq 2100 nel parco della Mandria. Riservatezza. Telefono 390.544.
SARDEGNA S. Antioco lottizzazione Mercury Cala Lunga ultimi appezzamenti di terreno 300 mt dal mare vendesi a L. 3000 il mq dilazioni. Telefonare 510.337.
SARDEGNA zona turistica mare terreno lottizzato privato vende con progetto approvato per 21 mila mc indice 2 mc/mq. Ampie possibilità per residence villaggio albergo o villette vero affare. Tel. 0131-92108.
SCIOLZE collina torinese 18 km città vendesi lotti panoramici di terreno agricolo e cintabile acqua luce strada asfaltata a partire da L. 1600 al mq. sufficiente 1 milione 300 mila contanti, rimanenza dilazioni. Telefonare 399.642.
TERRENI industriali in zona di qualsiasi pezzatura urbanizzati convenzionati con licenze edilizie su raccordo tangenziale Est Torino vendesi. Telefonare 510.348.
VENDO lotti terreno fabbricabili e strutture villa in Cirié, Nole, Lanzo, eccetera. Telefono 930.4161.

5 Locali e negozi

domande

A. AZIENDA cerca in zona sud Torino e cintura locale per lavorazione e deposito offresi ottime garanzie. Telefonare 740.027.
A. CAPANNONI industriali cerchiamo in acquisto-affitto. Oltre 15 anni di esperienza. Rapidità garantita. Fasano 694.180.
CERCASI in zona centrale uffici per un totale complessivo di almeno 16 vani anche disposti su più piani. Telefonare 599.928.
CERCASI locali adatti uso industria meccanica mq 500-1000 zona Torino cintura. Telefono 378.830.
IN Colonna professionista cerca uso ufficio 2 stanze. Telefonare 727.562.
LOCALE, uso magazzino laboratorio mq 30-40 cerco piano terra o seminterrato. Telefonare 661.037 - 890.514.
PRIVATO [illegible] epoca Carlo X restaurato. Telefonare 798.097 pomeriggio 753.603.
URGENTE società tessitori internazionali ricerca alloggio uso ufficio zona [illegible]. Telefonare 634.434 ore ufficio.

offerte

A. ADATTO qualsiasi lavorazione magazzino mq. 400 circa luminoso tutti i servizi riscaldamento vendesi. Tel. 9963673.
A. SERIM vende fabbricato industriale zona Rivoli - Villarbasse mq 5000 di cui 2000 coperti, ampliabile, riscaldamento, uffici, villetta custode. Informazioni tel. 519.801.
A privato vendesi locale uso magazzino o laboratorio silenzioso mq 70 zona Aurora. Esclusi intermediari. Telefonare 240.380.
ABBIAMO in affitto locali varie superfici uso industriale commerciale e uffici in Torino e cintura. Telefono 658.659.
AFFARE locale luminoso via Principe [illegible] 107 piano cortile [illegible] vendo 18 milioni 750 mila. Telefono 761.459.
AFFARE. Società vende libero in piazza Solferino locali di rappresentanza al palazzo prestigioso mq 300 circa. Telefonare 678.344.
AFFITTASI autostrada Torino Milano locale industriale mq 4500 più alloggio mq 9 più uffici, terreno. Telefono 544.934.
AFFITTASI borgata Lesna seminterrato passo carraio mq 500 deposito industria artigianato. Telefonare 837.782 - 349.410.
AFFITTASI corso G. Cesare 6 interno cortile locali mq 200, 250 mila mensili. Telefonare 530.071.
AFFITTASI locale industriale con servizi mq 1200 zona Michelin Ferriere. Telefono 923.9119.
AFFITTASI locale industriale in Torino fronte strada mq 1200 più uffici 400. Tel. 544.958.
AFFITTASI locale seminterrato agevole con passo carraio recente costruzione uso attività leggera mq 150-300 comodo tangenziale Sud L. 200-400 mila agenzia 328.233.
AFFITTASI uso ufficio 200 mq locali prestigio via Carlo Alberto piano nobile fronte giardino tel. 882.824 [illegible].
AFFITTASI zona [illegible] locale industriale nuovo mq 1000 più uffici. Telefonare 344.958.
AFFITTASI zona corso Lombardia seminterrato mq 1700 molto luminoso rampe e montacarichi tel. 533.560.
AVETTA vende in Vinovo basso fabbricato di 700 mq altezza 4 mt più 850 mq di cortile recintato tel. 533.192.
BEINASCO vendo locale industriale nuovo [illegible] mq 3100 - palazzina mq 400 - terreno mq 8000 L. 350 milioni. Telefonare 544.958.
CENTRALISSIMO affittasi uso ufficio locali da mq 275 a mq 445. Telefono 533.297.
COLLEGNO negozio mq 170 7 vetrine 2 cantine zona commerciale affittasi. Telefono 510.740.
EUROEDILE vende libero corso Traiano basso fabbricato 80 mq presso centro servizi privo passo carraio L. 14 milioni 500 mila. Tel. 746.094.
FASANO 694.670 capannone industriale Leini: mq 10.000 su terreno di 31.000 altezza mt 7, massicce carriponte. Pavimentazione uffici 2000 mq. Affitta: 11 milioni mensili capannone + 3.500.000 palazzina.
FASANO 694.670 capannone industriale Trofarello [illegible], recente costruzione in c.a.: mq 3000 su terreno cintato 14.500 mq. Ulteriore costruibilità mq 3500. Uffici mezzo piano scala aperta. Altezza mt 5.70 al finestrone, 2 carriponte, mensole predisposte per 15 tonn. Richiesta 470 milioni.
FASANO 694.670 stabilimento industriale Nichelino: 5000 mq capannoni parzialmente su 2 piani, altezza mt 4-5 riscaldamento. Palazzina signorile con 275 mq per piano, 4 box. Richiesta: 600 milioni.
FASANO 694.670 basso fabbricato zona Aurora (850 mt piazza Castello) 1380 mq altezza mt 4.10. Affittato ad automezzo. Vende: 270 milioni trattabili.
FASANO 694.670 complesso industriale in Torino nuova costruzione: 8000 mq coperti (1000 uffici con possibilità altri 1000). Copertura shed, cabina potenza disponibile 2000 kW, doppi binari, montacarichi 5 ton, bilico-pesa, aria compressa, centrale termica e condizionamento uffici. Vende: un miliardo 300 milioni.
FASANO 694.670 Villanova d'Asti: locali industriali fronte statale mq 800 su terreno 9400. Progetto approvato altri 3000 e palazzina. Vende: 150 milioni.
FASANO 694.670 capannone industriale Barriera Milano: mq 2700 compreso seminterrato 540 mq, montacarichi rampe riscaldamento, uffici. Affitta: 3 milioni 500 mila.
FASANO 694.670 muri negozio Porta Palazzo: mq 120, soppalco 40, seminterrato comunicante 240. Vende: 140 milioni.
FASANO 694.670 capannone industriale strada Cebrosa: mq 1100 su terreno di 10.000, altezza 7.50. Custode, servizio sorveglianza. Affitta: 2 milioni mensili.
FASANO 694.670 basso fabbricato zona Mirafiori: mq 1100 (100 interrati) altezza 4, 2 ingressi carrai, uffici servizi riscaldamento. Richiesta: 210 milioni.
FISIM spa corso Casale tre negozi con retro e servizi in blocco o frazionati facilitazioni pagamento tel. 361.779.
FISIM via libero via Genova locale seminterrato mq 550 ottime rifiniture tutti comfort adatto uso ufficio abbinati due negozi per complessivi mq 130 dilazioni tel. 501.970 591.980.
IMMOBILIARETORO vende interessante seminterrato mq 300 via Aquileia mutuo e dilazioni. Telefoni 501.219 590.661.
IMMOBILIARETORO vende libero adiacente centro Europa interessante rustico ad uso magazzino deposito 501.219.
IMMOBILIARETORO libero vende via Stradella 38 interessante basso fabbricato mq 170. Telefonare 501.219 590.661.

(Continua)

La scelta della casa è importante: Parliamone insieme

Vi possiamo offrire:
- La soluzione su misura per voi
- Terreni con progetto in costruendo villaggio in Riva di Chieri e in altre località della cintura
- Prezzi "chiavi in mano,,
- Mutui fondiari e dilazioni
- Consulenza tecnica

uniabitat S.p.A. Case in muratura con struttura industrializzata

UNIABITAT S.p.A. Corso Casale, 462 Torino - Tel. (011) 898.322 - 896.361

Risultati molto scarsi

Il metadone sotto accusa

Soltanto il 9 per cento dei tossicomani riesce a liberarsi del bisogno di eroina

Il metadone, la droga sintetica che avrebbe dovuto servire a liberare dalla tossicodipendenza da eroina migliaia di drogati, è sotto accusa.

Dice il professor Vittorino Andreoli, primario degli ospedali psichiatrici di Verona, forse il massimo esperto in Italia in materia di metadone: *«L'esame della documentazione presentata dalle case farmaceutiche al ministero della Sanità per ottenere l'approvazione della produzione e della vendita della droga sintetica è appena sufficiente ad ammetterla nella farmacopea italiana come antidolorifico, sotto stretto controllo medico, per evitare che si determini una dipendenza».*

«L'esperienza americana sull'uso del metadone come sostituto dell'eroina — afferma Andreoli — *è estremamente criticabile, con risultati talmente inferiori alle aspettative, da poterla definire una esperienza storica fallimentare».*

«In Italia si è fatto di peggio. Si è introdotto il metadone senza sperimentarlo in modo controllato e senza inserirlo come parte di una terapia che prevedesse un vasto programma di recupero del drogato nel contesto sociale».

Gli unici dati su un'esperienza del metadone in Italia — è sempre Andreoli a riferirli — sono dell'Istituto di farmacologia dell'Università di Firenze, il primo ad inserire questo tipo di programma nel nostro Paese. Sono dati resi pubblici in un seminario tenuto nel marzo scorso a Roma sulla droga. La percentuale di tossicomani, sottoposti a cura disintossicante con metadone alla clinica di Firenze, ricaduti nell'eroina, è stata del 93 per cento nel 1975, del 91 per cento nel 1976 e ancora del 91 per cento nel 1977. Un bilancio, dunque, fallimentare.

Queste ed altre affermazioni contro l'uso che in Italia si fa attualmente del metadone sono contenute nella perizia ordinata ad Andreoli dal giudice istruttore Ambrosini e dal procuratore aggiunto Toninelli.

Il processo da cui nasce l'inchiesta di Ambrosini e Toninelli vede imputati tre giovani drogati torinesi, Marcello Girotto, 25 anni, Luigi Celani, 33 anni e la moglie Laura Ortu, 22 anni.

Le indagini erano partite da una scoperta allarmante fatta dagli inquirenti: l'incremento spaventoso dell'uso del metadone a Torino: da 6 mila a 80 mila fiale nel 1977. Nei primi mesi del 1978 se ne sono consumate oltre 15 mila fiale al mese: segno che l'incremento continua. Il costo della droga sintetica è di 395 lire a scatola (contiene cinque fiale). Ma per averla ci vuole una ricetta medica. La legge prescrive al medico di non superare la dose necessaria al drogato per una settimana per evitare la possibilità di fare scorte. Così fiorisce il mercato nero del metadone, in vendita dagli spacciatori della droga sintetica a un prezzo che va dalle 5 mila alle 30 mila lire a fiala.

I magistrati Ambrosini e Toninelli hanno ordinato una perizia ad Andreoli sulla validità del metadone come possibile sostituto dell'eroina e le conclusioni sono, come si è riferito, piuttosto pessimistiche.

«Le case farmaceutiche — dice Andreoli — *si sono limitate a raccogliere qualche riferimento preso in prestito dalla letteratura americana: una documentazione assolutamente inidonea per sostenere l'uso del metadone come sostituto dell'eroina in trattamenti di disintossicazione del drogato a lungo termine».*

«L'unico motivo valido da loro portato — riferisce ancora Andreoli — *sembra essere la pressante necessità di metadone avanzata da alcuni Centri antidroga».*

Quanto all'esperienza americana Andreoli ne spiega il fallimento per tre principali ragioni.

«Il diffondersi dei programmi di disintossicazione da parte del governo americano — dice Andreoli — *ha condotto alla distribuzione del metadone sul mercato nero della droga, provocando da un lato casi di intossicazione da superdosaggio, dall'altro nuove tossicodipendenze al metadone di giovani che prima non erano dediti all'uso di alcuna sostanza stupefacente. Non va dimenticato che il programma americano era basato su una convincente motivazione per il drogato, al quale il governo passava da 2 mila a 3 mila dollari l'anno per il periodo di disintossicazione. Con tutto ciò* — dice Andreoli — *soltanto i più anziani continuano la terapia, mentre i più giovani partecipano o rifiutano il trattamento a seconda della disponibilità dell'eroina sul mercato».*

Claudio Ceramuolo

Se ne parla da due anni ma per ora non si è fatto nulla

Studiosi esaminano l'«Ultima cena» insidiata da voraci microrganismi

Si nutrono dei pigmenti e dei colori - La malattia del capolavoro di Leonardo aggravata dall'assenza dell'impianto di climatizzazione - Le indagini degli esperti dureranno sino all'autunno - Secondo il sovrintendente Bertelli, la situazione è grave

Il Redentore, particolare dell'Ultima Cena: Gesù sta per indicare il traditore

MILANO — Durerà fino all'autunno il consulto fra le équipes di esperti e studiosi incaricati di trovare i rimedi al «male misterioso» dell'«Ultima cena» di Leonardo, nel refettorio di Santa Maria delle Grazie. L'opera è minacciata da microrganismi che si nutrono dei pigmenti e dei colori. Di questo tipo particolare di «muffa», è responsabile, in gran parte, lo smog milanese.

La malattia del dipinto — che è una delle mete classiche dei turisti — è aggravata dall'assenza di impianto per la climatizzazione e il filtraggio dell'aria, dalle alterazioni provocate nell'atmosfera dal quotidiano, massiccio, afflusso di visitatori e dalle vibrazioni provocate dal traffico che nella zona è molto intenso. Lo stesso problema, per anni, afflisse le strutture del Duomo e le decorazioni sulla facciata e le fiancate. Per quanto riguarda il «Cenacolo», si nota una crepa fra la parete che lo ospita e quella d'angolo, nonché un'ingobbatura al centro dell'affresco.

A completare esami e suggerire rimedi, lavorano il professor Carlo Bertelli, sovrintendente alle Belle Arti per la Lombardia, alcuni studiosi appartenenti ad enti lombardi, l'Istituto centrale del restauro e il Consiglio nazionale delle ricerche. I risultati saranno resi noti soltanto nell'autunno prossimo, probabilmente attraverso una conferenza stampa. Dopo, cominceranno i lavori, per i quali occorreranno alcune decine di milioni. Il prof. Bertelli pensa di interessare all'intervento alcune banche milanesi. Prima di conoscere le conclusioni degli esperti, qualsiasi anticipazione o tentativo di rimedio provocherebbe, in pratica — secondo Bertelli — solo danni.

«Stiamo conducendo — ha spiegato il sovrintendente — *una ricerca per poter impostare un corretto programma. Si devono stabilire le condizioni dell'affresco relativamente alla sala che lo ospita e alla parete che ne è di supporto, tenendo inoltre presente che altri dipinti, pure antichi, in quella medesima area affiorano, coprono e confondono l'originale di Leonardo. Una decisione affrettata non farebbe che peggiorare un equilibrio già molto precario. Intendo dire che qualsiasi soluzione scientifica non può essere precipitosa. La situazione è grave, ma non catastrofica.*

Di tale rischio, in ogni caso, si parla almeno da una decina d'anni, e le autorità preposte alla conservazione e tutela del nostro patrimonio artistico, non possono non esserne al corrente. E' dal 1969, per esempio, un carteggio tra Roma e Milano, per sollecitare, da parte degli organi competenti lombardi, l'installazione di un impianto di climatizzazione per il «Cenacolo», così come, allora, auspicava il prof. Parolini, del Consiglio nazionale delle ricerche. Fu bandito un concorso per provvedere all'installazione dell'apparecchiatura, fu proclamato un vincitore, ma non furono iniziati i lavori. «*Per quanto riguarda tale attrezzatura*, dice ora il prof. Bertelli, *ciò dipenderà da studi da condurre insieme alla Sovrintendenza ai beni architettonici*».

o. r.

Al processo di Firenze rievocato un curioso episodio

Alibi di Vallanzasca: offrì champagne al Foggia perché battesse la Juventus?

Il bandito vuol dimostrare che non poté uccidere l'appuntato di ps perché si trovava in Puglia - Puricelli, Pirazzini e Domenghini ricordano il brindisi, ma non riconoscono "René"

FIRENZE — Alla vigilia di un Foggia-Juventus, il 24 ottobre 1976, un gruppo di milanesi, ospite dell'albergo dove la squadra pugliese era in ritiro offrì ai giocatori foggiani dello champagne con l'augurio di battere la squadra bianconera, ma non è certo che, tra questi, vi fosse anche Renato Vallanzasca, allora latitante.

Questo è quanto emerso dall'interrogatorio davanti alla Corte d'assise di Firenze, che giudica il bandito milanese per l'omicidio dell'appuntato della polizia stradale Bruno Lucchesi e per il ferimento dell'agente Biagio Alleria, dalle testimonianze dell'allenatore del Foggia, Ettore Puricelli, del capitano della squadra Giovanni Pirazzini e dell'ex azzurro Angelo Domenghini che, nel '76, giocava nella formazione pugliese.

Depone Patrizia Cacace, alle sue spalle l'imputato

Nel frattempo, da Ginevra, è arrivato un telegramma spedito da Giovannangelo Donadoni, un giovane di Viareggio evaso dal carcere fiorentino di Santa Teresa, che si accusa dell'omicidio. Donadoni, già altre volte, si è incolpato di reati non commessi per cui la sua confessione ha poche probabilità di essere presa sul serio.

La Corte ha, intanto, respinto l'istanza presentata dai difensori di Vallanzasca, di interrogare Donadoni per rogatoria e quella di sentire altri giocatori del Foggia.

Il telegramma di Donadoni dice: *«Vallanzasca è innocente. Io sono il responsabile della tragedia avvenuta al casello dell'autostrada a Montecatini. Per maggiori informazioni potete rivolgervi al giudice di Ginevra Geiger».*

Il pubblico ministero Antonino Guttadauro ha chiesto a Vallanzasca un commento. *«Non ho niente da dire, è inaspettato, [illegible]».*

Poi è cominciato l'interrogatorio dei testimoni. Per primo Ettore Puricelli. *«Ricordo che uno degli ospiti dell'albergo mi chiese se poteva offrire champagne. "Noi siamo milanesi* — disse — *tifosi dell'Inter, e vogliamo che battiate la Juventus". Io non mi opposi».*

Presidente: *«Ricorda chi era?».*

Puricelli: *«Erano tre o quattro, più una ragazza. Poi vidi la foto sul giornale, quello era più magro, ma guardandolo mi sembra lui».* Sulla ragazza l'allenatore ha sostenuto di averla vista solo di sfuggita, ma i giocatori gli dissero che «era bella».

Giovanni Pirazzini ha confermato il particolare dello champagne. Sulla ragazza ha detto: *«Quando si vede una donna bella, la si guarda sempre; potrei tentare di riconoscerla».*

Vallanzasca: *«Non ricorda che a un certo punto a uno dei miei è caduta una pistola e tutti si sono voltati?».*

Pirazzini: *«Non ricordo».*

Anche Domenghini ha confermato solo il particolare dello champagne. Vallanzasca, assai battagliero, ha insistito: *«Lei parlò con un mio amico, che era del suo paese...».*

Poi i tre sono stati messi a confronto con Patrizia Cacace, la ragazza che sarebbe stata a Foggia con Vallanzasca. Pirazzini: *«Non posso dire niente, sembra quella».*

Domenghini: *«Mi sembra».*

Puricelli: *«Posso dire che è una bella donna, ma non mi ricordo».*

Agghiacciante e assurdo delitto di un protettore a Milano

E' travolto con l'auto e pugnalato a morte un diciassettenne che aveva deriso una donna

MILANO — Un ragazzo di 17 anni che aveva schernito una mondana, è stato inseguito dal protettore della ragazza che, dopo averlo fatto cadere dallo scooter urtandolo con l'auto, lo ha accoltellato a morte. Vittima di questa assurda tragedia è Danilo Bonfanti, che abitava a Pioltello, con i genitori e lavorava in una ditta di materiali elettronici.

Sabato sera, Danilo è andato a Milano. Con lui, sulla «Vespa», c'era Giuseppe Mariani, che ha la sua stessa età. Altri due amici viaggiavano su una moto. I quattro sono andati al cinema, poi hanno mangiato una pizza ed infine hanno fatto un giro per la città. Sono finiti in una piazza che gli amici di Danilo non hanno più saputo identificare con certezza. Sul marciapiede c'era una ragazza che chiaramente era in attesa di clienti. I quattro amici hanno cominciato a girarle attorno, le hanno rivolto qualche complimento e poi visto che la prostituta si arrabbiava, le hanno detto qualcosa che forse l'ha offesa. In quel momento è arrivato anche il protettore della donna e i ragazzi hanno preso in giro anche lui; poi hanno accelerato e si sono allontanati ridendo. Per loro la cosa era finita lì e non sospettavano che potesse avere conseguenze tragiche. La «Vespa» e la moto hanno percorso appaiate i lunghi viali alberati che portano verso la zona dell'Ortica. Nell'ultimo tratto la «Vespa», meno potente, è rimasta indietro. Ma Bonfanti e Mariani sono stati inseguiti in auto dal protettore e da un suo amico e raggiunti su un ponte: lo scooter è stato violentemente tamponato. I due ragazzi hanno pensato ad un banale incidente stradale, si sono rialzati da terra con qualche graffio e storditi. Hanno affrontato il guidatore della vettura che era sceso assieme all'altro. Si sono trovati davanti il protettore della mondana disturbata e un suo compare che volevano vendicare l'offesa subita poco prima.

I due ragazzi sono stati aggrediti prima che facessero in tempo a riaversi. Prima una gragnuola di pugni, poi Danilo Bonfanti è stato raggiunto da una coltellata al fianco sinistro. Appena i due aggressori lo hanno visto crollare a terra, sono risaliti in auto e sono scappati. Giuseppe Mariani ha fermato una macchina di passaggio pregando di far accorrere un'ambulanza.

L'autolettiga è giunta in pochi istanti e il ferito è stato trasportato al Policlinico dove però i medici si sono subito resi conto dell'estrema gravità delle sue condizioni: la lama, parecchio lunga, era penetrata in profondità procurando lesioni gravi alla milza. E' stato tentato un disperato intervento chirurgico, ma domenica sera il ragazzo è morto. Mentre i medici si prodigavano intorno a Danilo, il suo amico raccontava ai vigili urbani, intervenuti credendo si trattasse di un incidente stradale, quanto era accaduto. E' stata subito informata la polizia e gli agenti, seguendo le indicazioni abbastanza precise del ragazzo, hanno cercato la mondana e il suo protettore. Ovviamente non hanno trovato nessuno, ma gli inquirenti sono convinti di poterli rintracciare abbastanza presto.

Danilo Bonfanti ha tre fratelli, due maggiori e uno di 11 anni. Il padre, sconvolto parla di lui come di un bravissimo ragazzo che non gli aveva mai dato grattacapi. «*L'unica sua grande passione* — spiega — *era la moto e l'anno scorso mi ero deciso ad accontentarlo e regalargli la "Vespa". Ma non per questo era diventato un vagabondo.*

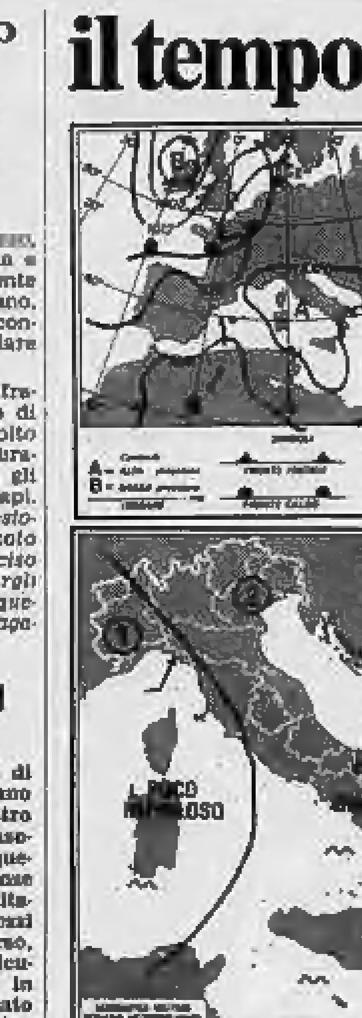
Proposta di legge per laurea in sport

ROMA — Fra non molto forse avremo probabilmente anche laureati in educazione fisica e sport. Il corso di laurea avrebbe una durata di 4 anni, con quattro indirizzi: bio-fisiologico; scolastico; sociale-terapeutico; sportivo. Tutto questo se verrà approvata dal Parlamento una proposta di legge presentata da 74 deputati, fra cui molti democristiani e poi socialisti, socialdemocratici, repubblicani e liberali. Primo firmatario di questa iniziativa legislativa è l'on. Concetto Lo Bello, ex arbitro di calcio di serie A ed attualmente deputato.

Per le auto Diesel gasolio più caro

ROMA — I proprietari di autovetture Diesel dovranno pagare da domani quattro lire in più il litro il gasolio da autotrazione. E' questa una delle conseguenze della decisione del Comitato interministeriale prezzi (Cip) che, venerdì scorso, ha ritoccato i prezzi di alcuni prodotti petroliferi in considerazione del mutato rapporto di cambio tra dollaro e lira. Il prezzo del gasolio, pertanto, salirà dalle attuali 182 lire a 186 lire il litro.

il tempo che farà



Sulle regioni nord occidentali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna [illegible] tendente a localmente nuvoloso con nubi alte stratificate. Su tutte le altre regioni sereno, salvo annuvolamenti pomeridiani sulle zone appenniniche meridionali, ove saranno possibili isolati temporali. Temperatura: in aumento. Venti: deboli variabili. Mari: leggermente mossi il mare di Sardegna e il Canale di Sicilia; quasi calmi i rimanenti mari.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane:

Bolzano	13	32
Trieste	18	26
Venezia	17	28
Milano	16	28
Genova	15	24
Bologna	16	30
Firenze	12	29
Perugia	15	29
Pescara	14	28
L'Aquila	10	30
Roma	13	26
Bari	14	25
Napoli	16	24
Potenza	11	22
Catanzaro	15	25
Palermo	17	23
Catania	13	27
Cagliari	13	26

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città estere:

Amsterdam	14	22
Atene	18	27
Belgrado	16	30
Berlino	13	27
Bruxelles	10	22
Copenaghen	12	28
Francoforte	16	29
Ginevra	12	25
Londra	14	26
Mosca	13	19
New York	10	22
Parigi	17	24
Vienna	14	27

ECONOMICI

5 Locali e negozi

IMMOBILIARETORO vende libero lo stabile recente ufficio [illegible] bagno mq 130 ca. Telefoni 501.219 [illegible].
IMMOBILIARETORO vende a Nichelino box a prezzo affare. Telefono 501.219.
IMMOBILIARETORO vende libero corso Vittorio Emanuele prestigioso ufficio 4 vani servizi mq 115 ca. Telefono 501.219.
IPI A vicinanze via Madama Cristina, basso fabbricato uso ufficio, magazzino, mq 400 + mq 100 cortile. Telefonare 511.382 - 537.060.
IPI 0 via Gioberti, vendesi muri negozio. Telefonare 511.382 - 537.060.
LABORATORIO deposito libero via P. Paoli (stadio) con alloggio [illegible] mq [illegible] milioni [illegible] telefono 544.568.
LOCALI liberi primo piano via Milano mq 500 adatti ufficio laboratorio [illegible]. Telefono 773.509.
MAGAZZINO laboratorio libero subito presso piazza Crispi 300 mq rinnovato vendo facilitando. Telefoni 681.185 - 831.139.
MONCALIERI affitto locale industriale mq 3000 divisibile mq 2300. Telefono 544.958.
MONCALIERI vendo terreno con struttura in zona industriale [illegible] di mq 830 circa più palazzina uffici e custode. Telefonare 643.098.
MONCALIERI centro vendo o affitto locali nuovi uso uffici commerciali da mq 200 a mq 530. Telefonare 640.61.73 - 640.043.
NEGOZIO via Mombarcaro 19, Rilat 2 locali servizio cantine L. 7 milioni 850 mila più mutuo L. 650.000. Sabaudia Immobili 655.339.
NICHELINO via [illegible] vendesi a 26 milioni negozio libero subito 4 vetrine mq 30 qualsiasi uso. Telefonare 364.013.
RAG. FOTI Tel. 510.860 vendo in zona centrale locali uso magazzino deposito laboratorio silenzioso, mq 400, 500, 850 liberi subito.
RAG. FOTI Tel. 510.860 vendo locale mq 3400 più mq 450 uffici liberi zona via Cigna prezzo affare L. 300 milioni più mutuo 80 milioni.
SUPERMERCATO libero recente costruzione 1800 mq su 3 piani [illegible] [illegible] 900 milioni. Scrivere: «Publikompass 479 — 10100 Torino».
SVENDO per realizzo [illegible] locali liberi piano terreno adatti ufficio negozio in palazzo centrale signorile tel. 683.665.
VENDESI libero Centro Europa box auto L. 6 milioni 700 mila tel. 530.509.
VENDIAMO in Orbassano in blocco o singolarmente n. 6 box auto e locale mq 150 liberi. Telefonare 372.274.
VENDO negozio libero mq 50 circa e basso fabbricato mq 80 circa occupato zona piazza Sabotino. Telefonare 344.911.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

OFFRESI referenziata [illegible] come collaboratrice domestica presso famiglia. Telefono 830.581.

commessi, baristi

IFENNE offresi commessa o baby-sitter anche a ore. Tel. 721.195.

impiegati

IMPIEGATO pluriennale esperienza offresi per servizio acquisti. Telefoni 321.477 - 368.179.
VOLENTEROSA 4.a ragioneria lavori ufficio vari offresi tel. 348.7774.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A tuttofare fissa referenziata veramente capace [illegible] famiglia [illegible] offresi stipendio [illegible]. Telefonare 739.577.
ABILE tuttofare fissa referenziata cercasi [illegible] ottimo stipendio. Telefonare 553.855.
AUTORIMESSA cerca pensionato o invalido per guardiano notturno. Telefonare 253.800.
AUTISTA patente E referenziato/a massimo 45 anni per cantieri [illegible]. Scrivere «Publikompass 8446 — 10100 Torino».
AZIENDA meccanica 60 dipendenti cerca aggiustatori stampisti IV-V livello costruzione stampi per lamiera a tranciare. Scrivere: «Publikompass 8290 — 10100 Torino».
AZIENDA agricola cerca contadino volenteroso capace tel. 900.2581.
CAPO turno produzione stampaggio [illegible] Collegno tel. 783.[illegible] per appuntamento.
CARPENTIERI saldatori cercasi per carpenteria meccanica [illegible] livello [illegible] zona Alpignano. Telefono 967.3013.
CARROZZERIA assume operai verniciatori montatori battilastra tel. 723.150.
CARROZZERIA cerca verniciatore. Telefono 790.783 - 650.4856.
CERCASI addetta pulizia affiendo [illegible] zona Pellerina. Telefonare 345.673 - 720.146.
CERCASI aggiustatore stampista presentarsi dopo le 18 [illegible] via Bruno Buozzi 5 Pianezza S. Pancrazio.
CERCASI apprendista panettiere già capace telefonare 290.633.
CERCASI autista patente C pratico carrello elevatore. Auti tel. 790.503.
CERCASI collaboratrice domestica fissa per piccola famiglia. Ottimo trattamento. Telefonare 330.471.
CERCASI collaboratrice domestica fissa pratica buona volontà da famiglia signorile. Buon trattamento tel. 357.045.
CERCASI custode referenziata [illegible] telefonare 740.765 o scrivere «Publikompass 8443 — 10100 Torino».
CERCASI donna pratica cucina per ristorante tel. dopo ore 17 (4) 780.124.
CERCASI fresatore/trice 4-5 livello zona Lucento tel. 787.076.
CERCASI operai tornitori fresatori ed [illegible] Presentarsi in Strada del Francese 117/20.
CERCASI operaio addetto forni disposto turni. Auti tel. 790.503.
CERCASI operai fabbri veramente pratici serramenti alluminio ottima retribuzione tel. 797.[illegible].
CERCASI serie modellista patente [illegible] boutique alta moda: tel. 874.055 - 912.316.
CERCASI 2 ragazze fuse pratiche lavori casa collina Torino: tel. 660.8149.
CERCHIAMO ambosessi 15-18enni per distribuzione cartoline pubblicitarie tel. 536.772.
CERCO notturno pratico garage. Telefonare 371.407.
COLLABORATRICE domestica tuttofare zona collinare ottimo trattamento preferibilmente fissa telefonare 690.1300.
CUOCO veramente esperto cercasi ristorante Gino via Arsenale 42.
FABBRO veramente capace costruzioni serramenti [illegible] industriali e civili anche a ore, paga max. Telefonare 258.464.
FINTERM SpA (Sezione) Grugliasco ricerca aggiustatore stampista di quinto livello ed operatore ai torni automatici e semiautomatici di quarto livello. Richiedesi qualificante esperienza di lavoro. Offresi trattamento adeguato. Presentarsi stabilimento corso Allamano 11, Grugliasco.
FRESATORE cerca officina meccanica costruzione calibri. Scrivere Publikompass 7329 - 10100 Torino.
FRESATORI buona esperienza e conoscenza disegno meccanico cercansi da industria Collegno tel. 785.656 per appuntamento.
IMPORTANTE azienda costruzione macchine utensili assume aggiustatori montatori specializzati. Telefonare 64.18.18 ore ufficio.
IMPORTANTE industria macchine utensili cerca aggiustatori montatori pratici impianti a fluido, V livello. Telefonare 222.628.
IMPRESSORE terza categoria pratico macchine Heidelberg cerca tipografia zona Rivoli. Scrivere: «Publikompass 5340 — 10100 Torino».
ISTITUTO di vigilanza assume guardie notturne e diurne età massima 30 anni leva [illegible] altezza minima 1,70. Indispensabile la residenza nella provincia di Torino. Persone personalmente domanda al Ufficio operativo, via Carlo Alberto 12 - Torino, per selezione lunedì mercoledì e venerdì ore 9-12.
MECCANICO auto 4.o livello residente Moncalieri cercasi tel. 604.1020.
OFFICINA meccanica cerca apprendista pratico auto. Telefono 610.334.
OPERAI trenta-quarantenni assume Mobilificio. Presentarsi via Bibiana 113 ore ufficio.
PARRUCCHIERE centralissimo cerca apprendista capace phon. Telefonare 512.512.
PIZZERIA cerca personale anche non pratico purché volonteroso presentarsi corso Peschiera 309 ore 16-18.
RETTIFICATORE tangenziale buona conoscenza disegno meccanico e precedente esperienza cercasi da industria Collegno tel. 785.656 per appuntamento.

impiegati

REFERENZIATA fissa cercasi come collaboratrice domestica presso famiglia ottimo stipendio tel. 830.581 - 877.374.
RISTORANTE cintura Torino cerca ecuoco si aiuto cucina con possibilità alloggio. Tel. 949.2783.
SIGNORA anziana cerca referenziatissima governante fissa anche per piccoli lavori zona corso Dante tel. 651.753 - 658.413.
SIGNORA sola cerca collaboratrice familiare mezza giornata o a ore, referenze, zona Centro San Paolo Francia. Telefonare 641.787.
SIGNORA sola cerca tuttofare referenziata fissa o giornata disposta temporanei trasferimenti estivi telefono 553.182.
SOCIETA' immobiliare ricerca giovani con diplomatico per facile lavoro anche part-time. Tel. 539.018 solo pomeriggio.
VERNICIATORE provetto cerca concessionaria Fiat Gioacchia e Scavarda. Presentarsi corso Lecce 56, Torino.
VETRAIO abile cercasi tel. [illegible] 365.750.

impiegati

A.A.A. S.P.A. analizza per proprio filiale elementi liberi subito 20-35 anni residenti in Torino. Per colloquio con direzione del personale tel. oggi al 537.460 ore ufficio.
A.A. GRANDE società con sedi in tutto il mondo cerca elementi ambosessi con buona preparazione culturale, età 21-45 anni per attività commerciale con nuove idee nel campo vendite. Ottimi guadagni immediati e possibilità di carriera tel. ns 883.951.
AIUTO contabile cercasi manoscrivere curriculum. Scrivere: «Publikompass 9261 — 10100 Torino».
AZIENDA di notevole dimensione e di notissimo nome sta realizzando un programma di immediata espansione. Ricerca uomini e donne età 23-45 anni con cultura media superiore che vogliano conseguire una nuova specializzazione in uno dei più importanti settori della diffusione. E' stato programmato un trattamento economico di sicuro interesse che metta in condizione sin dal periodo di prova di percepire più di lire 430 mila mensili. La direzione interessata contatterà solo elementi liberi immediatamente e darà sola in fase di colloquio ulteriori ragguagli. Telefonare oggi ore ufficio al n. 531.101.
CERCASI bella presenza disposta viaggiare e [illegible] campionari abbigliamento tel. segreteria - tel. 335.8373.
CLUB giovani cerca istruttori di ginnastica part-time presentarsi in corso Francia 304 lunedì e martedì ore 15-17.
CONSULENTE lavoro cerca impiegata pratica paghe contributi telefono 518.731.
DIPLOMATI e laureati sono richiesti da azienda di importanza mondiale operante nel settore commerciale per ampliamento organico. Tel. al 878.671.
DISEGNATORI-TRICI per macchine utensili caricatori automatici macchine di montaggio cercasi. Scrivere: «Publikompass 7218 - 10100 Torino».
DISEGNATORI-TRICI particolarista esperienza almeno biennale milliscente età max 25enne cerca grande complesso industriale progettazione e costruzione componenti elettromeccanici. Scrivere Publikompass 469 - 10100 Torino.
EDILPIEMONTE ricerca venditore pratico settore immobiliare offresi fisso mensile più provvigione tel. 313.022.
EUROCASE assume personale maschile e femminile per facile lavoro ottimi guadagni. Presentarsi via S. Quintino 41.
FABBRICA articoli argento Alessandria cerca abili collaboratrici/tori, provvigioni altissime, sconti negozi, pluridistanza, cauzione. Telefonare Torino 501.804.
IMMOBILIARE cerca diplomati ambosessi auto propria lavoro programmato fisso rimborso spese incentivi tel. 449.789.
IMPIEGATA/O con esperienza lavori ufficio almeno decennale ottimo trattamento cerca Concessionaria Alfa Romeo corso Trieste 19, Moncalieri.
IMPORTANTE multinazionale seleziona ricerca collaboratrici per facile lavoro organizzato media cultura offresi stipendio fisso più incentivi. Telefonare per appuntamento 011 473.0220.
IMPRESA costruzioni cerca esperto geometra per cantieri Torino e cintura. Telefonare 210.1744.
NUOVO Studio Immobiliare 544.908 - 511.475 cerca studenti per redditizio e facile lavoro esterno anche part-time.
RAGIONIERE/A 25-30enne pluriennale esperienza contabilità amministrazione ricerca importante azienda metalmeccanica zona Orbenin. Scrivere dettagliando a «Publikompass 477 — 10100 Torino».
SOCIETA' autotrasporti assumerebbe contabile cassiere/a possibilmente pensionato/a anche mezza giornata. Scrivere referenziando a: «Publikompass 478 — 10100 Torino».
NOTAIO corso Peschiera 301 cerca perito aziendale ragioniera/e primo impiego.
PERITO elettrotecnico giovane dinamico auto propria importante ditta cerca per attività tecnico commerciale. Scrivere: «Publikompass 6410 — 10100 Torino».

tecnici

NEGOZIO HI-FI cerca abile tecnico venditore 25-30enne richiedesi conoscenza del settore attitudine alla vendita ed ai rapporti umani. Telefonare 633.465.

8 Rappresentanti

AD importante società per ampliamento organico sua agenzia di Torino interessano ottimi venditori milleno vendicoquenti per lavoro organizzato. Offresi rimborso spese più percentuali superiori alla media. Richiedesi disponibilità auto. Telefonare 011 683.410 sig. Cavicchi ore ufficio.
CERCASI abili venditori ramo editoria microcassetti auto propria. Telefonare ore pasti sig. Marzano tel. 546.841.
CERCASI agente di commercio introdotto bar gelaterie torrefazioni (Vaisgeri Ferrari) via Brione n. 14 presentarsi mercoledì 7 c.m.
CERCASI 2 esperti venditori per Torino e provincia, arredamenti ufficio anche part time. Trattamento provvig. Telefonare 544.013.
CONCESSIONARIA prodotti alimentari surgelati cerca 3 agenti di vendita in possesso patente C massimo trentacinquenni residenti rispettivamente dintorni Bra, Alba, Cuneo, Mondovì, Saluzzo, Fossano ai quali affidare la promozione e la vendita dei propri prodotti. Offre provvigioni, inquadramento Enasarco. Telefonare per appuntamento ore ufficio 011 216.0432.
CONCESSIONARIA prodotti alimentari surgelati cerca 2 agenti di vendita in possesso patente C massimo trentacinquenni residenti rispettivamente dintorni Santhià e Biella ai quali affidare la promozione e la vendita dei propri prodotti. Offre provvigioni inquadramento Enasarco. Telefonare per appuntamento ore ufficio 011 216.0432.
CONCESSIONARIA prodotti alimentari surgelati cerca agente di vendita in possesso patente C massimo trentacinquenne residente in Aosta al quale affidare la promozione e la vendita di propri prodotti. Offre provvigioni inquadramento Enasarco. Telefonare per appuntamento ore ufficio 011 216.0432.
CONCESSIONARIO importanti case dolciarie italiane ed estere, cerca agenti esperti Torino ed Aosta per potenziamento forze vendite. Telefonare per appuntamenti al 543.903.
EX dirigente assumerebbe rappresentanze prodotti auto accessori ricambi zona Piemonte Nord e Valle d'Aosta tel. 683.7147.
RAPPRESENTANTE nota fabbrica vernici legno cerca introdotto falegnamerie mobilifici province Torino Asti Cuneo Aosta. Telefonare 997.453 ore 20.
SOCIETA' commerciale prodotti alimentari surgelati cerca agenti di vendita in possesso di patente C massimo 35enni. Offre inquadramento Enasarco provvigioni portafoglio iniziale clienti ivi per appuntamento 2160432.
UNA attività nuova e appassionante la fotografia aerea. Società in espansione ricerca agenti di vendita ambosessi, per un articolo esclusivo, zone di lavoro Piemonte. Età nessuna preferenza. Per candidato dinamico e volonteroso, promozione rapida. Condizioni: essere liberi subito e auto propria indispensabile. Compenso: provvigioni e rimborso spese, inquadramento Enasarco più assicurazione complementare. Presentarsi martedì 6, mercoledì 7 giugno ore 9-30 Hotel Dorsena, Strada Torino 29, Moncalieri (Tel. chiedere del sig. Megonday).
UTEP ampliando i quadri della propria organizzazione seleziona 6 elementi ambosessi provenienti dal ramo editoriale a cui affidare portafoglio clienti. Inquadramento a norma di legge ore ufficio 9-12 corso Matteotti 0.

10 Prestazioni consulenze

AVETE difficoltà per il codice fiscale dichiarazione redditi compilazioni? Rivolgetevi alla Dea servizi compressa. Telefonare 441.040 - 447.0172.

11 Baby sitter

domande

STUDENTESSA diciannovenne serissima offresi baby sitter anche qualsiasi località telefono 279.384.

offerte

BAMBINAIA fissa referenziata cercasi zona precollinare servizio autobus piccoli lavori domestici ottimo trattamento telf. 882.720.

15 Autovetture

A.A.A.A.A. AUTORICCARONE corso Svizzera 81 tel. 745313 CX Pallas GS GS 124 126 127 Dyane 6 Peugeot familiare. Nuovo: Citroen Innocenti A112. Telefonare 761.443. Aperto festivi.
A.A.A.A. SELAUTO corso Trapani 110 venditore autorizzato Fiat: autoccasioni completamente revisionate con ineriendo garanzia 6 mesi. Prezzi eccezionali. Fiat nuove consegna 48 ore. Permute senza anticipo. Telefonare 339.018.
A. AFFARI fatele per qualsiasi macchina nuova o d'occasione comperando in corso Siracusa 33 angolo via Monfalcone 141. Pagamento come volete.
A. ALI commissionaria vende qualsiasi auto nuova usata garanzia senza anticipo. Telef. 383.127 via Monfalcone 141.
A. AUTOFRANCIA: 126, 127, 128, 131, 132, 132 gas, 124, 500, 128 coupé, 124 spider 124 sport. Permute, lunghissime rateazioni. Garanzia 6 mesi. Autofrancia, corso Francia 341.
A. FIAT nuove consegna 48 ore ottime valutazioni del vostro usato lunghe rateazioni. Fiat Auto Francia corso Francia 341.
A. PRIVATO vende Ford Capri 1300 XL del 76 colore metallizzato perfette condizioni tel. Orel 214.210.
A. SPYDER 124 nero ottimo unico proprietario. Autojolly, corso G. Cesare 239. Telefono 267.067.
A. 127 3 porte blu scuro 6 mesi tutti accessori in garanzia, Autojolly, corso G. Cesare 239. Telefono 267.067.
A112E blu scuro 2 mesi come nuova ultimo tipo in garanzia, Autojolly, corso G. Cesare 239. Telefonare 267.067.
A 112 126 500 127 128: occasioni favolose con garanzia 6 mesi, lunghissime rateazioni, permute senza anticipo. Auto Francia, corso Francia 341.
ACQUISTEREI Alfetta Alfasud recente pagando contanti tel. 502.491.
ACQUISTIAMO autovetture furgoni e camioncini anche ipotecati via Torino 1 Bruino tel. 907.760.

ACQUISTIAMO
cerchiamo auto in buone condizioni non sinistrate. Autoleader corso Belgio 114, tel. 898548, via G. Di Barolo 3D, tel. 831751.

ACQUISTIAMO
comperiamo vetture di 2 a 5 anni offrendo il prezzo più alto Autocommercio corso Orbassano 72.

ACQUISTIAMO in contanti autovetture non sinistrate, massime valutazioni. Auto Francia, corso Francia 341.
ACQUISTIAMO pagando massimo 126 A112 127 128 131 132 Alfa Romeo base fiere. Corso Raffaello 3, telefono 658.001.
ALFA 100 GT Junior bellissima colore blu scuro perfettamente in ordine di meccanica e carrozzeria anno 71 fine a lire 1 milione, 700 mila rateizzati, permutiamo, rateizziamo anche con minimi anticipi. Automarkets corso Principe Eugenio 11.
ALFASUD Ti anno 75 bianca L. 2 milioni 800 mila e Alfasud 5 marce 11 mesi L. 3 milioni 750 mila. Commissionaria Auto, vendo. Telefonare 321.735.
ALFETTA 1.6 blu metallizzata 18 mesi pochi km vendo. Attar Concessionaria Alfa Romeo corso Trieste 19, Moncalieri.
ALLA Sala corso G. Cesare 303, telefono 265.738, 126 75 76, 127 72 73, 128 75, 850 furgone 76, Mazda 1200 76, Alfa 1300 S 75, Alfa GT 70 73, Alfasud 75, 76, 85 75, 76, R13 78.
ASSORTIMENTO completo vetture diesel, completamente ricondizionate di meccanica e carrozzeria alcuni esempi: Giulia diesel anno 76 a L. 4 milioni 800 mila Peugeot diesel 504 anno 77 a L. 5 milioni 560 mila Peugeot diesel 404 anno 74 a L. 3 milioni 700 mila Peugeot diesel 204 anno 74 a L. 2 milioni 750 mila Mercedes diesel 220 D anno 72 a L. 4.100.000 mila rateizzate ma permutiamo ritiriamo. Automarkets corso Principe Eugenio 11.

ATTENZIONE
vendesi minimo anticipo vasta gamma vetture d'occasione, garanzie, Corso Orbassano 72, telefono 581.008 Autocommercio.

AUTOBIANCHI A 112 Elegant e Fulvia coupé recenti perfette ottime occasioni. Lancar, corso Regina Margherita 270.
AUTOCCASIONI vendiamo per trattare autovetture seminuove: Maggiolini Cabriolet, Audi 100 80 50, Prinz 900 giardiniera 850, 127 Special, Fulvia GTE coupé 1,3 Flavia 1800 Simca 1000 Kadett 1100 R12TL Mini 1001 112 Abarth Citroen GS familiare 238 241 Ford Transit 850 furgoni altri furgoni diesel in ottime condizioni vende Fattorino corso Sebastopoli 227.
AUTOCCASIONISSIME: Giardiniera 500 Peugeot 104 Dyane 6 Citroen GS 2a R15 coupé Volkswagen Maggiolone Mini Simca 125 ultimo tipo Prima Mazda coupé. Sclavio, corso Trapani 110.

AUTOMARKETS
vasto assortimento parco autocarri commerciali alcuni esempi Ford Transit diesel 9 posti anno 76 a L. 5 milioni 400 mila Ford Transit furgone diesel anno 72 fine a L. 3 milioni 550 mila Ford Transit furgone diesel anno 74 a L. 4 milioni 200 mila Ford Transit furgone diesel anno 76 a L. 4 milioni 900 mila Volkswagen furgone anno 73 a L. 3 milioni 300 mila Fiat 850 furgone tetto rialzato anno 72 a L. 1 milione 750 mila Fiat 850 T anno 73 a L. 1 milione 780 mila. Automarkets corso Principe Eugenio 11.

BAGHEERA 1300 To 622 rossa privato vende. Telefonare ore pasti al 214.655.
BETA berlina 1300 impianto gas accessoriata acquistata dipendente vende tel. 625.5780.
BETA coupé 2000 1977 Fiat 131 familiare 1300 1976 vere occasioni con garanzia CB auto corso Brescia 18 tel. 850.803.
BETA coupé Peugeot 504 D 500 127 (B) 124 Mini Simca 1000 R4 R16 R17 Escort Capri Taunus familiare Opel Kadett Ascona Opel Ascona Opel Rekord Rekord diesel. Via Cigna 3.
BETA spyder coupé e berlina recenti vende Lancar corso Regina Margherita 270.
BMW 320 6 cilindri 3 mesi di vita unico proprietario in garanzia tutti gli accessori vende primaria fabbrica Florauto Concessionario Innocenti Saab corso Turati 13D.
BMW 320 i 75 perfetta e 280 ottima occasione Lancar corso R. Margherita 270.
BMW 30 Csi 1975 alta condizionata vende Listcar, corso Turati 61. Telefono 505.252.
CAMPER Fiat 242 nuovo 5 posti consegna immediata prezzo interessante Commissionaria Magistrelli Cirià tel. 920.9516.
CERCO per acquisto Golf o Maggiolone Volkswagen recente tel. 581.008.
CHRYSLER Simca 1307/1308 vere occasioni con garanzia Saves, corso Francia 333. Tel. 713113.

CITROEN
pronta consegna: 2 CV Dyane LN Ami 8 Break furgone AK cc 600. Amerremo corso Moncalieri 11 tel. 651.678-77, Via Nizza 66 tel. 687.969.

COMPERIAMO
auto supervalutazioni. Autodemaniali corso Orbassano 55.

COMPERIAMO
vetture recenti grande valutazione pagamento subito per contanti senza spese. Lincarauto, corso F. Oddone 68.

COMPRO qualsiasi vettura anche incidentata massima valutazione ritiro domicilio. telefono 331.357.

CONTANTI
subito comperiamo autovetture tutte marche non sinistrate. Solana, corso Giulio Cesare 186, telefono 209.1917.

DKW Munga cc 1000 ottimo fuori strada revisionata carrozzeria capote nuova Francar corso Sebastopoli 272. Telefono 323.093.

(Continua)

Una opportunità

Cerchiamo signorine 15/24enni da istruire con corso teorico-pratico ed inserire quali registratrici su nastro e disco presso società richiedenti. Il corso base di perforatrici IBM è gratuito.
Posti limitati.

Telefono 548.981

VI PRESENTIAMO LA CHRYSLER SIMCA
HORIZON
CHRYSLER
CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA
Società **LINCARAUTO**
Corso F. ODDONE 68 - Corso ORBASSANO 72

ECONOMICI

15 Autovetture

DUETTO 1300 Autoesame corso Moncalieri 11, telefono 651.876-77, via Nizza 66 tel. 687.965 vende Alfa Romeo Duetto 1300, perfettissima metallizzata ruote in lega lire 1.500.000.

DYANE 6 garantita prezzo lire 1 milione 780 mila pagamento minimo anticipo permuta tel. 321.735 concessionaria auto corso Unione Sovietica 187.
DYANE 6 verde Top privato vende. Tel. 518.565 ore pasti.
DYANE 6 gennaio 76 unico proprietario vendesi. Telefonare ore pasti 711.844.

ELIMINATO IL SUPERBOLLO DIESEL sulle Opel Rekord 74-75-76-77 ricondizionate e vendute con garanzia, permute e rateazioni sino a 30 mesi. Sale Opel corso Giulio Cesare 202 Torino, tel. 265756.

ESCORT 1100 XL 4 porte unico proprietario, anno 74 impianto gas ottima occasione Autoradio corso Agnelli 22 telefono 326.232.

ESPOSIZIONE usato tutte le marche Autodesiderat corso Grosseto 55.

FIAT 130 coupé argento metallizzato cambio meccanico condizionatore vende CB auto corso Brescia 18 telefono 850.605.
FORD Taunus 1300 TO/E7... a L. 1 milione 450 mila modello 4 porte XL altre anno 74 75 76 77 da L. 1 milione 950 mila a L. 5 milioni. Visitateci. Automarkets corso Principe Eugenio 11.
FORD Transit a nuovo 2 milioni 950 mila 3 milioni 200 mila, autocarri 815 3 milioni 910 mila 890 mila doppia cabina 238 1 milione 400 mila, Jeep Willy cerro diesel 3 milioni 300 mila 500 7 650 mila. Telefonare 338.900 822.1916.

FUORISTRADA Jeep Commando D C J 5P D, Land Rover D, Range Rover Toyota B, Isabella corso Siracusa 158. Tel. 309.0400.

FURGONE Volkswagen armato campeggio vendo L. 600 mila, 500 anno 67 buone condizioni L. 350 mila. Telefonare 379.348.

«GARANTITE EUROCASION» Citroen «piccole» «medie» «grandi» con la più seria delle garanzie «Eurocasion». Vi offre 6 mesi interi di garanzia totale vastissimo assortimento, permute rateazioni Francar corso Vittorio Emanuele 208 tel. 758.282.

IL diesel veramente d'occasione Opel, Mercedes, Peugeot, Sale, corso Orbassano 248. Telefono 301.808.
IN via Cassini 46 zona Crocetta oltre 100 autovetture d'occasione tra cui: Fiat 124 familiare rosso, un solo proprietario meccanica a posto, Automotor concessionaria Fiat telefono 580.890 871.127.
IN via Cassini 46 zona Crocetta oltre 100 autovetture d'occasione tra cui: Fiat 127 CL rosso ossido due mesi di vita, eccezionale. Automotor concessionaria Fiat telefono 580.890 871.127.
IN via Cassini 46 zona Crocetta oltre 100 autovetture d'occasione tra cui: Fiat 131 azzurro metallizzato TO R31 vetri elettrici e azzurrati Automotor concessionaria Fiat telefono 580.890 871.127.
IN via Cassini 46 zona Crocetta oltre 100 autovetture d'occasione tra cui: Fiat 126 bianco pochi km TO P8 anche dilazionando il pagamento Automotor concessionaria Fiat telefono 580.890 871.127.
IN via Cassini 46 zona Crocetta oltre 100 autovetture d'occasione tra cui: Fiat 124 spider giallo pochi km molto bello Automotor concessionaria Fiat telefono 580.890 871.127.

IVA IN DETRAZIONE su Rekord Diesel anno 76, super bollo saggio, garanzia, permuta, rateazioni sino a 30 mesi. Sale Opel corso G. Cesare 202.

LANCAR concessionaria Lancia Autobianchi ottime occasioni usato corso Regina Margherita 270.

LAND-ROVER 109 DIESEL anno 1975 modello lungo condizioni ottime ocorre numerosi optionals eventuale per camping garanzia «Eurocasion» Francar, corso Vittorio Emanuele 208. Telefono 758.282.

L'USATO SOIMA ti conviene. Prova Soima corso Giulio Cesare 186. Telefoni 209.1977, 205.2005.

LEASING FIAT Il sistema migliore per acquistare la vostra nuova vettura con minimo anticipo e comodi canoni, il tutto senza cambiali o ipoteche. Adatto a tutti gli imprenditori, commercianti e liberi professionisti. Informazioni dettagliate senza impegno presso Automotor concessionaria Fiat via Rossini 26 telefono 871.127 via Cassini 46 telefono 580.890. Consegna sollecita di tutti i modelli della gamma Fiat.

MAGGIOLONE 1300 bellissimo completamente ricondizionato anno 73 a L. 1 milione 890 mila rateizzabili permuta. Visitateci. Automarkets corso Principe Eugenio 11.

MASERATI INDY metal di particolarissimo esemplare come nuovo modello «America» con aria condizionata servosterzo interno pelle vendita la Francar corso Vittorio Emanuele 208. Telefonare 758.282.

MECCANICO vende con garanzia 500L Dyane 6 127 Fulvia coupé e berlina 124 coupé Peugeot 204 e diesel e tante altre vetture pagamento rateale tel. 731.583.

MERCATO AUTOCARRI VEICOLI COMMERCIALI nuovo e usato tutta la gamma Fiat, OM, consegne sollecite, finanziamenti anche Sava leasing. Pelligra F.lli 725.740, 725.864, corso Francia 30 di Collegno.

MERCEDES DIESEL 200 diesel 300 diesel, consegna immediata, leasing. Stresi S.p.A. via Torino 173. Cuneo, telefono 0171 65.931 65.932.

MONTICONE, piazza Adriano 1, tel. 443.300, Concessionario Volkswagen Porsche Audi occasioni Porsche 2700 coupé Giulia diesel Peugeot diesel 504 e 104 Scirocco Cabriolet Mini Clubman A112 Simca 1000 Triumph-Spitfire Renault 4TL.

OPERAZIONE ESTATE per fare spazio alle vetture in arrivo vendiamo vetture usate Fiat Lancia Alfa Romeo a prezzi scontati Lincarauto corso P. Oddone 68 tel. 472.047.

OSART Alfa Romeo via Frèjus 12 telefoni 442.280 442.351 vende stupenda Alfetta GT 1600 perlaca metallizzata anno '75.
OSART Alfa Romeo vende Fiat 132 1600 5 marce blu scuro anno 73. Via Frèjus 12, telefoni 442.280 442.351.
OSART via Frèjus 12, telefono 442.280 - 442.351 vende Porsche 911 S Targa ottobre '71 con motore con caratteristiche uniche.
OSART via Frèjus 12 telefono 442.280 442.351 vende stupenda Mercedes 3500 benzina settembre '71 vettura da amatore.
OSART via Frèjus 12, Telefonare 442.280 442.351 vende Giulia junior 1600 anno 76 unico proprietario splendida occasione.

PEUGEOT 504 diesel familiare unico proprietario 9 mesi di vita colore bianco superbollo pagato in garanzia pochi km vende permuta rateizza Fioravanti Concessionario Innocenti e Saab corso Turati 13D.

PORSCHE 1600 356 C SC coupé anno 1964 vendo. Telefonare 666.469.

PRIVATAMENTE vendo bellissima 127 anno 72 rosso ossido lalotto panno. Telefonare pasti 773.131.
PRIVATAMENTE vendo 850 Coupé Sport 1970 come nuova, 780.000 e 850 Berlina TO 112879 blu scuro, 720.000. Telefonare 694.366.

PRIVATO causa espatrio vende a privato 127 CL mesi 9 colore blu accessori telefonare dopo le ore 17,30 tel. 696.6701.
PRIVATO vende Fiat 500 in ottime condizioni. Telefonare 827.01.13 ore pasti serali.
PRIVATO vende Fiat 127 CL 900 mesi 10 e Fiat 500 anno 71 entrambe in ottimo stato. Telefonare 205.05.77.
PRIVATO vende Fiat 900 Comfort 3 porte immatricolate blu scuro lunotto blocca sterzo. Telefonare al 687.201 ore serali.
PRIVATO vende Fulvia Coupé ottimo stato L. 500 mila. Telefonare 311.675.
PRIVATO vende Jaguar 4,2XJ6 anno 74 ottime condizioni sei milioni non trattabili. Telefonare (011) 517.252.
PRIVATO vendesi Mini Minor unico proprietario tel. 781.505.
PRIVATO vende Opel Record D milleotto 18 mesi come nuova 40 mila km L. 5 milioni. Telefonare ore ufficio 261.744.
PRIVATO vende 126 blu ToK51 ottimo stato solo 20 mila km - tel. pasti 599.398.
PRIVATO vende 127 anni 2 km 22 mila originali. Telefonare 544.311.
PRIVATO vende 127 fine 74 unico proprietario seminuovo accessoriato 3 milioni 320 mila e 500 blu 1972 km lineale 810 mila. Telefonare 694.366.
PRIVATO vende 238 azzurro vetrinato ottimo stato ToX74, Tel. ore ufficio 679.518 694.866.

REKORD diesel 1976 1975 1974 occasional con garanzia 6 vende Moncar telefono 605.1013.

RENAULT concessionaria Soima, corso G. Cesare 186, grande vendita nuovo Renault e usato tutte marche. Tel. 205.1977, 205.2005.

RENAULTO telef. 325.011 - 594.075 vende ralelax usato perfettamente revisionato con garanzia 6 mesi.

ROULOTTE vendo Lafiss posti 4 più 1. Telefonare 368.900 ore negozio volendo anche macchina Audi 100.

ROULOTTE posti 3+1 marca Kleine con frigo privatizzate o vari accessori regalo pochissimo a L. 1 milione 850 mila in deposito presso l'Automarkets di corso Principe Eugenio 11 recarsi personalmente chiedere del sig. Siragni tel. 539.595.

SAS SIMONI vende Mini 120 Mini matic Daf 55, Peugeot 104, 204 familiare, 304, Renault R 15 TL, Citroen D special Alfa 2000 corso Turati 53 telefono 584.601.

SCOFIT AUTOVETTURE Fiat, Lancia e Autobianchi semestrali nuove di tutte le marche pronta consegna vasto assortimento usato permute rateazioni corso Turati 15. Telefonare 598.870.

SIMCA 1100 S porte anno 76 unico proprietario condizioni perfette vende Osart via Frèjus 12 tel. 442.280 - 442.351.
TOPOLINO B 1948 condizioni da concorso e giardinetta legno bellissima vendonsi. Telefonare 633.429 779.939.

TUTTO DIESEL grande assortimento Mercedes, Opel, Peugeot, Golf, Land Rover Jeep Commando, garanzie, furgoni vendiamo garantiti, inoltre acquistiamo massima valutazioni, Autostandar, via C. di Bassio 3-D, corso Belgio 178. Tel. 831.731 896.348.

VENDIAMO riscatto selezionato 126 A112 127 128 131 132 Alfa Romeo Bmw Beta. Corso Raffaello 5. Telefono 618.001.

VOLVO Dal 66 berlinetta 1100 cambio automatico colore melanzana unico proprietario anno 75 pochi km in garanzia vende permuta rateizza Fioravanti Concessionario Innocenti Saab corso Turati 13D.

VENDO 126 nuova. Telefonare 687.018.
VETTURE sportive per una ricerca sportiva. Alcuni esempi: Alfetta 1.8 anno 1976 blu scuro interno in panno ruote in lega vetri azzurrati a L. 3 milioni 850 mila. Alfa Zagato 1300 colore nero a L. 1 milione 900 mila. Fiat 124 spyder colore blu scuro interno nero anno 73 a L. 1 milione 800 mila. Spitfire s.c. 1500 colore azzurro proprietario unico con overdrive e istruzioni rigido anno 73 a L. 2 milioni 900 mila. Fiat 124 coupé anno 72-73 da L. 1 milione 680 mila a L. 1 milione 850 mila. Fiat 128 coupé SL 1100 e 1300 anno 72 73 75 da L. 1 milione 600 mila a L. 3 milioni 300 mila. Rateizziamo - permutiamo anche con minimo anticipo. Visitateci. Automarkets corso Principe Eugenio 11.

VI PRESENTIAMO la Chrysler Simca Horizon 1100 cc. 1300 cc. da L. 4 milioni 95 mila compresa Iva. Concessionaria Lincarauto, corso Principe Oddone 68, corso Orbassano 72.

VOLKSWAGEN Maggiolino 1200 anno '73 unico proprietario arancio lunotto termico Autoradio corso Agnelli 22 telefono 326.232.

124 nuovi ultime versione pronta con sconto. Auto Urassella corso Tirreno 13, tel. 678 783.
128 occasionissima come nuova L. 1 milione 290 mila, sufficienti 200 mila subito, lunghe rateazioni, eventuale permuta. Autotrancora, corso Francia 141.
127 occasionissima come nuova L. 1 milione 520 mila, altra 3 porte L. 1 milione 520 mila, sufficienti 300 mila subito, lunghe rateazioni eventuale permuta. Selauto, corso Trapani 11b.
132 Diesel pronta consegna prova dimostrazione rateazione leasing Auto Orsiello, corso Tortona 53 Telefono 878.783.

16 Motocicli

A. COMPERIAMO motocicli pagando massimo vendiamo senza anticipo permute con vetture. Giraglia via Nizza 133.
A. MOTOMARKET vuol dire garanzia assoluta e massima affidabilità corso G. Cesare 175. Tel. 262.204.
CIAO Bravo Boxer Vespa Ape moto Gilera consegna pronta Moroni corso Unione Sovietica 369 tel. 393.628.
MOTO Morini il meglio da sempre completa la gamma strada con la nuova 500 bicilindrica avviamento elettrico tre freni a disco, Borgarello, via Camerana 5 - Torino, telefoni 542.394 546.822.
PRIVATO vende Moto Guzzi Sport 750 in rodaggio. Telefonare dopo ore 18 al 779.240.
STUDENTI rateizzi per la promozione ciclomotori Ciao Vespa Gilera Mumins Cose KTM SWM nuove ed occasioni a prezzi di assoluta convenienza Toga corso Regina 61 Torino.
VENDO Bmw R75-5 come nuova accessoriata paragambe portapacchi. Telefonare 647.11.88 ore pasti.

18 Acquisto alloggi

A.A.A. CASABIANCA acquista in contanti alloggi liberi in Torino. Tel 549.294, 535.597.
A.A. ACQUISTO subito contanti da privato 1-2 camere cucina libero zone Valentino Crocetta Francia. Telefonare 503.115.
A. FASANO acquista in contanti alloggi liberi in Torino. Abbiamo oltre 15 anni di esperienza. Tel. 694.670 694.180.
A. SOCIETA' acquista direttamente da proprietari stabile in blocco zone Torino centro. Rapida definizione riservatezza tel. 515.049 541.503.
A. ABBISOGNAMI appartamento libero in Torino o cintura di 3-4 vani e servizi. Pagamento contanti. Tel 6305986.
A. PRIVATO urge acquistare in contanti camera tinello libero zona piazza Bengasi corso Traiano Cuneia. Telefonare 339.019.
ABBISOGNAMI acquistare alloggio da privato libero presso pagamento in contanti. Telefonare 515.318.
ABBISOGNAMI in contanti appartamento o casetta in Torino purché liberi anche da ristrutturare tel. 599.657.
ACQUISTA privato zona Crocetta due alloggi signorili mq 150 e mq 200 adiacenti o stesso edificio. Scrivere Publicompass 6383 - 10100 Torino.
ACQUISTASI casette in Torino o periferia privatamente e pagamento immediato. Tel. 950.158 dalle 8-13.
ACQUISTERE contanti 1 camera tinello o 2 camere tinello in Torino se libero. Telefonare 587.932.
ACQUISTIAMO in Torino e Piemonte stabile qualunque dimensione pagamento contanti rapida definizione, massima riservatezza. Telefonare 535.904.
ACQUISTIAMO contanti futuri spost alloggio camera tinello oppure anche uno grande con servizi. Telefonare 879.527.
ACQUISTIAMO in Torino Rivoli Collegno dintorni alloggi liberi stabili in blocco massima valutazione pagamento contanti, riconosciamo mediazioni. Tecnimmobili corso Francia 214 Collegno telefono 781.073.
ACQUISTO appartamenti 2-3 camere servizi senza preferenze di zona purché liberi pagamento contanti. Telefono 484.073.
ACQUISTO alloggio con servizi libero entro l'anno per famiglia 3 persone, pagamento contanti. Telefonare 880.275.
ACQUISTO in Torino e prima cintura alloggi scopo investimento, pagamento contanti. Scrivia. Tel. 335.315.
ACQUISTO da privati appartamento libero in Torino 1-2 camere tinello servizi. Pago in contanti. Tel. 505.418.
ACQUISTO per contanti alloggio libero in Torino o zone limitrofe tel. 395.276.
ACQUISTO privatamente zona Francia S. Rita Crocetta 1-2 camere servizi libero casa decorosa. Telefonare 783.991.
ALLOGGIO libero in Torino acquisto contanti. Telefonare 247.820.
ALLOGGIO libero subito o prossimamente acquisto qualsiasi zona ottenendo massimo, eventualmente permuta. Telefono 472.454.

CENTRALEDILE ricerca urgentemente per proprio clientela scopo investimento alloggi liberi in Torino camera tinello servizi tel. 530.163.

CERCO appartamento libero in Torino 1-2 camere tinello. Telefonare 531.927.
CONIUGI pensionati cercano acquistare in contanti alloggi di 1 o 2 camere e cucina. Telefonare 335.566.

EUROCASE acquista e vende interi stabili o singoli appartamenti SENZA SPESE A VOSTRO CARICO via San Quintino 41. Telefonare 513.725 corso Moncalieri 3 tel. 556.387.

IPIM S.p.A. Istituto Finanziario Immobiliare acquista in Torino Milano Roma appartamenti liberi o stabili. Telefonare 519.365 516.278.

IMMOBILIARE SAN PAOLO acquista direttamente appartamenti liberi occupati qualsiasi zona scopo investimento. Telef. 505.000.

IN Torino e prima cintura acquistiamo con pagamento contanti appartamenti 2-3-4 vani. Telefonare 535.904.

MAXIMMOBILI un nome amico nel campo immobiliare. Vi offriamo gratuitamente la nostra opera: poniamo al vostro servizio esperienza e serietà non inutili parole. Telefonateci: siamo impazienti 541.868 - 547.094.

NON SQUALIFICATE l'appartamento di prestigio che intendete vendere, affidate alla Comfai S.p.A. l'incarico di offrirlo appartamenti di alto livello alla giusta clientela potenziale. Comfai Torino via Guarini 4 angolo piazza Lagrange. Telefonare 548.123 (5 linee).

NUOVO Studio Immobiliare 544.908 - 531.475 acquista per contanti alloggi e stabili in Torino massima riservatezza.
PRIVATAMENTE acquisto alloggio libero mq 50-100 con servizi zona semicentrale pago contanti subito. Telefonare 779.338.
PRIVATAMENTE compro contanti camera tinello due camere tinello cucinino libero presto. Telefonare 726.300.
PRIVATO acquista appartamento in zona antiqua Porta Nuova dimensione media servizi piani inutili bassi. Telefono 750.614.
PRIVATO acquista alloggio libero in Torino od in Riviera Ligure 2-3 camere tinello cucinino servizi. Telefonare 011 309.6377.

PROBLEMA di vendere alloggi, case, ville, rustici, terreni in città - al mare - in montagna? CASALREGNO è la soluzione per una vendita immediata realizzando il massimo e per contanti. Corso Regina Margherita 7, 833.934.

UNION CASE DICE TUTTO PRIMA valutiamo gratuitamente i vostri immobili anche alloggi singoli e ne curiamo ci affidate l'incarico di vendita. Telefonare 549.777.

PROFESSIONISTA cerca in vendita alloggi o muri negozio o villa purché liberi, pagamento in contanti. Telefonare 502.307.
SPOSINI acquistano alloggetto libero 100-110 mq piano alto zone signorile comoda autobus tel. 539.019 ore ufficio.
URGE acquistare 1-2 camere tinello servizi pagamento contanti. Telefonare 544.664.
VILLA signorile libera a Pino Torinese privato acquisterebbe pagamento contanti. Dettagliare telefonando 531.186.

19 Vendita alloggi

A.A.A. NONE nel verde in palazzina signorile nuova al fratione a prezzi non ripetibili L. 3 milioni 900 mila a camera con box. Telefonare 621.310.
A.A. ATTICO adiacente Valentino libero subito 3 camere cucina doppi servizi vendesi via Pietro Giuria 6 bis. Telefonare 688.638.
A.A. BARRIERA Francia casa 3 piani fuori terra anche alloggi separati vendo subito Lingotto 789.132 - 780.16.56.
A. A Porta Nuova via Saluzzo libero nuovo 140 mq 3 camere biservizi adatto anche pensione 49 milioni. Telefono 610.828.
A. APPARTAMENTO quarto piano signorile panoramico su Po collina vasto giardino ingresso salone 3 camere cucina abitabile tripli servizi privato vende a privato. Telefonare 696.3675.
A. COLLINA Isolotto villa 5 vani 2 box 3000 mq parco in posizione prestigiosa ed eccezionale panoramica. Telefono 543.094.
A. ACCHIARDI vende adiacente Trasone casetta 6 alloggi (2 liberi) riordinabili 120 milioni. Telefonare 541.374.

A. COM.F.A.I. A vende Crocetta zone ville in palazzotto signorilissimo totalmente ristrutturato dotato di portineria giardino condominiale aria condizionata appartamenti liberi salone 1-2-3 camere cucina doppi tripli servizi. Mutuo fondiario, dilazioni Telef. 548.123.
A. COMFAI vende libero zona Chiesa della Salute 5º piano spazioso appartamento 2 camere tinello cucinino bagno dilazioni. Tel. 548123.
A. COM. F.A.I. vende centro Pino Torinese villa su tre piani soggiorno studio 6 vani 4 servizi più mansarda abitabile di 3 vani garage giardino, eventualmente divisibile in 2 appartamenti. Dilazioni. Telefonare 548.123.
A. COM. F.A.I. libero corso Raffaello in stabile recente attico signorile panoramicissimo salone 4 camere cucina tripli servizi grande terrazzo mutuo, dilazioni. Telefonare 548 123.
A. COM. F.A.I. vende vicinanze stazione Porta Nuova appartamento piano rialzato tre camere cucina bagno, prezzo interessante, dilazioni. Telefonare 548.123.
A. COMFAI vende zona stadio appartamenti 1-2 camere cucina a prezzi interessanti stessa casa dilazioni. Tel. 548.123.
A. COM. F.A.I. vende Crimea in stabile signorilissimo appartamenti salone 3-4 camere cucina ... Dilazioni. Tel. 548.123.
A. COMFAI vende zona Porta Palazzo a sole L. 8 milioni 400 mila 3 camere cucinotta servizio interno riscaldamento. Dilazioni. Tel. 548.123.

A. COMFAI vende zona Fiat Lingotto, via Sommariva appartamento 2 camere cucina servizio. Tel. 548123.
A. COMFAI vende via Genova, corso Maroncelli in stabile signorile appartamento libero 3 piano 2 camere tinello cucinino bagno a L. 25 milioni 500 mila. Dilazioni Tel. 548.123.
A. COMFAI vende adiacente corso Siracusa, corso Cosenza in stabile recente appartamenti 3 camere tinello cucinino bagno. Vera occasione minima quota contanti. Dilazioni. Telefonare 548.123.
A. COMFAI vende in zona Monterosa stabile recente ultimi 2 alloggi composti di 1 camera tinello cucinino bagno ripostiglio. Dilazioni. Telefonare 548.123.
A. COM. F.A.I. vende centralissimi piazza Castello appartamenti varie superfici adatti uffici - rappresentanze stessa casa. Telefonare 548.123.
A. COM. F.A.I. vende libero Crocetta ufficio ristrutturato 5 vani e servizi piano primo. Mutuo 6%. Dilazioni. Telefono 548123.
A. COM. F.A.I. vende in stabile recente signorilissimo zona corso Tassoni appartamento rifinitissimo soggiorno 3 camere cucina arredata 2 servizi 2 ingressi. Telefonare 548.123.
A. COM.F.A.I. 2. vende collina di Revigliasco a 12 km dal centro di Torino in posizione panoramica ultimi 2 appartamenti liberi in villa rifinitissima di nuova costruzione composti di: salone 3 camere cucina servizi, box auto giardino privato videocitofono. Dilazioni. Mutuo. Telefonare 548.123.
A. CORSO Regina 40 2 camere tinello cucinino bagno terzo piano termo ascensore 17 milioni dilazionabili. Immobiliitalia 585.836.
A. FISA al Valentino nuova casa mansarda signorili arredate ascensore fino al piano da lire 16 milioni 500 mila. Telefonare 504.349 583.339.
A. FISA ottimo investimento via M. Vittoria casa signorile 2 camere più cucina lire 14 milioni 500 mila. Telefonare 504.349 583.339.
A. SERIM corso Giulio Cesare 199 termoautonomo 2 camere cucinotta abitabile bagno ingresso 11 milioni 500 mila. Telefono 519.801.
A. SERIM libero Mirafiori via Barbera 2 recente camera tinello bagno ingresso 18 milioni 700 mila dilazioni. Telefonare 519.801.
A. SERIM via Buenos Aires 38 zona Siculo camera cucinotta abitabile bagno ingresso 7 milioni 400 mila dilazioni. Telefono 519.801.
A. SERIM zona centrale via Maglini 31 vendiamo in blocco 4 affittate a 8 milioni 900 mila, arredate alto reddito 20%. Telefono 519.801.
A. SERIM corso Rosselli 91 adiacente largo Orbassano 2 camere cucina bagno ingresso 16 milioni 200 mila dilazioni. Telefono 519.801.
A. SERIM affarone in via Principe Tommaso 26 vendiamo 4 appartamenti in blocco composti da camera cucina ognuno, totale 15 milioni 400 mila. Telefono 519.801.
A. SERIM zona Sassi, via Signorelli 3, recente 2 camere cucina bagno ingresso 27 milioni 200 mila più 3 milioni 200 mila box. Telefonare 519.801.
A. SERIM libero zona San Donato via Pacinotti 26 camera cucina bagno ingresso 15 milioni 500 mila dilazioni. Telefono 519.801.

A. UNIONCASE 549.777 A. via Modena 46-50 una gran bella casa con riscaldamento e mutuo: camera cucina 7.800.000; camera tinello 8.900.000; 3 camere tinello 16.700.000 sufficiente 30% contanti.

A. VIA Reni libero bellissimo saloncino camera tinello servizi 100 mq vendo 28 milioni e mutuo. Telefonare 394.675.
A Orbassano appartamento signorile elegantemente rifinito di 220 mq e sull 56 milioni, possibilità mutuo tel. 330.890.
A Santena via Pascoli 7 in elegante recentissima palazzina vendiamo appartamento libero 3 camere cucina servizi box auto L. 31 milioni 900 mila compreso mutuo fondiario. Edil-Case telefono 548.154.
A Venaria, corso Matteotti 59 impresa vende direttamente alloggi in costruzione 1-2-3 camere cucina box, mutuo e rateazioni. Rivolgersi cantiere.
A 46.000.000 più 15 mutuo signorile a 8 km Torino, salone con camino 3 letto cucina. Telefonare 372.443.
ABITABILE nuovo 5 vani moderno panoramico zona tranquilla molto verde box vendesi pagamento facilitato tel. 787.044.
ABITABILE subito 5 vani nuovo moderno zona tranquilla servizi cercasi collaborazione vendita facilitazioni tel. 787.044.

ADIACENTE via Roma via San Quintino 9, palazzo di recente costruzione di grande prestigio disponibili appartamenti, uffici, negozi da 130 mq a 270 mq doppi servizi prezzi convenienti, personale sul posto, Fiduciaria Immobiliare 516416.
ADIACENTE corso Moncrivello libero spazioso 2 camere cucina bagno termo mq 80 circa 27 milioni. Centraledile 530.163.
ADIACENTE corso U. Sovietica 2 camere tinello cucinino termo bagno ascensore lire 18 milioni 300 mila. Sebaldi Immobili 695.359.
AFFARE libero Vinovo centro 2 camere tinello cucinino servizi box recente L. 24 milioni 500 mila. Tel. 441498.
AFFARONE centrale di 4 camere cucina terrazzo L. 16 milioni più 7 mutuo. Telefonare 372.443.
ALLOGGETTO libero con servizio interno (via M. Cristina) 4 milioni 300 mila rateabile. Tortocase 515.318.
ALLOGGETTO libero Nichelino camera cucina ingresso bagno piazza Campanella vende C.M.I. 539.385.
ALLOGGI in palazzina nuova costruzione via Gorizia Borgaretto 70 90 100 140 mq e box giardino condominiale impresa direttamente vende. Telefonare 547.108.
ALLOGGI signorili 140-200 mq in palazzina 2-3 piani o villa con terrazza box parco condominiale mutuo vendonsi St. Valsalice 227? tel. 547.108.
ALLOGGI via Mongineuro 230 composti da camera tinello posto cottura bagno piani 4-5-6 vendo 11.800.000 ... mutuo e facilitazioni. Tel. 552936 531474.
ALLOGGIO Castelgomberto sala 3 camere cucina servizi vendesi 24 milioni, telefonare 504.479.
ALLOGGIO in villa Pino Torinese panoramico salone 3 camere cucina 2 bagni terrazzi mansarda triplo box vende C.M.I. 539.385.
ALLOGGIO libero (S. Rita) mai abitato ingresso 1 camera cucina bagno 20 milioni meno mutuo. Tel. ufficio 120279, 332309.
ALLOGGIO signorile tutto rimesso a nuovo corso IV Novembre 171 3 camere cucinotta 24 milioni (libero). Telefonare 390.372.
ALLOGGIO studio libero via Po piano nobile grande ingresso 4 salone cucina bagno lungo ascensore vende C.M.I. 539385.
ALLOGGIO libero signorile zona Giambone mq. 125 soggiorno 2 camere cucina 2 bagni box costruzione 1971. Tel. 547476.
AMBITA posizione Pino Torinese dove investire od abitare troverete assoluta convenienza villa bifamiliare con giardino salone 3-4 camere cucina 3 servizi taverne box disimpegno, volendo mansarda. Fiduciaria S.p. A. 336.956.
APPARTAMENTI nuovi abitabili subito, uno-due camere, tinello, cucinotta, servizi, vendiamo da L. 22 milioni 300 mila a L. 31 milioni 500 mila compreso mutuo fondiario e agevolazioni. Visitateci in via Businco 12 (Mirafiori). Edil-Case. Telefono 548.154.
APPARTAMENTO in villa Rivoli (Torino) vendesi salone tre camere cucina, doppi servizi, ampi terrazzi, box tre auto, comproprietà portineria, giardino e solarium. Telefonare 310.830 ore 9-12,30 feriali oppure 958.7359 ore pasti.
APPARTAMENTO in villa bifamiliare Pecetto vendesi mq 210 più tavernetta e mansarda mutuo facilitazioni. Tel. 860.9062, 701.018.
APPARTAMENTO via Principessa Clotilde 95, salone, due camere, cucina, in. servizi, vendiamo convenientemente, per informazioni telefonare Edil-Case 548.154.
APPARTAMENTO libero subito spazioso (corso Francia) 3 camere cucina abitabile doppi servizi 39 milioni. Telefonare ...
APPARTAMENTO Madonna di Campagna ingresso 2 camere, tinello cucinino, bagno L. 14 milioni. Sebaldi Immobili 695.359.
ASSEGNASI ultimi alloggi cooperativa edilizia già in costruzione prima cintura Torino mutuo a tasso agevolato. Tel. 540374.
ATTICO libero S. Paolo, 2 camere tinello cucinino servizi ampio terrazzo affarone vende Galerio. Tel. 488972
ATTICO moderno via San Quintino doppio ingresso e servizi terrazza salone tre camere cucina due sottotetto vendesi libero. Telef. ore ufficio 851.527.
AVETTA vende in via Nallino ultimi appartamenti in nuovo condominio 3-1 camere cucina servizi. Telefono 332.192.
AVETTA vende via Capua alloggi in via di finizione di 1-2-3 camere tinello cucinino mutuo e dilazioni. Telefono 332.192.
AVETTA vende corso Casale alloggio signorile di 3 camere cucina in lussuosa palazzina recente. Telefono 332.192.
AVETTA vende in Chieri zona stazione alloggi nuovi di soggiorno 2 camere cucina 2 servizi cantina box. Telefono 332.192.
AVETTA vende zona Valentino alloggi molto signorili tot 250-280 mq in stabili e piani alti. Telefono 332.192.
AVETTA vende strada dei Colli in case in fase di ristrutturazione signorili alloggi più dimensioni. Tel. 332192.
AVETTA vende zona Parella alloggi stesso piano di 3 camere cucina e saloni 3 camere cucina 3 servizi. Tel. 332192.
AVETTA vende c.so Giulio Cesare angolo via Sesia locali uso commerciale di 300 mq con cantine e box. Tel. 332192.

(Continua)

Il nostro bilancio in attivo è un altro dato positivo per l'Italia. Questo è il nostro contributo.

Nel 1977 abbiamo chiesto la vostra fiducia.

Ce l'avete data e questo ci ha permesso di impegnarci sempre piú e meglio e ci ha stimolato a dimostrare di meritarla. Così abbiamo incrementato il fatturato del 38%, i passeggeri del 16,3% e le merci trasportate di quasi il 10%.

Anche i costi, naturalmente, sono aumentati, ma solo del 28% e così abbiamo potuto presentare questo bilancio in attivo. Non abbiamo piú, inoltre, debiti a breve termine e ciò ci consente un maggior impegno nei programmi di sviluppo. Tutto questo è un successo non solo per la nostra Compagnia, ma anche per l'Italia. Perché un'impresa pubblica in attivo vuol dire un peso di meno sul contribuente italiano e sull'Italia. Per questo, se il nostro Paese avrà un decollo piú rapido e favorevole, il merito sarà un pochino nostro, anche se non crediamo di aver fatto nulla di eccezionale.

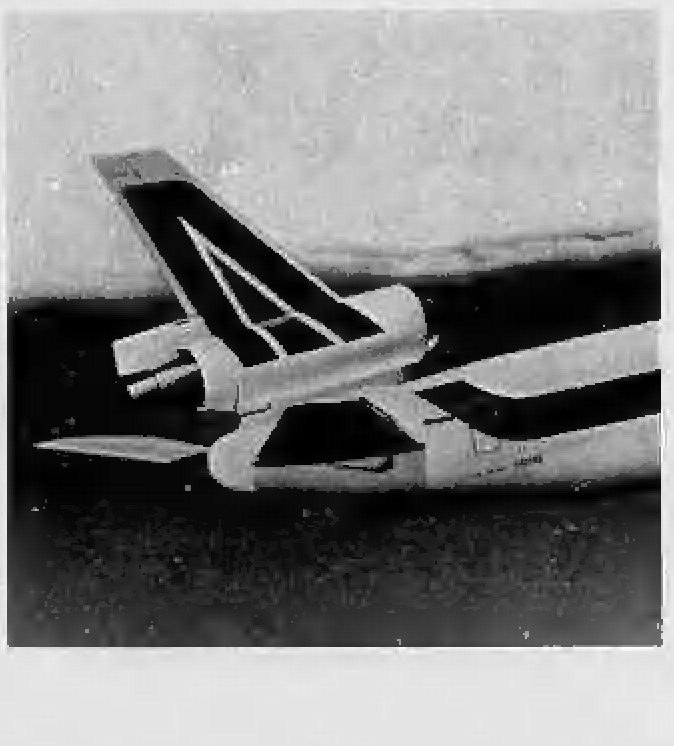
Abbiamo fatto semplicemente il nostro lavoro.

CONTO PERDITE E PROFITTI PER L'ANNO 1977

PERDITE	1977	1976	PROFITTI	1977	1976
Esistenze iniziali di materiali	27.017.415.725	29.997.593.318	Ricavi del traffico	773.338.938.509	549.375.329.399
Spese per acquisti di materiali	30.467.975.044	25.968.664.636	Ricavi per prestazioni di servizi	34.251.098.500	24.275.714.473
Spese per il personale e relativi contributi	252.884.142.494	204.410.995.835	Ricavi per vendita generi di bordo ed altri materiali	10.901.059.128	9.765.066.348
Spese per prestazioni di servizi	417.261.004.029	318.883.551.025	Proventi degli investimenti immobiliari	373.511.045	605.902.183
Imposte e tasse	134.993.462	835.051.138	Dividendi da società controllate e collegate	11.610.000	11.610.000
Interessi e spese su debiti obbligazionari	167.783.914	193.694.310	Dividendi da partecipazioni in altre società	3.212.800	156.600
Interessi su debiti verso banche e istituti finanziari	19.279.556.075	23.762.821.845	Interessi da crediti verso società controllante	1.767.961.654	–
Interessi su altri debiti	1.673.268.809	424.089.923	Interessi da crediti verso società controllate e collegate	479.595.640	296.943.850
Sconti e altri oneri finanziari	980.333.964	5.888.649.504	Interessi da crediti verso banche	5.763.006.410	3.449.553.589
Ammortamenti	73.200.810.367	27.700.887.056	Interessi da clientela	504.029.901	281.975.802
Accantonamento fondo quiescenza personale	26.023.415.658	22.809.763.087	Interessi da altri crediti	103.127.006	89.616.026
Accantonamento fondo imposte	1.694.272.106	890.014.463	Plusvalenze da alienazione di beni	4.016.022.499	5.449.447.045
Accantonamento fondo rischi su crediti	1.000.000.000	728.000.000	Incrementi flotta ed altri beni per lavori interni	1.759.723.097	228.979.459
Accantonamento ex art. 54 D.P.R. 597/73	2.955.830.307	–	Capitalizzazione oneri pluriennali	447.646.246	–
Spese e perdite diverse e sopravvenienze passive	6.809.718.022	8.903.417.196	Proventi e ricavi diversi e sopravvenienze attive	18.030.272.294	10.460.258.995
			Rimanenze finali di materiali	20.921.920.673	27.017.415.725
	861.550.519.976	671.397.193.336		872.672.735.402	631.307.969.494
Utile d'esercizio	11.122.215.426	–	Perdita d'esercizio	–	40.089.223.842
Lit.	872.672.735.402	671.397.193.336	Lit.	872.672.735.402	671.397.193.336

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Umberto Nordio

I Sindaci:
Gastone Brusadelli - Roberto Circozo - Fabio Di Nola - Vittorio Maroni - Salvatore Paolucci



Alitalia
Il nostro lavoro.

CPV/Kenyon & Eckhardt

a Vicenza
dal 4 all'11 giugno 1978 in viale degli Scaligeri
35ª Mostra Internazionale dell'Oreficeria, Gioielleria e Argenteria.

VENDITA-ASSISTENZA-RICAMBI
CHRYSLER SIMCA
SAVEA
Corso FRANCIA, 353 - tel. 712113 (5 linee)
Corso VERCELLI, 98 - tel. 23 06 81

CHRYSLER SIMCA
HORIZON

1100 cc
1300 cc
3 versioni

VENDITA-ASSISTENZA-RICAMBI
CHRYSLER SIMCA
torino auto
Corso UNIONE SOVIETICA, 85
tel. 63 25 25

Le esercitazioni della flotta italiana al largo di Gaeta

Sono poche, però molto "intelligenti„ le unità della nostra Marina militare

Da [redacted] punto di vista tecnologico le nostre navi occupano [redacted] posto preminente in campo internazionale. Proprio per questo i cantieri hanno ottenuto recentemente commesse dall'estero per centinaia di miliardi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GAETA — [redacted] le navi fanno la passerella. Siamo venuti in un [redacted] di giornali[redacted] ad ammirarle in questo golfo assieme al ministro della Difesa Attilio [redacted] e ai membri della commissione Difesa del Senato e della Camera. C'era da vedere non solo come sono belle, ma anche [redacted] sono efficienti e — elemento molto importante — ad apprendere che cosa [redacted] sono significare [redacted] nostra economia e [redacted] nostra [redacted] dei pagamenti.

Parliamo di unità della Marina militare che [redacted] sono esi[redacted] in [redacted] esercitazione [redacted] lotta antinave, di [redacted] antisommergibile, [redacted] rifornimento [redacted] mare, di passaggio [redacted] posta e personale da nave a nave in movimento. Vi hanno partecipato l'incrociatore «Vittorio Veneto», la fregata «Lupo», il cacciatorpediniere lanciamissili «Ardito», la nave rifornitrice «Stromboli», la nave id[redacted] «Magnaghi», l'aliscafo «Sparviero», il sommergibile «Bagnolini», elicotteri SH3D, AB 204, AB 212, e un aereo di pattugliamento marittimo «Atlantique».

Esercitazioni di questi tipo sono, ovviamente, studiate sulla carta e si svolgono con esattezza cronometrica, senza pericolo [redacted] elementi [redacted] sorpresa perché anche il «nemico» è dei «nostri» e collabora. Certo, le evoluzioni [redacted] mare di mezzi di queste dimensioni, il rifornimento [redacted] carburante dalla nave-serbatoio alle [redacted] che le si sono affiancate, mentre tutte e tre viaggiano a buona velocità, il trasbordo sia cavo di uomini e di materiali da una unità all'altra le quali devono riuscire a mantenere identica andatura, sono spettacoli non comuni [redacted]

Ma il fulcro della manifestazione, quanto la presentazione stessa non è tanto l'esibizione di personaggi come il «Lupo» e lo «Sparviero» che stanno a testimoniare [redacted] posizione di preminente importanza dal punto di [redacted] tecnologico [redacted] nostra Marina militare. Siamo, come tonnellaggio (105 mila tonnellate), a un posto molto basso nella graduatoria internazionale, ma abbiamo, in fatto di qualità, [redacted] voce importante, che [redacted] ascoltata in tutto il mondo. Ed [redacted] qui che si innesta l'importante discorso economico che [redacted] traduce in posti [redacted] lavoro per i nostri specialisti e in moneta pregiata [redacted] le nostre casse esauste.

Guardiamo quindi [redacted] «Lupo», che va poi considerato al femminile, essendo una fregata lanciamissili portaelicotteri. Varata nel luglio '76, nei cantieri [redacted] Riva Trigoso, entrata in servizio nel settembre '77, sta ora svolgendo un servizio di messa a punto delle apparecchiature e di addestramento del personale. Ha un dislocamento di 2500 tonnellate, una lunghezza di 113 metri, 180 uomini di equipaggio, [redacted] apparati motori: un [redacted] termico che fornisce 7800 cavalli di potenza e due turbine [redacted] che ne forniscono 50 mila. Con il primo [redacted] può raggiungere i 22 nodi (un nodo è [redacted] miglio all'ora, [redacted] 1852 metri), con il secondo tocca i 35 nodi.

Nelle esercitazioni la «Lupo» riesce a fare cose incredibili per una nave: raggiungere la velocità massima in [redacted] secondi e fermarsi in 48. Ma la tecnologia, quella che più conta e che è tutta italiana, si racchiude soprattutto nelle centrali elettriche di coordinamento le quali, attraverso i radar aerei, navali e del tiro, [redacted] decidere quali sistemi d'arma (missili, cannoni, mitragliere) fare entrare in funzione. Dicono gli alti ufficiali della Marina che la «Lupo» è all'avanguardia in tutto [redacted] mondo e lo rimarrà anche ne[redacted] Anni [redacted]. Come pure l'aliscafo «Sparviero», un piccolo mostro da 63 tonnellate, capace di correre anche su mare forza quattro alla velocità di 100 chilometri all'ora portando [redacted] missili e [redacted] cannone da 76/62.

Le autorità dello Stato osservano l'incrociatore Vittorio Veneto durante [redacted] esercitazioni

La «Lupo» è la prima di quattro fregate ordinate dalla Marina (la seconda, «Sagittario», sarà consegnata a luglio). Al momento in cui fu impostata, nel '73, il suo costo era di 40 miliardi di lire; l'inflazione lo ha elevato a 80. Ma abbiamo già ordinazioni estere per dodici unità uguali: sei al Venezuela, quattro [redacted] Perù, due all'Egitto. E il prezzo di vendita è di 100 miliardi [redacted] 80.

La nostra cantieristica sta costruendo anche quattro corvette per la Libia, tre motocannoniere per la Tailandia e le industrie collegate con le costruzioni navali (elicotteri navali, sistema d'arma; elettronica) hanno ottenuto commesse per diverse centinaia di miliardi. In questi anni, complessivamente, si sono conclusi affari [redacted] l'estero per un importo [redacted] oltre 1500 miliardi.

Ecco il significato di questa passerella marina nel golfo di Gaeta: i soldi che stiamo spendendo per la nostra flotta militare ci ritornano in valuta e lavoro. Nel '75, è stata approvata la «legge navale» che assegna mille miliardi in dieci anni alla Marina militare per la sostituzione del naviglio che via via diventa inidoneo per vetustà. Il calcolo era [redacted] fare cinquemila [redacted]nellate all'anno. Purtroppo s'è già visto che il ritmo non può essere tenuto, a causa [redacted] levitazione dei prezzi e fra qualche anno non avremo più le 105 mila tonnellate che abbiamo ora e che dovremmo mantenere, ma ne avremo dieci o venti di meno, perché i rimpiazzi saranno stati inferiori alle eliminazioni.

«L'Italia ripudia [redacted] guerra — sottolinea il ministro [redacted] Difesa Ruffini — *e siamo un Paese che ha [redacted] dei più bassi [redacted] indici [redacted] spesa militare. Non possiamo sopprimerla, è un dovere costituzionale e fino a quando non si procede verso il disarmo internazionale, l'equilibrio tra i blocchi deve essere mantenuto. Questo per l'aspetto militare; poi c'è quello del lavoro. Vediamo che l'industria militare è trainante rispetto a quella civile, ci sono migliaia di lavoratori interessati».*

Ruffini arriva a questa conclusione-richiesta: trasformare la legge navale in legge programmatica, [redacted] consenta integrazioni per poi arrivare, in un secondo tempo, a raggruppare le tre leggi promozionali per le tre Armi in una legge unica interforze che, tra l'altro, consentirebbe una maggiore economia con un miglior rendimento.

Remo Lugli

Ritenuto responsabile [redacted] bomba in piazza [redacted] Loggia

[redacted]uzzi imputato per la strage di Brescia accusa il giudice, scagiona i neofascisti

Ha detto che Ordine nero "[redacted] aveva nulla di destra" e ha fatto il nome d'un presunto brigatista rosso, imputato nel processo di Torino, come uno di coloro che custodivano gli esplosivi

BRESCIA — Alla trentesima udienza, il processo per la strage di piazza della Loggia è entrato nella sua fase più avvincente. Dopo un lungo temporeggiamento è salito ieri mattina al pretorio Ermanno Buzzi, l'imputato principale della vicenda.

Buzzi, che ha [redacted] anni, è un personaggio che [redacted] recitare la parte del protagonista, politicamente inquadrato nell'e[redacted] destra, figura pregiudicato per la sua attività di trafficante [redacted] d'arte rubate. Pochi anni fa, per mantenere fede al suo «cliché» acquistò da un napoletano il titolo nobiliare di [redacted] di Blanchery, [redacted] finto blasone da mettere all'occhiello per dare lustro altisuo personalità.

Nel processo che [redacted] vede imputato, è accusato di [redacted] strage che causò [redacted] morte di otto persone e [redacted] ferimento [redacted] altre cento, oltre che di omicidio volontario per la [redacted] di Silvio Ferrari, il giovane saltato in aria per lo scoppio [redacted] una bomba che portava sulla motocicletta [redacted] la quale era diretto a fare un attentato. Buzzi si esprime con dure[redacted] mai accennare [redacted] sorriso, [redacted] anche con [redacted] pignoleria, soffermandosi sui particolari e infiorando il suo discorso con frequenti citazioni storiche, letterarie e giuridiche.

Buzzi ha parlato di Ombretta Giacomazzi, di Silvio Ferrari (*«un magnifico camerata»*), poi dei gruppi di [redacted]stra cui appartenne e ha risposto che nessuno preparò mai attentati *«perché erano di destra»*. Quanto a «Ordine nero» ha detto che [redacted] *«nulla di destra»*. Al riguardo ha fatto il nome di Arialdo Lintrami (uno dei presunti brigatisti ora a giudizio a Torino), indicandolo [redacted] di [redacted] loro che custodivano gli esplosivi.

Buzzi ha poi avuto qualche incertezza su alcune circo[redacted] contestategli [redacted] presidente e ha negato molte [redacted] sottoscritte [redacted] istruttoria. *«Ciò che mi hanno fatto dire è incredibile. In venti [redacted] di [redacted] non mi era mai capitato. Autentico terrorismo giudiziario. Nell'interrogatorio fatto dal giudice istruttore il 12 agosto 1977 scrissi in pratica sotto dettatura per ottenere la liberazione dall'isolamento. Ad [redacted] punto sollevai un polverone di balle per coprire la verità e [redacted] perdere l'alibi per [redacted] del 28 maggio 1974. Io ho in serbo quattro nomi di testi, ma non li farò fino all'ultimo momento perché a Brescia il clima [redacted] terrorismo continua ed io non voglio mettere in pericolo la vita di questa gente».*

Ha poi ammesso [redacted] avere detto in istruttoria [redacted] che anche [redacted] inquirenti sapevano essere false [redacted] che furono accettate. «Perché [redacted] fatto?», ha chiesto [redacted] presidente. *«Se lo dico* — ha risposto rivolto al presidente — *lei mi espelle e non per oltraggio alla corte, sia chiaro».* Buzzi ha infine precisato che il tatuaggio sulla sua mano non ha significato politico [redacted] rappresenta due saette runiche. *«Con una fantasia eccezionale gli inquirenti l'hanno trasformato nel simbolo dei nazismo».*

L'interrogatorio di Buzzi, che [redacted] richiamato in aula [redacted] folla mai vista prima, continuerà oggi.

[redacted]ia. Ermanno B[redacted]i deponendo p[redacted] (Tel. Ap)

Scossa di terremoto avvertita a Messina

MESSINA — Una scossa di terremoto del 5° della scala Mercalli. E' stata avvertita a [redacted] alle ore 13,44 [redacted] ieri. Ha avuto l'epicentro [redacted] mare aperto, nel basso Tirreno, a 60 km Ovest-Nord-Ovest [redacted] Messina.

E' lo stesso punto nel quale il 16 aprile [redacted] ebbe luogo, con varie scosse, [redacted] [redacted]o che diffuse il panico nella fascia settentrionale della Sicilia e causò danni [redacted] più [redacted] 40 miliardi di lire in centinaia [redacted] edifici pubblici [redacted] e privati.

È stato promosso lo scolaretto in [redacted] ai rapitori [redacted] 6 mesi

OLBIA — Mauro Carassale, il ragazzo di 11 anni [redacted] sulla Costa Smeralda [redacted] 23 aprile scorso, è stato promosso in seconda [redacted]media. Il consiglio [redacted] classe della scuola «Diaz» ha annotato nella scheda di valutazione del ragazzo l'ammissione alla classe successiva. *«E' stata —* [redacted] ha rilevato la preside, Leida Orgolesu — *decisione unanime, ma anche scontata. Mauro è un ragazzo diligente e preparato».*

Mauro apprenderà forse [redacted] notizia della promozione nel nascondiglio dove i malviventi lo trattengono ormai da 44 giorni.

La banda che tiene Mauro [redacted] molto decisa e sicura anche [redacted] il timore da parte [redacted] forze dell'ordine [redacted] qualsiasi azione [redacted] compromettere la vita del ra[redacted]. L'atteggiamento tenuto dai banditi [redacted] notte [redacted] il 28 e il [redacted] maggio, quando due emissari della famiglia ultimarono il versamento di [redacted] milioni di lire sperando nella contestuale liberazione di Mauro, è stato sintomatico. Con freddo cinismo hanno chiesto altri 380 milioni e uno dei due emissari, che tentava di far capire l'impossibilità della famiglia di mettere insieme tanto denaro, è stato malmenato con la canna di un mitra.

Mauro Carassale, 11 anni, fu rapito il 23 aprile

Per volantino Br

Rinviato il processo [redacted] 4 giornali

DALLA [redacted] ROMANA

ROMA — [redacted] processo [redacted] giornalisti che [redacted] pubblicato l'ultimo volantino delle Brigate rosse sul caso Moro sarà celebrato fra dieci giorni; avrebbe dovuto iniziare ieri, ma i giudici hanno con[redacted] un breve rinvio [redacted] sentire [redacted] difensori di studiare [redacted] problema.

Imputati [redacted] quattro direttori [redacted] giornali che, sia pur in momenti successivi, hanno pubblicato [redacted] documento: Luigi Fossati [redacted] «Il Messaggero», Michele Taver[redacted] di «Lotta Continua», Valentino Parlato [redacted] «Il Manifesto» e Franco Simeoni [redacted] «Vita Sera».

L'accusa gli [redacted] di [redacted] disobbedito ad [redacted] ordine dell'autorità giudiziaria e di avere pubblicato un atto che rientrava nel segreto istruttorio.

La difesa replica che [redacted] documento [redacted] ormai pubblico perché diramato dalle agen[redacted] di stampa, e comunque, pervenuto direttamente ai giornali e che di conseguenza il provvedimento preso dal magistrato perché il volantino non venisse pubblicato era ingiustificato e aveva lo stesso significato di una censura che è vietata dalla Costituzione.

E' allo studio presso il Cnr

Satellite per misurare la distanza delle stelle

PADOVA — Una settantina di scienziati europei e statunitensi partecipano da [redacted] a Padova a un convegno inter[redacted] sui satelliti artificiali per misurazioni astronomiche, organizzato dagli istituti di astronomia applicata dell'Università di Padova. *«L'incontro* — ha affermato il professor Cesare Barbieri, ordinario di Statistica stellare nell'ateneo padovano — *ha lo scopo principale di illustrare i risultati dello studio di un satellite — chiamato "Hipparcos", dal nome dell'astronomo greco vissuto [redacted] [redacted]do secolo prima di Cristo — il cui obiettivo scientifico è quello di misurare con estrema precisione la distanza tra le stelle, i loro movimenti».*

«Lo studio dell'"Hipparcos", che dovrà essere capace di compiere misurazioni [redacted] circa centomila stelle — ha proseguito Barbieri — *è stato deciso dall'agenzia spaziale [redacted] (Esa) e commissionato al Consiglio nazionale [redacted] ricerche, per conto del quale hanno lavorato i ricercatori dell'Università di Padova, dell'Osservatorio astronomico di Asiago, del Politecnico di Torino e le industrie Aeritalia, Matra (francese) e Saab (svedese)».*

Se sarà realizzato — la decisione finale spetterà comunque all'Esa il satellite astronomico sarà lungo tre metri e largo [redacted] peserà [redacted] chilogrammi e sarà dotato, tra l'altro, di [redacted] telescopi sistemati in modo da costituire, come ha sottolineato il prof. Francesco Scandone, presidente della commissione [redacted] ciale [redacted] Cnr, *«una sorta di Teodolite cosmico».*

L'orbita dell'«Hipparcos» sarà «geosincrona» — [redacted] satellite, cioè, girerà attorno alla Terra alla stessa velocità [redacted] rotazione del pianeta, apparendo, quindi, più o meno fermo [redacted] un punto del cielo — ad un'altezza di 40.000 chilometri. Il suo costo ammonterà ad alcune decine di miliardi di lire.

«L'utilità di osservare gli astri da un satellite — ha rilevato il prof. Scandone — *è dovuta soprattutto [redacted] fatto che, prima di giungere sulla Terra, la luce delle stelle deve attraversare l'atmosfera, rimandandone affuscata; inoltre i movimenti del nostro pianeta sono conosciuti solo fino a un certo punto e questo può compromettere una corretta valutazione degli spostamenti [redacted] corpi celesti».*

I lettori discutono

In carcere si sta meglio

E' apparsa giorni fa sul giornale la notizia che in molte carceri italiane sono stati installati apparecchi televisivi in ogni singola cella per permettere ai detenuti di seguire i campionati mondiali di calcio. Pur essendo d'accordo con coloro che propugnano il miglioramento delle condizioni di vita nelle [redacted] di pena, mi viene spontaneo il paragone con un'altra categoria «ospite» dello Stato: gli anziani delle case di [redacted] pubbliche, gente che ha lavorato onestamente e senza causare [redacted] collettività. Ora vivono anch'essi a spese del denaro pubblico, ma che differenza di trattamento! Non solo non godono [redacted] televisore per camera, ma non hanno nemmeno le «[redacted]»: e anche per tutto il resto credo proprio che, nel confronto, le carceri abbiano la meglio.

Roberto Viviani, Torino

Padri e figli secondo Lama

Mi riferisco all'intervista di Lama della scorsa settimana, che a me è parsa mettere i figli contro i padri, dando al lavoro un significato quasi perentorio: o tu, figlio, o io, padre; quasi *«mors tua vita mea»*.

Non sono d'accordo che [redacted] aumenti ai padri si traducano in aumenti di consumi. Lama ha forse in mente la borghesia opulenta, ma per il padre lavoratore «non opulento» la voce «consumo» significa [redacted] spendere per allevare i figli non an[redacted] in età [redacted] lavoro o già in età di lavoro ma disoccupati perché i dirigenti dello Stato non hanno saputo fare il loro [redacted] stiere.

Se la delinquenza minorile [redacted] ha raggiunto proporzioni catastrofiche, ciò si deve anche al fatto che i padri — e le madri, perché Lama non le cita? — lavorando riuscivano a mandare a scuola i ragazzi e a mettere [redacted] in tasca quei pochi soldi di consumo che il trattenova dal rubare anche solo per pagarsi [redacted] biglietto [redacted] cine.

[redacted] poi nelle parole di Lama anc[redacted] un aspetto controproducente: [redacted] il padre, lavorando, danneggia il figlio, che incentivo può ancora avere a lavorare? [redacted] in [redacted]. Io ci andrei subito. Ma perché invece Lama suggerisce che chi vuole torni a lavorare fino ai 65 [redacted]? Coerenza vorrebbe che proponesse di mandare in pensione i padri a 55 anni. Sarebbero tutti posti di lavoro in più per i giovani. Comunque, nell'intervista, il lavoro non sembra affatto essere considerato un «valore», ma solo un mezzo [redacted] discriminazione generazionale.

[redacted] i padri fossero quei mostri di [redacted] che anche *La Stampa* [redacted] di ritenere, butterebbero i figli [redacted] strada a 14 anni e lascerebbero che a mantenerli fosse lo Stato. Ma finora è il cittadino che, bene o male, faticando e subendo, ha tenuto in piedi questa pallida larva di Stato che ci fa prediche [redacted] e da [redacted].

Luigi Sarzano, Torino

Con i soldi degli iscritti

Secondo me, la legge sul finanziamento ai partiti non doveva nemmeno essere proposta. Tutti quei miliardi durante le campagne elettorali vengono [redacted] cati per seminare carte sulle strade e sulle piazze. I partiti cerchino di provvedere alle loro necessità aumentando il tesseramento dei propri iscritti e con interventi dei loro capi più abbienti. I partiti non sono enti statali né parastatali; sono associazioni come tante altre che si reggono [redacted] proventi dei soci. E non si venga a dire che, altrimenti, i partiti [redacted] denaro per vie [redacted] piuttosto ne sprechino meno e siano più sobri.

cav. Pietro Paolo Reduzzi, Calvenzano (Bergamo)

ECONOMICI

19 — Vendita alloggi

AVETTA vende in prestigiosa signorile salone 3 camere cucina doppi servizi box doppio in piccolo condominio. Tel. [illegible]

BARRIERA MILANO [illegible] vendiamo da L. 10 milioni. Visite sul posto. Edil-Casa. Telefonare 546.154.

BLOCCASI [illegible]

BOSCONERO villetta salone 2 camere tinello cucinino mansarda garage piccolo giardino vende Soli [illegible]

CASA moderna zona corso Traiano [illegible]

CASABIANCA [illegible]

CASABIANCA [illegible]

CASA[redacted] primi Hotel [redacted] [illegible]

CASABIANCA abitabile subito [illegible]

CASABIANCA libero zona piazza Sabotino 15. [illegible]

CASABIANCA abitabile subito ad Orbassano in palazzina 2 camere tinello cucinino servizi L. 25 milioni. Tel. 531008.

CASALEGNO A libero [illegible] Mirafiori [illegible] Tel. 885.962 832.904 835.394.

CASALEGNO B libero signorile via Rosta di Cortenco [illegible] L. 39 milioni 700 mila dilazionabili tel. 885.962 832.904 835.394.

CASALEGNO C libero recente signorile corso Salvemini [illegible] Tel. 885.962 832.904 835.394 832.403.

CASALEGNO D libero via Po [illegible] Tel. 885.962 832.904.

CASALEGNO E Giaveno (To) [illegible] Tel. 885.962 832.904 835.394.

CASALEGNO F libero ottobre via Vinzaglio (Barriera Milano) camera tinello cucinino servizi [illegible] Tel. 885.962 832.904.

[redacted] **G** libero via S. Francesco d'Assisi [illegible] Tel. 885.962 832.904 835.394 835.495.

«CASAPIU'» vende libero [redacted] splendido attico vista Po [illegible] Telefoni 766.857 747.204.

CASAVIVA via Madama Cristina [illegible] mutuo 343.825.

CASAVIVA liberi Crocetta [illegible] 343.773.

CASAVIVA corso Traiano [illegible] mutuo 343.773 343.824.

CASCINE Vica Rivoli [illegible]

CASETTA libera indipendente barriera Milano [illegible]

CASETTA libera signorile in Parella [illegible]

CENTRALISSIMO via Fabro 12, [illegible] Edil Casa 546.154.

CENTRALISSIMO via Santa Teresa 13, [illegible] Edil-Casa, Telefono 546.154.

CENTRALISSIMO alloggio signorile [illegible] 535.601.

CENTRO EUROPA [illegible] Edil-Casa, telefono 546.154.

CENTRO Immobiliare A vende libero [illegible] tel. 650.5287.

CENTRO Immobiliare B vende libero a Nichelino [illegible] 650.5287 650.5570.

CENTRO Immobiliare C vende libero a Collegno [illegible] 650.5287.

CENTRO Immobiliare D libero a Orbassano [illegible] 650.5287.

CENTRO Immobiliare E vende libero a Rivalta [illegible] 650.5287.

CENTRO Immobiliare F vende libero Nichelino [illegible] 650.5770.

CENTROSBARRA [illegible]

CENTROSBARRA libero Barriera Milano [illegible]

CENTROSBARRA libero [illegible]

CENTROSBARRA libero [illegible]

CIRIE' [illegible]

COLLEGNO Paradiso vende signorile [illegible] 411.07.47.

COLLINA Corso Moncalieri [illegible]

CONFAR [illegible] 319.017 319.083.

CONFAR [illegible] 319.017 319.083.

CONFAR in via Cesana [illegible] Tel. 319.017 319.083.

CONFAR [illegible] Tel. 319.017 319.083.

CONFAR adiacente corso Tassoni [illegible] 319.017 319.083.

CONFAR libero piano alto a Nichelino [illegible] 319.017 319.083.

CONFAR adiacente via Passo Buole [illegible] 319.017 319.083.

CONFAR [illegible] 319.017 319.083.

CONFAR a 34 km da Torino [illegible] 319.017 319.083.

CONFAR [illegible] 319.017 319.083.

CONSU[redacted] [illegible]

CONSULEDILE 555322 [illegible] 3.900.000.

CONSULEDILE 555.322 vende centralissimo piazza Statuto [illegible]

CONSULEDILE 555.322 offre ultime occasioni in palazzina [illegible]

CONSULEDILE 555.322 vende via [illegible]

CONSULEDILE 555.322 offre Grugliasco [illegible]

CONSULEDILE 555.322 frazione corso Brescia [illegible]

CONSULEDILE 555.322 [illegible]

CONSULEDILE 555.322 [illegible]

CONVENIENTISSIMO Borgo Vanchiglia [illegible] Il Cumulo 595.776.

CONVENIENTISSIMO libero [illegible] Telefono 764.847 747.204.

CONVENIENTISSIMI [illegible] 556.956.

CORSO Agnelli [illegible] 355.409.

CORSO Traiano [illegible]

CORSO Regina [illegible]

CORSO Traiano [illegible]

CORSO Lecce [illegible]

CORSO Turati [illegible] Telefono 591.973.

CORSO Francia [illegible]

CORSO Re Umberto [illegible]

CORSO Montevecchio [illegible] 503.540.

CORSO Traiano [illegible] Telefono 729.791.

CRIMEA [redacted] vende [illegible] 667.952.

CROCETTA libero via Cristoforo Colombo [illegible]

CROCETTA privato vende [illegible]

DI SALVATORE [illegible]

CROCETTA sul corso Stati Uniti [illegible] 518.817.

EDILPIEMONTE A vende libero [illegible] 330.690.

EDILPIEMONTE vende libero [illegible]

EDILPIEMONTE [illegible] 513023.

EDILPIEMONTE [illegible] 711022.

EDILPIEMONTE vende libero [illegible]

EDILRESIDENCE [redacted] [illegible] 650.5519 650.6479.

EFFEPI vende libero [illegible] 302.502.

EUROCASE [illegible] 531.003 545.648 546.748.

EUROCASE I [illegible] 545.642 556.387.

EUROCASE L [illegible] 556.387.

EUROCASE M vende libero S. Paolo [illegible]

EUROCASE [redacted] [illegible]

EUROCASE O [illegible] 556.387.

EUROCASE P [illegible] 531.003 545.642.

EUROCASE Q [illegible] 556.387.

EUROCASE R [illegible] 556.387.

EUROCASE S [redacted] [illegible] 531.003 545.642 546.748.

EUROEDILE [illegible] Tel. 746.096.

EUROEDILE [illegible] Tel. 746.096.

EUROEDILE [illegible] Tel. 746.096.

EUROEDILE [illegible] 746.096.

EUROEDILE [illegible] 746.096.

EUROIMMOBILIARE [illegible] 638.615.

FASANO [illegible]

FISIM [illegible]

FISIM Spa libero Chieri [illegible] 595.273.

FISIM [illegible]

FISIM [illegible]

FISIM [illegible]

FISIM [illegible]

FISIM [illegible]

FRANCIA [illegible] 595.350.

GABETTI 5767 [illegible]

GABETTI 5767 [illegible]

GABETTI 5767 [illegible]

GAIOTTO [illegible]

GAIOTTO [illegible] 488.972.

[redacted] Torino Immobili [illegible] 472.651 - 472.202.

IFIM S.p.A. [illegible] 519.583 519.370.

IMMOBILIARETORO [illegible] 501.219.

INVESTIMMOBILI [illegible] 503.740 504.275.

IPI A libero, via Casalis [illegible] Telefonare 511.382.

IPI B libero [illegible] 511.382 537.066.

IPI C [illegible]

IPI D [illegible]

IPI E [illegible]

IPI F [illegible]

IPI G [illegible]

IPI H [illegible]

IPI I [illegible]

IPI L Madonna di Campagna [illegible]

IPI M [illegible]

IPI N [illegible]

IPI O [illegible]

IPI P [illegible]

IPI Q [illegible]

IPI R Madonna di Campagna [illegible]

IPI S [illegible]

(Continua)

CASSEFORTI
Parma Antonio & Figli - Saronno
AGENTE SECURSISTEM ITALIA
C.SO VITTORIO EMANUELE II 14 - TORINO
TEL. 011/876881-830107

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

LEINI' viale Europa 60 camere tinello cucinino bagno cantina ripostiglio box 13 milioni 500 mila dilazionabili Gabetti 3787.
LEUMANN Terra Come libero palazzina soggiorno due camere cucinotta cameretta mansardata doppi servizi box doppio 68 milioni. L'Immobiliare 011 [illegible]
LIBERO borgata Paradiso nuovo signorile piano rialzato 3 camere cucina biservizi giardino esclusivo grande box privato vende [illegible]. Telefonare 411.0747.
LIBERO mini alloggio aeronautica secondo camera cucinotta servizi vendo 14 milioni 600 mila [illegible] mutuo al 6 per cento. Telefonare 582.952.
LIBERO Lungo Dora signorilmente rifinito salottino 2 camere tinello cucinotta e servizi L. 34 milioni 600 mila. Telefono 874.187.
LIBERO corso Peschiera signorile 3 camere soggiorno cucina. Telefono 312.870.
LIBERO adiacente Mauriziano due camere e cucina servizio L. 14 milioni 700 mila dilazionabili. Tel. 874.183.
LIBERO a Nichelino ampia camera tinello cucinino e servizi L. 18 milioni 700 mila dilazionabili. Telefonare 874.182.
LIBERO ampio pied-à-terre parzialmente ammobiliato in zona tranquilla L. 19 milioni 600 mila dilazionabili. Telefonare 874.187.
LIBERO pressi piazza Bengasi nuovo 2 camere cucinotta servizi signorile 18 milioni e 2 milioni mutuo bancario. Tel. 540267.
LIBERO Madonna Campagna spazioso settimo piano 2 camere cucinotta servizi L. 19 milioni meno mutuo S. Paolo. Tel. 530109.
LIBERO signorile salone 2 camere cucina 2 servizi 2 ingressi corso R. Margherita L. 70 milioni, vende Cervino 772.521.
LIBERO Santa Rita bellissimo 2 camere tinello cucinotta servizi spazioso vendo 24 [illegible] Tel. 582.932.
[illegible] Nichelino recente ingresso, 2 camere, tinello, cucinino, termo-bagno L. 18 milioni 200 mila. Gabetti Immobili 895.359.
LIBERO pressi via Nizza alloggio composto di camera cucinotta servizi 2 arie vera occasione. Telefonare 535.366.
LIBERO Valsalice in villa signorile salone camera cucina posto auto 38 milioni. Telefonare 337.273 317.280.
LIBERO adiacente Pozzo Strada vendesi 2 camere cucina servizi casa recente per informazioni telefonare 337.478.
LIBERO zona piazza Guala, costruzione Rotanza 1974, quinto piano salone 2 camere cucina abitabile doppi servizi superficie mq 124 richiesta 53 milioni dilazionabili Immobiliaria telefono 503.930 503.890.
LIBERO vendesi minialloggio in zona Bengasi camera cucinotta ingresso servizi due riscaldamento lire 15 milioni 100 mila. Telefonare 447.263.
LIBERO nuovo contrattazione, via Casalendra 13 (Valentino) soggiorno cucinino 1 camera bagno. Facilitazioni. Immobili Italia. Telefonare 595.816 - 503.890.
LIBERO via P. Clotilde spazioso 2 camere tinello cucinino terrazzi bagno ascensore dilazionando vende Gabetti 488.973.
LIBERO Valsalice in villa nuova 3 camere grande salone cucina posto per 2 auto vendo 76 milioni più 16 milioni mutuo. Tel. 562.932.
LIBERO zona piazza Castello salone 4 camere cucina terrazzo bagno quarto piano ascensore, vendesi, 58 milioni 800 mila, affare. Telefonare 751.135.
LIBERO corso Francia 200 mq salone doppi servizi videocitofono casa di alta classe 85 milioni. Costruzione 73. Telefonare 779.176.
MADONNA Campagna vendo 4 camere 2 libere 2 occupate lire 9 milioni 500 mila. Telefonare 740.489.
MANSARDA Valsalice libera signorile salone 2 camere cucinotta 40 milioni. Telefoni 537.315 537.280.
MAXIMMOBILI vende libero corso Vercelli ultimo alto spazioso 2 camere tinello cucinino servizi L. 30 milioni 700 mila mutuo 6% L. 1 milione 800 mila. Tel. 553977 544807.
MAXIMMOBILI vende libero via Cantoira 4 camere servizio più 1 camera uso laboratorio riscaldamento centralizzato giardino privato L. 16 milioni agevole dilazioni pagamento. Tel. 544807, 553977.
MAXIMMOBILI vende libero via Pianezza camera tinello cucinino termobagno L. 15 milioni dilazionabili. Tel. 544807.
MAXIMMOBILI vende Leini ottima posizione struttura di villa con 2 bifamiliare 260 mq abitazione più 200 mq seminterrato 3000 mq terreno L. 68 milioni dilazionabili. Tel. 553977 544807.
MAXIMMOBILI vende libero nuovo corso Turati lussuoso salone 4 camere cucina triplo servizi mq 260 L. 182 milioni mutuo 6% L. 18 milioni. Tel. 553977, 544807.
MAXIMMOBILI vende libero adiacente piazza Statuto 2 camere tinello cucinino servizi L. 20 milioni dilazionabili. Tel. 544807, 553977.
MINI libero collinare salottino letto servizi 18 milioni. Telefoni 537.313 537.280.
MONCALIERI (corso Trieste) in recente stabile appartamenti camera tinello cucinino 7 milioni 500 mila 2 camere tinello cucinino servizi 11 milioni L'Immobiliare 011 595 550.

MONOCAMERE

In elegante residence zona Porta Nuova vendesi direttamente prezzi da L. 15 milioni compreso arredamento, elevato reddito visite mercoledì venerdì via U. Rattazzi 1. Tel. 683.727.

NICHELINO libero moderno luminoso 2 camere tinello cucinino servizi magazzino, 20 milioni 800 mila e 5 milioni mutuo. Tel. 540787.
NICHELINO vendesi [redacted] alloggetto camera tinello cucinino servizi valdese box tel. 597.290.
NICHELINO 2 camere tinello cucinino servizi 19 milioni 900 mila meno 3 milioni mutuo L'Immobiliare 011 535.409.
NUOVO Studio Immobiliare 544908 531473 Santa Rita libero recente panoramico 2 camere tinello cucinino servizi 19 milioni 500 mila.
NUOVO Studio Immobiliare 544.908 531.473 Madonna di Campagna libero camera tinello cucinino servizi 12 milioni 500 mila dilazioni.
NUOVO Studio Immobiliare 544.908 531.473 largo Orbassano libero signorile panoramico 3 camere cucina servizi 37 milioni.
OCCASIONE in zona Mirafiori recentissimo camera tinello cucinino bagno 9.500.000 compreso mutuo. Consulcasa 357332.
OCCASIONE privato vende bellissima camera tinello servizi Mirafiori mutuo al 6 per cento, iva 6 per cento. Telefonare 347.191.
ORBASSANO signorile recente camera tinello cucinino piano alto 15 milioni più mutuo telefonare 350.690, 372.443.
ORBASSANO via Torino alloggio libero spazioso luminoso recente 2 camere tinello servizi L. 27 milioni 500 mila. Forbetta 344560.
PARELLA via Romagnano vendo alloggio piano libero 2 alloggi 3 camere cucina bagno 42 milioni ultimo composto da salone 3 camere cucina biservizi 58 milioni trattasi in blocco sul separatamente. Telefonare 510.800 mg. Poli.
PECETTO in palazzina panoramica libero salone 3 camere cucina terrazzi biservizi garage 2 auto, giardino. Tel. 960.9445.
PIAZZA Kennedy Borgaretto libero recente camera tinello cucinino servizi L. 17 milioni. Tel. 441498.
PIED-à-terre libero costruzione 1967 adiacente corso Peschiera piano rialzato ogni comfort L. 12 milioni 900 mila. Telefono 590.752.
PIEMONTIMMOBILI vende via O. Vigliani 2 camere tinello cucinino bagno 29 milioni 300 mila. Telefonare 710.809.
PIEMONTIMMOBILI vende in Mappano alloggetto nuovo con box 19 milioni. Telefonare 728.268.
PIEMONTIMMOBILI vende 3 camere tinello doppi servizi zona Madonna Campagna 17 milioni 500 mila. Telefonare 710.809.
PINO in prestigiosa villa antecedente comoda al centro amministratore vende alloggi signorili doppi servizi giardino particolare. Telefono 841.852.
PINO Torinese panorama eccezionale nell'eleganza della residenza Sepinderos impresa vende direttamente appartamenti signorilissimi a partire da 4 vani locali doppi triplo servizi a prezzi eccezionale interessanti. Telefonare 343.949.
PRECOLLINA adiacente piazzale Marco Aurelio villa unifamiliare nuova salone 2 camere cucina 2 servizi taverna la mansarda, bellissima posizione. Telefonare 501.000.
PINO rustico da ristrutturare mosello sporovario 2 camere soggiorno cucina bagno 2,5 km centro paese. Telefonare 840.140 - 841.409.

PORTA SUSA

elegante appartamento in recente stabile salone 3 camere cucina doppi servizi Edil-Case, vende, telefono 540.194.

CALLI

ESTIRPATI CON OLIO [redacted]

Basta con i rasoi pericolosi. Il callifugo inglese NOXACORN liquido è moderno, igienico e si applica con facilità. NOXACORN liquido è rapido e indolore: ammorbidisce calli e duroni. li estirpa dalla radice.

NOXACORN

[redacted]
FARMACIE IL CALLIFUGO CON QUESTO CARATTE-
[redacted]
PIEDE.

Immaginate dove saliremo guardando dove siamo saliti.

Il Duomo di Milano ha un ascensore Falconi e anche il Ministero degli Esteri, la Banca d'Italia, la RAI e la SIP di Torino e tante altre costruzioni di cui avrete certamente sentito parlare.

Sono edifici importanti, dove un ascensore è sottoposto tutti i giorni alle più severe condizioni di esercizio.

Ma probabilmente c'è un ascensore Falconi anche nel vostro palazzo. Pensate che da quando è nata, nel 1895, la Falconi ha installato un quinto di tutti gli ascensori in Italia. E la maggior parte è ancora in piena attività.

La Falconi infatti non abbandona mai i suoi ascensori. Il nostro efficiente servizio di manutenzione accorre tempestivo a qualsiasi chiamata e interviene solo con pezzi di ricambio originali.

Un'altissima tecnologia e una lunga esperienza. Sono queste le caratteristiche che fanno della Falconi un'industria all'avanguardia nel suo settore.

Dagli ascensori per piccole unità residenziali ai sistemi di traffico integrati, ad alta velocità, per grattacieli; dai grandi montacarichi di qualsiasi portata ai montautomobili, sino alle piattaforme montaelicotteri per il settore navale.

E quando ci hanno chiesto un ascensore per elefanti non abbiamo avuto problemi.

E poi i grandi progetti in fase di realizzazione. Nel nostro paese e all'estero.

Come i sistemi di ascensori con elaboratori in grado di coordinare i più complessi programmi del traffico verticale.

E questo per la Falconi non è che la continuazione di una grande ascesa.

ascensori FALCONI tecnica in ascesa.

Per qualsiasi informazione rivolgersi a: SAIR - Soc. Ascensori Italiani Riuniti FALCONI - SAFOV S.p.A. - Via Gnifetti, 60 Tel. (0321) 27201-2-3 - 28100 Novara
Servizio Marketing

PRIVATO direttamente vende villa vecchia costruzione rialzata nell'interno 12 vani doppi servizi con cortile a ridosso di San Mauro Torinese con giardino mq 3700 telefonare ore ufficio 653.995.
PRIVATO libero salonicino 3 camere cucina biservizi spazioso ottime condizioni box corso Francia vende. Telefono 724.2189.
PRIVATO vende alloggio libero Borgo Vittoria camera tinello cucinino servizi cantina. Telefonare 598.201 ore serali.
PRIVATO vende libero alloggio box magazzino stessa casa nuova costruzione in zona Tesoriera ospedale Maria Vittoria. Telefonare 757.741.
PRIVATO vende zona Lucento recente signorile libero 3 camere tinello cucinino servizi. Tel. 703.392 ore pasti.
PRIVATO vende via Magellano appartamento libero in perfette condizioni soggiorno 2 camere cucina servizi primo piano. Tel. 547.119 ore ufficio.
PRIVATO vende zona Barca casa 2 piani 20 camere 2 mansarde parte libere, progetto approvato per basso fabbricato e tettoia nel cortile. Telefonare 850.9723 ore pasti.
PRIVATO vende a privato libero 3 camere cucina servizi mq 135 casa nuova centro Porta Palazzo. Tel. 850.894 ore 20.
RIVALBA splendida posizione collinare palazzotto del 700, 18 vani recentemente ristrutturato ampi fabbricati rustici brocco terreno 35 mila mq. Telefono 531.005.
RIVALTA (adiacente SS Urbano-Bruino) in recente palazzina 1-2 camere tinello cucinino servizi da 9 milioni 300 mila a 16 milioni 400 mila L'Immobiliare 011 595.550.
RIVALTA libero soggiorno camera tinello cucinino 24 milioni più 3 milioni 500 mila mutuo L'Immobiliare 011 595.5585.

RIVOLI

appartamento centrale, camera, tinello, servizi L. 16 milioni, occasione. Edil-Case. Telefono 540.194.

RIVOLI via Roma 18 2 vani servizio 3 milioni 500 mila, 4 vani, bagno 9 milioni Gabetti 5767.
SAN RAFFAELE 17 km da Torino centro vendesi alloggi signorili collinare villa stupenda ampio giardino, telefonare 960.6790.
SANTA RITA 2 camere cucina servizi cantina, 13 milioni 300 mila L'Immobiliare 011 537.655.
STABILE pressi Porta Nuova buon reddito annuo vendo in blocco ottimo imponibili. Telefoni 243.651 240.508.
TAIT vende in zona Vanchiglia 2 camere cucina ingresso servizi ripostiglio cantina abitato L. 13 milioni 300 mila tel. 441.765.
TAIT vende libero in Barriera Milano camere cucina servizi cantina 2-o piano occasione L. 7 milioni 400 mila dilazioni tel. 441.765.
TAIT vende libero in corso Regina: 2 camere cameretta cucina ingresso termo bagno cantina L. 26 milioni 800 mila tel. 441.765.
TAIT vende in corso Casale alloggetto di camera cucina servizi esterni, attualmente affittato L. 1 milione 700 mila. Telefonare 441.765.
TAIT vende libero ristrutturato in piazza Vittorio minialloggio di mq 40 quarto piano L. 10 milioni 900 mila dilazioni. Telefonare 441.765.
UBAV 773.509 vende via Servais villa 3 piani mq 180 per piano 12 camere box 3 auto giardino dilazioni.
UBAV 773.509 vende a Reaglia 2 minuti da corso Casale villa salone 7 camere cucina mansarda seminterrato terreno mq 1000.
UBAV 773.509 vende a Castiglione Torinese zona Pollastrelle villa nuova salone 3 camere cucina 2 servizi seminterrato.

UTIP Z. 547.828 vende grandiosi alloggi in casa decorosa divisa nelle parti condominiali via Nizza 155 (piazza Carducci) 2-3-4 camere cucina servizi terrazzo bagno ascensore cortile varie misure mutuo dilazioni.
UTIP 547.828 - 519.894 vende libero saloni 3 camere tinello servizi via Cibrario 59.900.000 meno mutuo dilazioni.
UTIP 519.894, vende libero recentissimo Grugliasco camera tinello servizi termo-bagno ascensore. Facilitazioni pagamento.
UTIP 547.828 vende grazioso alloggio libero recentissimo corso Orbassano camera tinello cucinino servizi mutuo dilazioni.
UTIP 547.828 vende via Belmonte casetta indipendente con 3 alloggi giardinetto cortile 24 milioni 900 mila facilitazioni pagamento.
UTIP 547.828 519.894 vende grazioso alloggio camera tinello servizi corso Agnelli a recente costruzione 9 milioni 600 mila rateabili.
UTIP 519.894 vende grandioso alloggio panoramico libero subito piazza Galimberti 4 camere cucina servizi, facilitazioni.
UTIP 547.828 vende barriera Milano via Cherubini camera tinello cucinino recente costruzione 13 milioni 900 mila rateabili.
UTIP 519.894 vende signorile libero corso Inghilterra salone 2 camere cucina doppi servizi facilitazioni permute.
VENARIA in stabile dotato di riscaldamento e ascensore camera tinello cucinino servizi 15 milioni 600 mila. L'Immobiliare 595.550.
VENARIA via Fiorello 16 libero 3 camere cucina bagno 10 milioni Gabetti 5767.
VENDESI libero attico 3 camere servizi interni, piano secondo interno cortile centro storico da ristrutturare. Telefonare 372.224.
VENDESI villa padronale Pino Torinese, ampio parco. Telefonare 840.140 - 841.409.
VENDO a privato villa vicinanze Asti con giardino recintato taverna garage 2 posti auto riscaldamento centralizzato a gasolio. Telefonare (011) 720.530.
VENDO monocamere e minialloggi modernamente arredati in Torino alta reddito ottime libere mutuo facilitazioni stessa casa. Telefonare 657.065.
VIA Cappellina (adiacente corso Regina) riscaldamento centrale 1-2 camere cucina servizi da 6 milioni 300 mila L'Immobiliare 011 595.550.
VIA G. Medici riscaldamento centrale 3 camere cucina servizi da 10 milioni 600 mila L'Immobiliare 011 595.550.
VIA Da Sangallo vendiamo appartamenti camera tinello cucinino servizi da 7 milioni 500 mila box auto 6 milioni L'Immobiliare 011 595.550.
VIA Gramsci vendesi alloggi 3-4 camere servizi stessa casa. Telefono 533.604.
VIA Asiago alloggi camera tinello servizi stessa casa vendesi. Telefono 533.604.
VIA Garibaldi 13.000.000 più 3 mutuo di 4 vani e terrazzo tel. 372.443.
VIA Nizza salone 3 camere cucina servizi, 28 milioni L'Immobiliare 011 535.409.
VIA S. Quintino in stabile d'epoca vasto appartamento pressi libero salone 3 camere cucina doppi servizi. Telefonare 500.598.

VILLA

precollina 2 km dal centro bella recente libera su 2 piani divisibile 2 saloni 8 camere 4 servizi box 3 auto terrazza panoramico giardino alberato alloggio custode vende C.N.I. 539.381.

VILLA a Pino su 2 piani con 2 alloggi composti di salottino 2 camere cucina servizi 2 box vendo unibile. Telefonare 347.416.
VILLA a San Gillio, 12 [redacted] Torino in condominio con tennis e club, superficie abitabile mq 250 più giardino privato e box auto. Mutuo fondiario e permute. Immobili Italia. Telefonare 385.836 - 503.890.
VILLA San Mauro panoramica ampio giardino 4 servizi salone tinello grande cucina 4 letto taverna vendo. Telefonare 831.206.
VILLA bivio Cumiana salone 3 camere biservizi più alloggio di 4 vani semi-mansardato garage giardino mq 1800 vendesi 55 milioni più mutuo di 24 milioni. Telefonare 599.643.
VILLA in Piossasco bellissima costruzione possibilità 2 alloggi completa arredi comodità vendo a L. 170 milioni (compresi 50 milioni di mutuo). Telefonare 535.801.
VILLA Almese libera 5 vani servizi terreno 2700 mq circa 67.700.000. L'Immobiliare 011-958.9585.
VILLA bifamiliare collina Revigliasco 2 appartamenti di 350 mq ciascuno 8000 mq giardino vendesi 430 mila al mq mutuo facilitazioni. Telefonare 879.313 ore ufficio.
VILLA margine campo corse Vinovo uni-bifamiliare 2 piani salone 5 camere cucine 4 bagni taverna 3 box vende C.N.I. 539.383.

AREA3 VILLETTA con giardino in città via Rosolino Pilo costruzione d'epoca ristrutturata composta da salone 5 camere soggiorno cucina taverna 3 servizi box. Per informazioni telefonare 830.210 - 831.061.

VILLA unifamiliare precollinare costruzione recente elegante mq 300 giardino 2500 mq vende tel. 544.958.
VILLETTA Cambiano salottino 2-3 letto cucina biservizi lavanderia garage giardino cantina mutuo rendesi. Telefono 944.0151.
VINOVO vero affarone libero e recente camera salottino tinello cucinotta servizi e box a prezzo ultra conveniente vende Ostendini 333.960.
VOLPIANO, via Brandizzo 62, nuovo, libero, 3 camere, cucina, doppi servizi 20 milioni 500 mila meno 7 milioni 500 mila mutuo. Gabetti 5767.
VOLVERA alloggio in palazzina libero recente spazioso luminoso 2 camere tinello servizi con box L. 24 milioni. Telefono 944.566.

ZONA adiacente corso Sirecusa vendo alloggio camera tinello cucinino bagno primo piano L. 11.300.000. Tel. 740.489.
ZONA Parella libero 2 camere cucina servizi 29 milioni L'Immobiliare 011 535.409.
ZONA Santa Rita camera cucina servizi cantina 9 milioni 800 mila, L'Immobiliare 011 535.402.
ZONA Dora libero salottino camera cucina servizi, 20 milioni 300 mila L'Immobiliare 011 535.409.
3R vende corso Telesio 2 camere cucina bagno terzo piano L. 25.500.000 mutuo e dilazioni. Tel. 446.401.
3R vende libero mini appartamento zona via Orbera L. 12.300.000. Telefono 446.491.
3R vende corso Svizzera camera tinello cucinino L. 12 milioni. Tel. 446.481.
5.000.000 più 8 milioni dilazioni, vendesi 4 grandi camere con servizio più 2 cantine, via Ascoli 10. Telefonare 770.138 dalle 8-13.
6.500.000 via Caluso appartamento di ingresso 1 camera cucina terzo bagno pagamento facilitato. Telefonare 500.598.
8.900.000 vendo via Belfiore 35 appartamento occupato quinto piano 4 camere bagno riscaldamento. Telefonare 544.600 ore ufficio.

20 Domande affitto

A.A.A. ABBA' ricerca ville uffici e grandi alloggi per stranieri e dirigenti (ratiocel). Tel. 441.303 - 443.474.
A. AGENZIA Comba telef. 760.890 - 538.535 cerca alloggi vuoti arredati uffici qualunque dimensione e zona. Massima serietà.
A. REFERENZIATISSIMO cerca in affitto alloggio ammobiliato indipendente cauzionando. Telefonare 594.727.
ABBISOGNA alloggi vuoti o ammobiliati tutte dimensioni massime referenze e serietà. Agenzia Rubiolo, tel. 779333.
ABBISOGNAMO urgentemente alloggi liberi ammobiliati ogni tipo e zona anche prima cintura ottime condizioni per i proprietari. Immobiliare La Mole. Telefonare 510.871.
ALLOGGI vuoti o ammobiliati anche prima cintura per referenziati cerca studio G.P.O. Tel. 472.454.
AMMINISTRATORE cerca in Torino o dintorni villa salone 3-4 camere servizi. Telefonare 329.233 ore ufficio.
AMMINISTRATORE senza spese per proprietari ricerca alloggi arredati e vuoti seriali e garanzia. Tel. 535129.
AVETE da affittare alloggi vuoti o arredati Torino e provincia rivolgetevi alla Das rapidità e serietà. Telefonare 441.540.
BANCARI coppia referenziatissima affitterebbe alloggio 1 camera e cucina non ammobiliato. Telefonare 736.144.
CERCASI alloggi arredati e vuoti qualsiasi dimensione massime garanzie serietà consulenza gratuita tel. 768.851 Trisim.
CERCHIAMO alloggi 1-2 camere possibilmente servizi qualsiasi zona cauzione referenze. Telefonare 544.461.
CONIUGI entrambi impiegati cercano alloggio vuoto libero subito composto da 3 camere e servizi, Torino o dintorni. Telefonare ore ufficio 857.462 interno 337.
DIRIGENTE bancario ricerca appartamento signorile in Torino o prima collina massime garanzie tel. 650.5004.
DIRIGENTE referenziatissimo cerca alloggio mq 200 circa preferibilmente Crimea o Crocetta libero anche autunno. Telefonare 699.904.
FAMIGLIA piemontese solo adulti massima referenze cerca affitto casa o alloggio con giardino Torino o precollina. Tel. 548.074 ore ufficio.
FIDUCIARIA Immobiliare ricerca appartamenti in affitto per dipendenti grande industria zone limitrofe Torino, Grugliasco, Orbassano, dimensioni richieste 2-3 camere cucina anche in vecchia costruzione. Fiduciaria Immobiliare, via Papacino 2. Tel. 538.936.
IMPIEGATA Sai referenziatissima cerca alloggetto arredato o vuoto in Torino. Telefonare 737.264.
IMPIEGATA sposta cerca minialloggio possibilmente vuoto massime garanzie. Telefonare dopo le ore 14 al 447.28.36.
IMPRESARIO cerca affitta camera salone tinello casa media purché decorosa eventuali lavori proprie spese. Tel. 319.774.
PROPRIETARI se volete affittare i vostri alloggi con la massima garanzia, telefonate al 446.422.
REFERENZIATI impiegati statali cercano alloggio o mansarda da 1 a 3 vani e servizi. Telefonare 857.732.
REFERENZIATISSIMO cerca urgentemente appartamento 2-3 camere cucina zona centrale o semi centrale massime garanzie. Telefonare 372.374.
SPOSI cercano alloggio libero in affitto 2-3 camere servizi zona S. Mauro Settimo Castiglione tel. 940.508.
SPOSI prossimi referenziati cercano due tre camere servizi tel. 699.590 - 661.231.
SPOSINI referenziati ricercano appartamento arredato. Tel. 6303024 6588646.
USO ufficio geometra cerca in centro 3-4 vani servizi per propria attività. Telefonare 690.97.52.

21 Offerte affitto

A. ABBIAMO alloggi in villa bifamiliare vuoti o arredati cintura Torino, Agenzia Abit. Telefonare 760.130.
A. AMMOBILIATO anche periodi brevi militari a referenziato Amministrazione corso Re Umberto. Telefonare 538.594.
A. BUTTIGLIERA in villetta affittasi alloggi salone 2 camere cucina due. Tel. 749.132 740.1650.
A Pino in villa centrale con giardino affittasi a referenziato alloggio signorile. Scrivere: «Publikompass 316 - 10100 Torino».
ABBIAMO appartamenti arredati bene composti di 1-2 camere tinello cucinino servizi in stessa casa tel. 441.474.
ABBISOGNANDOVI alloggi vuoti arredati cauzioni signorili uffici stessa casa agenzia Comba via Sacchi 14. Telefonare 538.539.
ADATTI uso pied-à-terre (no cucina) riservatissimi minialloggi arredati alloggetti 330-340 mila unica casa. Agenzia 693.7981.
AFFITTANSI alloggi arredati uso abitazione o pied-à-terre stessa casa in Torino. Telefonare 345.010.
AFFITTANSI locali uffici nuovo palazzo centro direzionale autoporto Torino ad un quarto d'ora piazza Castello. Superficie locale mq 1500 destinabile unica utenza o più utenti anche piccole dimensioni, locali ancora da suddividere con divisori mobili secondo esigenze clienti. Per informazioni telefonare Costruzioni Generali Prefabbricate 011 340.123, 68.616.
AFFITTASI a prossimi sposi camera tinello servizi zona Madonna di Campagna. Telefonare 237.107 mobilificio.
AFFITTASI adiacente Porta Palazzo alloggetti ammobiliati con servizi. Telefonare 530.871.
AFFITTASI modernamente arredato minialloggio camera tinello servizi terrazzo zona Parella 130 mila tel. 540.544.
AFFITTASI prossimi sposi camera cucina servizi esterni casa Venchiglia telefono 835.588 mobilificio.
AFFITTO corso Re Umberto alloggio piano terzo salone 3 camere cucina servizi, arredi 370.000. Telefonare 544.458.
AFFITTASI salone 2 camere cucina servizi zona corso Peschiera. Telefonare 779.025 mobilificio.
AFFITTO alloggi arredati bene da 2 a 4 vani per abitazione, ammobiliato vuoto per pied-à-terre uffici vuoti varie dimensioni stessa casa, telefonare 349.225.
ARREDATO signorile 2 camere servizi zona Santa Rita affittasi referenziato L. 300 mila mensili. Telef. 349.749.
ATTICO signorile e prestigioso in Crocetta salone studio 4 camere cucina triplo servizi ampi terrazzi affitto a referenziati. Telefonare 501.777.
BUTTIGLIERA Alta km 3 dopo Rivoli affittasi monolocali arredati con servizi a partire da L. 70 mila. Telefonare 938.858.
CASA albergo zona Mirafiori affittasi monocamere e bicamere arredate con ogni comfort L. 230 mila e L. 350 mila compresa ogni spesa tel. 348.8353 dalle 7 alle 21.
CHALET in parco collina Moncalieri sette vani biservizi cortile con contratto e due vani affittasi 350 mila mensili telefonare 641.375.
CORSO Regina 31 affittasi alloggio ammobiliato 160 mila mensili per visita ogni ore 18.30.
CROCETTA affittasi signorile spazioso 3 camere cucina ampio giardino solo 23 luglio referenziatissimi. Telefonare 519.037.
DI SALVATORE affitta moderno minialloggio arredato libero subito. Telefonare 582.655 - 597.183.
LOCALI uso ufficio piazza Solferino mq 150 utili liberi affittansi. Telefonare 514.640 ore ufficio.
MANSARDA arredata elegante riservata uso cucina in casa signorile corso Francia affittasi tel. 782.006.
MANSARDA centrale arredata mq 30 tutti i comforts. Telefonare Sofi 318.125 - 531.046.
MANSARDA monolocale arredata con tutti i comfort nuova costruzione zona Mirafiori L. 130 mila comprese tutte le spese. Agenzia tel. 378.233.
RIVALTA vicino fabbrica Fiat affittasi alloggio a L. 100 mila mensili per prossimi sposi. Telefonare 446.540.
UFFICI arredati Crocetta segreteria multilingue telex recapito telefonico e posto parcheggio. Telefonare 518.441.
UFFICIO centralissimo signorile segreteria e servizi centralizzati adatto professionale o attività affine affitto tel. 535.681.
UFFICIO via Manginevro adiacente piazza Sabotino 3 vani più servizi. Richiesta 160 mila mensili. Telefonare 501.360 ore ufficio.

22 Traslochi

ABRAMO traslochi furgoni imballaggi per Torino - Riviera - Roma - Napoli - Sicilia viaggi settimanali. Telefoni 701.709 701.123.
AUTOTRASLOCHI arredi e piccoli traslochi e varie fratture magazzini deposito mobili tel. 349.777 348.7194 Valentino.
AUTOTRASLOCHI accurati prezzi modici traslocatori rimontaggio mobili garanzia furgoni. Telefonare 637.091 Moncalieri, via Nizza 33.

23 Camere, pensioni

CASA dello Studente pensione con vitto per giovani impiegati via Po 27. Telefonare 519.048.

24 Mobili, arredi

A. AFFARONI da Respigo il mobilificio dell'usato. Mobili per arredare le vostre case a prezzi eccezionalissimi. Cucine e domestici occasioni. Prima di spendere il titolo, rivolgetevi a Respigo, via Carlo 3 angolo via Cibrà. Telefono 247.448.
AFFARONE artigiano vende camera letto noce opaco stile spagnolo 390 mila, lavorazione propria. Telefonare 874.733 - 682.346.
ARMADIONI veneziani con letti incorporati tutto L. 90.000 e 60.000 ponte cucine componibili tinelli camere veneziane comò comodini noce letto ottone comprensivi 1 milione 300 mila salotto divano L. 340.000. Ritiriamo mobili usati. Corso Francia 280, via Issiglio 74, via S. Donato 96.
ATTENZIONE camere matrimoniali 249 mila cucine laminato complete L. 165 mila, Pagnone Mobili, via Lagrange 29, cortile.

COSTA NIENTE

venire a visitare al spazioso dell'esposizione in via Casale 63 angolo corso Trebbia, 5000 mq di esposizione di mobili di ogni stile e prezzo. In nuova apertura vi offre camere letto 243.000, soggiorni 390.000, salotti letto 175.000, camerette 197.000, armadioni a ponte regionali 392.000, ingressi 48.000, sedie 14.500, materassi 23.000 e tanto altro eccezionali anche fine serie in offerta straordinaria.

GRANDI affari in un piccolo negozio Mobilificio S. Maurizio, via Verdi 34, Torino. Vendita promozionale di cucine all'americana con sconto 30 per cento su prezzi incluso al 1977. Approfittatene.
IL mese dei salotti! Unica grande occasione! Liquidiamo n. 300 salotti in pelle vellutata stoffa detti a prezzi veramente di realizzo! Visitateci. Mobilificio Di Lorenzo Piero, via Cassolino n. 6 Torino, tel. 011/489.184.
MOBILIFICIO S. Giovanni, corso Francia 280 via Issiglio 74, via S. Donato 96. Ritiri e tutte presso valete il salotto soggiorno camere veneziane moderne cucine armadioni ve lo diamo subito ritiriamo i mobili usati. Visitateci.
VENDO camera matrimoniale sontuosa, trattabile ore pasti. Telefonare 743.118.

[illegible] Artigiani, ecc.

AUTISTA con furgone offresi per lavoro a consegne Torino cintura qualsiasi orario tel. 793.603 oppure 759.6004.
AUTISTA offresi con 238 piemontese presso ditta tel. 304.288.
AUTISTA con macchina propria cerca terzi periodo dal 20 circa lavoro. Telefonare 541.644 Torino.
DECORAZIONI tinteggiature rapidamente tappezzeria completa 60.000 lavabili 15.000 inclusi 9000. Tel. 353.391.

33 Matrimoniali

DIVORZIANDO 56enne cerca intenzionata piccolina o vedova modernamente campagna scopo matrimonio. Desiderare palcolo auto N. 251.41.47. fermo posta Pinerolo.
GIOVANE 25enne lavoratore cerca ragazza intenzionata al matrimonio. Scrivere Nuova Unione, corso Matteotti 36.
VEDOVA torinese 55enne casalinga di bella presenza sposerebbe persona educata di buona cultura e buona posizione. Scrivere Publikompass 6367 - 10100 Torino.
SIGNORA vedova 51enne bella presenza condecorabbe signore distinta pensionato max 63-65enne scopo matrimonio. Gradito telefono. Scrivere Publikompass 6435 - 10100 Torino.
VEDOVA sola torinese alla presenza impiego 50enne sposerebbe vedovo pensionato anche età posizione massima. Signore anche operaio grande industria. Dettagliate, dispondo solo per telefono. Scrivere Publikompass 6386 - 10100 Torino.
SIGNORE operaio specializzato cerca adeguata signorina scopo matrimonio. Scrivere Nuova Unione: corso Matteotti 36.

36 Nautica

A Viverone sul mare di barche nuove e gommoni capaoie su 1300 mq alla è soddisfare il più esigente motonauta un omaggio utile a ogni acquirente. Motonautica Italiana S.S. 228 N. 175.
ABBIAMO ancora poche belle occasioni di barche e motori a Viverone. Motonautica Italiana via provinciale 123 aperto sabato domenica.
AUTOMAR concessionario cabinati mototesca gommoni motori J. S. al entro bordo, gommoni, via Tuninì 50. Tel. 396.176.
AUTOMAR informa gli acquirenti di una imbarcazione a motore, Sarà offerto un omaggio alla signora. Via Tuninì 50, 356.176.
RIMORCHI portabarche appendice, cerrelli tende acquistate direttamente in fabbrica Cesarea via Stampini 16, telefonare 290.529.

(Continua)

AUTOSTADIO
Vi invita a "FIESTA"
(noi [redacted] prezzo)

La Vostra Fiesta a prezzo bloccato, nonostante gli aumenti di listino, Vi attende ancora per pochi giorni **solo da AUTOSTADIO**

Concessionaria Ford Torino
C.so Giovanni Agnelli, 22 - tel. 32.62.32
Via Nizza, 69 - tel. 650.55.35

AZIENDA PRIMARIA
stampaggio a caldo acciai
CERCA
per il suo stabilimento situato a circa 80 km. da Milano
capo officina
Inviare curriculum dettagliato a Publiman 32
25100 Brescia.

Referendum 11 giugno '78

NO o SI' sulla legge Reale

Alcune osservazioni per chiarirci le idee

Il referendum di domenica stiamo assumendo connotazione politica e, più che sulla legge Reale e sul finanziamento pubblico dei partiti, i cittadini sembrano essere chiamati ad esprimere un giudizio pro o contro la nuova maggioranza. Che in Italia tenda a mettersi in politica è scontato da tempo, in questo caso forse è anche giusto. Tuttavia è doveroso che ognuno di noi si sforzi di conoscere le leggi delle quali si invoca l'abrogazione, perché possa rispondere con obbiettività al partito ma con convincimento.

Oggi pubblichiamo la legge Reale, poi pubblicheremo quella sul finanziamento pubblico dei partiti. Poiché il testo «Reale» è molto lungo, abbiamo riassunto gli articoli non controversi o di chiaramente procedurale. Riconosciamo che il solo testo, nella sua crudezza tecnica, può non soddisfare chi non ha facilità di uso dei codici e teniamo di venire in aiuto, almeno in parte, con alcuni chiarimenti.

La legge si propone di ridurre la compressione della libertà provvisoria in casi eccezionali (come si legge all'art. 1) e di limitare la decorrenza dei termini di carcerazione che permetteva a troppi detenuti di approfittare dell'eccessiva lunghezza delle istruttorie per uscire di prigione prima del processo e quindi, con la fuga, sottrarsi alla espiazione della condanna. Tanti autori dei più efferati delitti sarebbero liberi ancora senza la «Reale». Colpa prima di questa situazione l'ha l'ordinamento giudiziario, troppo lento: ma lo Stato deve pur rimediare alle deficienze macroscopiche, in attesa di provvedimenti organici e stabili.

A questo criterio risponde anche la norma che autorizza il processo direttissima contro chi è trovato in possesso di armi, perché concede maggior comodità al giudice di preparare il processo per gli altri reati più difficilmente configurabili.

Sempre per aiutare la giustizia (e in questo termine accomuniamo polizia e magistratura) a combattere criminalità spaventosamente attiva, è stato fissato il fermo di polizia per ore, casi ben precisi. Li fisa l'art. 3: *«Quando ricorrono sufficienti indizi di delitto per il quale la legge stabilisce la pena non inferiore al massimo di anni di reclusione, ovvero di delitto concernente le armi da guerra o tipo guerra, i fucili a canna mozza, le munizioni destinate alle predette armi o le armi comuni da sparo»*. Subito la polizia comunica al magistrato il nome del fermato, il giorno e l'ora. Nulla di arbitrario: solo la possibilità di intervenire con maggior sollecitudine. Nelle indagini avente la prova di raggiunge nelle prime ore, poi può sfuggire.

Altra norma concede alla polizia l'identificazione e la immediata perquisizione del posto, ma (art. 4) *«al solo fine di accertare l'eventuale possesso di armi, esplosivi, strumenti di offesa di persone il cui atteggiamento o la cui presenza, in relazione a specifiche e concrete circostanze di luogo e di tempo, non appaiono giustificabili»*. La perquisizione si può estendere *«al mezzo di trasporto utilizzato»*.

Segue l'art. 5 (già con le modifiche apportate dal Parlamento) che vieta nelle manifestazioni pubbliche l'uso di caschi o altri mezzi che rendano mascherare: la fu introdotto perché nel corso dei cortei e degli scontri, e volto vere guerriglie, tanti giovani si coprivano il volto per essere identificati con le fotografie.

Un'intera parte, la più lunga, rende più incisiva la legge Scelba contro il risorgere del fascismo. Ogni legge fu collocata nel tempo e quando la «Reale» fu preparata grande era la paura per l'estremismo e le sue stragi. Il fatto che il pericolo fascista oggi sia cessato, non ci deve far dimenticare quale era la forza del nel Parlamento prima delle elezioni '76 e la virulenza di quei gruppi che, da essi staccati ufficialmente, di esso si richiamavano, come «Ordine nuovo» poi diventato «Ordine nero».

La parte più controversa è l'ultima, in particolare le norme che riconoscono un diverso trattamento giudiziario (rispetto ai cittadini) per l'agente di p.s. o il carabiniere che in servizio uccida. Queste norme sono state interpretate come un'indiretta autorizzazione alla polizia a sparare più facilità.

Riportiamo alcuni dati. La legge Reale fu approvata nel maggio 1975. In quell'anno (uccisi agenti di p.s. e carabinieri (totale 41), caddero 13 civili in conflitto a fuoco e 11 in manifestazioni o per non aver rispettato posti di blocco. Nel '76 gli agenti uccisi furono e i carabinieri (totale 47), caddero in conflitto a fuoco 41 civili, altri 41 furono colpiti a morte o in manifestazioni o ai posti di blocco. Nel '77 ci sono stati 18 agenti e 24 carabinieri uccisi (totale 42), in conflitto a fuoco 38 cittadini e 44 in posti di blocco o inseguimenti; infine nella prima metà del '78 agenti e 7 carabinieri (totale 15), cittadini in conflitto a fuoco, in posti di blocco e altre occasioni.

I morti sono tanti. Il che denuncia in primo luogo che la criminalità si è fatta più pericolosa e più pericolosa la lotta contro essa. Quante volte e questi si è scritto che la gente nelle grandi città cace malvolentieri la notte? Rapine, scippi, aggressioni, furti sono in continuo crescendo. Siamo dimenticati le manifestazioni studentesche che hanno ridotto vie e piazze in campi di battaglia con le più gravi devastazioni? E l'intensificarsi dei ferimenti e degli assassinii ad opera delle formazioni politiche clandestine? Ricordiamo Croce, Coco, Occorsio, Berardi, Cotugno, Casalegno, Moro. Li elenchiamo come vengono alla mente, non per ordine cronologico, e non sono tutti.

Le forze di polizia da anni molto provate e si è voluto alludere Perché nascondere i timori sul loro comportamento? La lotta alla criminalità costa molto e persone innocenti sono cadute. L'esperienza dice che è bene modificare qualche punto (confina compreso) della legge Reale e la maggioranza si è accinta a questo compito. Senza l'istituzionalizzazione dei radicali e dei missini già avremmo la Reale bis.

Ma nessuno può affermare che l'attuale sia una legge liberticida. Non è servita si sperava nella lotta contro il crimine. Ma la colpa è della legge o di chi deve applicarla? Siamo in presenza di una crisi della polizia e della magistratura. Crisi che non si risolve in breve tempo, aumentando gli organici e gli stipendi. E siamo in presenza di una situazione eccezionale. Per l'emergenza economica si sono introdotte misure ben più pesanti di una legge R. Per l'emergenza dell'ordine pubblico sarà pur doveroso far qualcosa. Star con le mani in mano è colpevole. E se facendo, un punto qua o là risulta non idoneo, lo si corregge.

Vediamo il referendum questa legge come un pretesto per dare un altro colpo alle istituzioni. Quelle istituzioni che permettono a tutti di esprimere un giudizio con il voto segreto e che ci mantengono liberi in uno dei Paesi più liberi.

Giovanni Trovati

POSIZIONE DEI PARTITI

DC	*no*
PCI	*no*
PSI	*no*
PSDI	*no*
PRI	*no*
PLI	*no*
MSI	*sì*
DP	*sì*
PDUP	*sì*
PR	*sì*
DN	*no*

Le norme al giudizio degli italiani

La legge Reale

ARTICOLO 1

Per i reati commessi successivamente all'entrata in vigore della presente legge, la libertà provvisoria non è ammessa relativamente all'omicidio doloso, consumato o tentato, previsto dall'articolo 575 del codice penale, all'attentato contro il Presidente della Repubblica previsto dall'articolo 276 del codice penale, all'attentato contro la Costituzione dello previsto dall'articolo 283 del codice penale, all'insurrezione armata contro i poteri dello Stato prevista dall'articolo del codice penale, alla devastazione, saccheggio o strage previsti dall'articolo 285 del codice penale, alla guerra civile prevista dall'articolo 286 del codice penale, alla formazione o partecipazione a banda armata prevista dall'articolo 306 del codice penale, alla strage prevista dall'articolo 422 del codice penale, al sequestro di persona a scopo di terrorismo previsto dall'articolo 630 del codice penale, al pericolo di disastro ferroviario previsto dall'articolo 431 del codice penale, agli attentati alla sicurezza dei trasporti previsti dalla prima parte e secondo capoverso dell'articolo 432 del codice penale, alla epidemia prevista dall'articolo 438 del codice penale, all'avvelenamento di acque o sostanze alimentari previsto dall'articolo 439 del codice penale, alla rapina aggravata prevista dal secondo capoverso dell'articolo 628 del codice penale, all'estorsione aggravata prevista dal terzo capoverso dell'articolo 629 del codice penale, al sequestro di persona previsto dagli articoli 605 e 630 del codice penale, ai delitti previsti dagli articoli 1 e 2 della legge 20 giugno 1952, n. 645, e a qualsiasi delitto concernente le armi da guerra, tipo guerra o la materia esplodenti.

L'articolo elenca altri casi in cui non può essere concessa la libertà provvisoria.

ARTICOLO 2

Qualora la durata massima della custodia preventiva misuri nei termini di cui all'articolo 1 della legge 7 ottobre 1969, n. 742, o sia comunque prossima a maturare, il giudice con ordinanza motivata non insuscettibile dichiara l'urgenza del processo; in tal caso i termini processuali decorrono, anche nel periodo feriale, dalla data di notificazione dell'ordinanza; parimenti i termini processuali decorrono dalla data in cui l'imputato ed il difensore abbiano dichiarato di rinunciare alla sospensione dell'attività processuale.

ARTICOLO 3

L'articolo 238 del codice di procedura penale è sostituito dal seguente:

«Anche fuori dei casi di flagranza, quando vi è il fondato sospetto di fuga, gli ufficiali e gli agenti della polizia giudiziaria o della forza pubblica possono fermare le persone nei cui confronti ricorrono sufficienti indizi di delitto per il quale la legge stabilisce la pena non inferiore al massimo di anni di reclusione, ovvero di delitto concernente le armi da guerra o tipo guerra, i fucili a canna mozza, le munizioni destinate alle predette armi o le materie esplodenti. Gli ufficiali possono trattenere i fermati per il tempo strettamente necessario per i primi accertamenti, dopo i quali debbono far tradurre i fermati immediatamente nelle carceri giudiziarie o in quelle mandamentali se la questo ultimo esiste la sede di isolamento.

L'ufficiale di polizia giudiziaria che ha eseguito il fermo o al quale il fermato è stato presentato deve darne immediata notizia, indicando il giorno e l'ora nel quale il fermo è avvenuto, al procuratore della Repubblica o, se il fermo avviene fuori del comune sede del tribunale, al pretore del luogo dove esso è stato eseguito.

Lo stesso ufficiale di polizia giudiziaria nelle quarantotto ore dal fermo deve comunicare alla medesima autorità giudiziaria i motivi per i quali il fermo è stato ordinato, insieme con i risultati delle sommarie indagini già svolte.

Il procuratore della Repubblica o il pretore, dove deve provvedere immediatamente all'interrogatorio del fermato e, se riconosce fondato il fermo, lo convalida con decreto motivato. Più tardi nella quarantotto successive al ricevimento della comunicazione. Del decreto convalida è data comunicazione all'interessato.

In ogni caso il procuratore della Repubblica o il pretore, dopo aver avuto comunque conoscenza del fermo, provvede in qualsiasi momento, ove se ne ravvisi l'opportunità, alle indagini di polizia giudiziaria ai sensi degli articoli 231 e 232.

Le disposizioni presente articolo si applicano anche per i delitti previsti dagli articoli 1, 2 e 4 della legge 20 giugno 1952, n. 645, e successive modificazioni».

Continua ad applicarsi la disposizione dell'articolo 7 della legge 14 ottobre 1974, n.

ARTICOLO 4

In casi eccezionali di necessità e di urgenza, che non consentano un tempestivo provvedimento dell'autorità giudiziaria, gli ufficiali agenti della polizia giudiziaria e della forza pubblica nel corso di operazioni di polizia possono procedere, oltre che all'identificazione, all'immediata perquisizione sul posto, al solo fine di assicurare l'eventuale possesso di armi, esplosivi e strumenti di offrazione, di persone il cui atteggiamento o la cui presenza, in relazione a specifiche e concrete circostanze di luogo e di tempo non appaiono giustificabili.

Nell'ipotesi di cui al comma precedente la perquisizione può estendersi per le medesime finalità al mezzo di trasporto utilizzato dalle persone suindicate per giungere sul posto.

Delle perquisizioni previste nei commi precedenti deve essere redatto verbale, su apposito modulo, che va trasmesso entro quarantotto ore al procuratore della Repubblica o, nel caso previsto dal primo comma, consegnato all'interessato.

ARTICOLO 5

E' vietato prendere parte a pubbliche manifestazioni, svolgentisi in luogo pubblico o aperto al pubblico, facendo uso di mezzi protettivi e con il volto in tutto o in parte coperto mediante l'impiego di qualunque mezzo atto a rendere difficoltoso il riconoscimento della persona.

Il contravventore è punito con l'arresto da uno a sei mesi e con l'ammenda da lire cinquantamila a lire duecentomila.

ARTICOLO 6

Indica a chi vanno consegnate le armi confiscate.

ARTICOLO 7

L'articolo 1 della legge 20 giugno 1952, n. 645, è sostituito dal seguente:

«Ai fini della XII disposizione transitoria e finale (comma primo) della Costituzione, si ha riorganizzazione del disciolto partito fascista quando una associazione, un movimento o comunque un gruppo di persone non inferiore a cinque persegue finalità antidemocratiche proprie del partito fascista, esaltando, minacciando o usando la violenza quale metodo di lotta politica o propugnando la soppressione della libertà garantite dalla Costituzione o denigrando la democrazia, le sue istituzioni o i valori della Resistenza, o svolgendo propaganda razzista, ovvero rivolge la sua attività alla esaltazione di esponenti, principi, fatti o metodi propri del predetto partito o compie manifestazioni esteriori di carattere fascista».

ARTICOLO 8

I primi commi dell'articolo 2 della legge 20 giugno 1952, n. 645, sono sostituiti dai seguenti:

«Chiunque promuove, organizza o dirige le associazioni, i movimenti o i gruppi indicati nell'articolo 1, è punito con la reclusione da cinque a dodici anni e con multa da un milione a dieci milioni di lire.

Chiunque partecipa a tali associazioni, movimenti o gruppi è punito con reclusione da due a cinque anni e con multa da cinquecentomila a cinque milioni di lire.

Se l'associazione, il movimento o il gruppo assume in tutto o in parte il carattere di organizzazione armata o paramilitare, ovvero fa uso della violenza, le pene indicate nei commi precedenti sono raddoppiate.

L'organizzazione si considera armata se i promotori e i partecipanti hanno comunque la disponibilità di armi o esplosivi ovunque siano custoditi».

ARTICOLO 9

Il primo comma dell'articolo 3 della legge 20 giugno 1952, n. 645, è sostituito dal seguente:

«Quiunque con sentenza risulti riorganizzato in riorganizzazione del disciolto partito fascista, il ministro per l'interno, sentito il Consiglio dei ministri, ordina lo scioglimento e la confisca dei beni dell'associazione, del movimento o del gruppo».

ARTICOLO 10

L'articolo 4 della legge 20 giugno 1952, n. 645, è sostituito dal seguente:

«Chiunque fa propaganda per la costituzione di una associazione, di un movimento o di un gruppo avente le caratteristiche e perseguente le finalità indicate nell'articolo 1 è punito con la reclusione da sei mesi a due anni e con la multa da lire duecentomila a lire cinquecentomila.

Alla stessa pena soggiace chi pubblicamente esalta esponenti, principi, fatti o metodi del fascismo, le sue finalità antidemocratiche, idee o metodi razzisti.

La pena è della reclusione da due a cinque anni e della multa da cinquecentomila a due milioni di lire se i fatti previsti nel comma precedente è commesso mezzo della stampa.

La condanna comporta la privazione dei diritti previsti nell'articolo 28, comma secondo, numeri 1 e 2 del codice penale, per un periodo di cinque anni».

ARTICOLO 11

L'articolo 5 della legge 20 giugno 1952, n. 645, è sostituito dal seguente:

«Chiunque, partecipando a pubbliche riunioni, compie manifestazioni usuali del disciolto partito fascista ovvero di organizzazioni nazista è punito con la pena della reclusione sino a anni e con la multa da duecentomila a cinquecentomila lire.

Il giudice, nel pronunciare la condanna, può disporre la privazione dei diritti previsti dall'articolo 28, comma secondo, numeri 1 e 2, del codice penale per un periodo di cinque anni».

ARTICOLO 12

Dopo l'articolo 5 della legge 20 giugno 1952, n. 645, è inserito il seguente:

«Art. 5-bis — Per i reati previsti dall'articolo 2 della presente legge è obbligatoria l'emissione del mandato di cattura».

Per i reati previsti dall'articolo 7 della citata legge 20 giugno 1952, n. 645, si procede con rito direttissimo anche in deroga alle disposizioni degli articoli 502 e 504 del codice di procedura penale. E' abrogato il secondo comma del predetto articolo 7.

ARTICOLO 13

Il secondo comma dell'articolo 6 della legge 20 giugno 1952, n. 645, è sostituito dal seguente:

«La pena sono altresì aumentate per coloro che abbiano commesso finanziato, per i fatti preveduti come reati negli articoli precedenti, l'associazione, il movimento, il gruppo o la stampa».

ARTICOLO 14

Al primo comma dell'articolo 53 del codice penale sono aggiunte le seguenti parole: «e comunque di impedire la consumazione dei delitti di strage, di naufragio, sommersione, disastro aviatorio, disastro ferroviario, omicidio volontario, rapina a mano armata e sequestro di persona».

ARTICOLO 15

Fissa le pene per chi occulta denaro proveniente da delitto

ARTICOLO 16

La prescrizione dei reati previsti dalla legge 14 ottobre 1974, n. 497, recante nuove norme contro la criminalità, nonché dall'articolo 14 della presente legge, rimane sospesa:

a) durante la latitanza dell'imputato e per tutta la durata di essa;

b) durante il tempo necessario per il notifica di ordini o mandati all'imputato che non è provveduto alle comunicazioni previste nel terzo comma dell'articolo 171 del codice di procedura penale sino al giorno in cui la notifica sia stata effettuata ovvero sia stato emesso il decreto di irreperibilità di cui all'articolo 170 dello stesso codice;

c) durante il rinvio, chiesto dall'imputato o dal difensore, di un di istruzione o del dibattimento e per tutto il tempo del rinvio.

ARTICOLO 17

Per i reati previsti dagli articoli 18 e 24 del testo unico approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, si procede in ogni caso con giudizio direttissimo e si prosegue con il medesimo rito anche in deroga agli articoli 502 e 504 del codice di procedura penale.

In deroga alla disposizione dell'articolo 45 del codice di procedura penale, per i procedimenti relativi ai reati di cui al comma precedente la sospensione opera soltanto se è indispensabile per l'accertamento dei reati medesimi o della responsabilità dell'imputato.

ARTICOLO 18

Le disposizioni della legge 31 maggio 1965, n. 575, si applicano anche a coloro che:

1) operanti in gruppi o isolatamente, pongano in essere atti preparatori, obiettivamente rilevanti, diretti a sovvertire l'ordinamento dello Stato, le commissione di uno dei reati previsti dal capo I, titolo VI, del libro II del codice penale o degli articoli 284, 285, 286, 306, 438, 439, 605 e 630 dello stesso codice;

2) abbiano fatto parte di associazioni politiche disciolte ai sensi della legge 20 giugno 1952, n. 645, e nei confronti del quali debba ritenersi, per il comportamento successivo, che continuino a svolgere una analoga a quella precedente;

3) compiano atti preparatori, obiettivamente rilevanti, diretti alla ricostituzione del partito fascista ai sensi dell'articolo I della citata legge n. 645 1952, in particolare con l'esaltazione o la pratica della violenza;

4) fuori dei casi indicati nei numeri precedenti, siano stati condannati per uno dei delitti previsti nella legge 2 ottobre 1967, n. 895, e negli articoli 8 e seguenti della legge ottobre 1974, n. , e successive modificazioni, quando debba ritenersi, per il loro comportamento, che siano proclivi a commettere un reato della stessa specie col fine indicato nel precedente n. 1).

Le disposizioni di cui al precedente comma si applicano altresì agli istigatori, ai mandanti e ai finanziatori.

E' finanziatore colui il quale fornisce somme di denaro o altri beni, conoscendo lo scopo a cui sono destinati.

ARTICOLO

Le disposizioni di cui alla legge 31 maggio 1965, n. 575, si applicano anche alla persona indicata nell'articolo 1, numeri 2), 3) e 4) della legge 27 dicembre 1956, n. 1423.

Gli ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria debbono comunicare al questore le segnalazioni rivolte al procuratore della .

ARTICOLO 20

Il procuratore della Repubblica può compiere, direttamente o a mezzo della polizia giudiziaria, tutte le indagini necessarie ai fini dell'attuazione dei precedenti articoli 18 e 19 con l'osservanza della norma stabilite per l'istruzione sommaria.

ARTICOLO 21

All'articolo 6 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423, è aggiunto il seguente comma:

«Il giudice, con la misura dell'obbligo del soggiorno in un determinato comune dispone che la persona cui è applicata la misura predetta sia tradotta a mezzo della forza pubblica dal carcere giudiziario in cui si trova al comune di soggiorno e consegnata all'autorità locale di pubblica sicurezza».

ARTICOLI 22 - 23 - 24

Riguardano la sospensione provvisoria dall'amministrazione dei beni personali, l'esclusi quelli destinati all'attività professionale o produttiva e la nomina di un curatore.

ARTICOLO 25

Salvi i limiti derivanti da convenzioni internazionali, gli stranieri che non dimostrano, a richiesta dell'autorità di pubblica sicurezza, la sufficienza e la liceità della fonti del loro sostentamento in Italia, possono essere espulsi dallo Stato con le modalità previste dall'articolo 150, secondo a comma, del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, salvo quanto disposto dall'articolo 152 dello stesso testo unico.

La disposizione del comma precedente non si applica di asilo politico previsto dall'articolo 10, penultimo comma, della Costituzione della Repubblica.

ARTICOLO 26

Se persona è stata stata nella flagranza del reato previsto dall'articolo 336 del codice penale, limitatamente all'uso della violenza aggravato per essere stata la violenza esercitata con armi proprie o improprie contro un ufficiale od agente della polizia giudiziaria o della forza pubblica, si procede sempre con giudizio direttissimo anche in deroga agli articoli 502 e 504 del codice di procedura penale.

In tale caso non si applica la disposizione dell'ultimo comma dell'articolo 503 codice di procedura penale sempreché, entro venti giorni dall'arresto, sia emessa sentenza di primo grado.

Fuori del caso di flagranza previsto dal primo comma, il procuratore della Repubblica deve sempre procedere con giudizio direttissimo dopo avere disposto l'arresto dell'imputato; si applica altresì la disposizione del secondo comma.

Per la connessione vale quanto di cui dal secondo dell'articolo 17.

ARTICOLO 27

Qualora il procuratore della Repubblica abbia comunicato notizia di reati commessi da ufficiali e agenti di pubblica sicurezza o di polizia giudiziaria o da militari in servizio di pubblica sicurezza per fatti compiuti in servizio e relativi all'uso delle armi o di altro di cessione fisica, informa nello stesso giorno il procuratore generale presso la corte d'appello e compie frattanto esclusivamente gli atti urgenti, relativi alla prova di reato, dei quali non è possibile il rinvio.

Lo stesso disposizione si applica nel caso in cui il pretore ha comunque notizia di un reato previsto nel comma precedente.

ARTICOLO 28

Il procuratore generale, se esercitare i poteri visti codice procedura penale, restituisce gli atti al procuratore della Repubblica perché proceda con le forme stabilite dalla legge.

Il procuratore generale o il procuratore della Repubblica, qualora reputino che il fatto non sussiste o che l'imputato non l'ha commesso o che la legge non lo prevede come reato ovvero che sussiste una delle cause di esclusione della pena, previste dagli articoli 51, 52, 53 e 54 del codice penale, richiedono con atto motivato al giudice istruttore di pronunciare decreto.

Il giudice istruttore, se non ritiene di accogliere la richiesta, dispone con ordinanza l'istruttoria formale.

ARTICOLO 29

Contro il provvedimento previsto dall'ultimo comma dell'articolo precedente l'indiziato può proporre reclamo alla sezione istruttoria con le modalità previste per l'appello contro i provvedimenti del giudice istruttore.

ARTICOLI 30 - 31 - 32

Specificano i modi della notifica per gli agenti imputati e di difesa (Avvocatura dello Stato).

Riconosce validità della notificazione a mezzo telefono.

ARTICOLO 34

Contiene norma procedurale.

ARTICOLO 35

Le disposizioni processuali della presente legge si applicano also all'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale.

ARTICOLO 36

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

L'articolo 5

E' vietato prendere parte a pubbliche manifestazioni svolgentisi in luogo pubblico o aperto al pubblico facendo di caschi protettivi e con il volto in tutto o in parte coperto mediante l'impiego di qualunque mezzo atto a rendere difficoltoso il riconoscimento della persona.

Il contravventore è punito con l'arresto da 1 a 6 mesi e con l'ammenda da lire 50.000 a lire 200.000 mila.

E il nuovo testo

E' vietato l'uso di caschi protettivi, o di qualunque altro mezzo atto a rendere difficoltoso il riconoscimento della persona, in luogo pubblico o aperto al pubblico, senza giustificato motivo. E' in ogni caso vietato l'uso predetto in occasione di manifestazioni che si svolgono in luogo pubblico o aperto al pubblico, tranne quelle di carattere sportivo che tale uso comportino.

Il contravventore è punito con l'arresto da 6 a 12 mesi e con l'ammenda da lire 150.000 a lire 400.000 mila. Per la contravvenzione di cui al presente articolo è facoltativo l'arresto in flagranza.

Ecco come si voterà

Il referendum sulla legge Reale è «abrogativo» perché proposto da chiede di «abrogare», cioè annullare, la legge stessa. Quindi la domanda cui devono rispondere gli elettori è: Volete voi che sia abrogata la legge 22 maggio n. 152 recante «disposizioni a tutela dell'ordine pubblico» modificata, nell'art. 5, dall'art. 2 della legge agosto 1977 533: «Disposizioni in materia di ordine pubblico»? (questa legge è conosciuta col nome di legge dal nome del ministro di Grazia e Giustizia che fu il proponente).

è contrario alla e desidera che sia abrogata vota SI, cioè all'abrogazione, tracciando una X con la matita sul quadratino della scheda dov'è scritto SI.

è favorevole alla legge e desidera che sia abrogata NO, cioè all'abrogazione, tracciando una con la matita sul quadratino scheda dov'è NO.

Domenica chiamati a votare 41 milioni di elettori italiani

I comizi e i dibattiti per i due referendum si svolgono in un clima ancora "tiepido,,

Pannella prevede un'affluenza alle urne non superiore all'80 per - Sulla «Voce repubblicana» appello di giuristi per il mantenimento della legge Reale - Quercle tra pci e radicali

ROMA — Vuoto il Parlamento, per l'impegno di deputati e senatori che stanno moltiplicando gli spostamenti in giro per l'Italia. Invitano «no» o «sì» all'abrogazione legge Reale sull'ordine pubblico e di quella sul finanziamento dei partiti, ma anche in quest'ultima campagna (si vota l'11 e il 12 giugno, domenica e lunedì prossimi) l'atmosfera è per la verità poco elettorale: qualche comizio, qualche dibattito, qualche articolo, apparizioni alla televisione, ma ben pochi sembrano interessati dell'importanza di questa battaglia politica, che chiamerà alle urne oltre 41 milioni di italiani.

Forse la forza stessa di una delle due parti contendenti — la maggioranza di governo, rappresenta il 94 per cento degli elettori, è ufficialmente compatta per il sì, non qualche incertezza in casa socialista — ha frenato la campagna elettorale; oltre, naturalmente, ai tristi circostanze del dopimento di Aldo Moro, che hanno sottratto tempo sia alla per le amministrative del 14 maggio sia a questa per i *referendum*. Ma i risultati che usciranno dalle urne avranno un significato maggiore che non l'abrogazione o la non abrogazione di due leggi, per importanti che esse siano. Nessuno pensa che il fronte del sia possa vincere, ma nessuno si nasconde che una sua affermazione superiore alle aspettative assumerebbe significato politico notevole. I socialisti, per esempio, non potrebbero ignorarne il peso, il momento di riprendere la discussione per il varo della nuova legge Reale. E anche il partito comunista si troverebbe probabilmente a disagio, di fronte a una massiccia rappresentanza di sia, a mantenere inalterata la propria linea.

Quali siano i numeri in considerare vincenti per chi è favorevole all'abrogazione delle due leggi, lo ha detto in pratica Pannella, che ieri azzardava previsioni nei corridoi semivuoti di montecitorio. A votare si recherà tra il 70 e l'80 per cento degli elettori, ha detto il *leader* radicale, e di questi per cento dovrebbe essere favorevole a cancellare la legge Reale. 35 per cento a cancellare quella finanziamento pubblico ai partiti.

Per conseguire il risultato in cui spera, Pannella conta molto sui maggiori tempi televisivi concessi dalla commissione parlamentare di vigilanza ai sostenitori del sia. A suo conforto vi sono anche dichiarazioni di voto quali quella dell'organizzazione «Febbraio '74» (vi aderisce anche il figlio di Aldo Moro, Giovanni), che si è detta per l'abrogazione della legge Reale, ma per il mantenimento di quella sul finanziamento.

Per il no, tuttavia, si battono (forse più *Voce Repubblicana* pubblica un appello di giuristi appartenenti all'area laica e contrari a far scomparire dal codice la legge del '75. «*Proprio perché amiamo la libertà* — conclude l'appello, che è firmato, tra gli altri, da Paolo Ungari, Giuseppe Solgiu, Giuseppe Antonini e Vittorio Ripa di Meana —, *proprio perché amiamo nella democrazia come il meno imperfetto dei metodi di governo, lanciamo un appello al Paese perché il voto della stragrande maggioranza dei cittadini sia "no". Un "no" espresso con coscienza di non tradire i propri ideali e con la convinzione a salvare quelle istituzioni nelle quali quei medesimi ideali possono esprimersi compiutamente.*

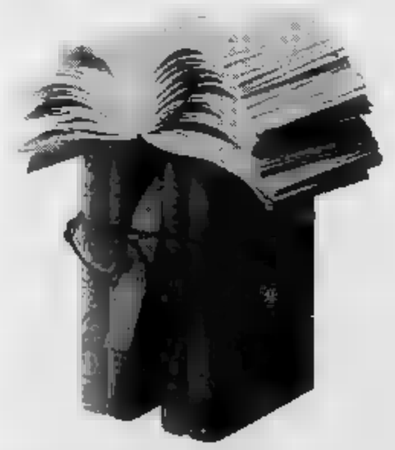
Continua intanto la contesa referendaria tra radicali e comunisti condotta a colpi di querele: dopo che il pci aveva denunciato, a Bologna, un manifesto radicale, ieri mattina il pr ha denunciato alcuni dirigenti pci. Tra essi Luigi Longo, per aver scritto, in un articolo, sull'*Unità* del 4 giugno, che i promotori del *referendum* sulla legge Reale conducono *un premeditato attacco alle istituzioni e alla democrazia*. Per altri articoli, interviste e manifesti sono stati denunciati anche Bufalini, Spagnoli, Cioli, Tortorella e Tarullano.

Franco Mimmi

Giovedì pubblicheremo una pagina sulla legge del finanziamento pubblico ai partiti

Abbonati a TUTTOLIBRI dai appuntamento ad un amico

Perché Tuttolibri è un dialogo aperto con te.
Dà una risposta diretta ai tuoi problemi di aggiornamento e di ricerca ed un orientamento più rapido nella scelta dei testi.
E' un settimanale d'attualità insieme uno strumento di consultazione.
In più l'abbonamento ti offre il vantaggio degli sconti aggiuntivi sui numeri doppi sui supplementi che in edicola costano più.



Per abbonarsi rivolgersi a:
- Tuttolibri - Editrice La Stampa - via Marenco 32 - Torino (tel. 65.68.)
- Le migliori librerie della tua città.

Oppure eseguire versamento su C/C postale n° 2/1060 intestato a Tuttolibri - Editrice La Stampa S.p.A.

Abbonamento annuo a Tuttolibri:
Italia L. 14.000 - Estero L. 18.500

Stasera contro gli ungheresi la partita che può valere il superamento del turno - Formazione confermata (con Antognoni) per gli azzurri, molte novità tra gli avversari privi dei due squalificati

La Nazionale ritrovata cerca una conferma

L'Ungheria menomata e grintosa

MAR DEL PLATA — Lajos Baroti, tecnico [illegible], fa la conta dei giocatori rimastigli a disposizione dal ritiro a Chapadmalal. E non ha molto da abbellirsi. E' più esatto, per quanto la tensione del momento glielo consenta, Enzo Bearzot che ha problemi di formazione, [illegible] accantona le squalifiche, anche Cuccureddu è disponibile per la panchina garantendogli una più ampia possibilità di manovra per difesa e centrocampo. Per gli azzurri il *match* è di capitale importanza, una vittoria darà la sicurezza (anche se «matematicamente» deciderà Argentina-Francia in scena a Buenos Aires) del passaggio del turno, della «missione compiuta» in attesa di tutto quello in più che verrà dopo.

Le squalifiche di Torocsik e Nyilasi costituiscono un grosso, innegabile vantaggio per il nostro squadra che ora deve temere soprattutto se stessa. Una ripetizione del match con la Francia, toglierebbe ogni incertezza sul risultato. Dice bene Baroti: «*Perdere due giocatori in modo tanto idiota è già grave. Il previsibile se ci sarà uno dei due elementi [illegible] quali praticamente abbiamo costruito la nazionale nelle ultime stagioni*». La rabbia è motivata. Ha proposto che i due squalificati fossero multati dalla Federazione ungherese: «*Non si può fare male stando per arrivare alla fine, a Dio piacendo, da soli in questo modo*». Non dice neppure che l'[illegible] Gorrido «sapeva» i suoi connazionali all'Argentina momenti di passaggi sul filo del regolamento, non si applaude alla grintosità terribile di Passarella su Torocsik. Dicono nell'ambiente della squadra magiara, che l'italiano c.t. voleva rimandare subito a Budapest i due bollenti giocatori. L'hanno convinto ad aspettare. «*Tanto — dice — se perdiamo contro gli azzurri partiamo andare tutti*».

Baroti sa che la sua squadra oggi non ha alternative: «*Dobbiamo attaccare, dobbiamo cercare la vittoria a tutti i costi, e per colmo di sfortuna questa situazione obbligata ci si presenta proprio al cospetto di una delle squadre che ne gioca in difesa in modo splendido. Non dico che sia una partita [illegible] in partenza, ma sino [illegible] per noi disperata di certo*». Ha fatto rivedere ieri [illegible] suoi giocatori la ripetizione del match contro l'Argentina, non ha trasceso nulle per caricarli. [illegible] la formazione, indisponibili i due squalificati, ancora convalescente Varadi, assieme a Torok, in crisi il portiere Gujdar, il commissario tecnico magiaro non ha molta scelta.

Parà rientrare in attacco l'anziano ma ancora valido Fazekas (sprendolo in posizione di centravanti, sostituirà a quanto sembra il portiere (la motivazione ufficiale riguarda un incidente al polso accusato da Gujdar nella gara con l'Argentina), confermerà Martos a sinistra, a inserirà all'ala destra Pusztai. Nella ripresa, a quanto ha fatto capire Baroti nella sia pur ufficialissima conferenza-stampa di ieri mattina, se Fazekas dovesse accusare la fatica dovrebbe entrare Nolasa e in tal modo la squadra avrebbe una impostazione [illegible] offensiva ma più [illegible] a centrocampo.

Baroti, ovviamente, è [illegible] molto [illegible] per il *match* odierno, che potrebbe [illegible] la fine delle speranze ungheresi [illegible] «mondiali», [illegible] se l'[illegible] tecnico ha [illegible]: «*Facciamo conto che Torocsik e Nyilasi siano rimasti infortunati*», è chiaro che il suo dispiacere è grande anche se non lo rivela certamente ai giornalisti stranieri. Per avviare i discorsi troppo delicati, Baroti ha finito col parlare più del Perù che dell'Ungheria. Il commissario tecnico magiaro, infatti, in passato ha trascorso tre stagioni come direttore tecnico della nazionale peruviana, e ovviamente adesso gli fa molto piacere vedere in campo con successo molti dei suoi giocatori di allora. Circa il *match* di domani, Baroti non ha fatto che parlare bene dell'Italia, sottolineando che «secondo lui Paolo Rossi è al momento per le [illegible] freschezza [illegible] dei migliori attaccanti di tutto il campionato del mondo.

Gli azzurri per conto partiranno nella formazione che ha iniziato il match [illegible] della Francia, con nessuna «staffetta» prearordinata. Sarà la gara a dare eventuali indicazioni per i cambi. A Bearzot in «staffetta» del resto non piacciono, anche se è sempre molto attento alle situazioni che il campo propone. Si considera con lucidità, riandando al match con i francesi ribadisce: «*Ho visto che nel finale Rossi era spento, e non solo perché forse rimasto un po' isolato davanti, ma non poteva rischiare Graziani. A parte il fatto che entrare a freddo non è facile, si può lottare e trovare la misura, la distanze da compagni e avversari, c'era Zaccarelli già dolorante per una dura botta al fianco. Mi preoccupava, tanto è vero che avevo già detto a Claudio Sala di tenersi pronto, in caso Zac avesse accusato l'infortunio*».

Gli azzurri verrebbero accorciate le ore che mancano alla partita. La vittoria sulla Francia li ha caricati, attendono con impazienza la controprova di un gioco che — al di là delle affermazioni ufficiali — neppure loro pensavano di poter produrre. La partita con la Jugoslavia li aveva «bloccati», non solo per i fischi rompi. «*Pensavo di avere dimenticato a giocare*», ci ha detto uno dei titolari, chiedendoci un po' di discrezione te dura critica generale in fatto in sua parte, pure questa si comincia a riconoscere. Oggi si chiede alla squadre una gara accorta, che non neppia però di rinuncia.

Non che ora, perché si è battuta la Francia, si debba andare in campo aiutri di «spaccare» l'avversario, ma non vorremmo che l'idea di un pareggio, e poi di un [illegible] con l'Argentina... Conoscamo abbastanza bene la consuetudini dell'ambiente. E se poi stasera la disperata Francia dovesse compiere l'exploit di fare fuori i sin troppo carichi uomini di Menotti? Tutto diventerebbe tremendamente complicato

E' chiaro che sarà una gara di giocare in prevalenza sul contrattacco, ma se le [illegible] di rispota saranno ben sorrette, la vittoria può arrivare, o anche «potenda». Dice Bearzot: «*Zaccarelli potrà segnare altri gol, contro i francesi. [illegible] l'avessero visto e cercato quando si è proposto più volte sulla sinistra*». Molto dipenderà dalla continuità di Causio, dalla cerniera del centrocampo, dalla rapidità con cui si passerà dal disimpegno difensivo all'offensivo. Ci si deve attendere un'Ungheria ri[illegible] sempre valido sul piano della tecnica individuale, anche se logicamente priva del guizzo sotto rete di Torocsik. Pinter. Il regista, a 1'uomo migliore rimasto a Baroti. Avremmo visto bene Zaccarelli addosso a lui sin dall'inizio, ma a punto, [illegible] la squadra di [illegible] in salute, non si [illegible] qualche di uomini.

Bruno Perucca

Mar del Plata. [illegible] Causio e Paolo Rossi, tra i migliori contro la Francia, contano di ripetersi stasera di fronte all'Ungheria

Bearzot: "Difendersi è un errore l'Italia si batterà per vincere„

DAL NOSTRO [illegible] SPECIALE

MAR DEL PLATA — «La partita con l'Ungheria vale doppio: vincendo ci garantiremo la qualificazione e con l'Argentina, il [illegible] giugno a Buenos Aires, potremo amministrare le forze valutando se sarà il caso di fare una robusta rotazione oppure utilizzare i titolari ai quali novanta minuti in più potrebbero appesantire qualcosa sul piano della condizione [illegible] evitare pericolosi rilassamenti. Ritengo non ci convenga cercare di vincere il girone per restare a Buenos Aires: abbiamo un seguito ovunque ed anche a Rosario c'è una forte comunità italiana. Cambiare non ci farà male, anzi servirà a combattere il monotonia».

Ecco Bearzot esamina la situazione alla vigilia della sfida decisiva con i magiari. Peronace, secondo copione, ha appena letto la formazione (che sarà quella [illegible] primo [illegible] la Francia con Antognoni mentre Zaccarelli andrà in panchina accanto a Cuccureddu che rileva Maldera) e Bearzot analizza gli aspetti tattici, le difficoltà e le prospettive dell'odierna partita dicendo che non vediamo gara tranquilla e che gli azzurri sanno [illegible] aperta loro.

Baroti ha dichiarato che la preoccupazione principale è di bloccare Cabrini e Gentile. Bearzot ribatte che al tratta di una misura giusta ma che i nostri terzini hanno prima di tutto il compito di neutralizzare le ali avversarie e [illegible] di sostenere l'attacco con i loro sganciamenti.

«Se ciò fosse [illegible] sarà [illegible] ad avanzare al momento opportuno — spiega Bearzot —. Giocheremo con il solito schema che si avvicina a quello della Polonia '74 ma senza *pressing*. Abbiamo la tranquillità di sapere che un pareggio è anche un buon risultato ma cercheremo i due punti. Anche l'Ungheria vuole battere e farà del suo meglio per [illegible] l'iniziativa. C'è da vedere se riusciranno, poggerà la sforza. Non sappiamo difenderci ed abbiamo pagato i momenti più critici con la Francia proprio quando ci siamo chiusi: pertanto non faremo dell'autolesionismo assumendo la nostra caratteristica. Non saprei che senso avrebbe difendersi. Il certo un picchiatore. E' [illegible] alo, dal canto suo, ricordo che l'espulsione fu giusta perché cercò di colpire Rivelino a gioco fermo. Anche Battaglia non ha obiezioni: «Meritava anch'io di essere cacciato. Senza il [illegible] rico per quella espulsione [illegible] è l'unico da professionista. Quando [illegible] i ragazzi, ora stato espulso un palo [illegible] volte, una [illegible] quali in un derby con il Torino. Barreto è un ottimo arbitro, è al suo terzo "mondiale" ed ha una notevole esperienza».

Diretta tv alle 18,40

ITALIA			UNGHERIA	
ZOFF	1		MESZAROS	21
GENTILE	[illegible]		MARTOS	12
BELLUGI	2		KOCSIS	[illegible]
SCIREA	[illegible]		KEREKI	6
CABRINI	[illegible]		J. TOTH	4
TARDELLI	[illegible]		PINTER	10
BENETTI	10		ZOMBORI	9
ANTOGNONI	9		CSAPO	13
CAUSIO	16		PUSZTAI	17
ROSSI	[illegible]		FAZEKAS	7
[illegible]	[illegible]		NAGY	18
[illegible] PANCHINA		[illegible]	[illegible] PANCHINA	
CONTI	12	BARRETO (Urug.)	GUJDAR	1
CUCCUREDDU	[illegible]	Stadio di Mar del	[illegible]	14
ZACCARELLI	[illegible]	Plata, ore 13,45	TOROK	[illegible]
C. SALA	17	(orari, 18,45 Ita-	HALASZ	16
GRAZIANI	19	liano,	A. TOTH	18

pendo che il volume di gioco che potremo esprimere è rapportato a quanto ci permetterà l'avversario. Se perde, l'Ungheria è out: dovrà aggredirci sapendosi [illegible] nostro contropiede. Probabilmente adotterà la tattica [illegible] fuorigioco" di cui [illegible] maestra. [illegible] la nostra [illegible] vincente potrebbe essere Paolo Rossi che nel Vicenza [illegible] è rimasto. [illegible] gli darà la massima collaborazione per cercare di andare a concludere sui palloni alti ma [illegible] a sottrarsi alla marcatura diretta a cui verrà sottoposto da Torok l'unico in grado di contrastarlo in elevazione».

Alla «ragnatela» che terranno gli ungheresi a centrocampo, Bearzot dice che dovremo contrapporre «la competenza a centrocampo contrastando una specie di pianificazione [illegible] la quale usano con estrema rapidità [illegible] sfruttare le fasce laterali». *Gentile controllerà Nagy, Cabrini spirà su Pusztai e Bellugi, assente Torocsik, se la vedrà con Fazekas. A centrocampo toccherà a Benetti marcare Pinter poiché Bearzot ritiene Tardelli più adatto a Csapo, con Antognoni che opererà nel settore di Zombori.*

«Ho grande stima di Pinter che è uno dei centrocampisti più completi d'Europa, un grande organizzatore di gioco nico di personalità — [illegible] Bearzot — e reputo Benetti più [illegible] Tardelli in grado di contrastarlo. Torocsik e Nyilasi hanno qualcosa [illegible] più sul piano della classe ma Pinter è un elemento di notevole [illegible] internazionale».

— *C'è il pericolo che l'Italia compia un passo indietro?*

«La seconda partita è, in [illegible], quella che conferma il valore di una squadra — risponde Bearzot —. Sul piano fisico tutti hanno recuperato abbastanza bene lo sforzo prodotto contro la Francia ieri sono i nervi ad essere stati messi a dura prova e mi auguro non si ripetano [illegible]. Anche l'Argentina non dovrà sottovalutare la Francia che ha sena'altro i mezzi per mettersi in difficoltà».

*Per Bearzot l'Ungheria ha significati lontani e romantici. Nel 1958, al Nep [illegible] di Budapest, Bearzot disputò la [illegible] unica partita in Nazionale A, perdendola per 2-0. Fu un'epica battaglia [illegible] vide gli azzurri inchiodati nella loro area dalla grande Ungheria. Il suo avversario diretto [illegible] Fe[illegible] Puskar che siglò un gol di testa nel finale. [illegible] chiedono se questa è l'occasione per «vendicarsi» - ma Bearzot, stupito per la domanda sorride: «Non c'è nessun motivo. In quella partita rimasi più che soddisfatto del lavoro che svolsi. L'Ungheria era fortissima e purtroppo non potemmo disporre di Boniperti e Vivolo che giocano fortuti all'ultimo momento. Anche con loro non l'avremmo spuntata poiché era l'epoca in cui i magiari si permettevano di andare a Wembley e di travolgere l'Inghilterra. Altri tempi. L'Ungheria di oggi non ha gli [illegible] "fenomeni" pur disponendo di elementi che alla classica scuola danubiana aggiungono [illegible] ritmo elevato».

Fra gli azzurri regna un diffuso ottimismo non disgiunto, però, da [illegible] consapevolezza che l'Ungheria [illegible] è tra coloro. Tutti sperano di ripetere la prova con la Francia. Antognoni è sicuro [illegible] resterà in campo per [illegible] minuti e [illegible] Ha accettato serenamente la sostituzione contro i francesi perché nasceva da motivi tattici e non tecnici. C'era bisogno di un marcatore ed io non so difendere. Adesso sto bene ed il mio rendimento dovrebbe migliorare. Ad una staffetta non penso ma è chiaro che se dovessi deludere non avrei motivo di lamentarmi per un cambio».

Zaccarelli, festeggiato da alcuni italiani che l'hanno definito un «eroe» per il gol vincente messo a segno contro la Francia, è deluso di dover tornare in panchina. Sperava di giocare e la decisione di Bearzot lo ha sorpreso, ma non fa polemiche e non discute la scelta del c.t. dicendo che si «crede in una formazione è giusto che [illegible]». Anche sul viso di Maldera si legge il disappunto di dover andare in tribuna, però dalla sua bocca non [illegible] parole di protesta, anzi assicura che si aspettava di non andare in panchina neppure con la Francia. Come si solito aviate le possibilità per Zaccarelli o per Graziani, che sta tornando gradualmente to buone condizioni di forma, di essere impiegati durante la partita qualora se ne presentasse la necessità.

Trapattoni e Radice, che l'altra sera hanno cenato con la squadra all'Hotel Irune, ieri hanno assistito all'allenamento. Trapattoni, che va [illegible] partito con il regolatore sul quale incide le proprie [illegible] valutazioni critiche sono promemoria, dice che il gioco a «zona» dell'Ungheria può favorire gli azzurri: «L'importante sarà non voler vincere a tutti i costi». Radice [illegible] che l'assenza di Nyilasi e Torocsik è un grosso vantaggio a che bisognerà approfittarne. Per gli spostamenti nelle varie sedi di partita del «mondiale», Radice e Trapattoni e gli osservatori Fiachetti e Vicini, viaggiano in un aereo[illegible] messo a disposizione da Pascarosa, un industriale di Mendoza. E' curioso [illegible] che Fiachetti [illegible] rimasto anche [illegible] giovedì ed il suo primo articolo riguarda Svezia-Brasile.

Ieri pomeriggio gli azzurri [illegible] scelti al porto per vedere la fiction dei pescherecci d'altro mare. Rientreranno a Buenos Aires domani [illegible] dopo aver assistito a Brasile-Spagna, [illegible] un [illegible] speciale sul Falkar dell'economico militare, per i soliti motivi di sicurezza.

Bruno Bernardi

● CONTRASTI tra i messicani dopo la sconfitta con i tunisini: sagli spogliatoi, dopo la partita, ci sarebbe stato qualche scontro con pugni e schiaffi tra i giocatori. L'allenatore Rosa ha detto che le sua squadra picchierà al[illegible] contro il Germania e che una vittoria nella prossima partita «non è impossibile, visto che nessuno attendeva ad esempio una vittoria del Perù contro la Scozia».

● LA SCOZIA vincente non al rumble: Marcos Calderon ha [illegible] contro l'Olanda dovrebbe scendere in campo la stessa formazione che [illegible] superato la Scozia.

● LA JUVENTUS chiuderà la stagione con un'amichevole, giovedì [illegible] 20,30), [illegible] Imperia. Anche il Torino disputerà un'amichevole, venerdì prossimo (ore 20,30), a Carmagnola.

Arbitrerà Ungheria-Italia

L'uruguayano Barreto "vecchia conoscenza„

[illegible] NOSTRO [illegible]

MAR DEL PLATA — [illegible] Ivanow Barreto, uruguayano, 38 anni, commerciante, sarà l'arbitro di Ungheria-Italia. E' una vecchia conoscenza degli azzurri. Due anni fa, a New Haven, nell'ultima partita del torneo del «Bicentenario» con il Brasile, espulse Battaglia e Camilo, resisi colpevoli di scorrettezze nel quadro di una partita burrascosa in cui ci fu anche una rissa e volò qualche pugno. Nessuno nel «Club Italia» è [illegible] nei confronti di [illegible] per quel lontano episodio.

Barreto non [illegible] nulla [illegible] anche se ricorda che Causio [illegible] certo un picchiatore. E [illegible] alo, dal canto suo, riconosce che l'espulsione fu giusta perché cercò di colpire Rivelino a gioco fermo. Anche Battaglia non ha obiezioni: «Meritava anch'io di essere cacciato. Senza il [illegible] rico per quella espulsione [illegible] è l'unico da professionista. Quando [illegible] i ragazzi, ora stato espulso un palo [illegible] volte, una [illegible] quali in un derby con il Torino. Barreto è un ottimo arbitro, è al suo terzo "mondiale" ed ha una notevole esperienza».

b. b.

Parlando dei magiari, già incontrati in pre-campionato

Causio è prudente ma fiducioso

"Anche contro la Juventus giocarono senza Nyilasi e Torocsik" - "Se fossi stanco chiederei [illegible] giocare" - "Una staffetta con Claudio Sala? E' solo Bearzot [illegible] deve decidere"

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MAR DEL PLATA — *Il «barone» in forma, ha dimostrato nella partita con la Francia, e intende confermarlo nel confronto con l'Ungheria, che potrebbe decidere per la qualificazione degli azzurri al turno successivo dei Campionati del Mondo. E' in forma ed è anche allegro pur conservando sempre la «via polemica» del suo linguaggio. Causio — inutile nasconderlo — sta attraversando un momento delicato della sua carriera. Le voci di un suo trasferimento [illegible] del tutto infondate. Causio vorrebbe rimanere sempre alla Juventus dove calcisticamente si è affermato. Le [illegible] sia pure indirette l'avevano turbato.*

*Ora il [illegible] sereno come gli [illegible] il carattere, che [illegible] è certo dei più sportivi. Parla del Campionati del [illegible] come [illegible] se e come spettatore interessato. «Ho giocato con la Francia ed ho visto direttamente e per tv tutte le altre gare disputate. [illegible]: «Alcune [illegible] molto deludenti. Mi ha deluso la Germania non mi ha impressionato molto il Brasile. Non pensavo in un terzo così clamoroso della Scozia. Piacevole sorpresa [illegible] l'Austria. E' una bella squadra». [illegible] dice nulla dell'Ungheria. *Insistiamo. Stanno poche ore dal match con l'Italia, vorremmo [illegible] il [illegible] Causio sul calcio magiaro. L'azzurro preferisce non sbilanciarsi: «Non parleremo [illegible] gara. Sono forti, [illegible] lo ci siamo. Forti e grintosi. Lo avevamo dimostrato anche a Torino, all'inizio della stagione, quando giocammo contro di noi. Ora bisogna vedere cosa sapranno fare senza Nyilasi e Torocsik, che a mio giudizio sono tra i migliori».

Causio è prudente, o probabilmente ha ragione perché questa Ungheria è assai diversa da quella ideata dal suo direttore tecnico. Baroti aveva sognato una squadra giovane, ma proprio i giovani l'hanno tradito e, squalificati Nyilasi e Torocsik, deve ricorrere a due sostituti che hanno superato i parecchi i 30 [illegible]. Pertanto è una squadra nuova perché i due assenti erano il «cervello» (Nyilasi) e il «braccio» (Torocsik).

Parliamo allora dell'Italia chiedendo a Causio un pronostico: sui Campionati del Mondo. In dove arriverà la squadra azzurra? La risposta è pacata, ma ragionata: «Contro la Francia abbiamo raggiunto con il gioco [illegible] difficile la sorte [illegible] un inizio sfortunato. I francesi hanno segnato subito gol duri, decisi. Forse sono anche scontenti, ma noi dobbiamo fare il nostro gioco. Senza timore, ma senza [illegible]».

*Della gara con la Francia sono trascorsi appena 4 giorni. Qualcuno potrebbe ribattere, Risponde: «Non pensi. Siamo abituati a giocare due partite alla settimana. Noi della Juventus — ed in nazionale siamo tanti — giochiamo da anni le Coppe Europee e non risentiamo fatica. Certo qualche sfasatura potrebbe anche esserci, ma penso che sia un male superabile». *Vorremmo discutere d'una possibile staffetta con Claudio Sala. Il giornale è il concorrente più aggueritio [illegible] Causio. Forse potrebbe essere decisa un cambio per permettere a Causio un po' di riposo. Il nostro interlocutore non reagisce: «La decisione spetta a Bearzot. Io non sono affatto stanco. Se sentissi la [illegible] chiederei [illegible] di stare fuori. Ora [illegible] bene, gioco e obbedisco agli [illegible] di Bearzot».*

Qualcuno sostiene che Causio dà un tipo della «forza alterna»; gioca bene una partita sì e l'altra no. La reazione è stizza: «Si sappia mare la memoria corta per credere a queste fandonie. Basta ricordare il campionato dello scorso anno, quello del record della Juventus con 51 punti. Giocai molte partite di seguito ed altre in vello. Questa è una diceria che non accetto».

La reazione di Causio [illegible] più che giustificata. Il «barone» è un giocatore estroso, nelle giornate di vena è sorretto da [illegible] verve eccezionale. Nelle giornate no, il suo gioco, il [illegible] modo di tenere la palla e di indirizzare nel dribbling diventano difetti.

Giulio Accatino

Benetti, un uomo che è nato per lottare

«Conosciamo la squadra di [illegible] e le [illegible] doti tecniche: bisogna batterla» - Romeo particolarmente soddisfatto per i complimenti ricevuti - Stasera dovrebbe marcare Pinter

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MAR DEL [illegible] — Benetti è uno degli [illegible] più calmi. Marchera Pinter, il «cervello» dell'Ungheria, l'uomo di regia su cui Baroti ha affidamento. Per il centrocampista di Bearzot non esistono problemi. L'uno vale l'altro. E i giovani invidiano a Romeo questa impassibilità. Una dote naturale che si è rafforzata con l'esperienza maturata in campo internazionale. Benetti è un tipo particolare. Carattere apparentemente chiuso ed invece espansivo. E' scapolo, si interessa di vini e di canarini, non va mai al cinema, frequenta invece il teatro, legge i best-seller, ascolta poca musica, trascorre molte ore in casa occupandosi di giardinaggio, gli piace il tennis, forma molto ed ammira [illegible] mose Faiè, Cruyff e Di Stefano. I suoi compagni di squadra raccontano che in questo periodo sta vivendo momenti di euforia calcistica. Si sente sicuro di se stesso e della squadra. Che naturalmente [illegible] Bearzot dall'atteggiamento ottimistico di un «veterano». E, ci dicono, sono stati soprattutto i complimenti di Causio e di Maselli ad averlo galvanizzato. Lo stringono uno dei protagonisti [illegible] secondo mondiale.

Oltre [illegible] c'è l'Ungheria. Benetti vuole ancora una [illegible] per [illegible] squadre ed altri consensi per sé. «La squadra di Baroti non è un mistero per noi. Si conoscono da sempre e le sue doti tecniche. Il famoso punto nero ed [illegible] un po' involuto. Oggi, però, a questa prerogative accoppia una inconsueta vitalità, una aggressività di cui non fa ritenuto capace. Poiché Baroti sa che contro di noi si gioca la ultima carta, darà ai suoi uomini di fare ricorso a tutta la determinazione di cui sono capaci. Noi siamo più vicini alla qualificazione, ma tutto è ancora aperto. Nel senso che dobbiamo subito l'accesso al turno successivo. Se conteniamo i sintomi di ripresa e di capacità reattive messe in mostra contro la Francia ce la faremo. Allche contro i magiari dobbiamo dimostrare la volontà di vincere a tutti i costi».

I quotidiani argentini continuano a tessere l'elogio di Romeo Benetti, il quale pur essendo un uomo modesto, è particolarmente sensibile a questo tipo di riconoscimenti. Mentre lo intervistiamo, un collega svizzero lo indica come uno dei più forti giocatori del mondo. Lui sorride, mostrando troppo meravigliato, poi rispondo con molta disinvoltura: «I complimenti mi fanno sempre un grosso piacere. Chi si stupisce oggi del mio rendimento dovrebbe sapere che [illegible] anche contro la Jugoslavia e contro il Deportivo Italiano non giocavano né dovevano fare tanto. Ho ripetuto più volte che [illegible] capelli mi dicono poco, non [illegible] a concentrarmi. Ho bisogno [illegible] la [illegible]. Come con la Francia e come accade [illegible] l'Ungheria».

Angelo Caroli

Nove probabilità

Cosa può succedere

Diamo un elenco delle probabilità che possano verificarsi oggi nel Gruppo 1. Ecco le nove combinazioni:

[illegible]-Ungheria	1
Argentina-Francia	1
Classifica: Argentina e Italia p. 4; Ungheria e Francia 0.	
Italia e Argentina qualificate.	
[illegible]-Ungheria	1
Argentina-Francia	x
[illegible]: Italia p. 4, Argentina 3, Francia 1, Ungheria 0.	
Italia qualificata.	
Italia-Ungheria	2
Argentina-Francia	2
[illegible]: Italia p. 4, Argentina e Francia 2, Ungheria 0.	
Nessuna qualificata.	
Italia-Ungheria	x
Argentina-Francia	1
Classifica: Argentina p. 4, [illegible] 3, Ungheria 1, Francia 0.	
Argentina qualificata.	
Italia-Ungheria	x
Argentina-Francia	x
[illegible] Argentina e Italia p. 3, Francia e Ungheria 1.	
Argentina e Italia praticamente qualificate (basterebbe un pareggio sul successivo scontro diretto).	
Italia-Ungheria	x
Argentina-Francia	1
Classifica: Italia p. 3, Argentina e Francia 1, Ungheria 1.	
Nessuna qualificata.	
Italia-Ungheria	1
Argentina-Francia	1
Classifica: Argentina p. 4, e Ungheria 3, Francia 0.	
Argentina qualificata.	
Italia-Ungheria	x
Argentina-Francia	x
Classifica: Argentina p. 3, Italia e Ungheria 2, Francia 1,	
Nessuna qualificata.	
Italia-Ungheria	2
Argentina-Francia	2
Classifica: Argentina, Italia, Ungheria e Francia p. 2.	
[illegible] qualificata.	

Menotti "apre" ai giornalisti contro le critiche

Un'Argentina lanciata (con la Francia ormai in disarmo)

Polemiche vivaci sulla formazione: tutti vogliono Alonso e Bertoni - La prossima qualificazione è [redacted]a come [redacted] festa nazionale - Hidalgo protesta contro tutti

[redacted] NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — Forse ammorbidito da tante manifestazioni di affetto, forse spinto da ragioni di opportunismo tattico, Cesar Luis Menotti si è deciso al gran gesto. Centoquarantasette giornalisti di ogni paese, raccontano le cronache, sono stati ufficialmente ammessi all'allenamento della nazionale argentina. Hanno potuto parlare coi giocatori, raccogliere stati d'animo e dichiarazioni, tastare il polso alla squadra, come si dice in gergo.

E' una novità, perché Menotti finora [redacted] era dimostrato inflessibile ed aveva sempre trattato la stampa con l'aristocratico distacco di chi non deve rendere conto a nessuno delle sue azioni. Aveva mostrato d'ignorare le critiche, di non curarsi della piazza, lasciando intendere coi fatti che la formazione dipendeva soltanto dalle sue scelte e dai suoi umori. Non è cambiato nulla, chiaro, però l'isolamento in cui viveva la squadra si è un po' allentato. Prima è stato l'abbraccio d'amore del River Plate, l'urlo viscerale di gioia che ha scandito la vittoria contro l'Ungheria, adesso è forse la necessità di raccogliere consensi o ridare unità alla critica divisa dalla prestazione in campo della nazionale argentina.

Ora che la squadra è la grande favorita, nel cuore dei tifosi e nel pronostico dei tecnici, occorre ricomporre un fronte comune nel nome della vittoria finale. E così Cesar Luis Menotti ha permesso ai giornalisti di assistere all'allenamento nel ritiro dorato di José Paz: tante cose sono state dette, quasi tutte di scarso rilievo, ma non è stata detta l'unica cosa che in fondo interessava agli interessati visitatori, vale a dire la formazione che stanotte, stadio River Plate pazzo di tifo, incontrerà [redacted] Francia nella seconda partita del girone eliminatorio. Su questo punto Menotti si è dimostrato ancora [redacted] volta inflessibile: soltanto pochi minuti prima dell'inizio si sapranno i nomi degli 11 giocatori toccati dal cielo per regalare alla nazione la gloria e il trionfo.

L'ironia delle parole sta [redacted] cose, perché è proprio in questi termini che è vissuto l'avvenimento sportivo, e stasera gli spalti del River saranno [redacted] nuovo arena e cuore dell'Argentina tutta. Le critiche cadute sulla squadra dopo la sofferta vittoria sull'Ungheria critiche il per il superate dalla gioia collettiva d'un successo prezioso, sono tornate alla luce nelle ultime ore con obiettivi precisi. I sudamericani in genere, e gli argentini in particolare, amano discutere di tattica con verbosità forse superiore alla competenza. Ogni mossa in campo, ogni spostamento anche minimo, viene analizzato in colonne di piombo e fiumi di parole e non ci dispiace bene perché proprio loro, che sono l'astro del calcio per antonomasia, facciano finta di credere che si possa parlare d'una partita come di [redacted] sfida a scacchi.

In [redacted] a tante cose [redacted], però, traspare un'esigenza sentita e comune. Norberto Osvaldo Alonso, centrocampista del River Plate, e Ricardo Daniel Bertoni, attaccante dell'Indipendiente, devono giocare. A sostegno di questa tesi si portano molti argomenti. Il gol vincente segnato da Bertoni, [redacted] primo luogo, e poi l'apporto dato [redacted] Alonso alla squadra che non per nulla, con lui in campo, è stata più lucida in attacco ed ha finito con l'aver ragione degli ungheresi. Tutto ciò viene detto con chiarezza, l'attacco a Menotti è insomma diretto, ma ancora di più contano le sottigliezze psicologiche, vale a dire questo ricordare ad ogni occasione che l'ingresso di Alonso sul terreno è stato accolto da un boato ritmo di approvazione, che Alonso è il più in forma di tutti, che Ardiles, il titolare, [redacted] attraversando momenti di scarsa vena ed è inoltre acciaccato alla gamba destra, forte contusione o ferita.

Il centrocampista non ha preso [redacted] all'ultimo allenamento, come Kempes e Passarella, anche loro doloranti alle gambe. Ma mentre per gli ultimi due non ci sono problemi, il primo sembra davvero costretto al forfait. Questo almeno stando alle voci, e alla critica [redacted] soffia sul fuoco per una sostituzione in favore di Alonso. Ma Cesar Luis Menotti, che ha capito l'andazzo, potrebbe comportarsi proprio in modo contrario per non dare l'impressione di cedere in qualche modo alle pressioni esterne. Potrebbe far resuscitare anche i morti e confermare la squadra che ha battuto l'Ungheria. *«Se mi sarà data l'opportunità di decidere* — ha detto fiducioso e sereno Osvaldo Ardiles — *sceglierei di giocare. La gamba va meglio, sono sicuro di farcela».* Alle sue parole hanno fatto [redacted] quelle di Menotti. [redacted] il responsabile tecnico dell'Argentina ha lasciato intendere di voler confermare gli 11 scesi in campo venerdì scorso, ma addirittura ha voluto complicare ancor più i [redacted] cose facendo credere, vero o falso che sia, che in [redacted] di rinuncia di Ardiles potrebbe anche giocare Omar Larrosa, trentenne centrocampista dell'Indipendiente.

Certi [redacted] invece alcuni cambiamenti [redacted] gli avversari francesi rispetto alla formazione che ha perso davanti all'Italia. Gerard Janvion, botta al setto nasale, dovrebbe lasciare il suo posto di terzino a Patrick Battiston, Bathenay è pressoché sicuro nel [redacted] di Michel e Rochetau è pronto a sostituire Dalger, che ha ricevuto un colpo al ginocchio e non ha più preso parte agli allenamenti. La squadra di Michel Hidalgo, che ai problemi tecnici deve [redacted] giungere anche grane di natura economica (accordo sui premi di difficile soluzione) sembra apparentemente una formazione in disarmo, squadra che ha perso, insieme con [redacted] partita molto della propria freschezza e dell'entusiasmo. Michel Hidalgo pare addirittura sul punto di lasciare l'incarico di responsabile tecnico. Parlerà del problema nei prossimi giorni con i dirigenti della federazione, ma è pressoché certo che al termine dell'avventura mondiale, qualunque sia la sorte della nazionale di Francia, rassegnerà le dimissioni: un altro capitolo, forse l'ultimo, del fumetto a lui dedicato e alla grandezza dei suoi uomini.

Hidalgo ieri si è anche lamentato del comportamento arbitrale: *«E' inammissibile* — ha dichiarato — *che i direttori di gara puniscano giocatori come Platini soltanto perché si lamentano dei falli subiti, e poi lascino correre sul gioco duro dei loro avversari. Inoltre non condivido la decisione di sospendere per un solo turno Nyilasi e Torocsik. Così facendo si favoriscono gli italiani. Noi nelle prossime partite ci troveremo ancora di fronte quelli che [redacted] i due migliori giocatori dell'Ungheria».*

L'apparente atmosfera di rassegnazione della Francia non inganna tuttavia la nazionale argentina. Serenità, fiducia ma anche rispetto dell'avversario, titolano i giornali di Buenos Aires facendo una volta ancora eco agli ammonimenti di Menotti dal ritiro di José Paz: sarà il campo, come sempre, a fissare senza appelli castighi e meriti.

Arbitrerà lo svizzero Jean Dubach, un impiegato [redacted] 48 anni con una strana e bella storia [redacted] le spalle. Dubach dirige incontri di calcio dall'età di 24 anni e vorrebbe festeggiare le nozze d'argento con il fischietto prima di ritirarsi. Ma in Svizzera, dalla prossima stagione, non gli [redacted] più permesso di arbitrare nelle divisioni nazionali perché la federazione ha fissato l'età massima a 48 anni. Dubach, pertanto, deciderà di andare a chiudere negli Stati Uniti oppure di dirigere gl'incontri del campionato giovanile dove non esistono limiti di età.

Senza voler sollevar inutili sospetti a priori, è tuttavia bene ricordare il nome dell'arbitro anche per un'altra ragione. L'Argentina, anche se non apertamente, è destinata ad essere favorita dai direttori di gara: [redacted] mandare bene a memoria, uno per uno, gli arbitri che capiteranno sulla sua strada. Del resto, visti i ri[redacted] non sportivi dell'avvenimento e il pubblico terribile del River, chi mai se la sentirà di fischiare un rigore contro la [redacted]dra di casa?

Carlo Coscia

Tv, ore 0,10

ARGENTINA	FRANCIA
5 Fillol	21 B.-Demanes
15 Olguin	2 Battiston
7 Galvan	7 Rio
19 Passarella	8 Tresor
20 Tarantini	3 Bossis
2 Ardiles	10 Guillou
21 Valencia	9 Bathenay
6 Gallego	15 Platini
9 Houseman	18 Rocheteau
14 Luque	17 Lacombe
10 Kempes	[redacted]

Arbitro: Jean [redacted] (Svizzera)

PANCHINE

3 Baley	1 Baratelli
1 Alonso	5 Lopez
4 Bertoni	12 Petit
8 R. Galvan	14 Berdoll
16 Larrosa	20 Rouyère

Cubillas eroe del forte Perù

BUENOS AIRES — Accolti dalla banda musicale della IV Brigata aerea, i giocatori peruviani [redacted] sbarcati all'aeroporto El Plumerillo di Mendoza fra un uragano di applausi. Provenivano da Cordoba, dove avevano battuto duramente la Scozia favorita nella prima partita del gruppo quattro. Uno dei primi a scendere la scaletta è stato Teofilo Cubillas, eroe dell'incontro e autore di due magnifici gol. Cubillas, insieme con Hector Chumpitaz, è il giocatore più noto del Perù, la bandiera di questa formazione che si è dimostrata finora la sorpresa più piacevole del campionato.

Teofilo Cubillas, un atleta sotto la trentina, un lungo (e anche glorioso) passato alle spalle, è nato a Lima l'8 marzo del 1949 e nella capitale peruviana gioca tuttora, nell'Alianza, dopo aver tentato senza fortuna la sorte nella formazione svizzera del Basilea. Cubillas faceva già parte della squadra che nel 1970, mondiali messicani, si qualificò ai quarti di finale e cedette soltanto (2-4) davanti al Brasile campione.

c. co.

IL «MUNDIAL» GIORNO DOPO GIORNO — *di Giovanni Arpino*

Esorcismi in salsa ungherese

[redacted] NOSTRO INVIATO [redacted]

MAR DEL PLATA — *«Ma si piova pure, venga anche il diluvio, danneggerà più gli ungheresi di noi»*, brontola Enzo Bearzot. Tirano raffiche di pioggia, poi riappare il sole, poi si abbatte un vento che apre squarci splendidi nel cielo, quindi tornano fumi temporaleschi. E' un [redacted] confuso con novembre, l'umidità supera il [redacted] per cento, chi è debole di tonsille sta già riempiendosi di antibiotici. Ma al «vocio» sta bene: gli uomini di Bearzot, infatti, [redacted] palleggiatori ragguardevoli e certo non potranno sfoggiare le loro doti di maestria nello stadio di Mar [redacted] Plata, magnifico per chi ama «voder calcio» ma con un fondo erboso che sembra un orto [redacted] per sbocciare ravanelli e fagiolini.

E' il gran giorno, è il momento di Italia-Ungheria, che potrebbe fin da oggi assicurare agli azzurri il «passaggio» al [redacted] successivo, un traguardo che veniva giudicato impossibile dalle Cassandre che esaminavano la «banda [redacted]» secondo la realtà del *clan* ma obbedendo solo ai propri isterismi critici. Inutile ripetersi che sarà dura, durissima, ma che il rischio è enorme, che l'ottimismo è una trappola, che la rabbia ungherese vorrà sfogarsi con schemi, inventive, incisività e non [redacted] calcioni (ormai rischiosi solo più brutte figure e «penalizzazioni» in patria).

E' il gran giorno, bisogna moderare l'ansia e mettere la sordina alle tentazioni euforiche. Malgrado i tradizionali veleni che l'assediano, il fortilizio azzurro è rimasto sano, intatto. Ancora una volta, tutto dipenderà dal recupero delle energie spese nell'esordio contro la Francia. Ancora una volta il commissario tiene fede alla sua politica di coerenza, attendendo le lezioni del campo per apportare le eventuali varianti.

L'attesa è enorme, e questa spropositata «Riminona» che è Mar del Plata sembra respirarla in lunghe sorsate apprensive.

Gli ungheresi [redacted] qualcuno» malgrado le sberle subite durante l'amichevole a Londra e la stangata appioppatagli dagli argentini in una partita drammatica per [redacted] tensione e la rabbie agonistiche. Anche come individualità, la squadra magiara [redacted] un complesso rispettabile, al di [redacted] certi «sfizi» zingareschi. Un antico sangue corre nelle vene del suo gioco danubiano e non bisogna mai dimenticarlo. [redacted] detto per [redacted]anzia, da [redacted] tempo l'Ungheria è una delle nostre «bestie nere», così come la squadra azzurra lo è per la Francia [redacted] Germania.

Non sarà fango, oggi, nell'orto verdissimo di Mar del Plata, dove i talloni affondano fino alla caviglia, dove le punte dei piedi rischiano di sollevare zolle enormi. Può darsi che qualche piccolo stilista magiaro soffra più di Bettega, ma anche questo è un discorso che potremo fare [redacted]o «a posteriori», [redacted] adesso.

Ho cercato di dare un'occhiata agli ungheresi, anticipando la troppo ufficiale conferenza stampa [redacted] vecchio Baroti. Ho tentato l'avventura [redacted] scorsa, in una mattinata di pioggia continua, con le grandi onde dell'Atlantico che si distendevano lungamente, infingarde, at[redacted] l'immensa baia di Mar del Plata. Con un collega siculo [redacted] taxi e ci dirigiamo [redacted] Chapadmalal, a una trentina di chilometri. Quando [redacted] Mar del Plata è lontana, la macchina comincia a fumare dal cofano. Pedro Bandi, il tassista, ferma, e qui comincia una sequenza secondo i canoni cinematografici di Stanlio e Ollio. Chino dentro il cofano, Pedro [redacted] a strappar roba, pezzi di metallo, budelli di gomma. Li mostra [redacted] alto, come trofei maledetti, li insulta e li butta via. Dà martellate, stringe chissà cosa, piazza due calci, poi si riparte. Cinque chilometri e il fumo è di nuovo lì che fuoriesce.

Usciamo [redacted] strada, lungo [redacted] *«carretera»* stravolta dal fango, e approdiamo in mezzo a [redacted] di cani bagnati, che abbaiano finché non arriva un uomo con un secchio e un po' d'acqua. Decisamente Pedro Bandi innaffia dentro il cofano della sua «Peugeot Diesel» targata V-004910, [redacted]pre [redacted] tendola come se si trattasse di donna infedele, rinfacciandole la vita ancora giovane e i suoi antenati meccanici, le sue genealogie straniere. Ancora una volta Pedro si solleva facendo mostra di laceri metallici bisunti e li scaraventa via, davvero come Stanlio o Ridolini.

Si riparte, ignorando cosa rimanga dentro quel cofano spolpato. Pedro è coperto di grasso dai polpastrelli [redacted] nuca, [redacted] si porta fino al «ritiro» di Baroti, che secondo me, a questo punto, deve essere uno iettatore, f[redacted] inconsapevole ma pericoloso. Niente da fare. Non si entra. Chi ci parla è un [redacted] dell'esercito argentino, molto gentile ma inflessibile. E' anziano, ha un viso ritagliato nel cuoio, [redacted] piccolo John Wayne o [redacted] eroe [redacted] film bellici degli «Anni Cinquanta». Tutta la zona è controllata dall'esercito, perché costituisce la residenza estiva del Presidente della Repubblica, più o meno come Castelporziano vicino ad Ostia.

Gli ungheresi sono lì dentro, inavvicinabili [redacted] nel [redacted]mento [redacted] conferenza «ufficiale».

Addio, Baroti, [redacted] ne torniamo, io e l'amico siculo, sotto l'[redacted] e d[redacted] la «Peugeot» che ha tosse, catarri, [redacted], sobbalzi e inverecondi rumoracci.

Non smetto di [redacted] forte. Mica per [redacted] di incidenti, ma perché quattro anni fa [redacted] cadde un'avventura più o meno identica quando tentai [redacted] forzare il «ritiro» tedesco di Gorski, il «mister» dei polacchi. Non parlai con Gorski, e gli azzurri, avventandosi come cuccioli affamati [redacted] forze si fecero sbranare [redacted] campo dai vari Gorgon, Deyna, Lato. E se ho concesso spazio a questo ritrattino [redacted] per esorcizzare il fatto, per scavare una buca tra passato e presente, per levar eventuali colpi di scalogna alla [redacted] e nostra «banda Bearzot».

Iniziano da oggi le battaglie della verità: troppi sono nei guai, dalla Francia di Hidalgo alla Spagna di Kubala allo [redacted]so Brasile di Coutinho. Da questo momento il coltello esce di sotto il banco per ferire. Il «Mundial» entra nella curva cruciale, perché molte partite — secondo logica, e sempreché logica esista — potrebbero contare di meno, al terzo «round». Questo, che invece è il secondo, deve mostrar la [redacted] faccia [redacted] chi possiede ambizioni pari alla capacità. Il resto è chiacchiera, o mortifera o sollazzevole ma anche superflua.

Avanti chi ha gambe, questo è l'ordine. Corra chi può. Sfoghi chi è in grado di [redacted] l'iniziativa. Perché lo «stress» del debutto va ad assommarsi all'urgenza di ripetersi. Un «Mundial» detta [redacted] crudeltà proprio nel breve giro dei turni. Inutile cabalizzare sugli azzurri, come fanno molti: se battono l'Ungheria, possono «ri[redacted]» con l'Argentina che stecchisce la Francia, e ambedue i [redacted] schiereranno uomini freschi, dando agli altri sette giorni [redacted] pausa.

Ma che bello. Prima però bi[redacted] sudare nel vento e nella pioggia questi maledetti novanta minuti con l'Ungheria, e non è d[redacted] che la Francia po[redacted] il collo del [redacted] «coqs» alla mannaia di Menotti (anzi: se si avventano, i biancocelesti rischiano molto di fronte al contropiede di Hidalgo, che certo [redacted] vorrà andarsene a [redacted] zero punti, dopo tutte le chiacchiere spese nell'annata).

Devo [redacted] compiere un esorcismo, a proposito di Ungheria. E mi scuso per il «fatto personale». Gli è che a Budapest e dintorni sono considerato in modo molto lusinghiero, diversi studenti magiari si sono laureati discutendo i miei libri, l'ultimo numero della più nota rivista letteraria ungherese ha pubblicato un mio romanzo abbastanza recente. Insomma: non sono un profeta, ma [redacted]a questa attenzione, come [redacted] lusingò, anni fa, la traduzione clandestina d'un mio libro, che circolava tra gli esponenti della più fresca *«intellighentzia»* budapestina.

Dovrei quindi essere tenero nel loro riguardi, e magari chiudere un occhio su un «offside» d[redacted] la gara d'oggi, [redacted]pure applaudire la squadra di Baroti mentre si avventa verso Zoff. Ebbene: no. Il grido [redacted] *«pietà l'è morta»* può suonare esagerato, ma [redacted] lo stato d'animo [redacted] del critico [redacted] calcio, che non accetta consigli e inviti alla prudenza da parte del romanziere. E non mi coprirò di ceneri ipocrite il capo. La cultura è eterna, il calcio è [redacted] momento fe[redacted] però [redacted] amato, non per bassa passione tifosa, ma come da bambini si amano gli aquiloni.

E così, mentre il critico di football sgambetta il romanziere (il quale però sa come rotolare e rialzarsi: o almeno glielo auguro) inventerò qualche via d'uscita diplomatica. Segnate un [redacted] di [redacted] al sorridente Baroti, e «fratellini» azzurri. Dopodiché sarà doveroso [redacted] parte mia spedire [redacted] cassetta di vini piemontardi alla redazione della rivista «Nagy Vilag», mia [redacted] ed incauta editrice ungara.

Giovanni Arpino

TV «MUNDIAL»

Argentina 78

OGGI 6 GIUGNO
(TV1) ore 18,40
ITALIA-UNGHERIA
DIRETTA

(TV2) ore 21,40
MESSICO-GERMANIA
DIRETTA

DOMANI 7 GIUGNO
(TV2) ore 0,10
ARGENTINA-FRANCIA
DIRETTA

(TV2) ore 15,30
[redacted]
DIFFERITA

E' stato accusato di "doping": ha confessato

Johnstone rispedito in Scozia

BUENOS AIRES — *La commissione medica della Fifa ha confermato che le analisi antidoping effettuate sul giocatore scozzese Willie Johnstone al termine di Scozia-Perù sono risultate positive e il giocatore stesso ha confessato di aver ingerito due compresse di fencamfamina. Non c'è stato così nemmeno bisogno dell'esame d'appello già previsto all'Università di Buenos Aires.*

I dirigenti scozzesi hanno messo in atto la minaccia di squalifica e radiazione dalla nazionale per l'atleta colpevole, che è stato rispedito per direttissima in patria. Ovviamente la squalifica non ha alcun effetto per il giocatore nella sua normale attività nel West Bromwich.

Willie Johnstone ha 31 anni e gioca nella squadra inglese del West Bromwich. Nella [redacted] carriera [redacted] e misure disciplinari. Dodici volte è stato espulso dal campo e per sei anni, tanto durò un suo conflitto [redacted] i dirigenti, fu escluso dalla rappresentativa di Scozia. Soltanto nel 1977 fu richiamato in nazionale per le sue doti di generoso combattente. Questo di Johnstone è il secondo caso di doping accertato nella storia della Coppa del Mondo dopo quello dell'haitiano Jusen Josef, risultato positivo [redacted] termine della partita contro l'Italia nei campionati del [redacted] in Germania.

Secondo voci raccolte qui a Buenos Aires altri due giocatori sarebbero sotto inchiesta, uno dell'Iran e uno del Perù. Nessuna comunicazione ufficiale è stata finora diramata dalla Fifa. (c. co.)

● POLEMICHE nella squadra spagnola. Cardenosa, sostituito alla fine del primo tempo dell'incontro con l'Austria, ha detto che non era vero che era infortunato, come invece ha affermato il tecnico Kubala. Lazi, dal canto suo, ha affermato che Kubala ha impiegato male nella partita Ruben Cano.

Oggi la Germania [redacted] Polonia mostreranno quanto valgono

Novità fra i tedeschi, anche [redacted] Schoen [redacted] annuncia la formazione - Quasi certa la sostituzione [redacted] Fischer con Dieter Mueller e l'utilizzazione di Bonhof [redacted] posizi[redacted] più avanzata - Roca potenzia l'attacco

[redacted] NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — *Germania Occidentale-Messico, [redacted] partita fra squadre deluse. La formazione di Helmut Schoen, dopo l'incontro di a[redacted] contro la Polonia, è stata trattata qui a [redacted] Aires con doloroso distacco e mentre pagine intere vengono scritte sull'Argentina e i suoi rivali, i tedeschi campioni sono quasi ignorati. La delusione, i fischi che hanno accompagnato l'incontro inaugurale del River, devono essere cancellati sul campo. Questo il pensiero di Helmut Schoen che a Cordoba, nell'ultimo allenamento, ha sottoposto i suoi uomini a un intenso lavoro basato soprattutto sulla velocità degli scambi.*

Poi Schoen si è intrattenuto a lungo a colloquio con Rinus Michels ex responsabile tecnico dell'Olanda ai mondiali [redacted] Germania, prima di aprire il discorso con i giornalisti: «Cambierò qualcosa rispetto alla formazione che ha giocato, e piuttosto male, contro la Polonia — *ha esordito l'allenatore tedesco* — però non posso anticipare nulla. Dico soltanto che imposteremo una partita ovviamente d'attacco. Dobbiamo vincere a tutti i costi».

Uno dei cambiamenti dovrebbe riguardare la sostituzione [redacted] Fischer, [redacted] insufficiente contro la Polonia, con Dieter Mueller mentre Bonhof potrebbe assu[redacted] una posizione più avanzata e sostegno dell'attacco. Ma Schoen, anche di fronte alle [redacted]lazioni che gli venivano esposte si è dimostrato irremovibile: la formazione soltanto prima della partita. Inutile favorire gli avversari.

Stesso discorso, più o meno, ha fatto José Antonio Roca, direttore tecnico del Messico. Roca ha affermato che la partita con la Germania sarà decisiva ora che la sua squadra non ha ancora perso tutte [redacted] speranze di qualificazione. Il Messico vale molto di più di quanto è apparso contro la Tunisia. [redacted] aggiungere il tecnico: «Non credo che uno psichiatra, con tutto il rispetto che ho per questa professione, p[redacted] facilmente far dimenticare ai miei ragazzi la sconfitta davanti alla Tunisia».

Poi ha ricordato che i gol avversari [redacted] nati da indecisioni difensive più che [redacted] meriti tunisini, ed ha [redacted] che [redacted]tro la Germania metterà [redacted] campo una formazione con caratteristiche offensive. Ma anche Roca, come il collega Schoen, non ha dato la formazione. Ha solo anticipato che ci sarà qualche mutamento per potenziare l'attacco: l'unica speranza di superare il turno sta nei gol segnati a Maier, una speranza davvero piccola.

c. co.

GERMANIA: 1 Maier, 2 Vogts, 5 Kaltz, 4 Russmann, 3 Dietz; 6 Bonhof, 10 Flohe, 20 H. Mueller; 11 Rummenigge, 9 Fischer, 14 D. Mueller.

MESSICO: 1 Reyes; 3 Tena, 4 Ramos, 5 Vasquez, 12 Martinez; 7 De La Torre, 8 Lopez Zarza, 17 Cuellar, 11 Sanchez, 19 Rodriguez, 10 Ortega.

Arbitro: Farouk Bouzo (Siria).

Per i bookmakers inglesi

[redacted] azzurri terzi favoriti

LONDRA — I risultati delle prime partite del «Mundial» hanno costretto i «bookmakers» inglesi a modificare drasticamente le loro quote. L'Argentina ha ora scavalcato il Brasile nel ruolo di favorito. La squadra diretta da Menotti è quota a due a tre quarti, mentre i cariocas sono al secondo posto a tre. Con la chiara vittoria sulla Francia, l'Italia, che era a dodici prima dell'inizio delle finali, viene data ora a sette, ed è divenuta la terza favorita al titolo, alla pari dell'Olanda e della Germania Occidentale.

Un notevole balzo in avanti lo ha fatto il Perù, che da 50 contro uno viene offerto oggi soltanto a 16, precedendo nei favori la Polonia a 14, l'Austria e la Svezia a 33. Alla Scozia, che era partita a quota 8, gli allibratori britannici non concedono più alcuna speranza, tanto è vero che dopo la sconfitta iniziale viene offerta addirittura a 50, come l'Ungheria.

La Tunisia vuol confermarsi squadra rivelazione coi polacchi

ROSARIO — Torna [redacted] campo la Tunisia, la squadra fresca e [redacted] divenuta la beniamina dei tifosi di Rosario dopo la franca vittoria contro il deludente Messico. Stavolta gli atleti di Chetali si trovano di fronte la Polonia, sono chiaramente sfavoriti, ma non per questo [redacted] perdono d'animo, rinvigoriti da un telegramma di felicitazioni di Burghiba. Il testo si chiude [redacted] la frase «continuate così». Chetali allarga le braccia e commenta «si fa quello che si può». Altro d[redacted] non se che dire, i miracoli non dovrebbero ripetersi.

L'occasione della seconda uscita nel Mundial della squadra, è propizia [redacted] parlare un poco del calcio tunisino [redacted] Chetali, visto che la vigilia dei polacchi si svolge serena, con il probabile recupero di Szarmach e nessun motivo di tensione. Ovviamente il c.t. spiega che il calcio in Tunisia è lo sport principale, ricorda di essere arrivato al ventidue dopo una scelta su [redacted] centinaio di elementi di buon valore. Trentottenne, sposato, un figlio, Chetali è fratello del presidente della delegazione tunisina ai Mundial, ha idee chiare sul football moderno, ed afferma: «*Il Messico ha sbagliato tutto cercando di marcare a uomo, quando solo il gioco a zona consente ad una squadra di [redacted] perdere di vista la propria possibilità*», ed aggiunge: «*La nostra squadra è molto giovane, età media sui venticinque anni*».

Candide le sue considerazioni [redacted] selezione che comanda: «*Non sono un dittatore [redacted] i giocatori, sono tranquillo perché [redacted] no tutti bravi ragazzi. Se qualcuno sgarra, lo farà alle mie spalle, ma nessuno fuma, nessuno beve liquori*». Gli hanno chiesto del doping nel calcio. Ha fatto un balzo indietro. «*Doping? Non so davvero che cosa sia, noi ci carichiamo con l'entusiasmo*».

Per la partita con la Polonia, Chetali rinforzerà la difesa con il rientro del libero titolare Gasmi, assente [redacted] primo turno in quanto squalificato dalla Fifa, e spera di recuperare Temine, uscito contro il Messico perché dolorante ad un fianco. Con una certa sfrontatezza (oppure [redacted] solo sincerità) il commissario tecnico tunisino ha detto: «*Contro la Polonia non abbiamo chances, ma contro la Germania potremmo anche sorprendere. Se terremo mezz'ora loro si innervosiranno*». Nessun rispetto per i campioni del Mondo.

r. b.

POLONIA: Tomaszewski (1); Szymanowski (4), Zmuda (9), Gorgon (6), Maculewicz (3); Nawalka (5), Deyna (12), Masztaler (11) o Boniek (18); Lato (16), Lubanski (19), Szarmach (17).

TUNISIA: Naili (22); Dhouib (2), Gasmi (4), Jendoubi (5), Ali Kaabi (3); Gommidh (6), Labidi (7) o Labidi (12), Agrebi (8), Dhiab (10), Ali Akid (9), Ben Aziza (11).

Arbitro: Angel Franco Martinez (Spagna).

Situazione dopo il primo turno

PRIMO GIRONE

Risultati

FRANCIA - ITALIA	1-2
UNGHERIA-ARGENTINA	1-2

Classifica

	P.ti	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Argentina	2	1	1	0	0	2	1
Italia	2	1	1	0	0	2	1
Francia	[redacted]	1	0	0	1	1	[redacted]
Ungheria	0	1	0	0	1	1	2

Partite da disputare

Oggi (Mar del Plata, 18,45): Italia-Ungheria
Oggi (Buenos Aires, 0,15): Argent.-Francia
[redacted] giugno (Mar del Plata): Francia-Ungheria
10 giugno (Buenos Aires): Argentina-Italia

Marcatori

1 [redacted] Rossi e Zaccarelli (Italia); Lacombe (Francia); Luque e Bertoni (Argentina). Csapo (Ungheria).

SECONDO GIRONE

Risultati

[redacted] OVEST - POLONIA	[redacted]
TUNISIA-MESSICO	[redacted]

Classifica

	P.ti	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Tunisia	2	1	1	0	0	3	1
Germania	1	1	0	1	0	0	0
Polonia	1	1	0	1	0	0	0
Messico	0	1	0	0	1	1	3

Partite [redacted] disputare

Oggi (Rosario, 21,45): Polonia-Tunisia
Oggi (Cordoba, 21,45): [redacted]
[redacted] giugno (Rosario): [redacted]
10 giugno (Cordoba): Tunisia-Germania

Marcatori

1 rete: Kaabi, Gommidh e Dhouib (Tunisia); Vasquez (Messico; 1 rigore).

[redacted] GIRONE

Risultati

SPAGNA - AUSTRIA	1-2
SVEZIA - BRASILE	1-1

Classifica

	P.ti	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Austria	2	1	1	0	0	2	1
Brasile	1	1	0	1	0	1	1
Svezia	1	1	0	1	0	1	1
Spagna	0	1	0	0	1	1	2

Partite da disputare

[redacted] (Buenos Aires): Austria-Svezia
Domani (Mar del Plata): Brasile-Spagna
11 giugno (Buenos Aires): Svezia-Spagna
11 giugno (Mar [redacted]): Brasile-Austria

Marcatori

1 rete: Schachner e Krankl (Austria); Sjoberg (Svezia); Reinaldo (Brasile); De [redacted] (Spagna).

QUARTO [redacted]

Risultati

PERU'-SCOZIA	3-1
IRAN-OLANDA	0-3

Classifica

	P.ti	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Olanda	2	1	1	0	0	3	0
Perù	2	1	1	0	0	3	1
Scozia	0	1	0	0	1	1	3
Iran	0	1	0	0	1	0	3

Partite [redacted] disputare

Domani (Cordoba): Scozia-Iran
[redacted] (Mendoza): [redacted]
11 giugno (Cordoba): Perù-Iran
11 giugno (Mendoza): [redacted]

Marcatori

3 reti: Rensenbrinck (Olanda, 2 rigori).
2 reti: Cubillas (Perù).
1 rete: Cueto (Perù); Jordan (Scozia).

Dopo una vita vissuta nel segno del Signore, cristianamente è mancata

NONNA

Caterina Rosso ved. Mollo

di anni 98

Lo annunciano con tanta tristezza i figli Rita Togno, Elena, [illegible] La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 giugno 1978.

Lucia Gagliardo è vicina a Rita e famiglia per la scomparsa di nonna CATERINA.

[illegible] partecipano affettuosamente al profondo dolore di Rita, Pino e Gianfranco per la scomparsa della cara nonna CATERINA.

[illegible] e famiglia partecipano affettuosamente al dolore della signora Rita Togno.

Nina, Pina, Tosi [illegible] sono affettuosamente vicini nel dolore degli amici Togno.

Uniti a Rita e famiglia nel profondo dolore, famiglie Valabrega e Quirighetti.

Prendono viva parte al dolore di Rita, gli amici:
Carlo e Maria Volpi
Pupi e Marisa Volpi
Umberto e Tilli Giacometti
Edoardo Calcagno
Giancarlo Montanello
Marisella Vacchi Gerini

I collaboratori tutti della ditta Togno, commossi, partecipano al dolore della signora Rita e famiglia.

Titti Corigliano con mamma, papà e Ugo, è affettuosamente vicina alla cara signora Rita.

Beppe, Mara, Cristiana Alberone e Silvia Masia partecipano al lutto della famiglia per la dolorosa perdita della cara nonnina

Caterina Mollo

Marisella e Beppe Bruzo partecipano al grande dolore della famiglia Togno.

Emma Carla Bruno e figli sono vicini nel vostro dolore.

L'Associazione Italiana Pellicceria [illegible] partecipa commossa al lutto della signora Rita Togno per la scomparsa della mamma signora

Caterina Rosso ved. Mollo
— Torino, 6 giugno 1978.

Maria e Giorgio Spaini partecipano a tutto della famiglia Togno e sono vicini a Rita.

E' mancato

Angelo Aluigi

Lo annunciano: moglie, figlie, generi, gli adorati nipotini, sorella, parenti tutti. Funerali mercoledì 7 ore 8,45 ospedale Martini (via Tofane). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 giugno 1978.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici
Mimi e Vanja Giglio
Nino e Laura Grosso

I Commensali di [illegible] partecipano al grave lutto della famiglia Aluigi per la prematura scomparsa del sig.

Angelo Aluigi
— Torino, 6 giugno 1978.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Valle ved. Salassa

anni 71

Ne danno il doloroso annuncio le figlie Margherita, Matilde, generi, nipoti, fratello, sorella, la figlioccia Maria Luisa e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 7 giugno ore 8,30 Parrocchia Beata Vergine Addolorata. Fiori no. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 giugno 1978.

I Venditori, i Capi Giornata e i colleghi della Direzione Vendite della Bertola, partecipano al dolore di Renato Casazza per la perdita della madre

Ottavia Francesia Casazza
— Torino, 6 giugno 1978.

L'Amministratore unico e i colleghi della Sorida Spa si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del

geom. Giuseppe Nicola
— Ivrea, 5 giugno 1978.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari il rag.

Giuseppe Vercelli

Cavaliere della Repubblica
anni 77

Affranti l'annunciano la moglie Caterina Fassero, i figli Armando, Piero con la moglie Amalia Bianco e bimbi Giuseppe, Laura, Elisa; Paolo con la moglie [illegible] I funerali in Ciriè martedì 6 corr. ore 15,30 partendo da via Trento 21. [illegible] La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Ciriè, 4 giugno 1978.

Emilia e Giuseppe Bianco partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro PEPPINO.

Giuseppina e Antonio Sandrone si uniscono al dolore per la perdita del caro PEPPINO.

La Maestranza della Soc. Liebig partecipa al grande dolore del titolare per la scomparsa del papà sig.

rag. Giuseppe Vercelli
— Cortile di S. Maurizio, 4 giugno '78.

Adelia Palumbo con le famiglie tutte si unisce al dolore per la perdita del carissimo ed indimenticabile amico

cav. rag. Peppino Vercelli
— Ciriè, 5 giugno 1978.

Vittorio Quarello e famiglia partecipano al dolore del sig. Piero Vercelli e famiglia per la scomparsa del caro PAPA'.

Giuseppe Tavano e famiglia si uniscono al dolore del sig. Piero Vercelli e famiglia per la scomparsa del caro PAPA'.

Munita dei conforti religiosi è ritornata alla Casa del Padre per unirsi ai cari figlio Alberto e nipoti Giulio e Guido, l'anima buona di

Angela Persoglio ved. Delle Donne

La piangono le figlie: Clotilde con il marito Ettore Fiorio, Maria Luisa con il marito Gino Bovolino e figli, Margherita con il marito Alberto Vitaliani e bimbi Giglio e Vittoria, Piero con la moglie Alberta, [illegible] I funerali partiranno da via Pigafetta 49 per la parrocchia di Santa Teresina mercoledì 7 alle ore 14,30. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia al Cimitero generale.
— Torino, 5 giugno 1978.

Il Personale della Ditta [illegible] partecipa al dolore del titolare per la scomparsa della stimata signora

Angela Persoglio ved. Delle Donne
— Torino, 5 giugno 1978.

Giovanni e Anna Vitaloni con [illegible] partecipano vivamente al grande dolore

Le famiglie Fiorio e Migliori partecipano con affetto

Nella pace di Roccaforte Ligure riposa serenamente il nostro padre

Dimma Codeluppi ved. notaio Casale

I figli Emma Ormezzano con Cristina e Bebo, Lilli e Federico Levis con Carlo, Paola e Marco, insieme a tutti i parenti ne danno con profondo dolore l'annuncio a funerale avvenuto.
— Biella, 5 giugno 1978.

Titolari e dipendenti del Lanificio Fratelli Ormezzano Spa partecipano al dolore della famiglia Ormezzano Casale per la scomparsa della signora

Dimma Codeluppi ved. Casale
— [illegible] Santa Maria, 6 giugno 1978.

E' improvvisamente mancato

geom. Francesco Bonnin

di anni 74

Lo annunciano addolorati la moglie, i figli: Franco con la moglie [illegible] e bimbi, [illegible] parenti tutti. Funerali in Castel del Bosco mercoledì 7 corrente ore 10. Non fiori ma opere di bene.
— Roure, 5 giugno 1978.

Ruggero e Tina Scarpa, Virginio e Gabriella [illegible] partecipano al grande dolore della famiglia Bonnin.

All'affetto dei suoi cari è mancato

Romano Bottaro

anni 71

La moglie Angiolina, i figli Daniele (Pino) con Anna, Mario (Cinzia) con Olga, nipoti Gabriella e Luca lo ricordano a quanti lo conobbero. Funerali ore 10 del 7 corrente, dalla parrocchia di Villarbasse. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Villarbasse, 5 giugno 1978.

Partecipa al lutto MINA.

I Consulenti di Infortunistica Stradale della Mole:
[illegible]
si uniscono al dolore del socio Bottaro per la morte del PADRE.

La Presidenza, la Direzione Generale e il Personale tutto della Mole partecipano commossi al gravissimo lutto che ha colpito il socio Daniele Bottaro per la scomparsa del padre

Romano Bottaro
— Milano, 6 giugno 1978.

Dipendenti Mole Filiale Torino profondamente commossi partecipano al lutto che ha colpito il dirigente per la morte del padre

Romano Bottaro
— Torino, 5 giugno 1978.

Partecipano al lutto:
[illegible]

Improvvisamente è mancata

Sandra Omento [redacted] Beltramo

di anni 40

Addolorati lo annunciano il marito Silvio, le figlie Enza e Tosca, la mamma Luigia [illegible] ved. Beltramo, il suocero Carlo Omento, parenti tutti. Funerali in Mosso martedì 6 giugno alle ore 17 nella Parrocchia S. Maria degli Angeli.
— Mosso, 5 giugno 1978.

[illegible] e famiglia profondamente addolorati partecipano al dolore del caro amico Silvio.

Dottor Panero partecipa al dolore del tecnico Silvio per la dipartita della MOGLIE.

Titolari Ditta [illegible] prendono parte al dolore del signor Silvio per la scomparsa della MOGLIE.

I titolari Ditta [illegible] partecipano al dolore del signor Silvio per la dipartita della MOGLIE.

Ditta [illegible] partecipano al dolore del signor Silvio per la scomparsa della MOGLIE.

Adolfo [illegible] e famiglia sono vicini a Silvio, Enza e Tosca, in questo dolore.

Gli amici della Bar Bocciofila partecipano al grande dolore dell'amico Silvio per la perdita di SANDRA.
— Bra, 5 giugno 1978.

Le famiglie [illegible] prendono viva parte al dolore dei famigliari per la perdita della cara SANDRA.
— Bra, 5 giugno 1978.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Bianca Cappella in Lingua

La piangono il marito Rodolfo, la figlia Marisa, genero Ciro, Davide, Daniela e Barbara, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 14,30 da via [illegible] Po 18. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 giugno 1978.

[illegible] piangono la scomparsa della cara

Bianca Lingua
— Torino, 5 giugno 1978.

E' mancato ai suoi cari

Virginio Bullano

Ne danno l'annuncio la moglie, i figli, genero, nuore, nipotini e parenti tutti. I funerali oggi 6 ore 16,30 partendo dall'abitazione del lutto in via A. Volta 14, Beinasco.
— Beinasco, 5 giugno 1978.

Direzione e Personale della Casa di [illegible] Torino partecipano al dolore del geometra Gianni Gorgerino per il decesso del padre

Raimondo Gorgerino
— Torino, 5 giugno 1978.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

dott. Ezio Caretto

Addolorati lo annunciano la moglie [illegible], la figlia Emanuela con il marito [illegible], la sorella Wanda, i cognati Vittorina e Domenico Bosio, la zia Anna e [illegible] con le rispettive famiglie, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Crescentino martedì 6 corrente mese alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'estinto.
— Crescentino, 6 giugno 1978.

Gli amici
[illegible]
partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro EZIO.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Caretto Angela, Nino e [illegible].

Partecipano al dolore di Pino e famiglia gli amici:
[illegible]

Serenamente è mancato ai suoi cari

[redacted] di V. V.

Antonio Odarda

Sindaco di Casalgrasso
di anni 81

Lo annunciano la moglie Teresa Guido, la sorella Margherita, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Casalgrasso, mercoledì 7 c.m. ore 17,30.
— Casalgrasso, 5 giugno 1978.

Amministratore e Dipendenti [illegible] Casalgrasso partecipano con profondo cordoglio al dolore della moglie per la scomparsa del

CAV. UFF. di V. V.

Antonio Odarda

Sindaco di Casalgrasso
— Casalgrasso, 5 giugno 1978.

E' mancato

Pietro Cavallero

Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano la famiglie Paola Dutto, la figlia Enza col marito dott. Giuseppe Tosia e l'adorata Paola, Anna con Ezio, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,15 ospedale Molinette (via Genova).
— Torino, 6 giugno 1978.

Le cognate Maria e Albertina partecipano al dolore della sorella.

I nipoti [illegible] con rispettive famiglie piangono zio PIERO.

I nipoti Revelli partecipano al grande dolore della famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Aristide Trivelli

Anziano FIAT
anni 59

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Giuseppina, i figli Franco, Bruno, le nuore Rosy, Luciana, l'adorata nipotina Manuela, cognati, nipoti, parenti tutti. Dopo le onoranze che seguiranno nell'ospedale Molinette mercoledì 7 corr., alle ore 14,30, la cara salma proseguirà per la parrocchia di Montabone d'Asti, dove alle ore 17 si svolgeranno i funerali. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 giugno 1978.

Tragicamente è mancato ai suoi cari

Marina Enrico Bena

di anni 17

Ne danno il triste annuncio mamma, papà, nonni e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Moncalieri mercoledì 7 corr. alle ore 10,15 partendo dalla Chiesa Parrocchiale di S. Matteo.
— Biella, 5 giugno 1978.

Improvvisamente è mancato

Giacomo Costa Cardone

anni 38

Con immenso dolore l'annunciano moglie, figli e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 6 giugno ore 15 nella parrocchia San Giovanni Bosco.
— Torino, 4 giugno 1978.

(Continua a pag. 20)

ECONOMICI

36 Nautica

USANAUTICA compra-vendita imbarcazioni usate: [illegible]

VOLETE un Johnson o Volvo Penta 4 HP nuovo? [illegible]

37 Campeggio e sport

CARAVAN [illegible]

ROULOTTES [illegible]

ROULOTTE 4 posti [illegible]

38 Animali e veterinaria

ALLEVAMENTO [illegible]

BOXER [illegible]

CERCASI [illegible]

CUCCIOLI [illegible]

DOG SHOP [illegible]

GATTI [illegible]

PAPPAGALLI [illegible]

RAZZE [illegible]

TRAPPO [illegible]

VENDO cuccioli [illegible]

42 Antiquariato

SCOPO [illegible]

43 Filatelia, collezioni

MONETE [illegible]

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

[illegible]

A. S. BARTOLOMEO AL MARE [illegible]

A CASTELNUOVO DON BOSCO [illegible]

A L. 900.000 [illegible]

A L. 16.000.000 [illegible]

A L. 2.800.000 [illegible]

[illegible]

ANDORA [illegible]

AVETTA [illegible]

BAITA [illegible]

BARDONECCHIA [illegible]

BORGHETTO [illegible]

BOSSOLASCO [illegible]

BRUINO [illegible]

BUTTIGLIERA [illegible]

CASA [illegible]

CASCINA [illegible]

CASCINALE [illegible]

CASCINOTTA [illegible]

CASETTA [illegible]

CERCASI [illegible]

CERIALE [illegible]

CERVINIA [illegible]

COAZZE [illegible]

COPPIA [illegible]

CORIO [illegible]

DELTA [illegible]

EDILMARE [illegible]

EUROIMMOBILIARE [illegible]

FENESTRELLE [illegible]

FINALE [illegible]

FINALE LIGURE [illegible]

FRAIS [illegible]

FRASSINETTO [illegible]

GABETTI [illegible]

INVESTIMMOBILI [illegible]

IPI [illegible]

IVREA [illegible]

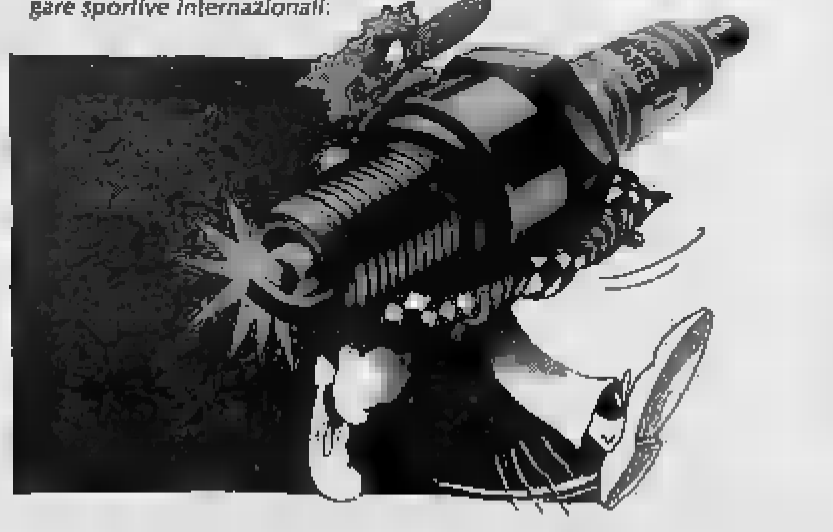
LAIGUEGLIA [illegible]

Chiunque può cambiare una candela. Ma c'è chi, per professione, fa questo [redacted] altro. Meglio.

ANCHE NEL MONDO DELL'AUTOMOBILE QUALCOSA STA CAMBIANDO.
Quand'è tempo di vacche magre si ridimensiona tutto. Oggi, l'automobile non è più un giocattolo ma « quasi » un bene durevole, che per durare ha bisogno di cure.

L'IMPORTANZA DELLE PARTI VITALI DELL'AUTO: [redacted] HA L'IMPIANTO [redacted] DIFETTOSO.
Dall'efficienza dell'impianto elettrico dipende l'efficienza di tutta l'auto. Controllatelo frequentemente e regolarmente presso il vostro autoriparatore di fiducia. Nessuno può metterlo a punto meglio di lui: « curare » l'auto è niente più e niente meno che la sua professione.

L'IMPORTANZA SPECIFICA [redacted] CANDELE.
Dal buon rendimento delle candele dipendono un'infinità di cose: consumo di benzina, ripresa, carburazione, usura del motore, gas di scarico, ecc. Da quasi 50 anni, Magneti Marelli produce candele « serie », di altissima qualità, durata e rendimento, che vengono prima sperimentate nelle più prestigiose e impegnative gare sportive internazionali.



[redacted] OLTRE 50.000 ELETTRAUTO E OFFICINE A DISPOSIZIONE DELLA [redacted] AUTO.
Questo per darvi la garanzia di una messa [redacted] punto efficiente dell'impianto elettrico e, [redacted] necessario, quei ricambi che solo Magneti Marelli può assicurarvi. Perchè gli stessi sono scelti e montati in serie dalle più grandi marche di automobili italiane e straniere.

L'autoriparatore oggi: una professione seria, importante e responsabile.

MAGNETI MARELLI

contributo tecnologico al progresso del motore

46 Ville, appart., camere per vacanze, [redacted]

LANZO [illegible]

LIBERO [illegible]

LOANO [illegible]

LUSERNA [illegible]

MAXIMMOBILI [illegible]

MONALE D'ASTI [illegible]

MONTOSO [illegible]

MOROZZ [illegible]

NEL [illegible]

OSPEDALETTI [illegible]

PAESANA [illegible]

PIAN DEL FRAIS [illegible]

PIANEZZA [illegible]

PIETRA LIGURE [illegible]

PRAROSTINO [illegible]

PRIVATO [illegible]

RAPALLO [illegible]

RIVIERACASE [illegible]

RUBIANA [illegible]

RUSTICO [illegible]

S. BARTOLOMEO [illegible]

SANREMO [illegible]

SARDEGNA [illegible]

SAUZE D'OULX [illegible]

SCALENGHE [illegible]

SPEZIA [illegible]

SPOTORNO [illegible]

STEMAX [illegible]

SUPERATTICO [illegible]

STUPENDA [illegible]

TROFARELLO [illegible]

VALLE [illegible]

VENDO [illegible]

VENDESI [illegible]

VILLA [illegible]

VILLAGGIO [illegible]

1.000.000 [illegible]

AFFITTASI [illegible]

AFFITTO [illegible]

AGENZIA [illegible]

AGOSTO [illegible]

ALBENGA [illegible]

ANDORA [illegible]

AVETTA [illegible]

ANTEY S. ANDRE' [illegible]

BANCARIO [illegible]

BARDONECCHIA [illegible]

BEAULARD [illegible]

BORDIGHERA [illegible]

BORGHETTO [illegible]

CASTELLAMONTE [illegible]

CHAMPOLUC [illegible]

CORIO [illegible]

GOLFOARANCI [illegible]

IMPERIA [illegible]

PONTECHIANALE [illegible]

SANREMO [illegible]

SAVONA [illegible]

SPOTORNO [illegible]

47 Alberghi, pensioni

ALBERGHI [illegible]

ALBISSOLA [illegible]

ANDORA [illegible]

ARMA di Taggia [illegible]

BELLARIA [illegible]

CATTOLICA [illegible]

GABICCE [illegible]

HOTEL [illegible]

RICCIONE [illegible]

RIMINI [illegible]

RIVAZZURRA [illegible]

VARAZZE [illegible]

VISERBA [illegible]

49 Informazioni

A. NUOVI [illegible]

AGILI [illegible]

ALLA [illegible]

INFORMITALIA [illegible]

PREVENZIONI [illegible]

50 Smarrimenti

FORTE [illegible]

SMARRITA [illegible]

51 Occasioni

A.A.A. SVENDITA [illegible]

A. CEDICONF [illegible]

CONFEZIONI [illegible]

CONTINUA [illegible]

PRIVATO [illegible]

SEGRETERIE [illegible]

TENDA [illegible]

VENDESI [illegible]

52 Varie

A. ACQUISTA [illegible]

A. ACQUISTO [illegible]

ACQUISTA [illegible]

AFFETTI [illegible]

APPASSIONATI [illegible]

BENZIERA [illegible]

DIVIETTE [illegible]

GIAVENO [illegible]

MONTONI [illegible]

PENSIONATI [illegible]

SACCHI [illegible]

SPECCHI [illegible]

STATALI [illegible]

Un Benelli G2 è a prova [redacted]: rotaie, pavé, semafori, bagnato, ghiaia, cani, gatti, automobili, padri, mamme, sentieri, erba, benzina, salite, discese, prezzo.

Carburanti e lubrificanti Agip · Gli indirizzi dei concessionari sono sulle [illegible]

Costruito pensando a [redacted] moto.

Benelli

Via libera per l'italo-americano nella lotta per il mondiale di F 1?

Dal divorzio fra la Ferrari e Niki Lauda la fortuna della coppia Andretti-Lotus

Confermati nel Gran Premio di Spagna i meriti di chi ha vinto - Prospettive [illegible] per Reutemann

DAL [illegible] INVIATO

MADRID — La separazione tra [illegible] Lauda e la Ferrari sta lasciando la fortuna di [illegible] Andretti e della Lotus. Può sembrare un'affermazione un po' paradossale, ma, in effetti, la scissione del binomio che nel 1977 aveva vinto il titolo mondiale di Formula 1 [illegible] una vettura mano competitiva del [illegible] sullo '78 allora in mano a Lauda, ha lasciato via libera al pilota italo-americano e al «team» inglese.

Il scaldatello duello tra «ex» offre modesti palpiti e né il campione del mondo (a parte i vantaggi economici) né la nostra Casa hanno tratto giovamento dal «divorzio». Lauda sta guidando una monoposto, la Brabham-Alfa, inferiore alla 312-T3. Una vettura che, a dispetto di certe soluzioni avveniristiche, risulta arretrata nel settore importantissimo dell'aerodinamica. L'austriaco corre quest'anno in difesa e quando cade l'elemento migliore [illegible] sua macchina — il generoso motore Alfa Romeo —, come è accaduto domenica nel Gran Premio di Spagna, sono dolori.

La Ferrari ha promosso a «numero uno» Carlos Reutemann e ha assunto Gilles Villeneuve. Non è il [illegible] qui di discutere sul talento e sull'esperienza dell'argentino e del giovane canadese e sui loro problemi psicologici veri o supposti. È sembra invece importante sottolineare [illegible] venuta [illegible] nel «team» Maranello la voce di un uomo [illegible] a pignolo [illegible] Lauda, competente in modo particolarissimo per quanto concerne i pneumatici.

E' un'assenza che ha il [illegible] peso, specialmente quest'anno. [illegible] Ferrari ha giocato la carta Michelin [illegible] un atto di coraggio e di [illegible] nella capacità [illegible] grande società francese di pneumatici. Una decisione che [illegible] deve condividere pienamente: è ridicolo [illegible] [illegible] gomme radiali equipaggino ormai tutte [illegible] auto di [illegible] produzione per la loro superiorità su quelle convenzionali e che nella [illegible] i si sia rimasti ancorati a vecchi schemi, pur validi per l'esperienza specifica delle Goodyear in materia.

Un Lauda avrebbe potuto offrire [illegible] Ferrari e alla Michelin un contributo preziosi nello sviluppo dei radiali da competizione, nella ricerca delle soluzioni migliori in relazione alla circostanza. Il progresso, dall'inizio della stagione, c'è stato, ma tra alti e bassi, [illegible] pre condizionato dalle mutevoli situazioni dell'ambiente (temperature, stato della pista, tipo di tracciato eccetera). Mi [illegible] che non è ciò [illegible] raggiunto un [illegible] standard medio nel matrimonio tra macchina e pneumatici. Aggiungiamo poi [illegible] infelici [illegible] di Reutemann a Monaco e in Belgio e la foratura (ma era proprio tale o [illegible] piuttosto un «dechapage»?) [illegible] Villeneuve ancora [illegible] Belgio, e [illegible] quadro generale [illegible] appare tanto rosso.

Quanto è accaduto domenica al Jarama lascia perplessi. [illegible] prove di qualificazione erano emerse le Lotus [illegible] Andretti e [illegible] suo compagno di [illegible]dro Ronnie Peterson. Un fatto logico data [illegible] caratteristiche strutturali delle monoposto inglesi e quella [illegible] circuito madrileno. [illegible] Reutemann aveva [illegible] [illegible] terzo [illegible] po e Villeneuve il quinto. Negli allineamenti liberi del mattino della corsa — una mezz'ora utile per un ultimo controllo generale delle [illegible] — l'argentino era stato il più veloce. Un fatto significativo, perché in questi trenta minuti i piloti girano con il piano di bordina e [illegible] [illegible] gomme da gara, e tutti «tirano» per collaudare fino in fondo i loro mezzi.

Poi, nel Gran Premio [illegible] Spagna, il crollo di ogni speranza: le due Ferrari hanno perso ogni «verve». Reutemann e Villeneuve hanno dovuto combattere con due piloti ribelli: sottosterzo, scarsa aderenza, [illegible] equilibrio. In tale situazione si deve andare più adagio e poi si finisce [illegible] rientrare ai «box» a cambiare [illegible] gomme. E così hanno fatto l'argentino e il canadese, ma subito gli specialisti della Michelin hanno sottolineato che la copertura tolta dalle macchine non aveva deteriorato. E allora? Un piccolo mistero, ma un fatto è sicuro: qualcosa non ha funzionato al Jarama, nelle condizioni ambientali in [illegible] si è svolta la corsa, tra Ferrari e Michelin. E, nel finale, l'incidente [illegible] Reutemann — risolto[illegible] senza danni per il pilota — [illegible] reso ancora peggiore il bilancio [illegible] giornata.

Le prospettive per il prossimo Gran Premio di Svezia non [illegible] esaltanti: il circuito di Anderstorp ha sempre penalizzato la Ferrari e posto [illegible] risalto la Lotus. Lauda dà [illegible] accantato un altro [illegible] Andretti, il quale [illegible] invidiandosi verso la conquista di quel titolo che l'anno scorso gli sfuggì principalmente [illegible] alcuni errori suoi e [illegible] «team» e per la forza del binomio Lauda-Ferrari (magari tattica più affidabilità). Andretti ha 36 punti, Peterson 25, Depailler 23, Reutemann 22 e Lauda 16. La matematica e la competitività delle Lotus '78 sono a favore dell'[illegible] né c'è troppo da illudersi su una sfida in famiglia tra Mario e Ronnie.

Reutemann, comunque e malgrado tutto, continua ad essere il rivale più pericoloso per Andretti. Ha vinto due gare in modo esemplare, ha alle sue spalle [illegible] squadra molto forte e un complesso dalle [illegible] risorse. Trovato il modo [illegible] avitare [illegible] come quella di domenica, la Ferrari può ancora sperare [illegible] essere l'anti-Lotus e continuare a giocare un ruolo [illegible] primo piano nel campionato.

Michele Fenu

Andretti «mascherato» è felice dopo il trionfo

Dopo sette prove

PILOTA	Argentina	Brasile	Sud Africa	USA Ovest	Monaco	Belgio	Spagna	TOTALE
Andretti (USA)	9	3	—	6	—	9	9	36
Peterson (Svg.)	2	—	9	3	—	6	6	26
Depailler (Fr.)	4	—	6	4	9	—	—	23
Reutemann (Arg.)	—	9	—	9	—	4	—	22
Lauda (Aus.)	6	4	—	—	6	—	—	16
Laffite (Fr.)	—	—	2	2	—	2	4	10
Watson (Ir.)	—	—	4	—	3	—	2	9
Scheckter (S. Af.)	—	—	—	—	4	—	3	7
Fittipaldi (Bra.)	—	6	—	—	—	—	—	6
Pironi (Fr.)	—	1	1	—	2	1	—	5
Hunt (G. B.)	3	—	—	—	—	—	1	4
Jones (Aust.)	—	—	3	—	—	—	—	3
Villeneuve (Can.)	—	—	—	—	—	3	—	3
Regazzoni (Svi.)	—	2	—	—	—	—	—	2
Patrese (It.)	—	—	—	1	1	—	—	2
Tambay (Fr.)	1	—	—	—	—	—	—	1

Alcune interessanti indicazioni dal meeting di Torino

L'atletica ha trovato linfa nuova con la Dorio, la Rossi e Grazioli

Sei atleti hanno ottenuto il "minimo" per gli europei [illegible] Praga - [illegible] record [illegible] Petrucci [illegible] quello non omologabile [illegible] Groppelli - "Pool": [illegible] milioni in materiali più [illegible] in denaro

TORINO — *La stagione della «grande» atletica ha preso [illegible] via. I primi cimenti sono confortanti, persino al di [illegible] di quello che sembravano ad [illegible] primo sommario esame fatto «a caldo». Il meeting universitario torinese ha catalizzato [illegible] gli interessi sui grossi protagonisti che, più o meno, hanno mantenuto le [illegible]esse. Per il pubblico poter ammirare Juantorena, Wellgus, Leonard, Wielhart, tanto per citare qualche nome, è [illegible] un fatto positivo che ha fatto passare in second'ordine [illegible] tanto le prestazioni di Mennea e della Simeoni — tanto cari e sempre pronti a non tradire l'utente — quanto di quei cosiddetti [illegible] primati che sono hanno saputo raccogliere tempi apprezzabili.*

Il «Pool» dell'industria per l'atletica che nella mattinata di domenica [illegible] visto la ratifica definitiva dell'accordo triennale — trecento milioni [illegible] materiali più un centinaio annuale [illegible] denaro — [illegible] la firma del documento da [illegible] del presidente Nebiolo, ha tenuto a battesimo ben sei atleti che nel meeting torinese [illegible] andati sotto il limite [illegible] smaliziona ai campionati [illegible]poi, compiendo il primo passo verso Praga, massimo traguardo della stagione.

Tre ragazzi e altrettante ragazze, dunque, hanno fatto degna corona a Mennea che già aveva ottenuto il minimo nel dilavio di Milano e domenica si è ripetuto a ribadirlo. [illegible] se per [illegible] Simeoni la cosa era scontata e neppure vale la pena di sottolinearlo, se può far piacere che l'obiettivo [illegible] abbiano ottenuto anche due atleti maturi come Uani e Ballati (specie quest'ultimo sembra aver accelerato i [illegible] che lo scorso anno ne hanno condizionato il rendimento), la nota veramente [illegible] altro viene da Gabriella Dorio, Erika Rossi e Giovanni Grazioli.

[illegible] Dorio correndo in solitudine è andata di otto decimi al di [illegible] dei richiesti 4'14" per i [illegible]. A Bolzano, quindici giorni fa, si era infortunata e si temeva dovesse restare a lungo inattiva. Invece la distorsione si è rivelata cosa di poco conto e Gabriella ha [illegible] [illegible] già superato l'infortunio ma anche di [illegible] lavorato nell'ultimo [illegible] già ora fisico a raccogliere i primi frutti. Non dimentichiamo che la Dorio fu [illegible] piacevole sorpresa così [illegible] per Grippo, finalista olimpica. Si sta sembra nuovamente avviata verso [illegible] condizione simile a quella canadese, con l'aggiunta che due [illegible] in più l'hanno indubbiamente maturata e sul piano fisico e sul piano tattico.

Erika Rossi, bolzanina [illegible] alle cure di Crepaz — un tecnico dai sistemi «tedeschi» che pure rissce ad [illegible] un dialogo come pochissimi altri [illegible] la propria atleta —, si [illegible] migliorata di [illegible] tre sei decimi sui 400: in un [illegible] mento in generale [illegible] l'operazione si tendine che ha bloccato [illegible] Bottiglieri. Il suo tempo «elettrico» (53"37) [illegible] minola ad avere un certo valore internazionale, visto che si [illegible] dalle tedesche [illegible] e della [illegible]mina polacca Szewinska [illegible] che [illegible] [illegible] che riescono ad esprimersi su tempi inferiori ai 53 secondi. Venticinque. [illegible] Rossi ha [illegible] poi ancora ampi margini di miglioramento davanti a [illegible].

Infine Giovanni Grazioli, piemontese di Rebbio competitivo in provincia [illegible] Novara. E' sceso tre centesimi sotto il limite richiesto per i 100 metri piani (10"56) con un ricentro cronometrico di soli due centesimi superiore alla [illegible] miglior prestazione che risale a due stagioni fa. Diciannovenne, sta percorrendo la strada di Mannucci, costruendosi una solida base. Il tempo di 10"51 lo ha ottenuto nelle batterie della mattina di domenica; poi [illegible] finale [illegible] andato leggermente peggio «tenendo» però ottimamente per sessanta metri e risultando quarto sul traguardo. Al di là del tempo-qualificazione è però importante — testandosi di uno sprinter — la regolarità [illegible] mostrando su certi tempi [illegible] sembrano proiettarlo ad un balzo di qualità, indubbiamente è su di lui che van [illegible] rivolte [illegible] attenzioni per il dopo-Mennea, anche se questo appare [illegible] lontano. A Mosca [illegible] tremano anche tremeranno un'invidiabile coppia di velocisti femminili [illegible] che Pigretto non apti nel frattempo per il giro di pista) in grado [illegible] rivendere la gloria procurateci dai due Sarrutt-Ottolina.

Un ultimo sguardo al week-end atletico in generale per sottolineare un poker di altre prestazioni degne di nota: i [illegible] 17,12 con cui Cinzia Petrucci ha migliorato il suo record italiano di getto del [illegible], con Groppelli atleticamente protagonista nell'equivalente gara maschile a Bergamo dove pur avendo fatto meglio del limite di Montreal (19,29 contro 19,57) non vedrà riconosciuta il proprio limite in quanto ottenuto su di una pedana non omologata; l'ottimo 50"81 (anche questo tempo-passaporto per [illegible] europei) alla [illegible] di Minetti nei 400 ostacoli della finale di Coppa Europa di club ed, infine, il 2,18 dei diciassettenne Corti nell'alto. E' un balzo superiore di tre centimetri alla misura per Praga, ma nella specialità la concorrenza — e su quote oltre i 2,20 — è [illegible]. Dunque limitiamoci per [illegible] [illegible] applaudire Corti, attendendo una conferma [illegible] [illegible] possibilità.

Giorgio Barberis

Erika Rossi

Nuoto a Chiavari Coppa Mosca

CHIAVARI — Importante appuntamento con il [illegible] nazionale nei giorni 9, 10 e 11 giugno a Chiavari. Tutti i migliori nuotatori azzurri, appartenenti a più di cinquanta società, scenderanno in gara alla piscina comunale per la fase finale della «Coppa Mosca». La manifestazione, considerata la più importante dell'anno a livello nazionale, assieme agli assoluti, è [illegible]da per la quasi [illegible] cronometristi italiani ai prossimi campionati mondiali che si terranno quest'anno a [illegible]lino.

La scelta della nuovissima piscina di Chiavari non è stata certo casuale; lo scorso anno, infatti, mentre nessuno se lo aspettava, ai campionati di Chiavari Marcello Guarducci ha stabilito il nuovo record europeo dei 100 metri stile libero (52"21). Questa gara, considerata la più classica nel mondo del nuoto, non vedeva un italiano al vertice da più di 10 anni; l'albo dei primati europei aveva inciso l'ultimo nome italiano nel 1973 (quello di Novella Calligaris).

Ieri in Giunta regionale

Viglione ha incontrato tre "vecchie glorie"

TORINO — Cordiale incontro, ieri pomeriggio in [illegible] il presidente della Giunta Aldo Viglione e le «vecchie glorie» del calcio Ferraris II, Fiora, Depetrini, accompagnati dal sindaco di Vercelli, Enzo Bajardi. Fiora e Ferraris II erano titolari e Depetrini riserva nella squadra italiana che vinse i campionati mondiali nel 1938. Significativa, dunque, l'occasione di incontro a 40 anni di distanza da quella data, in concomitanza con i campionati di Argentina.

Al tre famosi ex calciatori Viglione ha espresso ancora una volta [illegible] riconoscenza del [illegible] mento per aver saputo mantenere alto nel mondo il prestigio della nostra regione.

Stasera Coppa Italia al Comunale

L'Inter chiede al Torino il nullaosta per la finale

Ultima battuta [illegible]ora subito dopo Italia-Ungheria per la Coppa Italia: almeno [illegible] la Fiorentina [illegible] l'Inter, in questa [illegible] cercherà nel pomeriggio a spese [illegible] Toro quel pareggio che qualificherebbe automaticamente la squadra [illegible] Di Marzio alla finalissima di Roma. Lo stesso Di Marzio, assieme al d.t. Vitali, partirà per l'Argentina, dove intende ispezionare l'olandese René Vandekerkhof in vista della riapertura delle frontiere, [illegible] convincerlo sfruttando [illegible] mediazione [illegible] Cruyff.

L'incertezza è valida, dunque, soltanto nel [illegible] A [illegible] questo [illegible] dell'ipotesi il Torino riuscirà a battere il Napoli (in questo caso sarebbe [illegible] Milan a qualificarsi). Per i nerazzurri di Bersellini invece è indispensabile un successo pieno al Comunale di Torino [illegible] contrastare a distanza un'eventuale [illegible] della Fiorentina contro [illegible] Monza, peraltro abbacchiata dalla sconfitta di Pistoia e quindi dal crollo dei suoi sogni di promozione. [illegible] notare [illegible] l'Inter ha varato un programma speciale in caso di qualificazione alla finale: i nerazzurri dormirebbero a Torino per poi trasferirsi domani a Roma, [illegible] dopo l'incontro dell'Olimpico rientreranno a Milano per partire nuovamente all'indomani per la Cina in una lunga tournée che dovrebbe rivedere in campo come giocatore anche Sandro Mazzola.

Stasera all'Inter un punto potrebbe anche non bastare: ad ogni modo le sue differenze reti è superiore a quella del [illegible]. Il trainer granata Ferretti non potrà contare sullo squalificato Mozzini e neppure su Salvadori, [illegible] e [illegible]. Potrà però utilizzare al [illegible] della mediana [illegible].

g. gand.

TORINO: *Terraneo; Battistini, Gorin; Butti, [illegible] Masi; Pileggi, Mascetti, Bucciarelli, Serbelloni, Luppi.*

[illegible] *Cipollini; Bursi, Fedele; Orlali, Graziani (Ganelli), Bini; Scanziani (Chierico), Marini, Anastasi, Merlo, Altobelli (Muraro).*

Il portiere Terraneo

Se l'Inter si qualifica

Giovedì la finale [illegible] Milano

Programma e arbitri della Coppa Italia: Monza - Fiorentina (Lanose) ore 21,30; Torino - Inter (Bergamo) 21,30; Taranto - Napoli (Redini) ore 15.

La Lega Calcio ha ricordato che qualora le finaliste siano Inter e Napoli la finale verrà disputata giovedì a Roma alle ore 20,30; se invece oltre al nerazzurri si qualificasse il Milan, la gara decisiva verrebbe giocata a San Siro, sempre giovedì, alle 20,30. Nell'ipotesi che l'Inter non si qualifichi, la Lega si riserva di designare un'altra data.

● Il TORINO ha vinto per 2-0 davanti alla Juventus la finale del 3° Trofeo Montanaro (categoria esordienti) con reti di Bertoglio e Daddola.

Forse senza coda il torneo di Serie B

Forse il campionato [illegible] serie B si concluderà senza coda di spareggi, anche se il torneo dei cadetti, dominato [illegible] un [illegible] piuttosto avvilente — lo scacciamale meno [illegible] tutte le squadre, ad eccezione della «stalla» Ascoli — somiglia di esasperare giudizi categorici, [illegible] mancando soltanto cinque minuti alla chiusura ufficiale della stagione.

Le partite del penultimo turno hanno fatto mettere [illegible] piede in serie [illegible] al Catanzaro che ha pareggiato a Rimini ed all'Avellino che ha battuto il Cagliari. Le [illegible] squadre [illegible] sono appaiate a quota 42, con due lunghezze sul terzetto Monza - Palermo - Taranto, costrette ormai a sperare soltanto nella labile possibilità di uno spareggio. Un ridimensionamento amaro soprattutto per i siciliani, costretti al pari in casa da una Cremonese non ancor rassegnata a retrocedere, e per i biancorossi brianzoli che hanno addirittura perso a Pistoia. [illegible] fronte [illegible] un'altra squadra che lotta ancora con [illegible] massima decisione per salvarsi.

Nel settore promozione, gli ultimi novanta minuti potrebbero decidere tutto. Il Catanzaro non dovrebbe avere problemi per conquistare i due punti della sicurezza affrontando l'ormai rassegnato Como, qualche problema in più lo avrà invece l'Avellino che [illegible] vi[illegible] alla Sampdoria. I blucerchiati, che sono teoricamente ormai fuori dalla lotta, potrebbero rientrare in corsa solo se il giudice sportivo ritenesse valida la loro riserva scritta sulla regolarità della partita persa domenica per 3-2 ad Ascoli e disputata, nell'ultimo [illegible] d'ora, con centinaia di spettatori abusivamente alloggiati ai bordi del campo. E' una prospettiva piuttosto labile, dalla quale tuttavia dipenda l'«animus» con cui la Samp affronterà la gara [illegible] congedo [illegible] l'Avellino. Se la squadra [illegible] Canali non avrà motivi seri per considerare determinanti questi ultimi due punti si può far credito all'Avellino della possibilità [illegible] un pari che eviterebbe ogni [illegible] plicazione. In caso di sconfitta invece la squadra campana sarebbe esposta al rischio [illegible] spareggio.

In coda, mentre si può dare quasi per scontato che il Como accompagnerà il Modena in C, resta da decidere la terza condanna. [illegible] [illegible]se ha un punto in più [illegible] Cremonese, ma sull'altro [illegible] Bella bilancia [illegible] una differenza reti sfavorevole (meno 8 contro meno 7) ed una trasferta a Lecce da vincere assolutamente. I grigiorossi lombardi invece, pur avendo un punto in meno, [illegible] star meglio, dovendo incontrare in casa [illegible] Varese ormai salvo e logicamente disconcentrato. Solo vincendo a Lecce insomma [illegible] Pistoiese avrà la garanzia della salvezza, qualsiasi altro risultato la costringerà a sperare in un ultimo, inarrestabile [illegible] falso della Cremonese.

g. pig.

Ieri [illegible] il primo giorno di gare

Tragico Tourist Trophy si apre con [illegible] morti

DOUGLAS — Tre concorrenti sono morti in due diversi incidenti accaduti durante la gara del Mototre del Tourist Trophy, che [illegible] svolge sul circuito dell'Isola di Man.

Si tratta dell'elvetico Ernst Trachsel (34 anni) di Oberhofen, e dei britannici Max Robson (47 anni, vincitore [illegible] 1973) e Ken Birch (27 anni, passeggero di Robson).

Trachsel è morto in un incidente avvenuto subito dopo la partenza lungo una ripida salita, mentre Robson e Birch sono rimasti uccisi due chilometri e mezzo più avanti. Il numero delle vittime sul pericolosissimo tracciato supera ormai largamente le cento unità.

● MATTENDO IL PAOK di Salonicco per 2-0, l'Aek di Atene ha vinto la Coppa di calcio greca, aggiungendo il trofeo al titolo di campione nazionale conquistato [illegible] la settimana [illegible] Per quanto riguarda i tornei europei, l'Aek parteciperà alla Coppa dei campioni, e il Paok alla Coppa delle coppe.

Toto-mondiale

Colonna vincente:
X-2-X; X-X-2; X-X-X; 2-2-1-1
Le quote:
«13» L. [illegible] 11 vinc.
«12» L. [illegible] 134 vinc.
Monte premi: L. 671.839.152

Totocalcio n. 42

Colonna vincente:
1-1-1; X-X-1; X-1-1; 2-1-X-1
Le quote:
«13» L. [illegible] 5.828.800 253 vinc.
«12» L. [illegible] 6159 vinc.
Monte premi: L. 1.625.131.206

Totip

Colonna vincente:
2-X; 2-X; 2-2; 1-X; 1-1; 1-2
Le quote:
«12» L. 3.377.573 7 vinc.
«11» L. 216.808 154 vinc.
«10» L. 21.300 1079 vinc.

Con la Chrysler Simca 1307/8. Perchè vi dà:

- Trazione anteriore, motore trasversale, accensione transistorizzata, sospensioni indipendenti sulle 4 ruote, struttura monoscocca ad assorbimento d'urto.
- Linea [illegible] due volumi, coefficiente di penetrazione aerodinamica CX 0,41, quinta porta, volume di carico fino a 1400 l., paraurti ad assorbimento d'urto in resina rinforzata.
- Lunotto termico, cinture di sicurezza, contagiri elettronico, orologio, appoggiatesta, predisposizione autoradio stereo, alzacristalli elettrici, tergilunotto, tergifari.
- Tre modelli: 1307 GLS (1294 cc./68 CV) L. 4.720.000. 1307 S (1294 cc./82 CV) L. 5.085.000. 1308 GT (1442 cc./85 CV) L. 5.550.000. Naturalmente IVA e trasporto compresi, salvo variazioni della Casa.
- Garanzia totale di 12 mesi senza limiti di chilometraggio, 300 Concessionarie [illegible] 850 punti di assistenza in Italia.

(Pagine Gialle, alla voce "Automobili").

Simca ha scelto

CHRYSLER SIMCA 1307/8
L'AUTO [illegible]ESEMPLARE
CHRYSLER SIMCA

Tutto da rifare alla presidenza dell'Un. Ind. di Torino

Fumata nera per Mandelli

Gli imprenditori torinesi, dunque, si dovranno riunire tra quindici giorni

TORINO — Nulla fatto ieri, per tre voti di scarto, nella nomina del presidente dell'Unione Industriale di Torino. Infatti il candidato designato Walter Mandelli, avendo ottenuto la maggioranza voti, non ha raggiunto il «quorum» necessario di cinquanta. riportato quarantasette voti favorevoli e quarantuno contrari. Vi sono state otto bianche e due nulle. Hanno votato consiglieri presenti sui 103 compongono il Consiglio rettivo.

Al risultato si è pervenuti dopo una breve riunione del Consiglio, aperta relazione dell'ing. Sergio Pininfarina, portavoce della Commissione consultiva che, per un sondato gli associati per ricevere le indicazioni sul nome presidente.

La relazione ha accennato di cazioni sui nomi del presidente Alberto di e del presidente dell'Amma e della Federmeccanica Walter Mandelli. Lo statuto prevedeva la scelta di un so- e la Commissione ha indicato quello delli. Nel designare Mandelli la Commissione ha tenuto conto dei maggiori consen- da ottenuti fra le categorie più rappresentative, pur non contando l'Associazione meccanici (Amma). dunque prevalso una lutazione «ponderale», basata cioè sul peso delle singole realtà aziendali e di categoria hanno espresso i pareri.

Alberto Benadi

Walter Mandelli

Il presidente designato aveva quindi comunicato i nomi delle che vrebbero dovuto affiancare alla presidenza, e cioè Giorgio Cromettio, Vincenzo Manzoni, Luca Montezemolo e Cornelio Valetto e brevemente illustrato il gramma del eventuale mandato.

Si è poi passati che ha dato l'esito ricordato. Nonostante i pareri favorevoli dei mecanismo previsto dallo statuto, che tiene particolarmente conto delle realtà aziendali piccole e medie, ha giocato a sfavore Mandelli. Dopo una breve sospensione, è stato deciso di aggiornare la seduta a lunedì 19 giugno.

Cosa potrà succedere tra quindici giorni? Ancora una volta tutto è rimesso nelle mani della Commissione saggi, che procederanno all'indicazione di altri candidati. Certo verrà valutata la posizione dell'ing. Benadi, presidente uscente potrebbe chiedere di essere riproposto all'elettorato. Contemporaneamente terrà conto dell'atteggiamento della Fiat che ha chiesto, bocca stesso avv. Agnelli, la designazione di un sonaggio statura nazionale in un momento carico di gravi problemi. L'impegno della Fiat nella politica associativa dimostrata, resto, dal fatto che società ha personaggi di primo piano sia nel Consiglio direttivo, sia, con Montezemolo, nel Comitato di presidenza.

Dai fatti di ieri emerge il difficile momento che l'Unione Industriale di Torino sta vivendo. Le del passato questioni personali hanno lasciato il segno. A questi fattori si sono aggiunte polemiche degli ultimi mesi, alimentate anche dal fatto che Benadi, dopo avere annunciato l'intenzione di ritirarsi, ripresentato la propri candidatura.

un quadro così irrigidito ritrovare il necessario tra le diverse componenti dell'Unione Industriale di Torino risulta più lungo del previsto.

Renzo Villare

Produzione industriale –6,6 per cento a

ROMA — L'indice produzione industriale (base 1970 =100) è risultato in marzo di 130,3 una diminuzione del 6,8% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente in cui indice risultò 140. Secondo i dati definitivi resi noti dall'Istat nel periodo gennaio-marzo 1978 (76 giorni lavorativi) l'indice medio è diminuito del 4,9% rispetto stesso periodo 1977 giorni lavorativi).

Con riferimento alle classi risulta che mese di marzo '78, rispetto all'analogo Iloi '77, nell'ambito delle industrie estrattive quelle dell'estrazione dei minerali non hanno registrato un incremento 9,6% e quelle minerali metalliferi un calo dell'11,7%. Nel ramo manifatturiere riman- le industrie petrolifere (+30,4%), chimiche (+3,1%), dei mezzi di trasporto (+1,6%). Le rimanenti industrie hanno subito diminuzioni con flessioni più accentuate per vestiario (—26,2 per cento), tessili (—21,8%), legno (—14,1%), calzature (—13,5 per cento), pelli e cuoio (—12,5 per cento), cellulosa e fibre chimiche (—10,3%) e meccaniche (—8%).

Si spende per l'abbigliamento

ROMA — Gli negli ultimi due anni hanno speso meno per l'abbigliamento; ma la minore spesa è andata più a discapito della qualità dei prodotti che numero dei acquistati.

Spariti in 3 anni mila autocarri

MODENA — Ammonta a 630 miliardi di lire il tributo dalle imprese di autotrasporto a causa dei furti di autoveicoli subiti nell'arco dei tre 1975-1977.

La cifra si riferisce per circa 400 miliardi al valore delle merci e per 200 miliardi a quello dei 48 mila autoveicoli non più ritrovati.

In un convegno organizzato dalla Confetra è stato che il va sempre più aggravandosi e per gli autotrasportatori e gli spedizionieri diventa insopportabile, essendo praticamente illimitata la responsabilità del «vettore». Mentre i «vettori» marittimo, ferroviario e aereo possono su una forma di responsabilità limitata. Gli autotrasportatori chiedono una norma in base alla quale responsabilità del «vettore» corrisponda al valore della merce.

Salgono i prezzi delle vetture Opel

— I prezzi listino delle «Opel» e dei veicoli commerciali CPs, sono aumentati da ieri in oscillanti tra il 2,7 e 8 per

I nuovi prezzi dei so — comunicati «General Motors — sono pertanto i seguenti (Iva compresa): Kadett 3.407.840 (prezzo precedente 3.315.800); City 3 porte 3 milioni 502.320 (3.410.300); Ascona 1.3 luxe 4.338.320 (4.245.640); Manta coupè luxe 4.618.280 584.300); Record 2.0 berlina 8.020.400 (7.750.240); Rekord 2.0 Diesel luxe 7.430.720 (7.008.700).

Nuovi aumenti per le Usa

DETROIT — Gli aumenti prezzo auto fabbricate gli Stati Uniti stati ben 12 dell'anno. L'ultimo aumento (del 3,4%) è stato annunciato venerdì dalla Chrysler per dei suoi modelli più venduti.

Visto che l'industria automobilistica americana ha dichiarato pubblicamente che la sua nuova politica è quella di elevare i prezzi ogni qual volta i costi aumentano, ritenuti probabili, se non altro quando, un paio mesi, entreranno in produzione i modelli 1979.

Macchine edilizia aumenta l'export

ROMA — Le esportazioni di macchine attrezzature per l'edilizia e lavori stradali sono aumentate 25,8% nel rispetto all'anno precedente ed un valore miliardi di lire. Per contro importazioni di questi articoli sono aumentate dell'1,9% un valore 215 miliardi.

Vendere in Francia: Coop franco-italiana

PARIGI — Per procedere polazione sui francesi e sviluppare le vendite, un gruppo di ditte italiane del settore alimentare ha costituito a Parigi, sotto la denominazione Coopedia, una consociata comune, statuto cooperativistico.

Attualmente i soci della Coopedia Agriservice, Bacchini, Baratta, Bonomelli, Cisa, Consorzio esportatori dei parmigiano reggiano, Consorzio tori di Gorgonzola, Dal, Del Forte, vernizzi e Bartoncelli, Leca, Mucor, Socla, Schiavon, Sereno, Spa, Ersag, Tomadini e Valmasa.

Partecipano alla Coopedia, in di soci, anche prestatori di servizi francesi, incaricati della distribuzione effettiva: definizione di una politica commerciale corrente, vendita, mas- trasporti, fatturazione e contabilità. La dell'iniziativa è stata riaffermata in occasione dell'assemblea generale Coopedia, tenutasi a il 10 maggio. Essere presenti sul mercato, infatti, significa attenuare, non solo un punto di vista pratico, ma anche psicologico, svantaggios di essere stranieri. Usufruire una logistica completa, già funzionante, una miglior integrazione prodotto italiano nella distribuzione Impiantarsi direttamente, cioè con una struttura giuridica, proprietà dei produttori, dimostrò volontà di operare in profondità e a lungo sul mercato.

Preparato dal governo sulle direttive della Cee

Questo è il "progetto,, per le fibre

MILANO — Circa cinque mesi dopo l'accordo di massima in sede Cee per ridurre la capacità produttiva di fibre chimiche in Europa il governo italiano ha messo a punto il proprio «piano» nazionale che dovrebbe realizzare gli obiettivi comunitari. Si tratta di un documento di circa 70 pagine (di cui ci limitiamo a dare una sintesi capitolo conclusivo dal titolo «Indicazioni operative») in cui i cinque consulenti del ministero dell'Industria (Cines, Cappugi, Vaccà, Filippi Rancli hanno messo a punto gli obiettivi che il governo deve raggiungere nel settore.

Si tratta del primo tentativo programmazione settoriale dell'economia annunciata dal governo Andreotti che dovrebbe coinvolgere, oltre ai politici, le e i sindacati.

Le conseguenze di questo primo piano dovrebbero essere soprattutto due: tagli alla produzione per le imprese e una riduzione dell'occupazione di 10 mila unità. Quest'ultimo punto è già da oggetto di trattative sindacali con aziende interessate (6 mila licenziamenti alla Montefibre, circa 3 mila alla Snia e 700-800 all'Anic). «Non si ritiene che scelte singole, relative alla sorte di singoli impianti, a variazioni dell'occupazione nei singoli impianti, investimenti, cambiamenti quantitativi e qualitativi delle produzioni, alle eventuali operazioni straordinarie di risanamento delle situazioni patrimoniali delle imprese, alle eventuali modifiche dell'assetto societario, essere indicate nel presente documento».

Con queste poche righe i cinque professori di Donat-Cattin, incaricati di a punto il piano di settore per chimiche chiariscono il senso loro lavoro: il piano non è un piano vero e proprio, senso che non contiene scelte precise, ma si limita a fornire gli strumenti per farle, ad indicare la cornice la quale debbono fatte, sentenze quindi a carico delle singole imprese (del tipo «la Sir non deve fare questo, la Montefibre quest'altro» ecc.) solo un minuzioso lavoro istruttorio che verrà discusso ora con le aziende e i sindacati per arrivare finalmente a decidere chi dovrà fare che cosa.

E' una impostazione che sta provocando discussioni in seno al gruppo stesso dei professori (Cappugi e Cines, infatti, avrebbero preferito arrivare all'indicazione delle scelte da fare) e potrebbe portare ad estenuanti nuove dialtribe fra le imprese decise a scaricare le une altre i tagli da fare.

Saranno delusi anche coloro che si attendevano dal piano settore la soluzione dei problemi finanziari delle imprese: l'unione in un'unica «holding» di tutte le società produttrici, creazione di una holding fra i privati lasciando fuori solo l'Anic, intervento dei consorzi bancari ecc. Le eventuali operazioni straordinarie di risanamento patrimoniale, come delinee il documento, sono rimandate ad seconda fase, a meglio, alle proposte che verranno avanzate da banche e imprese per tutti i problemi e non per quali finanziari, spiega in coda al cinque punti» il documento. Per arrivare una sollecita definizione delle scelte da molto dipenderà perciò da questo previsto giro di consultazioni con aziende Sindacati.

Qualche novità, comunque, nel documento non manca. Prima di tutto c'è un coordinamento con le esigenze di politica economica governo ladiavo indica la necessità di accompagnare la chiusure a Sud con progetti sostitutivi. La regione più colpita ristrutturazione delle fibre è la Sardegna, seguita da Napoli.

Lo stesso documento suggerisce alle imprese iniziative nella fibre non coperte dall'accordo (polivinilliche, polipropileniche, poliestere ad alta tenacità) incorrendo agli incentivi previsti nuove leggi sulla riconversione industriale e il Mezzogiorno.

Seconda novità importante: il documento suggerisce, sia a mezza bocca, di risolvere il problema Sir, l'azienda che, sulla carta almeno, più di perdere dalla cancellazione delle capacità produttive, associandola ad Anic e Montefibre nella «Fibre chimiche del Tirso» ad Ottana. Il patto Sir-Anic-Montedison di cui parla ormai da più un anno per la chimica in generale potrebbe così il concreto avvio nel settore delle fibre.

Marco Borsa

COME AVVERRANNO I "TAGLI"
Capacità produttive (migliaia di tonnellate)

	1977	1981 (previsioni sulla palestra)	1981 (quota fissata dalla Cee)	Tagli chiesti dalla Cee
Filo poliammidico	113	116	69	— 39
Fiocco poliammidico	60	39,5		— 14,5
Filo poliestere	84	146	70	— 76
Fiocco poliestere	190	155	155	— 60
Fiocco acrilico	363	345		— 56
Totale	810	810,5	601	— 235,5

Dove colpire fibra per fibra

FILO POLIAMMIDICO: rispetto alla capacità prevista per il 1981 sono da tagliare 39 mila tonnellate che, do il documento, potrebbero saltar fuori dalla chiusura di Casoria (Napoli, Montedison), per circa 5 mila tonnellate, impianti all'estero Snia e M per altre 20 mila tonnellate e il recupero di qualche migliaio tonnellate attraverso il passaggio ad un «titolo» più fine.

FIOCCO POLIAMMIDICO: *Il taglio fare è di 14,5 mila tonnellate, a carico della Snia, che previsto di potenziare la propria produzione in questo settore a 47 mila tonnellate.*

FILO POLIESTERE: E' punto crisi più grave con la necessità di eliminare 76 mila tonnellate rispetto ai programmi 1981, e 8 mila tonnellate rispetto attività installate l'anno scorso. Ivrea e Casoria (entrambi Montefibre) sono destinati alla chiusura (complessivamente 18.500 tonnellate) insieme a Varedo (Snia) per altre 3000 tonnellate. Qualche miglio tonnellate (15-20 mila) si possono salvare considerando che «titolo medio italiano nettamente inferiore quello europeo.

FIOCCO POLIESTERE: *Non ci sono problemi tagli drastici immediati ma nel triennio debbono sparire 40 mila tonnellate programmi previsti.*

FIOCCO ACRILICO: *Il taglio di 56 mila tonnellate è quasi esclusivamente a carico dei programmi futuri. Anche qui c'è un impianto ad Isili da 30 mila tonnellate, che dovrebbe sfiltare di qualche insieme all'ampliamento previsto dalla Snia a Villacidro da 24 a 44 mila tonnellate.*

Il progetto potrebbe approvato venerdì

Legge sulla ristrutturazione delle imprese Vertice tra ministri ed esperti dei partiti

ROMA — Ultima, decisiva battuta per disegno di legge ristrutturazione siaria delle imprese: i ministri Pandolfi e Malfatti tornerà ad incontrarsi oggi con gli esperti dei cinque partiti della maggioranza per superare le divergenze sul progetto, dopo le modifiche concordate nei giorni scorsi. Se il vertice, si avrà esito positivo, il provvedimento potrà essere vato Consiglio dei ministri di venerdì prossimo. Il passo decisivo verso l'intesa è rappresentato scorporo dei gravi problemi delle settore chimico che affrontati con apposite misure.

A grandi linee, il progetto elaborato dal ministro del Tesoro dovrebbe portare alle imprese in difficoltà, come benefici immediati, il rilancio dell'attività produttiva, vata dall'inondo debiti a breve con le banche; l'aumento risorse da destinare investimenti al fine favorire creazione di nuovi posti di lavoro; una maggiore partecipazione degli istituti di credito, attraverso i consorzi, capitale e rischio, accogliendo favorevolmente la legge, gli imprenditori si mostrano ancora perplessi. «E' illusorio pensare — scritto domenica scorsa su *Il sole - 24* — di risolvere la crisi certe imprese solo l'immissione capitale fresco».

Le nuova dei provvedimento prevede, in particolare, le agevolazioni fiscali per l'industria privata siano limitate agli acquisti di azioni e obbligazioni convertibili precedentemente sottoscritti società consortili. Inoltre, il legame con il Comitato per la programmazione industriale (Cipi) e la legge riconversione industriale più evidenziato. Ecco, dettaglio il testo cinque articoli disegno che governo e partiti discuteranno.

Art. 1 — Gli istituti di a medio e lungo termine che esercitano il credito industriale e le aziende di credito, previa autorizzazione della Banca d'Italia, partecipare, o associarsi in partecipazione, a società consortili per azioni, aventi oggetto esclusivamente la sottoscrizione e il collocamento di di obbligazioni vertibili in azioni emesse imprese industriali e so- cietà che le controllano, fronte aumenti di capitale connessi piani di risanamento economico finanziario delle imprese. Nessun istituto o azienda di credito può partecipare associarsi alle società consortili per un ammontare complessivo superiore a quello proprio patrimonio, al netto degli investimenti in immobili e in azioni. Le società consortili possono costituirsi per durata superiore a cinque anni. Gli istituti di credito e lungo termine e azienda di credito non possono partecipare in società consortili misura superiore, rispettivamente, al 50 e al 30 per cento del capitale di esse.

Art. 2 — Gli atti costitutivi gli aumenti di capitale delle società consortili soggetti all'imposta registro nella misura fissa di milione di lire. I terzi acquirenti delle azioni e obbligazioni convertibili sottoscritte dalle consortili possono detrarre dall'imposta sul reddito delle persone fisiche delle giuridiche, nel periodo d'imposta cui la spesa è stata sostenuta e in ciascuno dei due periodi d'imposta successivi, un importo pari per cento della spesa sottoscrizione, comprensiva prezzo acquisto dei diritti d'opzione, un massimo di milione di lire.

Art. 3 — I piani risanamento economico finanziario delle varie imprese vranno presentati al ministero dell'Industria una relazione della società consortile. L'ammissione alle facilitazioni tributarie liberata dal Cipi, su proposta dell'Industria. L'ammissione al detto regime intende mancata concessa ove il Cipi non deliberi nel termine 30 giorni dalla presentazione del piano ministero dell'Industria.

Art. 4 — Dal reddito imponibile delle società di capitali e degli commerciali che, entro anni dall'entrata in vigore della presente legge sottoscrivono azioni (quotate in Borsa o al mercato ristretto) emesse da imprese industriali, sono deducibili, nel periodo d'imposta in cui la è sostenuta e nel successivo, in misura non superiore al per cento della sottoscrizione comprensiva del prezzo d'acquisto dei diritti d'opzione, su accantonamenti iscritti in apposito fondo di copertura del rischio di svalutazione.

Art. 5 — La determinazione del reddito imponibile degli istituti e delle aziende di credito che consolidano redditi verso imprese industriali, o in scadenza entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge prevedendone il pero secondo un piano di ammortamento di durata inferiore a cinque anni e con l'applicazione di un tasso d'interesse inferiore a quello originario, in deduzione una somma pari differenza tra interessi calcolati in base al tasso originario e quelli corrispondenti nuovo tasso e in ogni non superiore all'ammontare di questi ultimi anni.

Emilio Pucci

Un piano che cambia spesso

Non si sa ancora esattamente come sarà fatta la torta della ristrutturazione finanziaria delle imprese, poiché il progetto di legge governativo muta di continuo. Una cosa comunque è certa, cioè chi pagherà il Stando ai vari progetti ufficiali, compreso l'ultimo, il conto del fisco, mediante esoneri tributari.

Secondo l'articolo 2 del nuovo progetto Pandolfi le società azioni ed enti che faranno parte dei consorzi per ristrutturazione finanziaria (o salvataggio) delle imprese in difficoltà, avranno diritto all'esenzione dall'imposta sui profitti (Irpeg) per l'intero ammontare dei loro utili che devolveranno in un apposito fondo, che servirà ad alimentare i loro conferimenti di denaro a tali consorzi. L'unico limite è che, in ciascun esercizio, non si potrà esonerare da imposta più di un terzo dei conferimenti globali. In altre parole, l'esonero si ottiene in un triennio. Ma è una norma che non danneggia società e gli enti beneficiari.

Infatti è evidente che se il loro conferimento globale sarà di importo molto elevato (come si prevede, dati i fabbisogni in gioco), potrà anche avvicinarsi all'utile globale realizzato in un certo esercizio. Distribuendo su un triennio conferimento, si evita devolvere ad esso una quota grossa dell'utile annuale. Il fisco, dal canto suo, ripartirà il proprio sacrificio di gettito su tre anni.

Dato che l'aliquota Irpeg è attualmente del 25%, il fisco pagherà un quarto delle somme devolute alla ristrutturazione finanziaria delle imprese. E ciò per un periodo e un importo ben precisati. Si potrà arrivare a miliardi di perdita di gettito, se le società consorziate — dato questo grosso vantaggio fiscale — prenderanno piede.

Ma questo beneficio non è il solo. Qualora una società od ente che abbia fatto questo finanziamento a consorzi subisca una perdita di capitale, perché le somme apportate servono a sanare perdite e già a nuovi investimenti (ed è questa una ipotesi molto probabile, in non pochi casi), essa avrà diritto di detrarre ancora tale somma proprio reddito imponibile, in aggiunta al diritto che ogni banca ha di mantenere, ogni anno, una certa quota di utili, quella riserva per rischi su crediti fari, 66 della legge tipai, valida pure per l'Irpeg).

Non basta ancora. Se le azioni ed obbligazioni convertibili in azioni sottoscritte dai soci della società consortili cedute a terzi, questi potranno detrarre il 10% della spesa di sottoscrizione, sino a un importo di due milioni di lire, a che tengano tali titoli per l'intero esercizio cui compiono l'acquisto (potrebbero però comperarli a fine esercizio, in modo da tenerli solo per un mese o due).

Non è facile capire la logica di questa norma: se si tratta di titoli validi, perché dar loro un incentivo speciale, rispetto al normale regime fiscale dei titoli, frammentando ulteriormente il mercato dei titoli? Se si tratta titoli poco appetibili, tutto quello che così si favorirà è una artificiale circolazione di «patacche» a prezzi di affezione, con sconto fiscale.

Più comprensibile la norma dell'articolo 5 secondo cui, a favore delle banche che consolidano loro crediti verso imprese industriali, stabilendo piano di recupero, a tassi di interesse ridotti, per periodo pluriennale, si concede la detrazione, come perdita di esercizio, la differenza tra gli interessi calcolati al tasso originario e quelli calcolati al nuovo tasso, in ogni per un ammontare non superiore a questo: cioè il nuovo e il del vecchio non una detrazione del 60% ma solo del 40%, che, per questa perdita, dovrebbe servire la riserva per rischi su crediti prima ricordata.

Ma al più argomentare — tanto per aiutare le banche in questa operazione — qual l'istituto credito non perda il capitale bensì gli interessi e che quella riserva riguarda i mancati recuperi di capitali.

Concludendo, mi sembra di dire che solo quest'ultimo beneficio, un po' di sforzo, può essere ammesso. Per gli altri, la risposta è negativa. Se si debbono dar soldi dell'erario per la ristrutturazione finanziaria imprese, lo si faccia in modo chiaro, mettendo le spese in bilancio, per un importo stabilito e non ricorra a questa pericolosa formula illusione finanziaria.

Francesco Forte

Alcuni fornitori non spedirebbero più materie prime

Porto Torres verso la paralisi

— La crisi dell'industria chimica è ad un punto esplosivo: le che ormai da tempo chiedono i finanziamenti, siano invitate dal governo ad una tregua, nel senso di non interrompere gli interventi più necessari, almeno a quando non saranno presentati al Cipi (Comitato interministeriale per la i programmi per il settore predisposti dal ministro dell'Industria Donat-Cattin.

In attesa questa presentazione, prevista per il 20 giugno, la situazione più grave appare quella Sir i cui impianti rischiano di chiudere da un giorno all'altro, lasciando a casa migliaia di lavoratori. In particolare, si vivono momenti di grave tensione nel centro petrolchimico Sir-Rumianca di Porto Torres in Sardegna, considerato che le scorte di materie prime necessarie le lavorazioni sono praticamente esaurite. E' di ieri notizia alcuni navi cui l'Eni, si sarebbero rifiutati di inviare a Porto Torres altre scorte di materie prime, rischiando così una paralisi completa degli stabilimenti. Sembra però che l'Agip si sia dichiarata disponibile per le forniture.

Tra domani e dopodomani Andreotti ha convocato «vertice» ministri finanziari responsabili economici dei partiti maggioranza, a cui parteciperà probabilmente anche il governatore della Banca d'Italia Baffi, colavolto riunirà la dei ciclo produttivo delle chimiche. Secondo alcune stime, le società finanziarie Montedison, della Sir e della Liquichimica assommerebbero a 1300 miliardi, una rispondente a circa i due terzi delle disponibilità finale della legge di riconversione industriale.

Tribunale di Torino

Vendita di immobili con incanto

Fallimento 129/75: **BOZZONI LUCIANO**

Il giorno 29-6-1978 alle ore avanti al dr. M. Quaini si procederà alla vendita a pubblici incanto dei seguenti beni:

1°) In Torino, c.so Stati Uniti n. alloggio al piano 3° composto di ingresso, tre camere, sala, cucina e bagni. Al piano sotterraneo cantina.

2°) In Torino, c.so Siracusa n. 158 alloggio al piano 1° composto di ingresso, disimpegno, tinello con cucinino, due camere e bagno. Al piano sotterraneo cantina.

3°) In Torino, via Negarville n. 29, alloggio al piano 5° composto di una camera e servizi. Al piano interrato cantina n. 51.

4°) In Torino, via Negarville n. 29, alloggio al piano 5° composto di ingresso, una camera, cucina e servizi. Al piano interrato cantina n. 53.

5°) In Strambino, via Torino n. 115, alloggio al 2° piano composto di ingresso, due camere, cucinino e bagno. Al piano interrato cantina ed soffitta con lettera L.

7°) In Strambino, via Torino n. 115, piano 1° alloggio composto di ingresso, disimpegno, ripostiglio, gabinetto bagno, tinello e cucinino, due camere. Al piano interrato distinta con lettera L.

8°) In Strambino, via Torino n. 115, nel basso fabbricato semiinterrato nel cortile: autorimessa n. 12.

9°) In Strambino, via Torino n. 115, nel basso fabbricato semiinterrato nel cortile: autorimessa n. 13.

Prezzo base:
L. 26.940.000 per il 1° lotto; L. 19.944.000 per il 2° lotto; L. 9.720.000 per il 3° lotto; L. 10.776.000 per il 4° lotto; L. 10.584.000 per il 5° lotto; L. 10.736.000 per il 6° lotto; L. 14.040.000 per il 7° lotto; L. 2.400.000 per l'8° lotto; L. 2.400.000 per il 9° lotto.

Aumenti minimi: L. 400.000 per il 1° lotto; L. per il 2° lotto; L. 200.000 per il 3° lotto; L. 300.000 per il 4° lotto; L. 300.000 per il 5° lotto; L. 200.000 per il 6° lotto; L. 200.000 per il 7° lotto; L. 100.000 per l'8° lotto; L. 100.000 per il 9° lotto.

Depositi per cauzione e spese: 25 per cento del prezzo base da versare almeno due prima dell'incanto, mediante assegno circolare trasferibile intestato al Cancelliere Capo Tribunale di Torino. Versamento del prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino e presso il curatore avv. Francesco De Ambrosis tel. 276.331

Il Direttore Agg. di Cancelleria U.

Fornitura immediata sicura, prezzi del giorno

di pezzi di ricambio originali

per Range Rover, Land-Rover e Jaguar pure per tutti gli altri modelli Leyland.

Emil Frey SA, Zurigo
Bodenerstrasse 600
CH-8048 Zurigo
Telefono 01/524466
Telex

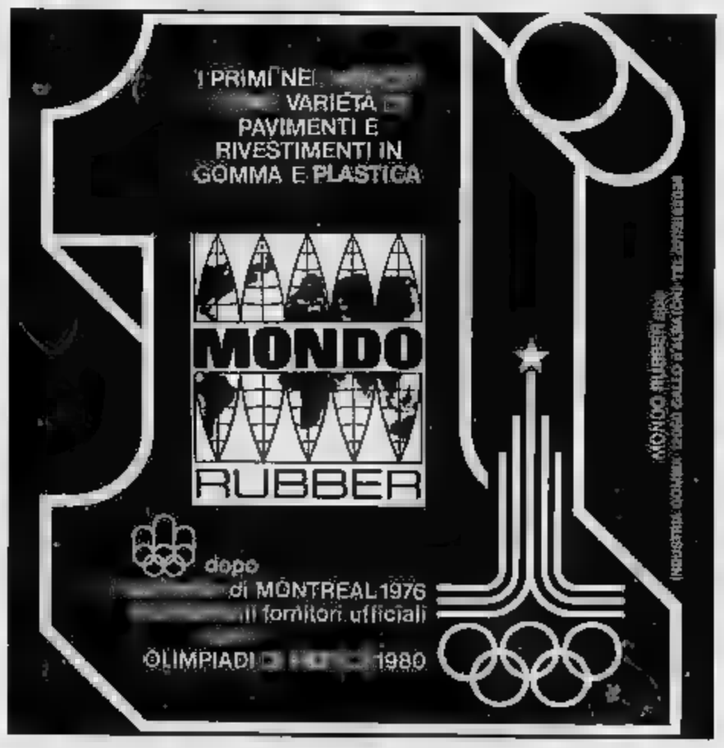
FINDATA S.p.A. di Servizi delle Casse di Risparmio del Piemonte

VENDE S. BARTOLOMEO AL MARE complesso residenziale "LE RONDINI"

appartamenti di varie metrature con rifiniture alta qualità realizzate dalla Soc. EUROCASE S.p.A. Oscar dell'edilizia 1975 - La costruzione è situata di fronte al mare, in un'ampia area verde, fuori dal traffico della Via Aurelia. Ampi parcheggi.

Mutuo 35% e di pagamento.

INFORMAZIONI: FINDATA S.p.A.
Cantiere tel. (0183) 400481
oppure: TORINO - Via Chisola 1
tel. (011) 6966966/7/8



Tensione nella maggior industria francese

Sindacato contro Barre? Il primo test alla Renault

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[redacted] — «Se la Renault starnuta, tutta la Francia ha l'influenza» sentenzia una vecchia massima sindacale [redacted] dimostrare [redacted] [redacted] d'incidenza che le vicende sindacali [redacted] grande fabbrica automobilistica nazionalizzata hanno sull'insieme [redacted] mondo del lavoro francese. E' siccome [redacted] fine della scorsa settimana due stabilimenti della Renault, a Cléon (Rouen) e a Flins sono paralizzati da scioperi [redacted] occupazioni ci sarebbe da preventivare un rapido deterioramento [redacted] clima [redacted] in tutta la Francia, se non da ipotizzare addirittura un «terzo turno» sociale, dopo i due elettorali [redacted] marzo scorso, capace di far [redacted] un elevato costo produttivo, economico e sociale [redacted] governo Barre e agli imprenditori.

[redacted] questa volta, anche se [redacted] Renault starnuta, [redacted] maggior parte degli osservatori [redacted] concorde in [redacted] diagnosi non [redacted] tutto pessimistica sulla prospettiva d'una ondata di scioperi e agitazioni quasi alla vigilia delle [redacted].

La situazione si presta in realtà a interpretazioni più sfumate, [redacted] lasciano largo spazio all'incognita sugli sviluppi futuri della vertenza alla Renault. Nello stabilimento [redacted] Cléon, che impiega ottomila lavoratori, lo sciopero e l'occupazione [redacted] fabbrica sono stati approvati [redacted] poche centinaia di operai. Poco dopo il tribunale [redacted] Rouen, accogliendo il ricorso della società, ha ordinato agli scioperanti di evacuare lo stabilimento [redacted] tro 48 ore. Passato questo termine la direzione potrà ricorrere alla forza pubblica per [redacted] eseguire la sentenza della magistratura.

Nello stabilimento [redacted] Flins, invece, gli addetti alle grandi presse [redacted] i locali da giovedì impedendo la lavorazione e l'accesso ai ventimila dipendenti. Come prima risposta, [redacted] società ha disposto la chiusura della fabbrica per tre giorni, [redacted] dendo poi al tribunale [redacted] intervenire. Ma il magistrato di Versailles non ha pronunciato la [redacted] sentenza [redacted] quella di Rouen, non disponendo [redacted] sgombero degli occupanti (che consentono alle squadre [redacted] la manutenzione degli impianti), ma ha dato egualmente alla [redacted] possibilità di far intervenire la polizia in caso di incidenti.

Ieri sera [redacted] situazione appariva perciò bloccata in [redacted] fase di rottura, che non sembra però irrimediabile mentre i sindacati [redacted] personale della Renault si riunivano a Boulogne-Billancourt, [redacted] periferia [redacted] Parigi. [redacted] infatti da rilevare che sinora [redacted] movimento di rivendicazione (partito da richieste di miglioramenti salariali e delle condizioni di lavoro [redacted] spinte dalla società) non si è esteso all'insieme degli altri stabilimenti della società. Scioperi ed occupazione sono attuati da poche centinaia di lavoratori, [redacted] maggioranza giovani, molti immigrati, che adottano un atteggiamento spesso violento disapprovato [redacted] maggioranza.

Non si tratta tuttavia di un movimento «selvaggio», perché i sindacati lo hanno fatto proprio pur lasciando ampia libertà di manovra alla «base» della periferia.

[redacted] dall'osservatorio [redacted] trale di Parigi, i leaders sindacali guardano [redacted] tenza della Renault con estremo interesse, [redacted] e un «test» per saggiare il grado [redacted] combattività dei lavoratori, che dopo tre mesi hanno ormai assorbito [redacted] choc della sconfitta elettorale della sinistra. Così il leader della comunista Cgt, Georges Séguy, loda la «combattività» dei lavoratori, mentre il segretario generale della Cfdt Edmond Maire, [redacted] guardia il governo contro «*il risveglio sociale che si amplificherà inesorabilmente se il padronato* [redacted] *si decide a trattare seriamente*». E al coro si è unita anche la voce [redacted] André Ber[redacted], leader della moderata «Force ouvrière», il quale a sua volta invita il primo [redacted] nistro Barre a non «*sottovalutare le* [redacted] d'una *degradazione del clima sociale*».

A parte il [redacted] Renault, dove in [redacted] ore di teorica «tregua» potrebbero essere [redacted] le trattative, c'è infatti da considerare [redacted] quadro generale della situazione sociale nella Francia post-elettorale. La dottrina neo-liberale del governo (il «barrismo», come ormai [redacted] si definisce qui) si è tradotta finora per i francesi in un aumento considerevole [redacted] tariffe pubbliche e dei prezzi [redacted] prodotti agricoli, nella «liberalizzazione» [redacted] prezzi industriali, [redacted] rincaro del costo della vita (1,1 per [redacted] in aprile) costante negli ultimi mesi. [redacted] un ventaglio di misure che suscita il malumore [redacted] lavoratori.

Paolo Patruno

Missione di Bisaglia nell'Urss *Si tratta per alcune acciaierie*

Assieme al ministro i responsabili delle maggiori aziende [redacted] Stato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Accompagnato [redacted] dirigenti [redacted] alcune tra [redacted] maggiori imprese pubbliche, il ministro [redacted] Partecipazioni Statali, [redacted] Bisaglia, [redacted] giunto stasera a Mosca. Si tratterrà in [redacted] Sovietica fino a sabato prossimo, [redacted] do ripartirà [redacted] l'Italia direttamente da Leningrado dove si trasferirà sul finire della settimana. La delegazione guidata dall'on. Bisaglia è una delle più imponenti [redacted] siano state ricevute dai sovietici negli ultimi anni. Con il ministro, ci [redacted] il presidente dell'Eni, Pietro Sette, il direttore generale dell'Iri, Alberto Boyer, il presidente dell'Efim, Attilio Jacovoni, Franco Viezzoli, massimo esponente [redacted] la Finmeccanica, Alberto Capanna che presiede la Finsider, [redacted] presidente dell'Agip, quelli della Snam, dell'Elettronica [redacted] Giorgio, della Nuova Pignone e Fabiano Fa[redacted], direttore delle relazioni esterne dell'Iri.

La loro agenda [redacted] incontri con [redacted] autorità sovietiche è [redacted]. Vedranno [redacted] presidente del Consiglio dei ministri, Aleksei Kossighin, e numerosi altri esponenti del governo, con ciascuno dei quali tratteranno le questioni di loro relativa competenza. Nikolai Patolicev, ministro del Commercio estero, sarà il primo [redacted] affrontare con gli ospiti [redacted] liani le possibilità [redacted] sviluppare ulteriormente la [redacted] razione tecnica ed economica tra i due Paesi. Quindi Bisaglia discuterà il programma d'insieme dei rapporti italo-Urss con Kirillin, vice presidente del Consiglio dei ministri e responsabile del potente [redacted] comitato [redacted] St[redacted] per la scienza e la tecnica, che coordina gli scambi tecnico-scientifici [redacted] l'Occidente. [redacted] Baibakov, presidente del «gosplan», l'ente pianificatore sovietico, [redacted] nostro ministro e gli imprenditori italiani esamineranno i tempi delle [redacted] tuali operazioni.

I temi in discussione sono numerosi ed entrambe [redacted] parti preferiscono mantenerli riservati nei dettagli. Si [redacted] che l'affare più grosso ed immediato [redacted] potrebbe essere quello relativo alla fornitura [redacted] impianti per il complesso dello acciaieria [redacted] Kursk, nella regione meridionale di Mosca. I [redacted] lo considerano uno [redacted] centri di sviluppo maggiori tra quelli previsti dal piano quinquennale in corso (1976-'80). La Finsider è tra le [redacted] interessate a partecipare [redacted] sua realizzazione ed ha fatto proposte giudicate interessanti [redacted] controparte. La concorrenza [redacted] tedesca [redacted] però assai [redacted] e c'è chi teme che il recente viaggio compiuto [redacted] Breznev a Bonn possa aver pregiudicato le [redacted] possibilità. [redacted] visita di Bisaglia dovrebbe recuperare l'eventuale svantaggio politico subito appunto dall'Italia in seguito ai colloqui [redacted] vietico-tedeschi.

Altre trattative sono [redacted] so per quanto riguarda i settori dell'elettronica e della chimica. Prima che a firmare contratti, peraltro molto complessi sia per il momento che attraversa la pianificazione [redacted] Urss (siamo giusto a metà [redacted] piano [redacted] altri stanziamenti devono essere considerati almeno improbabili), sia [redacted] le dimensioni degli affari [redacted] discussione, la delegazione italiana punta a fissare [redacted] i sovietici un programma [redacted] intese [redacted] singoli settori [redacted] nostro interesse, [redacted] da permettersi un discorso [redacted] lungo periodo. I [redacted] vietici del petrolio, Maltzev, [redacted] gas naturale, Orudzev, della marina mercantile, Guzhenko, saranno pertanto interlocutori [redacted] estremo interesse.

l. z.

Olivetti deciso l'aumento di capitale

IVREA — [redacted] capitale della Olivetti da [redacted] a 190 miliardi di lire è stato deliberato all'unanimità ieri mattina dall'assemblea straordinaria della società presieduta da Bruno Visentini. E' stato così dato il via ad un'operazione destinata a segnare un momento [redacted] importante nella vita [redacted] Olivetti almeno per due motivi: perché l'aumento [redacted] capitale porta con sé q[redacted] miglioramento della liquidità di cui [redacted] società sentiva la [redacted] ormai da molti anni e consente l'attuazione di programmi di espansione preparati [redacted] tempo; e perché vede [redacted] nella compagine societaria Carlo [redacted] Benedetti che dell'aumento [redacted] capitale sarà il principale sottoscrittore.

L'operazione avverrà mediante l'emissione di quaranta [redacted] di [redacted] ordinarie da offrire in opzione agli azionisti ordinari e privilegiati, a pagamento, alla pari (con godimento 1° gennaio 1978) nella proporzione di due azioni [redacted] ogni tre vecchie possedute. L'aumento di capitale è stato approvato all'unanimità.

L'aumento di capitale ha lo scopo di migliorare il rapporto fra mezzi propri e mezzi di terzi e risponde all'esigenza di adeguare in misura più appropriata il livello del capitale sociale al considerevole sviluppo delle attività avvenuto negli ultimi anni, sia in termini di fatturato sia di produzione, e alla conseguente crescita della base tecnologica, produttiva e di organizzazione commerciale della società.

Il radicale processo di conversione tecnologica dei prodotti e l'evoluzione dei mercati in cui la società da tempo opera hanno comportato infatti, accanto al mantenimento e al rafforzamento delle [redacted] posizioni nel settore tradizionale delle macchine per ufficio, [redacted] accentuato impegno [redacted] Olivetti nel settore dell'informatica. Tale trasformazione, giunta ormai ad uno stadio di avanzato compimento, permette alla Olivetti di qualificarsi come la società che presenta, di fronte ai propri concorrenti e nel più alto numero di Paesi, la più ampia e differenziata gamma di prodotti nel campo dell'informatica distribuita e delle apparecchiature per ufficio.

Per la ripresa dell'inflazione e il forte deficit commerciale

Dollaro più debole, tranquilla la lira

[redacted] — *Il dollaro ha ripreso a deprezzarsi su tutte le piazze, sotto la spinta* [redacted] *pressioni speculative contrastate* [redacted] *solo in parte dagli interventi* [redacted] *sostegno delle Banche centrali. L'apertura di ieri* [redacted] *evidenziato subito* [redacted] *l'offerta massiccia* [redacted] *moneta americana dei giorni scorsi non era da considerarsi un momento occasionale* [redacted] *rottura della tregua segnata sui mercati* [redacted] *cambi negli ultimi due mesi, ma il riaccendersi di pericolose spinte speculative contro acquisti di marchi, franchi svizzeri e* [redacted]*. Sulle piazze europee il dollaro fin dalle prime contrattazioni* [redacted] *passato da 2,08 marchi registrati alla chiusura di venerdì scorso, a 2,07; nei confronti del franco svizzero* [redacted] *divisa statunitense è scesa invece da 1,8840 a 1,86. Per ridare* [redacted] *minimo d'equilibrio alla situazione e impedire fra l'altro un'eccessiva rivalutazione delle proprie monete, sono intervenute* [redacted] *la Bundesbank sia la Banca centrale elvetica passando immediatamente ordini di acquisto di dollari frenandone* [redacted] *si* [redacted] *discesa. Più grave invece* [redacted] *caduta della divisa statunitense sul mercato asiatico* [redacted] *dove si è avuto un deprezzamento* [redacted] *quasi due punti rispetto allo yen passato da 221,17 a 219,75.*

Sostanzialmente tranquilla [redacted] *situazione sul mercato italiano. La lira, guidata dalla strategia da tempo messa in atto dalla Banca d'Italia,* [redacted] *è apprezzata ulteriormente sul dollaro* [redacted] *863,20 a 861,40 lire mostrando anche una particolare stabilità nei confronti delle valute forti* [redacted]*. Al fixing* [redacted] *Borsa di Milano, infatti, il marco è stato fissato a 413,83 contro 414,01 della precedente seduta mentre il franco svizzero è rimasto* [redacted] *sostanzialmente fermo chiudendo a 458,15 lire. La maggiore capacità* [redacted] *resistenza della nostra divisa* [redacted] *emersa anche* [redacted] *altri cambi valutari: la sterlina è* [redacted] *a 1565,40; il franco francese a 187,78; il fiorino olandese a 386,42.*

Sulle cause che hanno portato [redacted] *a quest'ulteriore caduta* [redacted] *dollaro, le motivazioni sono purtroppo sempre le stesse. Da un lato* [redacted] *la constatazione che* [redacted] *c'è* [redacted] *alcuna variazione di* [redacted] *uno positivo nell'andamento* [redacted] *bilancia commerciale americana che continua a segnare consistenti passivi.* [redacted] *aprile* [redacted] *deficit è stato di 2,6 miliardi di dollari e a maggio si è avvicinato ai 3,8 miliardi. A questo c'è da aggiungere* [redacted] *preoccupante ripresa del tasso d'inflazione interno. Sempre ad aprile l'aumento dei prezzi è stato dello 0,9 per cento, il che tradotto* [redacted] *base annua significa* [redacted] *tasso d'inflazione del 10 per cento. La dimostrazione, cioè, di* [redacted] *gli andamenti valutari riflettono quelli delle economie reali. Sono i differenziali* [redacted] *tassi* [redacted] *inflazione tra* [redacted] *e gli altri che determinano e sotto certi aspetti giustificano le pressioni sui tassi* [redacted] *cambio.* [redacted] *altri termini, quanto nuovamente* [redacted] *va verificando sui mercati può* [redacted] *considerato* [redacted] *trionfo della logica degli egoismi nazionali: Germania, Giappone, in* [redacted] *diversa Svizzera, Olanda, perseguendo nel rifiuto di politiche economiche più espansionistiche, lasciano sulle spalle* [redacted] *sola economia americana il peso di trascinare* [redacted] *locomotiva occidentale. Almeno fino a quando il cielo americano si dovrà invertire, condannando così l'Occidente a una maggiore recessione e disoccupazione.*

n. g.

Ridotto ad aprile deficit commerciale

[redacted] — La bilancia commerciale italiana [redacted] registrare, nel primo [redacted] dell'anno, un [redacted] di 396,8 miliardi: si tratta [redacted] deficit di oltre quattro volte inferiore a quello, di 1300,8 miliardi, accusato nel [redacted] periodo del '77. Lo si apprende [redacted]

Nuove nomine al Consiglio Trenno

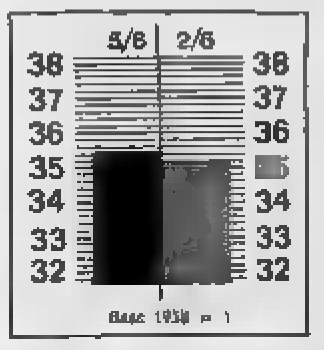
MILANO — Dopo l'assemblea del 26 maggio si [redacted] riunito ieri sotto la presidenza dell'avvocato Paolo Mezzanotte il consiglio di amministrazione della società Trenno. Il consiglio ha nominato vicepresidente Piero Giovannini, amministratore delegato Pio Bruni ed ha inoltre chiamato a far parte del comitato direttivo lo stesso Paolo Mezzanotte, Piero Giovannini, Barbara Oral Mangelli, Frederick Van Lennep e Pio Bruni.

Migliorano gli scambi Italia-Cee

ROMA — L'interscambio commerciale dell'Italia con i suoi «partners» comunitari ha segnato, nel primo trimestre di quest'anno, [redacted] netta inversione di tendenza rispetto [redacted] lo periodo del '77: i dati [redacted] nitivi resi [redacted] ieri dall'Istat dimostrano infatti [redacted] il saldo tra le importazioni e le esportazioni [redacted] effettuate dall'Italia nei primi tre mesi di quest'anno con i Paesi della Comunità europea è [redacted] per [redacted] miliardi di lire mentre, nel primo trimestre dell'anno scorso, presentava un passivo di oltre 275 miliardi. L'inversione di tendenza è dovuta soprattutto ad un netto miglioramento dell'interscambio con [redacted] Germania federale che [redacted] un attivo di 137 miliardi di lire contro un passivo di 71 [redacted] nel primo trimestre del '77.

[redacted] commercio estero italiano [redacted] registrato [redacted] serie di «correzioni» positive anche nei [redacted] fronti [redacted] gli altri principali «partners».

Accenno di ripresa: +0,77



MILANO — [redacted] borsistica è iniziata con prezzi in lieve progresso ma con scambi comunque ancora molto contenuti. Il mercato risente delle voci sulle difficoltà di [redacted] te di cambio [redacted] cui posizione sarebbe stata rilevata [redacted] un importante istituto di credito.

Il mercato, dopo un inizio brillante, è ripiombato nella apatia. Uniche eccezioni la Montedison ed i titoli che ad essa fanno capo. Infatti la Montedison ha conservato un progresso del 3,6 per cento, la Viscosa del 3,9 per cento e la Bastogi del 2,6 per cento. L'indice, grazie alla buona tenuta [redacted] titoli guida, ha segnato un rialzo dello 0,77 per cento, [redacted] a 35,47.

Spunti interessanti si sono verificati anche sugli assicurativi, che nella settimana precedente erano risultati piuttosto trascurati. Uniche eccezioni le Latina, sia nel tipo ord. (—5,2 per cento) che nel tipo priv. —3,8%), e la Ausonia, che, dopo il [redacted] pacchetto di controllo dalla Sai (gruppo Liquigas) ad una finanziaria milanese controllata da Giuseppe Cabassi, hanno perso 17,3%. I titoli del gruppo Iri sono risultati piuttosto in ombra, fatta eccezione per l'Alivar, ancora in denaro e che ha guadagnato il 7,3%, e la Sme (+2,8%). In rialzo anche le Centrale (+4 per cento), Pierrel (+3,2%), Olivetti ord. (+2,2), 18 e Interbanca (+2,2). Mittel (+2,1), Italcementi (+1,8) e Saffa (+1,7).

Tendenza calma anche sul reddito [redacted] dove l'attività è risultata in diminuzione e le Enel 12% subiscono una decurtazione di 0,30 lire.

A Torino la settimana è iniziata con una riunione nel complesso positiva che ha denotato però una sensibile rarefazione degli scambi.

La domanda ha interessato in particolare i valori primari. Contrastati i bancari. Cedente il comparto obbligazionario.

Oro e monete

Oro fino 4960-5150 lire al grammo; argento 145.000-152.000 lire al kg; monete: sterlina oro vecchio conio 49.000-50.000; nuovo conio 52.300-53.300; marengo italiano 40.000-42.000; marengo svizzero 46.000-48.000; marengo francese 48.000-51.000.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	5-6	Variaz.
VALORI [redacted] STATO		
Rendita 5%	[illegible]	—
» cont.	71 90	—
Red. 3½ % '34	—	—
» cont.	—	—
Pr. ricost. 3½ %	93 10	—
» cont.	93	—
» 5%	96 60	—
» cont.	96 [illegible]	—
Pr. Ric. 5% Tr.	93	—
» cont.	93	—
Riforma Fond. 5%	—	—
» cont.	—	—
Pr. Red. 5% '34	94 50	—
» cont.	94 40	—
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	87 10	—
» cont.	87	—
» 5½ '68	78 70	—
» cont.	78 60	—
» 5½ '69	76 10	—
» cont.	76	—
» 6% '70	79 [illegible]	—
» cont.	79	—
» 6% '71	80 10	—
» cont.	80	—
» 6% '72	79 10	—
» cont.	79	—
» 9% 73/80	89 10	—
Cer.C.T. 5,50% 78	100	—
Cer.C.T. 5,50% 79	100	—
B.T.N. 5% 1978	—	—
» 5½% '79	97 10	+ 0 20
» » '80	93 20	—
» » '82	80 50	— 0 20
B.T.O. 7% 1978	—	—
B.T.O. 9% 1979 I	97 45	—
B.T.O. 9% 1979 II	95 90	— [illegible]
B.T.O. 9% 1980	94 70	—
B.T.O. 10% (81)	[illegible] 60	+ 0 20
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '60 II	76 65	+ 0 05
» » '69 II	71	—
» 7% '73	69 85	— 0 05
Enel 74 indiciz.	120	—
I.R.I. 5% '65	85 20	—
Autostrade 6% '69	70 70	— 0 15
» 7% '73	77 20	—
OO.PP. 6%	80 95	—
» 7%	83 50	—

Titoli	5-6	Variaz.
OO.PP.E.St. 6% IV	71 30	+ 0 30
» » 7% IV	70	—
» Aus 6% '66	60 50	—
» » 7% 72 I	62 90	—
» Aut. 7% II	65 10	—
FF.SS. 6% '67	75 55	+ 0 15
» 7% '72 II	70 50	—
AFS 7% '70	72 50	—
P.E.A. 6% Sp VIII	71 60	+ 0 40
» 7% II	72 90	—
ICIPU vent. 6%	75 60	+ 0 075
» » 7% I	70 20	—
Irsi XXVI 6%	73 05	+ 0 050
» XXIX 7%	73 45	—
» XXXIII 7%	73 25	—
Irsi spec. 6,50% '64	85 20	— 0 30
Isveimer 5,50 '63 8°	96 15	—
» 6% '64 9°	95 05	—
» 7% '71 15°	78 70	—
Torino Acm 5,50 60	76 70	—
Torino Acm 5,50 62	76 70	—
S. Paolo 5%	85	—
» » conv. 6%	70 60	+ 0 10
S. Paolo 6%	67 40	—
» O.P. 6% ex 5½	66 40	+ 0 25
» » 6%	66 40	+ 0 25
Banco Napoli 6%	66	—
Banco Sicilia 6%	95	—
M.C.C. 7% '77/'78	96	—
Cr. I. Bar. '69 6%	83	+ 1
» » '70 7%	85 60	+ 1
Cassa R.P.L. 6%	61 50	—
M. Paschi 6%	95	—
P. Piem. V.A. 6%	66	—
Fiat 5,50% '60	92 20	+ 0 40
Olivetti '63 5,50 2°	90 80	—
Cartiel 5,50% '62	91 50	+ 1 20
Viscosa 6% '64	87 20	—
Rumianca 5,50 '62	85 70	—
Viberti 7% '59 II	94	—
Riv 5,50%	69 50	—
Lancia 5,50% '63	93	—
Tor. Sav. 5,50%	86 80	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	76	—
[redacted]. Finz. [redacted]	83 50	—
» Sip 7%	80	—
» S.Visc. 7%	76 80	—
Liquigas 7½% '70	52 20	—
Iri Stet 7% 73-88	80	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 2-6	5-6	Esportazione (Milano) 2-6	5-6	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 2-6	5-6
Dollaro	861	860	863,20	861,40	863,15	861,45
Doll. can.	750	750	772,60	769,55	772,45	769,50
Fr. svizzero	454	455	457,21	458,16	457,505	458,205
Corona dan.	151	151	153,60	153,60	153,60	153,62
Cor. norv.	158	156	160,18	160	160,14	160,025
Cor. svedese	184	184	186,86	186,70	186,845	186,705
Fiorino	384	384	388,30	386,4	386,375	386,485
Franco belga	26	26	26,445	26,430	26,441	26,445
Fr. francese	187	187	188,10	187,70	188,14	187,78
Sterlina	1585	1575	1576	1565,40	1576,40	1565,835
Marco	411	411	414,03	413,83	414,07	414,01
Scellino	57,15	57,15	57,567	57,565	57,591	57,585
Escudo	18,75	18,75	19,04	19,04	19,02	19,02
Peseta	10,75	10,75	10,76	10,78	10,78	10,781
Yen	3,50	3,50	3,902	3,927	3,902	3,926
Dinaro gr.	43,50	43,50	—	—	—	—
Dinaro picc.	44,50	44,50	—	—	—	—
Dracma gr.	22	22	—	—	—	—
Dracma picc.	23,50	23,50	—	—	—	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	1-6	[illegible]
Londra	183,75	185,20
Zurigo	184,75	185,50
Parigi	184,23	184,71
New York	188,09	189,88
Milano (lire per grammo)	5150	5175
Hong Kong	184,40	184,70

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 5-6		[illegible]	Emiss.
Amitalia	[redacted]	2,52	—
Capital Italia	»	8,96	—
Fondiitalia	»	10,34	—
Interfund	»	8,93	—
Int. S. Fund	»	5,89	—
Italamerica	»	8,92	9,03
Italfortune	»	7,34	7,99
Italunion	»	6,71	7,34
Mediol. Bel.	»	9,77	10,61
Rominvest	»	10,32	11,04
Tre R	lire	6528,06	—
Eur '80	fr. sv.	140,14	—

LE AZIONI A MILANO

Illustrazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	5-6	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	1214	+ 83
Bonifiche Ferr.	4[illegible]	—
Chiari & Forti	1300	+ 20
Eridania	1310	+ 1
Gio. Buton	3150	—
Agric. Vitt.	4601	—
IBP	1325	— 30
R. Zucch.	154	—
» » pr.	208	—
Sermide ord.	72	—
Sermide priv.	74	—
Sermide risp.	106 50	+ 2 25
ASSICURATIVI		
Alleanza	17130	+ [illegible]
Assicur.	160600	+ 300
Ausonia	874	— 11
Bowring	1330	— 120
Ass. Mil.	6290	+ 91
Ass. Mil. pr.	3103	+ 3
Latina	720	— 40
Latina pr.	350	— 14
Fire	3000	+ 30
Generali	38020	+ 230
Italia [redacted]	17790	+ 290
Abeille	7540	—
Fond. Inc.	[illegible]	— 11
Fond. Vita	14110	—
Ras	37000	+ 330
S.A.I.	4830	— 35
Toro Ass.	6045	+ 55
Toro Ass. pr.	3103	+ 23
BANCARI		
B. Comm. Ital.	14410	+ 90
Banco Roma	11340	+ 40
Banco Lariano	3990	+ 40
Credito It.	2144	+ 9
Cred. Varesino	2590	+ 9
Interbanca pr.	10290	+ 110
Mediobanca	33200	+ 100
[redacted] + EDITOR.		
Binda	1079	—
Burgo ord.	3920	—
Burgo pr.	4050	+ 40
De Medici	369	— 11

Titoli	5-6	Variaz.
Bonelli	—	—
Mondad. pr.	811	+ 10
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	519	— 1
Cer. Pozzi	79	—
Eternit	567	—
Eternit priv.	800	— 20
Italcementi	12340	+ 229
[illegible]	—	—
Unicem	3161	+ 30
CHIMICI		
Anic	96	—
Brioschi	11850	—
Caffaro	232 75	+ 0 75
C. Erba	745	+ 15
Carlo Erba pr.	421	+ 3
Italgas	704 50	+ 4 50
Lepetit	12130	+ 50
Lepetit pr.	12190	— 100
Liquigas	31 75	+ 0 75
Liquigas priv.	41 50	+ 0 50
Liquigas risp.	47 75	— 0 25
Mira L.	14650	+ 20
Montedison S.	153 25	+ 4
Montedison C.	—	—
Napoletane Gas	290	—
Perlier	300	+ 1
Petrolifera	340	—
Pierrel	301	+ 10
Rumianca	1030	+ 5
Saffa	1850	+ 65
Saffa risp.	1300	—
Siossigeno	7160	+ 30
COMMERCIO		
Rinasc.	47 50	+ 1 25
Rinasc. pr.	31	— 0 50
Silos Genova	1570	— 10
Standa	1600	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	3498	+ 47
Ausiliare	3750	+ 50
Aut. To-Mi	879	— 1
Italcable	3996	— 9
N.A.I.	550	+ 0
N. Milano	625	+ 70
Sip	1600	+ 7

Titoli	5-6	Variaz.
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	481	+ 9
Marelli E.	287	— 1
Superpila	4700	— 40
Tecnomasio	319 75	+ 4 25
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1575	+ 5
Agricola fin.	1215	+ 3
Bastogi	473	+ 11
Bonif. Siele	3810	—
Breda finanziaria	1375	+ 5
Centrale	3769	+ 149
Finmare	44	—
Finsider	94 50	— 0 25
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	425	— 5
G.I.M.	1659	+ 14
IFI priv.	2100	+ 48
Ibi	3013	+ 5
Invest	1331	— 9
Mittel	840	+ 9
Partec. Finanz.	1864	— 7
Pirelli & C.	2103	+ 5
Pirelli SpA	979 50	+ 9 50
Prefing	598	—
Riva Finanz.	6980	+ 130
Sarom	873	—
S.M.E.	314	+ 8
SMI Metalli	1026	— 1
STET	1679	+ 4
IMMOBILIARI		
Aedes	1140	— 5
B.I.I.	318	+ 5
B.I.I. priv.	168	+ 3
Beni Stab.	1941	+ 11
Cogr	782 50	— 1 50
Condotte Acqua	704 50	+ 3 50
De Angeli Frua	3910	—
Fincreg	2500	—
Gen. Imm. Roma	75 25	—
Iniziativa Ed.	3680	+ 10
Isvim	1800	— 5
Milano Centrale	23200	—
Risanamento	2850	+ 25
Sifa	399 75	+ 9 75
Trenno	1303	+ 4
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	1852	+ 13
Fiat priv.	1355	+ 16

Titoli	5-6	Variaz.
Fr. Tosi	12000	—
Gilardini	3415	—
Nebiolo	377	+ 1 50
Olivetti	1171	+ 1
Olivetti pr.	1089 50	+ 25 50
Westingh.	7700	+ 80
Worthington	3765	— 5
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Brogal-Ir.	665	—
Dalmine	261	+ 0 75
Falck ord.	2360	— 10
F[redacted] pr.	2130	+ 20
Ilva-Viola	1430	+ 10
Italsider	176 25	+ 1 75
Magona	1665	—
Pequsolo	1670	— 20
Terni	70	—
Trafilerie	495	+ 3
TESSILI		
Centanari	51	— 1
Cantoni	3103	— 14
Cucirini	2599	—
Cascami Seta	4310	— 30
Fisac	1081	+ 6
Linificio	308	+ 3
Marzotto pr.	1075	—
Montefibre	90 50	—
Montefibre priv.	171	—
Olcese	42	—
Rotondi	8450	—
Scotti	—	—
Snia Visc.	725	+ 24 50
Snia Visc. pr.	457	— 2
Un. Manif.	8900	—
DIVERSI		
De Ferrari	1300	—
Acqua pot.	590	—
Calzatur. Varese	3930	—
Ciga	970	+ 2
Cir	6675	—
Pacchetti	51 75	— 0 25
Rejna	3430	—
Steriplio	—	—
Terme Acqui	484	+ 2

LE AZIONI A TORINO

Titoli	5-6	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	1513	—
Romana Zuccheri	170	—
Florio	430	+ 15
Alivar	[illegible]	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sifa	396	+ 6
Talco & Grafite	[illegible]	—
Fornaci Riunite	1940	— 20
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	880	—
N.A.I.	530	+ 10
Torino-Nord	130	+ 2
SIP	1632	+ 4
Italcable	3000	—
Alitalia	3400	—
IMMOBILIARI		
Ferco	327	—
Risanamento	2825	—
Beni Stabili	1955	—
B.I.I.	315	—
B.I.I. priv.	165	—
Immobiliare Roma	77	—
Imm. Agr. Vittoria	4600	—
Isvim	1730	—
CHIMICI		
Montedison	153 50	+ 5 50
Liquigas	30	—

Titoli	5-6	Variaz.
Liquigas priv.	55	—
Liquigas risp.	43	—
SAFFA	3850	—
Saffa risp.	3400	—
SAIAG	1405	—
Schiapparelli	360	+ 10
Paramatti	1020	—
Mira Lanza	14300	—
ANIC	95 75	—
Rumianca	1015	—
Italgas	700	— [illegible]
Pierrel	300	—
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	10300	—
Mediobanca	33200	—
Comit	14300	—
Banco Roma	11300	— 400
Credito It.	2140	— 10
La Centrale	3790	+ 240
S.M.E.	318	+ 1
STET	1671	+ 6
Finsider	93	+ 1
Piemonte Finanz.	1760	—
Invest	1379	—
Mittel	880	—
Bastogi	460	—
IFI priv.	2135	+ 35
Pirelli & C.	2100	—
Pirelli Spa	978	+ [illegible]
CIR	1890	—
IBI	3850	—
SAROM	900	—
Assicur. Toro	6023	—

Titoli	5-6	Variaz.
Assic. Toro pr.	4835	+ 1735
Generali	38000	+ 250
S.A.I.	4815	— 20
RAS	36800	+ 300
Ass. Milano	6350	—
» » priv.	3130	—
Latina	790	—
Latina priv.	360	—
METALMECCANICI		
[illegible]	410	—
Westinghouse	7600	—
Nebiolo	271	—
Italsider	177	—
Dalmine	260	—
Olivetti	1175	+ 7
» priv.	1089	+ 25
FIAT	1834	+ 10
» priv.	1337	+ 18
Terni	85	—
E. Marelli	290	—
Magneti Marelli	475	—
Metall. Ital.	2050	—
Castagnetti	1125	— 4
Gilardini	3450	—
Graziano	1215	— 25
TESSILI		
Cot. Cantoni	5330	—
Montefibre	96	—
Montefibre priv.	175	—
Fisac	1040	—
Borgosesia	1875	+ 75
Borgosesia risp.	2045	— 12

Titoli	5-6	Variaz.
Viscosa	725	+ 31
» priv.	480	—
DIVERSI		
Cartiere Italiane	221	—
Burgo ord.	5950	—
» priv.	3950	+ 150
Pacchetti	51	—
CIR	6700	— 50
Acque Potabili	390	+ 10
Acqua Roma	700	—
Eternit	370	—
Eternit pref.	945	—
Rinascente	42 75	+ 0 75
» priv.	30 50	—
Ciga	975	—
Ceramica Pozzi	82	—
Unicem	3170	— 10
Silos	1700	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/85	66 70	—
G.I.M. 6% 73/88	69 20	—
Pirelli 5%	70	+ 0 20
M. Fingest 7% 72	94	—
M.C.E. 7% 73/88	69 50	—
M. Visc. 7% 73/88	77	—
M.S. Spirito 7% 73	84 50	—
M. Fibre 7% 73/88	71 50	— 3
Metalli 6% 73/88	75 50	—
Liquigas 7,50% 70	52 50	—
Liquigas 7,50% 71	53 80	—
Liquigas 7,50% 72	53	—
Liquigas 7% 73/93	49 20	—
Iri Stet 7% 73/88	80 50	—

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 1-6	5-6	Francoforte (in marchi) 1-6	5-6	Londra (per sterlina) 1-6	5-6	Parigi (in fr. fr.) 1-5	5-6
Dollaro	1,8915-1,8930	1,9050-1,9080	2,0912-2,0932	2,081-2,0925	1,8264-1,8270	1,830-1,831	4,586-4,598	4,583-4,594
Franco svizzero	—	—	110,45-110,70*	109,10-109,5*	3,4550-3,4625	3,443-3,449	242,97-243,47*	243,7-244,2*
Franco francese	41,186-41,241*	41,377-41,469*	45,50-45,60*	45,31-45,41*	8,3845-8,3925	8,381-8,368	—	—
Marco [redacted]	90,474-90,539*	91,083-91,291*	—	—	3,818-3,825	3,796-3,802	219,37-219,87*	220,21-220,77*
Sterlina	3,455-3,459	3,4063-3,4738	3,823-3,833	3,795-3,801	—	—	8,3959-8,4133	8,333-8,355
Yen	0,8536-0,8548*	0,8649-0,8671*	0,944-0,9453*	0,9485-0,94*	404,6-405,6	3,99-4,00	2,0725-2,0775	2,0903-2,0933
Lira	0,2187-0,2183*	0,2183-0,2186*	2,415-2,424**	2,43-2,43**	1577,9-1579,1	1567-1568,2	5,303-5,317**	5,318-5,333**

* per cento unità ** per mille unità

IN EDICOLA
Espansione
RAPPORTO SUL P[redacted] IN AZIENDA
Ecco i risultati della prima grande indagine sul peso reale dei dirigenti italiani nelle decisioni delle industrie pubbliche e private.
QUANDO UN[redacted] MARCHIO FA[redacted]
A confronto i diversi metodi di scegliere [redacted] simbolo di sicuro effetto sul pubblico.
[redacted] DI [redacted] SERVE?
Imprenditori, sindacalisti [redacted] uomini politici valutano le differenti esperienze compiute di [redacted] in imprese di varia dimensione.
[redacted] CONSUMATORE [redacted] CAMBIATO COSÌ
Ripetuta a [redacted] anno di intervallo la ricerca che classifica gli italiani secondo i valori in [redacted] credono e il comportamento quotidiano
NON C'È PACE AL VERTICE STANDA
Lo rivela [redacted] mappa ragionata dei centri [redacted] comando [redacted] colosso della grande distribuzione
Arnoldo Mondadori Editore

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria
MINISTERO DELL'INSEGNAMENTO SUPERIORE [redacted] DELLA [redacted] SCIENTIFICA
DIREZIONE DELLE INFRASTRUTTURE E DELLE ATTREZZATURE UNIVERSITARIE
VICE-DIREZIONE DEI MERCATI E CONTRATTI
Avviso [redacted] Gara d'Appalto Internazionale [redacted] 4/78
[redacted] Gara d'Appalto Internazionale [redacted] indetta per l'acquisto [redacted] materiali scientifici e tecnici destinati all'equipaggiamento [redacted] diversi laboratori ad Algeri.
• Meccanica applicata • Resistenza dei materiali • Metallurgia • Elettrotecnica • Elettricità • Meccanica classica • Officina di meccanica • Elettronica
[redacted] di gara possono essere ritirati, a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso di gara d'appalto internazionale, presso la sede [redacted] Ministère de l'Enseignement Supérieur et [redacted] la Recherche Scientifique - Direction de l'Infrastructure et de l'Equipement Universitaire - 1, Rue Bachir Attar Place du [redacted] (ALGER).
Le offerte corredate [redacted] documenti regolamentari [redacted] essere indirizzate [redacted] doppia bu[redacted] sigillata al Ministère de l'Enseignement Supérieur [redacted] de la [redacted] Scientifique - Direc[redacted] de l'Infrastructure et de l'Equipement Universitaire - 1 [redacted] Bachir Attar Place du [redacted] Mai (ALGER).
La busta esterna, oltre all'indirizzo suddetto, dovrà portare la scritta «A.O.I. n. 4/78 - Equipements divers laboratoires d'Alger - soumission ne pas ouvrir».
La data limite per la presentazione delle offerte è fissata a 30 giorni a partire dalla [redacted] pubblicazione del presente avviso.
I concorrenti resteranno vincolati dalle loro offerte per un periodo di [redacted] giorni a partire [redacted] data [redacted] chiusura della pre[redacted] gara d'appalto.

SORDITA'

PHILIPS HA CONDENSATO TUTTI I PIU' RECENTI SVILUPPI DELLA SCIENZA [redacted] DELLA TECNICA NELLE [redacted] PROTESI ACUSTICHE.
NEL VOSTRO INTERESSE DATE LA PREFERENZA AD UNA MARCA COME QUESTA
[redacted]
EINDHOVEN - OLANDA
CENTRO OTOACUSTICO PHILIPS
ACUSTICA [redacted]
Via Sacchi 16, Torino, t. 519.892

GRASSO SUI CAPELLI ADDIO!

[redacted] Praesidium Zambeletti, shampoo e lozione per capelli grassi e molto grassi, è la risposta scientifica più completa per questo problema.
Lo shampoo ha una forte azione "sgrassante", mentre la lozione ha un'azione tonica e rinfrescante che normalizza [redacted] secrezione sebacea. I prodotti della linea Praesidium [redacted] in vendita *nelle farmacie e nelle migliori profumerie.*
Per maggiori informazioni sui problemi dei capelli, puoi chiedere, gratis, la guida "i tuoi capelli" a: *Laboratori Farmaceutici Zambeletti* [redacted] *Baranzate di Bollate - Milano.*
shampoo e lozione
PRAESIDIUM
ZAMBELETTI

Riunione promossa dalla Francia dopo il "caso Shaba„

Cinque Paesi occidentali cercano un'iniziativa comune per l'Africa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Nello [redacted] centro che [redacted] accolto i negoziatori della conferenza [redacted] pace vietnamita-americana, si è aperta oggi [redacted] riunione a cinque dedicata alla situazio[redacted] dell'Africa, all'indomani dei tragici avvenimenti di Kolwezi che paiono [redacted] riscosso l'Occidente da una lun[redacted] stasi. I rappresentanti de[redacted] Uniti, [redacted] Germania Federale, della Gran Bretagna, del Belgio e [redacted] Francia si [redacted] riuniti a porte chiuse e soltanto [redacted] termine [redacted] seduta (probabilmente stamane) un comunicato uffi[redacted] chiarirà l'orientamento della conferenza e [redacted] indicazioni che questo gruppo di [redacted] sperti indirizzerà [redacted] rispettivi governi nel tentativo [redacted] armonizzare quanto più possibile una posizione [redacted] di fronte alla situazione africana.

Shaba. Parà francesi si preparano al ritorno

Ma non sarà un compito facile, perché [redacted] indiscrezioni trapelate ieri dal centro della conferenza dimostrano che i cinque Paesi occidentali, pur animati dallo stesso interes[redacted] muovono lungo direttrici [redacted] sempre convergenti. Secondo quanto si è appreso [redacted] fonti francesi, i rappresentanti di Parigi avrebbero [redacted] posto [redacted] discussione incentrata su tre «poli» principali: sicurezza del Continente africano, problemi dello sviluppo, Zaire. Ma questa agenda dei lavori avrebbe incontrato qualche riserva dagli altri partecipanti alla mini-conferenza. Gli Stati Uniti [redacted] favorevoli a un esame per sin[redacted] casi della sicurezza in Africa e tendono a non lasciarsi invischiare dai francesi in una discussione [redacted]le. Per questo, insieme con i belgi, essi ritengono che compito primario della riunione parigina debba essere quello di occuparsi [redacted] Zaire, sia [redacted] punto di vista della sua sicurezza (abbracciando parzialmente la tesi francese) sia quello [redacted] suo sviluppo (tema più caro a Bruxelles). La posizione tedesca sarebbe vicina, a quanto si [redacted] ufficialmente, a quella americana, mentre dalla Gran [redacted] sono già note le riserve [redacted] creazione eventuale di una forza pan-africana e sul sostegno che potrebbe essere concesso dai Paesi occidentali.

Sulla opportunità della formazione di questo contingen[redacted] militare inter-africano sembrano invece abbastanza vicine le vedute della Francia (che ha lanciato il progetto durante il recente vertice franco-africano), del Belgio e degli Stati Uniti. Washington è pronta a fornire un appoggio logistico [redacted] ad altri Paesi africani disposti, come il Marocco, ad inviare i loro soldati [redacted] Zaire per sostituire i legionari francesi, che domani rientreranno in Corsica. Ufficialmente, oltre al Marocco non vi sono altre adesioni formali al piano d'invio di un contingente inter-africano, anche se Togo, Gabon e Senegal [redacted] indicati come i più probabili *partners* dei «parà» marocchini in [redacted] operazione di mutua sicurezza nello Zaire. I belgi hanno già annunciato che attendono i risultati di questa conferenza parigina per prendere una decisione sul mantenimento o sul ritiro del loro contingente ancora stanziato nei centri zairesi.

Ultima informazione scaturita nel corso della prima tornata di colloqui parigini: il Belgio sostiene che i problemi della sicurezza dello Zaire, collegati a quelli dell'intero Continente africano, devono essere trattati specificatamente a Parigi (da dove è partito l'intervento militare nello Shaba) mentre a Bruxelles il 13 e il 14 di questo [redacted] dovrà essere esaminato il nuovo piano di sviluppo economico (o meglio di risanamento) dello Zaire. A questa riunione parteciperanno, oltre [redacted] cinque Paesi rappresentati qui a Parigi, anche il Canada, l'Italia, l'Arabia Sau[redacted], l'Iran, oltre a esperti della [redacted] Mondiale e del Fondo Monetario Inte[redacted]nale.

Da questo insieme ancora frammentario [redacted] informazioni si possono trarre già indicazioni di fondo? E' doveroso attendere che la posizione dei cinque Paesi venga chiarita ufficialmente prima di tentare una sintesi del loro atteggiamento, prima di verificare se davvero la riunione parigi[redacted] riuscita almeno [redacted] suo obiettivo principale, che [redacted] quello di definire una politica occidentale coerente nei riguardi dell'Africa.

Per adesso a Parigi ci si limita a sottolineare che questa conferenza a cinque non vuole costituire «un *consiglio di guerra*», «uno *stato maggiore di crisi*», tantomeno una «*succursale della Nato*» con mire africane. Ma far [redacted] parire chiaramente che l'inerzia occidentale verso i problemi africani [redacted] finita, sia per quanto riguarda la salvaguardia della [redacted] dei Paesi «moderati» contro i quali vengono tentati processi destabilizzanti (come è stato [redacted] lo Zaire) sia riguardo ai suoi drammatici problemi economici. E nella capitale francese [redacted] attende di verificare se il progetto d'un fondo d'aiuti occidentali [redacted] Paesi [redacted] (una sorta di «piano Marshall» [redacted] il Continente Nero) troverà in questa sede [redacted] sbocco reale.

Di certo, oggi Parigi [redacted] in prima fila, tra gli occidentali, nei riguardi dell'Africa. L'attivismo giscardiano, [redacted] la sua netta scelta [redacted] campo fra Paesi «moderati» e Paesi «progressisti» e il conseguente abbandono del principio gollista dell'equidistanza, rappresenta una decisa [redacted] rispetto alla politica africana condotta dalla Francia negli ultimi quindici anni. E accanto alle scontate [redacted] d'interventismo lanciate dalla sinistra in Ciad, nello Zaire e in Mauritania (ieri [redacted] si è svolta [redacted] manifestazione patrocinata [redacted] pcf), Giscard d'Estaing deve guardarsi an[redacted] dalla reazione gollista. Sul piano interno, questo attivismo dell'Eliseo è visto [redacted] larvato ritorno all'atlantismo e come un rifiuto dell'equidistanza [redacted] i due supergrandi.

Ma più importante, sul piano internazionale, accanto al deciso deterioramento delle relazioni con l'Urss, l'interventismo francese nel Ciad e in Mauritania contro i guerriglieri del «Frolinat» e del «Polisario» ha come effetto ulteriore un riavvicinamento fra Paesi «progressisti» [redacted] l'Algeria e la Libia (estranei all'influenza diretta di Mosca) in chiave anti-francese.

Paolo Patruno

Il ministro degli Esteri Huang Hua [redacted] Kolwezi con Mobutu

La Cina e la politica di potenza

KINSHASA — Il presidente zairese [redacted] il ministro [redacted] Esteri cinese Huang Hua, si sono recati ieri pomeriggio a Kolwezi, l'importante centro minerario dello Shaba, dove [redacted] no svolti i tragici avvenimenti legati al tentativo di invasione dei katanghesi.

In una [redacted] alla stampa zairese, Huang Hua, citato dall'agenzia nazionale «Azap», ha espresso la propria soddisfazione «di fronte agli sforzi compiuti da giovani ingegneri e tecnici zairesi per la normale ripresa delle attività alla "Gecamines"».

Huang ha fatto queste dichiarazioni dopo av[redacted] punto visitato gli impianti della società mineraria. «Co[redacted] Paese amico dello Zaire, [redacted] Cina è fiera della [redacted] conda vittoria riportata sul nemico dal valoroso popo[redacted] zairese», ha aggiunto il ministro [redacted].

Huang [redacted] poi detto di aver parlato con Mobutu, la mattina a Lumumbashi, di «[redacted] problemi di interesse comune» e si è quindi pronunciato per «il rafforzamento della cooperazione cino-zairese».

Pechino "taglia„ gli aiuti al Vietnam

I rapporti fra Cina e Vietnam continuano a degradarsi. Dopo la notizia, diffusa alcuni [redacted] dalla rivista di Hongkong *Far East Economic Review*, secondo cui il Vietnam ha posto le proprie forze armate in stato [redacted] allerta e si «prepara verosimilmente alla guerra», ieri il vice primo ministro cinese Teng Hsiao-ping ha confermato che [redacted] Cina intende adottare «contromisure economiche» per rispondere alle «persecuzioni» contro i propri residenti [redacted] Vietnam. La Cina — egli ha detto — «ha già bloccato una parte della sua assistenza al Vietnam» che, secondo informazioni di fonte diplomatica, sarebbe stata dirottata per assistere i profughi che continuano ad affluire nelle regioni [redacted] ridionali della Cina provenienti dal Nord Vietnam. Stando alle stesse fonti, [redacted] Cina avrebbe anche deciso di ritirare un migliaio di propri tecnici dal Vietnam e di provvedere per [redacted] diminuzione del personale delle rispettive ambasciate.

Teng Hsiao-ping ha [redacted]unque precisato che la reazione cinese intende essere graduale. «*Prima di compiere il primo passo* — ha detto — *noi abbiamo tollerato che la parte vietnamita ne facesse dieci; se essa procederà di un altro passo anche noi faremo altrettanto e così via*».

Rassicurato sul piano strategico dalle «*convergenze*» di interesse riscontrati con gli Stati Uniti nel corso della recente missione [redacted] Brzezinski [redacted] Cina, (e confermate dall'improvviso viaggio del [redacted] degli Esteri cinese nello Zaire) la leadership di Pechino intende [redacted]tare una pressione significativa [redacted] Vietnam nel [redacted] in cui le prospettive di un negoziato tra Hanoi e Phnom Penh [redacted] no ulteriormente allontanate dopo l'infruttuoso scambio di messaggi tra le due parti avvenuto nei giorni scorsi. L'obiettivo di Pechino è di colpire il Vietnam in un fianco particolarmente debole del vicino ex alleato: l'economia. Nonostante i grossi risultati ottenuti negli ultimi tre anni, Hanoi non può infatti completare l'opera di ricostruzione e avviare il processo di industrializzazione [redacted] rilevanti aiuti dall'estero (che per quest'anno si calcola ammontino ad una cifra pari [redacted] almeno 800 milioni di dollari) soprattutto se deve pensare a fare fronte [redacted] guerra d'usura con la Cina. L'assistenza cinese — ha ricordato ieri Teng Hsiao-ping — durante la guerra contro gli Stati Uniti è stata «*molto più consistente di quella sovietica*». «*Nell'ultimo ventennio* — egli ha rivelato — *è stata pari a 20 miliardi* [redacted] *Yuan* (oltre diecimila miliardi di lire) *in termini dell'epoca*».

Bisogna precisare però [redacted] il vantaggio della Russia sulla Cina è diventato evidente negli ultimi tre anni della guerra in Indocina contro gli americani (1972-1975), dopo che Hanoi ha deciso di spostare i termini militari [redacted] conflitto [redacted] tattica della guerriglia all'uso di armi pesanti e di armi sofisticate (tipo i missili Sam) provenienti dall'arsenale sovietico. A partire dal 1975, inoltre, anche l'apporto sovietico alla ricostruzione dell'economia vietnamita è diventato decisivo in settori chiave: Mosca si è impegnata a finanziare l'attuale piano quinquennale vietnamita (1976-1980) con aiuti pari a circa due miliardi e mezzo di dollari, mentre gli altri Paesi dell'Europa orientale contribuiscono per altri 700 milioni di dollari. I sovietici hanno fornito migliaia di trattori, hanno ri[redacted] in funzione 75 impianti, [redacted] sono impegnati ad assistere alla realizzazione di una quarantina di industrie [redacted] macchine utensili, metallurgiche e chimiche, hanno iniziato la costruzione di una fabbrica per [redacted] produzione di motori diesel e [redacted] due centrali elettriche. Inoltre l'Urss nel '77 ha concluso un accordo in base al quale aiuterà il Vietnam nella ricerca di giacimenti di petrolio e di gas naturale con equipaggiamenti e personale, assiste Hanoi nella manutenzione della sua aviazione civile e continua a fornire pezzi di ricambio all'esercito vietnamita e addestramento ai militari di Hanoi.

L'aiuto cinese è stato molto [redacted] modesto, anche se consistente. Pechino si è infastidita per la crescente dipendenza di Hanoi dai crediti sovietici e con il '75 ha interrotto le forniture militari. La costruzione del ponte Thang Long sul Fiume Rosso, vicino ad Hanoi, iniziata alla fine del '74, è proceduta molto a rilento, tanto che si dice che i cinesi di giorno mettevano un mattone e di notte ne levavano due. Un migliaio di tecnici di Pechino negli ultimi tre anni hanno lavorato a una ventina di progetti, partecipando alla costruzione d'un complesso siderurgico a Thai Nguyen, di una fabbrica di insetticidi, di [redacted] impianto di fertilizzanti nitrogeni, del complesso tessile di Vinh Phu e nel '77 hanno fornito 50 mila tonnellate di riso per alleviare la carestia che ha colpito il Vietnam.

I cinesi denunciano ora che il Vietnam favorisce la politica di accerchiamento anticinese dell'Urss e che Hanoi è una [redacted]uba asiatica a disposizione di Mosca. E' indubbio che anche la parsimonia [redacted] cui l'Occidente e il Giappone si sono mossi per aiutare la ricostruzione del Vietnam ha lasciato poche scelte ad Hanoi, che non [redacted] risparmiato peraltro le iniziative per differenziare le [redacted] fondi di assistenza. Soprattutto [redacted] pesato il rifiuto del Congresso Usa di concedere i miliardi di dollari promessi al tempo di Kissinger. Negli ultimi mesi si è notato comunque un risveglio di iniziative di Tokyo e dell'Europa occidentale [redacted] il Vietnam. La mossa cinese rischia di pregiudicare tutto ciò e di gettare i vietnamiti ancora di più nel campo sovietico.

g. b.

Oggi alla Scuola Navale Usa, perché "senta„ l'Urss

Grande attesa per il discorso di Carter dopo lo scambio di accuse sul disarmo

DAL NOSTRO [redacted]

NEW YORK — *Il presidente Carter parla oggi alla conclusione dell'anno accademico nella Scuola Navale di Annapolis. Secondo indiscrezioni che [redacted] circolate ieri, si tratta di [redacted] serie di dichiarazioni di grande importanza sul rapporto fra Stati Uniti e Unione Sovietica in questo periodo. Come è noto, due problemi hanno negli ultimi tempi turbato e (secondo quanto aveva detto la Washington Post giovedì scorso) addirittura «congelato» il rapporto fra le due superpotenze.*

Il primo problema è l'invasione della provincia dello Shaba nello Zaire, invasione che è stata condotta da ribelli ed espatriati katanghesi sostenuti, secondo le affermazioni americane, da un aiuto quanto meno logistico delle truppe cubane di base in Angola. Il secondo problema è nella fase d'incertezza, di rallentamento, forse di sospensione in cui [redacted] trovano attualmente le discussioni per la limitazione degli armamenti.

Ognuna delle due questioni, naturalmente, è legata all'altra, anche se fra i collaboratori di Carter sembra esservi qualche differenza sul modo di apprezzare questa relazione. Le due espressioni che, in proposito, hanno colpito di più l'opinione pubblica americana negli ultimi giorni sono quelle, almeno in apparenza contrapposte, del consigliere per la Sicurezza Brzezinski e dell'ambasciatore americano alle Nazioni Unite, Andrew Young. Brzezinski, la scorsa settimana, aveva detto che, sostenendo l'intervento nello Zaire attraverso l'uso di truppe cubane, i sovietici avrebbero «violato [redacted] codice della distensione».

In una intervista pubblicata ieri [redacted] settimanale U. S. News World Report, *Young afferma che [redacted] in effetti un legame tra presenza sovietica in Africa e discussioni per il disarmo, ma che questo legame deve essere visto «alla rovescia», nel senso che più diventa efficace diventa l'impegno sul disarmo e [redacted] relativo progresso in questa direzione, più diventa realistico e possibile ottenere dai sovietici una limitazione dei propri impegni internazionali.*

Come si ricorderà, il segretario di Stato americano e il ministro [redacted] degli Esteri sovietico hanno continuato a lavorare durante la maggior parte della scorsa settimana, nonostante le acque in tempesta e le più pessimistiche ipotesi intorno ai rapporti fra americani e sovietici. Se e in che punto le conversazioni tra Vance e Gromyko si siano arenate, non è [redacted] ufficialmente reso noto. Nel momento in cui, giovedì scorso, ha lasciato gli Stati Uniti dopo molte ore di conversazioni supplementari e [redacted] previste col collega americano, Gromyko ha dichiarato alla televisione: «Noi sti[redacted] facendo [redacted] tutto per accelerare l'accordo. Devo dire che non [redacted] sicuro [redacted] notato lo stesso impegno dall'altra parte. Devo [redacted] dire che ogni iniziativa destinata ad aumentare la tensione fra i nostri due [redacted] in questo momento non può che giocare a favore delle forze [redacted] si oppongono [redacted] disarmo».

A questa abile dichiarazione, come a tutte [redacted] scosse e le iniziative politiche e diplomatiche della scorsa settimana, il ministro degli Esteri americano ha scelto, con la consueta discrezione, di non rispondere. Ma il New York Times *di domenica ha ritenuto di poter pubblicare la ragione, probabilmente filtrata da fonti del Dipartimento [redacted] Stato, per cui vi sarebbe stato un ostacolo nel proseguimento delle conversazioni russo-americane. Prima di partire, con una mossa a sorpresa, Gromyko avrebbe proposto la sospensione fino al 1985 [redacted] qualunque sperimentazione di produzione industriale relativa ai missili intercontinentali. Gli esperti, che [redacted] guono da vicino la situazione strategica e tecnica [redacted] rispettivi armamenti, notano che la mossa è quella di [redacted] buon giocatore di scacchi, piuttosto che di una controparte volonterosa. Infatti l'Unione Sovietica, dopo aver provveduto a completare la propria dotazione di missili «SS-20», a cui viene attribuita un'enorme importanza strategica specialmente in Europa, vorrebbe ora prevenire il completamento di un progetto americano definito «MX», che darebbe una simile linea di difesa agli Stati Uniti.*

Fra [redacted] tendenza ad attribuire [redacted] importanza drammatica all'attività sovietica [redacted] Africa e quella a considerare le conversazioni per [redacted] disarmo come il punto chiave, non solo nelle relazioni fra i due Paesi [redacted] anche nell'organizzazione della futura politica mondiale, sta la linea che Carter deve tracciare oggi. Fonti della Casa Bianca fanno sapere che il testo, o almeno la base informativa del [redacted] che sarà letto dal Presidente, è stato preparato dal Dipartimento di Stato, cioè dalla istituzione che gli osservatori politici di Washington giudicano in questo periodo particolarmente pacata e prudente. D'altra parte, si [redacted] che negli ultimi giorni i collaboratori di Carter hanno insieme lavorato a [redacted] documento detto «Memorandum presidenziale n. 16», nel quale sarebbero [redacted] coordinate e armonizzate le visioni — ritenute d[redacted] stampa americana diverse e a volte contrapposte — del segretario di Stato Vance e del consigliere per la Sicurezza Brzezinski.

Furio Colombo

Duro monito della Siria ai fedayn Guai [redacted] chi turba il Sud del Libano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — *Il ministro siriano della Difesa ha messo severamente in guardia tutti coloro che possono attentare alla tranquillità e [redacted] curezza del Libano meridionale. [redacted] tratta [redacted] un chiaro monito ai palestinesi del Fronte del rifiuto (che comprende anche il movimento democratico [redacted] la liberazione della Palestina, Dflp, di [redacted] filosovietici), i quali hanno dichiarato di voler continuare a combattere gli israeliani [redacted]lle regioni del Sud, contestando anche l'autorità di Yasser Arafat, che aveva sostenuto la necessità di sospendere nel momento attuale gli attacchi contro Israele.*

La situazione in effetti è molto più complessa [redacted] quanto possa apparire a prima vista. Il generale Ensio Siilasvuo, coordinatore delle forze dell'Onu, ha [redacted] ieri mattina a lungo con le autorità di Beirut il problema dell'invio delle truppe libanesi (forse 2 mila uomini) al confine [redacted] Israele. Si tratta dell'attuazione di uno [redacted] punti dell'accordo concluso giovedì scorso tra i presidenti Sarkis e Assad, [redacted] si sono incontrati nella cittadina di Latakia, sul Mediterraneo, e hanno stabilito l'invio dei soldati libanesi al confine con Israele (per sottolineare l'importanza e l'autonomia del governo di Beirut) ma anche certi movimenti di truppe siriane lungo il fiume Litani.

Nella capitale libanese, tan[redacted] gli ambienti di destra che quelli di sinistra si mostra[redacted] contrari all'invio [redacted] truppe libanesi nelle regioni del Sud: i primi perché vorrebbero che si prendessero precedentemente misure contro [redacted] incursioni [redacted] fedayn, i secondi perché temono si rimetta in discussione l'equilibrio attuale delle forze tra cristiani e musulmani.

In Israele si è guardato con sospetto all'accordo Sarkis-Assad, perché esso contempla certi spostamenti delle truppe siriane verso Sud per prender controllo del ponte Kashmiya, sull'autostrada [redacted]stiera a Nord [redacted] Tiro, e prevede anche [redacted] controllo della caserma di Nabatiya e delle posizioni che fronteggiano la regione di Arkoub, [redacted] piedi del Monte Hermon. Si diceva ieri negli ambienti vicini al ministero della Difesa che Israele potrebbe trovarsi a dover riesaminare il proprio atteggiamento (cioè i tempi del ritiro delle sue truppe) in vista della nuova situazione.

Giorgio Romano

Considerati da ambedue indispensabili alleati

Bonn: la sconfitta dei liberali inquieta dc e socialdemocratici

BONN — La sconfitta [redacted] partito liberale [redacted] elezioni regionali di domenica in Bassa Sassonia e ad Amburgo (sei milioni e mezzo di iscritti, il 15 per cento dell'elettorato tedesco) è stata totale. [redacted] né nell'una né nell'altra regione il partito [redacted] degli Esteri Hans Dietrich Genscher è riuscito a [redacted]re deputati nei Parlamenti locali. Finora era al governo, alleato dei democristiani a Hannover (Bassa Sassonia) e alleato dei socialdemocratici [redacted] Amburgo, per [redacted] prossimo quadriennio non è neppure più all'opposizione, ma fuori del t[redacted].

Per strano [redacted] sembri, i grandi vincitori delle elezioni [redacted] domenica, i democristiani a Hannover e i socialdemocratici ad Amburgo, che nelle loro roccaforti hanno consoli[redacted] proprie posizioni ottenendo la maggioranza assoluta dei [redacted] nelle [redacted] regionali, non sono affatto lieti per la scomparsa [redacted] liberali dalla scena parlamentare. La «terza forza» serve [redacted] al cancelliere socialdemocratico Helmut Schmidt per governare il Paese e la sua conferma a Hannover avrebbe [redacted] comodo ai democristiani per affermare che il cosiddetto «modello B[redacted] S[redacted]» (la spuria alleanza dei liberali con i democristiani) può venire imi[redacted] in altre regioni e [redacted] giorno anche sul piano nazionale per soppiantare il governo [redacted] Schmidt.

Da domenica [redacted] il «modello Bassa Sassonia» può venire considerato sepolto, i liberali hanno dovuto constatare che il loro atteggiamento equivoco di alleanze mobili non è gradito all'elettorato e che l'unica possibilità di sal[redacted] un ancoramento chiaro alla socialdemocrazia. I democristiani dal canto loro hanno dovuto ammettere che la programmata «lunga marcia» con i liberali per rovesciare il cancelliere Helmut Schmidt non può cominciare. Il voto di domenica, [redacted] la estromissione dei liberali da due Parlamenti, ha portato all'inizio del bipartitismo. I democristiani [redacted] che per vincere le elezioni politi[redacted] del 1980 non possono fare affidamento su una eventuale alleanza con gli uomini di Genscher ma dovranno ottenere la maggioranza assoluta dei voti. Il medesimo discorso — sia pure in forma attenuata — vale anche per i socialdemocratici.

La [redacted] immediata [redacted] questa situazione [redacted] che entrambi i grandi partiti — socialdemocratico e democristiano — dovranno cercare di estendere il proprio elettorato, raccogliendo rispettivamente le frange della sinistra e della destra liberale e facendo propri i suffragi degli «scontenti» che domenica (presentatisi per [redacted] prima volta [redacted] etichette ecologiche) hanno ottenuto quasi il 4 per cento dei voti. Si ripro[redacted] questione del «quarto partito» più volte presentato come eventualità [redacted] cristiano-sociali [redacted] Franz Josef Strauss.

Finora gli straussiani [redacted] no presentati soltanto in Baviera, lasciando [redacted] resto della Germania [redacted] democristiani di Helmut Kohl, assenti dalla Baviera. Sembra [redacted] quanto mai probabile che i due partiti fratelli (e non sempre [redacted] cordi) si estenderanno su tutta la Repubblica Federale, per ottenere insieme quella maggioranza assoluta che si prevede irrealizzabile [redacted] i liberali.

E' fallito — si [redacted] Bonn — il programma [redacted] ministro degli Esteri [redacted] Dietrich Genscher, basato sulla «disponibilità» e sulla «apertura a tutti». Un'atmosfera di pessimismo è diffusa nel partito che è stato punito due volte: a Hannover, per essersi spinto troppo a destra e [redacted] Amburgo per essersi lasciato allettare dalle sirene della sinistra. Hans Dietrich Genscher è uscito *groggy* dalle elezioni, a Bonn corrono voci secondo cui la sua posizione [redacted] in pericolo.

La situazione [redacted] liberali è aggravata poi dagli errori commessi [redacted] ai terroristi dal ministro degli Interni Werner Maihofer, [redacted] cui dimissioni sono ormai date per scontate: sarebbe questione di giorni, forse [redacted] poche ore. A sostituire Maihofer verrebbe chiamato [redacted] Weyer, un fautore dell'alleanza con i socialdemocratici.

Tito Sansa

Colombia: Ayala eletto presidente

BOGOTA' — Il candidato del partito liberale, Julio Cesar Turbay Ayala, è risultato [redacted] termine delle [redacted] zioni di spoglio il vincitore delle elezioni presidenziali colombiane.

Lo ha comunicato l'ufficio elettorale. Fino all'ultimo l'esito dello scrutinio è rimasto [redacted] incerto: il margine di [redacted]ferenza fra i [redacted] in lizza [redacted] è stato, sino alla fine, assai esiguo. Betancour è stato infatti battuto [redacted] una differenza di poche migliaia di voti.

Estradato dal Venezuela il collaboratore di Sindona

Il finanziere Bordoni in manette a N[redacted] York per l[redacted] [redacted]nca fallita

NEW [redacted] — [redacted] finanziere italiano Carlo Bordoni, dopo la battaglia legale da lui perduta per evitare l'estradizione dal Venezuela negli Stati Uniti, dovrà rispondere alla magistratura di New York delle sue responsabilità per il fallimento della [redacted] National Bank, nel quale è rimasto coinvolto anche Michele Sindona.

Lo ha [redacted] un portavoce [redacted] procuratore federale Robert Fiske, precisando che Bordoni è stato tratto in [redacted] suo arrivo all'aeroporto Kennedy [redacted] New York. Bordoni, già direttore della Franklin National Bank e collaboratore di Sindona, era [redacted] caricato sull'aereo dalle autorità venezuelane.

Bordoni è l'ultimo dei nove imputati da processare in merito all'accusa di associazione a delinquere per malversazione relativa a oltre [redacted] milioni di dollari dei fondi [redacted] Franklin, con speculazioni in valuta estera.

Secondo l'accusa, le attività illegali imputate a Bordoni provocarono un [redacted] di [redacted] milioni di dollari nelle transazioni in valuta estera fra il 1973 ed il 1974, ammanco che portò [redacted] banca [redacted] fallimento nello stesso 1974.

Gli altri otto imputati [redacted] stati quasi tutti condannati a pene carcerarie fra i 3 ed i sei mesi, dopo essersi dichiarati colpevoli [redacted] associazione in falso.

Bordoni era fuggito in Venezuela prima [redacted] venire incriminato, nel 1975.

"Bustarelle" Boeing alla compagnia aerea giapponese Ana

TOKYO — La compagnia aerea giapponese Ana (All Nippon Airways) avrebbe [redacted]cevuto nel 1971 e 1972 versamenti illeciti [redacted] circa 250 mila dollari dalla società americana Boeing.

Koichi Fujiwara, [redacted] capo del dipartimento per il controllo [redacted] gestione della più importante compagnia [redacted] trasporti aerei interni del Giappone, ha fatto tale affermazione nel corso di una deposizione al tribunale presso [redacted] quale [redacted] in corso un procedimento giudiziario per illeciti versamenti [redacted] parte della società Lockheed.

(Segue da pagina 15)

Tragico incidente ha portato via il nostro adorato bambino

Edoardo Luda di Cortemiglia

di anni 3

Straziati lo annunciano il papà Carlo, la mamma Celina Caselle, la sorellina Vittoria, la nonna Gina Luda di Cortemiglia, i nonni Vittore e Gina Caselle, il bisnonno Guglielmo [illegible], gli zii, le zie, cugini e parenti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 nella parrocchia della [illegible].
— Torino, 6 giugno 1978.

Affranti partecipano al dolore la sua cara Tata Anna e l'affezionata Tere.

Beppe, Paola, Alberto e Paolo [illegible] profondamente commossi si uniscono al grande dolore di Carlo e Celina, Vitti e Gina per la tragica scomparsa del piccolo DADO.

Partecipano al grande dolore dell'amico Vittore:
[illegible]
e famiglie.

Partecipano commossi:
[illegible]

Il Presidente ed i Soci del Rotary Club Torino [illegible] partecipano affettuosamente al dolore del Consigliere Vitti Caselle e della sua famiglia per la perdita del nipotino.

Edoardo Luda di Cortemiglia

— Torino, 6 giugno 1978.

[illegible] e Franco con [illegible] sono affettuosamente vicini agli amici Caselle e Luda.

[illegible]
partecipano al grande dolore del genitori, nonni e parenti per la tragica scomparsa del piccolo EDOARDO.

Il Circolo [illegible] prende viva affettuosa parte al lutto del Consocio Vittore Caselle e della famiglia per la scomparsa del nipotino.

Edoardo Luda di Cortemiglia

— Torino, 6 giugno 1978.

Sono vicini a mamma, papà ed ai carissimi nonni, Caselle per la tragica perdita di EDOARDO:
[illegible]

Si associano al grande dolore degli amici Caselle e Luda di Cortemiglia per la scomparsa di EDOARDO:
[illegible]

[illegible] sono vicini a Carlo e Celina.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Sindaci, [illegible] della Juventus F.C. Spa partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del piccolo

Edoardo Luda di Cortemiglia

— Torino, 5 giugno 1978.

Partecipano al dolore del dott. Carlo Luda di Cortemiglia gli amici:
[illegible]

[illegible]
— Torino, 5 giugno 1978.

Gli Amici liberali [illegible] partecipano commossi al lutto che ha colpito il Presidente del comitato regionale on. Vittore Caselle per la tragica immatura scomparsa del nipote

Edoardo Luda di Cortemiglia

— Torino, 6 giugno 1978.

Alunni, colleghi III E della Scuola [illegible] partecipano al dolore della prof. Luda per la scomparsa del nipotino EDOARDO.

Augusto [illegible] partecipa con profondo dolore al gravissimo lutto della famiglia Caselle Luda.

Profondamente colpiti per l'immatura scomparsa di EDOARDO [illegible] partecipano al dolore di Celina e famiglia.

Carlo e Maria [illegible] con [illegible] sono vicini con tanto affetto a Gina, Vitti, Celina e Carlo.

La famiglia Calvi si unisce al grande dolore della famiglia Caselle.

Le famiglie [illegible] addolorate partecipano al lutto.

Gli amici:
[illegible]
sono affettuosamente vicini a Celina e Carlo in questo triste momento.

I Magistrati e tutto il Personale del Tribunale di Torino commossi partecipano all'immenso dolore del giudice Carlo Luda di Cortemiglia per la tragica perdita del figlio EDOARDO.

Carla Rita Re partecipano al grande dolore della famiglia.

Famiglia Vitali profondamente commossa partecipa all'immenso dolore.

Commossi per la tragica perdita di EDOARDO sono affettuosamente vicini a Celina, Carlo e Vittoria
[illegible]

[illegible] sono vicini con affetto fraterno a Celina, Carlo, Gina, Vitti. Con loro piangono il caro angioletto

«Pallino» Luda

— Bologna, 5 giugno 1978.

I Componenti del Comitato provinciale Cosi di Torino [illegible] partecipano all'immenso dolore dell'amico carissimo Vittore Caselle e dei suoi familiari per il gravissimo lutto che li ha colpiti.

I Vicesegretari, il Rappresentante [illegible], il Segretario della Delegazione regionale Cosi per il Piemonte sono affettuosamente vicini al loro delegato Vittore Caselle in questo triste momento e partecipano al dolore suo e della sua famiglia.

Il Consiglio Direttivo e i Soci tutti del [illegible] Club Torino [illegible] per il gravissimo lutto che ha colpito il loro presidente Vittore Caselle esprimono a lui e alla famiglia i sensi del loro più profondo dolore.

[illegible]
sono particolarmente vicini a Vittore e Gina Caselle e partecipano con sentito cordoglio al dolore di tutta la famiglia.

Aristide Mary [illegible] prendono viva parte al dolore che ha duramente colpito le famiglie Caselle Luda.

[illegible] partecipano [illegible] al lutto della famiglia per la scomparsa del piccolo DADO.

Giorgio Ferrino partecipa commosso al dolore per la tragica scomparsa del caro EDOARDO.
— Torino, 5 giugno 1978.

Presidenza, Consiglio Direttivo, Soci e Dipendenti Aero Club Torino partecipano commossi al dolore dell'ing. Vittore Caselle per la scomparsa dell'amato nipote EDOARDO.

Armando, [illegible], Fabrizio partecipano commossi al dolore degli amici Luda e Caselle.

Gli zii, Laura, Sofia, Emilio, [illegible] e Maurizio [illegible] piangono con Carlo e Celina la scomparsa del piccolo EDOARDO.

Le famiglie [illegible] partecipano affettuosamente al dolore.

Alfredo e Tina [illegible] con [illegible] prendono viva parte al dolore di Celina e Carlo per la morte del piccolo EDOARDO.

[illegible] partecipano commossi al grave lutto e sono vicini alle famiglie Caselle e Luda di Cortemiglia.
— Torino, 5 giugno 1978.

[illegible] sono vicini a Celina e Carlo con affetto.

Giuseppe Paolo [illegible], con i figli [illegible], profondamente colpiti partecipano al grande dolore degli amici Caselle e Luda di Cortemiglia.

[illegible] fraternamente vicini ai familiari piangono la tragica scomparsa del piccolo EDOARDO.

Silvana e Giorgio [illegible] con Chiara e Costanza [illegible] partecipano all'immenso dolore di Celina Carlo e famiglia.

[illegible] partecipano commossi.

In questi ore di dolore affettuosamente vicini piangono il piccolo EDOARDO:
[illegible]

[illegible] con profondo affetto vicina a Celina, amica d'infanzia, compagna di lavoro.

Affettuosamente partecipano gli amici:
[illegible]

Partecipano commossi:
[illegible]

[illegible], affranti si uniscono al grande dolore.

[illegible] piangono il caro Edoardo con profondo sentimento.

Luciano [illegible] affranto partecipa al dolore del padre.

Vittoria [illegible] con Antonella, Silvia Nucci, Cristina è immensamente vicina a Celina e Carlo per l'atroce perdita del loro piccolo EDOARDO.

Lorenza e Maria Augusta [illegible] con i figli prendono affettuosamente parte al grande dolore della famiglia.

[illegible]
partecipano al grande dolore di Carlo e Celina.

Sono affettuosamente vicini ai genitori ed ai nonni Caselle gli amici:
[illegible]

Nel ricordo del piccolo EDOARDO sono affettuosamente vicini a Celina e Carlo gli amici [illegible].

[illegible] partecipano al dolore di Celina Gina Vitti.

[illegible] partecipano commossi al profondo dolore per la tragica scomparsa del piccolo EDOARDO.

Gli amici del [illegible] partecipano commossi al dolore di Carlo e Celina.

[illegible] piangono con Angelica e Carlo il caro FALLINO.

[illegible] sono affettuosamente vicini a Celina ed ai familiari per la perdita del caro piccolo EDOARDO.

[illegible] e figli partecipano affettuosamente al dolore della famiglia.

Partecipano affettuosamente al grande dolore di Celina e Carlo:
[illegible]

Walter e Luciana [illegible] si uniscono al grande dolore.

[illegible] partecipano profondamente commossi al dolore della famiglia Luda di Cortemiglia.

Il Direttore e gli Amici dell'Istituto di Architettura Tecnica del Politecnico di Torino si associano al dolore di Carlo Luda di Cortemiglia.

Laura e Cesare [illegible] partecipano commossi al dolore di Celina e Carlo Luda di Cortemiglia.

[illegible]
si stringono a voi in questo momento di tanto strazio.

[illegible] sono vicini alla famiglia Caselle nel dolore per la tragica scomparsa del piccolo

Edoardo Luda di Cortemiglia

— Torino, 5 giugno 1978.

[illegible] partecipa al lutto del dottor Caselle.

[illegible]
partecipano angosciati all'immenso dolore della famiglia.

Prendono viva parte al dolore delle famiglie Luda e Caselle gli amici:
[illegible]

Si uniscono al dolore di Carlo e Celina:
[illegible]

[illegible]
sono affettuosamente vicini a Carlo e Celina.

[illegible] e figli partecipano con fraterno affetto al dolore degli amici Caselle e Luda di Cortemiglia per la tragica scomparsa del piccolo EDOARDO.

[illegible] addolorati e sconvolti si stringono affettuosamente a Celina e Carlo.

Presidenza e Segreteria del Comitati Cittadino Provinciale e Regionale si associano al dolore che ha colpito l'on. Vittore Caselle.

[illegible] è affettuosamente vicino nel dolore all'amico Vittore Caselle.

Partecipano al lutto dell'amico Vittore Caselle [illegible] e famiglia.

La famiglia Ferrino si associa al grande lutto.

E' mancato

Tito Falconi

O.M.S. [illegible]

[illegible] lo piangono le figlie Anna Maria e Beatrice col marito [illegible] Ferrari con Marco, Bruno, Alberto; i fratelli [illegible], i cognati [illegible] e rispettive famiglie. La cara salma riposa accanto a Ornella nella tomba di famiglia di [illegible].
— [illegible], 5 giugno 1978.

(Continua a pag. 21)

Saranno proposti ai sindacati confederali

Salario: i sei punti dei metalmeccanici

In un documento della Fim indicate le modifiche che riguardano il calcolo delle liquidazioni e degli scatti di anzianità

ROMA — Un documento sulla politica salariale è stato predisposto dalla Federazione dei lavoratori metalmeccanici per un serrato dibattito negli organismi di categoria, a tutti i livelli, in vista della elaborazione della piattaforma contrattuale e in riferimento ai vivaci polemiche sulla riforma del costo del lavoro. In dissenso con la «linea Lama», il documento esprime un giudizio *sostanzialmente positivo* sulla politica salariale realizzata negli ultimi dieci anni, se *rapportato ai parametri dell'occupazione e del miglioramento condizionali di vita dei lavoratori*.

Le stesse analisi della «commissione Coppo» sulla giungla retributiva confermano che nel settore industriale la più contenute sperequazioni e mettono in evidenza *«la contraddizione la capacità di governo sindacale dove c'è stata una lunga e intensa pratica trattazione e la incapacità di governo sindacale (marcata anche dalla presenza di sindacati autonomi) dove ce n'è stata poca»*.

Ma anche nell'ambito settore industriale, ammette la Fim, la politica stessa struttura salario presentano limiti *«non secondari»* dovuti al ruolo dell'inflazione, al peso degli oneri sociali, all'emergere della questione della mobilità intersziendale, alla non piena utilizzazione dell'inquadramento unico. La contingenza, sostiene la Fim, tutela dall'inflazione solo parzialmente strati sempre più decrescenti degli occupati e dei pensionati; però ciò vessa è *superiore al 40 per cento della paga globale»* e la sua dinamica riflette sulla rivalutazione degli scatti, *«divaricando ulteriormente i differenziali intercategoriali e le paghe fatto»*. L'incidenza oneri sociali sul costo del lavoro *«funziona come una pesante tassa sull'occupazione e, anche se in non prioritaria, sono un incentivo all'evasione contributiva, all'utilizzo del dopo lavoro e del lavoro a domicilio»*.

Vi è poi l'esigenza di rimuovere gli ostacoli ad una mobilità interziendale attraverso l'unificazione dei trattamenti collegati all'anzianità e di miglio disciplinare, nell'inquadramento unico, il rapporto tra organizzazione del lavoro e dinamica salariale.

La Fim ritiene che alcuni problemi vadano affrontati a livello confederale. In particolare: 1) parità impiegati-operai piano normativo, *cancando al superamento della legge del 1924*; 2) difesa della contingenza e suo alle pensioni; avvicinamento del meccanismo di contingenza del pubblico impiego a quello del settore privato; 3) della Cassa integrazione guadagni *«in funzione sbocchi occupazionali certi e di risanamenti aziendali convincenti»*; 4) trasformazione dell'indennità anzianità; 5) revisione del sistema degli scatti di anzianità; 6) definizione di un di riferimento minimo intercategoriale valido per le tutele delle posizioni più deboli contrattualmente e a tutti gli altri assicurativi, pensionistici eccetera non alternativo alla Cassa integrazione.

Per l'indennità di anzianità, la Fim prospetta tre ipotesi alternative. La prima ipotesi prevede 10 mensilità per tutti i lavoratori dipendenti, relative a tutte la vita lavorativa (senza ulteriori accantonamenti), mutualizzabile; la seconda 10 mensilità per tutti e rivalutarle finale sull'ultima paga percepita, non mutualizzabile e ricostituibile cambiando azienda; la terza, 10 mensilità per tutti, relative anni di lavoro, come tetto massimo e riproporzionamento in rapporto anni di effettivo lavoro (esempio: per 20 anni, le mensilità accantonate sono 5), mutualizzabile o no, uno degli aspetti più delicati nell'ambito di ciascuna delle tre ipotesi è come sistemare la indennità già maturate oltre i dieci anni: la Fim di congelare la somma maturata indicizzandola erogarla al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, oppure mettere la somma maturata in busta paga, o in parte in busta paga e in parte come integrazione contributiva per pensioni, o infine l'adozione due o tre scaglioni aggiuntivi anni. Ad esempio: per i dipendenti che, a partire dal momento della riforma, hanno superato il decimo anno di anzianità si potrebbe prevedere una maturazione dell'anzianità sino al diciassettesimo-diciottesimo anno; per quelli che hanno maturato 17 o 18 anni, si potrebbe prevedere un successivo scaglione a 24-25 anni. Oltre i limiti indicati intervarebbe comunque il congelamento. Tutti i dipendenti al sotto del decimo anno maturerannno annualità aggiuntive oltre questo limite.

g. fos.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Giovedì 6 giugno 1878)

Italiani a Parigi

La festa riescì veramente degna dell'Italia e del principe che si volle — di sera nei grandi saloni del Louvre si trovavano radunati a fraterno banchetto tutti gl'italiani di qualche nota residenti a Parigi, Banchieri, titolati, espositori, rappresentanti della stampa tutti accorsero per festeggiare il del nostro Paese costituzionale.

Carabinieri, 164 anni di lavoro

Roma. Leone consegna la medaglia d'oro alla vedova dell'appuntato Vincenzo Caruso

ROMA — S'è svolta ieri a Roma, presso la scuola allievi carabinieri nella via Legnano, la celebrazione del 164° anniversario della fondazione dell'arma.

Il comandante generale Pietro Corsini, ha aperto la cerimonia, testimoniando l'impegno carabinieri nella lotta contro il terrorismo *«con la loro fede, come sempre avvenuto nei momenti più difficili della vita nazionale»*.

Le doti abnegazione e di sacrificio militari dell'arma sottolineate nell'ordine del giorno col richiamo ai 19 caduti e ai dal 6 giugno dello scorso anno, in operazioni contro la criminalità.

Alla celebrazione intervenuti Presidente della Repubblica Giovanni Leone, il presidente del Senato Amintore Fanfani, il presidente Consiglio Giulio Andreotti. Erano presenti i della Difesa Ruffini, Grazia e Giustizia Bonifacio, del Tesoro Pandolfi, delle Finanze Malfatti, ed altre autorità civili militari.

Il presidente Leone, dopo avere una corona di alloro in omaggio carabinieri caduti, ha proceduto alla consegna di undici ricompense valor militare o civile, alcune delle quali memoria, ritirate dai più stretti congiunti dei militari morti.

Due interventi del segretario della Cgil

Un duro attacco di Lama a Baffi e Guido Carli

Parlando ai dipendenti trasporto ha anche confermato la necessità della linea di sacrifici per i lavoratori

ROMA — Lama ha confermato la necessità della «linea dura», cioè di sacrifici per i lavoratori, per ottenere più investimenti e maggiore occupazione, intervenendo oggi a un'assemblea dei dipendenti del trasporto aereo dello scalo di Fiumicino e, poi, alla riunione del direttivo della Cgil. Ai lavoratori del trasporto aereo, convocati per ratificare il nuovo contratto unico nazionale (70 cento dei favorevoli, per cento contrari, per cento astenuti), Lama ha sottolineato come l'accordo raggiunto, pur con le sue luci e le sue ombre, costituisca un passo avanti significativo e importante non solo rispetto a quelli precedenti della categoria, ma anche rispetto alle intese stipulate in altri settori in questi ultimi mesi.

«Con questo contratto — detto — *è messa a ipotesi su due temi che sono essenziali oggi per la vita dei lavoratori e della società italiana: il problema degli e quello dell'occupazione. E' la prima volta che contratto nazionale di categoria ottiene in materia di occupazione risultati tangibili»*.

Il segretario generale Cgil ha, poi, espresso giudizi polemici nei confronti della relazione del governatore la Banca d'Italia e delle recenti dichiarazioni del presidente della Confindustria. *«Lo spirito della relazione di Baffi* — ha osservato — *ha avuto come unico bersaglio quello di bloccare la scala mobile. E' l'esatto contrario di quanto sostiene la Federazione unitaria»*.

Si è poi domandato: cosa vuole Carli? E ha risposto: *«Carli vuole i soldi pubblici perché le aziende li possano amministrare come hanno fatto in passato, giacché secondo Carli il modo migliore per impiegare le risorse finanziarie è quello di lasciarle ai padroni mano per fare la loro politica. Noi, invece, sosteniamo che la programmazione economica, il potere pubblico sostenuto il concorso delle scelte del movimento sindacale è quello che deve guidare l'uscita dalla crisi»*.

Al direttivo della Cgil, dopo una relazione di Scheda i rapporti unitari *«rimangono in crisi»* e sulla organizzazione delle strutture periferiche della Cgil, Lama chiarito le ragioni e il senso della intervista a «La Stampa» su temi prevalentemente sindacali e dell'articolo pubblicato sull'«Unità» di ieri in merito ai prossimi referendum.

La sessione del direttivo, che si concluderà domani, era stata preceduta da una riunione della componente socialista della Cgil che avrebbe assunto posizioni autonome, in qualche caso critiche, sulle proposte avanzate dalla componente comunista circa la riorganizzazione della Confederazione.

Da mesi, scopo di rafforzare la presenza cato a livello territoriale, la Cgil nuovo organizzativo che dovrebbe segnare il tramonto delle Camere del la provinciali e un ridimensionamento del potere e dei compiti del sindacato categoria. portante della politica sindacato dovrebbe giungere alle strutture regionali e ai gli di zona che verrebbero potenziati.

Non accenna, intanto, ad attenuarsi la polemica sorta nel sindacato sulla zione della piattaforma approvata dall'assemblea dell'Eur e sulle successive indicazioni direttivo unitario. Con un chiaro riferimento partito comunista, Benvenuto osserva: *«Nessuno può correttamente e seriamente pensare che nei prossimi mesi il movimento sindacale, per amor di collateralismo politico, possa assistere impotente deterioramento così preoccupante della situazione. Nell'ultimo direttivo della Federazione abbiamo individuato metodi nuovi lotta, non rinuncia ad esso»*.

Per ragioni organizzative, comunque, il direttivo sulla struttura del salario e i contratti, slittato 21-22 gno ai 29-30, è stato rinviato a dita

Giancarlo

In vigore la legge approvata dal Parlamento

Da oggi l'aborto è libero (restano tanti problemi)

ROMA — Nella maggior parte casi, da aborire non a reato. Scaduti a mezzanotte i quindici giorni che normalmente decorrono intercorrere pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*, la legge approvata dal Parlamento il 18 maggio scorso, dopo e drammatiche vicende, è pienamente in vigore. La «battaglia» sembra però lungi dall'essere conclusa.

L'impatto della legge con realtà del Paese si preannuncia duro. Le resistenze che incontrerà, la carenza delle strutture (ospedali e consultori), l'indisponibilità di molti medici, intenzionati ad avvalersi del diritto alla «obiezione di coscienza», creeranno problemi rendendo la fase di avvio.

Pur con i suoi limiti, la legge comunque c'è e ci si augura che serva sia ad attenuare la piaga dell'aborto clandestino sia a fornire un aiuto concreto alle donne che affrontano la dolorosa scelta di una interruzione di maternità. Ogni donna che vuole abortire, nei primi tre mesi di gravidanza, per motivi che rientrano nella casistica contenuta nella (serio pericolo per la sua salute o psichica anche in relazione condizioni economiche sociali familiari o alle circostanze in cui è avvenuto il concepimento) potrà farlo gratuitamente in ospedale.

Dovrà, per prima cosa, rivolgersi a un consultorio o a una struttura socio-sanitaria o a un medico di per esporre i motivi che la inducono a interrompere la maternità. Soltanto se lei lo consulta, santito anche il concepito. In urgente, il rilascerà un con il quale sarà presentarsi immediatamente a una delle sedi autorizzate. Altrimenti un documento, firmato anche dalla teste, attestante lo di vidanza e l'avvenuta richiesta. In questo devranno trascorrere, prima dell'intervento, 7 giorni «riflessione». Dopo i primi tre mesi di gravidanza, l'aborto può essere consentito soltanto in gravi accertati medici specialisti.

le minorenni la procedura è diversa. Per costoro occorrerà infatti di chi esercita la patria potestà o la tutela. Quando però siano seri motivi sconsiglino la consultazione, o quando i genitori esprimano pareri discordi o quando rifiutino l'assenso, il medico o il consultorio inviarà la documentazione al giudice tutelare, il quale, tenuto conto della volontà della decide inappellabilmente. In caso di urgenza, attestato dal medico, l'aborto sarà tuttavia praticato senza alcun'altra formalità.

A partire da oggi, i medici e il personale ausiliario avranno un mese di tempo per dichiarare al medico provinciale la propria obiezione di coscienza, che non potrà comunque essere invocata qualora sia in pericolo la vita della donna. E' forse la norma che risulta di creare maggiori intralci all'attuazione della legge, la contrarietà dei consultori e le insufficienze delle nostre ospedaliere.

Legittime convinzioni etiche o religiose anche spinte corporative o conservatrici di interessi privati pare che stiano per indurre molti medici ad avvalersi di questa possibilità. pochi, dunque, gli ostacoli che incontrerà l'applicazione della legge per gli quali difesa i movimenti femminili sono scesi campo. L'Unione donne italiane è del parere che per la sua attuazione piena sia necessario organizzare un movimento culturalmente politicamente forte quello che questi ha richiesto l'aborto libero, gratuito e assistito. *«Vogliamo affermare* — dice un documento approvato termina di un seminario di due giorni — *che non subiremo semplicemente tutte quelle manovre, resistenze od omissioni che di fatto tendono a riproporre la pratica della speculazione e dell'aborto clandestino»*.

Finora Roma sono ufficialmente so due i medici obiettori». Ma c'è da credere che il loro numero salirà sensibilmente.

g. fr.

Roventi polemiche e un esposto alla procura

Sconvolgente documentario sull'aborto proiettato in una scuola media a Treviso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TREVISO — Doveva essere una proiezione didattica, sull'educazione sessuale. Ma d'un tratto, decine di ragazzi (13 e) anni hanno assistito a sequenza allucinante: un aborto, colori, con il che usciva a fiotti. E' accaduto nella scuola media «Vivaldi» Dosson di Casier, centro poco oltre la periferia di Treviso. Adesso c'è un esposto, presentato alla procura della Repubblica dall'Unione donne italiane dal Coordinamento genitori democratici: l'altro, i promotori della denuncia, la stessa casa distributrice aveva classificato questa pellicola adulti».

Si aspetta che magistratura pronunci su quest'inquietante vicenda. Intanto, gli studenti due terze della media «Vivaldi» conservano ricordo di una visione cruda, violenta, non dovrebbe da aprire ragazzi che di anni. Ci raccontano che l'iniziativa per corso particolare da dedicare agli dalla Dosson, era partita dall'insegnante di religione: il professore avrebbe chiesto ai genitori se non avessero nulla contrario a affrontassero certi argomenti a corredo del tradizionale insegnamento. scorso. I delle terze classi portarono a casa nota, scritta sul diario, con la quale si chiedeva a padri e madri di dichiarare lo loro d'accordo anche sulla proiezione di un «documentario» che toccasse la sfera del sesso, della nascita.

L'iniziativa, comunque, aveva l'avallo di un gruppo abbastanza folto di genitori. nella scuola «Vivaldi», al margine della sonnolenta trevigiana, ebbe inizio quello che avrebbe essere una specie di esperimento piuttosto raro da queste parti. I videro passare sullo schermo immagini che destavano commozione. mai il loro interesse. Il titolo del film non lasciava alcun dubbio sul messaggio che se sarebbe dovuto derivare: *«Aborto. libertà di uccidere»*.

La pellicola era suddivisa due parti. prima venivano rappresentati, attraverso un procedimento didattico, fecondazione e lo sviluppo feto. *«E qui* — dice rappresentante trevigiana — *non c'è niente da dire: le sequenze rispondono allo scopo, quello di educare adeguatamente i ragazzi sulla nascita dell'uomo»*. Ma la parte rigua a quel a quel pubblico sensibile, acerbo e piuttosto emotivamente disponibile «spezzone» sconvolgenti. Cominciata, quest'altro della proiezione, con alcune scene riprese durante una manifestazione di donne a favore aborto. La cosa non deve aver particolarmente colpito gli allievi della scuola media di Dosson, che di per l'aborto ne sono stati molti in questi ultimi tempi, soprattutto nell'imminenza della sulla in Parlamento. ecco, d'improvviso, il rovescio della medaglia: con il contributo intensamente realistico del dolore, compare in primo piano un rivolo di sangue, poi esce qualcosa di raccapricciante, che materia cerebrale, e la testa di feto di cinque o sei mesi di un forte chirurgico. Montata a «flash», parte del film alterna i momenti della massiccia manifestazione per l'aborto ai brani dell'angoscioso spettacolo, fino a quando il feto devastato ricomposto sul tavolo anatomico. E a questo punto, presumibilmente (in un silenzio gelido, appare la parola «fine».

Tornato a casa con quel di nozioni, qualcuno degli allievi della media «Vivaldi» lasciato andare a discorsi inquieti con i genitori. Qualche madre ha chiesto di vedere a sua volta quel film, gli è presentata una lettera di protesta al consiglio d'istituto; alcune spiegazioni, espressioni di rincrescimento, mentre la presidessa era all'oscuro di tutto, poi più nulla.

La vicenda dal film l'aborto nella scuola è riemersa per l'interessamento dell'Unione donne italiane e del Coordinamento dei genitori democratici, hanno noleggiato la pellicola presso «Centro Cinema diocesano e l'hanno accuratamente visionata, anche con la partecipazione di un ginecologo. Quindi, intervento energico, con l'esposto alla procura della Repubblica.

La pellicola, che presentata nella pubblicazione con la qualifica "per adulti" contiene — è detto nella denuncia — *delle scene che possono definire raccapriccianti. Lo scopo evidente quello descrivere l'aborto, sul piano concreto, come pratica assolutamente inammissibile. Niente di dire il piano politico, se e in quanto le proiezioni avvengano nelle sedi opportune, per spettatori adulti e che desiderino assistervi. Ciò che è avvenuto, e per errore (la proiezione è stata ripetuta più volte) nelle scuole medie di Dosson, è da definirsi come gravissimo atto di violenza ai danni di minori, oltre che come comportamento antidemocratico, anzi chiaramente incivile»*.

Giuliano Marchesini

Prudenza durante i sorpassi

Zurigo. Un «Hunter» dell'aviazione militare svizzera è pronto per il decollo da un'autostrada presso capitale. Il traffico è stato bloccato per alcuni giorni, per consentire le esercitazioni d'emergenza, che comprendono anche gli atterraggi

Per manifesto sui referendum

Sono assolti i radicali denunciati dal pci

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BOLOGNA — Il tribunale di Bologna ieri ha assolto che il dal partito radicale con il quale stata annunciata una «Sceneggiata tragicomica — bisogna votare sì — testi di E. Berlinguer» non ha infranto alcuna norma. I giudici hanno assolto perché il fatto non costituisce reato la segreteria del «Comitato», Monica Mischiatti, di 21 anni, ed il titolare della tipografia «Romen», dove era stato stampato il manifesto, Rovereno Mengoli, anni.

I due stati di violazione leggi elettorali dopo un esposto del segretario federazione bolognese del pci, Renzo Imbeni. Erano stati poi rinviati a giudizio sostituto procuratore Luigi Persico con il rito per direttissima. In sostanza, la Mischiatti — già segretaria del partito — era accusata di aver fatto eseguire e diffondere un manifesto con il quale si tendeva a fare votare alcuni elettori in senso opposto alla loro volontà. Il tipografo di eseguito lo stesso.

Il manifesto si riferiva ad una manifestazione indetta dal «Comitato referendum» per la sera sabato scorso in piazza Maggiore. «Bisogna votare sì» e «Berlinguer» erano scritti caratteri cubitali, più in piccolo in bianco su fondo rosso. Sempre Imbeni, non si è presentato a testimoniare, alcuno di elettori potevano «con l'inganno» essere tratte a credere che Berlinguer fosse favorevole all'abrogazione della legge.

Alla manifestazione di sabato era accorso un migliaio di giovani, prima del discorso di Gianfranco Spadaccia sul palco si sono succedute frecciate al poi, un mimo, tre giovani con sul volto maschere di Berlinguer, da metalmeccanico, uno in vestaglia e pantofole, il in giacca blu leggeva i discorsi segretario pci e gli articoli dell'«Unità» dal 1976, quando il partito votò contro la Reale, ad oggi. Alla il «Berlinguer» in vestaglia e quello in blu si sono abbracciati (mentre il terzo si disperava), quindi sono stati coperti con un telo con la scritta «sì».

Il dott. Persico aveva chiesto per Mischiatti il minimo della pena ed il massimo delle attenuanti e l'assoluzione perché il fatto non costituisce reato per Mengoli. Nella sua deposizione infatti la ragazza si è assunta tutte responsabilità per il manifesto, deciso — ha spiegato — in una riunione collettiva radicali bolognesi.

Denunciata dai figli di Leone

Altro rinvio al processo contro Camilla Cederna

ROMA — Per un altro errore del cancelliere e dell'ufficiale giudiziario (il secondo venti giorni) è saltato ancora volta il processo che prende origine dalla querela per diffamazione dei figli Capo dello Stato contro Camilla Cederna.

La giornalista, che, comunque, ammalata non è venuta in aula, è stata avvertita che ieri avrebbe avuto inizio il procedimento con una comunicazione inviata ad un indirizzo giuridicamente non esatto con la conseguenza che il tribunale s'è trovato costretto a il rinvio a nuovo ruolo.

Si è trattato di un secondo cavillo giuridico per fare saltare il processo. L'ufficiale giudiziario infatti ha notificato la citazione la redazione milanese de «L'Espresso» poiché Camilla Cederna non è redattrice, ma soltanto collaboratrice del settimanale: i giudici sono giunti alla conclusione richiesta dell'avv. Flaminio Midifensore dei direttori dell'«Espresso» che la giornalista non era stata avvertita nei termini previsti dalla legge.

Questo significa che il cancelliere e l'ufficiale giudiziario debbono procedere ad terza notifica spera, questa volta, di individuare l'indirizzo giusto di Camilla Cederna. Il precedente rinvio, infatti, era stato motivato da un altro errore quasi analogo.

Napoli: dopo due crisi ancora aperta

— La crisi al Comune di Napoli, aperta il 5 aprile scorso con le dimissioni del sindaco comunista Maurizio Valenzi e Giunta e fino ad non ancora ratificate dal Consiglio comunale per scongiurare un vuoto di potere, non è stata ancora alla fase conclusiva. convocazione del Consiglio dopo due mesi di laboriose trattative, di riunioni interpartitiche e di documenti programmatici da parte vari schieramenti politici, ha stimolato un punto fermo per dare un governo alla città.

Ieri mattina si è andato avanti per quattro ore una vivace dibattito, poi la seduta è stata aggiornata per la tarda ora e l'incontro è più una chiarificazione di idee e prese di posizione che ad imboccare la strada per la soluzione della larga intesa di fronte ai problemi pressanti di Napoli.

(a. l.)

sospeso il questore per la vicenda delle bische

BOLOGNA — Il questore di Ravenna, Giuseppe Chiodi, implicato nell'inchiesta sull'organizzazione nazionale di bische clandestine, è stato posto a disposizione e sospeso dal incarico: al suo posto il stato trasferito il dottor Alagna, questore Asti, sono dell'inchiesta, condotta dal giudice Catalanotti, è emerso anche il nome del vicequestore Giuseppe Tarantino, dirigente della seconda divisione della questura di Milano.

Anche se l'inchiesta è ancora avvolta nel riserbo, c'è motivo di ritenere che i due funzionari abbiano in qualche modo agevolato gli spostamenti di Francesco Scaglione, un soggiornante obbligato di Massalombarda, nel Ravennate, per il quale il giudice Catalanotti ha spiccato ordine di cattura per associazione a delinquere, e per una serie di contravvenzioni che vanno dalla gestione delle bische, alla violazione della sul soggiorno obbligato. Scaglione dopo essere stato fino al 1976 nel dell'Asinara, era tornato in libertà costretto al soggiorno obbligato fino all'81. Il siciliano, processato a Palermo assieme ai 114 inquisiti dell'antimafia, è riuscito a trascorrere, il divieto, lunghi periodi a Milano

continuano assiduamente indagini sulla numerosa documentazione sequestrata in decine di perquisizioni effettuate in Emilia e Romagna, Lombardia, Sardegna, Sicilia e Campania.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Arrigo Levi
Vi
Giovanni Trevisi
Edi LA A S.p.A.
Giovanni
Amministratore Delegato
tore Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chi
Carlo Massorini
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Rolfo
ITIS Edit. LA STAMPA S.p.A.
Copia stampata in fac-simile
O.E.C. S.r.l. Via Tiburtina Km.
CERTIFICATO N.

Stato civile di Torino

3 VO 1978

NATI — Saporito Calogero; Viscoli Nicoletta; Viscoli Roberta; Nicola; Benedetto Daniele, Antagna Sandro; Canale Carola; Judica Salvatore; Nicoletti Andrea; Monte Francesco; Fontana Stefano; Barra Luca; Semeraro Giovanni; De Paoli Andrea; Gris Pulvio; Continanza Pablo; Cam Stefania; Soliani Michele; Nicoletta Antonio; Lupo Simona; Pili Stefania; Foti Marinalvira; Deborah; Galeppo Laura; De Michelis Marcella; D'Addato Davide; Amerio Sergio; Rabboni Simone; Daniele; Balducci Elena; Cavaliari Parmigiani Stefano; Frella Pamela; Turino Daniele; Guariglia Emiliano; Previato Ilenia; Saverino Samantha; Francesca Anita; Cascalosse Monica; Bochicchio Rosalia; Bigila Paola; Cerise Chantal; Aletto Massimiliano; Riso Donato; Saratono Chiara; Danie Herton; Lino

MORTI — Alma Pietro, di mesi 80, nato a Vicoforte, pens., abitante in via S. Giulia 32; Tatangelo Vincenzo, a. 53, Sora, sorvegliante, via Cimarosa 5; Sasna Emma, a. 74, Piuratel, ved. v. Zandonai 21; Giovanni, a. 71, Torino, pens., v. Arquata 15/47; Voglino Margherita, a. 77, Stella, pens., Repubblica 17; Scarafotti Costantino, a. 78, Torino, pens., via D. Chiesa 43; Stasa Antonia v. Ghirato, a. 80, Cerignola, pens., v. Principe 10.

Deceduti in ospedale: Luigia v. Zanini, a. Schiavon, pens.; Franco Giuseppe, a. 72, Pastro, pens.; Vittoria v. Galasso, a. 74, Fiume, pens.; Biancotto Caterina, a. 86, Domodossola, pens.; Rosalo Angela, a. 85; S. Michele Carmo, pens.; Cibrario Inas, a. 57, Torino, pens.; Vaccaro Cielia, a. 58, Torino, pens.; Malandrino Antonio, giorni 1, Torino; Ottino Maria Pierina, a. 83, Mazzè, pens.; Traffano Giovanna, a. 68, Torino, pens.; Girola Renzo, a. 77, Torino, pens.; Rinaldo Angela, a. 72, Caulonia, pens.; Roccia Maria Clotilde, a. 94, Torino, pens.; Labarile Vita, a. 91, Torino, pens.; Alberto Vittorio, a. 66, Torino, pens.; Bagnato Maria, a. 77, Rombolo, pens.; Biancalito Caterina, a. 66, Demonte, pens.; Sesse Giuseppina, a. 68, Torino, casalinga; Rosa-Rosso Enzo, a. 80, Vaie, operaio; Cavalli Eugenia, a. 66, Milano, pens.

Nati 43 - Matrimoni 39 - Morti 57

(Segue da pagina 20)

Gravissimamente è mancata

Zabaldano in Osella

anni 47

Ne danno il triste annuncio: il marito Domenico, la figlia Luciana col marito Giuseppe Iannone, il nipotino Marcopaolo, mamma, cognate, cognati, nipoti, pronipoti tutti, i funerali martedì 6 ore 15,30, partendo dall'abitazione, via Di Nanni 39. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Nichelino, 5 giugno 1978.

E' mancata

Berger Tondat

Lo annunciano moglie, figli e familiari tutti. Funerali in Cattedrale mercoledì 7 corrente mese, ore 10, dell'abbiadese.

— Cuneo, 5 giugno 1978.

Direzione Collegio e Collaboratori tutti dell'Azienda han partecipato con profondo cordoglio al lutto del signor Alessandro Colmo perla scomparsa del padre, signor

Giovanni Colmo

— Torino, 5 giugno 1978.

RINGRAZIAMENTI

I familiari compianto

Salvatore Sciarma

profondamente commossi per le dimostrazioni di affetto e stima tributate al caro estinto, ringraziano riconoscenti tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore. Un ringraziamento particolare al dottor Pietro Greco per le affettuose premure usate alla compianta. Messa di trigesima, lunedì 5 luglio ore 9,30 in parrocchia San Pellegrino.

— Torino, 5 giugno 1978.

Le famiglie Chiaro, Barbano, Aimassi nell'impossibilità di ringraziare tutti personalmente desiderano esprimere la loro gratitudine a quanti si sono uniti al loro immenso dolore per la scomparsa del caro

Piero Chiaro

51. Messa Trigesima sabato 24 giugno ore 8,30 chiesa «San Giovanni Evangelista» (c.so Vittorio Emanuele 135.

— Torino, 6 giugno 1978.

I militari del

Giuseppe Zanzone

ringraziano di cuore quanti presero parte al loro grande dolore.

— Settimo, 6 giugno 1978.

ANNIVERSARI

Nell'anniversario della scomparsa di

Giovanni Mazzola

la moglie, le figlie, la mamma, le sorelle e famiglie, i parenti tutti lo ricordano con immutato dolore. Messa mercoledì 7 ore 18 parrocchia S. Giorgio.

— Torino, 5 giugno

1975 1978

Margherita Cottino in Ottonello

Sempre vive nel ricordo dei suoi cari. S. Messa 7° sabato ore 9 presso la chiesa di S. Lorenzo.

1977 1978

Nel 1° anniversario della morte si ricorda a quanti gli volevano bene

Antonio Teghillo

La messa celebrata giovedì 8 giugno alle ore 10 presso la parrocchia S. Maria Goretti.

1906 1978

OSTETRICA

Maria Deloppo

La famiglia la ricorda a quanti la conobbero e le vollero bene.

1976 6 giugno 1978

Elsa Scaraffia Baldi

Sei sempre nel cuore dei tuoi cari.

1976 1978

Ing. Piero Carra

Sempre rimpianto dai suoi cari. Messa S. C. Oggi 7 giugno ore 8,30.

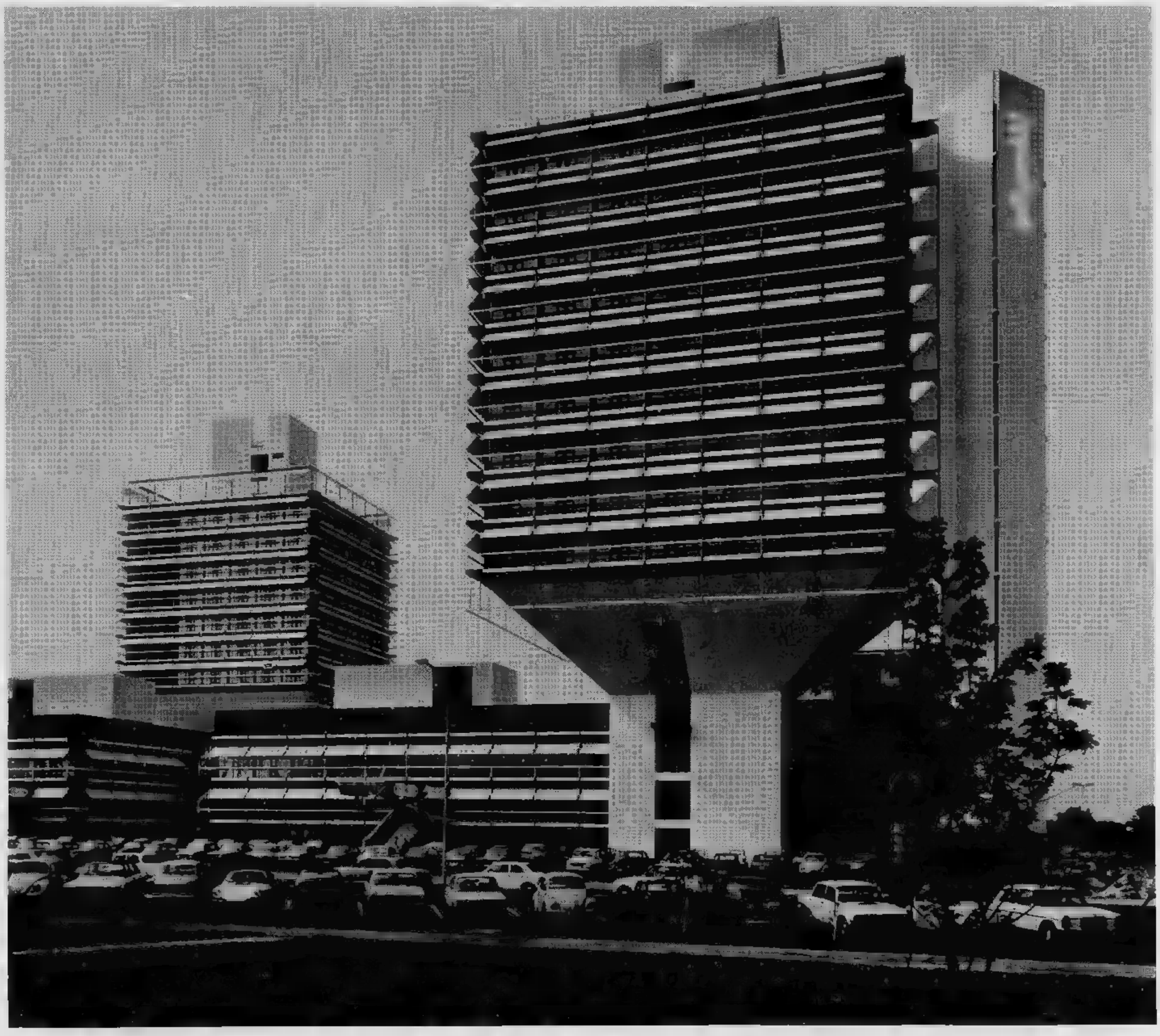
OLIVETTI UNA FORZA DI VENDITA MONDIALE SVILUPPA ESPORTAZIONI IN CRESCENDO NEL 1977 FATTURATI 1365 MILIARDI

Olivetti ha due importanti punti di forza. Primo: vende su tutti i mercati del mondo. Secondo: vende la più completa gamma oggi esistente di macchine per ufficio ■ di sistemi per l'informati- ■■ distribuita.

Olivetti ha un'organizzazione commerciale onnipresente, con 31 consociate estere e 107 agenti per altrettanti paesi. Gli addetti alle vendite dirette sono oltre 10.000. A essi si affiancano 11.000 tecnici del servizio assistenza e 3600 specialisti di software.

Grazie ■ questa struttura di vendita, oltre che all'avanzata tecnologia e alle diverse linee di scelta offerte dalle sue macchine e dai suoi sistemi, Olivetti realizza un fatturato in continua espansione: nel 1977 esso ha raggiunto i 1365,2 miliardi di lire, quadruplicandosi nell'ultimo decennio.

A tale risultato contribuiscono in maniera determinante le esportazioni: il 75 per cento del fatturato Olivetti viene infatti realizzato sui mercati esteri.



Francoforte ■■ Meno: ■■■ della Deutsche Olivetti G.m.b.H., ■■■ delle maggiori fra ■ 31 consociate estere ■■ Gruppo Olivetti

olivetti

Redazione: Via Cavour, 8 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 95.062; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.30; Ovada t. 86.343

La situazione nei Comuni dopo le elezioni del 14 maggio

L'opposizione non si presenta niente sindaco a Castelnuovo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASTELNUOVO BORMIDA — Gli eletti nella lista dc-psdi-indipendenti presentatasi alle amministrative del 14 maggio e uscita sconfitta, sia pure di stretta misura (sette consiglieri contro otto della maggioranza), dalla lista pci-psi-indipendenti, domenica mattina al consiglio comunale convocato dal sindaco uscente, ragionier Giuseppe Ferraris, non si sono presentati (l'ex sindaco era al suo posto). Essi sono: Giovanni Battista Gilardi, Graziella Fiandra Gabutti, Mauro Roggero, Luigi Origlia, Michele Traversa e Giovanni Corrado.

Erano invece presenti otto della maggioranza: Domenico Mascalone, Nicola Vignoli, Secondo Conti, Filippo Tornato, Domenico Feglia, Tommaso Bongiovanni, Agostino Spiedo e Giovanni Boidi: ma poiché per eleggere il sindaco in prima convocazione è necessaria la presenza dei due terzi dei consiglieri (dieci, erano soltanto in nove) la seduta è stata inutile (la maggioranza si è limitata a respingere l'eccezione sulla legittimità dell'elezione a consigliere di Domenico Feglia). Il consiglio, quasi certamente, sarà riconvocato giovedì sera; basterà allora la maggioranza semplice, e anche se la minoranza dovesse mantenere nel suo ostruzionismo si potrà procedere all'elezione del sindaco e della giunta. Primo cittadino, è ormai dato per scontato, sarà il comunista Lino Vignoli.

Giovan Battista Nizzo — Lino Vignoli

Tutto risolto invece in altri due Comuni dove il consiglio era stato rinnovato il [illegible] gio, Gamalero e Casalcermelli. A Gamalero aveva vinto la «lista dell'amicizia» (dc-psdi-indipendenti). Sindaco, dopo la rinuncia a ripresentarsi del primo cittadino uscente, il magistrato in pensione Filippo Bellati, sembrava dovesse venire eletto il vicesindaco uscente Baudolino Calamuggi, ma all'ultimo momento la maggioranza si è espressa per il democristiano dottor Giuseppe Fornaro, dipendente della Regione Piemonte, che rappresentava nella lista la frazione San Rocco; è stato eletto con dieci voti e cinque schede bianche. Vicesindaco è Calamuggi, assessore effettivo Lorenzo Agoglio; assessori supplenti Vasco Romagnoli e Franco Scovazzi.

A Casalcermelli la consultazione popolare aveva riconfermato la maggioranza, lista della dc e il consiglio comunale ha eletto nuovamente sindaco Giovanni Battista Nizzo, vicesindaco Giovanni Capra, assessore effettivo Giovanni Cantone; supplenti sono il geometra Nereo [illegible] e Giovanni Aurelio Cermelli. Non è stato riconfermato il sindaco, ma anche gli assessori.

Già elette le giunte di Morbello, Terzo e Olivola nelle scorse settimane, rimangono ancora tre centri, che devono riunire i consigli comunali. A Castelspina, superate alcune divergenze sui nomi dei futuri assessori, il consiglio si riunirà domenica prossima; sindaco verrà eletto il dottor Luigi Carlo Canestri, veterinario comunale in pensione.

Ad Arquata Scrivia, dove pci e psi hanno la possibilità di ricomporre la giunta di sinistra, qualche difficoltà è avuta [illegible] giorni scorsi in casa socialista, per una certa opposizione alla riconferma come sindaco del ragionier Romano Fossati, che era passato al psi nel [illegible] dopo stato eletto consigliere [illegible] voti del psdi. Il comitato direttivo della sezione socialista [illegible] deciso a dimettersi; ora tutto sembra superato e si deciso a iniziare [illegible] incontri per arrivare alla formazione della nuova giunta: è dato per certo il ritorno della giunta pci-psi, con Fossati come sindaco.

Nei primi giorni della prossima settimana [illegible] riunirà il consiglio comunale di Valenza Po: [illegible] la giunta pci-psi, con sindaco ancora il comunista dottor Luciano Lenti.

Franco Marchiaro

Coniugi valenzani condannati per furto

ALESSANDRIA — Due coniugi valenzani che rubarono nel 1972 un anello [illegible] brillanti, allora del valore di [illegible] milione, sono stati ieri processati in tribunale e condannati. [illegible] Alberto Montiron e Giovanna Roccaforte, entrambi di 34 anni, residenti a Valenza in via Cavallotti 63, i quali erano [illegible] di concorso [illegible] All'uomo sono stati inflitti sei mesi di reclusione senza i benefici di legge, e alla donna quattro mesi con [illegible] condizionale.

Il furto [illegible] al 25 marzo di [illegible] anni fa, allorché a un gioielliere di Andria, Raffaele Cuomo, [illegible] anni, sparì l'anello. L'uomo era ospite, [illegible] quell'[illegible] dei Montiron che [illegible] avevano affittato una [illegible].

Durante le indagini si stabilì che neppure una settimana dopo i coniugi vendettero l'anello a [illegible] conoscente, Salvatore Cordicella, pure [illegible] dente a Valenza, via Pisacane 4.

g.c.

La marcia organizzata domenica dalla Pro loco e «La Stampa»

Tra i castagni di Malvicino

Un [illegible] di concorrenti alla partenza della marcia castagnologica

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MALVICINO — Valle Erro, una delle più fresche [illegible] dell'Alto Monferrato, ha accolto domenica la seconda edizione della «Marcia Castagnologica» di Malvicino. Il piccolo Comune della provincia, ai confini con la Liguria, [illegible] via. Dopo 49' è arrivato primo al traguardo de «La Stampa», che ha patrocinato la manifestazione con la Pro Loco, Giuseppe Fiore, 41 anni, di Rittano: due minuti dopo è arrivato Enzo Casanova, 22 anni, di Strevi, terzo Sergio Zunino, [illegible] anni, da Cartosio. In [illegible]. Con lo stesso tempo è giunto Maurizio Bassignani, [illegible] anni, abitante ad Acqui in regione San Defendente: al quinto posto [illegible] è classificato Carlo Rosso, [illegible] anni, [illegible] Cartosio; all'ottavo [illegible]o Scasso, [illegible] anni, da Acqui [illegible] Defendente, componente del gruppo veterani.

Ultimo è arrivato [illegible] trattore, trainante un carro [illegible] quale viaggiavano tutti i ritardatari.

g. p.

Un centinaio di persone ha affrontato il percorso di 10 chilometri, attraverso i castagneti della zona.

La gara non [illegible] competitiva. Dopo 49' è arrivato primo al traguardo de «La Stampa», che ha patrocinato la manifestazione con la Pro Loco, Giuseppe Fiore, 41 anni, di Rittano: due minuti dopo è arrivato Enzo Casanova, 22 anni, di Strevi, terzo Sergio Zunino, [illegible] anni, da Cartosio. In [illegible]. Con lo stesso tempo è giunto Maurizio Bassignani, [illegible] anni, abitante ad Acqui in regione San Defendente: al quinto posto [illegible] è classificato Carlo Rosso, [illegible] anni, [illegible] Cartosio; all'ottavo [illegible]o Scasso, [illegible] anni, da Acqui [illegible] Defendente, componente del gruppo veterani.

Ultimo è arrivato [illegible] trattore, trainante un carro [illegible] quale viaggiavano tutti i ritardatari.

g. p.

Successo a Ponzone per la "passeggiata"

ACQUI [illegible] — Pieno [illegible] riuscita la «Passeggiata non competitiva Acqui-Ponzone» organizzata dalla Pro loco con il patrocinio de «La Stampa». I concorrenti, molti dei quali provenienti da Milano, [illegible] Monferrato e Alessandria, hanno preso il via alle 8,30 dal piazzale Carlo Alberto.

Primo è arrivato Giacomo Sciutto, secondo Luigi Bocchio, terzo Celso Giulone, tutti e tre del gruppo sportivo Acqui. Un ortiondo ponzonese, Gian Maria Pesce, 26 anni, è arrivato quarto.

La prima donna è stata la studentessa Antonella Grasso, 18 anni. La più piccola concorrente, Enrica Grattarola, di 9 anni: la più anziana, [illegible] Gianoglio, 68 anni, di Acqui, corso Divisione 175.

Una coppa è andata al Gruppo Sportivo Acqui quale rappresentativa più numerosa, seguito dal G. S. Ponzone. A tutti i concorrenti Mario Pesce e Pier Augusto Servetti, presidente e vice presidente della Pro loco, hanno consegnato una medaglia ricordo; [illegible] premi in natura sono [illegible] vinicitori [illegible] varie categorie.

g. p.

A CASALE

Pensionata derubata dei risparmi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CASALE — Triste rientro a casa dopo una breve assenza della pensionata Guglielmina Olearo, 73 anni, residente in via Bligny 4. L'anziana donna è stata [illegible] di 700 [illegible] lire che rappresentavano i risparmi di tanti anni, [illegible] fatti da lei e dal marito invalido [illegible] grande sacrificio.

La Olearo [illegible] uscita per fare le spese affidando la casa al consorte, Giuseppe Giraudi. [illegible] po [illegible] due giovani donne, una con i capelli lunghi e biondi sparsi sulle spalle, l'altra bruna con i capelli corti. [illegible] qualificavano all'invalido come «ispettrici» di un non identificato istituto, e cominciavano [illegible] rivolgere alcune domande al Giraudi, informandosi soprattutto sull'entità della pensione [illegible] lui percepita. Poi gli comunicavano [illegible] lo [illegible] era appunto quello di controllare le pensioni per adeguarle al costo della vita, e affermavano che l'invalido aveva diritto a percepire [illegible] importo superiore.

«Ci faccia vedere il libretto della pensione». [illegible] chiesto [illegible] bruna, e [illegible] aiutato l'invalido a raggiungere l'altra stanza per prendere il documento. Nel frattempo, la donna bionda si è introdotta velocemente nella camera da letto e, [illegible] levato il coperchio di un baule, ha trovato, nascosti [illegible] [illegible] biancheria, i risparmi dei due anziani coniugi, e [illegible] ne [illegible] impossessata: 700 mila lire in banconote da cinquanta e centomila lire.

Promettendo il loro interessamento per l'aumento della pensione, le due false ispettrici [illegible] sono allontanate facendo perdere ogni traccia. Alla Olearo non è [illegible] altro da [illegible] denunciare il furto al commissariato.

m. v.

ALESSANDRIA — La Mobile ha notificato in carcere al ventitreenne Marco Antonio De Vivo, di Milano, un ordine di carcerazione per una condanna inflittagli in sede di appello dal tribunale di Alessandria a un anno e un mese di reclusione per evasione. Arrestato nell'aprile 1977 per una serie di furti ai danni di viaggiatori del treno internazionale Roma-Parigi e trasferito al carcere di Ovada, De Vivo fuggì a distanza di un paio di settimane.

Polemiche dichiarazioni del segretario Cisl sul trasferimento del personale

S'inasprisce la vertenza dei comunali alessandrini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — *La contesa tra amministrazione comunale, sindacati e dipendenti sulla ristrutturazione del personale è inasprisce. Per le [illegible] ieri era fissato un incontro tra sindacati e giunta per discutere sull'argomento, le rappresentanze di Cisl, Cgil e [illegible] non si [illegible] presentate in segno di protesta perché — si legge in un documento inviato dai sindacati al sindaco Felice Borgoglio (psi), alla giunta [illegible] dc/comunista, dal capogruppo [illegible] e [illegible] segretario capo del Comune — «con l'amministrazione non si può fare un discorso serio perché fa quello [illegible] vuole». Ai lavori non ha partecipato neppure la [illegible] rappresentanza [illegible] dc, psi, psdi, pli.*

Afferma [illegible] segretario provinciale della Cisl, Franco Coscia: «Più volte abbiamo sottolineato i guasti arrecati dalla Giunta nella gestione e utilizzo del personale e contestato i suoi comportamenti antisindacali, trasferimenti illegittimi e impiego discriminatorio dei dipendenti».

«La situazione — aggiunge Coscia — anziché migliorare, è andata progressivamente deteriorandosi *(con chiaro riferimento agli episodi riguardanti l'architetto Francesco Schiavone e l'impiegato Ugo Milano, già da noi segnalati)*; ormai è provocatoria. Aggravato [illegible] è, per il sindacato, la proposta di un piano di ristrutturazione e riorganizzazione dei servizi e degli uffici comunali se «non si osservano i diritti, le libertà sindacali e le norme contrattuali».

«Inutilmente abbiamo sollecitato un incontro con la Giunta, [illegible] non ci resta che denunciare queste aperte violazioni [illegible] diritti e delle libertà sindacali».

Il sindaco Felice Borgolio [illegible] *condivide questa presa di posizione, e per quanto riguarda l'episodio Schiavone, l'architetto trasferito, parla* [illegible] «lacune nella operatività del settore urbanistico», *settore dal quale sarebbero inoltre scomparse alcune pratiche. Per questo il legale del Comune, avvocato Taverna,* [illegible] *preparando — verrà inoltrata oggi o domani alle autorità giudiziarie — una denuncia a carico* [illegible] *ignoti i cui termini ancora non si* [illegible] *Qualcuno* [illegible] *obietta* [illegible] *è voluto punire l'architetto il quale non permetteva* [illegible] *sua sezione alcun «compromesso».*

e. c.

Un «osservatorio» sul [illegible]to del lavoro

ALESSANDRIA — Nell'au[illegible] municipio di Alessandria [illegible] pomeriggio avrà luogo a cura [illegible] Comprensorio un incontro in attuazione del progetto per un «osservatorio» sul mercato del lavoro.

Alla riunione il presidente Notti ha invitato la giunta esecutiva del Comprensorio, [illegible] commissione produzione e lavoro, la camera di commercio, gli assessori al lavoro [illegible] tutti i comuni centri zona della provincia, l'Unione Industriale, l'associazione piccole e medie industrie, il collegio costruttori, l'ufficio provinciale del lavoro. Saranno inoltre presenti funzionari degli assessorati regionali all'industria programmazione. *(ega.)*

TIRRENO — Da oggi i settanta dipendenti della Vibac sono in agitazione per il rinnovo del contratto aziendale. Sembra, però, che le parti [illegible] raggiungere presto una [illegible] su un'ipotesi d'accordo che riguarda l'inquadramento occupazionale e gli aumenti salariali.

VILLALVERNIA — Il sindaco, visti i risultati effettuati sui campioni dell'acqua potabile, sentito il parere dell'ufficiale sanitario, ha emesso una ordinanza nella quale invita la popolazione a fare bollire l'acqua per usi domestici. Sono in corso ulteriori accertamenti.

NOVI LIGURE — I vigili urbani durante i primi cinque mesi del corrente anno, durante l'espletamento delle loro mansioni hanno elevato multe varie per un importo di 9 milioni e 483 mila lire che sono state versate alle casse comunali.

OVADA — È [illegible] inaugurata domenica a Mornese la nuova autoambulanza donata dalla Cassa di Risparmio di Alessandria. Durante la giornata sono state [illegible] [illegible] da Croce Rossa.

Un «osservatorio» sul [illegible]to del lavoro

ALESSANDRIA — Nell'au[illegible] municipio di Alessandria [illegible] pomeriggio avrà luogo a cura [illegible] Comprensorio un incontro in attuazione del progetto per un «osservatorio» sul mercato del lavoro.

Alla riunione il presidente Notti ha invitato la giunta esecutiva del Comprensorio, [illegible] commissione produzione e lavoro, la camera di commercio, gli assessori al lavoro [illegible] tutti i comuni centri zona della provincia, l'Unione Industriale, l'associazione piccole e medie industrie, il collegio costruttori, l'ufficio provinciale del lavoro. Saranno inoltre presenti funzionari degli assessorati regionali all'industria programmazione. *(ega.)*

TIRRENO — Da oggi i settanta dipendenti della Vibac sono in agitazione per il rinnovo del contratto aziendale. Sembra, però, che le parti [illegible] raggiungere presto una [illegible] su un'ipotesi d'accordo che riguarda l'inquadramento occupazionale e gli aumenti salariali.

VILLALVERNIA — Il sindaco, visti i risultati effettuati sui campioni dell'acqua potabile, sentito il parere dell'ufficiale sanitario, ha emesso una ordinanza nella quale invita la popolazione a fare bollire l'acqua per usi domestici. Sono in corso ulteriori accertamenti.

NOVI LIGURE — I vigili urbani durante i primi cinque mesi del corrente anno, durante l'espletamento delle loro mansioni hanno elevato multe varie per un importo di 9 milioni e 483 mila lire che sono state versate alle casse comunali.

OVADA — È [illegible] inaugurata domenica a Mornese la nuova autoambulanza donata dalla Cassa di Risparmio di Alessandria. Durante la giornata sono state [illegible] [illegible] da Croce Rossa.

L'incidente in Valle d'Aosta

Ancora molto grave il pilota alessandrino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Le condizioni di Fabrizio Pagella, il giovane pilota alessandrino rimasto domenica vittima [illegible] un [illegible] incidente a Etroubles [illegible] Valle d'Aosta dove partecipava alla [illegible] de la Comba Freida», una gara automobilistica [illegible] regolarità organizzata dall'Automobile Club della Valle d'Aosta e disputatasi nel vallone del Gran San Bernardo, permangono molto gravi. E' ricoverato con prognosi riservata alla clinica neurochirurgica di Torino.

L'auto [illegible] cui volante si trovava, [illegible] quale navigatore il valenzano Eugenio Zeme, è uscita di strada e, dopo essere precipitata in una scarpata per parecchie decine di metri, si è schiantata contro un albero.

Mentre lo Zeme [illegible] rimasto illeso, il Pagella ha subito gravissime lesioni al capo. Diplomato ragioniere, Fabrizio Pagella, che compirà a luglio [illegible] anni, abita ad Alessandria in via [illegible] Bruno 91, con i genitori e [illegible] sorella.

Fabrizio Pagella

Il giovane attualmente presta servizio militare [illegible] leva al distretto di Alessandria; prima di indossare la divisa, lavorava con il padre Giuseppe, titolare di un negozio [illegible] ferramenta e utensileria in via Faà di Bruno, nel [illegible] cittadino. Da poco, come hanno riferito alcuni conoscenti, il giovane alessandrino partecipava a queste gare.

e. c.

Piano socio-economico per [illegible] Comunità montana

Quale potrà essere il futuro delle valli del Tortonese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAN [illegible] CURONE — *Un [illegible] grosso dossier [illegible] stato raccolto [illegible] condotto dalla società Soris e Siteco Fiat Engineering di Torino per il piano di sviluppo socio-economico della comunità montana «Valli Curone, Grue e Ossona». E' un documento che sarà oggetto di confronto tra le forze politiche.*

Obiettivo dello studio è lo sviluppo delle attività produttive, il miglioramento dei servizi e il riassetto del territorio. Il piano è costituito da programmi di intervento divisi per settore, collegati e inseriti nel piano [illegible] sviluppo regionale e comprensoriale.

Il lavoro si sofferma, in particolare, su agricoltura, turismo, artigianato e industria, [illegible] servizi e sulle infrastrutture pubbliche. Per l'agricoltura il punto fondamentale [illegible] l'associazionismo per la raccolta e [illegible] commercializzazione [illegible] del latte, per l'acquisto e la vendita di altri prodotti, per il miglioramento dei pascoli e il loro sfruttamento.

Per il turismo, «l'estensione dei benefici economici — si legge nel rapporto — deve [illegible] a [illegible] più largo strato della popolazione. Ciò è possibile attraverso lo sviluppo dell'agriturismo e delle iniziative che permettono un diretto rapporto tra i residenti e i turisti». Per raggiungere questo scopo [illegible] necessario prolungare i periodi di soggiorno, con particolare riguardo al turismo sociale e scolastico, il recupero [illegible] centri storici, [illegible] creazione di [illegible] verdi attrezzate, [illegible] salvaguardia e il potenziamento del patrimonio ecologico.

La comunità [illegible] «Valli Curone, Grue e Ossona» non ha industrie. Seppure in forma [illegible] rispetto [illegible] passato, esiste però una attività artigianale che in questi anni, per il [illegible], si è ridimensionata.

I servizi sono uno dei problemi più gravi di queste zone; molte cose vanno realizzate e [illegible] vuole evitare che lo spopolamento continui.

«L'abbandono delle campagne e [illegible] scarsità [illegible] interventi — *sottolinea il rapporto Soris Siteco* — [illegible] territorio, [illegible] guiti [illegible] coordinamento e finalizzazione, hanno prodotto, [illegible] presenza di eventi [illegible] teorologici straordinari, un profondo dissesto idro-geologico, causato da un incontrollato scorrimento delle acque». «Per bloccare il dissesto — continua [illegible] rapporto — [illegible] interventi razionali di sistemazione idro-geologica e bisogna arrestare l'abbandono delle campagne».

L'ultimo argomento esaminato [illegible] le infrastrutture: l'acquedotto, [illegible] viabilità e i trasporti pubblici, gli impianti igienico-sanitari e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

s. r.

ALE[illegible] — L'Ente turismo di Alessandria ha edito anche per il 1978 l'annuario dei ristoranti e trattorie della provincia, un opuscolo che si affianca a quello degli alberghi, pensioni e locande con da completare l'informativa turistica sulla ricettività provinciale. Vi sono elencati tutti gli esercizi pubblici con i posti disponibili e il prezzo [illegible] pranzo turistico per i ristoranti che vi hanno aderito.

Casale, curioso processo a madre e figlia

Chiusero 2 uomini nel fienile: assolte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CASALE M. — [illegible] processo, concluso[illegible] con l'assoluzione con formula piena, si è svolto in tribunale. Imputate le [illegible] Federica Coggiola vedova Siliano, 71[illegible] Albina Siliano, 45, rispettivamente madre e figlia. Erano accusate [illegible] aver privato della libertà personale il dottor Antonio Scansetti, 76 anni, e Giuseppe Cattaneo, 77, e inoltre [illegible] aver minacciato lo Scansetti dicendogli che lo avrebbero «preso a schiaffi».

Il 19 gennaio 1973 i due [illegible] mini salirono sul fienile [illegible] un fabbricato rurale situato in strada Torino [illegible] per fare provvista di legna da ardere. Le due donne, accortesi di [illegible], tolsero la scala [illegible] pioli della quale lo Scansetti e il Cattaneo si erano serviti, impedendo [illegible] due di ridiscendere e minacciando schiaffi allo Scansetti, che protestava per la scala rimossa.

Dopo due ore, intirizziti per il freddo, il Cattaneo [illegible] a scendere, e con l'aiuto della figlia dello Scansetti ricollocò la scala, permettendo all'altro «prigioniero» [illegible] tornare a terra.

Al processo è risultato che le due donne erano proprietarie dello [illegible], che questo [illegible] dichiarato pericoloso e di conseguenza l'autorità aveva ordinato che nessuno vi salisse. Perciò il tribunale, [illegible] cogliendo le richieste [illegible] pubblico ministero e del difensore, [illegible] assolto le imputate dall'accusa di aver privato i due uomini della libertà personale perché [illegible] non costituisce reato, e ha dichiarato di non doversi procedere per [illegible] minaccia di schiaffi, per avvenuta remissione di querela.

m. v.

ODALENGO PICCOLO — La Regione Piemonte ha concesso un contributo del [illegible] cento [illegible] la durata di 30 anni sulla spesa di circa 21 milioni necessari per sistemare la rete stradale del Comune.

VILLADATI — Con decreto del presidente della giunta regionale è [illegible] approvato il progetto d'ammodernamento di [illegible] del comune. La spesa complessiva è prevista in dieci milioni.

KV 2202 ET

E' il SONY.

TRINITRON 22 pollici con telecomando.
Il televisore a colori che tutti ci invidiano.
...e che tutti vi invidieranno.

el cà ca

s.a.s.

CONCESSIONARIA

GBC

15067 N[illegible] LIGURE - Via del Mille 22/1 - telefoni (0143) 78.729 71.395

- [illegible] ALESSANDRIA - Via Dodi[illegible] 36-37 [illegible] (0131) 2543

I carabinieri in festa

ALESSANDRIA — I carabinieri della legione di Alessandria hanno festeggiato il centosessantaquattresimo anniversario di fondazione dell'Arma con [illegible] cerimonia nel cortile della caserma «Vittorio Veneto», presenti il prefetto dottor [illegible] Trotta, il sindaco Felice Borgoglio, le [illegible]e autorità civili e militari.

Il comandante la legione col. Armando Lesco ha ricordato, dopo [illegible] letto l'ordine [illegible] giorno del comandante generale Pietro Corsini, il sacrificio e l'opera dei carabinieri, impegnati nella lotta alla criminalità.

Sono stati poi consegnati gli encomi solenni al capitano [illegible] Scandone, al maresciallo Luigi [illegible] ri e brigadieri Dario Angeli e Giuseppe Cossu per l'operazione che, dopo una sanguinosa rapina il 4 agosto 1976 [illegible] [illegible] valenzani (uno dei banditi era stato ucciso da uno dei titolari della gioielleria assaltata), portò all'arresto degli altri responsabili e al recupero di ingente quantitativo [illegible] preziosi rapinati.

[illegible] solenne anche il maresciallo Aurelio Calusio che, a Fossano (Cuneo), affrontava un gruppo di banditi armati, disarmandoli, con l'aiuto di carabinieri alle sue dipendenze, e arrestandoli.

Ad Alessandria

Una ballerina ha distrutto due auto

ALESSAND[illegible] — Una ballerina che si esibisce in un locale notturno della [illegible] ha sfasciato con la propria auto le vetture di due alessandrini. «Ho sentito [illegible] colpo, mi sono girata [illegible] scatto e ho perso il controllo della vettura»: così si è difesa Avangelia Yamalidou, 33 anni, residente in [illegible] Borgoglio 45.

Alle 5 del mattino la donna [illegible] dal night-club alla guida della propria Oltroen quando, giunta in corso Bor[illegible] quasi all'altezza con la [illegible] omonima, ha avu[illegible] un attimo di distrazione e l'auto, priva [illegible] controllo, è andata a cozzare prima con [illegible] Renault, che ha spinto [illegible] avanti [illegible] almeno dieci metri, [illegible] un'altra Oltroen, [illegible] sando ingentissimi danni soprattutto [illegible] parti meccaniche.

Le due auto appartengono al pretore dr. Mario Dell'Acquila e [illegible] Angelo Bellinzona, che abitano in corso Borsalino 10. La ballerina ha riportato una serie di ferite e lesioni, giudicate guaribili [illegible] un paio di settimane.

(e.c.)

Spettacoli e taccuino

[illegible]

Alessandrino: L'ultima orgia del Terzo Reich
Ambra: La polizia detective.
Cristallo: Divagazioni delle signore in vacanza.
Galleria: Una aquila per ispettore Klute.
Moderno: Coppie erotiche.

ACQUI TERME
Ariston: Passi furtivi in un[illegible]
Cristallo: riposo.
Garibaldi: forte.
Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO
Moderno: Amore voglia di gelosia.
Nuovo: La legge calibro 32.
Politeama: La macchina rossa.
Villorita: Fantozzi paura.

CASTELLAZZO BORMIDA
Kristo: riposo.

FELIZZANO
Comunale: riposo.

GAVI LIGURE
Il Forte: Concorrenza sleale.
[illegible] **LIGURE**
Cristallo: chiuso.
Vela: Rivelazioni erotiche di una governante.
Italia: La nuora.
[illegible] Genova a mano armata.

OVADA
Lux: Sesso allegro di Stato.
Moderno: Italia.
Torrielli: Baby il cucciolone terzo.

SAN SALVATORE MONFERRATO
Comunale: riposo.

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: [illegible] stermini fantasia alcatraz un palmo.
Lara: Caramba che botta tutta in buca.

TORTONA
Moderno: Sport superstar.
Sociale: chiuso.
Verdi: Le sei mandrilli di Bruce Lee.

VALENZA PO
Nuovo Italia: Dempsey sotto la pelle.
Teatro: La ragazza del ginecologo.
Politeama: riposo.

Temperatura ieri [illegible] Alessandria

massima [illegible]
minima 19

[illegible] media. 36 per cento: Temperatura il 5 giugno dello scorso anno, 24; 14. Il Sole sorge alle 5,48 e tramonta alle 21,06.
Le previsioni: [illegible] [illegible] la provincia cielo sereno o poco nuvoloso; venti calmi di direzione variabile; visibilità buona; temperatura in lieve aumento.
Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (25; 15). Casale Monferrato (24; 16). Novi Ligure (25; 19). Ovada (26; 20).

FARMACIE DI TURNO

Alessandria: Rizzoli, via Vochieri; notturna: Comunale [illegible], viale Medaglie d'oro 40
Acqui Terme: Centrale, [illegible]o Italia
[illegible] Schinco, via Cavour.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Novi: Gliaia, via Girardengo 12
Tortona: Lucchetti, via Emilia 220.
Valenza: Comunale dal dr. Ferraris, corso Garibaldi 88.

ECONOMICI

COLLEMAYEUR. Ottimo ristor. tipico serio cerca lavoro almeno bimestre soggiorno 2 camere bagno disponib. Con spese? Ecco ristor. arredato box 2 posti 32 mq. Libero più 6 ampie fattibilità tel. 011 [illegible]

GRUNDIG

[illegible] alla portata di tutti

Studio RPC 305 HiFi

Peroso L.
SPINETTA MARENGO (AL)
Via Genova, 43

ATTENZIONE!!

vendiamo tutti i lampadari pronti a

PREZZI INCREDIBILI

sino ad esaurimento articoli

Orario: 9-12 15-19,30 festivi chiuso

due A

corso Acqui 209-211
Alessandria - Tel. 344.139

NOTIZIE SPORTIVE

I «grigi» sono sospesi fra la C1 e la C2

Casale sconfitto ma è secondo L'Alessandria rimane in bilico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CASALE MONFERRATO — Non sembra logico, ma è vero. Lo Juniorcasale ha perso a Mantova e nel contempo è assicurato matematicamente il secondo posto in classifica. Questo perché il Piacenza, unica squadra che poteva insidiare i nerostellati, ha, a sua volta, perso il confronto casalingo con il Padova. Detto per inciso, anche la capolista Udinese si è lasciata battere dal modesto Sant'Angelo Lodigiano.

Un vero clima di ambiguità sono in vetta alla classifica. Per quanto riguarda il Casale, tale clima lo si riscontra soprattutto nei reparti difensivi, nelle tre partite giocate, la rete nerostellata è capitolata ben sette volte.

Per obiettività, bisogna però dire che la sfilata dello Juniorcasale sul campo mantovano ha diritto a parecchie attenuanti. L'allenatore Vincenzi è stato costretto a rinunciare alle prestazioni di alcuni titolari infortunati e se a questo assenze si aggiunge quella di Schincaglia in prestito alla Juventus per le gare di Coppa Italia e autore di una delle due reti bianconere, è può comprendere come il mosaico nerostellato perda molti colpi.

Con il secondo posto lo Juniorcasale ha acquistato il diritto a partecipare al torneo anglo-italiano per semiprofessionisti e la gara d'andata in programma domenica prossima con il Piacenza avrà almeno peso sulla classifica qualche sia il suo risultato.

Gianni Verdu

NOSTRO CORRISPONDENTE

ALESSANDRIA — Superato l'ostacolo costituito dal Treviso, l'Alessandria è stata sospesa fra C1 e C2. In effetti, a complicare maledettamente la situazione, si è messo il Piacenza, che ha ceduto l'intera posta al Padova. Romano Mattè, a conclusione della gara interna, si è limitato a dichiarare:

«Dobbiamo vincere e abbiamo ottenuto lo scopo. Quando la squadra si è liberata dall'angoscia di fare risultato, abbiamo ritrovato condizione atletica ed organizzazione tattica creando almeno sei palle-gol».

Contro i veneti, piuttosto dimessi anche per l'assenza di [illegible], [illegible] ha rilevato l'allenatore Fornasaro, i grigi hanno saputo adottare un gioco pratico, semplice e razionale emergendo nella ripresa in modo superiativo. Un dato contribuisce a [illegible] salita in cattedra [illegible] positiva risvolto [illegible] ta vicenda venutasi a determinare dopo i risultati domenicali.

Il commiato, dunque, [illegible] pubblico è avvenuto in [illegible] eccellente pur se il successo non pone al riparo la squadra di Matte da eventi sfavorevoli.

Il tetto dei [illegible] punti non è sufficiente (e ciò si presume) a garantire l'ammissione [illegible] C1. L'indicazione di qualche mese addietro da parte del responsabile dei grigi della quota [illegible] è veritiera [illegible] modo assoluto. Certo pochi avrebbero scommesso su un successo esterno del Padova ma, nonostante la presenza di in[illegible] dell'ufficio inchieste [illegible] «Moccagatta» c'era); il solleone sta stordendo insolitamente i giocatori.

Alessandria. Antonio Colombo riceve prima della partita il premio come miglior giocatore del campionato tra i «grigi»

[illegible] durissimo impegno esterno di Udine assume [illegible] rilievo inconsueto, giacché [illegible] pareggio comporterebbe [illegible] sequenza di incontri, mentre una sconfitta dell'Alessandria significherebbe [illegible] alla prossima C1.

Paradossalmente, Colombo e compagni sono più ingiusti di Padova e Pergocrema per il calcolo delle probabilità, che concede più credito alle rivali che non ai grigi.

Conforta, [illegible] tante teoriche sul rebus del [illegible] pionato, la tenuta fisica degli alessandrini che sanno dosare, quando vogliono, le forze per premere sull'acceleratore nel momento in cui le formazioni [illegible] gettano la spugna.

Vagheggi, fra l'altro, [illegible] consolidato il primato fra i cannonieri passando a quota 9 e senza incorrere in sanzioni arbitrali, mentre Bongiorni ha ricevuto il premio [illegible] applicazione arrotondando, sul finire, il bottino.

Roberto Gelato

Era caduta dentro o fuori?

Pallina «contestata» in Cremolino-Ovada

«Vuol sapere chi ha vinto Cremolino-Ovada? L'ha vinta l'arbitro». *Italo Tuppo, uno dei dirigenti della squadra del Caffè* [illegible], *il dente avvelenato con il signor Monti di Novi, che ha diretto il derby monferrino.*

«Stavamo conducendo per 16-15, 40 pari — *racconta Tuppo* — quando Chiesa spedisce una palla di un buon direi centimetri fuori campo. L'arbitro [illegible] vede il fallo ed [illegible] gna il gioco all'Ovada. Naturalmente noi protestiamo; discussioni a non finire. Infine l'arbitro, non sapendo più che pesci pigliare, ordina la ripetizione del "quindici": ma noi ormai eravamo scarichi [illegible] abbiamo perso il gioco e la partita».

«La morale della favola è che quest'anno gli arbitri ci stanno prendendo per i fondelli — *conclude Tuppo* — una volta c'è Riva, una volta c'è Monti, ma la sostanza è la stessa. Lo dico piano e forte, non ho paura di squalifiche né di multe: gli arbitri sembrano essersi coalizzati per prendere per i fondelli il Cremolino».

«E' stata una brutta partita: un pareggio sarebbe stato il risultato più giusto per tutti» *ha dichiarato Renzo Bottero, dirigente dell'Enal Ovada.*

Riguardo all'episodio del «quindici» contestato afferma: «Io ero sul cordino ed ho visto la pallina buona. Altri accanto a me invece erano sicuri al trattasse di un fallo. L'arbitro [illegible] fatto ripetere la palla: credo che fosse la cosa migliore da farsi. Neppure lui è infallibile».

Quale il futuro delle due squadre? [illegible] promesso [illegible] miei amici un gra[illegible] pranzo, a base di pesci e vino secco, se il Cremolino resterà [illegible] serie A — *dice Tuppo* — ebbene [illegible] più che sicuro di pagarlo».

«All'Ovada non resta altro che puntare [illegible] perdere — *dice a sua volta Bottero* — con una squadra che gioca in que[illegible] modo [illegible] è possibile fare programmi. L'unico su cui si può contare è Marello. Gli altri, per [illegible] motivo o per l'altro, [illegible] di continuità, di grinta. E così è ormai da un [illegible] che non ci poniamo più obiettivi».

Infine una parola sulla Mezzano Casale, che anche a Salvi ha lasciato [illegible] *punti. Per la seconda volta,* [illegible] *due settimane, ha dovuto fare i conti con le veronesi e con il caldo. Per la seconda volta ci ha lasciato le penne. Un* [illegible] *grande d'allarme per Copiasso'e* [illegible] *«pulcino»: finora hanno avuto il* [illegible] *la poppa fe la temperatura fresca). Ora de*[illegible] *dimostrare quanto veramente* [illegible] *volgano.*

Marco Sannazzaro

L'Ovada fa[illegible] 5 gol a Varazze

OVADA — Varazze-Ovadamacalli 5 a zero. Primo tempo 3 a zero. Reti di Mascherani al 20' e 30', Ghiglianza al 45', al 50' e al 65' Torri.

L'ultima spiaggia è stata fatale almobilieri che hanno dovuto soccombere. Ma la squadra era già salva da due turni. Grazie all'involontaria capacità dimostrata. Il [illegible] riuscito a chiudere in bellezza un campionato che fino a qualche domenica fa era stato assai avaro di prestazioni sufficienti. [illegible] ben cinque volte i ragazzi [illegible] hanno [illegible] cio nella rete della incolpevole Ferdi

Come si può comprendere l'incontro ha avuto poca storia. Da una parte un Varazze desideroso di congedarsi come meglio poteva dal pubblico amico quasi a farsi perdonare gli errori commessi durante [illegible], dall'altra un Ovada ormai tranquillo, rinunciatario, (g. t.)

Numerosi record già battuti dai rossoblù astigiani

Torretta promosso in sedie D non fa la fusione con l'Asti?

Abbiamo i campioni! La vittoria ottenuta domenica sul Fossano ha dato al Torretta la certezza matematica; a renderla [illegible] più evidente hanno provveduto i rivali ormai domi dell'Acqui perdendo a Castellamonte: [illegible] i punti tra [illegible] due squadre [illegible] otto e le partite ancora da disputare 2: è fatta.

Che dire [illegible] di questo campionato che trae motivi interessanti solo dai record che il Torretta potrebbe stabilire? Gli astigiani hanno attualmente 48 punti in classifica, vincendo [illegible] ultimi due incontri totalizzerebbero 50 punti, e questo sarebbe un record per il torneo [illegible] sedici squadre.

Poi c'è la questione [illegible] vittorie casalinghe: per ora sono quattordici consecutive in quattordici incontri disputati: tutto [illegible] Bacigalupo, se vorrà inchinarsi: oltretutto c'è una [illegible]ma da vendicare, quella subita nel girone d'andata al Ruffini di Torino.

Resta aperto in queste giornate il confronto tra i cannonieri, Panucci e Marongiu. Il formale attualmente è a quota 25, mentre l'astigiano lo insegue [illegible] una lunghezza: vedremo se il Torretta potrà centrare anche questo obiettivo.

L'Acqui [illegible] nuovamente perso, contro [illegible] Castellamonte che, com'era lecito aspettarsi, era desideroso [illegible] cogliere [illegible] risultato di prestigio: i termali, a dispetto di [illegible]-ormai tutto è perduto», hanno lottato e il solito Panucci ha alimentato la speranza soprattutto nella ripresa, non riuscendo però a cogliere il pareggio.

Nell'altro incontro in programma [illegible] La Bollente e Canelli, è [illegible] un logico pareggio; tra due squadre tranquille [illegible] poteva che andare così.

A questo punto sul [illegible] non c'è molto da dire. Con la [illegible] idea brillante la federazione ha pensato bene di allungare il cammino [illegible] girone B, per recuperare il famoso incontro Alpignano - Acqui. Ora [illegible] le squadre [illegible] di levarsi [illegible] impegni, anticipando incontri, giocando notturni, anche perché i [illegible] estivi, che ai giocatori rendono [illegible] molto [illegible] campionato, [illegible] porte.

[illegible] Il Torretta fra l'altro ci [illegible] un impegno simpatico e importante: la federazione tra le tante cose che non fa o che potrebbe fare, non organizza [illegible] spareggio [illegible] gnare il [illegible] campioni piemontesi per il settore dilettanti. Stampa Sera si è fatta carico [illegible] questa iniziativa, organizzando il duplice [illegible] reggio tra Trecate (la squadra che ha vinto il girone A) ed il Torretta. [illegible] incontri saranno giocati in notturna: giovedì [illegible] ad Asti e venerdì 23 [illegible] Trecate; sarà una [illegible] tra giganti.

[illegible] Torretta inoltre smentisce le voci circa un suo interessamento [illegible] i giocatori del Savona [illegible] parla ancora di fusioni, ma per ora in termini blandi. Il Torretta pare che non [illegible] fondera con l'Asti, in fondo al Torretta non hanno più nulla da guadagnare in questo affare. Ad Acqui la cosa potrebbe andare [illegible] porto anche se i vantaggi [illegible] pochi, a parte evitare due dannosissimi derby (l'Acqui [illegible] sa qualcosa). Questa fusione potrebbe essere combinata, [illegible] dremo le prossime settimane.

[illegible] Cenisia ormai condannato potrebbe affiancarsi [illegible] Bra.

Giancarlo Emanuel

Il trainer Nattino

«Victor» Panucci

Hanno chiuso in testa a pari punti il torneo di Prima Categoria

Asca Valle e Quattordio alla "bella,,

Nel Derthona

Trebbi andrà al posto [illegible] *Cucchi?*

TORTONA — La settimana scorsa i tifosi si sono ritrovati per l'ultima volta in questa stagione al «Fausto Coppi» dove hanno effettuato una breve seduta di allenamento. Al termine della riunione c'è stato il saluto tra l'allenatore Cucchi e gli atleti per il riposo estivo. Ma, come qualcuno ha sottolineato, il saluto poteva intendersi come che poteva intendersi come un congedo definitivo. Stando alle ultime voci bene informate, sembra infatti che Pierino Cucchi, il «sergente», come venne definito dal momento in cui arrivò a Tortona, sia in partenza.

Le probabilità che questo non avvenga sono ormai ben poche. Il successo ottenuto quest'anno in campionato, la conquista della Coppa Manzini per regioni, l'ottimo risultato ottenuto a Caverzano come preparatore, lo hanno uno degli uomini più richiesti dalla società. E Cucchi, che al solito silenziosa, non può [illegible] insensibile a tutte queste richieste, nonostante sia legato sentimentalmente a Tortona.

Arrivato tre anni fa è stato forse uno dei pochi direttori di gara sportivi che il pubblico del «Fausto Coppi» non ha mai contestato. Non s'ha mai «boccato» neppure nei momenti difficili, quando la squadra sembrava proprio non ingranare. Ma a tutto questo una ragione c'è: Pierino Cucchi ciò che ha promesso alla fine lo ha sempre mantenuto. Sotto la sua guida il Derthona ha raggiunto la C 2, se non bastasse ha portato alla ribalta tre giovani del vivaio come Serralunga, Bozza e Bobbiesi. Una serie di traguardi che lo hanno fatto amare prima dai dirigenti e poi dai tifosi.

In quale società si trasferirà il mister per il momento non è dato sapere, sembra comunque che la sua prossima sede di lavoro sarà la Lombardia, non molto distante da Tortona.

Chi sostituirà Cucchi? I tifosi se lo chiedono chiaramente preoccupati per l'impegno non indifferente che il Derthona dovrà sostenere nella prossima stagione. Anche su questo particolare regna la massima riservatezza in piazza Roma, sede sociale bianconera. Il segretario, Vittorio Vinciguerra, uno dei pilastri del sodalizio per l'impegno che dedica al Derthona, sta vagliando le possibilità di nuovi ingaggi, senza escludere anche un tentativo di far tornare Cucchi a Tortona.

Indiscrezioni danno comunque come probabile successore alla [illegible] bianconera l'ex-mister dei grigi, Mario Trebbi. Come temperamento, stando a chi conosce questo preparatore, ricalca un po' quello di Cucchi. Inoltre, alle sue spalle ha l'esperienza di alcuni anni di serie C. Potrebbe dunque essere l'uomo giusto per guidare il Derthona nel prossimo campionato; essendo già abituato a situazioni difficili, come quella alessandrina, non dovrebbe far fatica a capire quella [illegible].

Enrico Regalzi

Non sono stati risolutivi gli ultimi 90 minuti di gioco per l'assegnazione del titolo nel calcio dilettanti prima categoria. Due squadre restano in lizza per la promozione: l'Asca Valle San Bartolomeo di Alessandria e il Quattordio, capolista a quota 36. Entrambi hanno vinto.

[illegible] compito [illegible] facile per [illegible] Valle impegnata in trasferta sul terreno del Cambiano. «*Hanno picchiato duro* — dice il trainer alessandrino Fucile — *tanto da farsi espellere fo loro ala sinistra*». I gialli hanno comunque vinto con un netto 2 a zero. Caricati nel morale da una serie ininterrotta di successi, gli alessandrini si sono battuti come leoni per ottenere una vittoria che li mantiene in lizza per la conquista [illegible].

L'Asca Valle ha schierato: Bruno; Tonon, [illegible]aviglia (dal 71' Boveri); Ferrari I, Ferrari II, Salicato; Crosasso, Cattaneo, Schiavini, Bozza, Ulderici.

Al primo l'Asca Valle è andata a rete con un gol di Ulderici annullato dall'arbitro per carica al portiere. Al 15' Cattaneo è stato atterrato in area di rigore: penalty, tiro di Schiavini e parata del portiere del Cambiano. Al 28' i gialli dell'Asca non hanno [illegible] il bersaglio: azione corale [illegible] squadra, [illegible] Bozza [illegible] con [illegible] rovesciata volante. [illegible] ripresa l'Asca [illegible] ha raddoppiato all'ottantesimo ancora [illegible] Bozza.

Il Quattordio ha avuto il vantaggio di giocare in casa ed è riuscito a battere il Chieri, terzo a quota 33, un ostacolo veramente difficile. Il Quattordio è sceso in campo con: Orro; Brusasco, Ardissone, Musso II, Maccarone, Pizzamiglio; Amatuzzo, Carta, Polato, Vannicola, De Cesare (dal 60' Massano).

Al 15' ha segnato Musso II su cross di Amatuzzo. Alla mezz'ora il Quattordio ha colpito una traversa e al 40' con Ardissone un palo. «*Una festa rimandata* — dice a fine partita Biliano, dirigente dei bianchi —, *partita vinta con tenacia ma degna di pericoli*». Certo il Chieri, finito al terzo posto in classifica, era un avversario degno della migli[illegible].

Che cosa succederà ora? Bisognerà aspettare una settimana per conoscere il nome della squadra vincente il campionato. Domenica prossima incontro-scontro [illegible] Asca [illegible] [illegible] Bartolomeo e Quattordio su campo neutro. Il Quattordio ha chiesto alla Lega calcio di giocare sul terreno dell'Asti; l'Asca Valle [illegible] quello di Acqui. Probabilmente non si esclude una candidatura anche del rettangolo di gioco di Casale Monferrato.

L'Audace Bo[illegible] è aggiudicata il derby alessandrino battendo per due a uno la Valenzana e recuperando posizioni in classifica. [illegible]no stati i rossoblù di Valenza ad andare per primi in vantaggio al 9' con Cuscela. [illegible] 14' ha pareggiato Borella [illegible] schese su azione e al 43' ha raddop[illegible].

Audace Boschese: Cirsa; Tagliafico, Lesclo; Ferraris, Marchetti, [illegible]; Borella, Romano, Boscolo, Guizzardi, Verza.

Valenzana: Sala (dal 44' Bologna); Stoppa, Paino (dal [illegible]' Milone); Zanella, Ziglio, Pinato; Redaglia, Leotta, Cuscela, Rustico, Orsini.

Cappotto [illegible] Monferrato che ha vendemmiato sul terreno amico infliggendo sette reti al Casalese. [illegible] una cavalcata che ha entusiasmato il pubblico presente e che ha congedato nel modo migliore [illegible] formazione di Tinazzi. [illegible] Cassine le reti sono state segnate da Buoletta e Grattarola.

Vittoria anche [illegible] San Carlo (3 a 1), a spese della Santenese, squadra destinata a retrocedere. Il San Carlo è andato in vantaggio al 16' con Balbi su traversone; al 38' autorete di Bordinari, che nel tentativo di deviare in rimessa in[illegible] proprio sacco. Dieci minuti prima, al 25', il San Carlo aveva fallito [illegible] calcio di rigore con Ghiglione.

Al ventiseiesimo [illegible] ripresa il terzo gol per gli arancioni di Borgo San Martino, [illegible]ssa a segno ancora [illegible] Balbi. La Santenese ha accorciato [illegible] [illegible], alla mezz'ora [illegible] ripresa [illegible] Pertinari. Da notare che al 25' del primo tempo era stato espulso Greco per [illegible] fallosa Tartara.

Sconfitta senza attenuanti del Fa[illegible] che a Carmagnola è stato battuto per 5 a zero. Il Felizzano ha schierato: Orsa; De Francesco, Pasotti; Sali, Polastri, Pasero; Ravida, Gardin, Nosengo, Soglono, Amerio.

Questa [illegible] classifica: Asca Valle San Bartolomeo e Quattordio punti 36; Chieri 33; Monferrato 33; Valenzana 30; Audace Boschese e Cambiano 26; Carmagnola 25; Felizzano e San Carlo 24; Corneliano e Somnariv[illegible] 21; Santenese 15; Cassine 12. Retrocedono Cassine e [illegible].

Durante la settimana [illegible]sa il [illegible] aveva anche disputato [illegible] incontro vincendo in casa con la Boschese [illegible] dagnando altri due punti in classifica.

Nel girone [illegible] Pontextura [illegible] chiuso [illegible] bellezza per 2 a zero contro il Lelai [illegible] a retrocedere. Il Pontestura [illegible] schierato: Lomenier; Paterio, Barbieri; Rivalta, Spinolo, Gerbi; Schiavetti, Casalone, Lombardi, Marino, Scrivano.

Gianluigi Perazzi

Dal 16 maggio al 30 giugno a **BIELLA**

1ª FIERA DEL MOBILE

un'area di 40.000 mq di esposizione

•

85 [illegible]a industrie del [illegible]bile presenti con i loro nuovi modelli

•

Eccezionale sconto

FIERA

[illegible]a le novità assolute [illegible] prezzi di fabbrica [illegible] 16 MAGGIO al **[illegible] GIUGNO** - Pagamento rateale fino a 30 mesi senza cambiali

La sede della 1ª Fiera del [illegible]o [illegible] presso

Orario: 9-12 15-19. INGRESSO LIBERO

Libarna [illegible] con tre gol

SERRAVALLE SCRIVIA — Nell'ultimo appuntamento casalingo il LIBARNA ha superato la compagine della SANTOLCESE col punteggio di tre a zero. Privati, per motivi disciplinari, di tre titolari, i [illegible] non hanno disputato una gran partita dimostrando gravi incapacità realizzatorie.

L'assoluta inconsistenza degli avversari ha comunque facilitato i piani dei padroni di casa, che al 22' del primo tempo passavano in vantaggio con Spinelli; nella ripresa Zampieri e Pavale arrotondavano il risultato, gli ospiti trovarono il modo di impegnare l'ottimo Gamme, che ha dimostrato di meritare la maglia di titolare.

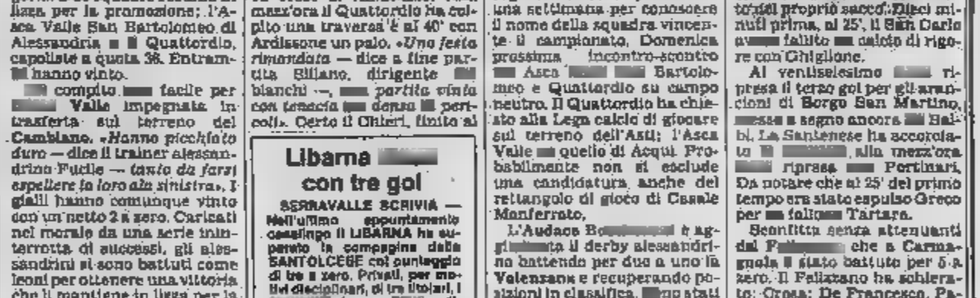
Una partita, insomma, che non ha suscitato particolari emozioni nello scarsissimo pubblico presente e che ha evidenziato solo l'ottima predisposizione di Palavicino e Chiapuzzi.

Questa la formazione del Libarna, priva appunto per motivi disciplinari di uomini di valore come Jacobella, Casiani, Talarico: Gamme; Camera (Lachimia dal 35'), Pavale; Balbo, Balestrero, Palavicino; Chiapuzzi, Zampieri, Spinelli, Guerriari, Colla. 12) Gatti; 14) Solandino.

(w. gi.)

Vinto dai legali [illegible] trofeo calcistico [illegible] in palio da La Stampa

Avvocati più bravi dei poliziotti: 3-1



Alessandria. Le squadre calcistiche degli Avvocati [illegible] sin.) e della Polizia, che si sono affrontate nei giorni scorsi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALESSANDRIA — Gran sfida ad Alessandria — siamo in clima di «mondiali» — fra due formazioni di calcio [illegible] dei poliziotti (in squadra, tra gli altri, il capo gabinetto Giu[illegible] Meddalena [illegible] il capo della Mobile Nando Fecia) e degli avvocati, che si avvalevano anche di due magistrati (il pretore Fausto Severini [illegible] il giovane uditore Del Curatolo), del cancelliere Paruzzi e, ad essere sinceri, anche di due «estranei», tra cui il forte portiere Gandini, [illegible] insuperabile.

Si è giocato sul campo della Scuola Allievi di p.s., ma il terreno amico [illegible] ha favorito la formazione dei poliziotti, malgrado il grande impegno per conquistare la coppa messa in palio da *La Stampa* per i vincitori.

[illegible] avvocati hanno letteralmente dominato nel primo tempo, segnando le tre reti: una Piacentini e due Giorcelli. Nella ripresa, punti sul vivo, i «poliziotti» hanno cercato di rimontare lo svantaggio, ma tutto è stato inutile, anche per le gran parate di Gandini.

Soltanto allo scadere del tempo Fecia, realizzando un calcio di rigore concesso dall'arbitro Capone (assistito come guardalinee dagli arbitri Fumarola e Ivaldi) ha segnato il gol della bandiera. Al termine della partita la consegna della coppa, che è stata presa in consegna dal pretore Severini.

Queste le formazioni:

Avvocati: Gandini; Lanzavecchia, Paruzzi; Beccaria, Mantelli, Piacentini; Canigia, Moccagatta, Del Curatolo (Severini), Giorcelli (Goglino), Lunati.

Poliziotti: Alessandri; Panico, Maddalena; Valente, Torregiani, [illegible] Dominici; De Muru, Silvestri, Fecia, Russo, Di Mare.

f.m.

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Telefono 33.252 - Asti

ASTI E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.673; Nizza Mont., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

Abitanti ed amministratori discutono i programmi futuri

Le quattro zone della città a colloquio con il Comune

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ASTI — L'assessorato al Decentramento ha iniziato una serie di riunioni programmate in tutti i quartieri cittadini per attuare una politica di informazione sul lavoro svolto dall'amministrazione comunale e dei programmi futuri.

La prima riunione si è svolta per gli abitanti del quartiere Asti-Ovest, vasta zona che abbraccia la parte nord della città, da strada Torino a corso Torino, fino a comprendere le località delle frazioni Bliato, Capuccini, Valle Benedetta, e Canova. La superficie del quartiere è di 6 milioni e mezzo di metri quadrati, con una popolazione residente di 20.000 unità, delle quali 4569 giovani inferiori ai 18 anni (pari al 24 per cento degli abitanti, la più alta percentuale di giovani rispetto agli altri quartieri).

Asti-Ovest è il quartiere che ha la maggior superficie di verde e spazi liberi ma non per questo è angustiato da alcuni problemi. Durante la riunione diversi hanno fatto presente l'urgenza di provvedere senza indugi all'attuale carenza di fatto di illuminazione pubblica soprattutto per quanto riguarda le vie Arduino, Pregoli, Monteverde, Manzoni, Petrarca, Tasso, Bovardi, Corridoni e il parco Rio.

È nata pure una vivace discussione sul problema dei trasporti pubblici che, a giudizio degli abitanti del quartiere, non soddisfa per il momento, le richieste del pubblico soprattutto per la mancanza di una linea esterna capace di servire i poli più periferici della città.

Ai rilievi dei cittadini del quartiere hanno risposto gli assessori presenti all'incontro: Goitre (decentramento), Galvagno (lavori pubblici), Canestri (finanze), Adamo (polizia urbana), Platone (urbanistica), i quali hanno illustrato il lavoro svolto nei settori di loro competenza. L'assessore ai lavori pubblici ha parlato sullo stato dei lavori intrapresi e da svolgere in ordine alla viabilità, all'illuminazione, all'edilizia scolastica ed al potenziamento di tutti i servizi (Enel, Sip, metanodotto, acquedotto). Galvagno ha pure sottolineato che i maggiori investimenti del comune riguardano la sistemazione delle Tasso, Brovardi, Europa, ed altre.

Altri tre sono i quartieri cittadini: Asti-Centro; Asti-Est; Asti-Sud. Infatti il comunale recentemente ha diviso il concentrico urbano in quattro grandi circoscrizioni e la scelta è stata determinata dall'emergere di esigenze amministrative e programmatorie. È stata abbandonata la suddivisione della città in rioni. Il comune ha voluto superare sia nel concetto amministrativo che nella consapevolezza degli abitanti quella idea campanilistica e di «ghetto» che, in passato, e talvolta nel presente, ha contraddistinto e rivendicative di certi quartieri popolari.

v. m.

Pietro Goitre — Giorgio Platone — Giorgio Galvagno

Ha vinto Bruno Dagna (contrada San Giovanni - Sant'Ippolito)

Nizza: cavalli, bevute, ragazze in costume per la festosa "giostra delle borgate,,

SPECIALE

NIZZA — Un fantino purosangue e un poderoso cavallo mezzosangue hanno fatto esplodere di gioia la tranquilla cittadina Belbo Urbino, montato a pelo dall'impiegato Bruno Dagna, ha vinto la prima «giostra delle borgate» organizzata domenica scorsa dalla Pro Loco di Nizza Monferrato: e lo stendardo raffigurante una colorita vergine campagnola è stato consegnato nelle mani del reggitore di San Giovanni - Sant'Ippolito, la borgata vincente.

Un particolare interessante è che nel lontano 1949, data dell'ultima giostra, lo stendardo fu conquistato dalla borgata che però allora era protetta dal solo Sant'Ippolito. Oggi, in tempi più difficili, si malignava a Nizza, c'è voluta l'alleanza con un altro nume tutelare per vincere combattuta gara. Così, a sera, i colori biancoazzurri di questa borgata che festeggia il Belbo, l'hanno fatta padrone nel numerosi bar della città, nelle strade affollate e sugli antichi balconi.

Per un giorno la contenuta cittadina piemontese s'è trasformata in una garrula comunità cadenzata da balli, bevute e rimpatriate mangiate. Già nella prima mattinata di domenica Nizza entrata nell'ardente clima della giostra. Gli otto cavalli delle borgate erano stati custoditi a vista per l'intera notte, chiusi in stallaggi segreti e coccolati come bimbi. Ma bimbi preziosi. Il favorito che proprio Urbino, il cavallo vincitore, abbia nitrito parecchie volte durante il sonno, cosa per lui insolita. Ma potrebbe già essere un primo aneddoto, uno dei tanti che si affibbiano nel dopovittoria dei trionfatori.

Con il passare delle ore Nizza s'è trasformata in una cittadina dalle mille parlate. Dialetti piemontesi, liguri e lombardi hanno dimostrato il successo della manifestazione. Pullman carichi di turisti hanno intasato le strade diventate parcheggio e la «capitale del cardo» tutti orgogliosa, ha sfoggiato il suo fiore all'occhiello, appunto la giostra.

Nel primo pomeriggio, sotto un cielo blu e un sole cocente, le otto borgate, in costume ottocentesco, hanno sfilato per le vie strette e perticate della graziosa Nizza. C'erano le lavandaie della Barra di ferro, i «trifulau» del Bricco, le prostitute in landeau di Castel San Rocco (dove, assicurano, c'era l'unica casa chiusa locale, sempre affollata); poi sono sfilati i ricchi mercanti e gli agiati artigiani di San Giovanni - Sant'Ippolito, la borgata che ha dato i natali a Francesco Cirio, l'imprenditore d'antan insegnano della produzione in scatola. Otto «mémoire». I tipici gelsi di queste parti, fatti «commutare» da allettanti ragazzini; rappresentavano invece la borgata Stradino - Bossola, regno dei cardi particolari dalle sabbie del Belbo e dei pesci abbondanti. Un coreografico capitano a cavallo chiudeva il corteo.

Nizza Monferrato. Una fase della «giostra» con due cavalli in piena

Dagna, il vincitore

Nel minuscolo stadio affollato da circa tremila «tifosi», le otto borgate hanno abbandonato il sorriso sfoggiato in ed è iniziata la Nizza sente ancora i particolarismi borghigiani e la sua giostra pure davvero un affare serio. Grida di incitamento e pepate interiezioni dialettali hanno sconfitto il suono della banda che ha accompagnato la competizione.

Nella prima batteria hanno vinto i colori biancoblù di San Rocco (per intenderci, la borgata del suddetto casino). Nella seconda ha trionfato Urbino, il cavallo di San Giovanni. E nella terza, ovvia in finale, c'è stata la conferma di questo mezzosangue di 3 anni, preso in affitto da una scuderia di Guarene per una cifra che pare si aggiri sul milione e mezzo di lire.

Il biancoazzurro l'ha spuntata sul biancoblù di Castello San Rocco (cavallo Tubia, fantino Rapetti); sul giallorosso del Bricco (cavallo Serena fatta da Zunino); sul biancorosso della Cima di Nizza (Linda e Saltamini). Colori, cavalli e fantini hanno fatto vivere ai nicesi una giornata degna di essere commentata per più giorni e con più bevute ventiquattro ore (una più una meno) della cittadina.

Ci sono state camurrie? Davvero la borgata Bricco aveva presentato, nei giorni scorsi, un purosangue? Qualche cavallo è stato drogato? Una serie di quesiti alla Sheridan che inevitabilmente troveranno una risposta, vera o falsa, in un buon bicchiere di barbera. Quello prodotto qui, nella città della «giostra delle borgate».

Edoardo Ballone

Denaro e preziosi per oltre 10 milioni rubati a Casorzo

CASORZO — Mentre l'agricoltore di 76 anni Carlo Bruno era al lavori nei campi la famiglia è stato derubato di 10 milioni e di preziosi per 400 mila che teneva nascosti nel cassetto di un armadio della camera da letto. Il furto, è stato portato a segno ieri in una cascina di via della Vittoria, all'imbocco della strada per Grana: i ladri, saliti sul tetto di una casa attigua, sono penetrati direttamente attraverso una finestra nella camera da letto posta al terzo piano del caseggiato agricolo.

Dapprima i malviventi hanno messo a soqquadro il locale e in ultimo i cassetti di un armadio dove, nell'intercapedine tra il fondo del mobile ed il ripiano, erano custoditi 6 milioni in banconote da 100 mila lire, 4 milioni in tagli da 50 e 10 mila lire ed oggetti d'oro.

Seguendo al ritorno la stessa via i ladri se ne sono andati indisturbati. Dopo i primi rilievi gli inquirenti sembrano indagare su alcuni forestieri, probabilmente gli che due mesi fa compirono quasi simultaneamente due furti analoghi, per il valore complessivo di 6 milioni, in casolari di Grazzano. (g. p.)

CANELLI — È stato pubblicato il bando di concorso per insegnanti e maestre d'asilo da impiegare nel Centro vacanze estive che sarà realizzato nei mesi di luglio e agosto al colle di Galli. Le domande, con le relative documentazione, dovranno pervenire alla segreteria municipale entro il prossimo 13 giugno.

Il pestaggio collettivo avvenne nel 1972, il giorno della festa patronale

Rissa sul "palchetto,, a San Damiano nove condannati, assoluzione per 24

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ASTI — Trentatre persone tutte abitanti a San Damiano d'Asti e dintorni sono state giudicate ieri pomeriggio dal tribunale per il reato di rissa. Le pene sono state miti: nove persone sono state condannate a 50 mila lire di multa ciascuno. I nove sono Francesco De Giorgi, Giuseppe Prato, Gaetano Colonna, Giuseppe Rizzo, Luciano Bagatella, Ferdinando Tropea, Salvatore Compagno, Paolo Masiello, Nicola Gallino. Sono stati invece assolti per non aver commesso il fatto: Carlo Passo, Carlo Bosticco e Aldo Gallo.

Due imputati che all'epoca della erano minorenni, Piero De Giorgi e Patrizio Toso, hanno ottenuto il perdono giudiziale. Tutti gli altri e precisamente: Fiorindo Bosticco, Angelo Canta, Silvano Capello, Michelangelo Franco, Duilio Gardin, Teresio Franco, Luigi Rosso, Pietro Cordero, Giulio Ponchione, Carlo Balsamo, Giuseppe Canta, Giovanni Battista Franco, Stefano Monticone, Giovanni Risso, Alessandro Torchio, Francesco Gay, Carlo Basano, Michele Franco, Genesio Gallo sono stati assolti per insufficienza di prove.

La rissa avvenne la sera del 17 luglio 1972. Quel giorno ricorreva la festa patronale e gli abitanti di San Damiano erano in festa. Alla periferia del paese stato installato un ballo a palchetto dove si erano radunati molti giovani e in un attiguo locale pubblico un gruppo di persone anziane. Per una frase poco urbana di uno dei giovani, alcuni avventori del locale venivano alle Ne nasceva un vero e proprio western. Almeno una cinquantina di persone partecipavano ad un «corpo a corpo» che terminava solo con l'arrivo dei carabinieri. Alcuni fuggivano altri venivano identificati.

Durante la rissa decine di tavoli, sedie, bottiglie andavano in frantumi, diversi i feriti leggeri. Qualcuno aveva addirittura usato a mattoni per colpire l'avversario.

In tribunale gli imputati hanno negato ogni addebito addossando ad altri la responsabilità del «pestaggio» collettivo. Tutti erano a piedi liberi ad eccezione di Pietro De Giorgi che era in stato di detenzione per un'altro reato. È stato infatti arrestato una settimana scorsa per estorsione ai danni dei proprietari della sala danzante «Dixe» di Isola d'Asti.

v. m.

CASTAGNOLE MONFERRATO — Furto nell'abitazione incustodita del giornalista sportivo Angelo del Corriere di Torino. I ladri sono penetrati nella villa saccheggiando mobili antichi per il valore di circa due milioni di lire.

NOTIZIE SPORTIVE

Sono in testa al Campionato

Berruti-Bertola s'inizia il duello

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

STERO BORMIDA — Il campionato di pallone elastico sta avviando nuovamente verso un monologo fra Berruti e Bertola?

Sembrerebbe di sì fin dalla terza giornata, visti i risultati, con qualche chances per Balocco che domenica scatenerà il primo duro impegno (archiviata la sconfitta all'inizio contro Devia) a Pianfei contro il Valle Bormida.

Berruti ha liquidato Arrigo con estrema facilità, dall'alto della sua classe cristallina e dello smisurato orgoglio. Massimo, stimolato nell'impegno dal ricordo della passata stagione e da un certo accanimento degli avversari a Pisoni di imporsi in un momento particolarmente difficile per lui, ha giocato con grinta immensa cercando tutti i palloni alla ricerca di un clamoroso cappotto avrebbe forse distrutto nell'orgoglio il capitano cuneese.

Alla fine, Arrigo e Bulla hanno strappato due giochi, uno sul 1 a 1 e l'altro sul 5 a 2, sono stati surclassati da un campione che con la voglia di giocare ritrovato intatta la sua potenza.

Gran festa anche a Castelletto Molina in onore del lungo Terasco e di Oliveri, i due principali protagonisti della brillante vittoria degli Amici di Castelletto Molina nella notturna di sabato a Torino contro Belmonte.

Terasco, sceso alla battuta, ha dimostrato di essere in splendide condizioni fisiche e di aver acquisito la grinta del capitano. Oliveri ha chiuso tutti gli spazi davanti al battitore, buttandosi palloni e sopperendo silenzio mancanza di quel pizzico di potenza in più che ne farebbe un grosso giocatore.

«Ci siamo visti — ha commentato lo spazio di Terasco — *dalla immediata sconfitta contro Balocco, soprattutto non abbiamo più commesso errori decisivi. In casa e faremo assolutamente onore, a Castelletto sarà difficile vincere per chiunque.*»

Giovanni Binda

Classifica: Berruti e Bertola p. 3, Devia e Balocco 2; Arrigo e Terasco 1, Rosso e Dellapiana 0.

Nel torneo cittadino 588 bocciati

Asti: vince Andreoli fa il bis con Paletto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — *Per la 54ª edizione della Coppa Città di Asti*, articolata su cinque serate eliminatorie, sono scesi in campo complessivamente 588 giocatori in rappresentanza di Liguria, Val d'Aosta e Piemonte: fra gli Alfieri, inoltre, c'era anche una francese di Lione (che aveva nella sua file una giovane di Patrice Tarlon, finalista ottima accostatrice) eliminata nei quarti di finale.

Il torneo di maggior interesse era quello della A (34 formazioni), che ha fatto registrare la vittoria dell'alfiere Beppe Andreoli, in coppia con Paletto, che ha così «bissato» il successo conseguito l'anno scorso. *Non è stata una vittoria facile* (anche il caldo improvviso ha «spesato» sul rendimento di molti giocatori: nella finale, lo stesso Paletto, per quattro a cinque giocate è apparso del tutto «fuori»), perché gli avversari Minotti e Depetris, dopo un avvio disastroso (0 a 9) si sono ripresi molto bene, sono passati in vantaggio (10 a 9) e hanno anche sfiorato il successo cedendo poi di stretta misura (13 a 10).

Propaganda P/2 (26 coppie) di Ghiella-Sottero (C.D.C. Asti) e Favato-Grosso (Circolo Morando), seconda *Propaganda P/1* (48 coppie) sconfitta di Cerrato-Degli Angeli (C.R. Enel) davanti a Rosso (Circolo Morando).

Tra i Ragazzi (46 coppie) hanno vinto Gatti-Meliatto (Montessa Torino) che hanno preceduto Aute-Sammarco (U.S. Peracchi), Fornara-Garbin (Way Assauto) e Chiesa-Stracco (U.S. Peracchi).

Per la finalissima degli Allievi (37 quadrette), che si giocherà sabato prossimo alla Way Assauto, sono rimasti in gara il D.L.F. di Alessandria (Repetto, Cortinovis, Prato, Rasolli) e la Sisport Fiat di Torino (Amerio, Dalmazzo, Roccati, Tunisetto).

(a. tol.)

ASTI — Grazie al lusinghiero piazzamento conseguito la scorsa settimana ad Acqui Terme, deve di avolta la fase regionale di atletica leggera dei «Giochi della gioventù». Federica Pace — Istituto Maria Ausiliatrice — rappresenterà la nostra città alle finali, per la specialità salto in alto.

Motocross Gaspardone domina

ASTI — Dominio di Giuseppe Gaspardone del Motoclub Cross Asti nella gara juniores internazionale classe 500, svoltasi domenica pomeriggio sul circuito di Valfenera.

Il giovane pilota di Frinco d'Asti, già molte prove ufficiali del aveva ottenuto il miglior tempo. Al momento della partenza, per la prima manche delle juniores, Gaspardone su Ktm, partiva nettamente al comando rimanendovi sino alla fine, inseguito dal torinese Sandro Gabba che ad ogni giro cercava alcuni secondi rispetto all'inseguito.

Anche nella seconda manche Gaspardone faceva il vuoto dietro di sé, tagliando con quasi un giro di distacco sul secondo, Franco Brecchi su Montesa.

Il pilota astigiano ha così confermato le sue notevoli doti e sarà sicuramente tra i protagonisti delle prossime gare juniores del campionato italiano.

Sempre nella 500, oltre a quello di Gaspardone a Gabba, vanno citate le buone prestazioni di Roberto Mabellini su Montesa, ed Elio Gamba su Swm. (*r. s.*)

ASTI — Presso la sede della Federazione Italiana Pallavolo, piazza Alfieri 31, si sono aperte le iscrizioni al corso per arbitri.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Un corpo da possedere.
Politeama: Lolitas Lagor.
Balbo: La petroliera fantasma.
Splendor: La ragazza inglese.
Teatro chiuso per ferie.
Vittoria: La notte dell'alta marea.

CANELLI

Balbo: riposo.
Regno d'Oro: Lattare a Emanuelle.

FELIZZANO

Cinema:
Nuovo:

MONTI

Comunale: riposo.
Aurora: La giubba rossa.
Lux: riposo.
Sociale: E la notte al lume di sangue.
Verdi Moderno Claudia.

SAN DAMIANO

Lux: riposo.
Splendor: riposo.

FARMACIE DI TURNO

Asti Don Bosco, piazza Vitt. Veneto 9
Canelli: Ferrazzi, via G. B. Giuliani 1
Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre 1.
Nizza: Gai Cavallo, via Carlo Alberto

Temperatura ieri ad Asti

massima 30
minima 12

Umidità media: 75 per cento. Temperatura al 5 giugno alle ore ore min. 21; 19. Il Sole sorge alle 5,46 e tramonta alle 20,08. Luna: piena. Vento: da Nord-Ovest, 4 all'ora. Pioggia: mm zero.

La previsioni: su tutta la provincia cielo sereno o poco nuvoloso con addensamenti di nubi ad alta quota; venti calmi di direzione variabile; visibilità buona, temperatura in aumento.

Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (29; 11), Moncalvo (30; 13), Nizza (29; 12).

CANELLI — Avrà inizio in questi giorni la raccolta delle ciliegie «duracine» che in valle Belbo si producono in gran quantità. La produzione si presenta qualitativamente buona, ma scarsa sotto il profilo quantitativo. Le prime quotazioni si aggirano intorno alle 300 lire il chilo.

TI SERVONO DEI SOLDI?
Cessioni quinto stipendio prestiti fiduciari finanziamenti ipotecari e mutui
Tel. 01

Mobilificio
AURELIO MACHERA
Piazza Libertà, 3 - Tel. 51336 - Asti (vicino Mercato Coperto)

Da noi troverete
PREZZO - QUALITA' - SERVIZIO
una vasta gamma di mobili e tanti altri accessori utili per completare l'arredamento di casa Vostra

Elenchiamo alcuni prezzi:

Salotti in pelle «Busnelli C» di Casano Maderno	da L. 550.000
Salotti in finta pelle con letto	da L. 235.000
Soggiorni angolari completi di tavolo e sedie	da L. [illegible]
Camere da letto moderne	da L. 750.000
Camere da letto in stile	da L. [illegible]
Camerette da bambino	da L. [illegible]
Materassi a molle grandi marche	da L. [illegible]

Prima di fare i Vostri acquisti, VISITATECI!

Ampia scelta ingressi, specchiere, quadri, piantane
Prezzi fortemente scontati su diversi modelli di cucine componibili.

Ingresso

Sono nettamente al comando nel torneo di tamburello del Monferrato

Grazzano e Portacomaro, più forti "al muro,,

Calliano. Carlo Verrua, ancora una volta d'una partita magistrale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

— Terzo torneo di tamburello a muro, risultati dell'11° e ultimo turno del girone d'andata: Calliano - Portacomaro 9-19; Castell'Alfero - Grazzano 10-13; Grana - Azzano 12-13; Montemagno - Moncalvo 18-8; San Giorgio Monferrato - Montaldo Scarampi 19-7; Vignale - Tonco 18-12.

Recuperi del 9° turno effettuati sabato scorso: Grana - Montaldo 19-4, San Giorgio - Vignale 13-5.

Classifica: Grazzano e Portacomaro punti 20; Montemagno 15; Castell'Alfero e San Giorgio 11; Azzano e Calliano 10; Grana, Moncalvo e Tonco 9; Vignale 5; Montaldo 3.

Il Portacomaro ha riagguantato il Grazzano che, per un infortunio di gioco della «spalla» Dario Biletta, ha dovuto arrendersi nella «bombonera» di Castell'Alfero. Per i campioni del Monferrato si tratta di una sconfitta la prima in due anni, dopo una serie eccezionale di successi. Biletta ha dato forfait per la distorsione della caviglia destra, capitolagli a fondo campo nel tentativo di ricacciare una palla difficile.

In quel momento il Castell'Alfero stava conducendo per 4-3. Dopo l'intervento del medico condotto di Castell'Alfero, che constatava la gravità della distorsione, il giocatore il posto al terzino Duca scatenato e sua volta dell'esordiente Fracchia.

Privo della pedina fondamentale il Grazzano si disunisce in ogni reparto per riprendersi solo nel finale e uscire comunque tra gli applausi degli sportivi locali. (g. p.)

Serie B

MONTECHIARO — Domenica si è giocato il recupero della 5ª giornata di andata del torneo di tamburello (Serie B) tra il Castagnole Monferrato ed il Morisengo.

Il Castagnole Monferrato non ha perso ancora l'ultimo treno della salvezza ed approfittando della giornata negativa del quintetto alessandrino ha fatto sua l'intera posta con il punteggio di 19 a 14.

Classifica al termine del girone di andata: Chiusano punti 10, Cocconato 8, Morisengo e Montemarzo 6, Tonco 5, Castagnole Monferrato 4, Portacomaro 3.

Il girone di ritorno riprenderà domenica prossima con le seguenti partite: Tonco - Morisengo; Montemarzo - Chiusano; Boscomarengo - Cocconato; riposa Castagnole.

NOTIZIE SPORTIVE

I «grigi» sono sospesi fra la C1 e la C2

Casale sconfitto ma è secondo L'Alessandria rimane in bilico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CASALE MONFERRATO — Non sembra logico, ma è [illegible] Lo Juniorcasale ha perso a [illegible] e nel contempo [illegible] è assicurato [illegible] secondo posto in classifica. Questo perché il Piacenza, unica squadra che poteva insidiare i nerostellati, ha, a sua volta, perso il confronto casalingo con il Padova. Detto per inciso, anche la capolista Udinese è stata battere dal Sant'Angelo Lodigiano.

Un vero clima di smobilitazione in vetta alla classifica. Per quanto riguarda il Casale, tale clima lo si riscontra sopratutto nei reparti difensivi, [illegible] nelle tre ultime gare giocate, la rete nerostellata è capitolata ben sette volte.

Per obiettività, bisogna però ammettere che la sconfitta dello Juniorcasale sul campo mantovano è dovuta a parecchie attenuanti. L'allenatore Vincenzi è stato costretto a rinunciare alle prestazioni di alcuni titolari infortunati e se a queste assenze si aggiunge quella di Schincaglia in prestito alla Juventus per la gara di Coppa Italia e autore di una delle due [illegible] bianconere, si può comprendere come il motore nerostellato perda molti colpi.

Con il secondo posto lo Juniorcasale ha acquistato il [illegible] a partecipare al torneo anglo-italiano per semiprofessionisti e la gara casalinga di domenica prossima con il Piacenza non avrà alcun peso sulla classifica qualsiasi che sia il suo risultato.

Mario Verda

NOSTRO CORRISPONDENTE

ALESSANDRIA — Superato di slancio l'ostacolo costituito dal Treviso, l'Alessandria [illegible] fra C1 e C2. In effetti, a compliare maledettamente la situazione, [illegible] Piacenza, che ha ceduto l'intera posta al Padova. Romano Matté, a conclusione [illegible] gara interna, si è limitato a dichiarare:

«*Dovevamo vincere e abbiamo ottenuto lo scopo. Quando la squadra si è liberata dall'angoscia di [illegible], abbiamo ritrovato condizione atletica ed organizzazione tattica creando almeno sei palle-gol*».

Contro i veneti, piuttosto dimessi anche per l'assenza di tre titolari, [illegible] ha rilevato l'allenatore Fornasaro, i grigi hanno saputo adottare un [illegible] pratico, semplice e [illegible] nionale emergendo nella ripresa in modo superlativo. Un [illegible] che contribuisce a [illegible] tenere salda la certezza di un positivo risvolto della intricata vicenda venutasi a determinare dopo i risultati domenicali.

Il commiato, dunque, dal pubblico è avvenuto in modo eccellente pur se il [illegible] non [illegible] è riparo la squadra di Matté da eventi sfavorevoli.

Il tetto dei 36 punti non è sufficiente (e ciò si presume) a garantire l'ammissione alla C1. [illegible] qualcosa addietro [illegible] parte responsabile del [illegible] della quota 37 e veritiera [illegible] modo assoluto. Certo pochi avrebbero scommesso su un successo esterno [illegible] Padova ma, nonostante la presenza [illegible] incarichi dell'ufficio inchieste (al «Moccagatta» d'ora), il sollecone sta stordendo insolitamente i giocatori.

[illegible] è durissimo impegno esterno di Udine assume [illegible] rilievo inconsueto, giacché un pareggio comporterebbe una scontata sequenza di incontri, mentre una sconfitta dell'Alessandria significherebbe l'addio alla prossima C1.

Paradossalmente, Colombo e compagni sono più ingualiati [illegible] Padova e Pergocrema per il [illegible] delle probabilità, [illegible] concede più credito alle rivali che non [illegible].

Conforto, fra [illegible] illazioni teoriche [illegible] rabus del campionato, la tenuta fisica degli alessandrini che sanno dosare [illegible] quando vogliono, [illegible] forze per premere sull'acceleratore nel momento [illegible] cui [illegible] formazioni rivali gettano la spugna.

Vagheggi, fra l'altro, ha consolidato il primato (fra i cannonieri passando a quota 9 e senza incorrere in sanzioni arbitrali. [illegible] Bongiorni ha ricevuto il premio di ospitante applissonine arroton[illegible], sul finire, il [illegible].

Roberto Gelato

Alessandria. Antonio Colombo riceve prima della partita il premio come miglior giocatore del campionato tra i «grigi»

Era caduta dentro o fuori?

Pallina «contestata» in Cremolino-Ovada

«Vuoi sapere chi ha vinto Cremolino-Ovada? L'ha vinta l'arbitro» *Italo Tuppo, uno dei dirigenti della squadra [illegible] Caffè Pera, ha il dente avvelenato [illegible] con il signor Monti [illegible] Nord, che ha diretto il derby monferrino.*

«Stavamo conducendo per 16-15, 40 pari — racconta *Tuppo* — quando Chiesa spedisce una palla [illegible] un buon [illegible] ci centimetri fuori campo. L'arbitro non vede il fallo ed assegna il gioco all'Ovada. Naturalmente noi protestiamo; discussioni a non finire. Infine l'arbitro, non sapendo più che pesci pigliare, ordina la ripetizione del "quindici": ma noi ormai eravamo scarichi ed abbiamo perso il gioco e la partita».

«La morale della favola è che quest'anno [illegible] arbitri ci stanno prendendo per i fon[illegible] — *conclude Tuppo* — una volta c'è Riva, una volta c'è Monti, ma [illegible] sostanza è la stessa. Lo dico piano e forte, non ho paura di squalifiche né di multe: gli arbitri sembrano [illegible] condizionati per prenderci per i fondelli il Cremolino».

«E' stata [illegible] brutta partita: [illegible] pareggio sarebbe stato il risultato più giusto per tutte» *ha dichiarato Renzo Bottero, dirigente dell'Enal Ovada.*

Riguardo all'episodio [illegible] «quindici» [illegible] *afferma*: «Io ero sul cordino ed ho visto la pallina buona. Altri [illegible] me invece erano sicuri si trattasse di un fallo. L'arbitro ha fatto ripetere la palla: credo che fosse la cosa migliore da [illegible]. Neppure lui è infallibile».

Quale il futuro delle due squadre? «Ho promesso [illegible] amici un gran pranzo, a base di pesci e vino nuovo, se Cremolino resterà in [illegible] — dice Tuppo — abbiamo sono più che sicuro di pagarlo».

«All'Ovada [illegible] altro che puntare a non perdere — *dice* [illegible] *suo volta Battero* — con una squadra che gioca in [illegible] sto modo non è possibile fare programmi. L'unico su cui [illegible] può contare è Morello. Gli altri, per [illegible] o per l'altro, mancano di continuità, [illegible] grinta. E [illegible] è ormai da un pezzo [illegible] non ci poniamo più obiettivi».

Infine una parola sulla [illegible] *che anche a Salvi ha lasciato due punti. Per la seconda volta, in due settimane, ha dovuto fare i conti* [illegible] *le verosimi e con il caldo. Per la seconda volta ci ha lasciato* [illegible] *penne.* [illegible] *gnale d'allarme per Capussò e i suoi «pulcini»: finora hanno avuto il vento* [illegible] *poppa, se la temperatura frescal. Ora devono dimostrare quanto veramente valgano.*

Marco Sannazzaro

L'Ovada incassa 5 gol a Varazze

OVADA — Varazze-Ovadenobili 5 a zero. Primo tempo 3 a zero. Reti di Mascherpa al 28' e 39', Ghiglienza al 43', al 60' e al 65' Torti.

L'ultima spiegazione è stata [illegible] ai mobilieri che hanno dovuto [illegible] mentare. Ma la squadra era già salva da due turni. Grazie all'invidiabile [illegible] dimostrata, il Varazze [illegible] vecchio e [illegible] bellezza un campionato che fino a qualche domenica fa era stato ai soli avaro di prestazioni sufficienti. Domenica ben cinque volte i ragazzoni hanno fatto breccia nella rete difesa dall'incolpevole Pardi.

Come [illegible] può comprendere l'incontro [illegible] avuto poca storia. Da una parte un Varazze desideroso di congedarsi come meglio poteva dal pubblico amico quasi a farsi perdonare gli errori commessi durante l'anno, dall'altra un Ovada ormai tranquillo, rinunciatario, (g.r.)

Numerosi record già battuti dai rossoblù astigiani

Torretta promosso in sedie D non fa la fusione con l'Asti?

Abbiamo i campioni! La vittoria ottenuta domenica sul Fossano ha dato al Torretta la certezza matematica: è [illegible] più evidente hanno provveduto i rivali ormai domi dell'Acqui perdendo a Castellamonte: ora i punti tra le due squadre [illegible] otto e le partite ancora da disputare 2: è fatta.

Che dire ancora [illegible] questo campionato che trae motivi interessanti solo [illegible] record che il Torretta potrebbe stabilire? Gli astigiani hanno [illegible] tualmente 46 punti in classifica, vincendo [illegible] ultimi due incontri totalizzerebbero 50 punti, e questo sarebbe un record per il torneo [illegible] sedici squadre.

Poi c'è la questione delle vittorie casalinghe: [illegible] sono quattordici consecutive in quattordici incontri disputati; tutto sta al Bacigalupo, se vorrà inchinarsi: oltretutto c'è una sconfitta da vendicare, quella subita nel girone d'andata al Ruffini di Torino.

Resta aperto in queste due giornate il confronto tra i cannonieri, Panucci e Marenghi. Il termale attualmente è a quota 25, mentre l'astigiano lo insegue ad una lunghezza; vedremo se il Torretta potrà centrare anche questo obiettivo.

L'Acqui ha nuovamente perso, contro [illegible] Castellamonte che, [illegible] lecito aspettarsi, era desideroso di cogliere un risultato di prestigio; i termali, [illegible] dispetto dell'ormai tutto è perduto», hanno lottato e il solito Panucci ha alimentato la speranza [illegible] prattutto nella ripresa, non riuscendo però a cogliere il pareggio.

[illegible] incontro in pro[illegible], tra La Bo[illegible] e Canelli, è scaturito un logico pareggio: tra due squadre tranquille [illegible] poteva che andare così.

A questo punto sul torneo non c'è molto da dire. Con la solita idea brillante la federazione ha pensato bene [illegible] allungare il cammino del girone B, [illegible] recuperare il famoso incontro Alpignano - Acqui. Ora tutte le squadre cercano [illegible] levarsi [illegible] impegni, anticipando incontri, giocando notturne, anche perché i tornei estivi, che ai giocatori rendono molto più [illegible] campionato, sono alle [illegible].

Per il Torretta fra l'altro si [illegible] un impegno simpatico e importante: la federazione tra le tante cose che non fa e che potrebbe fare, [illegible] organizza uno spareggio per [illegible] gnare il [illegible] di campioni piemontesi per il settore dilettanti. Stampa Sera si è fatto carico di questa iniziativa organizzando il duplice spareggio tra Trecate (la squadra che ha vinto il girone A) ed il Torretta. [illegible] incontri si [illegible] giocati in notturna: giovedì 15 ad Asti e venerdì 23 a Trecate; sarà una sfida tra giganti.

Il Torretta inoltre smentisce le voci circa un suo interessamento per i giocatori del Savona. Si parla [illegible] di fusioni, [illegible] per ora [illegible] terminiblandi. Il Torretta [illegible] che [illegible] si fonderà con l'Asti, in fondo al Torretta non hanno più nulla da guadagnare in questo affare. Ad Acqui la cosa potrebbe andare [illegible] porto anche se i vantaggi sono pochi, a parte evitare due dannatissimi derby (l'Acqui ne ha qualcosa). Questa fusione potrebbe [illegible] combinata, vedremo le prossime settimane.

Al Centro[illegible] ormai condannato potrebbe affiancarsi il Bra.

Giancarlo Emanuel

Il trainer Nattino

«Victor» Panucci

Hanno chiuso in testa a pari punti il torneo di Prima Categoria

Asca Valle e Quattordio alla "bella,,

Non [illegible] risolutivi [illegible] ultimi [illegible] minuti [illegible] gioco per l'assegnazione del titolo nel calcio [illegible] prima categoria. Due squadre restano in lizza per la promozione: l'Asca Valle [illegible] Bartolomeo di Alessandria e il Quattordio, capolista a quota 36. Entrambe hanno vinto.

Un compito [illegible] facile per l'Asca Valle impegnata in trasferta al terreno del Cambiano. «*Hanno picchiato duro* — dice il trainer alessandrino [illegible] — [illegible] *da farsi espellere il loro ala sinistra*». I gialli hanno comunque vinto [illegible] [illegible] 2 a zero. Caricati nel morale da una [illegible] ininterrotta [illegible] successi, [illegible] alessandrini si [illegible] battuti come leoni per ottenere una vittoria che li mantiene [illegible] per la conquista del titolo.

L'Asca Valle ha schierato: Bruno; Tonco, Caviglia (dal [illegible] Sovera); [illegible] I, Ferrari II, Salicetò; Crosasso, Cattaneo, Schiavini; Bozza, Ulderici.

[illegible] l'Asca Valle è andata a rete con un gol [illegible] Ulderici annullato dall'arbitro per carica [illegible] portiere. Al [illegible] Cattaneo è stato atterrato in area di rigore: penalty, tiro di Schiavini e parata del portiere del Cambiano. Al 28' i gialli dell'Asca non hanno fallito il bersaglio: azione corale della squadra, traversone, Bozza segna [illegible] volante. Nella ripresa l'Asca Valle ha raddoppiato all'ottantesimo ancora con Bozza.

Il Quattordio ha avuto il vantaggio di giocare in [illegible] ed è riuscito a battere il Chieri, terzo a quota 33, un ostacolo [illegible] veramente difficile. Il Quattordio è [illegible] in: Orro; Brussaco, [illegible] sone; Musso II, Maccarone, Pizzamiglio; Amaturzo, Carrà, Polato, Vannicola, De Cesare (dal 60' Massano).

Al 15' ha segnato Musso II [illegible] di Amaturzo. Alla mezz'ora il Quattordio ha colpito una traversa e al [illegible] con Ardissone un palo. «*Una festa rimandata* — [illegible] a fine partita Siliano, dirigente del [illegible]chi —, *una partita vinta con tenacia ma degna di perciò*». Certo il Chieri, finito [illegible] terzo posto in classifica, era un avversario degno della migliore tradizione.

Che cosa succederà ora? Bisognerà ancora pazientare una settimana per conoscere il nome della squadra vincente il campionato. Domenica prossima incontro-scontro [illegible] Valle San Bartolomeo e Quattordio su campo neutro. Il Quattordio ha chiesto alla Lega calcio [illegible] giocare sul terreno dell'Asti: l'Asca Valle su quello di Acqui. Probabilmente [illegible] è esclusa una candidatura anche del rettangolo di [illegible] di Casale Monferrato.

L'Audace Boschese si è aggiudicata il derby alessandrino battendo per due a uno la Valenzana e recuperando posizioni in classifica. Sono stati i rossoblù di Valenza ad andare [illegible] per primi in vantaggio al 5' [illegible]. Al 14' ha pareggiato Borella dalla Boschese su azione a [illegible] 42' [illegible] raddoppiato Tagliafico.

Audace Boschese: Cima; Tagliafico, Lessio; Ferraris, Marchetti, [illegible]; [illegible], Romano, Boscolo, Guizzardi, Verza.

Valenzana: Sala (dal 44' Bologna); Stoppa, Pasino (dal [illegible] Milone); Zanella, Zoglio, Pirato; Redaglia, Leotta, Cuscela, Rustico, Orsini.

Coppetto del Monferrato che ha vendemmiato sul terreno amico infliggendo sette reti al Cassine. E' stata una cavalcata che ha entusiasmato il pubblico presente e che ha congedato nel modo migliore la formazione di Tinazzi. Per il Cassine le reti sono state segnate da Buoletta e Grattarola.

Vittoria anche del San Carlo (3 a 1), a spese della Santenese, squadra destinata a retrocedere. Il [illegible] Carlo è andato in vantaggio al 15' [illegible] con Ghiglione.

Al ventiseiesimo della ripresa il [illegible] gol per gli arancioni di Borgo San Martino, messo a segno ancora da Balbi. La Santenese ha [illegible] to la distanza alla mezz'ora della ripresa con Portinari. Da notare che al 25' del primo tempo era stato espulso Greco per un fallo su Tartara.

[illegible] attenuanti del Felizzano, che a Carmagnola [illegible] ha schierato: Crosa; De Francesco, Pasotti; [illegible] Polastri, Pasero; Ravida, Gardin, Nosengo, Soglione, Amerio.

Questa [illegible] classifica: Asca Valle San Bartolomeo e Quattordio punti 38; Chieri 33; Monferrato 32; [illegible] 30; Audace Boschese e Cambiano 26; Carmagnola 25; Fe[illegible] e [illegible] Carlo 24; Cerrellano e Sommarivese 21; Santenese 15; Cassine 12. Retrocedono Cassine e Santenese.

Durante la settimana scorsa il Chieri aveva anche disputato un incontro vincendo in casa con [illegible] Boschese guadagnando altri due punti in classifica.

Nel girone [illegible] il Fontestura ha chiuso in [illegible] per [illegible] a [illegible] il Lelo) destinato a retrocedere. Il Fontestura ha schierato: Lemonier; Pasteris, Barbieri; Rivella, Spignolo, Gerbi; [illegible] Casalone, Lombardi, Marmo, Scrivano.

Gianluigi Peraxzi

Nel Derthona

Trebbi andrà al posto di Cucchi?

TORTONA — [illegible] settimane [illegible] i tecnicelli si sono ritrovati per l'ultima [illegible] in questa stagione al «Fausto Coppi» dove hanno sfoderato una brava seduta di allenamento. Al termine della riunione c'è stato il saluto tra l'allenatore Cucchi e gli atleti per il riposo estivo. Ma, come qualcuno ha sottolineato, il saluto poteva intendersi [illegible] come un congedo definitivo. [illegible] do alle ultime [illegible] bene informate, sembra infatti che Pierino Cucchi, il «serpente», come venne definito dal momento in cui arrivò a Tortona, sia in partenza.

La probabilità che questo non avvenga sono ormai ben poche. Il successo ottenuto quest'anno in campionato, la conquista della Coppa Mascini per regioni, l'ultimo riuscito ottenuto a Covenano sono preparatore, lo fanno uno degli uomini più richiesti dalle società. E Cucchi, che [illegible] senta allenatore, non può non rimanere insensibile a tutte queste richieste, nonostante sia legato sentimentalmente a Tortona.

Arrivato tre anni fa è stato forse uno dei pochi direttori di gara sportivi che il pubblico del «Fausto Coppi» non ha mai contestato. Non l'ha mai «beccato» neppure nei momenti difficili, quando la squadra sembrava proprio non ingranare. Ma a tutto questo una ragione c'è: Pierino Cucchi ciò che ha promesso alla fine [illegible] sempre [illegible] Sotto la sua guida il Derthona ha raggiunto la C 2, se non bastasse ha portato alla ribalta tra giovani del vivaio come Serralore, Sozzo e Bobbiesi. Una [illegible] di traguardi che lo hanno fatto amare prima dai dirigenti e poi dai tifosi.

In quale società si trasferirà il mister per il momento non è dato sapere, sembra comunque che la sua prossima sede di lavoro sarà in Lombardia, non molto distante [illegible].

Chi sostituirà Cucchi? I dirigenti lo chiedono chiaramente [illegible] per l'immediato [illegible] non [illegible] il [illegible] dovrà sostenere nella prossima stagione. Anche su questo particolare regna la [illegible] riservatezza in piazza Fiume, sede sociale bianconera. Il segretario, Vittorio Vinciguerra, uno dei pilastri del sodalizio per l'impegno che dedica al Derthona, sta vagliando le possibi[illegible] [illegible] nuovi [illegible], senza [illegible] anche [illegible] fantastico [illegible] [illegible] a Tortona.

Indiscrezioni danno [illegible] mungu[illegible] probabile successore: [illegible] nina bianc[illegible] [illegible] grigi, Mario Trabbi. Come temperamento, stando a chi conosce [illegible] preparatore, ricalca un po' quello di Cucchi. Inoltre, alle sue spalle ha l'e[illegible]za di alcuni anni di serie C. Potrebbe dunque essere l'uomo giusto per guidare il Derthona nel prossimo campionato; essendo già abituato a situazioni difficili, come quella [illegible]ina, non dovrebbe [illegible] a capire quella torinese.

Enrico Regaiz

Libarna vince con tre gol

SERRAVALLE [illegible] — Nell'ultimo appuntamento casalingo il LIBARNA ha superato la compagine [illegible] col [illegible] lo di tre a zero. Privati, per motivi disciplinari, di tre titolari, i serravallesi non hanno disputato una gran partita disputando grave incapacità realizzatrice).

L'assoluta inconsistenza degli avversari ha comunque facilitato i piani dei padroni di casa, che al 23' del primo tempo passavano in vantaggio con Spinelli nella ripresa Zanglari e Pavelo arrotondavano il risultato, gli ospiti invece il modo di impegnare [illegible] Gemma, che ha dimostrato di meritare la maglia di titolare.

Una partita, insomma, che non ha suscitato particolari emozioni nello scarsissimo pubblico presente e che ha evidenziato solo l'ottima predisposizione di Palavicino e Chiapuzzi.

Questa la formazione del Libarna, priva appunto per motivi disciplinari di uomini di [illegible] come Jacobellis, Cestari, Valsico: Gemma; Carnera (Lucchinis dal 35'); Pavelo; Ballo, Balestrero, Palavicino; Chiapuzzi, Zavpieri, Spinelli, Colerlani, Colla. 12) Gatti; 14) Rolandino.

(w. gi.)

Vinto dai legali il trofeo calcistico [illegible] palio da La Stampa

Avvocati più bravi dei poliziotti: 3-1

Alessandria. Le squadre calcistiche degli Avvocati (a sin.) e della Polizia, che si sono affrontate nei giorni scorsi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALESSANDRIA — Gran sfida ad Alessandria — siamo in clima di «mondiali» — tra due formazioni di calcio del poliziotti (in squadra, tra gli altri, il [illegible] gabinetto Giuseppe Maddalena e il capo della Mobile Nando Feola) e degli avvocati, che si avvalevano anche di due magistrati il pretore Fausto Severini e il giovane uditore Del Curatolo), del cancelliere Paruzzo, [illegible] sinceri, anche di due «estranei», tra cui il forte portiere Gandini, [illegible] insuperabile.

Si è giocato sul campo della Scuola allievi d'ps., ma il terreno [illegible] non ha favorito la formazione dei poliziotti, malgrado il grande impegno per conquistare la coppa messa in palio da *La Stampa* per i vincitori.

Gli avvocati hanno letteralmente [illegible] nel primo tempo, segnando le [illegible] reti: una Piacentini e due Giorcelli. Nella ripresa, punti sul vivo, i «poliziotti» hanno cercato di rimontare lo svantaggio, ma tutto è stato inutile, anche per le gran parate di Gandini.

Soltanto [illegible] scendere [illegible] tempo Feola, realizzando [illegible] calcio di rigore concesso dall'arbitro Capone [illegible] me guardalinee degli arbitri Fumarola e Ivaldi) ha segnato il gol [illegible] bandiera. Al termine della partita [illegible] consegna [illegible] coppa, che è stata presa in consegna dal pretore Severini.

Queste le formazioni:

Avvocati: Gandini; Lanavecchia, Paruzzi; Beccaria, Mantelli, Piacentini; Caniggia, Moccagatta, Del Curatolo (Severini), Giorcelli (Goglino), Lunati.

Poliziotti: Alessandri; Panico, Maddalena; Valente, Torregiani, De Dominici; De Muru, Silvestri, Feola, Russo, [illegible] Mare.

t.m.

Dal 16 maggio al 30 giugno a BIELLA

1ª FIERA DEL MOBILE

su un'area di 10.000 mq di esposizione

•

[illegible] note industrie del mobile presenti con i loro nuovi modelli

•

Eccezionale sconto

FIERA

tutte le novità assolute a prezzi di fabbrica dal 16 MAGGIO al 30 GIUGNO - Pagamento rateale fino a 30 mesi, senza cambiali

La sede della 1ª Fiera del [illegible] è presso

AIAZZONE - Corso Europa [illegible] Torassi - Incrocio rangeraiale Tel. 015 - 35.16.04 e 35.17.45

Orario: 9-12 15-19. INGRESSO LIBERO

CUNEO E PROVINCIA

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.306; Mondovì t. 21.09; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Cuneo, t. 71.986; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. 62.603

L'antico edificio verrà ristrutturato dall'Istituto delle Case popolari

Cuneo: da orfanotrofio ad alloggio per ospitare anziani e giovani sposi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] — L'ex orfanotrofio di via Amedeo [illegible], nel [illegible]tro storico di Cuneo, verrà ristrutturato e risanato dall'Istituto autonomo Case popolari, che vi costruirà trentadue [illegible] dei quali [illegible] stati studiati in modo particolare, allo scopo di poter ospitare persone anziane o giovani coppie.

L'importante decisione — che costituisce il primo, concreto intervento dell'Iacp in un centro storico in Italia — è stata assunta dal consiglio di amministrazione dell'ente, che ha approvato il progetto esecutivo [illegible] primo lotto dei lavori [illegible] risanamento del vecchio edificio [illegible] via Rossi. La trasformazione del palazzo in [illegible] per abitazioni costerà complessivamente un miliardo [illegible] di lire: la somma occorrente è stata stanziata dalla legge n. 513 dell'agosto 1977.

[illegible] progetto di risanamento e ristrutturazione, inoltre, c'è un particolare di notevole rilievo: nel vecchio [illegible]io, infatti, saranno ricavati anche locali adatti ad uffici, a negozi, a botteghe artigianali [illegible] alle attività collettive di quartiere: insomma si tratta di un importante impulso per la «rivitalizzazione» del [illegible]tro storico cuneese.

«C'è stata [illegible] ferma volontà per attuare questa realizzazione — dice il presidente dell'Iacp di Cuneo, Piero Franco — da parte dell'istituto, del presidente dell'ex orfanotrofio prof. Curletti e della giunta e del Consiglio».

Il Comune, infatti, si era fatto promotore presso la Regione dell'iniziativa tendente, appunto, a favorire l'acquisto [illegible] complesso da parte dell'amministrazione comunale e, quindi, da parte dell'istituto case popolari: il che è avvenuto ed ora l'ex orfanotrofio sarà ristrutturato ed adibito ad alloggi abitativi.

Una realizzazione del genere, sia [illegible] di dimensioni milionarie, è in corso da parte dell'Iacp anche nel centro storico di Savigliano. Nella stessa sede il consiglio [illegible] amministrazione dell'Istituto case popolari ha assunto altri, importanti provvedimenti, fra cui lo stanziamento di altri 53 milioni per completare i lavori di risanamento del fabbricato di via Danna nel centro storico di Savigliano; di 46 milioni per installare l'impianto di riscaldamento per i ventotto alloggi dell'edificio di via don Minzoni; di 50 milioni per analoghi lavori nel fabbricato di viale Oberasca ad Alba, ove [illegible] ventiquattro alloggi popolari e di 76 milioni [illegible] l'impianto [illegible] riscaldamento dei palazzi in viale Industria, via Piumatti, via Goito a Bra, per quarantotto alloggi.

Verrà anche riparato l'edificio [illegible] corso Trento 24 a Fossano e verranno rifatti i tetti del villaggio Unrra [illegible] Sovas.

Per quanto concerne l'iniziativa nel centro storico cuneese, come si è detto, essa assume una rilevante importanza: costituisce, infatti, la prima, concreta realizzazione per ridare impulso a tutta la parte vecchia di Cuneo, che da diversi anni è oggetto di studi, di convegni, [illegible] riunioni.

La ristrutturazione del [illegible]chio orfanotrofio, con la realizzazione [illegible] trentadue alloggi, di alcuni negozi ed anche di locali per uffici, è certamente un impulso determinante per la rinascita della vecchia Cu[illegible].

g. t.

Cuneo. L'edificio che ospitava l'orfanotrofio nel centro storico

Polemiche a Mondovì

Scuole materne Chi entrerà in ruolo?

MONDOVI' — Se la proposta di legge 1888, attualmente all'esame del Parlamento, sarà approvata, le insegnanti che attualmente prestano servizio come incaricate nelle scuole [illegible] statali [illegible] entreranno automaticamente di ruolo. [illegible] rischio di «soffiare» il posto [illegible] colleghe che sono state abilitate al primo concorso a posti [illegible] insegnante nella scuola [illegible] statale, dopo un corso di preparazione teorico-pratica della durata di quattro mesi e una serie di quattro esami [illegible] le interessate definiscono «seri e impegnativi».

«Il nostro impegno — sostiene [illegible] Bessano, una delle insegnanti abilitate — andrà [illegible] fumo se il progetto 1888 sarà approvato. Noi non abbiamo intenzione di schierarci [illegible]tro le nostre colleghe che [illegible] hanno sostenuto il [illegible]: ben venga la loro immissione in ruolo, ma chiediamo che al[illegible] una percentuale di posti venga riservata a coloro che hanno superato un serio e impegnativo concorso».

«Non ci sembra — afferma Orietta Romano — di chiedere troppo, anche perché proponiamo una soluzione concreta: è giusto che un certo numero [illegible] posti [illegible] messo a disposizione delle insegnanti attualmente incaricate, ma pretendiamo che almeno il 50 per cento dei posti venga riservato anche a noi».

(g. t.)

Una braidese di 72 anni ha rievocato l'epico viaggio sul fiume

"Io e tre amiche su una barca andammo da Casale a Venezia,,

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORINO — [illegible] chiama Laura Magrini, ha 72 anni, vive a [illegible]: una nonnetta arzilla, che [illegible] dimostra gli anni che ha. La [illegible] foto è finita sul giornale *La Stampa* [illegible] scorso. E' un'immagine di [illegible] anni fa: Laura Magrini su una barca, [illegible] altre quattro compagne, sullo sfondo Venezia, piazza S. Marco.

«*E' stata mia figlia a vedere la foto* — afferma — *ed è corsa a mostrarmela: che emozione. Ed ora altre quattro ragazze stanno per fare quello che abbiamo fatto noi, nel 1928*». Andare da Casale a Venezia, su una barca a remi, non è uno scherzo per nessuno: [illegible] meno [illegible] era cinquant'anni fa.

«*Negli ambienti [illegible] canottaggio torinese per noi hanno fatto un'eccezione* — spiega "nonna" Magrini — *perché non erano ammesse le donne. L'Armida ci ha aperto la porta [illegible] patto che ci allenassimo alle 7 del mattino, quando i maschi ancora dormivano. E poi non ci fidavano a darci [illegible]*.

«*Quando abbiamo deciso [illegible] fare il raid Casale-Venezia* — continua — *abbiamo dovuto fare i conti anche [illegible] l'opposizione dei nostri genitori. Per spuntarla abbiamo usato tutti i mezzi, anche quelli non tanto leali: ricordo che [illegible] ottenni l'autorizzazione di massima, a voce, ma dovetti falsificare la firma di mio padre, mentre una mia compagna assicurò i genitori che il raid non finiva a Venezia, bensì a Monselleri*».

Con [illegible] braidese Laura Magrini l'equipaggio della jole «Zara» era composto da Lia Gastaldi, Herra Rigotti e Gemma Cane, tutte universitarie ventiduenni. Scesero il fiume per 600 km: «*Io non [illegible] peso neppure nuotare* — racconta Laura Magrini — *e fu una gran gioia per me vedere quella città tutta sull'acqua: ricordo che [illegible] gli oratori tenevano i discorsi di benvenuto, io neppure li ascoltavo, tutta presa a osservare*».

Laura Magrini

Ora quattro giovani, ragazze che potrebbero benissimo [illegible] le loro nipoti, ripeteranno il raid: partiranno l'11 giugno da Casale, giungeranno il 18 a Venezia (salvo imprevisti, naturalmente). Le canottiere della «Zara si[illegible]» si chiamano Regina Pasquali, Marta Baldini, [illegible] Melcangi e Maria Braiotti. Hanno anche una riserva, la quattordicenne Sonia Barra.

«*Bravissime ragazze* — dice Laura Ma[illegible] — *faccio i tanti auguri. Dicono che la gioventù oggi è cambiata, che sa più fare sacrifici, che non sa più stringere i denti per lottare: non è vero. Sono cambiate tante cose, ma in fondo i giovani di oggi e quelli di ieri sono uguali*».

m. s.

Contatori del gas saranno gratuiti per i pensionati

[illegible] — A conclusione di una trattativa condotta con la federazione provinciale Cgil - Cisl - Uil la direzione degli [illegible]zi gas di Fossano, Mondovì, Saluzzo e Savigliano ha assunto una serie di impegni per rendere gratuito il [illegible] contatori ai pensionati che [illegible] beneficiari di pensioni inferiori a pari a 153 [illegible] lire mensili, e che appartengono a un nucleo familiare che abbia un reddito complessivo inferiore o pari a 394 mila lire mensili nette.

«Gli interessati — [illegible] un comunicato congiunto dell'Italgas e della federazione sindacale — dovranno *fare richiesta alla società allegando alla medesima una dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio dalla quale risultino i redditi individuali e complessivi e il numero dei certificati di pensione*».

Mondovì le domande si raccolgono presso [illegible] sedi sindacali della Cisl (via Cordero 2) e della Cgil (via Santuario 6).

f. t.

A Fossano nuova segnaletica nelle vie del centro

FOSSANO — Finalmente nel centro storico della città si sta avviando il tentativo di rendere più fluida la circolazione. I vigili urbani hanno preparato un progetto di viabilità che prevede l'istituzione [illegible] sensi unici, l'abolizione di [illegible] divieti di sosta e l'intensificazione della segnaletica stradale «verticale» per indicare meglio i parcheggi ed i percorsi preferenziali da usare nei giorni in cui via Roma viene chiusa al traffico.

Alcune di queste innovazioni si stanno già attuando mentre le altre inizieranno non appena sarà pronta la relativa segnaletica. Tra le principali novità l'istituzione del senso unico in via Dante (potrà [illegible] percorsa solo [illegible] via [illegible] verso via Bava) in via Landimano (da via Ospedale verso piazza Castello), in via Muratori (da via Negri verso via Cavour) in via Mazzini (da via Roma verso piazza Castello) non appena [illegible] riaperta al traffico. Gli altri sensi unici [illegible] in vigore via Cravero, via Barotti e via IV Novembre (n.c.)

L'incidente [illegible] avvenuto alla periferia di Chiusa Pesio - Due feriti

Tornava da uno spettacolo teatrale il curato morto in uno scontro

[illegible] Andrea Fontana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CHIUSA PESIO — Il [illegible] di Chiusa Pesio, don Andrea Fontana, 39 anni, è morto domenica sera in [illegible] incidente stradale accaduto alla periferia della cittadina.

Verso le 23, a bordo della propria auto, stava percorrendo la strada provinciale Beinette-Chiusa Pesio, quando in prossimità del «lago di Beinette» una «Fiat 124» proveniente in [illegible] contrario, guidata [illegible] Bartolomeo Lu[illegible]ciano, 27 anni, muratore di Chiusa Pesio, nell'abbordare una curva a forte velocità, sbandava ed investiva in pieno la «A/112» del giovane [illegible]cerdote.

Don Andrea Fontana decedeva all'istante [illegible] le ferite riportate in seguito al forte urto: un ragazzo che viaggiava con lui, Ezio Alberione, 19 anni, di Chiusa Pesio, [illegible] sbalzato fuori dall'abitacolo e riportava gravi ferite: ricoverato all'ospedale civile «Santa Croce» di Cuneo, i sanitari lo giudicavano guaribile in trenta giorni. Anche l'altro automobilista è stato ricoverato all'ospedale cuneese con prognosi riservata.

Don Andrea Fontana, originario di Carrù, da circa cinque anni era curato di Chiusa [illegible] Molto popolare per la dedizione che [illegible] per i bambini era molto stimato e benvoluto. Promotore di ogni tipo di iniziativa — in questi giorni stava organizzando come ogni anno il [illegible]ggio dei ragazzi chiusani a Castelmagno — domenica sera si era [illegible] con Ezio Alberione a Beinette per assistere ad uno spettacolo teatrale.

Sulla strada [illegible] ritorno [illegible] disgrazia. In prossimità del lago Beinette, l'urto violentissimo ha distrutto l'utilitaria del sacerdote. Ezio Alberione, che come già [illegible] se la cavera con [illegible] giorni [illegible] degenza, è rimasto orfano del padre circa un anno fa. Il genitore, infatti, autotrasportatore di professione, è deceduto l'anno scorso sull'autostrada del Sole nei pressi di Frosinone; in quella sciagura persero quindici persone.

g. m.

Morto a 81 anni il sindaco di Casalgrasso

CASALGRASSO — Ieri notte è [illegible] il sindaco in carica di Casalgrasso, il cavaliere di Vittorio Veneto Antonio Odarda, di 81 anni, consigliere comunale dal [illegible] e sindaco dal 1964.

La [illegible] cavalier [illegible] è sopravvenuta per malattia a poche ore di distanza dall'insediamento del sindaco [illegible] il 14 maggio, Giuseppe Rosina.

[illegible]

Sei sotto processo per una rissa

ALBA — I dissapori fra due famiglie di Monteu Roero finiranno davanti ai giudici del tribunale di Alba. Giovedì compariranno infatti nell'aula di giustizia sei persone che dovranno tutte rispondere di rissa ed alcune anche di lesioni personali, minacce ed ingiurie.

Si tratta [illegible] Dario Marucco, 32 anni muratore, dei fratelli Egidio, operaio di [illegible] anni, e Giovanni, agricoltore [illegible] 53 anni, nonché di Giovanna Rosa Modena di 44 anni, casalinga, moglie [illegible] Dario Marucco, tutti abitanti nella frazione Roreto [illegible] Monteu Roero.

La famiglia rivale è rappresentata dall'operaio Giacomo Bertello di 36 anni e dalla moglie Margherita Gallo di 33, proprietari di una casa a Monteu Roero ma abitanti a Torino in strada Settimo 84.

Secondo l'accusa il Bertello, protestando per [illegible]ti vandalici che sarebbero stati compiuti contro la sua casa, si sarebbe avventato con [illegible] martello contro D[illegible] ed Egidio Marucco e la Modena.

(g. f.)

La disgrazia [illegible] accaduta in un appartamento [illegible] Dronero

Una pensionata beve per errore un potent[illegible] diserbante: morta

Teresa Rosso

DAL NOSTRO [illegible]

DRONERO — Un'anziana pensionata, Teresa Rosso, [illegible] 67 anni, abitante [illegible] Dronero, via Cuneo 31, è morta ieri mattina all'ospedale civile «Santa Croce» di Cuneo: aveva [illegible] ingerito per errore sabato pomeriggio una sorsata di un potente diserbante che si trovava sul tavolo della cucina, accanto ad una bottiglia d'acqua.

Lamentando poco dopo la donna [illegible] forti dolori addominali, i familiari avvertivano immediatamente il medico [illegible] turno dottor Baldassarre Frutterò. Il medico, constatate le gravi condizioni della pensionata [illegible] ordinava l'immediato ricovero all'ospedale [illegible] Cuneo, dove veniva trasportata [illegible] nipote, [illegible] Renaudo.

I sanitari del «Santa Croce» viste le gravi condizioni di Teresa [illegible] il veneficio diserbante richiedevano ad un ospedale di Torino un antidoto al potente veleno. [illegible] l'ospedale torinese sprovvisto, si richiedevano ad un ospedale di Milano le fiale antivenefiche che finalmente potevano essere utilizzate per un estremo tentativo di strappare la Rosso alla morte.

Purtroppo però il prodigarsi dei medici non è servito: Teresa Rosso, che viveva con una sorella Giacinta, nell'immediata periferia di Dronero [illegible] deced[illegible] ieri mattina dopo ventiquattr'ore di atroci sofferenze.

g. fe.

Morto sulla potente moto per una banale distrazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

S. PIETRO DEL GALLO — Un giovane di [illegible] Pietro del Gallo, frazione di Cuneo, Franco Panero, 24 anni, rappresentante di [illegible] alimentari, ha perso la [illegible] cadendo dalla propria moto domenica [illegible] poco prima delle ore 22. Il giovane, dopo una sosta con gli amici in un bar di Morozzo, inforcava la sua «Kawasaki 750» acquistata con i risparmi da appena due mesi, per dirigersi verso Carrù, forse per recarsi presso uno dei tanti locali da ballo della zona, dimenticando il cavalletto della moto abbassato.

Dopo poche centinaia di metri, all'uscita del paese, nel sorpassare una vettura in curva, il cavalletto urtava il fondo stradale, sbalzando il Panero dalla potente moto che si arrestava quasi subito. [illegible] subire danni rilevanti. Il motociclista invece, compiva un volo di parecchi metri, batteva violentemente e ripetutamente il capo contro i paracarri in cemento ed un robusto palo della segnaletica stradale.

Il giovane veniva immediatamente soccorso e trasportato in gravissime condizioni all'ospedale «Santa Croce» di C[illegible] dove poco dopo moriva. Nel frattempo gli amici del Morozzo, che erano subito accorsi sul luogo dell'accaduto provvedevano ad avvertire i familiari.

Il Panero è morto per [illegible] tragica ironia proprio per quel cavalletto sul quale una settim[illegible]na prima aveva scherzato con un suo cugino: «*Se sei stanco di vivere* — aveva detto Franco — *basta lasciare il cavalletto della moto abbassato*». Il giovane, penultimo di [illegible] numerosa famiglia, invece, aveva una gran voglia di vivere: era [illegible] carattere aperto, gioviale, simpatico [illegible] tutti, domenica pomeriggio, prima di uscire, [illegible] aiutato l'immigliari nella raccolta del fieno.

«*Mi aiutava sempre nei lavori dei campi* — dice il padre —; *nonostante la sua attività lavorativa lo impegnasse per diverse ore al giorno. Nutrivo timori per questa [illegible] passione per le motociclette di grossa cilindrata: era molto coraggioso, però mi promettava sempre che non sarebbe andato troppo veloce*».

l. c.

PANORAMA DEL CUNEESE

CORTEMILIA — Domani alle 21 nella sala consiliare del Municipio il presidente della Camera di Commercio di Cuneo, dottor Giacomo Oddero, ed il presidente della comunità Alta Langa Montanaro, ingegner Giancarlo Oberlino, si incontreranno con i rappresentanti dell'amministrazione comunale e della Pro Loco per mettere a punto il programma di una mostra-mercato di prodotti agricoli dell'Alta Langa che si terrà a Cortemilia in agosto, in occasione della Sagra della nocciola.

MONTALDO ROERO — Il Comune di Montaldo Roero sarà dotato di fognatura. Il progetto dei lavori, approvato dalla Regione, comporta una spesa di 44 milioni.

PAGNO — Il progetto relativo ai lavori di ristrutturazione della sede municipale del Comune di Pagno, in Valle Bronda, è stato approvato dalla giunta regionale. Per ora sarà eseguito soltanto il primo lotto dei lavori il cui costo è previsto in poco meno di venti milioni di lire.

CANALE D'ALBA — Lavori di sistemazione vengono eseguiti lungo le strade comunali Valpone, Cross e per la frazione Mombasone. La Regione ha concesso un contributo di 3 milioni [illegible] 600 mila lire.

VERZUOLO — L'impresa dei fratelli Gallo di Monchiero ha avuto l'incarico dal Comune di Verzuolo di eseguire i lavori di salvaguardia del serbatoio dell'acquedotto comunale in località Oby. La spesa relativa è prevista in poco meno di 14 milioni di lire.

SALUZZO — La giunta regionale ha concesso al Comune un modesto contributo per le opere di sistemazione del Foro Boario saluzzese. La spesa, ammortizzata per rateizzare i lavori è di 16 milioni di lire.

SAVIGLIANO — I geometri di quattordici comuni sono sfilati in città, dov'è [illegible] inaugurata la [illegible] del Piemonte. La manifestazione [illegible] interessante e originale del «giugno saviglianese» è la mostra «Artigianato come arte», allestita al museo-pinacoteca Davide Calandra. Diecimila persone hanno già visitato la rassegna che finalmente un omaggio e un incentivo alle attività artigianali della zona.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO

Corso: Morte sul Tamigi
Flamingo: riposo.
Italia: La nuova giovane.
Nazionale: Il clan del Barchet.

ALBA

Corso: riposo
Sidera: Tre amici, le mogli e affettuosamente le altre.

BENETTE

Astra: riposo.

BORGO SAN DALMAZZO

Moderno: riposo.
Don Bosco: riposo.

BOVES

Nuovo: riposo.

BRA

Impero: Violento week-end.
Politeama: Metti una sera a cena.
Vittoria: Le calde notti di Caligola.

BUSCA

Nuovo: riposo.
Lido: riposo.

CARAGLIO

Splendor: riposo.

CARRU'

Moderno: riposo.

CAVALLERMAGGIORE

S. Giorgio: riposo.

CENTALLO

Alessandra: riposo.

CEVA

Delle: riposo

CHIERASCO

Castello: riposo.

CORTEMILIA

Nuovo: riposo.

CORTIGLIONE [illegible]

Nuovo Moderno: riposo

DRONERO

Iris: riposo.

[illegible]

Iride: Il drago non perdona.
Politeama: chiuso per restauri.

MONDOVI'

Cairoli: Fuga, liberi smpiansi.
Ferdy: riposo.
Italia: riposo.

MONDOVICINO

[illegible] riposo.

PEVERAGNO

Mastra: chiuso per restauri

PIASCO

Cinema: La battaglia del[illegible].

RACCONI[illegible]

Sociale: Le bilacrusia

ROBILANTE

Robilantese: Alice non abita più qui

SALUZZO

Civico: chiuso per ferie.
Italia: riposo.
Splendor: chiuso per ferie.

SAVIGLIANO

Aurora: riposo
Nazionale: chiuso per restauri
Rita: Ordinary sulla Terra

VERZUOLO

Corso: riposo
Moderno: riposo

VILLAFALLETTO

ASTI

Lux: Un corpo da possedere.
Politeama: Lisbon Lager.
Salone: Petroliera Fantasma.
Splendor: La cugina inglese.
Teatro: chiuso per ferie.
Vittoria: La rabbia dell'alta marea

Temperatura ieri a Cuneo

massima 30
minima [illegible]

Umidità media: 49 per cento. Temperatura il 5 giugno dello scorso anno: 16; 9. Il Sole sorge alle 5,38 e tramonta alle 21,06. Luna: nuova. Vento: calmo. Pioggia: mm zero.
Le previsioni: su tutta la provincia, cielo sereno o poco nuvoloso con addensamenti di nubi ad alta quota; venti: calmi di direzione variabile; visibilità buona; temperatura in aumento.
Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (26; 15), Bra (28; 15), Ceva (24; 14), Fossano (25; 14), Limone (17; 10), Mondovì (28; 15), Racconigi (25; 16), Saluzzo (24; 17), Savigliano (28; 14).

FARMACIE DI [illegible]

Cuneo: Bersano, via Roma.
Alba: Moiana, corso Langhe.
Bra: Crevacci, via Vitt. Emanuele
Ceva: Bosi, via Mansoco
Fossano: Avagnina, via C. Battisti.
Mondovì: Santa Maria, via Sant'Agostino.
Racconigi: Cucco, via Montalti.
Saluzzo: Capodaglio, via Spielberg.
Savigliano: Domenici, via Alfieri.

SALUZZO — L'ospedale civile di Saluzzo assume un medico per la divisione di ortopedia e traumatologia al quale verrà assegnato il grado di aiuto. I termini di presentazione delle domande per il concorso scadono a metà di questo mese.

Al[illegible] — Un impiegato di Alba, Cornelio Ciglutti, di 56 anni, abitante in via Cocito 23, si è tolto la vita ieri pomeriggio nella cantina della [illegible]. L'uomo, ex impiegato di banca, da qualche tempo soffriva di un forte esaurimento nervoso.

Provincia Granda: gente che lavora e una banca su cui contare.

L'Italia che lavora è tesa in uno sforzo produttivo che vede tutti egualmente impegnati.
La nostra Provincia, nonostante tutto, è una delle poche ad avere globalmente [illegible] in tono minore della situazione sfavorevole, almeno rispetto all'andamento nazionale.
La Cassa di Risparmio di Cuneo, la vostra banca da oltre 100 anni, vive [illegible] voi, giorno per giorno, le difficoltà e le preoccupazioni del momento, con la convinzione che nessuno di noi ha perso la tenacia di sempre.
Siamo pronti a discutere seriamente i vostri problemi.
Siamo 52 dipendenze aperte alle [illegible] iniziative.
Siamo la banca che per voi conta e conta su di voi.

Fondata nel 1855. Depositi per oltre 540 miliardi. Patrimonio di 22 miliardi di lire. Sede Centrale e Direzione Generale a Cuneo, via Roma, 13, 52 dipendenze in tutta la Provincia. Tutte le operazioni [illegible] Banca e di Borsa in Italia e all'estero. Agente [illegible] per il commercio dei cambi, effettua operazioni di Leasing e di Factoring.

CASSA [illegible] DI CUNEO

Una banca su cui contare.

NOTIZIE SPORTIVE

La domenica del pallone ha ridimensionato Arrigo

Tra Bertola e Berruti vi è il «solito» duello

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

— Ad Berruti in gran forma, risponde un Bertola già al meglio della condizione e sicuro come di se. Il pallone elastico ripropone quindi anche per la stagione '78 vecchi, con serrata lotta alle spalle dei due big per assicurarsi le altre due poltrone per le finali, poche speranze sulla carta (a parte un miracoloso recupero di Balocco) agli outsider di inserirsi nel duello personale fra il campione di Canelli e quello di Gottasecca.

Contro Devia e Galliano, una coppia affiatatissima che sembrava potergli creare qualche problema, Berruti ha vinto bene, senza neppure troppi affanni. Felice batte a ricacciа un rullo alternando palle lunghe quasi colpi radenti nel corridoi che, oltre a spiazzare inesorabilmente gli avversari, strappano per la loro precisione applausi al pubblico entusiasta.

E' il bagaglio della classe, intatta a dispetto dell'età, una alternativa che Felice opporrà nel grande scontro con Berruti che già fa fremere le opposte tifoserie e che si preannuncia come sempre dall'esito incertissimo.

Delusione per Augusto Arrigo e la Subalpina Comed, ridimensionati dopo le sconfitte due big. Monaco Bormida Arrigo a fondo campo è stato inchiodato dai palleggi di Berruti, quando ha fatto arretrare Billia si è trovato sospetto contro le palle tagliate del campione di Canelli che sfoderato tutto il meglio del suo repertorio.

Sicuramente capitano dunque non aspettava avcosì e forma, il pesante punteggio ha demoralizzato Augusto che nell'ultimo gioco è incorso in errori grossolani alla battuta e al ricacciо.

Flavio Billia ha riconosciuto sportivamente forza dell'avversario.

Giovanni

Classifica: Bertola e Berruti p. 3; Devia e Balocco 2; Arrigo e Tarasco 1; Belmonte, e Dellippi 1.

I risultati della serie

ALBA — *Nel campionato serie di pallone elastico Tavarnasco e Calizzese, vincendo i rispettivi confronti casalinghi, si sono portati in testa alla classifica a punteggio pieno.*

I risultati del terzo turno sono stati i seguenti: Santo Stefanese (Gallo-Vola) - Benese (Muratore-Destefanis) 11-6; a Fossano, Canalese (Avidano-Porro) - Fossanese (Giocoo-Berardo) 11-3; Tarantasca (Vigliano-Pirero) - Nicese (Fornaro-Barbero) 11-3; Don Dagnino (Alcardi-Carino I) - Accorsi Sport (Accardo-Minetti) 11-2; Calizzese (Ugo-Mandrile) - G.S. Ferrero (Arosio-Carino IV) 11-3. (a. s.)

Risultati e commenti della penultima giornata di Promozione

Cherasco vicino alla salvezza Bra condannato, trova la forma

Paolo Mazzola

L'ala Rovera

Cherasco si salverà? Retrocederà il Pertusa? Questo l'unico interrogativo che il campionato di Promozione deve ancora sciogliere. Tutti gli altri dubbi sono stati fugati da tempo o soltanto dal risultati della penultima giornata del torneo: la capolista Torretta, confortata anche dalle certezze dei «numeri», sale ufficialmente in D, mentre scendono in Prima categoria il già condannato Cenisia e il Bra.

La classifica, retrocessione interessa quattro compagini: in fila indiana «avanzano» il Cherasco, il Pertusa e il Bra, più staccato è il Cenisia. Due punti dividono il Bra dal Cherasco: dunque anche nel di nuova del Bra una sconfitta dei Cherasco la peggiore differenza giallorossi di Martinelli rispetto ai «vicini» nerostellati sarebbe fatale ai braidesi.

Ora Martinelli e i possono soltanto più sperare in un eventuale e provvidenziale *repechage*: ad Acqui e ad Asti qualcosa del genere sta preparando. Divertamente come faranno La Bollente e l'Acqui a fronteggiare i rispettivi debiti? L'Asti, poi, giocare in Promozione la Torretta in Serie D? Staremo a vedere.

Torniamo alle partite di domenica e sabato scorso, alle prove delle cuneesi che sono in campo. Cominciamo Cherasco. Otto giorni per sapere: il suo successo sul Cenisia, il primo ottenuto fuori casa data immemorabile, lo avvicina alla salvezza. Però anche Pertusa ha vinto, e a spese della Carassonese: il prossimo incontro Savigliano diventa decisivo per i nerostellati.

«Ci ha un po' frenato l'affanno di dover vincere — è l'opinione del presidente Almo — e quel Russo, un portierino di sedici anni, è stato davvero bravo nel limitare il passivo delle violette».

Fossanese: il «cappotto» non le si addice questo Lo 0-3 subito ad ha punito severamente i giovani Marino Serra, appena giorni dalla loro bella prova di Castellamonte. «Abbiamo peccato di ingenuità — commenta il trainer degli azzurri —. *Siamo entrati in campo con una mentalità per troppa paura di sbagliare, troppa paura della "fama" degli avversari. Lo stesso Casaccia e Corino non si spaventavano quanti nel timore di lasciare la loro incolumità, sono salvati i "vecchi": Ballaria e Perona*».

Carassonese: una giornata particolare. Sì, gli uomini di Aldo Cattaneo sono parsi irriconoscibili fronte ad volonterosa Pertusa. Fadin ha palesato tra i pali qualche distrazione di troppo. Olravegna è andato a spasso per quasi tutta la partita e Rinaldi ha lasciato che il suo "uomo", Zeni, avanzasse sempre indisturbato.

Bra: perché solo adesso? Da quando ha compromesso sua salvezza, la compagine Martinelli ha incominciato a giocare un discreto football e a conquistare due punti per volta. come risponde Martinelli: «*Non abbiamo più responsabilità, adesso che siamo in. Prima categoria: abbiamo una squadra seria. Giochiamo tranquilli, marchiamo con attenzione, corriamo con intelligenza, senza sprecare una palla. E tutti sono di nuovo in forma, a cominciare da Garavoglio*».

Alberto Gafino

«Sentieri partigiani» Hanno marciato in 400

CARTIGNANO — Parrocchiata da «Patria indipendente» è diputata domenica mattina la tera marcia «*Sui sentieri partigiani*», gara competitiva un territorio che è stato testimone di alcune fra più tragiche pagine della resistenza, quello della Valle Maira.

tagliato per primo il traguardo «simbolico», dopo chilometri, Sturaro, che ha impiegato 1 ora e minuti per percorrere lo storico e suggestivo tracciato. La sua è però, una vittoria soltanto formale, in quanto lo spirito competizione, che ha avuto oltre quattrocento partecipanti «*uno spirito unitario in lotta per la democrazia, la difesa delle istituzioni democratiche*», come dicono i componenti del Comitato organizzatore.

Domenica mattina, alle presenti all'«appello» c'erano anche un bambino di tre anni, Marco Tibla, ed un anziano sessantaseienne, Luigi entrambi giunti al traguardo di piazza XX Settembre a Dronero.

Ha partecipato alla «marcia» anche il professore Fossati, docente di storia dell'arte orientale la facoltà di Lettere dell'Università Genova, che ha combattuto sulle montagne della Valle Maira nelle formazioni partigiane «Giustizia e Libertà».

g. fe.

In I Categoria restano da giocare i recuperi

Il Dronero ha concluso bene Pedona spera nell'Olympic

Domenica Pedona Pro Dronero hanno concluso la loro fatica stagionale: il Pedona perdendo 3-1 sul campo dei Meroni, il Pro Dronero battendo 2-0 gli ospiti Bricherasio.

Pedona: il «cappotto» non le si addice questo Lo 0-3 subito ad ha punito severamente i giovani Marino Serra, appena giorni dalla loro bella prova di Castellamonte. «Abbiamo peccato di ingenuità — commenta il trainer degli azzurri —. Siamo entrati in campo con una mentalità per troppa paura di sbagliare, troppa paura della "fama" degli avversari. Lo stesso Casaccia e Corino non si spaventavano quanti nel timore di lasciare la loro incolumità, sono salvati i "vecchi": Ballaria e Perona».

Carassonese: una giornata particolare. Sì, gli uomini di Aldo Cattaneo sono parsi irriconoscibili fronte ad volonterosa Pertusa. Fadin ha palesato tra i pali qualche distrazione di troppo. Olravegna è andato a spasso per quasi tutta la partita e Rinaldi ha lasciato che il suo "uomo", Zeni, avanzasse sempre indisturbato.

Bra: perché solo adesso? Da quando ha compromesso sua salvezza, la compagine Martinelli ha incominciato a giocare un discreto football e a conquistare due punti per volta. come risponde Martinelli: «Non abbiamo più responsabilità, adesso che siamo in. Prima categoria: abbiamo una squadra seria. Giochiamo tranquilli, marchiamo con attenzione, corriamo con intelligenza, senza sprecare una palla. E tutti sono di nuovo in forma, a cominciare da Garavoglio».

Alberto Gafino

Pro Dronero hanno concluso la loro fatica stagionale: il Pedona perdendo 3-1 sul campo dei Meroni, il Pro Dronero battendo 2-0 gli ospiti Bricherasio.

Pedona: Perino, Armando, Gallona, Lovera, Cavallo, F. Viale, Narciso, A. Gasbarro.

Pro Dronero: Cerrato, Grosselli, M. Viale, Pipino, Armando, Gallona, Lovera (dal 46' Cignola), Cavallo, F. Viale, Narciso, A. Gasbarro.

Il Pro Dronero ha colto brillante successo, rappacificandosi così con il suo pubblico, al quale in casa ha regalato parecchie delusioni. Sbloccando il risultato Peron al quarto d'ora e raddoppiava Cabra direttamente su calcio d'angolo.

Hanno giocato: David; Aliadio, Bottasso; Comba, Lerda, Astegno E.; Chirio, Peron (dal 46' Leonino), Cabra, Landra, Parotti.

L'Olympic ha perso sul campo primo della classe una partita che avrebbe anche potuto vincere. I ragazzi di Renato Cherico hanno segnato prima con Sandri; poi, invece controllare para, si sono lasciati andare a due ingenuità colossali, che costate loro altrettanti gol.

t. g.

Corneliano salvo grazie al pareggio

CORNELIANO — Pareggiando (0-0) sul difficile campo del pericolante Sommariva, il Corneliano ha conquistato la matematica certezza della permanenza in prima divisione, girone E. Il pareggio era nei programmi del trainer Sergio Corino, che ha infoltito il centrocampo impostando una gara di rimessa, e i fatti gli hanno dato ragione.

I rossi hanno controllato la tutta tranquillità e, grazie anche al caldo che ha spento ogni velleità dei padroni di casa hanno saputo chiudere la partita risultato che più li interessava.

Questi i giocatori in campo: Astegiano; Vezza, Morra; Fenocchio, Bagnasco, Sterpone; Tarlecu, Grandis, Pasquero, Farinetti, Pessato. *(f.g.)*

campionato ligure

Garessio, un'altra dura sconfitta (0-5)

GARESSIO — *I gialloneri hanno subito un'altra pesante sconfitta ad opera del Ceriale, che praticamente definitivamente possibilità salvezza nel campionato ligure di Prima Categoria. Il Garessio ha subito 5 reti, di cui una sola nel primo tempo; nella ripresa è crollato e il Ceriale, che giocava in casa, ha infilato altri 4 palloni.* g.l.

vincitori della provinciale

Ciclismo in Val Grana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CARAGLIO — Pepino, del G.S. Sanson, vinto il 1° circuito ciclistico della Valle Grana «Tomalo Barbie», valevole come prima prova campionato provinciale amatori. La corsa ha visto al via concorrenti.

Questi i risultati — *Categoria A:* 1) Michele Pepino (G.S. Sanson), 2) Carlo Grigliо (G.S. Revello), 3) Franco Pasero (G.S. Scarnafigi), 4) Franco Biangetti (G.S. Sanson), 5) Renato Migliore (G.S. Sanson).

Categoria B: 1) Giacomo Isoardi (G.S. Busca), 2) Antonio Giordanengo (V.C. Tre Valli), Livio Biamonte (G.S. Busca), Domenico Cornaglia (G.S. Fino Manta), Giorgio Pellegrino (V.C. Tre Valli).

Categoria C: 1) Graziano Pantosti (G.S. Sanson), 2) Franco Dutto (G.S. Ottica Casati), 3) Domenico Bono (G.S. Fino Manta), 4) Giuseppe Bardi (G.S. Trinità), Aldo Travaglio (G.S. Savigliano).

Categoria D: 1) Onorato Menardi (G.S. Emporio), 2) Alberto Guagliero (G.S. Ottica Casati), Aldo Formento (V.C. Tre Valli), 4) Carlo Cavallera (V.C. Tre Valli), 5) Michele Colombero (G.S. Fino Manta).

Categoria B: 1) Domenico Gullino (G.S. Savigliano), Eligio Zucchetti (G.S. Scarnafigi), 3) Adalberto Revelli (G.S. Emporio).

Categoria giovani: 1) Valerio Biga (G.S. Lucchino), 2) Enio Viada (G.S. Ottica Casati), Fabrizio Sarnocchi (G.S. Emporio), 5) Carlo Rinaldi (G.S. Trinità).

b. a.

campionato ligure

Garessio, un'altra dura sconfitta (0-5)

GARESSIO — *I gialloneri hanno subito un'altra pesante sconfitta ad opera del Ceriale, che praticamente definitivamente possibilità salvezza nel campionato ligure di Prima Categoria. Il Garessio ha subito 5 reti, di cui una sola nel primo tempo; nella ripresa è crollato e il Ceriale, che giocava in casa, ha infilato altri 4 palloni.* g.l.

La riscoperta della disciplina sportiva in alcune città della provincia

L'«Arci» prepara 150 ragazze per la ginnastica ritmica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CUNEO — Alla conclusione della stagione agonistica 150 ragazze delle squadre ginnastica ritmica-moderna dell'«Arci-Uisp» vantare una serie di successi davvero invidiabile.

Guidate istruttrici Angela Martinengo, Franca Brunella Prosdocimi e Rosso, le «giovanissime» (dagli 8 ai 9 anni), le «giovani allieve» (dai 10 agli 11 anni) e le allieve (oltre i 12 anni), pur non potendo usufruire di idonei impianti e di palestre, hanno collezionato nei campionati federali di ginnastica ritmica e moderna piazzamenti che hanno fatto balzare la giovane società sportiva nelle prime posizioni della classifica federale nazionale.

In provincia, le società di ginnastica così inserite nella classifica finale 1977-78: Arci-Uisp Cuneo punti 61; Alba punti 43, Mondovì punti 24, S. Ginnastica Cuneo punti 11.

Mentre squadra «artistica» è in prima in provincia, quella di ginnastica ritmica e moderna dell'Arci cuneese ha fatto registrare questi piazzamenti: *Gara regionale di Torino per giovanissime allieve:* *Claudia Martin (16,80); 16. Elisabetta Spadoni (18,20); 17. Maria Chiara Arzente (16,10); 22. Elena Sciandra (15,45); 29. Maria Pugliese (13,85); 30. Erika Fassia (13,30).*

Gara regionale a Torino per giovanissime: 3. Claudia Martin (punti 26,35); 14. Elena Sciandra (24,65); Maria Chiara Arzente (24,65).

Gara regionale di Torino «Giovani allieve»: 17. Giovanna Cerutti; 30. Maria Pugliese.

Gara interregionale di Milano, categ. giovani allieve: Elisabetta Spadoni; 10. Maria Chiara Arzente.

nazionale categ. giovani allieve a Torino: Claudia Martin, 21. con punti 15,85.

Gara regionale cat. allieve a Torino: 5. Claudia Martin (punti 24,50); 7. Elena Sciandra (punti 24,35).

Queste ginnaste sono qualificate, grazie al punteggio complessivo ottenuto nelle gare per le competizioni interregionali. Rappalo svoltesi a maggio e sono state indicate dalla Federazione ginnastica per partecipare agli allenamenti regionali.

Le allieve dell'Arci impegnate un saggio ritmico

«*La ginnastica ritmica-moderna* — spiega l'istruttrice Luigia Martinengo — *viene considerata a torto "parente povera" della ginnastica artistica: esso, invece, consente alle ragazze, specialmente alle più giovani ed anche a quelle che possono avere alcuni difetti fisici, di svolgere un'attività estremamente utile al corpo e che produce benefici effetti anche sulla formazione psichica, oltre che atletica, delle ginnaste.*

«*Purtroppo* — prosegue la Martinengo — *la nostra Federazione nazionale è povera, come siamo povere noi dell'Arci-Uisp di Cuneo, costretti, oltretutto, a mendicare l'uso delle palestre, data la mancanza di idonei impianti sportivi. Ecco perché i risultati conseguiti dalle nostre ragazze sono ancora più meritevoli di elogio: hanno uno spirito di sacrificio ammirevole*».

g. r.

FOSSANO — Giuseppe Rivoira Fonti di Fossano, per 15-8 Marocco dello Sommariva, si è laureato campione provinciale nella gara di bocce categoria propaganda.

ALBA — Si è a Monta d'A. il primo torneo Sala di calcio fra squadre juniores. L'ambito inizio, dopo una gara molto combattuta e incerta, è stato vinto Ceriale, battuto per 1-0 il GS Sala di Torino.

Artistica e moderna ai «Giochi gioventù»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CUNEO — Si sono concluse le fasi finali provinciali di ginnastica per i «Giochi della gioventù» 1978. Ecco i risultati per le varie categorie.

Giovanissime - Ginnastica artistica — 1. Arci-Uisp Cuneo punti 79,2 (Allasia, Paris, Parola, Pugliese); Ginnastica Cuneo B punti (Miroglio, Origlia, Cinus, Calandra, Molinari); 3. Soc. Ginnastica Cuneo punti 73,6 (Martini, Picco, Granetto, Mondino); Olimpia Mondovì B p. 73,4 (Degliami, Bruno, Manera, Aragno, Massimo); 5. Ginnastica Fossano p. , Breda, Cardarelli, Cazzinotti, Godano); 6. Arci-Uisp Cuneo B; 7. Borgo Dalmazzo; 8. Fossano B; 9. Borgo S. Dalmazzo A; 10. A; 11. 1° Circolo Fossano; Olimpia Mondovì B; 13. Robilante B.

Ginnastica ritmica-moderna individuale: 1. Cerutti Giovanna, Arci-Uisp Cuneo (punti 16,90); 2. Occelli Simona, Arci-Uisp Cuneo (p. 16,00); Tamalini Tea, Ginnastica Mondovì (p. 16,10); 4. Elisa, Ginnastica Mondovì; 5. Genovese Marisa, Arci-Uisp Cuneo; 6. Chiara, Uisp Cuneo; 7. Vivalda Elisabetta, Arci-Uisp Cuneo; Viglione Roberto, Olmense Cuneo; Squillario Alessandra, Olmense Cuneo; 10. Manera Simona, Ginn. Mondovì.

Ginnastica artistica - categoria ragazze: 1. Scuola media n. 2 Mondovì (Cavegno, Aimo, Giusta, Cerelli, Monasstero) punti 219,40; 2. Ginnastica Fossano (Rattalino, Palli, Manca, Bedino, Visio); 3. Ginnastica Cuneo (Vallati, Costamagna, De Murtas, Castellino, Cognasso).

Ginnastica ritmico-moderna: 1. Scuola media n. 3 Mondovì (Bosolo, Terreno, Indemini, Bertola, Benso); 2. Scuola media n. Mondovì (Brino, Gazzola, Manera, Libois, Boetti); 3. Narzole (Mascarello, Gagna, Sabrito, Chiesa, Dogliani).

Categoria allieve - Ginnastica artistica individuale: 1. Simona, Ginnastica Mondovì p. 23,60; 2. Massari A. Maria, liceo classico Mondovì p. 22,95; 3. Joduro Federica, liceo scientifico Mondovì p. .

Ginnastica ritmico-moderna 1. Gerbotto Paola, I.T.C. Bonelli Cuneo p. 17,50; 2. Bernardi Wanda, I.P.C. Cuneo p. 17,25; 3. Tiziana, I.T.C. Bonelli Cuneo p. 17,10; 4. Pirra Daniela, I.T. Bonelli Cuneo p. 16,25; Calcagno M. Grazia, I.P.C. Grandis Cuneo p. 15,80.

Ginnastica artistica individuale: 1. Oreglia Barbara, liceo classico Mondovì p. 26,40; 2. Gallo Gemma, Ginnastica Mondovì p. 24,70; 3. Laura, liceo scientifico Mondovì p. 24,30; 4. Petrone Carla, Ginnastica Mondovì p. 24,20; 5. Prandi Nerina, liceo scientifico Mondovì p. 22,60.

Ginnastica ritmico-moderna individuale: 1. Bertola Marina, liceo classico Mondovì p. 16,10; 2. Giacosa Maria, liceo scientifico Mondovì p. 15,45; 3. Franceschetti Paola, liceo scientifico Mondovì p. 15,35; 4. Beritier Enrica, liceo classico Mondovì p. 15,05; 5. Leuzzi Antonella, liceo scientifico Mondovì p. 15,00.

Classifica per società e scuole ginnastica artistica: 1. Società ginnastica Mondovì p. 11; Liceo classico Mondovì p. 9; 3. Liceo scientifico Mondovì p. 7.

Classifica per società e scuole ginnastica ritmico-moderna: 1. Liceo scientifico Mondovì p. 71; 2. I.P.C. Grandis Cuneo p. 65; 3. I.T.C. Bonelli Cuneo p. 56; 4. Liceo classico Mondovì p. 50; 5. Istituto magistrale Alba p. 40.

g. r.

Soltanto 115 alla 12 km che si è disputata nel centro

A Cuneo lasciano correre i big

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — avuto un ottimo successo tecnico ma ha rispettato le attese in quanto a folla di partecipanti «12 km di Cuneo», disputatasi sabato dal centro di Cuneo fino allo stabilimento «Michelin», il cui gruppo sportivo ha organizzato la manifestazione.

115 gli iscritti: più che i «big» mancati i comprimari ed in particolar modo i giovanissimi. Tra i partenti una donna, Aurelia Supertino, Savigliano: aveva letto della «12 Cuneo» ed ha chiesto poter partecipare, concorrente femminile.

Il Trofeo Michelin per la miglior società è andato alla Fiat Iveco, che ha vissuto il successo e se lo è così aggiudicato in via definitiva.

Questi i risultati: 1) Marco Carbone (Fiat Iveco) 35'51"7; 2) Piero Scoffone (CC. Bologna) 36'31"3; 3) Giorgio Silvestro (Atl. Fossano) 37'07"8; 4) Renato De Palmas (Fiat Iveco) 37'15"2; 5) (Sigmatletic Dronero) 37'26"8; 6) Dino Ascheri (S. C. Ventimiglia) 37'49"; 7) Gabriele Cinato (Fiat Iveco) 37'53"; Alberto Sturaro (Sigmatletic Dronero) 38'06"9; 9) Lingua (Gioventù Nonregalese) 38'19"3; 10) Luciano Ferrero (Sigmatletic Dronero) 38'30"1; 11) Alfredo Dalfonso (FF. GG. Orta) 38'38"2; 12) Giovanni Panetto (Fiat Iveco) 38'42"6; 13) Adriano Aschieris (Abrate Sport Torino) 38'49"3; 14) Franco Ruffino (Abrate Sport Torino) 39'01"6; 15) Luigi Mella (Atl. Fossano) 39'07"4.

Prologo sul circuito del piazzale Michelin: Categoria A: 1) Paolo Viale (Gioventù Nonregalese) 7'29"9; 2) Beppe Mattio (Bogia Verzuolo) 7'32"7; 3) Gian Panuele (D.L.F. Cuneo) 7'39"5; 4) Riccardo Francia (Auxilium Cuneo) 7'57"6; 5) Livio Beccaria (Pod. Caraglio) 8'13"8; 6) Silvano Rabbia (Bogia non Verzuolo) 8'33"4; Diego Aime (Pod. Caragliese) 9'21"9.

Categoria B: 1) Walter Merlo (Auxilium Cuneo) 7'40"8; 2) Davide Lingua (Amatore) 8'41"6; 3) Gian Pi Chiaramella (Atl. Fossano) 8'49"; 4) Enzo Pesce (S.C Boves) 9'23"7; 5) Davide Pellegrino (S.C. Boves) 9'23"8; 6) Carlo Bellone (S.C. Boves) 9'35"2.

gi. t.

Luigia Martinengo

Alta vince ed è 2ª in serie C

CUNEO — 2-1 l'Aosta, l'Alta Italia scavalcato posto d'onore valligiane nel torneo regionale di C.

Le biancorosse sono andate in vantaggio nel primo tempo con veloce Nicoli, bloccata dall'elegante stile di che ha sfruttare molto bene fascia laterale per poi concludere a rete o servire le due compagne d'attacco, l'opportunista Isoardo e la tecnica, anche se un po' troppo individualista Consolino.

Nella ripresa, proprio con uno spunto della Nicoli, l'Alta Italia ha raddoppiato: l'ala è scattata in dribbling ed ha servito Wilma Consolino, il cui pronto tiro è stato respinto portiere dell'Aosta, ma la locarda ha anticipato tutte depositando in rete. *(g.l.)*

Fossano: «Pedalata» 200 corridori

FOSSANO — Il Velo Club Bergamin di Torino ha vinto il trofeo posto in palio per la «Passeggiata dei pigri», pedalata per la pianura e la collina intorno al Fossanese, organizzata dalla Ciclomatori cittadina. Il Dopolavoro Ferroviario di Ceva, con il 3° posto, ha vinto la «La Stampa».

Circa 200 ciclisti appartenenti a 20 società liguri e piemontesi hanno pedalato insieme attraversando l'abitato di Fossano, Marene, Cervere, Salmour, Benevagienna e Sant'Albano Stura. Al nel caratteristico Borgo Vecchio, c'è stata la consegna dei premi, con medaglia ricordo a tutti i concorrenti.

(a. c.)

GRUNDIG
HiFi alla portata di tutti

Receiver R 35 HIFI
Supersemplificato HiFi sec. DIN 45500. 2 gamme: O.M. 7 sensitivity preselettori. 2 + 20 Watt di potenza musicale. Tuningscope, Muting. Toni triplo. Presa per ogni tipo di apparecchio da collegare. Vasta scelta di casse acustiche.
hi fi GRUNDIG
Alberto Marco
SALUZZO
Via Spielberg, 101

PLANE'S TOURS GRECIA
agenzie viaggi S.A.S.
★ Soggiorni balneari 12 in nave a pensione completa hotel: L. 205.000
partenza tutte domeniche
★ Soggiorni balneari gg. in aereo e pensione completa in hotel: L.
partenze giornaliere
★ Speciale gruppi accompagnati dal prof. Ermanno Buffa di Perrero (cittadino onorario di Micene), 15 gg. e pullman, pensione completa, escursioni varie, tutto compreso: L. 349.000
partenze: 2-7-1978 e 13-7-1978
SALUZZO, p.zza Cavour, 45 - Tel. 0175/43.602 41.813
p.zza Galimberti, 4 - Tel. 0171/86.232
MONDOVI', c.so Statuto, 12/A - Tel. 0174/41.412

Albergo ristorante dancing
Niella Tanaro (Cn)
a 100 m. uscita A/6 (0174) 62.500
Tutti i mercoledì scuola di ballo liscio
MINI COPPIE e MAXI COPPIE
il Mº Galvagno
Servizio navetta - Tavola calda

DA DEL PRETE
PER SGOMBERO LOCALI
SCONTI FINO AL 50%
SU TUTTI I MOBILI DA GIARDINO
LEGNO REGUITTI FERRO EMU PLASTICA GROBFILLEX
Via XX Settembre 45, tel. (0171) 67.780 Cuneo
Corso Nizza 1, tel. (0171) 35.36 Cuneo

Forse non tutti sanno che alla
DEMAR
tutto costa meno
questi giorni grande vendita di:
capi abbigliamento in pelle: abiti, impermeabili, completi uomo-donna, abitini, pantaloni, maglieria delle migliori collezioni primavera-estate '78
PREZZI DI FABBRICA
dal grossista... al consumatore
C.so Gramsci V. Rostagni 12 - Cuneo - Tel.

MULASSANO
... dal ciclomotore alla maxi moto ...
PIAGGIO - FANTIC - HONDA
V. Prato, 12

LIDO
LE SONO APERTE
Un passi di pochi passi vostra

P. BELTRANDI
TOYOTA
TOYOTA 77
R 4 MERCEDES 2000 76-78
PORSCHE CARRERA TARGA 3000 NERO 77
MAGGIOLONE cabriolet nero

Sofida
FINANZIAMENTI
A DIPENDENTI
ARTIGIANI
CASALINGHE

Se in casa tivù tv
SEI

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 18, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 388.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 262.235; Finale Ligure, tel. 691.571; Ventimiglia, tel. 31.759

VARAZZE

Giovani dc alla nuova frontiera

VARAZZE. — Nonostante l'aspra polemica della corrente di base, che rappresenta una percentuale non indifferente dei giovani dc, a Varazze il convegno nazionale del movimento giovanile democristiano è riuscito a dare una sua precisa strategia (non «disposizioni» di cui che resta del 1968». L'assenza dei basisti non è dovuta soltanto ad un contrasto di correnti, ma soprattutto ad una valutazione critica della componente giovanile che fa capo al movimento di Comunione e Liberazione. E cui leader, Andrea Borruso, non ha perso l'occasione per imputare al partito dello scudo crociato una scarsa attenzione all'importanza della testimonianza cristiana nella società.

E' stata l'unica sfumatura polemica in una giornata in cui circa duecento giovani provenienti da tutta Italia, quasi tutti dirigenti regionali e provinciali del movimento, hanno lanciato un'energica sfida alle altre forze politiche con un obiettivo preciso: la riappropriazione culturale del 1968 e il rifiuto categorico del «gran movimento studentesco» del partito (proposta dei giovani comunisti nel loro ultimo convegno) per contrapporsi all'arcipelago extraparlamentare.

«Accettiamo l'unità — spiega la sintesi finale della relazione di apertura — soltanto come aspirazione generale al confronto democratico e al rifiuto della violenza, ma ciò deve avvenire soltanto a livello propositivo, senza alcuna concessione». Il movimento giovanile ha raccolto l'invito del suo leader nazionale, il marxista Marco Follini, a portare avanti «la buona esperienza di frontiera, che dovrà trovare i giovani dc in posizione d'avanguardia e d'attacco nel sindacato, nella scuola e nei quartieri».

Sulle rovine del mito della contestazione del 1968 i giovani dello scudo crociato vogliono ora innalzare le loro bandiere. La stessa tesi del convegno: «I giovani protagonisti del '68 non lasciano dubbi sulla strategia che intendono darsi il marxismo; il recupero alle battaglie dei giovani (una fascia emarginata) che hanno affidato alla violenza l'espressione del loro disagio e di quelli (una larga maggioranza) che si sono sfogati nell'indifferenza».

Francesco Accordino, ventenne, delegato del movimento in seno alla Commissione Europea, ha sostenuto: «Il 40% degli extraparlamentari del 1968 proviene dal mondo cattolico e non da quello marxista. Il pci ha ingabbiato il movimento studentesco fino a portarlo all'evaporazione. E propongo di far scontare la pianta ai contestatori per raccogliere i frutti (pochi) politici e riciclarla però un boomerang. Noi dobbiamo raccogliere quanto di buono è emerso dal movimento del '68 per un rinnovamento, non solo del partito, ma della società».

Accordino è convinto che ciò possa avvenire nel rispetto delle istituzioni, anche se, come ha affermato Marco Follini, «nel 1968 c'è stata una rottura grave nel rapporto fra Stato e società che rende difficoltosa l'azione di rinnovamento del partito».

Il convegno non ha voluto evitare un confronto fra generazioni, nel tentativo giovanile ha chiesto e ottenuto la presenza di chi, al di fuori e all'interno della dc, sta vivendo la realtà contro la possibilità di lasciare nella vita politica e nella costruzione di un'immagine più giusta».

E' il caso dell'on. Formisani, che non ha risparmiato critiche alla linea di centralità assistita in quest'ultimo decennio democristiano. «Quando, a Firenze, sostenemmo che un partito così si unisce stretto — ha detto il deputato — il vice segretario nazionale Forlani non osò rispondere che potevamo toglierci ognuno dal partito».

Luciana Feruglio, genovese, consigliere nazionale della dc, afferma: «Allora come oggi arginare qualsiasi valore alla violenza che toglie la vita agli uomini. Respingono però le affermazioni di chi sostiene che le Brigate rosse sono state il solo frutto del movimento studentesco. Noi esercitiamo una sola violenza: mettiamo a nudo il sistema e ne denunciamo le ipocrisie. Vogliamo una società nuova e più umana».

L'invito di Varazze dei giovani democristiani ha ricevuto questa esperienza ed ha posto punti fermi, anche sul piano operativo, per riappropriarsi, nel rispetto delle istituzioni e della democrazia, dei fermenti di rinnovamento della società affiorati durante il movimentato studentesco del 1968 denigrati talvolta per la dispersione dei protagonisti e molto spesso per la strumentalizzazione di forze politiche.

Bruno [illegible]

VADO LIGURE — E' deceduto domenica mattina, dopo lunga malattia, don Lorenzo Tassinari, 60 anni, canonico della Cattedrale Basilica di Savona e maestro organista [illegible] parrocchia di Vado Ligure. I funerali si svolgeranno stamane alle 10 nella chiesa parrocchiale.

Uno sciopero negli alberghi per gli stipendi "da fame,,?

L'associazione provinciale di Savona [illegible] applica il contratto nazionale - Il turismo invernale sarà dirottato solo nelle aziende in regola

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SAVONA. — *L'ispettorato provinciale del lavoro svolge in questi giorni minuziosi accertamenti, presso gli alberghi della provincia, in materia di versamento di contributi sociali. In particolare si starebbe verificando se [illegible] stati [illegible] riportati i contributi relativi alla indennità di vitto e alloggio che solo da qualche tempo è stata conglobata nella paga base.*

«Per quanto ci risulta — *afferma Gianni Buonaseta, [illegible] sindacato commercio e alberghi della Uil* — sarebbero già stati elevati alcuni verbali di contravvenzione per importi non indifferenti, purtroppo la stragrande maggioranza degli albergatori della provincia non applica il contratto nazionale di lavoro della categoria».

Arriviamo a quasi settimila, nell'alta stagione, i dipendenti delle aziende alberghiere del Savonese, e, ogni anno si ritorna a parlare di una situazione tutta particolare dovuta al fatto che l'associazione albergatori, presieduta da Carlo Buccelli, non aderisce all'Unione nazionale e quindi non applica e non intende applicare il contratto nazionale

[illegible] Aldo Sicca della [illegible]: «Non possiamo accettare un simile stato di cose che pone il personale [illegible] condizioni di estrema inferiorità in confronto ai colleghi di altre province. Proprio per questo abbiamo già raggiunto una trentina di accordi aziendali che, sia pure gradualmente, porteranno all'applicazione, [illegible] questi alberghi, del contratto nazionale, ma, evidentemente, non basta. Dobbiamo arrivare a tutti i 600 alberghi circa che non sono ad esclusiva conduzione familiare».

Già nel febbraio scorso, a Loano, c'era stato un incontro con l'associazione albergatori; secondo i sindacati, i rappresentanti degli imprenditori si sarebbero dichiarati disponibili ad un accordo. «Avrebbero dovuto rispondere nei giro di [illegible] giorni, ma non è stato così. Ci siamo ritrovati pochi giorni fa a Noli e Buccelli — sottolinea Giancarlo Barbieri della Cgil — ha respinto tutto. Evidentemente è contento di poter dire che riesce a mantenere bassi i salari. Ma non è in questo modo che può fare gli interessi degli albergatori».

Il salario del personale alberghiero è basso. Una [illegible] ai piani che lavori in un'azienda di 3ª e 4ª categoria percepisce 211 mila lire al mese, di cui 94 mila di paga base e 118 mila [illegible] contingenza e «come la chiama Buccelli», di adeguamento salariale, secondo l'accordo nazionale dovrebbe invece percepire 310 mila lire. A queste retribuzioni [illegible] più aggiunti i ratei [illegible] 13ª e 14ª mensilità, di ferie, di festività non godute e dell'indennità di anzianità.

«Come si [illegible] — *osserva Barbieri* — la retribuzione corrisposta in provincia di Savona è nettamente inferiore a quella nazionale, che peraltro, non è [illegible] da considerarsi alta, tenuto conto della situazione economica del Paese. L'associazione albergatori ha avanzato la proposta di un aumento di 40 mila lire della indennità [illegible] adeguamento salariale non possiamo accettarla. Chiediamo che, sia pure con gradualità, si applichi il contratto nazionale il quale, tra l'altro, consentirebbe agli albergatori di ottenere [illegible] la fiscalizzazione degli oneri sociali e, perciò, [illegible] risparmiare 34 mila lire al mese per addetto. Se l'associazione respingerà ancora le nostre richieste passeremo, al momento opportuno, alla mobilitazione della categoria e, se sarà necessario, allo sciopero. Intanto possiamo dire che in [illegible] con i sindacati di Emilia-Romagna, Piemonte e Lombardia, nel periodo [illegible] bassa stagione, manderemo gli anziani del turismo sociale soltanto negli alberghi che applicano il contratto nazionale».

Nicolò Siri

La situazione dopo la nuova legge

Savona: al S. Paolo è possibile l'aborto

SAVONA — Da ieri l'aborto non è più [illegible], ma la incognite sono ancora molte, anche perché i consultori comunali cominceranno a funzionare soltanto a partire dal 15 prossimo

Mancano ancora disposizioni precise analisi, intervento e durata della degenza, e, quindi, tutto il problema è ancora sfumato.

E' certo, comunque, che al «San Paolo» sarà possibile praticare l'aborto anche se la gran parte dei ginecologi e degli anestesisti si sono dichiarati obiettori di coscienza.

«Bastano due medici — dice il direttore sanitario dr. Bonetti — per praticare un aborto, ma ottiamo tre, tre i quali uno dei due primari. Perciò, questo punto [illegible] vista, nessun problema».

Resta, invece, sempre difficile il problema del ricovero «forzato» dei malati di mente che, come noto, essendo stati aboliti i manicomi, non possono più essere inviati all'ospedale psichiatrico di Cogoleto, e meno che non vi siano già stati ricoverati in precedenza.

Il «San Paolo» è [illegible] l'unico, tra tutti gli ospedali esistenti in provincia, ad essere autorizzato dalla Regione ad allestire un reparto per i malati di mente. [illegible] potrà [illegible] più di quindici posti, un numero cioè del tutto inadeguato ai bisogni di una intera provincia.

«Il problema più urgente — dice il dr. Bonetti — *è ora quello di trovare i quindici posti e di attrezzare le stanze come dovuto. Fortunatamente in questo ultimo periodo non si sono presentati casi da ricovero forzato. Se dovessero verificarsi tenteremmo, prima di tutto, di ottenere la firma del sindaco e poi cercheremo di inviare i pazienti al San Martino di Genova dove già da tempo funziona un apposito reparto».* (n. s.)

In tribunale a Savona

Picchiò la figlia Condannato a 3 mesi

SAVONA — E' stato condannato a tre [illegible] con [illegible] condizionale, Nicola Cimmino, 42 anni, abitante a Savona in via Piave, accusato di lesioni volontarie [illegible] confronti della figlia Vincenza di 5 anni. L'imputato, non si è presentato all'udienza.

Il 19 settembre del 1973 l'uomo, che vive [illegible]rato, incontrò la figlia ai giardini di piazza del Popolo e la colpì con un calcio, procurandole lesioni guarite in sei giorni.

La difesa aveva sostenuto che il Cimmino, sofferente di epilessia, al momento del fatto non era completamente in grado di intendere e volere. Il p.m. aveva chiesto la sua condanna a 4 mesi di reclusione. (n. s.)

Attori, registi e operatori da oggi congresso a Sanremo

E' la seconda assise mondiale dei lavoratori addetti ai mezzi audiovisivi - Proposte per risolvere la crisi della nostra cinematografia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SANREMO — Giugno è [illegible] dei congressi. Appena concluso, al teatro dell'Opera del Casino, il 1° Congresso nazionale della società italiana di neurologia clinica, ha avuto inizio stamane il 9° Congresso mondiale della federazione internazionale dei lavoratori addetti ai mezzi audiovisivi: [illegible], radio e televisione. La Fistav (il ramo dei rapporti permanenti di collaborazione tra le organizzazioni sindacali del settore cinematografico e radiotelevisivo, e della difesa, in campo internazionale, degli interessi dei lavoratori aderenti alla salvaguardia della autonomia produttiva e creativa [illegible] ciascun Paese.

La federazione internazionale, [illegible] quattro anni or sono a Londra, ha oggi rapporti con i sindacati più rappresentativi di 35 nazioni. In altre parole la Fistav tutela gli interessi degli attori, operatori, registi e di tutti gli altri lavoratori del settore spettacolo audiovisivo in campo internazionale. In un momento in cui l'attività di tutti i Paesi tende, per il lievitare dei costi, la strada della coproduzione o degli scambi, l'attività dell'organismo sindacale internazionale è particolarmente apprezzata.

«Occorre trovare i mezzi per favorire la produzione [illegible] nale» — *dice Ottilia Angeli, segretario della federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil spettacolo* — con finanziamenti, aiuti comerciali, in maniera che [illegible] cinematografia italiana possa reggere anche la concorrenza straniera. La crisi della nostra cinematografia — 26 mila lavoratori — è dovuta appunto, oltre all'aumento dei costi ed alla concorrenza straniera, anche al proliferare delle televisioni private. Lo scorso anno ben 500 [illegible] cinematografiche hanno chiuso i battenti. Ora, proprio in questo mese di giugno, in occasione dei campionati del mondo di calcio, migliaia di sale hanno chiuso "per restauri". Ma quante [illegible] loro riapriranno a luglio? E' una domanda inquietante che purtroppo dobbiamo porci ad evitare che anche nel nostro Paese avvenga ciò che è avvenuto in Francia, dove l'intero territorio nazionale è stato diviso in quattro grandi zone di influenza, non solo produttiva e di distribuzione, ma anche di locali cinematografici, trasformati questi ultimi, attraverso [illegible] severa politica dei prezzi, in locali di élite. Questo sistema ha praticamente terremotato l'intero settore dei lavoratori dello spettacolo. Da noi certi locali si tengono a galla o con film erotici o con la serie di vecchi film hollywoodiani. Noi diciamo — *ha concluso Angeli* — che occorre invece qualificare la nostra produzione il più possibile, se si vuol battere anche la concorrenza delle tv private obbligate ad una produzione di contenuti [illegible].

Nel corso del congresso, cui è previsto [illegible] partecipazione di 110 delegati in rappresentanza di 30 paesi, saranno inoltre affrontati i problemi inerenti i rapporti [illegible] cinema e tv, il ruolo delle multinazionali, la difesa delle strutture produttive nazionali, le questioni poste [illegible] trasmissioni via satellite, l'utilizzazione secondaria [illegible] prodotti cinematografici e televisivi, la tutela della professionalità e dei livelli di occupazione. Al congresso [illegible] presenti anche le delegazioni della federazione internazionale degli attori (Fia), degli autori e registi (Fiar), dei musicisti (Fim) e personalità dello spettacolo e della cultura. Ha inaugurato il congresso il ministro dello Spettacolo Pastorino.

Renato Olivieri

SAVONA — L'Inps informa che, a causa del rinnovo in corso degli ordinativi di pagamento, le pensioni scaduteli nel mese di giugno potranno essere riscosse con qualche giorno di ritardo sul normale calendario dei pagamenti.

SAVONA — Ieri sera, nell'aula del palazzo comunale è stata inaugurata la 2ª edizione della «Porta della ceramica infallibile» organizzata dal movimento di cooperazione educativa, dall'Agci.

È Pietro Pastorelli, primo cittadino di San Bartolomeo

Non denunciò l'abuso edilizio sindaco condannato in pretura

Un esposto anche contro il vicesindaco Mafezzoli, processato sabato

IMPERIA — Il sindaco di San Bartolomeo al Mare, Pietro Pastorelli, 47 anni (dc), è stato condannato dal pretore di Imperia a 40 mila lire di multa e alle spese processuali, per «omessa denuncia di reato». Pastorelli, che è anche membro del Comitato provinciale del partito dello scudo crociato, durante l'esercizio delle sue funzioni di primo cittadino, nonostante fosse venuto a conoscenza di una violazione edilizia commessa nel suo comune da Giuseppina Mancarella Perrone, non l'aveva denunciata alla magistratura come prescrive la legge.

Sabato prossimo davanti al pretore Colaretti compariranno anche il vicesindaco di San Bartolomeo; Giuseppe Mafezzoli (pli), [illegible] di aver costruito un attico abusivamente.

A mandare davanti al giudice il sindaco [illegible] il vicesindaco [illegible] [illegible] state due denunce, molto dettagliate, presentate proprio dalla signora Giuseppina Mancarella Perrone. La crociata contro il cemento di Giuseppina Perrone, [illegible] anni, bergasta [illegible] Simona, [illegible] da un fatto personale. «Dieci anni fa — ha detto la donna — presso costruito sopra il mio [illegible] una fascia [illegible] soletta e a fianco, una [illegible]. Avevo realizzato un riparo di circa 4 metri per l'auto. Il Comune nel 1968 e nel 1969 mi mandò due diffide di demolizione. Nel 1969 venne eletto sindaco Pastorelli. Io non demolii nulla. Nel 1972 mi denunciarono anche i vicini, la famiglia [illegible] Giovanni Alberti. Però non successe nulla. Quattro anni dopo furono gli Alberti ad alzare un [illegible] muro. Un [illegible] scandalo. Andai dal sindaco per vedere [illegible] potevo intervenire, e Pastorelli mi fece capire che dovevo stare [illegible] perché anch'io ero contro la legge. [illegible] discorso [illegible] mi convinse e gli risposi che, se non fosse intervenuto, avrei presentato [illegible] esposto alla Regione».

La Perrone presenta l'esposto il 1° marzo 1976. A Genova, però, tutto finisce nel cassetto. La reazione [illegible] arriva, invece, non si fa attendere ed il 30 aprile '76 una [illegible] abbatte la soletta e la tramezza della Perrone. «Ho dovuto anche pagare le spese — ha detto la donna — circa 100 mila lire. [illegible] altri non hanno tolto neppure un [illegible]. Aiutata dall'architetto Bessa inizio ad indagare sull'edilizia di San Bartolomeo».

Come primo atto denuncia il sindaco Pastorelli di «omessa [illegible] denuncia [illegible] reato», «abuso di potere ed omissione di atti d'ufficio». Poi denuncia il vicesindaco [illegible] per [illegible] istruzione abusiva di un attico». La crociata continua: «Pina» Perrone ha dichiarato ai giornalisti che presto consegnerà altri documenti scottanti al pretore. «Come hanno demolito alla sottoscritta il muro — dice — devono ora abbattere tutto quello che è stato realizzato contro legge. Fornirò le prove».

Ieri il sindaco Pastorelli è stato assolto dalle imputazioni di «abuso di potere ed omissione d'atti d'ufficio». Per la condanna di «omessa denuncia di reato» ha interposto appello. Il [illegible] legale, Gianni Salvarezza di Genova, ha sottolineato soprattutto il fatto che «dall'indagine [illegible] perito, Giorgio Pistone, di Sanremo, emerge chiaramente che a San Bartolomeo non ci sono scandali edilizi in quanto su 41 licenze rilasciate tutte sono regolari».

r. d.

FINALE L. — Tre coppi di turisti tedeschi particolarmente fedeli a Finale, dove da molti anni trascorrono le loro vacanze, sono stati festeggiate dall'Hotel Moroni, in cui si trovano, e dall'Azienda di soggiorno. Si tratta di Emil ed Anna Alberi di Duisburg, a Finale da 33 anni; di Hans ed Elisabeth Gelson di Wippertürth (28 anni); e Johann e Josephine Knott di Colonia (25 anni).

Tentato colpo di 4 rapinatori all'agenzia della Cassa di Risparmio di Savona

Borgio: [illegible] sparatoria Guardiano in fin di vita, ferito uno dei banditi

Gino Gaggero gravissimo - I malviventi hanno soccorso il complice, che poi è tornato indietro chiedendo un passaggio

Borgio Verezzi. L'agenzia della Cassa di Risparmio [illegible] Savona presa di mira dai rapinatori

Mario Nicola

Giovanni Dentella

Angelo Castiglione

Giuseppe Giusto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BORGIO VEREZZI — Un metronotte, di guardia a una banca, è in fin di vita all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure: è stato ferito da quattro rapinatori che, ieri, alle 12,45, hanno tentato di assaltare la filiale di Borgio Verezzi [illegible] Cassa di Risparmio di Savona. L'uomo, Gino Gaggero, 56 anni, via Montello, Borgio Verezzi, candidato per la dc alle ultime elezioni comunali, dipendente dei vigili dell'ordine di Savona, ha ripreso al fuoco prima di cadere a terra privo di sensi e ha colpito uno dei banditi che i complici sono riusciti a trascinarsi dietro nella fuga in auto, durante la quale hanno sparato all'impazzata contro chiunque si trovasse sul loro cammino. La drammatica sequenza è durata pochi minuti: e ha avuto molti testimoni.

Una «Alfetta» color blu carta da zucchero con quattro individui si è accostata davanti all'entrata della banca, in viale Colombo. Un malvivente è rimasto al [illegible]ante con il motore acceso: gli altri tre, tutti a viso scoperto, con in mano [illegible] pistole, si sono avvicinati alla porta. Dentro i nuovi locali della [illegible] Risparmio, inaugurati da appena due settimane, c'erano il direttore Giuseppe Giusto, 36 anni, viale La Rusca 22, Savona, alcuni impiegati e qualche cliente. Non si [illegible] Gino Gaggero, che si trovava di servizio sull'altro lato della strada, ha capito che si trattava di una rapina, ha sparato dei colpi di pistola, non si sa se in aria a scopo intimidatorio oppure contro i banditi. Quasi [illegible] hanno immediatamente replicato e hanno scaricato in sua direzione almeno tre caricatori; pare di una rivoltella calibro 6,35, [illegible] pallottole hanno raggiunto Gaggero all'addome, al torace, ai fianchi e a un braccio: due hanno perforato la vescica, un altro, sembra, un polmone. La guardia giurata è riuscita a ferire a sua volta uno dei malviventi, che è [illegible] chino sull'asfalto dove ora si scorgono le macchie di sangue.

Racconta Wanda Saviotti: «*Ho sentito degli spari e mi sono affacciata alla finestra. La macchina stava già partendo [illegible] via Matteotti, e quando i banditi si sono accorti che il loro complice era in difficoltà sono tornati indietro e lo hanno issato a bordo*». Poco distante abita anche Mario Nicola, 65 anni, titolare di un motel in via Trento e Trieste: l'uomo, in auto, si è lanciato coraggiosamente all'inseguimento [illegible] rapinatori: «*Li [illegible] falciavati fino al bivio di via Soccorso, poi ho desistito perché hanno rallentato e mi hanno sparato addosso un colpo ho raggiunto la carrozzeria [illegible] mia Alfa 1750*».

Al bandito ha tentato di opporsi anche un vigile urbano che si trovava vicino al palazzo del Comune, Angelo Castiglione: «*Mi sono passati davanti ad altissima velocità. Ho sparato sei, sette colpi [illegible] rapida successione, ma non sono riuscito a centrarli*». Un altro testimone: Giovanni Dentella, capo servizio delle Grotte di Valdemino: «*Con la Vespa li ho seguiti [illegible] po', almeno per sapere dove si stavano dirigendo. Uno di essi urlava disperatamente, probabilmente [illegible] quello ferito. Non erano giovanissimi, potevano avere 30-35 anni, e sparavano contro tutti coloro che incontravano lungo la strada*».

L'Alfetta [illegible] imboccato [illegible] strada provinciale per Toirano e San Giacomo, poi ha fatto perdere le tracce. A tarda sera si è appreso che il rapinatore ferito si è servito di un ciclomotore per [illegible] da Toirano per via ha fermato un'auto di passaggio condotta [illegible] una donna e si è fatto trasportare fino a Pietra Ligure.

Stefano Delfino

La Lancia Beta [illegible] della polizia che hanno partecipato al blocco per la cattura dei

rag. Nicola Ferrarese

partecipato ringrazia il dott. Attilio Viscardi che ha fatto una dichiarazione e della [illegible] l'arma Vi ha che ha dedicato tutto il suo tempo libero con competenza e affetto alla cura del giardino.

— Imperia, 5 giugno 1978.

Forse [illegible] nuovo sbocco per oltre ottocento studenti

Albenga chiede che sia istituita la terza scuola «agraria» ligure

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALBENGA — L'apertura di [illegible] istituto [illegible] agrario in Albenga è stata sollecitata con una deliberazione del consiglio dei delegati del Consorzio di bonifica montana del Centa che ha chiesto l'appoggio ai comuni e agli enti locali della zona. Un'interpellanza su questo problema è già stata rivolta, recentemente al sindaco di Albenga dal consigliere comunale repubblicano dottor Sebastiano Gandolfo.

Il Consorzio di bonifica del Centa sostiene: «*In Liguria esistono soltanto due scuole professionali di Stato per l'agricoltura, una a Genova e l'altra a Sanremo. Comprendono [illegible] biennale di qualificazione per esperti [illegible] un successivo corso triennale che rilascia il diploma di agrotecnico. Un istituto tecnico agrario conferisce una preparazione più completa con il diploma di perito agrario, tenuto conto che la piana di Albenga costituisce la zona di maggior importanza agricola della regione*».

La richiesta per la nuova istituzione [illegible] inviata all'amministrazione provinciale di Savona per i provvedimenti di sua competenza. Il Consorzio di bonifica del Centa ha inoltre condotto un'indagine sulle possibilità di prosecuzione degli studi per gli oltre 800 studenti che frequentano quest'anno [illegible] scuola dell'obbligo nel distretto di Albenga, che [illegible] estende ai comuni di Ceriale, Alassio, Laigueglia e [illegible] Andora; si è tenuto conto degli studenti (una quarantina) di Pieve di Teco centro della Valle Arroscia in provincia di Imperia, ma che, per posizione geografica gravita sull'albenganese per la maggior parte delle sue esigenze, non esclusa quella dell'istruzione.

Le scuole superiori pubbliche nel distretto di Albenga sono: liceo classico, liceo scientifico, istituto tecnico industriale, istituto magistrale per scuola [illegible] scuole private sono istituti magistrali [illegible] istituto tecnici per ragionieri. Non esiste [illegible] na scuola di indirizzo agrario dopo la soppressione dell'avviamento professionale che funzionava ad Albenga e venne assorbito dalla media unica. L'indagine svolta dal Consorzio di bonifica del Centa tra gli studenti delle medie ha consentito di compilare un primo elenco nominativo di alunni orientati [illegible] la scuola agraria, sono 32 sufficienti ad istituire il primo anno del corso.

(g. m.)

In casa della sorella

Vallecrosia: donna arrestata per omicidio

VENTIMIGLIA — Agenti del commissariato [illegible] Ventimiglia, su disposizione della Criminalpol, hanno tratto in arresto a Vallecrosia, dove si trovava ospite della sorella, Maria Rosa Luci, 52 anni, contro la quale la Corte d'appello di Reggio Calabria ha emesso, dopo la sentenza di primo grado, un secondo mandato di cattura ritenendola mandante nell'omicidio di Ines Ciamaro, di 48 anni, e nel tentato omicidio del marito di quest'ultima, [illegible] Accardi di 52 anni, da Melicchio (Reggio Calabria).

I problemi dell'attività in Liguria dibattuti a Sanremo

Su territorio, patti agrari e costi il grido d'allarme dei floricoltori

SANREMO — Si è svolta ieri a Sanremo l'assemblea generale dei soci dell'Unione provinciale agricoltori e dell'Associazione della floricoltura di Imperia. I lavori sono [illegible] introdotti dal presidente Giuseppe Laurenti, il quale ha sottolineato come, a parole, tutti si dichiarino convinti che la ripresa economica dell'Italia passi attraverso il rilancio del settore agricolo, ma che, nei fatti, la centralità dell'agricoltura resti solo [illegible] discorsi e nelle buone intenzioni.

«*L'agricoltura* — ha detto Laurent — *ancora una volta resta ad affrontare i suoi problemi: [illegible] sono testimoniano le modeste 26 righe dedicate al settore nel programma dell'ultimo governo Andreotti*».

Passando ad esaminare la situazione provinciale, il presidente dell'unione agricoltori ha evidenziato il continuo calo della produzione floricola, dovuto, da una parte, all'accresciuta concorrenza sul mercato interno (Toscana e Italia meridionale), dall'altra dalla continua erosione sui mercati esteri delle posizioni liguri, a causa dei tradizionali concorrenti (ad esempio l'Olanda) e dei Paesi in via di sviluppo, avvantaggiati dai costi di produzione molto inferiori.

«*Basti una sola cifra* — ha detto Laurent — *la perdurante contrazione delle superfici coltivate (da 3222 ettari del 1973 a 1886 dell'ultima stagione) trova riscontro nella riduzione delle vaste commerciate sul mercato di Sanremo che hanno registrato un calo del 12,4% rispetto al '76*».

Le ragioni della diminuzione nella produzione ligure, secondo l'assemblea, sono da ricercarsi nell'errata utilizzazione del territorio; nella riforma dei patti agrari, che minaccia la tradizionale forma associata di conduzione, in quanto è stata equiparata a mezzadria e dovrà quindi essere trasformata in affitto; nella modestia del credito agrario e ai costi di produzione, in continuo crescendo.

Ai lavori ha partecipato anche il presidente della Confagricoltura, Gian Domenico Serra, il quale si è occupato delle relazioni fra l'Italia e la C[illegible] [illegible] pea, indicando la necessità di alcuni miglioramenti per rendere sempre più rispondente la politica agricola comune.

m. r.

SAVONA — Giornata «no» per le due squadre di hockey su prato che hanno entrambe perduto al Letimbro di Zinola. Il «Savona hockey» è stato battuto per 1 a 0 dalla «Lion Gomma» di Novara.

Filippi sindaco a Santo Stefano

SANREMO — Un controllore del Casinò municipale di Sanremo è il nuovo sindaco di S. Stefano al Mare. Si tratta [illegible] Giacomo Filippi, 45 anni, sposato con una figlia, primo sindaco democristiano del dopoguerra.

Anche la giunta da lui capeggiata è composta interamente da esponenti della dc. Ne fanno parte l'architetto Ferdinando Pallanca, gli impiegati Alessandro Sappa e Franco Collina, e il vigile urbano Luigi Puglisi. I primi due sono assessori effettivi, gli altri supplenti.

Muore sull'Autofiori il nipote di Catella

ORCO FEGLINO — Un bimbo di cinque anni, Eduardo Leda di Cortemilia, residente a Torino in corso Umberto 58 [illegible] il padre Carlo, magistrato, è morto domenica per le lesioni riportate in un incidente stradale avvenuto sull'autostrada dei fiori a Orco Feglino. Il piccino, che è nipote del senatore Catella, ex presidente della Juventus, è stato prontamente soccorso e trasportato all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure, ma vi è giunto cadavere. Eduardo viaggiava a bordo di una Fiat 132 condotta dal padre, sulla quale c'erano anche la madre e [illegible] governante.

Dentro la galleria del Bracciale, fra Finale Ligure e Pietra Ligure, si è verificato un tamponamento che ha coinvolto altre due auto. Carlo Luda di Cortemilia è riuscito a scansare l'imprevisto ostacolo, ma è stato violentemente urtato da tergo da due auto tedesche sopraggiunte nel frattempo. Tutti gli occupanti di dette «132» sono usciti praticamente illesi e solo il conducente ha avuto qualche abrasione.

Gino Gaggero

COMPRA VENDITA LOCAZIONI IMMOBILIARE [illegible]
Corso Inglesi, 4 - Sanremo
Tel. (0184) 86.323

Per questa pubblicità rivolgersi alla
Publikompass
GENOVA
Via E. Vernazza, 23 - [illegible]
SAVONA
Via Astengo, 1/1 - t. 389.495, 30.219
IMPERIA
Via Matteotti, 18 - telefono 60.777
SANREMO
Via Galileo, 47 - tel. 85.672, 83.366

Se stasera restate in [illegible] tutto tv [illegible]
STAMPA SERA

LIGURIA SPORT

Tutto come previsto nel torneo di Promozione

Il «sogno» del Pietra è durato una stagione

Retrocede in Prima categoria insieme [illegible] Veloce - La Levante ammessa allo spareggio per la promozione in serie D

Tutto come previsto. Il campionato di promozione si è concluso senza quelle sorprese che, d'altra parte, sarebbero risultate piuttosto improbabili. La Levante conserva il primato che deteneva da molto [illegible]tempo e si aggiudica il diritto a disputare lo spareggio per l'ammissione alla serie D contro la vincente del girone B, che uscirà a sua volta da uno spareggio fra Sammargheritese e Pontedecimo.

In prima categoria retrocedono Veloce e Pietra Ligure: in promozione sono rimaste soltanto un anno e hanno pagato lo scotto dell'inesperienza e del noviziato. Il destino della Veloce si era conosciuto [illegible] una settimana di anticipo; quello del Pietra Ligure era legato non solo a una vittoria contro la Se[illegible], ma anche alla contemporanea sconfitta dell'Arenzano che, per togliere ogni dubbio in proposito, è andato a espugnare il campo dell'Alassio.

Nel clan biancoazzurro c'è amarezza per non essere riusciti a conquistare l'obiettivo minimo che [illegible] alla vigilia aveva [illegible] in preventivo, cioè la salvezza. Al confermato allenatore Castello era stata [illegible] a disposizione [illegible] squadra che avrebbe potuto ottenere qualcosa di più. Ma il nervosismo di alcuni giocatori, il focoso entusiasmo del pubblico e una serie di infelici arbitraggi hanno causato il dramma. Durante l'intera stagione sono stati inflitte al Pietra Ligure ben ventinove giornate di squalifica e anche nella partita con la Sestrese c'è stato un espulso. Vignolo: come a dire che ogni domenica un giocatore era inutilizzabile perché colpito dai fulmini della lega.

E questo nonostante l'impegno dei dirigenti per riportare la situazione alla calma e limitare i danni. Adesso ci vuole un momento di riflessione per compiere un'attenta analisi del passato e preparare una pronta riscossa. L'ultima giornata è vissuta all'insegna della tranquillità. Soltanto a Loano, al termine dell'incontro vinto un po' rocambolescamente dall'Internelli, che [illegible] così suggellato una stagione degna di plauso, c'è stata un'atmosfera tesa negli spogliatoi della Loanese.

Rasserenato dalla raggiunta salvezza, il Varazze ha dilagato contro l'Ovadamobili; i rossoblù si sono congedati in bellezza da un pubblico che si attendeva quest'anno ben altre prestazioni.

Ad Alassio i gialloneri imprecano alla malasorte per una traversa colpita da Ravera, almeno tre occasioni da gol fallite clamorosamente e un rigore negato dall'arbitro spezzino Cidale. Da Finale Ligure e Argentina è scaturito un pareggio senza infamia e senza lode. Le due compagini privi di problemi hanno approfittato di questa partita di fine stagione per immettere in squadra parecchi giovani. Senza emozioni, infine, la vittoria della Ventimigliese su una Veloce ormai condannata alla retrocessione.

s. d.

Volley femminile un "minitorneo"

SAVONA — Organizzato dalla società pallavolo Cdr si è svolto [illegible] palazzetto dello sport il «I° Trofeo sociale Ivana Raina».

Le ragazze biancorosse, allenate da Riccardo Brighenti, hanno fatto il loro esordio al palazzetto dopo i giochi della gioventù e dopo la prima uscita a Laigueglia per le fasi eliminatorie del trofeo «Beccaria».

Il torneo interno ha visto la partecipazione di tre squadre allestite dai dirigenti della pallavolo savonese Cdr per far giocare le giovanissime atlete alle loro prime esperienze nel difficile settore.

Il torneo si è svolto all'italiana e si è concluso con la vittoria delle giocatrici in maglia blu.

Queste [illegible] formazioni delle tre squadre; maglia blu: Oliviero, [illegible], Ricucci, Duce, Mule, Nicolini, Saracco, Saracco P., Beccaria; maglia rossa: Salonio, Siara, Ferro, Di Gioia, Lavagna, Carbone, Ghelli e Branda; maglia arancione: Allaria, Ricucci, Rissotto, Scanu, Siri, Foglino, Pocco, Suani, Orlando. *(n. s.)*

Risultati

Varazze-Ovadamobili	5-0
Ventimiglia-Veloce	5-0
Finale L.-Argentina	1-1
Pietra L.-Sestrese	1-3
Levante C.-Bianzese	2-0
Corniglianese-Vado	1-1
Loanesi-Internelli	5-3
Alassio-Arenzano	5-1

Il responso finale

La Levante «C» disputerà lo spareggio con la vincente del girone B per la promozione alla serie D.

Retrocedono in Prima Categoria: Pietra Ligure e Veloce.

Classifica

	P	G	V	N	P	F	S
Levante C.	43	30	18	11	1	39	15
Sestrese	40	30	18	12	4	39	16
Internelli	39	30	18	11	5	53	28
Vado	30	30	13	11	6	38	26
Alassio	34	30	12	10	8	35	27
Ventimigl.	31	30	9	13	8	32	27
Bianzese	31	30	9	13	8	29	25
Loanesi	28	30	9	11	10	27	26
Oneglia	27	30	8	9	12	29	41
Cornigl.	21	29	3	15	11	24	35
Finale L.	21	30	7	13	10	27	39
Varazze	20	30	8	8	13	30	41
Argentina	25	30	5	15	10	25	35
Arenzano	25	30	7	11	12	30	42
Pietra L.	22	30	5	12	13	23	41
Veloce	16	30	6	4	14	17	42

Andora e Carcarese, è stata una rissa La capolista ha vinto, ma che fatica!

Calci e pugni al termine dell'incontro più atteso della Prima categoria - Il "match,, [illegible] nell'aria ed è arrivato puntuale al fischio [illegible] chiusura - Meno sofferto il successo in trasferta del Borghetto sul Gagliardi Loanesi

Prima le torghe poi le botte. Come a Borghetto sette giorni prima anche Andora-Carcarese è finita con [illegible] generale che ha coinvolto tutti: giocatori, dirigenti, tifosi e persino qualche spettatore neutrale. Il match di pugilato era nell'aria ed è arrivato puntuale, appena l'arbitro ha fischiato la fine della partita più nervosa, più scorretta e più cattiva del campionato.

Il Borghetto al mattino aveva vinto a Loano e per conservare il vantaggio di due punti sul più ostinato dei suoi avversari, l'Andora doveva vincere a tutti i costi. La Carcarese ha cercato di guastare la festa turghe ricordo prima della gara al trainer Luciano, al presidente Giacomo Tersi, al massaggiatore Giuseppe Biancolillo e anche al custode del campo, Pietro Macchiano) e per ottantadue minuti c'è riuscita. Tonoli [illegible] schierato una formazione prudente, tatticamente ben disposta che ha lasciato poco spazio alla manovra della capolista. Il gol partita è arrivato quasi alla scadere, dopo 82 minuti di inutili assalti alla porta difesa da Bragantini.

Agnelli va via in slalom, entra in area e viene atterrato. E' rigore: batte Pistone e l'incubo del pareggio è finito. L'Andora stringe i denti, gioca in dieci dopo l'espulsione di Sbadano, ma la Carcarese non ha la forza né la voglia di reagire. Sulla strada degli spogliatoi i nervi saltano a tutti.

Si comincia con qualche insulto, poi arrivano gli spintoni e dopo i calci, gli schiaffi e i pugni. Qualche tifoso dell'Andora vede il palmino della Carcarese e si sfoga dando calci alla [illegible] spaventando le [illegible]. Racconta un tifoso della Carcarese: «I giocatori dell'Andora erano arr[illegible], ogni intervento era un fallo. Per fortuna è arrivato quel rigore perché, se disgraziatamente pareggiavamo, non so cosa poteva succedere su quel campo. Ad un certo punto credevo che l'arbitro sospendesse la partita. Tanta cattiveria non l'avevo mai vista».

Interviene Pietro Dodi, dirigente dell'Andora: «La rissa c'è stata, inutile nasconderlo. Purtroppo [illegible] dividere i giocatori ci siamo andati di mezzo tutti, anche noi dirigenti. La partita è stata molto nervosa, ma c'erano anche vecchi rancori che risalivano ai giorni [illegible] andata. Qualcuno ha voluto saldare i conti. I due punti, comunque, sono arrivati e domenica a Taggia ci basterà un pareggio».

Meno sofferto il successo esterno del Borghetto nel derby con il Gagliardi Loanesi. I rossoblù di Nizzola potevano passare nel primo tempo, si sono fatti sorprendere invece all'inizio della ripresa. Il Borghetto ha deluso ed ha giocato male, lo ammette anche il dirigente Sergio Rapa: «Un'autentica beffa soprattutto nella fase iniziale della gara. Poi qualche marcatura si è assestata e c'è stato un leggero miglioramento».

Sulla lotta per la Promozione il portavoce granata non ha dubbi: «L'Andora è più forte ed è giusto che vinca questo campionato. Io l'ho detto subito: q[illegible] punti da recuperare sono troppi. Abbiamo vinto lo scontro diretto ma paghiamo caro il punto perso con la Finalborghese».

Per il terzo posto rimangono in corsa Carcarese, Cairese e Taggese. Anche qui si decide allo sprint dopo la sorprendente sconfitta casalinga della Cairese di fronte al Carlin's Boys ed al bomber Morgavello autore di una tripletta. Cesare Brin, il direttore sportivo, [illegible] cerca attenuanti.

Capitolo [illegible]sione. Scenderanno in seconda categoria formai dovrebbe essere ufficiale) le ultime tre classificate. Cerisese a Gagliardi Loanesi sono [illegible] candidate a far compagnia alla già [illegible] le Speiornese e Garessio.

Pier F[illegible] Cervone

Risultati

Speiornese-*Molese	1-0
Cerisese-Cengio	1-1
Cerisio-Garessio	1-0
Carlin's B.-*Cairese	0-1
Borghetto-*Gagliardi L.	2-0
Andora-Carcarese	1-0
Finalborghese-Taggese	0-0
Millesimo-Altarese	3-1

Prossimo turno

Cengio - Molese; Garessio - Cerisese; Carlin's Boys - Cerisio; Borghetto S. S. - Cairese; Carcarese - Gagliardi Loanesi; Taggese - Andora; Altarese - Finalborghese; Speiornese - Millesimo.

Classifica

	P	G	V	N	P	F	S
Andora	47	[illegible]	1	3	54	17	
Borghetto	45	30	18	9	3	49	18
Carcarese	39	29	15	9	5	51	21
Cairese	39	[illegible]	15	9	5	54	30
Taggese	39	29	15	7	6	44	25
Carlin's	37	28	11	5	12	36	33
Altarese	37	28	14	1	11	33	44
Cerisio	37	29	8	15	6	34	40
Millesimo	36	29	8	14	11	48	41
Nolese	34	29	8	6	13	33	42
Finalbor.	34	29	6	16	9	32	35
Cengio	34	[illegible]	6	16	9	28	39
Cerese	33	29	7	9	14	33	39
Gagliardi	30	29	7	6	16	36	44
Speiorn.	19	29	3	6	11	30	54
Garessio	18	29	5	6	19	25	51

Scicolone della Pegliese e Buccolardi del S. Olcese. Saranno agli ordini dell'allenatore Ermes Muccinelli.

(n. s.)

Lascia il Pietra

Castello alla Cairese

Fulvio Castello, da due anni trainer del Pietra Ligure, lascia la Riviera e va in Valle Bormida. Nel prossimo campionato di prima categoria allenerà, infatti, la Cairese, che ha già impostato un programma molto ambizioso con obiettivo, ovviamente, la promozione.

L'annuncio ufficiale arriva dalla società, la prima a muoversi sul calcio-mercato per rinforzare la squadra. Castello, ex giocatore del Varazze e del Finale Ligure, è così il primo trainer a cambiare [illegible]asca. Le sue quotazioni, nonostante la retrocessione del Pietra Ligure, non sembrano affatto in ribasso.

SANREMO — La squadra femminile della «Calvini moquette» è stata promossa al campionato di 1ª divisione di pallavolo. Le ragazze sanremesi, allenate da Enzo Lombardi hanno ottenuto la promozione vincendo a Santa Margherita Ligure la «poule» regionale. Queste le protagoniste dell'impresa: Licia Reggiani, Andreina Trotti, Emanuela Bono, Alabama Scarinci, Eugenia Silvano, Clara Lantieri, Gina Zaoli, Serena Brondo, Liliana De Paolo, Maura Bonsanga, Daniela Giornari e Susanna Bernoldi.

Automobilismo

La Riviera risponde a Ferraris

La Scuderia Riviera [illegible] scrive:

In riferimento all'opinione di Bruno Ferraris, pubblicata venerdì 26 maggio, il consiglio direttivo della «Scuderia Riviera» di Savona si è sentito in dovere di rispondere a tutti gli appassionati savonesi.

Vorrei subito entrare nel vivo dell'articolo del signor Ferraris, sofferm[illegible]omi sul risultato ottenuto al settimo Rally dei Fiori del 1967. Ricordando che la gara era valida per il Campionato europeo del Rally (non mondiale), per quello italiano coefficiente 1,25, e per altri campionati, nella classifica generale non trovo al diciannovesimo posto assoluto l'equipaggio Ferraris-Sodano. Quindi il risultato è inesatto e probabilmente il signor Ferraris non è [illegible] ben documentato.

Mi riferisco inoltre all'attività agonistica della scuderia e in particolare al settore rallistico, dove si sta rispettando pienamente il programma impostato con l'impegno di lanciare in campo nazionale i giovani piloti, che hanno ottenuto in questo inizio di stagione ottimi risultati: basti vedere il Giro dei Monti savonesi, dove gli equipaggi della Riviera si sono piazzati ai primi posti.

E' infondata l'insistenza di nuove attività agonistiche. Forse Ferraris non sa che la Scuderia Riviera, con sede in Savona, è aperta tutti i giovedì; da due anni a oggi il sottoscritto frequenta da sempre l'ambiente automobilistico della scuderia, ma il signor Ferraris mi è sconosciuto di persona. Ferraris sa che problemi si incontrano a correre. Perché da tempo ha cessato l'attività agonistica? I costi gravosi, non solo di acquisto [illegible] vettura, ma di rimessaggio, pneumatici, attrezzatura personale e trasferte portano a cifre molto elevate. Credo che solo persone molto facoltose [illegible] a livello nazionale.

Il fondo patrimoniale [illegible] nostra scuderia si forma con l'autotassazione dei componenti il consiglio direttivo; non vi sono cifre astronomiche da amministrare. I giovani ci sono e stanno dimostrando tanta passione.

I piloti, citati nell'articolo non figurano tra i soci della scuderia: l'unico è il signor Cola, rientrato da poco nel sodalizio savonese. Forse le altre [illegible]derie sanno amministrare i propri piloti non come appassionati e dilett[illegible]nti, ma come oggetti che devono, a fine mese, fruttare qualcosa.

Caro Ferraris, scrivo a lei e a tutti coloro che veramente sono appassionati di automobilismo da competizione nel Savonese. La Scuderia Riviera è aperta a tutti, tutti possono venire, partecipare, discutere, esporre i problemi. La passione per [illegible] grande, grossi i sacrifici che si fanno per correre. L'automobilismo ha bisogno di persone pronte a sacrifici costruttivi per perfezionare il più possibile questa attività. Quindi, se vogliamo fare una scuderia Riviera «vecchia [illegible]», con cento iscritti, troviamoci il giovedì sera per costruire e non criticare e distruggere dal di fuori l'operato di quei pochi veri appassionati che sono i piloti della scuderia. Con ossequi, [illegible] di un dibattito aperto.

Gian Paolo Rosponti per il consiglio direttivo della Scuderia Riviera

SANREMO — La squadra «Minibasket» del Bve Sanremo ha vinto ad Ospedaletti il «Gran Torneo di Minibasket» maschile cui hanno preso parte dieci formazioni di tutta la provincia di Imperia. Nel torneo femminile, che ha visto in via altre dieci squadre, il Bve ha ottenuto un lusinghiero secondo posto.

Proseguono i contatti [illegible] l'allenatore Neuhoff

Prima di muoversi l'Albenga cerca quattrini (e garanzie)

ALBENGA — *Prosecuzione delle trattative con Enzo Neuhoff per l'incarico di allenatore, contatti con [illegible] Dianese per l'acquisto, eventualmente in comproprietà, del mediano Cantore in forza di una opposizione che scade il 30 giugno, esame delle richieste per la cessione di Carlo De Campo e Pizzo che interessano [illegible] squadre della prima categoria dove Val Sormida sono le uniche novità nell'Albenga dopo la conclusione [illegible] campionato.*

[illegible] presidente della società bianconera ha commentato: «Tengo fede a quanto annunciato nel [illegible] della recente assemblea. Non farò alcuna mossa decisiva prima di aver avuto [illegible] garanzie dall'amministrazione comunale per l'uso del campo dell'Annibale Riva e di aver valutato le prospettive di canc[illegible]mici legati al potenziamento del consiglio direttivo».

L'ingegner Delmino ha inoltre aggiunto: «La fase di attes[illegible] deve essere valutata come disinteresse. So che qualcosa a livello dirigenziale si sta muovendo particolarmente nell'entroterra. E' imminente un mio incontro con un gruppo di sostenitori [illegible] Villanova e con altri sportivi che possono contribuire [illegible] potenziale economico della società. Si stanno anche prendendo contatti con alcune squadre del settore dilettantistico per avere giovani promettenti che potranno esserci utili».

L'importanza dell'esito dell'incontro tra i dirigenti dell'Albenga e l'amministrazione comunale viene sottolineata anche dal direttore sportivo Luciano Testa: «Il presidente [illegible] intende avviare alcuna trattativa prima dell'imminente contatto con il sindaco. I problemi da affrontare sono molti, non riguardano soltanto la prima squadra ma anche il [illegible] giovanile. Nella prossima stagione l'Albenga dovrà partecipare obbligatoriamente non solo al trofeo Berruti ma anche al campionato allievi regionale; io abbiamo già disputato quest'anno con ottimi risultati, ma nei programmi c'è la formazione di una seconda squadra giovanile che consenta il [illegible] dei quadri».

Circa le trattative con la Dianese per l'acquisto del mediano Cantore è trapelato che [illegible] richieste della società imperiese oscillano sui dieci undici milioni per la proprietà completa e sui sei milioni per la comproprietà.

Per l'Albenga il capitolo [illegible] quisti e vendite, tuttavia, non si può considerare ancora aperto neppure per quanto riguarda i due giocatori richiesti, De Campo Te Pizzo, i quali, in caso di cessione, pare vogliano trovare una sistemazione nel campionato di promozione e non a livello inferiore. Il primo nodo da sciogliere sarà comunque quello dell'allenatore per consentire al tecnico che guiderà la squadra nel prossimo campionato di Quarta Serie di fare scelte di suo gradimento nelle eventuali cessioni e negli acquisti necessari a ricomporre la rosa degli effettivi.

g. m.

DIANO MARINA — Danilo ed Enzo Martino hanno vinto le due medaglie d'oro in palio per la gara di pesca al bolentino. Gli equipaggi partecipanti erano 25 di cui sette appartenenti alla società «La Tenderia» di Torino. Secondi classificati Giovanni Bruno ed Eugenio Arjadio.

Coppa Bocciardo Vince il Bordighera

BORDIGHERA — Il «Bordighera tennis club» ha vinto la «Coppa Bocciardo 78» battendo, nella finalissima (4-3), il «Tennis club Genova». La squadra vincitrice era formata da Giuseppe Verri (capitano-giocatore), Marco Bettonagli, Paolo Ghicca, Silvano Massari e Cesare Codevilla.

La manifestazione è una gara regionale per squadre [illegible]chili, limitata al secondo gruppo delle classifiche regionali italiane e la sua «formula» prevede, per ogni incontro, quattro «singolari» e due «doppi». Con la vittoria in coppa, ora, il Tennis club Bordighera rappresenterà la Liguria alla serie C della [illegible] nazionale.

(b. m.)

Canottieri Sanremo vince ad Osiglia

SANREMO — Vittorie in serie degli atleti della «Canottieri Sanremo» nelle regate zonali di Canoa olimpica, svoltesi ad Osiglia, terza prova stagionale per l'assegnazione del titolo di campione ligure.

Pierdiorgio [illegible] si è imposto nel «K1 juniores mt [illegible]», Gianluca Guagno nel «K1 cadetti mt 500»; Fabrizio Francone e Marco Paleta nel «K2 ragazzi mt 500»; Monica [illegible]elli nel «K1 allieve mt 500»; Floriana Pavoli nel «K2 ragazze mt 500».

Giunti anche i piazzamenti: Cesare Beber ed Enrico [illegible] sono giunti secondi nel «K2 seniores»; anche Alessandro Vellani, nel «K1 seniores mt 500», ha ottenuto la piazza d'onore.

Interrompendo la supremazia degli «intrusi» della squadra di Sotto

Roccaro vince il palio di Borgio

Piazza Sant'Agostino è esplosa di gioia - Nei giochi si è cimentato anche il sindaco Rembado

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BORGIO VEREZZI — Quando sul tabellone è comparso il risultato ufficiale piazza Sant'Agostino è esplosa di gioia: la squadra di Roccaro aveva vinto il Palio delle Borgate e aveva interrotto la supremazia della squadra di Sotto, vincitrice delle prime due edizioni [illegible] manifestazione. L'entusiasmo di concor[illegible]ti e pubblico ha una ragione campanilistica perché «quelli di Sotto», ossia gli abitanti del Villaggio, non costituiscono una vera e propria borgata di Verezzi, come Roccaro, Crosa, Poggio e Piazza, ma sono considerati un po' come intrusi, che non solo si erano inseriti [illegible] Palio, ma addirittura erano riusciti a vincerlo per ben due volte.

Adesso, per un anno, la popolazione di Roccaro avrà diritto di conservare il gonfalone nella cappelletta secondo una tradizione vecchia di secoli. Roccaro (capisquadra Arturo Cavalieri ed Ettore Alcardo) ha prev[illegible] con 23 punti su Sotto (Sandro Simonetta e Loriano Micheletti) con 22 punti; Poggio (Giorgio Bianchi e Giuseppe Martini) con 19; Piazza (Gino Bergallo e Bruno Locatelli) con 19; Crosa (Giuseppe Cassullo e Alessandro Amato) con 18.

Un successo conquistato sul filo di lana nell'ultima gara in programma, quella del «ballo col limone» il frutto doveva essere tenuto fermo con la fronte [illegible] due concorrenti mentre danzavano a suon di musica), nella quale si è cimentato con scarsi risultati anche il sindaco Enrico Rembado con Maria Decia, neoeletto consigliere comunale.

Questi i risultati completi. Gara paraguazzi. Corsa con le palline: 1. Fabrizio Toselli (Sotto); 2. p.m. Miranda Amato (Corsa) e Graziano Amato (Poggio); 4. a p.m. Viviano Rizzin (Piazza) e Simona Locatelli (Roccaro). Corsa con gli anelli: 1. Andrea Bergallo (Piazza); 2. [illegible] p.m. Camillo Pinocchio (Roccaro) e Gian Franco Cenzi (Sotto); 4. Barbara Bianchi (Poggio); 5. Nadia Cavalieri (Crosa). Gioco dei cappelli. 1. Danilo Locatelli (Sotto); 2. Roberto Locatelli (Poggio); 3. Patrick [illegible] (Piazza); 4. a p.m. Fabio Cavalieri (Roccaro) e Marco Berruti (Crosa). Tiro al bersa[illegible] mobile: 1. Giovanna Finocchio (Roccaro); 2. Andrea Maffei (Poggio); 3. Gian Maria Gambetta (Piazza); 4. Luca Maffei (Crosa); 5. Dario Galofaro (Sotto), squalificato.

Borgio Verezzi. Un momento del «Palio delle Borgate», vinto da Roccaro

Gare per adulti. Tiro alla fune: 1. Roccaro (Renato Delle Nave, Ugo Cavalieri, Paolo Nida, Guido Gottardi, Mohammed Kamali); 2. Sotto (Gianni Piccinini, Paolo Bagnaschino, Vincenzo Specchio, Giovanni Burlando, Danilo Gamba); 3. Poggio (Roberto Florin, Bruna Tarascio, Sandro Manfrinati, [illegible] Parodi e Roberto Stucchi); 4. a p.m.: Piazza (Giovanni Doglio, Gian Paolo Pisano, Lino Raimondo, Nicola Armario, Idrio Rizzini e Crosa (Fulvio Boido, Francesco Richeri, Ti[illegible] Richeri, Rino Perrarini e Peppuccio Rocco). Ballo col limone: 1. Roccaro; 2. a p.m. Crosa e Sotto; 4. a p.m. Piazza e Poggio.

s. d.

La Calicese vince

CALICE L. — Ancora un successo, il terzo consecutivo, per la neopromossa Polisportiva Calicese che guida la classifica del campionato di serie B di pallone elastico a pugno piano. Allo sferisterio di Santa Libera, davanti al proprio pubblico, Amelio e Ugo hanno sbaragliato battuto per 11-3 Arnati e Corino della Perosa di Alba.

Intanto Amato [illegible] capire che la squadra è in serie C

Fontana, Persenda, forse Brenna I «soliti nomi» per la Sanremese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SANREMO — Elvio Fontana, Valentino Persenda o un terzo «incomodo»? Le prossime ore potrebbero sciogliere l'interrogativo che riguarda la sistemazione della «panchina» della Sanremese per il prossimo campionato. Il presidente Borra e il suo «braccio destro» Carella vogliono stringere i tempi per poter affrontare, con la supervisione dell'allenatore, la campagna acquisti e vendite.

I due dirigenti biancoazzurri dovrebbero incontrarsi, forse anche nel pomeriggio di oggi, con Elvio Fontana per definire una volta per tutte la sua posizione. Se il tecnico genovese, il cui contratto è scaduto il 30 maggio, resterà in sella, dovrà presentare un programma preciso di giocatori «acquistabili» e «cedibili», programma di [illegible] dovrà assumersi la piena responsabilità. Borra vuole [illegible] le spalle coperte. Elvio Fontana, la scorsa stagione, arrivò all'ultimo momento e per tutto il torneo disse di aver trovato una squadra già fatta. Quest'anno il presidente intende accontentare il suo tecnico, chiunque esso sia, ma non vuole più lamentele.

Se Fontana non resterà a Sanremo — o perché non accetta la riconferma o perché [illegible] gli preferirà un altro tecnico — nella lista dei [illegible]didati alla panchina biancoazzurra il primo è sempre Valentino Persenda, anche se negli ultimi giorni si sono fatti [illegible] non si sa bene con quanto credito, anche altri nomi come Danova, attualmente alla guida della Novese, e il solito «cavallo di ritorno» Gianni Brenna, che starebbe per lasciare il Mantova, dove da due anni svolge le mansioni di allenatore in seconda.

Per quanto riguarda la «[illegible]», la Sanremese attende le decisioni della Lega che, ufficialmente, dovrebbe scegliere le squadre da promuovere a tavolino il [illegible] giugno. I dirigenti federali, però, avrebbero fretta di andare in vacanza e vorrebbero risolvere tutto entro l'11 o il 12. Da segnalare una rassicurante opinione di Angelo Nicola Amato, ex presidente della Sanremese e consigliere di Lega: *«Non c'è ancora nulla di deciso, ma Borra può già mettere [illegible] champagne in frigorifero».*

b. m.

Il «giallo» di Garessio

Carraro squalificato al posto di Roberi

Il terzino del Garessio Diego Roberi, 20 anni, potrà tornare a giocare. La commissione disciplinare ha accolto, infatti, il reclamo della società piemontese ed ha riabilitato il giocatore, che era stato squalificato a vita dopo gli incidenti accaduti dur[illegible] l'incontro tra il Garessio e il Borghetto del 16 aprile scorso.

A scagionare Roberi di fronte ai giudici della disciplinare è stato il suo compagno di squadra Luciano Carraro. *«Sono stato io a colpire l'arbitro, non Roberi. E' ingiusto che sia lui a pagare per colpa mia».* Tanta lealtà e onestà non ha certamente commosso i giudici: [illegible] Roberi è squalificato a vita è passata a Carraro, come impone il regolamento.

SPETTACOLI E TACCUINO

GENOVA

Ambasciatori: Tonno nero
Ariston: L'ultimo giorno d'amore.
Astor: Una donna tutta sola.
Augustus: Chinatown
Diana: Superpoliziotton.
Eldorado: Le notti porno n. 2.
Garibaldino: L'ultima corsa è sanguinosa.
Lido: Semplice bianca
Luxor: Incontri ravvicinati del terzo tipo
Nuovo Palazzo: Semplice bianca.
Odeon: Per chi suona la campana.
Olimpia: Le febbre del sabato sera
Orfeo: Le pistole hanno gli occhi
Plaza: Non scherzate su di noi.
Rex: Zabriski point.
Rivoli: Mush.
Smeraldo: L'educazione sessuale
Universale: Movie di tutte categorie
Verdi: Tamanta Rojack il caso Nielsen e suo

SANTA MARGHERITA LIGURE

Centrale: Generazione Proteus.
Mignon: In una notte piena di pioggia

RAPALLO

Eden: Nero veneziano.
Italia: Los Angeles: squadra criminale.
Augustus: rapace

RECCO

Arena: Il bacio della tarantola.

SAVONA

Diana: Il professionista.
Eldorado: Air sabotage
Fiamma: Soldato blu
Astor: Il grande attacco
Olimpia: chiuso per ferie.
Jolly: Spermula
Filmstudio: Zardoz.

ALASSIO

Rita: La mercenaria felice.

ALBENGA

Astor: Delitto via della casba Sequenza.
Cristallo: I piloti del sesso.

CAIRO MONTENOTTE

Italia: Cobra Fiamm: squadra giudiziaria
Cristallo: Il guerriero nasuti

CENGIO

Odeon: Ponte di notturno

FINALE LIGURE

Cinema: La vendetta degli uomini rana.

LOANO

Perla: La [illegible]o del sabato sera.
Loanesi: Justine e Juliette le sex-sorelle.

MILLESIMO

Italia: La casa del fiume

PIETRA LIGURE

Costanza: La notte dei lanci.

SPOTORNO

Telegrafo: La bella addormentata col boscaiolo.

VARAZZE

Teiro: Good Bye Emanuelle.

IMPERIA

Roselle: Baby Emanuelle.
Centrale: Non toccate la donna bianca.
Ambra: Histoire d'O.
Odeon (sedile): Un uomo da buttare.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Emanuelle e gli ultimi cannibali.
Cumb Broglio ecc d'amore.

BORDIGHERA

Olimpia: Amore mio scendami.

DIANO MARINA

[illegible]: La marchesa Von.

IVRA LIGURE

Cristal: Good bye e arrivi.

SANREMO

Ariston Teatro: Salvate il Gray Lady.
Centrale: Gigante d'acciaio (la più grande battaglia del secolo).
Astra: Cadaveri eccellenti.
Aurea: Twinky
Rita: Tre pompelche carogne.

VENTIMIGLIA

Berardi: Gloria di un animale.

SAVONA T.V.

Ore 13. [illegible] a [illegible]: 18. Nm «Scuola di ballerine»; 20.20. Nocturno: [illegible]40: Oggi 21° Uscio in Savona Tv; [illegible]30. «Una pelata per cardo cruci».

Diano: scrutatori per il referendum

DIANO MARINA — Sono stati nominati gli scrutatori dei 14 seggi per i due referendum di domenica prossima. Ecco i loro nomi: seggio 1: Angelo Ardissone, Giovanni Alberti, Carlo Guglielmi. Seggio 2: Giovanni Rivera, Enrico Pizzino, Carla Arnato, [illegible] 3: Pasquale Sessa, Salvatore Grenci, Angela Novaro. Seggio 4: Matilde Negro, Ermenegilda Comina, Ugo Guasco. Seggio 5: Maria Pia Borgogni, Elisa Mearci, Anna Romanelli. Seggio 6: Emilio Marca, Sebastiano Acerbi, Fabrizia Ramella. Seggio 7: Gabriella Raiteri, Ivo Giordano, Ugo Marchetti. Seggio 8: Margherita Gilardi, Giovanni Bologna, [illegible] Ardissone, Giuseppina Gulli. Seggio 9: Giuseppe Pace, Giovanni Anzoj, Marino Muratore. Seggio 10: Livio Ciapasco, Nadia Crotti, Vito Lo Castro. Seggio 11: Gabriella Vezzosi, annarella Pallara, Paolo Rumolino. Seggio 12: Maria Pia Demathels, Adele Giordano, Nives Paternostro. Seggio 13: Carla Olmo, Teresio Vianello, An[illegible]lla Apic[illegible] Seggio 14: Gianni Ferrari, Franco Tortonesi, Giorgio Sertilla.

(l. p.)

CASTELLINO

Elettrodomestici - Radio - TV - Hi - Fi

ha selezionato per voi nella nuova sala audizione i migliori marchi di:

ALTA FEDELTA'

Assistenza
Consulenza
Progettazione

Via [illegible]elgrano 44 - Imperia - Tel. 23.517/26.676

Si prepara un programma di interventi

Viabilità migliorata nell'Alto Novarese?

Si dovrebbe realizzare, tra Gravellona Toce e Ornavasso, il primo lotto d'un nuovo "asse di scorrimento veloce,,

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

DOMODOSSOLA — Dopo la beffa del dirottamento della Voltri-Sempione, che si fermerà a Gravellona allacciandosi alla rete autostradale che porta verso il Bianco, agli ossolani resta la tenue speranza che si faccia comunque qualcosa per migliorare le condizioni della viabilità nell'Alto Novarese.

Un impegno di questo genere era stato assunto in un convegno di pochi mesi fa al municipio di Domodossola, al quale avevano partecipato il presidente della commissione Trasporti della Camera Lucio Libertini e il vicepresidente della commissione Lavori pubblici onorevole Botta, il quale aveva però ammonito amministratori, operatori economici ed esponenti delle forze sociali che affollavano la sala a non farsi troppe illusioni: i fondi a disposizione sarebbero stati pochi, certamente insufficienti a risolvere un così notevole problema.

Prendendo atto di questa amara realtà, tutti avevano concordato sulla necessità di evitare inutili rattoppi e di concentrare i fondi disponibili in un solo intervento, un primo passo, magari piccolo, di un programma capace di rompere veramente l'isolamento dell'Alto Novarese.

Entro due mesi avrebbero dovuto essere formulate proposte concrete. Il termine è scaduto e non c'è ancora niente di ufficiale. Si è però saputo che al ministero dei Lavori Pubblici si sta preparando, di concerto con l'Anas, un programma di interventi. Ne ha dato notizia il senatore Fausto Del Ponte ad un incontro con gli amministratori democristiani della Valle Vigezzo. Si parla di uno stanziamento di venti miliardi.

La cifra è ancora approssimativa, ma dovrebbe comunque essere equivalente a quella che verrà destinata al potenziamento delle comunicazioni verso il Frejus. Con questi fondi, potrebbe essere realizzato il primo lotto di un «nuovo asse di scorrimento veloce» che tutti auspicano.

L'intervento, stando alle prime indiscrezioni, dovrebbe essere attuato fra Gravellona Toce e Ornavasso: non si tratterà di una semplice rettifica della vecchia statale del Sempione, ma di un tracciato nuovo che dovrebbe consentire l'eliminazione di uno dei cinque passaggi a livello dislocati fra Gravellona e Domodossola e della strettoia di Ornavasso, una delle principali strozzature del vecchio percorso.

Nello stanziamento a favore dell'Alto Novarese, sarebbero anche previsti nuovi lavori sulle statali della Valle Vigezzo e di Macugnaga, dove le condizioni di pericolosità sono fonte di continue proteste dei valligiani.

Si parla di un miliardo per ciascuna delle due strade, ma per ora gli abitanti delle due vallate non si fanno illusioni: troppe volte hanno sentito parlare di programmi che sono poi rimasti soltanto sulla carta.

a. v.

Scrittori di montagna in difesa dei Walser

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MACUGNAGA — *Durante l'assemblea annuale del «Gruppo italiano scrittori di montagna», che si è conclusa ieri a Macugnaga, è stato lanciato un appello per la tutela del patrimonio etnico e linguistico della comunità Walser, un gruppo di ceppo teutonico installatosi sette secoli fa in Valle Anzasca.*

A giudizio degli scrittori convenuti nella stazione alpina, le preziose testimonianze culturali e le tradizioni delle genti che fondarono Macugnaga sono in via di estinzione. A Macugnaga ormai solo gli anziani parlano il particolare idioma tedesco che si è tramandato per intere generazioni.

Gli scrittori di montagna hanno votato all'unanimità un documento che chiede alle autorità regionali «efficaci provvedimenti per salvaguardare l'identità di questa minoranza». I più immediati potrebbero essere l'insegnamento dell'idioma Walser nelle scuole e un aiuto più concreto a chi cerca di difendere il patrimonio di questa antica comunità, a cominciare dalle preziose testimonianze architettoniche, molte delle quali stanno andando in rovina.

Per la verità la richiesta degli scrittori di montagna, più che alla Regione, avrebbe dovuto essere indirizzata al governo. Il Consiglio regionale aveva infatti varato, con la sola opposizione dei missini e della destra nazionale, una legge per la tutela del patrimonio linguistico del Piemonte (che riguardava oltre al tedesco-walser, l'occitanico provenzale e la stessa lingua piemontese), che è stata respinta per ben due volte dal commissariato di governo.

La legge si proponeva appunto di istituire corsi facoltativi nelle lingue che ancora sopravvivono in Piemonte. E' stata bocciata perché, a giudizio del commissario di governo, avrebbe leso le prerogative dello Stato in materia di insegnamento.

«Il rifiuto governativo — ribattono coloro che si battono a favore delle minoranze linguistiche — costituisce in realtà una violazione dell'articolo 6 della Costituzione, il quale prescrive testualmente che la Repubblica tutela con apposite norme le minoranze linguistiche». Nell'Ossola il problema non riguarda solo Macugnaga ma anche Formazza, alcune frazioni di Premia e altri piccoli centri di montagna (persino a Ornavasso c'è ancora una comunità di origine Walser).

a. v.

Di Borgomanero, aveva dato il via alla catena di arresti

Oggi processo per direttissima all'industriale della Skorpion

NOVARA — Verrà celebrato, oggi, in tribunale, il processo per direttissima all'industriale Cosimo De Santis, 40 anni, presidente della S.p.A. Rubinetteria Giustina di Borgomanero, arrestato il 23 maggio scorso.

Agenti della polizia recatisi in fabbrica perché sembrava che l'industriale avesse installato in un capannone abbandonato un poligono di tiro, sequestrarono al De Santis una pistola C.Z. calibro 7,65 «Skorpion», una Colt 38 «special», una Walter 7,65, una calibro 22 «Standard» da tiro ed un fucile con pompa Smith & Wesson.

Da quella operazione nacque il «caso Skorpion» con tutti gli arresti che seguirono. L'arma, dopo tante contestazioni, non è stata ritenuta da guerra, cosicché il De Santis dovrebbe rispondere soltanto del porto abusivo di una pistola (trovatagli in ufficio, mentre il borsello) e di detenzione irregolare di 4 rivoltelle.

Per quanto l'industriale le avesse tutte regolarmente denunciate, senza la licenza di collezionista, non ne avrebbe potuto tenere più di due.

Dopo il sopralluogo effettuato nei giorni scorsi a Borgomanero, il sostituto procuratore della Repubblica dottor Cappelli non ha ritenuto di procedere ad un confronti del De Santis per l'improvvisato poligono di tiro in fabbrica.

Contadino di Bogogno muore per collasso

BOGOGNO — A cinque giorni di distanza dal suo ricovero in ospedale è deceduto nella divisione di neurochirurgia Erminio Sacchi, 63 anni, un contadino residente alla frazione Montecchio di Bogogno.

Il 30 maggio scorso, mentre era su un carro trainato da un cavallo, ad un brusco movimento dell'animale cadeva a terra, mentre era in un campo intento a caricare del fieno. Aveva riportato trauma cranico ed altre lesioni che tuttavia non erano state giudicate subito gravi, tanto che la prognosi era di 15 giorni.

Soffriva di una rara forma di questa malattia

Stroncato a 15 anni da leucemia un ragazzo di Romagnano Sesia

I primi sintomi alla fine delle elementari - Da due anni doveva sottoporsi a continue trasfusioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMAGNANO SESIA — *«Era un ragazzo molto serio, molto chiuso, appassionato delle cose della natura e degli animali. Con una gran voglia di correre in bicicletta».* Così, con voce rotta dalla commozione, suor Damiana del Sacro Cuore, ricorda Tiziano Borelli, un giovane di Romagnano Sesia che, a soli quindici anni, è stato stroncato l'altra notte, da un ennesimo attacco, il più violento del male inguaribile che ormai da quattro anni lo costringeva ad una triste «odissea del dolore» da un letto d'ospedale all'altro.

«I primi sintomi della malattia, una forma particolare di leucemia, quasi sconosciuta in Italia — dice don Federico, prevosto della cittadina del Novarese — *Tiziano li aveva manifestati subito alla conclusione delle scuole elementari. Da due anni si sottoponeva a continue trasfusioni di sangue. Aveva interrotto gli studi ed i suoi momenti più felici li trascorreva dipingendo macchine e moto, la sua passione».*

La tragedia ha gettato la costernazione della piccola casa di via Chioso. Il padre del ragazzo, Roberto Borelli, 50 anni, e la madre, Giuseppina Galloni, 46 anni, avevano rivolto a quell'unico figlio tutto il loro affetto, tutte le loro speranze. Nonostante i pareri sfavorevoli dei medici, avevano continuato a credere che il loro figliolo, prima o poi, ce l'avrebbe fatta, e sarebbe tornato il ragazzo allegro e studioso di sempre.

Poi, la scorsa settimana, l'ultimo attacco del male. La corsa, ancora una volta, alla «Clinica oncologica pediatrica Regina Margherita» di Torino dove i sanitari hanno emesso l'ultima diagnosi, terribile. Tiziano, gravissimo ed ormai delirante per la febbre altissima, ha fatto ritorno alla sua casa di Romagnano dove, poco dopo le due di domenica, ha cessato di vivere.

«Ha raggiunto in Cielo il suo micino», dicono i suoi compagni di scuola che, di tanto in tanto andavano a fargli visita. «Micino» era il gatto cui egli raccontava tutte le sue peripezie, le sue speranze, i suoi affanni.

Un giorno qualcuno aveva detto che poteva essere proprio «micino» il veicolo inconsapevole del mortale male che aveva pagato con la vita il grande affetto che nutriva per il suo giovane amico.

e. m.

Tiziano Borelli

Gravellona commossa ai funerali del bimbo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GRAVELLONA TOCE — Tutta la città ha seguito ieri pomeriggio il funerale del piccolo Dante Amato, il appena tre anni e mezzo, annegato sabato pomeriggio nelle acque vorticose della Strona mentre, davanti alla casa della nonna Annamaria, giocava con il cuginetto Stefano, 5 anni, testimone solitario di una tragedia che ha strappato l'unico figlio ad una famiglia felice trapiantata anni addietro dal Salernitano.

Attorno alla piccola bara, accanto ai genitori Antonio e Antonietta impietriti dal dolore e ai parenti venuti dal Sud per recare un impossibile conforto, c'erano i bambini dell'asilo, compagni di Dante, che in mattinata avevano deposto un mazzo di fiori sul banco rimasto vuoto.

Erano presenti anche le autorità cittadine che erano già andate a trovare il piccino ricoverato all'ospedale di Verbania, per un disperato tentativo di strapparlo alla morte dopo che lo Strona lo aveva trascinato a valle per oltre un chilometro, fin quasi alla confluenza con il Toce.

La morte è avvenuta per annegamento e per le ferite riportate. *«Non era più lui, povero Dante* — ripeteva fra le lacrime la maestra dell'asilo — *anche se noi lo ricorderemo sempre così, bello come un fiore»* e mostrava la foto scattata all'asilo appena due giorni prima, all'inizio delle vacanze, che la mamma non aveva ancora visto e nella quale Dante, impugnando il manubrio del triciclo, sognava i suoi giochi.

a. m.

Esequie a Novara del professor Comoli

NOVARA — Una gran folla ha seguito i funerali del professor Giacomo Armando Comoli, primario della terza divisione di medicina all'ospedale Maggiore, stroncato in pochi giorni da un male che lui stesso si era diagnosticato.

Aderendo ad una indicazione dei familiari dello scomparso, gli amici e tutti coloro che lo stimavano hanno deciso l'apertura di una sottoscrizione per dotare l'ospedale di un'apparecchiatura utilissima nella cura delle malattie del sangue: la leucopiastrinoforesi.

VERBANIA — La Stazione schermografica mobile del Consorzio antitubercolare di Novara sosterà nella nostra città per effettuare un'indagine schermografica a tutti i possessori di libretto sanitario del Comune di Verbania, con questo calendario: martedì 6 giugno - mercoledì 7 giugno dalle 9.30 alle 12.30 nella scuola media Cadorna di Pallanza, via alle Caserme; giovedì 8 giugno dalle 9.30 alle 12 e dalle 13 alle 15 nella delegazione civica di Intra, piazza Ranzoni; venerdì 9 giugno dalle 9.30 alle 12.30 nella delegazione civica di Intra, piazza Ranzoni.

Gli incidenti sono avvenuti a Novara e a Cavaglio d'Agogna

Un ciclista degli Anni 50 muore in gara Studente si schianta su un motoscooter

Mamante Mora

CAVAGLIO D'AGOGNA — I paesi dell'Agogna piangono la scomparsa di Mamante Mora, campione ciclista degli Anni Cinquanta: lo ricordano soprattutto Cavaglio e Vaprio, i due paesi che in quei tempi furono divisi dal tifo fra Mora, l'asso locale, e Pippo Fallarini, che era l'idolo dei vapriesi.

Il campione di Cavaglio è morto sabato pomeriggio vittima della sua passione che lo aveva portato a continuare a correre anche dopo i quarant'anni, tra i veterani, ora che viveva un'esistenza tranquilla e sicura: lui rappresentante di commercio per il burrificio Giuseppe Fallarini di Vaprio; la moglie, Maria Teresa Cattaneo, maestra alle elementari del paese; la primogenita Margherita, 18 anni, al punto di dare la maturità artistica a Novara; e l'altro figlio, Roberto, di 14 anni, studente all'Itis di Borgomanero.

Mamante Mora era partito sabato per Barasso, paese a pochi chilometri da Varese, dove si svolgeva una corsa dell'Enal-Dace. Era in compagnia del cugino Antonio Rabozzi, pure corridore. Rabozzi, che non gareggiava, è stato in un certo senso testimone dell'accaduto. *«Non ho visto la caduta* — racconta — *perché mi trovavo sul traguardo. Non vedendo arrivare Mamante, mi sono informato ed ho saputo che era rimasto coinvolto in una caduta con altri due corridori, a poco più di mezzo chilometro dall'arrivo».*

Sembra che Mamante sia stato «chiuso» da altri corridori. In ogni caso i corridori si sono «arrotati» cadendo. Nel volo Mamante ha perso il casco ed ha battuto la testa contro un albero. Un giovane medico si è reso subito conto della tragedia. Mamante era morto.

Mora era stato un ottimo corridore fra gli allievi e i dilettanti: divenuto professionista, aveva partecipato al un Giro d'Italia. Lo ricorda Pippo Fallarini: *«Era il mio rivale e insieme il mio grande amico. Lui velocista, io scalatore. Ci univa un'amicizia impassiva per lui, mentre io avevo alle mie spalle i tifosi di Vaprio».*

«Tra le due fazioni si era scatenata la guerra, ma in realtà noi due ci volevamo bene. Mamante era un generoso. Ricordo che in una gara era in fuga Baroli. Mamante, pur sapendo che poi lo avrei staccato in salita, tirò a tutto spiano portandomi così al ricongiungimento con il fuggitivo, e di conseguenza alla vittoria».

f. a.

Francesco La Rotunna

NOVARA — Uno studente di 17 anni, Francesco La Rotunna, Novara, corso Vercelli 25, è deceduto poco dopo il suo ricovero all'ospedale Maggiore in seguito ad un incidente stradale avvenuto domenica pomeriggio in corso Trieste alla periferia della città.

Su uno scooter insieme ad un altro ragazzo, Massimo Suero, 14 anni, Novara, via Pellegrini 18, era diretto a Galliate quando in senso inverso è sopraggiunta un'auto guidata da Remo Mazzucco 40 anni, Castano Primo (Milano) che, in fase di sorpasso, urtava lo scooter.

Scaraventato ad alcuni metri di distanza, il La Rotunna riportava la frattura della base cranica, di entrambe le gambe e altre lesioni per le quali le sue condizioni sono apparse subito disperate. Ricoverato al centro di rianimazione decedeva alcune ore dopo. Ferite non gravi ha invece riportato il Suero, giudicato guaribile in 7 giorni. Ferito anche il Mazzucco, la cui auto è stata speronata da quella che stava sorpassando: se la caverà in una decina di giorni.

In un altro incidente ha riportato gravi lesioni ed è ricoverato al centro di rianimazione con prognosi riservata, Nunzio Deprà, 21 anni, residente alla cascina Gargarengo nel comune di Vicolungo. Sabato notte viaggiava sull'auto di un amico in compagnia di altri due giovani e, per il caldo, si sporgeva con la testa dal finestrino. L'auto, sbandando, ha sfiorato un palo posto ai margini della provinciale Novara-Biandrate e il Deprà ha urtato il capo e il braccio. I medici gli hanno riscontrato trauma cranico, frattura dell'omero e stato di coma.

VERBANIA — Con prognosi riservata è ricoverato in ospedale l'operaio Silvio Dall'Oglio, 42 anni, Ghiffa, via Pietro Tommaso I. In motocicletta l'altra settimana stava tornando verso casa quando alla curva della «dal sasso» si è scontrato frontalmente con un'auto condotta da Gianluigi Vinch, 27 anni, Baveno, via Nicola Della Casa 27, che sbandando aveva invaso la corsia di sinistra.

Si impicca in un bosco a Sesto Calende

SESTO CALENDE — Un uomo si è impiccato in un bosco a Mercallo di Sesto Calende: è stato trovato domenica mattina da un contadino del luogo che stava andando a tagliare erba. Il suo corpo senza vita pendeva da una corda legata al ramo di un albero. Il maresciallo Mancini dei carabinieri di Ternate non ha dubbi che si tratti di suicidio.

La vittima si chiamava Domenico Pittante, 30 anni e abitava a Mercallo in via Bagaglio. Era il primo di undici fratelli di una famiglia di meridionali stabilitasi nel Sestese da una quindicina di anni. Il padre Nicola è occupato alla Ignis.

Nella cascina presa in affitto dai Pittante, l'uomo si occupava degli animali, un piccolo gregge di pecore e capre. Viene descritto come un tipo introverso, solitario: a quanto sembra sarebbe stato ricoverato un paio di volte per disturbi mentali, ma nulla faceva presagire un simile gesto.

Il Pittante, la sera di sabato, aveva condotto il gregge nel chiuso del cortile allontanandosi quasi subito: deve aver vagato nei boschi per l'intera notte, poiché la morte risale a poche ore prima del rinvenimento.

(m. b.)

Ricordato a Novara il bilancio di un anno

Celebrato il 164° anniversario dell'Arma dei carabinieri

NOVARA — Celebrato anche a Novara il 164° anniversario della fondazione dell'arma dei carabinieri. Presenti, alla caserma di baluardo Lamarmora, le massime autorità civili e militari con alla testa il prefetto dottor Forte, il sindaco, Leonardi, il procuratore della Repubblica dottor De Felice, il presidente del tribunale, dottor Bertone, il comandante della «Centauro» generale Starace, oltre a rappresentanze delle varie armi.

Il tenente colonnello Esposito ha ricordato il bilancio di un anno. Sono stati identificati gli autori di 2233 delitti, 35 dei quali di particolare gravità, come omicidi, rapine e sequestri di persona; denunciate per delitti vari 4232 persone, 280 delle quali in stato di arresto. Sempre nell'ambito di operazioni il servizio sono state recuperate o sequestrate merci e valori per 4 miliardi 780 milioni.

Nel settore del servizio stradale sono stati effettuati 3160 interventi, più della metà per incidenti, di cui 45 mortali. Le contravvenzioni elevate sono state 14.302. Nel settore del servizio navale sono state effettuate 830 missioni con oltre seimila ore di navigazione.

Cinquantasei sono state le azioni di soccorso, 21 le persone salvate. La motovedetta CC 512 di base a Stresa si è classificata al primo posto come rendimento ed al suo equipaggio (brigadiere Chiusolo e carabiniere Ventrella) la legione ha conferito l'encomio.

Il tenente colonnello Esposito ha ricordato tra gli altri servizi quello di vigilanza al supercarcere e delle traduzioni che, solo negli ultimi quattro mesi, sono state 412 con 634 detenuti. A proposito del servizio di sicurezza al carcere è stato ricordato che il 17 gennaio scorso una pattuglia è stata fatta segno ad un grave attentato, fallito (furono esplosi otto colpi) perché la camionetta era blindata.

Alla fine della cerimonia sono stati consegnati gli encomi solenni: al comandante della compagnia capitano Giannecchino, al brigadiere Evaristo e all'appuntato Jezzi per una brillante operazione di polizia giudiziaria che ha portato all'arresto di una banda di dieci rapinatori; al brigadiere Stefanelli, già in servizio a Varallo, per avere partecipato all'operazione che portò alla liberazione di Valeria di Roberto Antonioli, il figlio del re delle serrature rapito a Torino, e alla cattura dei rapitori.

p. b.

Giunta nuova stesso sindaco

GAMBOLO' — Silvio Rozza, 55 anni, democristiano, direttore dell'ufficio provinciale dei contributi agricoli unificati di Novara, è stato eletto sindaco di Gambolò per la terza volta consecutiva.

L'insediamento e la nomina dei membri della nuova giunta sono avvenuti domenica mattina. Rozza è a capo di una giunta formata da soli democristiani avendo il partito dello scudo crociato conquistato la maggioranza assoluta alle votazioni del 14 maggio.

Assieme a Rozza formano il ristretto consesso amministrativo gli assessori effettivi Antonio Conatrali, Giuseppe Barbonaglia, Giuseppe Legnani, Battista Acquaotta, e gli assessori supplenti Pietro Bianchi Martina e Giovanni Cantoni.

Due soli sono i membri superstiti della giunta uscente: il sindaco e l'assessore Acquaotta. A Gambolò, dove si è votato con la proporzionale, i venti seggi dell'assemblea consiliare sono così ripartiti: dc 11, pci 7, psi 2.

(g. c. r.)

MORTARA — Per raccogliere fondi a favore dell'ente comunale assistenza (Eca) questa sera alle 21.15 al teatro Zignago la compagnia di Piero Mazzarella andrà in scena con lo spettacolo «Il barone sono io». Nell'intervallo avrà luogo un'asta di quadri.

Dal 16 maggio al 30 giugno a BIELLA

1ª FIERA DEL MOBILE

su un'area di 10.000 mq di esposizione

•

85 note industrie del mobile presenti con i loro nuovi modelli

•

Eccezionale sconto

FIERA

tutte le novità assolute a prezzi di fabbrica dal 16 MAGGIO al 30 GIUGNO - Pagamento rateale fino a 30 mesi senza cambiali

La sede della 1ª Fiera del Mobile è presso

Orario: 9-12 15-19. INGRESSO LIBERO

TABACCHERIE e bar, importante industria nazionale alimentari e caramelle cerca per Novara città e parte della Provincia

AGENTI

esperti lanciata vendita possibilmente con autofurgone. Ottime provvigioni, premi, portafoglio clienti.

Scrivere: Publikompass 5227 - 10100 Torino.

CERVATTO VALSESIA VENDO

a 150 mt. impianti sciistici, mansarda arredata 85 mq., lire 28.000.000 intermediari.

Tel. 0163/51.096

CERCASI APPARTAMENTO

impiegato bancario Novara, soggetto periodici trasferimenti per motivi lavoro CERCA AFFITTO per massimo 2/3 anni appartamento 2-3 locali - servizi eventualmente box. Massima serietà e garanzia. Tel. 471.020 Novara.

Una nuova proposta per la guida del Piemonte

I bambini ascoltano i vecchi per raccontare di Cureggio

Cureggio. I ragazzi della IV B con la loro maestra Jolanda Pasetti Piemontesi

CUREGGIO — *Anche Cureggio, paese facilmente raggiungibile dal capoluogo regionale attraverso l'autostrada e la statale 142, sarà presente nella «Guida di Torino e del Piemonte» scritta dai ragazzi. A illustrare questo lembo di terra piemontese, che si considera un po' lombarda, sono sedici alunni di IV B delle elementari locali: dieci maschietti e sei bambine, guidati dalla loro maestra, Iolanda Pasetti Piemontesi, una giovane signora torinese sposata a un geometra di Borgomanero.*

Dice l'insegnante: «I bambini hanno condotto la ricerca lavorando in due direzioni: cercando cioè sui libri e intervistando gli anziani del luogo». *Il risultato: se le notizie tratte dai vecchi testi di storia locale andrebbero forse sottoposte a verifiche, quelle raccolte fra i vecchi del posto sono indubbiamente di prima mano.*

Scrive Andrea: «La chiesa di San Rocco era dapprima una piccola cappella; poi nel 1825 un bisnonno di Antonio costruì la vecchia sacrestia, mentre nel 1902 fu costruita la parte che attualmente forma il tempietto». *Così, d'un balzo, andiamo indietro di un secolo e mezzo individuando nell'avo di Antonio il costruttore della sacrestia di San Rocco.*

Più che il San Rocco, a chi viene da fuori potrebbero interessare le rovine del «castellazzo», che hanno una storia consegnata ad antichissimi documenti di non facile lettura. I bambini, che non potevano avventurarsi fra le pergamene, ci danno curiose notizie di carattere folcloristico. Scrivono Antonio, Carlo e Marco: «Dal castello partiva una galleria che arrivava fino al Colombaro di Borgomanero». *Un invito per archeologi e speleologi.*

E la torre del Castellazzo? Uno pensa subito ad antichi assedi. Ci informano invece Nino e Renzo: «La torre attuale, che si crede sorta sulle rovine di un torrione d'angolo del vecchio castello, è in realtà una costruzione dell'inizio di questo secolo: serviva come rifugio alla guardia campestre del paese, che di lassù teneva d'occhio, senza essere vista, guardando cioè dalle feritoie, i ladri di frutta».

Gli scolari ci invitano a visitare il battistero e il campanile romanici, la parrocchia dell'Assunta e la chiesa di Marzalesco, anch'esse di età romanica e poi rimaneggiate in epoca barocca. Ci insegnano ancora altre cose («La frazione Casoine d'Enea si chiama così da un certo Enea della famiglia dei Visconti») *e ci propongono una visita ai mulini, che conservano macchine medioevali: macine di pietra, ingranaggi di legno.*

I nomi dei ricercatori: Massima Crescente, Lorena Cometti, Andrea Duelli, Marco Fontana, Lidia Fornara Erbetta, Damiana Fornara, Tiziana Gemelli, Carlo Laughi, Carmen Manfredi, Giorgio Mascarello, Giulio Nicolini, Giuseppina Ognibene, Antonio Rossi, Nino Verduci, Renco Verduci, Davide Zanetta.

Francesco Allegra

Alla Fiera di Arona 120 mila visitatori

ARONA — Almeno 120 mila visitatori sono affluiti quest'anno alla Fiera di Arona che ha chiuso i battenti domenica notte dopo due settimane di apertura.

Centoventimila biglietti staccati sono una cifra considerevole non soltanto ai fini di cassetta; questa massiccia presenza di pubblico rappresenta infatti anche la conferma della validità di una manifestazione, che dopo un anno d'eclissi è ora tornata prepotentemente alla ribalta.

Gli effetti positivi della Fiera, anche sull'economia locale, sono notevoli. L'edizione di quest'anno, la sedicesima, è stata unanimemente giudicata nettamente al di sopra di tutte le altre; la nuova area fieristica ha consentito infatti una realizzazione più razionale del complesso espositivo: «che intendiamo tuttavia migliorare ancora — ha dichiarato il segretario generale Giuseppe Foggetti — *anche se già quest'anno abbiamo raggiunto il massimo risultato con il minimo di tempo a disposizione».*

Nautica, campeggio e tempo libero sono ora i tre obiettivi che si propone l'ente fieristico.

m. b.

Riunione del consorzio per la depurazione

Deciso progetto per «guarire» la malattia del Lago d'Orta

OMEGNA — Nata per la cinquantenaria e universalmente nota malattia che rischiava di condurre le acque del lago d'Orta verso morte sicura, si stanno trovando concreti rimedi.

Si è mossa per prima la Bemberg di Gozzano che, dopo aver eliminato completamente le micidiali scariche di rame, ha già in fase di costruzione un impianto di depurazione per le acque ad alta concentrazione di ammoniaca (circa 1 miliardo di spesa). E' parallelo ad un impianto-pilota sperimentale per un ulteriore intervento sulle acque a bassa concentrazione ammoniacale, che dovrebbero portare la situazione a livelli del tutto accettabili, anche se difficilmente allineabili agli standards previsti dalla nuova legge Merli.

Ma in questi giorni si aggiunge un'altra novità di rilievo. Il consorzio intercomunale per la depurazione delle acque del lago, costituitosi su iniziativa regionale nell'ottobre 1976 (presidente il sindaco di Omegna Alberto Buzio, vicepresidente l'assessore ortese Federico Poli), in due incontri pubblici organizzati nel municipio di Pettenasco (per la sponda est) e a Pella (per la sponda ovest), ha illustrato le linee operative del progetto esecutivo delle opere di canalizzazione per gli impianti di depurazione delle acque reflue, affidato alla cooperativa Ageco di Torino.

Orta. Una suggestiva inquadratura dell'isola di San Giulio

I nuovi tecnici incaricati dal consorzio hanno illustrato il lavoro svolto partendo dalla originaria proposta regionale di appena 4 anni fa (1974) ritenuta oggi completamente superata e non accettabile sia come costi d'impianto sia di esercizio. Era un'idea che aveva destato tra la popolazione cusiana interesse e scalpore: con una fitta rete di tubazioni subacquee e piccole stazioni di pompaggio tutti gli scarichi venivano convogliati in un unico impianto centralizzato a monte di Omegna.

Forse senza il necessario approfondimento, la proposta viene ora scartata per tornare a soluzioni più tradizionali, via terra, con impianti separati, in varie località rivierasche.

La terza localizzazione è prevista nella zona di Pella, S. Maurizio (verso la foce del torrente Lagna) che è necessario tenere separata dalle altre perché vi predomina il terribile scarico industriale delle rubinetterie, da sottoporre a trattamento particolare. Restano fuori dalla soluzione globale Amena, Miazina e Madonna del Sasso che non hanno aderito al consorzio, Gozzano i cui scarichi non interessano il lago convogliandosi sulla direttrice Briga-Borgomanero.

Antonio Martina

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA

Astra: La storia di una ragazza di cinquanta.
Cocchi: Si sì per ora.
Eldorado: Moglie nuda e siciliana.
Excelsior: Terminal Island.
Vittoria: Inferno in Florida.
S. Cuore: Cani piccolissimi peccati.

ARONA

Reale: Anche il sesso è un affare di Stato.
Moderno: Peccato senza malizia.
Lux: Quello sporco, orribile sbirro.

BORGOMANERO

Moderno: Occhio [illegible]
Nuovo: Spermula.

DOMODOSSOLA

Cristallo: Continuavano a chiamarla Trinità.
Corso: Volo di castità.

CHIEMME

Italia: Quell'oscuro oggetto del desiderio.

OLEGGIO

Comunale: Emmanuelle e gli ultimi cannibali.
Modernissimo: Il magnifico calabrone.

VERBANIA

Apollo: Caccia al morione
Vigo: La polizia ti vuole morto

INTRA

Sociale: Rosolino Patroni soldato.

PALLANZA

Sociale: Giudice d'assalto.

DOMODOSSOLA

Italia: La febbre del sabato sera.

LOMELLINA

VIGEVANO

Marconi: Atti impuri all'italiana.
Colli Tiberi: Prendi i soldi e scappa.

MORTARA

Zignago: «Il Barone sono mio» della compagnia di Piero Mazzarella.

GALLERIE

NOVARA — Al Burgaziolo, ore 21 9 giugno, personale di Mario Barbara.
Arona — Galleria Arona 1: Personale di Giovan Battista Signori; Centro Loyola: Maria Luisa Cangioni, Nina Ferrari, Carla Salmese De Righetti, Centrucio dell'arte: personale di Arnaldo Sidoli; Marcondiro: personale di Carlandrea Travelli.
Serbenta — Galleria Corsini, via S. Vittore 22: personale di Sandro Martini; Galleria Larizza, corso Garibaldi 90: espone Kelm; All'Indulto Santa Maria: mostra collettiva di contemporanei.

TELENOVARA

Ore 12,30: replica film; 20: Betty Boop; 20,30: Funny Manna; 20,50: film.

FARMACIE

Novara — Fonzo, corso Cavour 21; Corzaroio, via Andrea Costa 7; Riccoca, via Sicrzesca 95; Cerretti, corso Torino 4.
Arona — Arngotti, corso Cavour.
Bellinzago — Barra, via Libertà 68.
Castelletto Ticino — Piacalla, viale Maspero.
Domodossola — Bogani.
Oleggio — Leonardi, v. Roma 25.
Sesto Calende — Giardini, via XX Settembre.
Somma Lombardo — Comunale, via Magallo d'Oro.
Stresa — Internazionale Giordani, corso Italia.
Verbania — Lantorini, via Troubetzkoy 143; Rapp, via Balestini 22.

MERCATI

Oggi a Arona, Biandrate, Cameri, Cerano, Gargallo, Macugnaga, Maisasco, Mergozzo, Pettenasco, Vespolate, Vinzaglio-sola, Gattinara, Varallo, Robbio

E' TEMPO DI VACANZE «CIAO AVVICINA»

IL CICLOMOTORE PIAGGIO PIU' VENDUTO IN ITALIA

CONCESSIONARIA PIAGGIO-GILERA

CLERICI & C. - NOVARA

VIA P. MICCA, 52/55 - Tel. 24758 - 30256

AI NOSTRI ACQUIRENTI VERRA' OFFERTO UN SIMPATICO OMAGGIO

ECONOMICI

COURMAYEUR Palazzina vendo libero subito per chiusi inverno alloggio soggiorno 2 camere bagno mansarda con servizi tutto arredato più terreno box 2 posti. 72 milioni più 6 milioni duplicati ricevi tel. 011-858.737.

Vendesi capannone industriale mq. 1000

più casa d'abitazione zona adiacente Borgomanero.

Telefono 0322/82333.

gabetti in tutta Italia

NOVARA - Corso della Vittoria, 2 - Tel. 0321/25781

VIALE VOLTA adiacenze, vendiamo appartamenti da 2-3 locali più servizi a partire da L. 9.000.000; mutuo finanziario a richiesta.

ZONA KENNEDY, vendiamo libero attico composto da: ingresso, soggiorno, cucina; 3 camere, bagno, cantina, box, terrazzo di mq. 80 circa L. 38.000.000. Mutuo finanziario a richiesta.

VIA PAPA GIOVANNI, vendiamo libero attico composto da: ingresso, salone triplo con camino, cucina grande, ripostiglio, 3 camere, 2 bagni, mq. 210 circa; terrazzo mq. 175 circa; cantina e box L. 70.000.000.

CORSO XXIII MARZO adiacenze vendiamo appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, cantina, box L. 16.600.000; mutuo finanziario decennale.

CORSO TORINO, adiacenze vendiamo appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucina, camera, balcone, cantina L. 11.200.000; Mutuo finanziario decennale.

ZONA S. ANTONIO (via della Rosetta) vendiamo libero alla vendita appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucina; 2 camere, bagno, cantina L. 23.800.000, box L. 2.600.000. A richiesta mutuo finanziario.

LUMELLOGNO vendiamo villetta unifamiliare con 600 mq. giardino composta da: piano terra: ingresso, soggiorno, tinello, cucina; piano primo: 2 camere, bagno, balcone, ripostiglio, 2 box L. 42.000.000, Mutuo finanziario a richiesta.

NOVARESE SPORT

Novara: Vriz se ne vuole andare Bolchi sarà il nuovo allenatore

Non vuole più giocare in serie C - Bolchi giovedì presentato alla stampa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NOVARA — Esibendo un Vriz in formato-gigante il Novara è andato a pareggiare a Trieste, rimontando due volte il vantaggio dei padroni di casa. Dopo un primo tempo giocato senza eccessivo impegno, la Triestina all'inizio della ripresa si era portata in vantaggio.

Pochi minuti dopo Piceinetti riusciva a ristabilire la situazione. Sbandava, poi, clamorosamente la difesa novarese e i triestini passavano ancora due volte. La sconfitta sembrava a quel punto inevitabile, ma Vriz, migliore in campo in senso assoluto, rimediava agli errori dei compagni e, con una bella doppietta, fissava il risultato sul 3-3.

Un Vriz così non lo si era mai visto in questo campionato e le notizie relative alla sua partenza provocano ora rimostranze fra i tifosi. Si dice che l'attaccante sia ormai stato ceduto all'Udinese e i «bene informati» sostengono di conoscere anche la cifra incassata dal Novara: 100 milioni. Il presidente Santino Tarantola, comunque, non conferma, ed anzi sostiene che non si sogna nemmeno di cedere il giocatore per una cifra del genere.

«*E' l'unico pezzo pregiato che abbiamo* — aggiunge il presidente azzurro — *e non lo daremo via alla prima richiesta. Per acquistare una "scamorza" mi sono state sparate cifre che partono dai 300 milioni. Non avrebbe senso cedere Vriz, per quattro soldi*».

Non ci sono però speranze che l'attaccante rimanga al Novara. Tarantola afferma che Vriz ha chiesto espressamente di andarsene per due motivi: non intende giocare ancora in serie «C» e vorrebbe avvicinarsi a casa sua e cioè nel Veneto. «*Prima di cederlo, però, vaglieremo bene le richieste, che sono molte*» conclude il massimo dirigente.

Per quanto riguarda il portiere Boldini, invece, il presidente novarese è stato esplicito: «*Ce lo teniamo noi*» ha detto, aggiungendo che non ha alcuna intenzione di «*smantellare*» tutto.

«*Il prossimo campionato non sarà certo facile* — ha spiegato Tarantola — *e non possiamo affrontarlo con una squadra "sperimentale"*. Non dico che partiremo per vincerlo, né che lotteremo per la salvezza, ma è sicuro che dobbiamo partire nel migliore dei modi».

Questa campagna acquisti novarese pare destinata a provocare una grossa novità: la ripresa dei rapporti — ottimi su tutti gli altri settori — fra il Novara e l'Omegna anche in campo «*trattative-giocatori*». Alla società azzurra interessa Piraccini, il «*gioiello*» della squadra cusiana, e se il passaggio del centrocampista al Novara dovesse andare in porto, sarebbe il primo «*affare*» fra le due società dopo anni e anni di «*silenzio*».

Per quanto riguarda il nuovo allenatore Bolchi, dovrebbe essere presentato alla stampa giovedì prossimo. All'incontro quasi certamente parteciperà anche Viviani per una specie di «passaggio delle consegne». Bolchi collaborerà col presidente Tarantola nella campagna acquisti a partire dalla prossima settimana.

m. s.

Hockey su prato Vigevano delude

NOVARA — La squadra di hockey su prato della Co.ge.ca. di Vigevano non è riuscita domenica a vincere il confronto che l'ha vista opposta, sul campo amico del centro sportivo Paolo Bonomi di Castello d'Agogna, all'undici di Villarperosa, ultimo in classifica. La partita è terminata in parità 1 a 1.

I lomellini si sono visti sfuggire il successo a portata di mano. *(g.c.r.)*

L'Omegna svogliata col Trento ormai pensa soltanto al futuro

Circa gli acquisti, sembra sfumato l'ingaggio del borgomanerese Bobice

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

OMEGNA — *La gara di commiato dal suo pubblico (scarso per l'occasione) è stata chiusa dall'Omegna stancamente con un pareggio a reti bianche; il più classico risultato di fine stagione. Più noia che gioco: questa la sintesi dei 90 minuti al «Liberazione» fra due squadre, la cusiana e il Trento, che non avevano più nulla da chiedere al campionato.*

Il diciottesimo pareggio dell'Omegna (decimo interno) è stato sicuramente il più brutto della serie. La squadra è apparsa svuotata, priva di mordente e si è adeguata al gioco proposto dai trentini i quali, già in C-1 matematicamente, avevano tutto l'interesse a trascorrere i 90 minuti in riva al lago d'Orta col minor danno e la minore fatica possibili.

Sugli spalti non c'era molta gente (meno di 400 persone) e questo probabilmente ha contribuito a ridurre l'entusiasmo e l'impegno dei rossoneri. Senza neppure il pubblico da accontentare, Minati e compagni hanno giocato all'immobilismo con gli avversari e non si possono dar poi loro tutti i torti: domenica pomeriggio ad Omegna faceva un gran caldo e gli atleti avevano già il pensiero alle vacanze.

Si avvia così alla conclusione questo campionato di C che ha visto l'Omegna, nelle vesti della «matricola», comportarsi più che onorevolmente. Purtroppo, sia pure di poco, il traguardo della C-1 non è stato raggiunto. Non sono pochi, però, a sostenere che sia meglio così: in C-2 la squadra cusiana potrà figurare dignitosamente, mentre nella categoria superiore si sarebbe venuta a trovare in compagnia di «squadroni» assai temibili.

Si intrecciano intanto le «voci» sull'Omegna del futuro. Le prospettive del mercato, dopo le vicissitudini finanziarie del presidente Mimmo Cane, non sono rosee. Neanche lo dice ufficialmente, ma è chiaro che se non si riesce a piazzare qualche elemento incassando un bel gruzzolo, ci si dovrà accontentare per la prossima stagione di una squadra «ringiovanita» e senza pretese.

I «pezzi» migliori nella vetrina omegnese sono sempre Piraccini, Domenicali e Minati. Per il primo non sono certo mancate le richieste: squadre come il Lanerossi Vicenza, l'Atalanta, il Foggia, la Spal e il Como sono in fissa per assicurarsi il giovane centrocampista e la loro concorrenza potrebbe essere sfruttata dalla compagine cusiana per ottenere la cifra record di 200 milioni.

Per quanto riguarda Minati, 25 anni, 230 partite in rossonero, la sua eventuale cessione provocherebbe non poche rimostranze fra la tifoseria. E' perciò scontato che se va in porto l'«affare» Piraccini, non ci saranno altre partenze, anche per accontentare l'allenatore Zanetti che fa dipendere la sua permanenza al timone omegnese dalla qualità della «rosa» che gli verrà messa a disposizione.

Per quanto riguarda gli acquisti, sembra sfumato l'ingaggio del borgomanerese Bobice. L'accordo fra le due società era già stato raggiunto e anche l'atleta si era dichiarato favorevole al trasferimento, ma i suoi impegni di lavoro (è dipendente comunale) gli impedirebbero di partecipare con continuità agli allenamenti: questo ha bloccato le trattative.

Marcello Sanzo

Ormai si lotta per la seconda piazza

Il Suno perde e retrocede Verbania torna a vincere

NOVARA — In promozione i fatti salienti della penultima giornata sono stati la sconfitta del Trecate a Villadossola e la condanna del Suno alla retrocessione. Il primo evento era previsto. La capolista, ormai promossa in «D», ha trovato a Villa una squadra che ha voluto dimostrare a tutti di non essere inferiore ai primi della classe.

Due gol di Majoni, l'elemento più appariscente degli ossolani, hanno così dato agli azzurri la soddisfazione di avere battuto il Trecate, e cioè una squadra di categoria superiore.

L'interesse della giornata era comunque accentrato nelle gare che vedevano impegnate le squadre della bassa classifica. Ad Oleggio era in programma un derby disperato fra gli arancioni di casa e il Suno.

La vittoria è andata all'Oleggio e si è trattato di una vittoria nettissima: 4-0. Adesso gli oleggesi dovranno tentare di non perdere a Gassino domenica prossima per coronare questo loro difficile torneo nel migliore dei modi.

Nelle altre partite, giocate tutte con relativo impegno, non è mancata la sorpresa. A fornirla è stato il Crescentino andando a vincere a Grignasco e togliendo ai «mobilieri» ogni speranza di concludere il campionato al secondo posto. Il Castelletto (2-0 nella sfida Borgosesia) è ormai a un solo punto dalla Cossatese, costretta al pareggio dall'ormai salvo Meina.

Il Verbania è tornato al successo congedandosi dal suo pubblico con una bella vittoria sul Crescentino, mentre la Juve Domo, senza neanche impegnarsi allo spasimo, è andata a vincere sul campo del Gattinara, tanto «ospitale» che quest'anno ha ceduto punti a tutte le 15 squadre che l'hanno visitato.

(m. s.)

Promozione

	Pt	G	V	N	P	F	S
Trecate	44	29	20	4	5	55	18
Comense	36	29	13	10	6	35	20
Castell.	35	29	11	13	5	44	34
Grignasco	34	29	12	10	7	32	21
Juve D.	33	29	13	7	9	43	35
Villadoss.	32	29	14	4	11	37	28
Sca Borg.	32	28	9	14	5	25	21
Crescent.	32	29	10	13	7	34	31
Gozzano	31	28	11	9	9	29	31
Borgos.	31	30	13	7	11	38	36
Verbania	29	25	9	11	5	32	29
Meina	25	30	5	15	10	26	33
Oleggio	22	29	6	10	13	35	41
B. Gaia.	22	29	5	12	12	22	38
Suno	20	29	6	8	15	19	45
Gattinara	6	29	1	4	24	19	77

Prima Categoria

	Pt	G	V	N	P	F	S
Gravell.	42	26	16	10	0	36	16
Iris Borg.	39	26	17	5	4	56	26
Pro Romale	30	26	11	8	7	38	29
Galliate	30	26	11	8	7	30	21
Farese	30	26	11	8	7	28	27
Carpign.	23	26	10	7	9	30	25
Olimpia	23	25	6	13	6	23	24
Dormell.	24	26	7	10	9	32	25
Bellinzago	24	25	8	8	11	30	37
Stresa	22	26	7	8	11	22	35
Saronese	22	25	7	8	10	20	33
Bavenese	21	25	6	9	10	23	33
Ju. Cam.	15	25	5	5	15	20	37
Ju. Nibb.	6	26	0	6	20	13	54

Campionato «record» dei novaresi

Gravellona non perdona condanna la Juve Cameri

NOVARA — Andando a vincere anche sul terreno della Jucameri il Gravellona ha concluso imbattuto questo suo campionato «record» che lo ha visto guadagnare (con pieno merito) la Promozione nella categoria superiore.

Sedici vittorie, dieci pareggi e nessuna sconfitta, questo il ruolino di marcia del biancoarancioni di Simondi che tagliano il traguardo con tre punti di vantaggio sull'ottima Iris Borgoticino e con 12 lunghezze sulla terza che sono Pro Romio, Galliate e Farese.

Il giudizio del campo, quindi, è stato netto e non dà adito a discussioni. Anche nell'ultima sua fatica la capolista ha voluto dare l'ennesima dimostrazione di forza e compattezza, battendo senza mezzi termini (4-2) un'avversaria che si giocava gli ultimi spiccioli di speranza: la sconfitta condanna infatti la Juve Cameri alla retrocessione.

Anche l'Iris ha chiuso il campionato con una bella vittoria (5-0 ai danni della Varesina), ma è stato un successo che non è servito ad avvicinare i ticinesi ai primi della classe.

Nelle altre due gare giocate domenica scorsa, oltre al pareggio in bianco fra Olimpia e Galliate, da segnalare l'inconsueto quanto «pirotecnico» 10-4 conquistato dal Bellinzago sul terreno dell'ultima in classifica, la Juve Nebbiola.

m. s.

VERBANIA — Interessa i pescatori: cessato il divieto di pesca del persico, è in vigore, in tutto il bacino del Lago Maggiore, il divieto di pescare carpe e tinche. Ha vigore fino al 30 corrente.

Domenica a Maggiora festa del motocross

MAGGIORA — Festa del motocross provinciale a Maggiora dove, alla presenza di un migliaio di spettatori, si è disputata domenica la prima prova del campionato novarese per le cilindrate minori ha primeggiato il locale Biagio Mittidieri, del Moto Club Viemme di Borgomanero, con moto Aprilia; la gara delle «quarto di litro» è stata vinta da Duilio Cattin, del Moto Club Fiorina di Biella.

Primo dei novaresi nelle 250, alle spalle del vincitore, è risultato Adriano Antini, del Moto Club Bellinzago, su GWM; dietro di lui, nella stessa classe, si sono piazzati ancora due biellesi, i fratelli Aureliano ed Ernesto Grendine, su Maico, e Angelo Gattoni, del Moto Club Gilardi di Castelletto Ticino, pure su Maico. Nella classe 125 i posti d'onore sono toccati a Giuseppe Vergerio, del Moto Club Gozzano-Invorio (moto Aniciletti), Giorgio Milani, Pierfranco Ramella e Daniele Solatti.

Soddisfatto il delegato provinciale della FMI e già presidente dell'Unione sportiva maggiorese, Jean Zanetta: «*Abbiamo voluto dare il via al campionato novarese* — ha detto Zanetta — *con questa eccezionale manifestazione*

SETTIMANA Servizio Assistenza 5-9 giugno

Abbiamo il piacere di invitare la Spett. Clientela a un ESAME TECNICO GRATUITO delle autovetture, presso la nuova sede della CONCESSIONARIA

SARANNO A DISPOSIZIONE DEI SIGNORI CLIENTI ANCHE TECNICI DELLA BMW ITALIA s.p.a.

CAMAUTO
V.le Volta, 98a - Tel. 20.217
Novara

(Si prega di preavvisare telefonicamente)

studio casa

una giusta organizzazione per vendere, acquistare o costruire la vostra casa in Alta Italia con la massima trasparenza e celerità. Interpellateci senza impegno o spesa

NOVARA Via XX Settembre 36 tel. 0321/20.755

1) **Via Papa Giovanni in palazzina di 8 appartamenti, soggiorno, cucina, 3 letti, doppi servizi, box, cantina, posto macchina L. 29.000.000 contanti, L. 20.000.000 dilazionabili.**
2) **Via Sottile, libero 4 locali più servizi, cantina, garage, L. 14.000.000 contanti, L. 14.000.000 dilazionabili.**
3) **Zona Sant'Antonio, in complesso residenziale, appartamenti nuovi varie metrature da 2-3-4 locali più servizi, cantina, garage, posto macchina 50% contanti 50% dilazionabili.**
4) **Via Camolatti, adiacente corso Roma, appartamento signorile: ingresso, cucina abitabile, tinello, salone, 3 letti, doppi servizi, cantina e garage, prezzo L. 69.000.000.**
5) **Viale Giulio Cesare, vicinanze Fiat 4 locali più servizi, cantina, garage, L. 15.000.000 contanti, L. 15.000.000 dilazionabili.**
6) **Oleggio Castello, villetta singola al rustico; completamente cantinata, terreno mq 3500, prezzo L. 42.000.000.**
7) **Galliate, rustico ristrutturato libero, 4 locali più servizi box, prezzo L. 11.000.000.**
8) **Valduggia Borgosesia, rustico ristrutturato 6 locali più servizi cantina, terreno mq. 15.000 prezzo 30.000.000 anche dilazionabili.**

Preparato da tre architetti per rilanciare l'edilizia

Piano dei costruttori per sanare il "centro storico,, di Vercelli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — Il centro storico di Vercelli può essere risanato e nello stesso tempo si può garantire la ripresa dell'attività edile nella città. Lo afferma la sezione costruttori edili di Vercelli che ha promosso uno studio a carattere scientifico su una zona di 25 mila metri quadrati del centro storico.

Da tempo il Comune ha detto che non rientra nei suoi piani l'espansione dell'edilizia cittadina. Nello stesso tempo, però, Vercelli ha una richiesta abitativa sorprendentemente elevata rispetto alla sua staticità demografica: 350 alloggi all'anno.

I costruttori edili hanno quindi individuato nel centro storico possibilità operative di ristrutturazione urbana nell'ambito del piano regolatore. Hanno affidato a tre architetti dell'università torinese uno studio sulla zona che va da piazza Tizzoni via alla caserma «Garrone». Gli architetti Balbis, Dell'Acqua e Merani hanno già presentato i risultati dell'indagine. Successivamente i costruttori hanno redatto una relazione che hanno messo a disposizione del Comune.

Gli esperti nominati dai costruttori di Vercelli con la consulenza dell'architetto Moglia del Politecnico di Torino, hanno lavorato per circa un anno e mezzo in una delle realtà urbanistiche più degradate di Vercelli: 80 mila metri cubici abitati da solo 471 persone. L'indagine, condotta a livello scientifico, storico e sociale, si ferma volutamente allo stadio di proposta operativa.

«Tocca all'ente locale — dice il presidente dei costruttori, Carlo Balbis — esaminare la nostra proposta e renderla operativa». I costruttori edili, sul tipo di scelta abitativa che potrebbe essere ricavata nella zona interessata all'indagine, lasciano carta bianca al Comune.

Aggiunge Balbis: «Noi abbiamo indicato un metodo di ripresa dell'attività edilizia. La crisi che il settore sta attraversando a Vercelli può essere superata. La città, a differenza di altri centri vicini dove non si può battere un chiodo, è dotata di strumenti urbanistici ancora disponibili: cerchiamo di usarli».

Anche i sindacati hanno dato un parere favorevole sull'iniziativa dei costruttori. «La proposta — dicono — ci interessa anche perché allo IACP giacciono più di 1400 domande di famiglie che chiedono abitazioni più civili. Ci auguriamo che il metodo escogitato dal collegio dei costruttori di Vercelli venga applicato ai centri storici di tutta la Provincia».

Il «piano» dei costruttori edili è tra gli argomenti di discussione in consiglio comunale, nell'ambito della proposta di giunta sul programma triennale di attuazione del piano regolatore della città.

La «scenaria» dei costruttori non si limita al recupero del centro storico, ma muove indicazioni ben precise: non scordare la domanda insoddisfatta di abitazioni, per la formazione di nuove famiglie, il desiderio della casa propria, la ricerca del miglioramento delle condizioni abitative, il progressivo deterioramento di quelle esistenti: e predisporre inoltre attrezzature per il terziario, alberghi, centri di qualificazione professionale anche a livello universitario.

Enrico De Maria

VERCELLI — La sezione vercellese della Lega Nazionale per la Difesa del Cane si riunirà in assemblea domani sera, alle 21, presso la sala Tizzoni. Il commissario, Giovanni Pistochini, parlerà ai soci dell'attività svolta finora. Oggetto di discussione sarà anche il regolamento di funzionamento del canile.

VERCELLI — Una delegazione di ex-combattenti francesi ha celebrato, domenica mattina, il generale Leggio con gli ex-combattenti vercellesi. La cerimonia si è svolta nell'aula consiliare del Comune.

Due giovani condannati per furto

VERCELLI — Mite condanna del tribunale (pres. Zeoli, giudici Guaschino e Altimonelli) ai due giovani che lunedì scorso derubarono un sacerdote al quale avevano chiesto l'autostop. Massimo Napolitano, 21 anni, studente, corso De Gasperi 44, Biella, e Domenica D'Aquila, 22 anni, abitante a Saraceno di Cosenza e attualmente ospite di una sorella a Tollegno, sono stati condannati rispettivamente a quattro mesi e quarantamila lire di multa e a un mese e ventimila lire di multa. Hanno ottenuto i doppi benefici di legge e sono stati scarcerati.

Il furto era stato commesso sulla statale Vercelli-Biella. Alla periferia di quest'ultima città Don Carlo Orecchia, 61 anni, insegnante di Vercelli, aveva dato un passaggio in due sulla «127». Napolitano si era sistemato sul sedile posteriore, dove don Orecchia aveva messo la giacca. Arrivati al crocicchio di Carisio, i due giovani hanno chiesto al sacerdote di fermarsi.

e.d.m.

Il raduno delle ex mondine alla cascina Guazza di Trino

Per un giorno tornano in risaia

Un gruppo di mondine tornano nella risaia dopo anni, per rivivere il duro lavoro di un tempo

TRINO — «Capitina», «Judela», tenuta da lavoro insomma, arrivate in bicicletta, tutte in fila, proprio come una volta: le ex-mondine di Trino si sono date appuntamento domenica alla cascina Guazza, per trascorrere una giornata diversa che ricordasse quelle molte, tutte uguali, passate in gioventù. «L'idea di un "raduno" — dice Renza Palazzi, uno degli organizzatori, che da anni si occupa dei canti di risala come ricerca del più autentico spirito popolare — è nata nell'ambito di una trasmissione a Radio Comunità Trinese: abbiamo sentito la necessità di dimostrare che il lavoro di mala non era quello di Riso amaro». «E abbiamo scelto la Guazza — continua Elsa Raffo, l'altra organizzatrice — in quanto per molte di noi questa cascina si identifica quasi con la gioventù e (inoltre perché" - munssù" Aldo, fra i tanti "padroni" (quelli da "ti bell braghi bianchi") di una volta, meno di tutti era sentito tale, per noi era una persona intelligente e brava».

Aldo Vercellotti, il proprietario della cascina, ha accolto di buon grado questa «invasione». «Non potevo rifiutarmi di accontentare la Lande, che lavora qui da 43 anni ed è stata portavoce degli organizzatori. E poi mi ha fatto piacere incontrare persone che da trent'anni non avevo più visto». La «Lande», Jolanda Palazzi, quasi settant'anni, che ancora lavora e non vuole smettere («Ormai non riesco a immaginare un'estate senza monda» dice) è però un'eccezione: tutte le altre partecipanti si «radunano» hanno lasciato la risaia da tempo: «E mi ha fatto un gran bell'effetto — sostiene Benedetta Portinaro — ripetere, prima ancora di andare in risaia, quei gesti quasi rituali di una volta: "anfasinassi" (si potrebbe tradurre "infagottarsi", ma la parola italiana perde di gusto rispetto a quella trinese), toccare l'acqua con un dito (del piede) per sentirne la temperatura e scendere nella piana». «Sarà bello adesso — aggiunge, un po' polemica, Cenzina Massa — perché da anni abbiamo messo a riposare che, mondato questo pezzetto di risaia, faremo la "curmaia" (quando la monda terminava, il "padrone" offriva alle donne una merenda di pane e salame e vino), ne cantiereno una e tutto sarà finito così. Prepa un po' a pensare di continuare, e vedrai se la cosa ti sembrerà ancora tanto bella».

La notizia dell'appuntamento che per domenica si erano date le mondariso di Trino, ne ha fatte arrivare qui anche altre da altre zone. Benita Cavazza e Francesca Bassoli, entrambe originarie di Modena, abitano ora l'una a Vallanzengo, vicino a Biella, l'altra a Santhià: «Abbiamo letto sul "La Stampa" del raduno e, siccome avevamo lavorato molto in risaia, ci è preso un gran desiderio di partecipare anche noi, pur non essendo del posto».

Sono state le benvenute per le colleghe di Trino, come pure i benvenuti si sono sentiti i piccoli, da Giuliano Borla ad Anna Maria Palazzi che, a sette, otto anni, del lavoro di risaia sapevano naturalmente soltanto ciò che raccontavano loro i genitori ma, per un paio d'ore hanno sguazzato con entusiasmo nell'acqua melmosa. Tutt'altra cosa è stato il periodo lavorativo di Caterina Severino, 74 anni, che ha mondato dai 13 ai 67, o di Domenica Coppo, 71 anni, anche lei mondina da quando ne aveva 13.

A un appuntamento come quello di domenica non poteva mancare il rappresentante maschile, il «prodiere», l'addetto all'irrigazione che controllava le acque in risaia (Pierino Bedello: «Non volevo certamente lasciarmi sfuggire l'occasione di trascorrere una giornata come questa»). Il «tumbarel», il carretto che serviva a trasportare il riso durante il trapianto, oppure l'erba durante la monda, guidato da Giovanni Ferrarotti, non potevano mancare. Infine, i canti, allegri o tristi, ma sempre aderenti alla vita dei campi.

Alessandra Comazzi

La sua auto si è scontrata frontalmente con un'altra

Un diciottenne di Trino è morto in un incidente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TRINO — Gianni Prevosto, un diciottenne di Trino, via Montello 3, è morto sabato scorso a causa di un incidente avvenuto sulla statale per Torino, vicino al casello ferroviario. Un testimone oculare, Calogero La Loggia, 44 anni, vicino di casa del Prevosto, ha dichiarato che «l'automobile ha improvvisamente sbandato, come se il guidatore avesse perso il controllo, sterzando paurosamente. Per poco non cozzava contro la mia auto, poi si è scontrato violentemente con una Daf che era a pochi metri dietro di me. L'urto è stato tremendo, e ho visto il giovane volare letteralmente sull'asfalto rimanendo a terra esanime. Sono subito accorso, ma per il povero Gianni non c'era più niente da fare».

Gianni Prevosto

Insieme alla vittima viaggiava una ragazza quindicenne, Giuseppina Luciani di Trino, che è stata trasportata all'ospedale di Casale dove i sanitari l'hanno giudicata guaribile in 40 giorni per la frattura dell'omero destro e del femore sinistro, rottura del setto nasale e ferite al cuoio capelluto. Era in stato di choc.

Gli occupanti la Daf, Angelo Martinotti, 50 anni, e Carla Lino, 46 anni, entrambi di Torino, sono stati giudicati guaribili rispettivamente in 40 e 30 giorni per fratture e ferite in tutto il corpo.

Gianni Prevosto aveva perso la madre lo scorso anno per una grave malattia renale. Il racconto dei parenti e degli amici della famiglia è straziante. Gianni e la sorella Patrizia rappresentavano ormai per il padre gli unici affetti, dopo la tragedia che l'aveva colpito l'anno scorso.

p.b.

Un morto a Cigliano sulla Milano-Torino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CIGLIANO — Un automobilista lombardo, addetto «in proprio» al trasporto su strada dei giornali, è morto domenica notte in uno spaventoso incidente sull'autostrada Torino-Milano tra i caselli di Cigliano e Rondissone, all'altezza della frazione Ronchi di Cigliano. Si chiamava Gian Carlo Gagliardi. Avrebbe domani compiere il prossimo 22 agosto 36 anni. Nativo di Conselice, risiedeva con moglie e figli a Cesano Boscone in via Verdi 3.

L'uomo viaggiava verso Torino a bordo di una «Citroen». L'automobile è sbandata sulla destra aprendosi un ampio varco nella recinzione metallica. Impennatasi in un fossato, si è capovolta. Ridotta in un ammasso di lamiere contorte, l'auto si è fermata in un campo di grano. Gagliardi avrebbe dovuto recarsi a Torino ai depositi smistamento giornali di via Ticino, per prendere in consegna i pacchi di «Tuttosport» e poi rientrare velocemente a Milano.

L'automobilista è stato portato all'ospedale di Chivasso ma è spirato dopo pochi minuti per le gravi lesioni riportate.

(n. o.)

Vercelli: sciopero articolato alla Silver

VERCELLI — Solidarietà alla «Silver», lo scatolificio di via Walter Mansone. I 190 lavoratori hanno convocato una conferenza stampa alla Camera del Lavoro e hanno esposto i loro problemi. La vertenza con la direzione aziendale si trascina da tempo. I dipendenti l'hanno iniziata due anni fa su questioni ancora attuali.

«Avevamo fatto — dicono — settanta ore di sciopero. Poi scoppiò il ben noto incendio. Fu presa, con molta consapevolezza, la decisione di sospendere gli scioperi. In quel frangente dimostrammo di essere dalla parte dell'azienda: non contro i suoi interessi come qualcuno va sostenendo "ad arte"».

Ora gli scioperi sono ripresi, si svolgono quotidianamente a singhiozzo: un'ora di lavoro e una di sciopero. «L'azione tort — dice Pier Antonio Rigolino della Cgil — vogliono ottenere, al più presto, un'intesa su cinque punti rivendicativi: investimenti e occupazione, inquadramento unico, ambiente di lavoro, pausa dei turnisti e recupero dell'indennità notturna».

(d. c.)

LA POSTA DEI LETTORI

Che cosa si può fare per un figlio drogato?

In questi giorni sia dai giornali che da informazioni avute tra i giovani si ha la certezza che anche a Vercelli e provincia numerosi sono i giovani che si drogano. Un grido d'allarme è stato lanciato, attraverso i microfoni dell'emittente Radio Studio Pessana, da una madre disperata la quale si è rivolta al conduttore della trasmissione, Antonio Dattrino, con queste accorate parole: «Mio figlio ha quindici anni e si droga. L'ho scoperto ed egli mi ha minacciata dicendomi che se lo dico a suo padre scappa via di casa. Cosa posso fare? Sono disperata, vorrei tanto poterlo aiutare: ma se dove prende i soldi, ho il sospetto che vada a rubare o si prostituisca per averli e comprare la droga».

A questo punto la telefonata si è interrotta. L'ascoltatrice anonima è coraggiosa, sapendo a chi rivolgersi, ha cercato aiuto. Molte persone hanno cercato di consigliarla. Purtroppo la legge ancora oggi non fa molto per questi giovani.

Abbiamo letto tempo fa sui giornali locali di due giovani drogati che hanno raccontato le loro peripezie da un ospedale all'altro, dove nessuno li poteva; infine sono stati ricoverati presso l'Opn di Vercelli, dove alcuni medici praticano l'agopuntura: un sollievo in sostituzione della droga.

Speriamo che chi di dovere intervenga a dare una risposta a questa mamma disperata.

Luciano Bianco, Pessana

Il 25 giugno sarà rinnovato il consiglio comunale

Santhià: entra nel vivo la campagna elettorale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SANTHIA' — La campagna elettorale per il rinnovo del Consiglio comunale, che porterà alle urne il 25 e 26 giugno 7126 cittadini è ormai entrata nel vivo. Subirà, comunque, almeno formalmente, una sospensione di tre giorni, dalle zero del giorno 10 alle ore 14 del 12 giugno in coincidenza con lo svolgimento dei due referendum sulla legge Reale e sul finanziamento pubblico dei partiti.

Questa volta, lo schieramento dei partiti che hanno presentato candidati è molto più composito di quello del 1975: ai quattro partiti «tradizionali» (pci dc psi psdi) infatti, si sono aggiunte altre tre liste: quella degli indipendenti di sinistra (formata da un gruppo di ex consiglieri comunisti a suo tempo usciti dal partito); quella del psi, che dal 1945 si presenta alle amministrative di Santhià per la prima volta e non comprende santhianesi tra i suoi candidati; e quella del pli-indipendenti, con alcuni candidati che nel 1970 si erano presentati nella lista dc.

Anche ricordando che nelle ultime amministrative un seggio fu assegnato al pci per la differenza di un solo voto, è comprensibile che tutti i partiti in lizza non risparmino fatiche per raggiungere i propri elettori.

Un problema tecnico che quasi sicuramente si presenterà sarà la consegna dei certificati elettorali, i cui termini sono a ridosso del referendum.

c. w.

Medaglie agli allievi più bravi

Lunedì la pubblicazione dell'elenco degli studenti vercellesi premiati con medaglie d'oro.

Mieciescia Gianni, Tollegno: maturità tecnica per geometri presso l'Istituto tecnico «Virgilio Rubens» di Biella, votazione 60/60;

Parvis Mares, Biella: maturità di perito elettrotecnico presso l'Istituto tecnico industriale «Q. Sella» di Biella, votazione 60/60;

Peraldo Carla, Sandigliano: maturità di perito chimico presso l'Istituto tecnico industriale «Q. Sella» di Biella, votazione 60/60;

Selatti Giorgio, Mongrando: maturità di perito meccanico presso l'Istituto tecnico industriale «Q. Sella» di Biella, votazione 60/60;

Villina Laura, Pollone: maturità di perito chimico presso l'Istituto tecnico industriale «Q. Sella» di Biella, votazione 60/60;

Biginelli Sergio, Trino: maturità di perito elettrotecnico presso l'Istituto tecnico industriale di Vercelli, votazione 60/60;

Cardano Mario, Vercelli: maturità di perito chimico presso l'Istituto tecnico industriale di Vercelli, votazione 60/60;

Castino Giuseppe, Cigliano: maturità di perito chimico presso l'Istituto tecnico industriale di Vercelli, votazione 60/60;

De Munari Erberto, Borgosesia: maturità di perito chimico presso l'Istituto tecnico industriale di Vercelli, votazione 60/60;

Ferrarotti Massimo, Morano Po: maturità di perito chimico presso l'Istituto tecnico industriale di Vercelli, votazione 60/60;

Livraga Anna Maria, Mortara: maturità di perito chimico presso l'Istituto tecnico industriale di Vercelli, votazione 60/60;

Tacchetti Piera, Vercelli: maturità di perito chimico presso l'Istituto tecnico industriale di Vercelli, votazione 60/60;

Ferraris Giovanni, Vercelli: maturità tecnica agraria presso l'Istituto tecnico agrario «O. Ferraris» di Vercelli, votazione 60/60;

Vittone Alberto, Santhià: maturità tecnica agraria presso l'Istituto tecnico agrario «O. Ferraris» di Vercelli, votazione 60/60;

Rodighiero Lorenzo, Portula: maturità professionale presso l'Istituto professionale per l'industria e l'artigianato «G. Magni» di Borgosesia, votazione 60/60;

Polga Maria Rosangela, Biella: maturità tecnica commerciale presso l'Istituto tecnico commerciale «B. V. d'Oropa» di Biella, votazione 60/60.

(3 - Foto)

La prima edizione del «palio rionale» conclusosi domenica

Livorno: ha vinto S. Sebastiano

I portacolori del rione vincente «S. Sebastiano» al palio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LIVORNO FERRARIS — Il rione San Sebastiano ha vinto domenica sera la prima edizione del «palio rionale» organizzato dal Gruppo sportivo livornese in collaborazione con il Comune.

Gli organizzatori hanno ripreso una tradizione medioevale, anche se il palio a quei tempi era tutt'altra cosa: per aggiudicarselo bisognava torcere il collo a un tacchino; l'animale veniva appeso a una fune tirata tra due balconi della strada principale. Il portacolori del rione doveva lanciarsi a cavallo verso l'animale e afferrarlo per il collo.

Oggi le cose sono cambiate. Per aggiudicarsi lo stendardo con lo stemma del Comune i rappresentanti dei rioni si sono cimentati in gare e giochi popolari. Le competizioni si sono svolte in nove giorni.

Dopo il rione San Sebastiano si sono classificati, nell'ordine, quelli di Sant'Emiliano, San Rocco, San Cristoforo, San Francesco, Cappuccini e Sant'Agostino.

n. o.

Lavori straordinari della Provincia

Per le strade rurali stanziati dieci milioni

VERCELLI — *Iniziativa dell'amministrazione provinciale a favore del miglioramento della viabilità rurale. Sono stati stanziati dieci milioni per «favorire — dice un comunicato — il suo effettivo adeguamento alle esigenze della moderna meccanizzazione, il ripristino delle strade danneggiate da eccezionali calamità atmosferiche, specialmente nelle zone di collina e montagna».*

I contributi saranno concessi per una serie di lavori straordinari: la costruzione di muri di sostegno, il rifacimento di tombini e canaletti di scolo delle acque, lo spombero di materiale franoso, la costruzione di piazzole di scambio, l'allargamento o il rifacimento di posti con particolare riguardo a quelli di accesso ai terreni), la sistemazione del fondo stradale, l'acquisto di macchinari per la manutenzione stradale e l'asfaltatura.

I contributi potranno essere chiesti dai «Consorzi strade vicinali e interpoderali», dalle «Gestioni speciali comunali» e dalle società semplici che si occupano di viabilità. Gli interessati hanno tempo fino al 28 giugno per procurarsi la documentazione e presentare la domanda agli uffici dell'assessorato alla agricoltura della Provincia.

d. c.

Cigliano avrà un nuovo depuratore

CIGLIANO — L'impresa ecologia di Milano e la ditta aggiudicatrice dei lavori di costruzione del depuratore della lagnatura di Cigliano. L'opera costerà 155 milioni. Il Comune affronterà la spesa con l'apertura di un mutuo avviato a suo tempo. I lavori inizieranno, secondo il geometra Regis Capo dell'Ufficio tecnico comunale, entro un mese.

Il depuratore sorgerà in località Pontinia a fianco del Naviglio di Ivrea vicino alla provinciale di Livorno Ferraris, a poca distanza dal collettore generale.

Il Comune di Cigliano, dal canto suo, ha provveduto recentemente all'acquisto di terreno e piccoli appezzamenti.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: chiuso per ferie
Civico: riposo.
Nuova Italia: riposo.
Principe: Una donna chiamata Apache.
Verdi: riposo.
Viotti: Zebra Killer.

BORGO D'ALE

Villarbe: riposo.

CIGLIANO

Aurora: riposo.
Splendor: riposo.

CRESCENTINO

Moderno: riposo.

GATTINARA

Italia: La mano sinistra della violenza
Lux: riposo.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: riposo.

SAN GERMANO

Italia: riposo.

SANTHIA'

Ideale: riposo.
Splendor: La morte dietro la porta

TRINO

Astor: riposo.
Moderno: riposo.

TRONZANO

Lux: riposo.

FARMACIE DI TURNO

Rinaldi, corso Libertà 178
Parovina, via Foscolo, 45

Temperature ieri (massime e minime)

Vercelli	26	15
Biella	27	15

Temperature il 5 giugno dello scorso anno: Vercelli 27, 16; Biella 26, 14. Umidità media: Vercelli 88 per cento; Biella 50 per cento. A Vercelli il sole sorge alle 5,40 e tramonta alle 21,02. A Biella il sole sorge alle 5,41 e tramonta alle 21,03. **Le previsioni:** su tutta la provincia, cielo sereno o poco nuvoloso; venti calmi di direzione variabile; visibilità buona; temperatura in lieve aumento.

Corsi di nuoto organizzati a Vercelli

VERCELLI — Gli allievi della scuola dell'obbligo (dai 6 ai 13 anni) potranno partecipare anche quest'anno ai corsi di nuoto organizzati dal Comune nella piscina di via Testa.

Le lezioni si articoleranno in tre ore settimanali per tutto il mese di luglio. Le domande di iscrizione, firmate dai genitori, dovranno essere inviate all'assessorato alla cultura ed allo sport del Comune, corso Libertà 100, entro il 28 giugno.

I modelli della domanda possono essere ritirati presso lo stesso ufficio, tutti i giorni, dalle 9 alle 13.

VERCELLI — Seicento i ciclomatori che domenica hanno preso parte al 5° trofeo «Vercelli che pedala», gita che si svolgeva attraverso il Vercellese, organizzata dalla Trebaldi Edilizia in collaborazione con l'Enal provinciale.

VERCELLI SPORT

La prodezza dell'attaccante della Pro Vercelli

L'acuto vincente di Maruzzo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roda in area lecchese, contrastato da Gabbiana

VERCELLI — La Pro Vercelli ha vinto per 1-0 la partita che doveva assolutamente vincere per continuare a sperare di rimanere nella C-1. Ci è voluta una prodezza di Maruzzo a pochi minuti dal termine, una prodezza che è stata contrassegnata da un'estrema decisione da parte dei giocatori (Maruzzo è uno che dà sempre tutto: è generoso senza mai misurare lo sforzo) e uno svarione della difesa avversaria. Un malinteso madornale fra il terzino Gabbiana e il portiere Bianchi.

Ci si aspettava di più da questo incontro, l'ultimo sul terreno amico. I bianchi, in massima parte (con qualche eccezione) si già citato Maruzzo e poi Roda e Tarchetti), hanno trotterellato. Dove era andata a finire la grinta che avevano sfoderato contro il Treviso, per esempio? Forse il gran caldo della giornata ha loro tagliato le gambe?

Certo che i centrocampisti Scandroglio, Crotti, Magrini, Davanzo, non hanno dato all'azione lo slancio e la potenza necessari. Hanno cercato di far gioco, ma non sono mai riusciti a dare ordine e continuità alla manovra per farla diventare concreta.

Ad un certo momento gli sportivi si sono messi ad inveire contro i propri giocatori, indispettiti per il modo come andavano le cose. Poi è venuto il gol di Maruzzo ed è stata fatta la pace.

I bianchi domenica saranno ospiti della Pro Patria. Non è un incontro difficile, ma nemmeno facile: devono vincere, se vogliono ancora sperare.

f. l.

Hockey: vercellesi in testa

Tris dell'Amatori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — Nuova vittoria dell'Amatori Hockey. La compagine vercellese è al terzo successo consecutivo ed è in testa alla classifica della serie C a pari merito con il Piacenza.

Dopo le due prime poco felici giornate il campionato, la formazione vercellese s'è completamente trasformata, trovando grinta, mordente, gioco e incisività. Ha battuto stavolta sulla propria pista, dinanzi al proprio pubblico entusiasta, il Sesto, cioè la squadra che comandava la classifica fino all'altra sera, per 7-5. Il primo tempo si era chiuso sul 4-4.

E' stato un incontro difficile, molto difficile, con alternanza di reti. Gli ospiti sono stati nel primo tempo addirittura in vantaggio di due reti (3-1), poi sono stati raggiunti. Nella ripresa l'Amatori è stato più sì, è mosso con grande disinvoltura e notevole sicurezza.

E' sembrato in non pochi momenti di vedere la grande squadra che ha disputato l'importante campionato di serie B. Certo che la vittoria di sabato apre rosee prospettive per i vercellesi. Tutto starà nel proseguire con la decisione che è stata messa in evidenza nelle ultime partite.

L'Amatori ha giocato con Mottaran M., Manfrani, Tarchetti, Peruca, Mottaran R., Barisoco, Menino, Sarazzini, Corradino e Rizza.

La Rotellistica del canturino è stata invece sconfitta per 18 a 9 dalla Fini Lunense. La sconfitta è stata anche determinata dal fatto che si è infortunato il portiere titolare.

f. l.

VERCELLI — Il New Smeraldo di Vercelli ha battuto al Robbiano per 3-1 la rappresentativa di Arles.

VERCELLI — Donato Roda, allacciante della Pro Vercelli, ha ricevuto domenica, in occasione dell'ultimo incontro casalingo, una targa ricordo offerta dall'emittente locale Radio Torre Due, che ha voluto così ringraziarlo per aver partecipato quale ospite fisso alle sue trasmissioni sportive.

VIA ITALIA 54 BIELLA
scubidù
ABBIGLIAMENTO PER TUTTI
A PREZZI SUPERINVITANTI !....

TABACCHERIE
e Bar, importante industria nazionale alimentari e caramelle cerca per Vercelli città e parte della provincia agenti esperti nella vendita, possibilmente con autofurgone. Ottime provvigioni, premi, portafoglio clienti.
Scrivere Publikompass 5227 10100 Torino

Audi
VOLKSWAGEN AUDI
di BALDACCI MARIO
TUTTI I TIPI
del gruppo Volkswagen
PRONTA CONSEGNA
via Trieste, 45
BIELLA - Tel. 015/21.344

ecoitalia
Vuoi vedere i mondiali in bianco-nero o a colori?
Le migliori marche di tv color anche a rate da:
MERLI radio-tv - elettrodomestici
Corso Garibaldi n. 40
Tel. 0161/53.716 - VERCELLI

CRONACHE DI BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

Le banche sembrano disposte a concedere un prestito

I lavoratori della Sensitiva attendono ancora le paghe

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BIELLA — Fra alcuni giorni i lavoratori del Maglificio Sensitiva sapranno se percepiranno o meno la retribuzione degli ultimi tre mesi. Finora hanno avuto soltanto un acconto di centomila lire grazie ad un «prestito» della Cassa di Risparmio di Biella e della Banca Sella.

Ieri mattina la questione è stata esaminata in una riunione avvenuta in municipio e i direttori delle banche si sono dichiarati disposti, in linea di massima, a concedere il finanziamento necessario, che si aggira sui 240 milioni. Si riservano però di dare una risposta venerdì prossimo. I lavoratori, che da otto giorni occupano gli stabilimenti di Biella e di Ponderano, in difesa del posto di lavoro, sono rimasti delusi, ma sperano in uno sbocco positivo.

Il Maglificio Sensitiva, com'è noto, ha ottenuto l'ammissione alla procedura del concordato preventivo, dopo che i creditori avevano respinto la proposta di amministrazione controllata. La crisi dell'azienda, dotata di macchinari moderni e con un buon giro d'affari, è dovuta alla mancanza di denaro liquido e all'impossibilità di ottenerne. Inizialmente aveva 330 dipendenti, che gradualmente si sono ridotti a circa 270.

Alla riunione di ieri mattina oltre all'assessore regionale piemontese Giovanni Alasia vi erano i consiglieri regionali Carmen Fabbris e Luigi Petrini, il sindaco di Biella Franco Borri-Brunetto, il commissario giudiziale rag. Rizzo e i sindacalisti Vigna, Crestani e Marinoni della Cgil e Corradin della Cisl.

Vi erano inoltre i componenti del consiglio di fabbrica: Ornella Mingotti, Piero Cassese, Aldo Torelli e Vera Annuiti. Dapprima i rappresentanti della Regione e il sindaco Borri Brunetto hanno avuto un lungo incontro con i direttori delle banche. Ne erano presenti nove su dieci: mancava soltanto il direttore della succursale di Biella della Banca Popolare di Novara.

Ai direttori di Banca è stato ricordato che si tratta di un'operazione di surroga. Trattandosi infatti di retribuzioni degli operai, acquisiscono gli stessi diritti, e i crediti sono considerati privilegiati.

L'assessore Alasia ha dichiarato che la Regione Piemonte è pronta ad accollarsi le spese dell'operazione, interessi compresi. I direttori, come si è detto, si sono dichiarati tendenzialmente favorevoli, ma debbono, prima di prendere una decisione, riferire ai dirigenti centrali.

Alasia, Fabris, Petrini e Borri-Brunetto hanno poi avuto un colloquio con il commissario giudiziale rag. Rizzo, che ha chiarito alcuni punti. Successivamente hanno riferito l'esito del lungo colloquio con i dirigenti di banca ai sindacati, impazienti di sapere se e quando i dipendenti della Sensitiva potranno percepire la retribuzione.

Con altrettanta impazienza i sindacalisti e i lavoratori attendono il 26 giugno prossimo, giorno in cui i creditori voteranno a favore o contro il concordato preventivo.

Piero Minoli

Un concerto nella Basilica

BIELLA — Questa sera nella Basilica di S. Sebastiano avverrà il concerto per l'inaugurazione dell'organo. Il maestro Arturo Sacchetti ed il coro polifonico eporediese proporranno pagine sul tema: «La rinascita della musica per organo in Italia nel primo Novecento».

La manifestazione è stata organizzata, oltre che per celebrare 750 anni dalla scomparsa di S. Francesco, fondatore dei francescani, (la Basilica è custodita da un gruppo di frati) anche per ricordare la morte di Alessandro Lamarmora.

Il generale biellese, che è stato il fondatore del Corpo dei bersaglieri, è sepolto nella cripta di famiglia nei sotterranei della Basilica. L'organo che è stato costruito nel 1928, ha 1600 canne.

Rievocate in assise a Novara le imprese dei rapinatori biellesi

Testimoni accusano la banda Diabolik

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NOVARA — Il presidente di corte di assise di Novara Francesco Caroselli ha sentito ieri una trentina dei 127 testimoni che devono deporre al processo contro Pier Luigi Vighini, 27 anni, Angelo Casini, 22 anni, e Giovanni D'Agati, 47 anni, tutti di Gaglianico, accusati di essere i complici di «diabolik», Francesco Rapisarda, che rapinava le banche indossando una calzamaglia nera e che è rimasto ucciso in un conflitto a fuoco con i carabinieri.

La escussione dei testi continua anche oggi e domani, poi dovrebbero esserci la requisitoria del p.m. Corrado Canfora e le arringhe degli avvocati del collegio di difesa. La sentenza è prevista per giovedì.

Davanti ai giudici sono sfilati i direttori e gli impiegati dei nove istituti bancari che sono stati rapinati da Francesco Rapisarda e dai suoi complici.

La carriera di «Diabolik» comincia il 30 giugno 1975. Vighini ruba la «Mini» di Franco Tavanetti, che aveva lasciato l'auto nel posteggio sotto casa a Biella; poi Casini e Rapisarda assaltano la Cassa di Risparmio in corso Rosselli a Biella. «Erano le 12,55 — hanno raccontato in tribunale gli impiegati Sergio Pessa, Primo Cantoia, Alberto Blocco —, è entrato in banca un uomo che indossava una muta come quelle che usano i "rub" per le immersioni. Si vedevano solo gli occhi e le sopracciglia. Ha puntato la pistola e si è fatto consegnare i milioni che avevamo in cassaforte».

Il maresciallo Antonio Piludu, testimone al processo

Una settimana dopo, il 9 luglio, la banda ricompare. Vighini procura l'auto (una «132» rubata a Vittorio Verneto) e mentre lo stesso Vighini resta alla guida, gli altri due irrompono dapprima nella «esattoria consorziale» di Candelo (nell'ufficio c'erano Pier Giacomo Buonadonna e Laura Castello) e pochi minuti dopo svaligiano anche la attigua agenzia della Cassa di Risparmio. Franco Biamino, un «vigilante» di servizio davanti alla banca viene aggredito e disarmato.

A Chiavazza la banda, dopo aver rubato un'altra automobile (questa volta l'Alfa 2000 di Angelo Guasco) riesce a rapinare la filiale della Cassa di Risparmio e poi quella della Banca Sella.

Le imprese di «Diabolik» e dei complici continuano: fanno irruzione nella banca di Occhieppo Inferiore e Gian Piero Marchioni è costretto a lasciare che Rapisarda vuoti la cassaforte. Franca Loria, che è negli uffici per una operazione commerciale, è costretta ad appoggiarsi alla parete con le mani dietro la nuca. «Il rapinatore, incappucciato — ha raccontato la testimone — mi ha fatto segno di stare zitta, altrimenti non avrebbe esitato a sparare. Ha detto, infatti, che non gliene importava nulla se uccideva qualcuno».

Il 12 gennaio 1976 la banda riesce a svaligiare la filiale del Credito Italiano a Biella. Poi la attività dei malviventi subisce una battuta di arresto: Casini viene chiamato per prestare servizio militare e deve partire per Bari.

Rapisarda-«Diabolik» approfitta di due licenze del giovane per organizzare altre due rapine: il 20 aprile viene presa di mira la Banca Popolare di Novara a Biella, il 24 maggio l'Istituto di Credito di Sandigliano. Quest'ultima impresa, però, che frutta soltanto cinquecento mila lire, non soddisfa Rapisarda che, per rifarsi, decide di tentare subito un'altra rapina, anche se non può contare sull'aiuto di Casini che è tornato in carcere. L'obiettivo è la banca di Gaglianico.

Vighini procura come al solito la vettura, rubandola a Mario Davin, che aveva lasciato la macchina posteggiata davanti al cinema Impero di Biella. Mentre si preparano per fare irruzione negli uffici, vengono sorpresi da una pattuglia di carabinieri. C'è un breve inseguimento in auto. Poi i due complici abbandonano la macchina e fuggono nei campi a piedi, ma vengono circondati. Il brigadiere Antonio Piludu comanda un gruppo di carabinieri. «Avevamo riconosciuto il Rapisarda — ha detto in tribunale Piludu, che nel conflitto è rimasto ferito e per questo decorato al valore e promosso maresciallo — sospettavamo che potesse essere lui l'autore delle rapine. Gli ho gridato di arrendersi. Invece ha fatto fuoco. Ho risposto con una raffica di mitra che lo ha ucciso».

Lorenzo Del Boca

Grave una donna dopo un incidente

CAVAGLIA' — Una pensionata di 61 anni, Bice Borri, abitante in paese, mentre rincasava con il suo ciclomotore si è scontrata frontalmente con un'auto, condotta da Remo Puatto, 48 anni, di Biella.

La donna ha riportato la frattura della gamba destra e del braccio destro. All'ospedale di Biella, dove è stata ricoverata in gravi condizioni, sono stati costretti ad amputarle la gamba al di sotto del ginocchio.

La vittima, a quanto risulterebbe, procedeva contromano, forse per immettersi in una strada secondaria che porta alla cascina in cui abita. Il ciclomotore è stato distrutto dalla violenza dell'urto.

Ha riportato danni anche l'auto, che procedeva in direzione di Santhià.

Nelle vasche 150 pesci di 30 varietà diverse

L'Aquarium club di Biella pronto per lezioni didattiche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — L'Acquarium club di Biella è una associazione costituita da un gruppo di appassionati di acquariofilia allo scopo di diffonderla e di riunire gli amatori. Il club è sorto nel 1973 e raccoglie attualmente una settantina di iscritti. Il loro presidente è Augusto Boffa Cavere, mentre i consiglieri sono Giancarlo Gracis, Giovanni Bonino, Piero Tarello e Fulvio Cugnolio.

Nella sede del club sono sistemate tredici vasche. Al visitatore sono descritti il funzionamento dei vari impianti di illuminazione, di aerazione e di depurazione, che si ottiene facendo passare l'acqua in speciali filtri. Alcuni di questi acquari sono costruiti dagli stessi acquariofili; insieme studiano il progetto e lo perfezionano con vari accorgimenti. In una sola giornata di lavoro, sono in grado di preparare una vasca, con una spesa di circa trecentomila lire. Un acquario acquistato nei negozi specializzati ne costerebbe 700 mila.

Augusto Boffa Cavere

«Ogni vasca — spiega il presidente Augusto Boffa Cavere — è l'immagine di un certo ambiente. Nei nostri acquari sono rappresentati angoli di acque dolci di torrenti e di laghi biellesi, tropicali, salmastri e mediterranei. Inizialmente la nostra attività comprendeva lo studio della storia naturale, nelle sue linee essenziali.

Oltre alla sistemazione degli acquari, gli appassionati svolgono una attività fotografica e di ricerca al microscopio. Preparano, documentandosi su testi specializzati, relazioni sul comportamento di certe varietà di pesci, come devono essere allevati, quale deve essere la loro alimentazione, come si riproducono.

«L'acqua, in particolare — afferma Augusto Boffa Cavere — deve possedere caratteristiche precise, a seconda del pesce che deve viverci. Addirittura subisce un "invecchiamento". Infatti è essenziale che si crei un dato equilibrio, con tutte le sostanze che la vasca contiene: l'acqua, la sabbia che ricopre il fondo dell'acquario, le piante e le rocce. Trascorso il periodo di "invecchiamento", il pesce è in grado di vivere nel suo ambiente». Nell'Acquarium club ci sono circa 150 pesci, di oltre trenta varietà.

«Abbiamo per lo più svolto un lavoro pratico di allestimento e di sistemazione sia della sede che degli impianti di acquario — sottolinea ancora il presidente — presto ma avremo di nuovi e desidereremo svolgere attività didattiche. Sarebbe interessante che gli insegnanti di scienze delle scuole biellesi portassero i loro allievi a visitare il club. Pensiamo che un contatto immediato con il mondo acquatico sia più utile che uno studio sui libri di testo».

d.c.

La strada costeggia il fiume Sesia

Sarà presto ultimata la Varallo-Borgosesia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BORGOSESIA — E' stata per lungo tempo soprannominata «l'incompiuta» o «la strada del libero amore», visto che ai lati della carreggiata si sono sempre appartate coppie di innamorati. E' la circonvallazione che, partendo dall'abitato di Varallo, dovrebbe raggiungere la periferia Sud di Borgosesia in località Vespino, evitando in questo modo l'attraversamento dei maggiori centri valsesiani.

La strada doveva essere costruita una decina di anni or sono, quando il progetto di costeggiare il fiume Sesia era stato approvato dagli organi statali e i primi finanziamenti erano giunti agli enti amministrativi locali. Ma i lavori, appena incominciati, andarono a rilento (mentre i costi crescevano di giorno in giorno) e l'avanzamento dell'opera fu spesso bloccato dalle più impreviste situazioni. In questo modo occorsero otto anni per collegare le frazioni borgosesiane di Agnona con Varallo.

E' di questi giorni la notizia che la strada valsesiana dovrebbe essere portata a termine entro la fine dell'anno. Da qualche tempo infatti l'impresa che ha l'appalto dei lavori è all'opera per sistemare il tratto terminale Agnona-Aranco e le ultime controversie relative all'esproprio di alcuni terreni dovrebbero essere appianate nei prossimi giorni. Rimane solo da sciogliere un interrogativo che da tempo assilla gli amministratori borgosesiani: saranno sufficienti i 616 milioni disposti dalla Regione per il completamento della strada?

r. e.

A Varallo il folklore della Valle d'Aosta

VARALLO SESIA — *E' avvenuto il connubio tra due terre che, pur divise dalla catena del Monte Rosa, sono legate da un profondo vincolo comunitario: sono la Valsesia e la Valle d'Aosta che domenica hanno ribadito, in un incontro tenutosi a Varallo, il segno della loro amicizia. Così i gruppi folkloristici di Cogne, Gressoney La Trinité, Aosta e Courmayeur, bande musicali, rappresentanze in costume di tutta la Valsesia, hanno sfilato per le vie del centro cittadino e hanno dato vita nel pomeriggio a uno spettacolo folk nei giardini di Palazzo 25 Aprile, davanti a una nutrita folla.*

La manifestazione ha creato le premesse per uno scambio di idee nel settore alpinistico - turistico che tanta importanza riveste nell'economia delle due Valli. Per questo motivo, i maggiori esponenti politici della Valle d'Aosta e della Valsesia (unico assente l'assessore al Turismo della Regione Piemonte, Giuseppe Moretti) hanno dato vita a una tavola rotonda sui problemi turistici delle zone.

«Da questa riunione — ha detto il presidente della Comunità montana ing. Gianni Pastore — è scaturita la volontà di collegare le due valli con una serie di funivie che partendo dalla stazione alpina di Zarotto, a metà dell'impianto dell'Indren, arrivino sino a Gressoney La Trinité, congiungendo in questo modo, attraverso la Valle del Lys, la Valle d'Aysa con Alagna».

Se quest'ipotesi dovesse realizzarsi, il turismo godrebbe di un notevole sviluppo: infatti si calcola che almeno 30 mila persone all'anno potrebbero raggiungere senza difficoltà i 3647 metri della capanna Gnifetti e nello stesso tempo potrebbe esserci la possibilità di una nuova «via» per gli alpinisti-sciatori.

r.l.

Premiati diciassette alunni delle elementari

Medaglia d'oro a Miagliano nella festa per la Resistenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MIAGLIANO — La festa della Repubblica è stata celebrata con una manifestazione dedicata alla Resistenza, che ha richiamato una folla numerosa. Dopo la deposizione di una corona d'alloro alla lapide con i nomi dei caduti per la libertà, un corteo ha raggiunto una nuova via, che è stata intitolata al 25 Aprile. Il parroco, don Dario Martire, ha impartito la benedizione.

I partecipanti si sono poi riportati in piazza Martiri della Libertà, di fronte al municipio, il sindaco Augusto Provasi ha preso brevemente la parola.

Sono poi stati consegnati a diciassette alunni delle classi IV e V elementari e a uno studente della scuola media premi in denaro e diplomi per avere scritto temi sulla Resistenza. L'iniziativa è in memoria di Argenide Gili, irriducibile antifascista, perseguitata politica. Alla sua morte, avvenuta circa dieci anni fa, i suoi familiari donarono una somma, i cui interessi sono la dotazione dei premi.

Sono stati premiati: *classe IV:* Daniela Acquadro, Flavia Annovati, Anna Ciancia, Daniele Colombo, Juri Confortini, Daniela Friaglia, Elisa Gatta, Michele Menegaz, Sabrina Visconte; *classe V:* Angelo Cosseddu, Maria Teresa Cuneo, Alberto Ferrari, Emanuela Mantovani, Roberto Motta, Claudia Scilla, Valeria Varnero, Sergio Vicente; *terza media:* Pier Vittorio Balbo.

Un attestato di benemerenza è stato consegnato a chi, nei difficili momenti in cui si formarono i primi gruppi di partigiani, fu prodigo di aiuti. «Alla famiglia — dice la dedica — che per i supremi ideali della libertà e del progresso civile del paese diede sostegno morale e materiale alla Resistenza, senza il quale le prime bande armate non avrebbero mai potuto trasformarsi in vittorioso esercito di popolo».

Oltre all'attestato, è stata consegnata una tessera onoraria di iscrizione all'Anpi Valle Cervo.

Solo cinque intestatari della pergamena sono ancora vivi: Filippo Mosca, Elisa Eden vedova Tonet, Costantino Bosso, Ludovica Ronco ved. Tami e Livio Gronda. Altri quindici attestati sono stati consegnati «alla memoria» ai familiari degli intestatari: Giacinto Grasso, Marietta Gruppo ved. Coda, Ferdinando Pasquai Cucco, Renato Mussetti, Michele Rada Tabachin, Remo Cappellaro, Aladino Greggio, don Giovanni Canova, Pietro Mussetti, Angiolina Varnero ved. Olli, Luigi Pighi, Romeo Dellarole, Rina Dozzi ved. Matosso, Ottavio Capra, Francesco Frassati.

L'Anpi Valle Cervo ha conferito al comune di Piaglano una medaglia d'oro. L'ha appuntato al gonfalone municipale, durante la manifestazione, Walter Lanati «Stoppa», fratello di Pierino Lanati «Piero», che fu tra i primi caduti partigiani. Al suo nome è intitolata la stessa sezione dell'Anpi. La manifestazione si è conclusa con un discorso del deputato comunista on. Gianni Puria.

p.m.

Borgosesia: campagna contro i rumori

BORGOSESIA — E' una storia che si ripete ogni anno: tornano le belle giornate, il caldo, la voglia di sfrenate corse alla guida di qualche potente moto o di semplici «45». ma con l'arrivo della stagione estiva invariabilmente le strade sono percorse da centinaia di giovani che sulle loro assordanti motociclette compiono le evoluzioni più incredibili e pericolose.

Per questo motivo il comando dei vigili urbani di Borgosesia ha indetto una campagna antirumore e un controllo più accurato al rispetto del codice della strada. «Da parte nostra — dicono i vigili — intendiamo colpire quei ragazzi incoscienti che durante le ore notturne si divertono a compiere i caroselli più rischiosi nelle piazze e nelle vie cittadine. Chiediamo però una maggior collaborazione da parte dei genitori che troppo spesso, invece di comprendere il nostro intervento, giustificano a spada tratta l'operato dei figli».

VARALLO SESIA — Sono quasi terminati i lavori per l'acquedotto di Cervarolo. L'opera ha uno sviluppo di 4,5 chilometri e partendo da Arboretti, segue un sentiero comunale giungendo al serbatoio esistente a Villa Inferiore. Vengono utilizzate due sorgenti in località Piane.

Si è aperto ieri: i lavori dureranno una settimana

Scienziati sono giunti da tutto il mondo al simposio di mineralogia di Varallo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARALLO S. — *Sono arrivati dall'Austria, dal Canada, dagli Stati Uniti, da tutte le nazioni europee, per portare il loro contributo alla «scoperta» della storia della terra e per studiare insieme particolari tipi di roccia che solo in Valsesia, Valsessera e Valstrona esistono. Sono i 150 partecipanti al II Simposio di Mineralogia (Custo-Verbano) iniziato ieri mattina a Palazzo dei Musei e che si protrarrà per una settimana.*

Tra i partecipanti figurano i maggiori studiosi al mondo in materia, quali il tedesco Hans Berckhemer, gli italiani Mario Bertolani, Attilio Boriani, Bruno Zanettin, Stefano Zucchetti, lo svizzero Ernest Niggli, il canadese Erik Cemming e lo statunitense John Sherquis. «E' da dieci anni che non si teneva un incontro a questi livelli — dice il modenese Antonio Rossi, coordinatore della manifestazione — Sono presenti i migliori scienziati di mineralogia che esporranno in quest'occasione il frutto di un decennio di lavoro, di esperienze e di riflessioni».

Ma qual è il motivo che ha spinto l'Università di Modena ed il Centro di ricerche nazionale a scegliere Varallo quale sede di questo congresso?

«L'ultimo incontro di questa importanza è stato tenuto a Berna nel 1968 — sottolinea Antonio Rossi — e la Svizzera rappresentava l'argomento di studio più approfondito. Questa volta, materia di discussione sarà l'Italia e segnatamente la Valsesia perché questa terra, sotto il profilo pietrologico, è considerata una delle più importanti esistenti. Ad esempio la "Giavina rossa" di Valmuggia, rivestite un'importanza fondamentale per i nostri studi in quanto è rappresentata da terreni vecchi di 3 miliardi di anni e con una profondità di 60 chilometri».

«Quest'incontro è indispensabile per le nostre ricerche — aggiunge il segretario Giorgio Rivalenti — perché possiamo scambiarci le nostre conoscenze geologiche, pietrografiche, mineralogiche, geofisiche e geochimiche. Sarà una settimana d'intenso lavoro in quanto, accanto ai tre giorni di comunicazione scientifica, dove saranno presentati oltre 40 studi, il programma prevede escursioni pratiche alla "Giavina rossa" di Valmuggia, alle Rocce di Campello Monti in Valstrona, alle Pietre di Firmino e Piancora in Valsessera».

Anche l'aspetto turistico è particolarmente curato: l'Azienda Autonoma di Soggiorno di Varallo ha infatti disposto una serie di gite per i membri accompagnatori nelle principali località valsesiane. Inoltre, per i partecipanti al simposio, saranno organizzate ogni sera delle manifestazioni a carattere musicale, teatrale, cinematografico, folkloristico, nelle quali saranno presentati gli aspetti e tradizioni di cui la Valsesia va fiera.

r. e.

Biella: corsi per "sommeliers"

BIELLA — Si è iniziato ieri sera il primo corso di addestramento professionale per aspiranti «sommeliers» ed amatori assaggiatori di vini, organizzato dalla Associazione Commercianti del Biellese in collaborazione con l'«Enohobby Club 'i Torc». Le lezioni si svolgono presso il Liceo scientifico cittadino e si concluderanno il 15 giugno.

Nelle sere previste dal programma, i 65 aspiranti «sommeliers» iscritti al corso potranno seguire materie di carattere generale.

(d. c.)

PRESTITI IMMEDIATI
A TUTTI
PER OGNI ESIGENZA
S. A. FIN. s.r.l.
Via Montegrappa 1 - BIELLA
tel. 015 23.103 - 20.510

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: La bestia in calore
Impero: Antonia 1929, stelle minori senza pelli.
Marconi: chiuso.
Mazzini: Fuga senza scampo.
Odeon: chiuso.
Sociale: Spettacolo di danza classica.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Valdez, il mezzo sangue.

VARALLO SESIA

Teatro Civico: La terza mano

PRAY

Eccelsior: Ode a Billy Joel.

COGGIOLA

Italia: Razza schiava.

FARMACIE DI TURNO

Biella: Vigiani, piazza Fiume 3.
Borgosesia: Elena De Giuli, viale Rimembranza 131.
Cossato: Frigiolini, via Garibaldi 61.
Varallo Sesia: Sacramento, piazza Calderini.

BIELLA SPORT

È stato comunque un pareggio sofferto dei bianconeri

Biellese: punto decisivo a Seregno per la sicura permanenza in C1

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — Col punto ottenuto a Seregno, la Biellese ha conquistato anche la certezza matematica della permanenza in C1. Ora, anche se i bianconeri nella peggiore delle ipotesi dovessero perdere domenica prossima in casa con l'Audace nell'ultima di campionato, sarebbero ugualmente al sicuro in quanto Pergocrema e Pro Vercelli sono distanziati di tre punti.

E' stato quello dei bianconeri un successo sofferto anche se le cose si erano messe bene per la squadra di Gori che si è trovata in vantaggio con Pellerei dopo soli 14 minuti di gioco.

La rete però scatenava i giovani brianzoli che nel giro di dieci minuti riuscivano non solo ad accorciare le distanze ma addirittura a passare in vantaggio mancando in diverse occasioni la terza rete che sarebbe stata decisiva.

La Biellese aveva una ripresa orgogliosa. Si rimetteva di buzzo buono e pareggiava con Borghi che fissava definitivamente il risultato sul 2 a 2.

Gori, che ha assistito alla gara in tribuna data la squalifica sino al 30 giugno, ha così commentato la gara dei suoi giocatori: «*Una Biellese a fasi alterne con ombre e luci equalmente divise. Forse ai giocatori è nuociuto l'essere passati presto in vantaggio. C'è stato qualche peccato di presunzione che è costato caro. La squadra però ha carattere e lo ha dimostrato nel secondo tempo, durante il quale abbiamo pareggiato, meritando di poco il successo pieno. Mi auguro che domenica in casa con l'Audace la Biellese possa accomiatarsi dal pubblico amico con un netto e convincente successo*».

— Ora che la C1 è sicura, ha già pensato al futuro? Qual è la sua attuale posizione? Resterà ancora alla Biellese?

«*E' prematuro parlarne. Il campionato non è ancora finito e quindi non è tempo di accordi. Quando tutto sarà concluso ne riparleremo. Godiamoci quindi tranquillamente questo momento di gioia con i nostri tifosi, per un traguardo raggiunto dopo tante lotte e un sofferto agonismo*».

s. g.

Cossatese non vince di nuovo

COSSATO — Ancora una volta la Cossatese ha dovuto rinviare l'appuntamento con il successo uscendo con il risultato in bianco da Meina nell'anticipo disputato in notturna.

I dirigenti del sodalizio stanno già lavorando sodo a tale proposito e si dà per certa l'assunzione di Barcellino che sarebbe giunto dalla Biellese in cambio del terzino Franco Rucino.

Intanto per l'ultima gara di campionato, che la Cossatese giocherà in casa con il Seo Borgaro, i dirigenti della società hanno chiesto l'anticipo a giovedì in notturna.

s. g.

Basket: in finale Compagnia Firenze ed il Lamarmora

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — *Con l'ammissione alla finale della compagnia di Firenze, che si è classificata prima, e del Villaggio Lamarmora (secondo), si è concluso il campionato di basket Prima divisione.*

La capolista ha vinto la sua ultima gara a tavolino per il ritiro del Buzzi Trino. Alle spalle dei vigilanesi si è classificato il Villaggio Lamarmora, che ha superato facilmente il fanalino di coda Basket Salesiani.

Bella e meritata vittoria dell'Arcav Pray sulla Cestistica Vercelli, mentre l'Incover non ha avuto difficoltà a battere sul proprio campo il Santhià per 75 a 50. Assicurazioni Compagnia di Firenze e Villaggio Lamarmora sono ora in attesa di conoscere le avversarie che dovranno incontrare nella fase finale.

Questi i tabellini:

Villaggio Lamarmora 74 - Basket Salesiani 42 (22-18).

Villaggio Lamarmora: Rubino 18, Auletta 2, Colombera 12, Ferrero 8, Marchi 11, Canara 13, Steni 10, Zerbato.

Basket Salesiani: Bozzo 2, Capiezi M. 2, Lay 3, De Troia 16, Esposito 10, Liuni, Mantovani 5, Maucci, Ruffato 4, Volpe.

Classifica: Assicurazioni Compagnia di Firenze p. 28; Villaggio Lamarmora 22; Santhià 17; Cestistica Vercelli 14; Arcav Pray, Incover Vercelli 12; Buzzi Trino 6; Basket Salesiani 0.

s. g.

De Piccoli primo nei ciclisti allievi

BIELLA — Fausto De Piccoli ha vinto il Trofeo San Lolo disputatosi a Masserano Biellese per ciclisti allievi. La gara, disputata su un circuito di 68 chilometri si è risolta con una volata finale.

Ordine d'arrivo. 1. Fausto De Piccoli (S. C. Ped. Cassalese); 2. Danilo Schiavino (C. S. Armianitia); 3. Antonio Formica (S. C. Rostese); 4. Lorenzo Beroino (S. C. Sestese); 5. Alessandro Sagliardi (Ped. Cassalese); 6. Massimo Valsesia (S. C. Sestese); 7. Fabrizio Corona (S. C. Rostese); 8. Andrea Musso (S. C. Sestese); 9. Gottardo Alzati (U. S. Gomatese); 10. Guido Marlinenghi (S. C. Bolzanese); 11. Francesco Ferraro (Ucab); 12. Fulvio Stefani (S. C. Piossasco); 13. Daniele Manini (V. C. Borgomanero); 14. Walter Onesti (Ped. Cassalese); 15. Paolo Pinciaro (S. C. Sestrese).

(s. g.)

BIELLA — A Vaglio Pettinengo di Biella si disputerà l'11 giugno la Corsa dei giovani, gara podistica riservata alle categorie ragazzi e ragazze nati fra gli anni 1961 e 1969. La partenza è fissata per le ore 15.30.

BIELLA — Al «Filo» di Cossato si disputerà dal 15 giugno al 22 luglio il Trofeo Oreste Sirobino, torneo calcistico notturno a sette giocatori, che avrà svolgimento nelle sere di martedì, giovedì e sabato.

I concessionari dànno il benvenuto al nuovo modello «SAVANA»
VISITATE la vasta gamma di CARAVAN ELNAGH con prezzo, peso, freni elettrici per tutte le esigenze
presso
MOTTA - COSSATO
via Mazzini 12, tel. 015/94050
concessionaria esclusiva per la provincia auto - caravans e autocaravans - nuove e usate
ELNAGH - CARAVELAIR - TRIGANO - SIMCA CHRYSLER - MATRA - SUNBEAM - FUORISTRADA TOYOTA
elnagh
la caravan ★★★★